LA STAMPA

ANNO 124. N. 37 •• MERCOLEDI' 14 FEBBRAIO 1990 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681; TELEX 221.121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/336; FAX 65300; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 250.000, ESTERO L. 543.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 56; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRICA RD. 3,80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 690.000 (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); ELETTORALE 600.000 (680.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI', 680.000 (792.000); FINANZIARI LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGI 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 5.000); ECHI 20.000 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Si accelerano i tempi dell'unificazione tra le Germanie

L'Est si arrende a Kohl

Sì di Modrow alla moneta unica

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'unione monetaria inter-tedesca si farà: per definirne i dettagli una commissione mista di tecnici sarà al lavoro fin da lunedì prossimo. E' il principale risultato del vertice fra le due Germanie che si è iniziato ieri a Bonn: il secondo da quando la rivoluzione pacifica nella Repubblica Democratica e la caduta del Muro hanno trasformato in progetto politico la vecchia utopia della riunificazione. Sulla strada ormai sgombra verso l'unità, annuncia Helmut Kohl, si comincerà dalle monete. Nella conferenza stampa congiunta, seduto accanto a un pensieroso Hans Modrow, un giubilante Cancelliere illustre il primo contenuto della sua proposta: in una data da definirsi il marco orientale sarà sostituito dalla potente valuta federale, che resterà così il solo mezzo di pagamento.

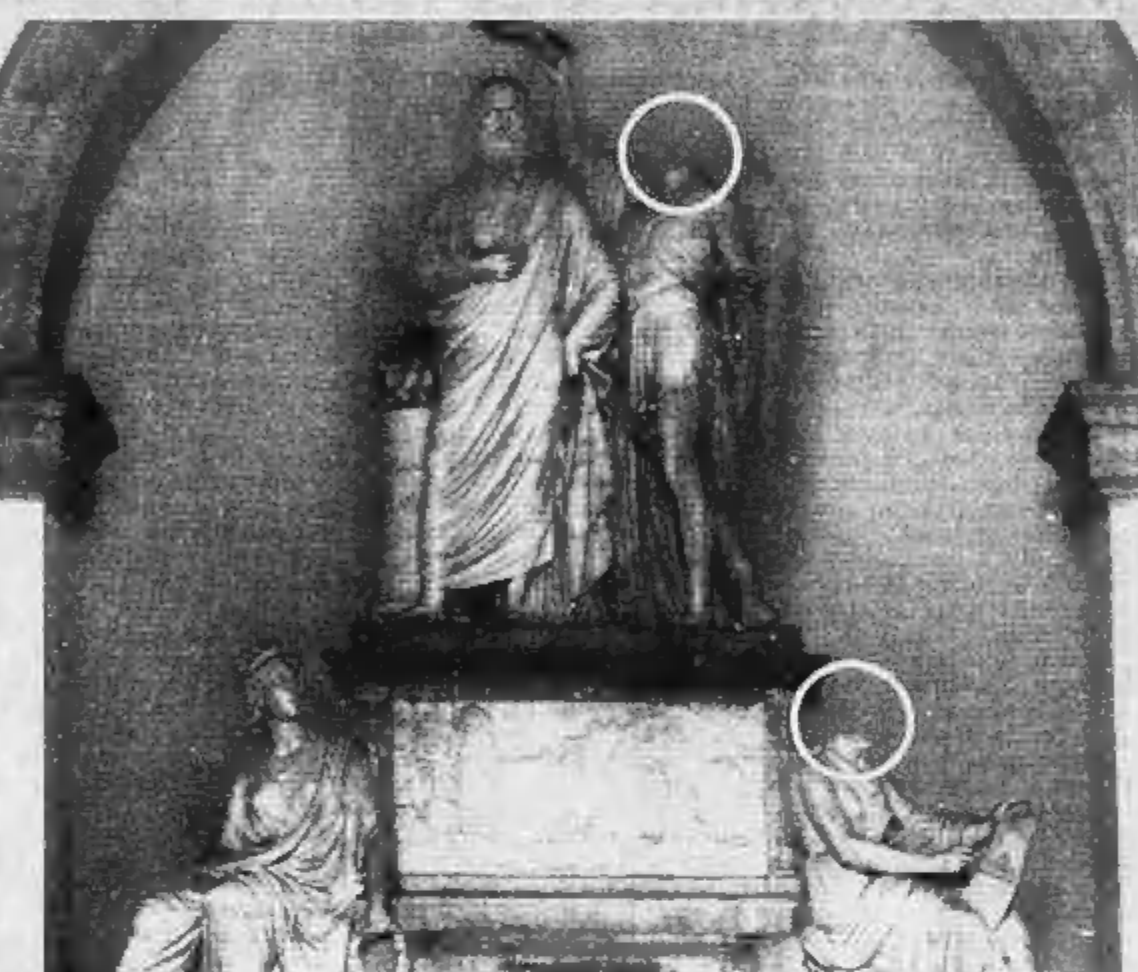
Dunque il problema della convertibilità è risolto alle radici: la moneta della Ddr semplicemente scomparirà dalla scena. Nei limiti del suo mandato, destinato a scadere con le elezioni del 18 marzo, Modrow ha accettato questa prospettiva brutale e necessaria: ha solo insistito sul fatto che un sistema di garanzie sociali dovrà ammortizzare l'impatto di questa rivoluzione valutaria. Bonn ha invece respinto la richiesta di Berlino Est: quegli aiuti urgenti che pure erano stati promessi in una misura compresa fra i dieci e i quindici miliardi di marchi. Kohl insiste sul fatto che per finanziare le iniziative in materia di crediti alle imprese, programmi educativi, trasferimenti di tecnologia, investimenti per l'ambiente e le comunicazioni, nel bilancio federale di quest'anno ci sono già cinque miliardi di marchi a disposizione dell'altra Germania.

Si apre così, prima ancora che le elezioni tedesche orientali esprimano un interlocutore rappresentativo per i passi decisivi verso l'unità, una fase esecutiva di questo processo. Kohl ha ripetuto che non c'è tempo da perdere: dall'inizio dell'anno sono 85 mila i tedeschi orientali che si sono trasferiti nella Repubblica Federale. Bisogna indurre la gente a restarsene a casa per contribuire alla trasformazione economica e sociale e al disegno dell'unità. Gli ha fatto eco Modrow: è necessario che nessuno tema la prospettiva unitaria. Il primo ministro di Berlino Est ha anche difeso l'immagine dell'altra Germania. Abbiamo un sacco di problemi, dice, ma non siamo sull'orlo della bancarotta.

A cinque settimane dalle elezioni che lo priveranno del potere, Modrow ha avuto uno scatto d'orgoglio, ha respinto il modello di una società allo sbando che viene accreditato della Ddr, quasi preda di un processo di annessione. Portiamo anche noi al futuro Stato unitario, ha detto, valori spirituali, culturali e materiali. La nostra gente, ha ricordato, non solo ha inflitto un'amara sconfitta al socialismo reale, ha anche lanciato la formula «Noi siamo il popolo». Forte della strapotenza economica del suo Paese, ben rappresentata dalla sua imponente stazza fisica, Kohl ha indicato nel marco l'elemento più importante che la Repubblica Federale mette a disposizione dell'unità. In cambio, chiede l'adozione delle riforme, della metamorfosi di un sistema pianificato in un'economia di mercato.

Posto di fronte a un processo ancora così poco chiarito nei dettagli, il mondo dell'economia e della finanze reagisce con scetticismo e qualche apprensione. Ieri la Borsa di Francoforte ha registrato il terzo ribasso consecutivo, e lo stesso marco sta cedendo qualche punto alle altre monete. Non è stata sufficiente, a placare le inquietudini diffuse, la promessa di Karl-Otto Poehl, presidente della Bundesbank, che i rischi dell'operazione unità saranno limitati dall'azione della Banca centrale. Incertezze anche sull'orizzonte internazionale, dopo che un colloquio telefonico di Gorbaciov a Modrow è parso riaprire la questione delle alleanze. Ieri, Kohl ha ripetuto che la Repubblica Federale resterà nella Nato, lasciando intendere che ne resterà fuori la parte orientale del futuro Stato unitario.

Alfredo Venturi
ALTRI SERVIZI A PAGINA 3

NEL CIMITERO DI VICENZA

Sfregiata la tomba del Palladio, rubate due teste

VICENZA. I ladri hanno sfregiato la tomba di Andrea Palladio, grande architetto del '500, nel cimitero di Vicenza. Con una mazza hanno spezzato le teste di due statue, raffiguranti un angelo e una musa, opera dello scultore Giuseppe Fabris, allievo del Canova. E' stata trafugata anche la testa di un altro angelo, che faceva parte del sepolcro della nobildonna vicentina Isabella di Velo. Gli inquirenti non escludono la pista del furto su commissione. «Sono opere di inestimabile valore», confermano gli esperti. Il furto è stato scoperto per caso da alcuni operai.

L'INCERTA LOTTA CONTRO FORLANI

SINISTRA DC, PAURA DELLA SCENEGGIATA

PER esplicita ammissione di Paolo Cabras, un irrequieto della sinistra dc, si materializza in Mario Merola l'incubo che incombe sugli eredi di Moro e Zaccagnini. Sì, proprio lui, il re della sceneggiata partenopea. Ma cos'hanno a che fare le tragicomiche pièces del commediante napoletano con le vicende di De Mita, Bodrato e compagnia?

E' presto detto: gran parte della cosiddetta area Zac teme che se De Mita e Bodrato alla fin fine torneranno per l'ennesima volta sulle loro decisioni e, dopo averle annunciate a gran voce, ritireranno le dimissioni da presidente e vicesegretario della dc, ebbene, un confronto con quel genere di produzione teatrale in cui, tra strepiti, minacce, grida, lacrimose riconciliazioni, si affrontano «isso», «issa» e «'o malamente», sarà per tutti inevitabile quanto immediato. Con quali ripercussioni sull'autorevolezza e credibilità della sinistra democristiana, è facile immaginare.

Adesso, dopo il «caminetto» di ieri sera (così, in gergo, viene definito un summit informale tra i maggiorenti del partito cattolico), sembra che sia stata individuata una via d'uscita che salvi la faccia e copra la mezza ritirata dei dimissionari: gli epigoni di Moro lasceranno gli incarichi di responsabilità nel partito; Forlani non li rimpiazzerà; e alcuni esponenti delle corrente di De Mita e Bodrato entreranno a far parte di un supervertice collegiale che guiderà la falange dc nella battaglia elettorale in vista del 6 maggio. Un astuto espediente per poter, ad un tempo, dichiarare che ci si è dimessi e restare al piano nobile di Piazza del Gesù.

Ma, a parte queste furbizie, qualcosa si è mosso all'interno della dc nei giorni dell'ammutinamento della sinistra. Si sono andati formando due inediti fronti interni che, qualora si consolidino, sono destinati ad entrare tra loro in collisione. Ambedue questi fronti sono composti da spezzoni di vincitori e vinti del Congresso di un anno fa. Talché ora si può dire che sono davvero cominciate le grandi manovre in vista delle assise democristiane che si terranno all'inizio del '91.

Su una di queste due sponde è, in bell'evidenza, nemico dichiarato del forlanismo, Guido Bodrato. E' lui il grande accusatore dell'attuale segretario dc a cui imputa, al di là dei pur rilevanti addebiti di circostanza, d'aver depositato il partito su una secca. E' lui che ha avviato una marcia al cui traguardo non si può non intravedere la deposizione proprio di Arnaldo Forlani.

A Bodrato guardano ammiccanti da una parte Antonio Gava, che è del tutto scoperto quando concentra i suoi strali contro De Mita, e, dall'altra, un settore consistente dell'andreottismo. Tra questi ultimi, un nome per tutti: Vittorio Sbardella. E, dietro di lui, «Il Sabato» che può vantare legami mai recisi con Movimento popolare, Cl e settori non irrilevanti del mondo cattolico.

Cosa spinge questi pezzi di Caf (sigla che stava per il patto tra Craxi, Andreotti e Forlani) a puntare, sia pure segretamente, sull'offensiva di Bodrato? La sensazione, in primis, di una certa qual nebbiosità della gestione Forlani. Ma non è tutto: ci sono dentro anche le manovre di Andreotti per il Quirinale, il tentativo della sinistra dc di riconquistare la segreteria come contrappeso di un possibile ritorno di Bettino Craxi a Palazzo Chigi, la scelta del prossimo candidato alla presidenza o vicepresidenza del Consiglio e altri movimenti del genere.

Sul versante opposto, a presidiare il fronte della stabilità, sono rimasti al fianco di Arnaldo Forlani qualche pezzo di mondo andreottiano (Cirino Pomicino), doroteo e forzanovista ma soprattutto, sia pure in apnea, Ciriaco De Mita con tutti i suoi collaboratori più fidati: Misasi, Sanza, Mannino, Gargani e, appena appena più defilata, la truppa di Giovanni Goria.

Paolo Mieli
CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Università occupate, saltano gli esami di febbraio e si teme anche per giugno

«Anno accademico in pericolo»

Il rettore di Roma: così non si può studiare

ROMA. Finché ci sono le occupazioni, niente esami. Ma c'è un pericolo maggiore in agguato: l'invalidamento dell'intero anno accademico. Non è mai successo nella storia dell'Università e lo stesso rettore de La Sapienza, Giorgio Tecce, lo ammette a malincuore: «Se le occupazioni proseguissero ancora a lungo — dice misurando le parole — oltre a far saltare questa sessione d'esami, potrebbero invalidare anche gli appelli di giugno. Come si possono svolgere, visto che non si tengono lezioni?».

Se blocca gli esami, il movimento del '90 rischia di alienarsi le simpatie di tutti quegli studenti che finora hanno cautamente solidarizzato con gli occupanti. E per ora il Senato accademico ha «constatato che in quattro facoltà non ci sono le condizioni obiettive per lo svolgimento dell'attività didattica». Tutto bloccato, insomma, a Lettere, Scienze politiche, Statistica e Architettura. E così non si potrà andare avanti a lungo, lascia capire il vertice dell'Ateneo.

Il calendario ormai preme. Febbraio è tradizionalmente il mese degli appelli invernali e nelle facoltà occupate si vedono frotte di studenti in cerca di informazioni. Ma sulle bacheche, tra foglietti svolazzanti che fissano date di appelli e comunicano programmi, sono comparsi gli avvisi dell'ultima ora. Se ne legge uno esplicito a Lettere, dipartimento di Storia medievale: «In ossequio alle decisioni delle autorità accademiche, gli esami sono rinviati a data da destinarsi».

Sul punto degli esami, insomma, la «pantera» si gioca il futuro. Ad Architettura ne hanno discusso nei giorni scorsi in assemblea, senza trovare soluzioni. Anche a Scienze politiche, ieri, c'è stato un incontro informale tra professori, preside di facoltà e studenti.

Stesso clima a Lettere. Nei giorni scorsi c'era stato un incontro tra il preside Achille Tartaro e una delegazione di occupanti. «Noi non abbiamo assolutamente nulla contro gli esami, anzi», spiega Lisa, studentessa di Lettere. Finora, però, soltanto pochi professori hanno deciso di aiutarli. Ferruccio Marotti, ad esempio, con altri sette ordinari del dipartimento di studi sul teatro e lo spettacolo, ha deciso che gli esami li farà lo stesso. «La nostra è una scelta controcorrente — dice — lo so bene. Ma non riteniamo che ci siano condizioni tali da dover sospendere la nostra attività. Da qualche giorno facciamo lezione e seguiamo i laureandi».

Gli altri professori, invece, in massa hanno deciso di non farli. Il dipartimento di italianistica ne ha discusso a lungo senza decidere una posizione comune. «Non ci sono le necessarie condizioni di serenità — dice l'ordinario di Letteratura italiana, Walter Pedullà —. Gli studenti pongono condizioni che non ci piacciono, come riconoscere certe "commissioni studentesche di controllo" e i seminari autogestiti».

Gli fa eco il preside, Achille Tartaro, che rifiuta di far svolgere esami con un'occupazione in corso: «Nei giorni passati — dice — avevo avanzato una proposta: se gli studenti avessero sgomberato la presidenza e i dipartimenti, noi avremmo lasciato loro le aule del piano terra. Per il momento la risposta è stata negativa, ma spero che venga accolta nei prossimi giorni». Per uscire dallo stallo, il ministro Ruberti insiste sulla disponibilità a cambiare la legge e promette finanziamenti: «Faremo un emendamento alla Finanziaria del prossimo anno; i rettori ci facciano conoscere le loro esigenze e cercheremo di provvedere, assumendo tecnici amministrativi e giovani ricercatori».

Francesco Grignetti
ALTRI SERVIZI A PAGINA 7

Polemica per l'«invasione» di Pomicino alla Rai di Napoli dove si trasmetteva in bassa frequenza

Quando il ministro vuol vedere la partita

Come fortunati e vip «rubano» le immagini degli incontri in tv

ROMA. Una nuova confraternita di video-maniaci affiora dai meandri dell'etere. E' il «club della bassa frequenza», che da domenica scorsa vanta fra i suoi iscritti anche il ministro Cirino Pomicino, presentatosi in numerosa e chiassosa compagnia (una ventina di persone) alla sede Rai di Napoli per assistere in diretta alla sfida-scudetto fra Milan e Napoli. Una trasmissione chiusa al pubblico, diffusa solo dagli schermi interni delle sedi della tv di Stato attraverso i canali della bassa frequenza, [illegible] al telespettatore comune.

Per accedere al «club» esistono due strade ma un solo requisito: la passione per il campionato di calcio, le cui quattro principali partite vengono diffuse dall'emittente di Stato in tempo reale e sulle frequenze «inafferrabili». Per il telespettatore, l'unica possibilità di inserirsi nel circolo degli eletti è un legame (meglio se di parentela) con qualche dipendente del centro Rai più vicino. A Roma, ad esempio, ce ne sono quattro, e la domenica pomeriggio risultano sempre affollati. Frequentatissimi quelli di via del Babuino e via Teulada, dove gli abitanti degli edifici contigui ancora ricordano il boato con cui 500 romanisti salutarono il gol, poi annullato, di Turone alla Juve, nell'81.

Fra l'altro, il «club della bassa frequenza» offre l'occasione per incontri indimenticabili. Al famiglio del tecnico Rai, entrato nel tempio con il «passi» procuratogli dal suo anfitrione, potrà così capitare di trovare seduto al suo fianco il segretario generale aggiunto della Cgil e tifosissimo laziale Ottaviano Del Turco, il capogruppo dc alla Camera Vincenzo Scotti, che smania per Maradona come e più di Pomicino, il «grand commis» demitiano Elveno Pastorelli e, sorpresa, persino un cardinale, Silvio Oddi. Nelle ultime settimane non avrà più visto invece Franco Carraro, che da quando è diventato sindaco di Roma ha abbandonato una frequentazione che da ministro praticava assiduamente.

Roma è la sede centrale e allargata del «club», mentre nelle diramazioni periferiche vige la regola del numero chiuso: Milano ospita una decina di privilegiati, seguita a ruota da Trieste e Torino. Difficilmente inquadrabile la situazione di Napoli, dove domenica scorsa è successo il «fattaccio». Il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino ha aderito al «club» in compagnia di un gruppo di tifosi napoletani: «mio gradito ospite», sostiene il direttore della sede regionale Ernesto Mazzetti, la cui versione viene definita «ossequiosa e riduttiva» dall'assemblea dei giornalisti della Rai di Napoli, riunitasi ieri per contestare duramente «un atto di ingerenza, fortemente discriminatorio».

Ma c'è una seconda via per chi desidera entrare in possesso dei misteriosi segreti della bassa frequenza. Una via molto più elitaria a causa dei costi e dei rischi, trattandosi di una pratica illegale. Per realizzarla occorrono 10 milioni e la voglia di darli a uno dei due antennisti specializzati, che installano un decodificatore e un'antenna manovrabile a distanza, chiamata «dipolo». Roma è in testa anche a questa classifica con 500 apparecchi. La Rai, furibonda, cerca di disorientare gli sciacalli dell'etere cambiando spesso le frequenze nazionali, ma la mossa è già stata neutralizzata: basta sintonizzarsi sul canale «internazionale», che trasmette il campionato italiano in diretta negli Stati Uniti...

Massimo Gramellini

OGGI

TAJIKISTAN ORA IL POGROM SI ALLARGA

■ Il coprifuoco in Tajikistan non ha fermato i nazionalisti musulmani, che hanno scatenato un pogrom contro i profughi armeni fuggiti dall'Azerbaigien e gli stessi russi: i morti sono 37, i feriti 108. Nella capitale, Dushanbe, arrivano molti giovani da altre zone della Repubblica per unirsi alla rivolta e si moltiplicano le violenze: persone picchiate a morte, incendi, saccheggi, scontri con la polizia e i reparti del ministero dell'Interno.

SERVIZIO A PAGINA 5

STRAGE DI BOLOGNA IL «NERO» FACHINI IN LIBERTA'

■ Ordinata ieri la scarcerazione per decorrenza dei termini del «nero» Massimiliano Fachini, condannato all'ergastolo per la strage della stazione di Bologna, di Sergio Picciafuoco e di Paolo Signorelli (il provvedimento non si applica a questi ultimi, detenuti per altri reati).

Marisa Ostolani A PAGINA 7

L'ITALIA PERDE LA SFIDA DELLO SPAZIO

■ E' un francese il direttore generale dell'Agenzia spaziale europea. Ha battuto il candidato italiano, il presidente dell'Enea, Umberto Colombo. Determinante è stato l'intervento di Mitterrand. Sfuma per l'Italia il tentativo di avere un ruolo di primo piano in questo campo.

Andrea di Robilant A PAGINA 9

LEGGE «180» CHE COSA RIMANE A GORIZIA

■ Inchiesta nella città da cui partì la riforma di Basaglia. Il vecchio manicomio è ora sede di un dipartimento che segue 1500 malati. Ma il personale è scarso, mancano i letti; il fatto più impressionante è la convivenza di giovani e anziani.

Alberto Papuzzi A PAGINA 3 DEL FASCICOLO CULTURA

tuttoscienze

I leader ieri ricevuti da Forlani che chiede «una corresponsabilità» intera nella guida del partito

Nella dc tregua armata fra le due anime

Maggioranza e sinistra ora trattano

ROMA. La fantasia della democrazia cristiana sta per inserire un altro vocabolo nel dizionario della politica: la formula dei «separati in casa» o, per usare un termine coniato da Giovanni Galloni, del «disaccordo concordato».

E' l'ultima trovata per tenere insieme capra e cavoli in questo ennesimo scontro tra le correnti democristiane. Un modo per mettere d'accordo gli intransigenti della sinistra che non vogliono il solito «pateracchio»; una mezza intesa per contentare le preoccupazioni di Forlani, che ha paura di andare alle elezioni con un partito platealmente diviso; un piccolo successo della diplomazia correntizia per far felici i trattativisti di entrambi i fronti.

L'idea, diradati i fumi del politichese, è semplice: visto che non è possibile, al momento, superare le distinzioni tra la maggioranza e la minoranza, si dà vita ad un ufficio politico (o un organismo simile) rappresentativo di tutte le correnti democristiane per gestire insieme le prossime elezioni amministrative.

Ieri a tarda sera gli esponenti democristiani che sono saliti al secondo piano di Piazza del Gesù nello studio di Arnaldo Forlani, per partecipare a quel mezzo «caminetto» (al vertice non erano presenti Antonio Gava e Donat Cattin: oggi ci sarà un'altra riunione sul tipo di quella di ieri) avevano tutti in tasca questa polizza assicurativa: se la diplomazia del partito non darà questa volta i frutti sperati, la saggezza dc è già pronta ad escogitare e sperimentare questa nuova regola dello star insieme.

Lo sapeva il segretario che, però, anche se la considera il minore dei mali, farà di tutto per garantirsi «una corresponsabilità» intera; ne era al corrente Giulio Andreotti che, sornione, ha mostrato di essere tranquillo, regalando battute ai cronisti («in questo palazzo ho fatto il praticante in uno studio legale, speriamo che la dc paghi l'affitto»); erano pronti a tirarla fuori gli uomini della sinistra per respingere l'accusa di voler portare il partito allo sfascio elettorale.

Tutti, però, sono consapevoli che la trovata serve solo a rinviare il chiarimento tra le due anime della dc al dopo voto: a quel punto, di fronte ai dati elettorali, si aprirà un confronto a tutto campo, che potrebbe anche scombinare le alleanze interne.

La giornata di ieri è stata un rincorrersi di incontri per preparare il vertice. De Mita si era visto già nella serata di lunedì con Arnaldo Forlani. Guido Bodrato ha incontrato Antonio Gava e Arnaldo Forlani, seguito a ruota, con gli stessi interlocutori, da Nicola Mancino.

Tutti i colloqui hanno seguito lo stesso copione: appelli all'unità da parte della maggioranza («sarebbe una catastrofe andare divisi al voto» ha detto Forlani all'ex vicesegretario), richieste di «fatti concreti» da parte della minoranza («gli appelli ai sentimenti non mi bastano» è stata la risposta di Bodrato al segretario).

E in questa trattativa estenuante non poteva mancare il tradizionale giallo. Questa volta il mistero avvolge la richiesta del rinvio del consiglio nazionale: chi l'ha avanzata per primo?

Arnaldo Forlani e Ciriaco De Mita, entrambi protagonisti di questa proroga di trattativa, hanno dato ai loro alleati due versioni opposte: Forlani ha raccontato ad Antonio Gava e a Giulio Andreotti che è stato De Mita a chiedergli questa sorta di tempi supplementari; il presidente della dc ha detto esattamente il contrario allo stato maggiore della sinistra.

I fiumi di parole spesi durante la giornata, però, non hanno fatto crescere l'ottimismo. A metà pomeriggio, mentre Ciriaco De Mita faceva sapere di giudicare inconsistenti le proposte avanzate finora da Forlani, Guido Bodrato si è sfogato nel mezzo del Transatlantico di Montecitorio.

«Per sei mesi — si è lasciato andare seduto su un divano del Transatlantico — mi hanno affibbiato il ruolo del pompiere. Ora, invece, mi giudicano un falco. In realtà io non ho cambiato la mia posizione: il fatto vero è che loro sono andati oltre la nostra pazienza; e adesso che si è aperto questo confronto non si può certo lasciarlo a metà».

Un discorso per dire che senza risposte concrete (a partire dalla legge anti-trust sull'informazione) la sinistra dc non recederà dalle decisioni già assunte.

«Né mi vengano a dire — ha aggiunto per essere più chiaro — che rischiamo sul piano elettorale: io sono convinto che se andiamo su posizioni diverse alle elezioni, invece di perder voti li guadagneremo».

Così, a sera, quando tutti gli invitati hanno varcato la porta dello studio di Forlani, pochi credevano nell'ennesimo miracolo della mediazione democristiana. Alla fine della riunione tutto è rimasto appeso ad un documento che Forlani dovrebbe preparare nei prossimi giorni (se ci sarà dovrebbe contenere anche la proposta della dc sulla legge anti-trust per l'informazione).

Ma in questa dc che comincia ad essere affetta dalla febbre congressuale (l'assise è in programma tra un anno) molti non hanno interesse a firmare una pace fittizia. La periferia è già in stato di fibrillazione: ieri per protesta un nutrito gruppo di iscritti pugliesi ha occupato la sede del comitato provinciale di Foggia.

Augusto Minzolini

TINA ANSELMI

«Più donne nelle liste»

ROMA. Più donne nelle liste elettorali delle prossime amministrative: lo proporrà la commissione nazionale per la parità uomo-donna, presieduta da Tina Anselmi, ai segretari di tutti i partiti, convocati a Palazzo Chigi la prossima settimana. «Negli enti locali la presenza delle donne è solo del 7 per cento, contro il 12 per cento in Parlamento», ha detto la Anselmi presentando l'iniziativa e ricordando che l'impegno verbale dei segretari alle scorse europee si è tradotto in scarse azioni pratiche. Così questa volta Forlani e Occhetto, Craxi e Rauti, Altissimo, La Malfa e via dicendo verranno invitati personalmente in commissione. A tutti sarà sottoposto un programma di impegni. Le donne, si chiederà, dovranno essere presenti in «testa di lista», vale a dire nei primi 5 posti, almeno in un certo numero di regioni e capoluoghi e soprattutto nelle liste provinciali, dove il collegio uninominale garantisce l'elezione.

Giovanni Galloni. «Nella dc un disaccordo concordato»

DALL'**ITALIA**

Cariglia propone Craxi nel governo

ROMA. Inutilità di elezioni anticipate; necessità di un progetto comune per l'alternativa di sinistra possibile tra i partiti laici progressisti ed ancora necessità di rafforzare il governo anche attraverso un coinvolgimento diretto di Craxi. E' questa la linea del psdi esposta ieri dal segretario Cariglia in occasione della presentazione ufficiale delle tesi che animeranno il dibattito del congresso straordinario di programma indetto a Milano dal 16 al 18 marzo. [Agi]

Rc-auto, chiesto un super aumento

ROMA. Sarà una trattativa tutt'altro che facile quella che si profila anche quest'anno tra compagnie e Cip (Comitato interministeriale prezzi) per l'adeguamento delle tariffe assicurative rc-auto. Le richieste che le compagnie hanno inviato e invieranno al ministero dell'Industria entro martedì prossimo (termine di scadenza) potrebbero infatti contenere aumenti superiori al 10 per cento. [Ansa]

Individuati nell'89 oltre duemila evasori

Lo scorso anno la Guardia di Finanza ha accertato evasioni alle imposte dirette per un imponibile di 9 mila 242 miliardi. Gli evasori totali individuati sono stati 2232, quelli considerati quasi totali 1620. Sono state inoltre contestate 261 mila infrazioni alle bolle di accompagnamento, alle ricevute e agli scontrini fiscali. Infine, per la lotta al traffico di stupefacenti sono stati sequestrati 438 chili di cocaina, 217 di eroina e oltre 21 tonnellate di droghe leggere.

Al processo Calabresi Marino contro ex-Lc

MILANO. Continua, al processo Calabresi, la sfilata dei testimoni della difesa. Ieri è toccato a Giorgio Lovisolo e Filippo Bonfiglio, ex di Lotta continua. Il primo ha dichiarato di avere conosciuto Marino e Bompressi intorno al '69, a Torino. Il presidente ha cercato di riscontrare la dichiarazione di Marino che sostiene di avere ricevuto nella sede torinese di Lc la telefonata per il via all'agguato di Calabresi. Lovisolo ha detto che la sede la domenica mattina talvolta era aperta. Poi ha ricordato che Marino nel '70 fu licenziato dalla Fiat per assenteismo e si occupò della distribuzione del giornale «Lotta continua». Marino ha chiesto la parola. «Volevo dire — ha esclamato l'imputato — che ho sentito un sacco di menzogne». [Ansa]

La Lega lombarda chiede i danni

MILANO. Davanti alla prima sezione del tribunale civile, si è svolta la seconda udienza della causa intentata dalla «Lega meridionali centro-sud-isole» contro la «Lega lombarda». La Lega meridionale chiede che la Lega lombarda venga dichiarata razzista e anticostituzionale. Quest'ultima si è costituita in giudizio chiedendo al tribunale di condannare la Lega meridionale al risarcimento danni. [Ansa]

DALLA PRIMA PAGINA

SINISTRA DC, PAURA DELLA SCENEGGIATA

Cos'è che ha provocato questa strana riedizione del patto di San Ginesio tra De Mita e Forlani? E' qui che torna in ballo Mario Merola. De Mita, se non vuol essere consegnato agli annali della sceneggiata e perdere, di conseguenza, la leadership su una parte consistente dei suoi, è costretto a seguire Bodrato. Cercando di frenarlo, di romperne il trotto, deve però seguirlo. Ma, quel che per lui è più importante, se vuole conservare quel residuo di potere che gli amministra Misasi, deve altresì restare agganciato a Forlani.

La posizione di Forlani si può spiegare con maggiore facilità: è convinto che finché terrà legato a sé De Mita, né Gava né Andreotti avranno l'ardimento di scegliere apertamente la via della congiura contro di lui. Anche se le elezioni amministrative dovessero andare così così.

E Craxi? Al momento tace. Come in passato, finge di non occuparsi delle vicende interne democristiane. Ma, da quel che fin qui ha lasciato trasparire e soprattutto dalla acidissima replica al «Sabato» — apertamente impegnato, come s'è detto, sul fronte che chiede un rimescolamento di carte all'interno della dc — appare assai poco ammaliato dal movimentismo bodratiano.

Il segretario del psi, tra l'altro, non è affatto d'accordo che al Quirinale dopo Cossiga debba fatalmente salire Andreotti. E soprattutto guarda con fastidio a che gruppi collegati a questo disegno riprendano a guardare in direzione delle Botteghe Oscure alla ricerca di un qualche consenso all'operazione. Oggi come oggi, Craxi è ancora al fianco di Forlani che, pur non essendo più il capo indiscusso dello schieramento da cui ricevette l'investitura congressuale, gli tiene sotto controllo De Mita e gli garantisce una quieta, munifica, ancorché opaca gestione dell'esistente.

Unico problema: l'imminente campagna elettorale. Che Craxi dovrà condurre in un qualche contrasto con la dc, rischiando di indebolire, lo voglia o meno, l'«amico del camper». E di mandare così in frantumi quel che resta del Caf.

Paolo Mieli

Nomi illustri in lista alle comunali di maggio per una poltrona di sindaco o per catturare voti

Le grandi città cercano candidati eccellenti

De Michelis a Venezia, Zanone a Torino, Mattarella a Palermo

Valerio Zanone

ROMA
DALLA REDAZIONE

Alcuni si stanno già scaldando ai blocchi di partenza. Altri si aggiungeranno. E, tra poche settimane, sarà dato il via per la grande corsa alle poltrone di sindaco nelle grandi città italiane. Anche questa volta non mancheranno personaggi eccellenti: chi scenderà in pista solo per tirare la corsa e chi, invece, si propone proprio di arrivare. Il quadro, ancora largamente incompleto, è questo.

TORINO. Maria Magnani Noya, sindaco attuale, guiderà certamente la lista del garofano, ma i primi a scommettere che il psi non riavrà la poltrona più alta di palazzo civico sono proprio i dirigenti socialisti. Questo spiega perché l'unica corsa che si è sviluppata nel psi per guadagnare il posto di capolista è stata una corsa a scappare. In compenso è quasi certa la discesa in campo di un personaggio importante della politica nazionale, l'ex-segretario pli Zanone, che sembra intenzionato — qualora voti e alleanze lo consentano — a assumersi la responsabilità di sindaco.

MILANO. Per i socialisti continuerà a guidare la corsa Paolo Pillitteri, sindaco in carica che punta a una riconferma. Ma la riconferma non è affatto scontata e, inoltre, il sindaco uscente si troverà di fronte concorrenti combattivi. Qualcuno ha fatto addirittura il nome del repubblicano Giovanni Spadolini, ma, anche ammesso che il presidente del Senato scenda in lizza, certamente non abbandonerebbe poi il ruolo che ricopre. Nella dc si fanno nomi importanti, anche se sono ancora troppi per sapere come finirà. Si parla di un interesse di Rognoni, contrastato da Ombretta Fumagalli Carulli. Negli ultimi giorni è spuntato un «outsider» di fama: Giuseppe Zamberletti.

VENEZIA. E' ormai certa la candidatura di Gianni De Michelis come primo nome della lista psi. Ma il ministro degli Esteri farà, ovviamente, soltanto la «lepre». A contendergli il primato di personaggio più famoso, qualcuno dice che potrebbe presentarsi addirittura Andreotti. Se, invece, Visentini decidesse di candidarsi e avesse un successo, probabilmente il sindaco lo farebbe. Se fosse riconfermata la giunta di sinistra, Massimo Cacciari, filosofo e capolista del «nuovo pci», sarebbe quasi sicuramente il nuovo sindaco. C'è un'incognita: che risultato otterrà la lista civica capeggiata dall'ex-sindaco socialista Mario Rigo?

GENOVA. Qui il psi giocherà all'attacco per guadagnare la poltrona di sindaco, dal momento che il repubblicano Cesare Compart, sindaco uscente, appare debole. Il candidato di Bettino Craxi è un giovane deputato genovese, Mauro Sanguineti, esperto di trasporti.

BOLOGNA. Nella città retta da un sindaco pci fin dal primo dopoguerra, tutti i concorrenti, all'infuori del sindaco uscente — questa volta Renzo Imbeni — sentono di partire con un «handicap». Il psi tenterà anche questa volta di mettersi in posizione per ereditare la poltrona di palazzo Accursio, ma non ha ancora scelto. Capolista potrebbe essere il segretario regionale, Boselli. C'è però l'autocandidatura del deputato Franco Piro, che assicura di volersi assumere ogni responsabilità se sarà premiato dal voto.

FIRENZE. Per succedere a Giorgio Morales, socialista e subentrato da pochi mesi a Massimo Bogianckino, corrono, oltre al diretto interessato, due nomi noti sulla scena nazionale. Il più accreditato è quello di Valdo Spini, già vicesegretario del psi. Sembra invece perdere terreno la candidatura dell'ex-ministro Lelio Lagorio.

PALERMO. Qui i riflettori sono tutti puntati sulla dc. Il sindaco uscente, Leoluca Orlando, farebbe il capolista a certe condizioni. Se non venissero accettate, Arnaldo Forlani dovrà trovare un altro nome forte. E' stato fatto circolare quello di Sergio Mattarella, ma non ci sono conferme. Il psi, che dice di correre per vincere, indicherà in testa alla lista il segretario regionale, Nino Buttitta.

A San Felice sul Panaro per la prima volta

La dc sorpassa il pci nel «rosso» Modenese

MODENA. In un Comune della Bassa Modenese, una delle zone tradizionalmente più rosse dell'Emilia-Romagna, la dc ha superato i comunisti per la prima volta.

A San Felice sul Panaro si è votato per il rinnovo del Consiglio comunale: la dc ha ottenuto 2878 voti (42,8%), il pci 2801, una manciata di voti in meno ma sufficiente per il sorpasso. Rispetto all'elezione precedente la dc ha conquistato un seggio in più (ora ne ha nove), a danno del pci (nove, anziché dieci).

Il risultato ha colto tutti di sorpresa, meno il senatore dc Giovanni Manzini, che commenta soddisfatto: «Questa vittoria me l'aspettavo. San Felice merita un'amministrazione migliore di quella avuta finora».

Al pci non resta che incassare una sconfitta che, a pochi mesi dalle elezioni amministrative generali e in piena campagna congressuale, proprio non ci voleva. «Questa vittoria della dc non giova a nessuno. La responsabilità è dei socialisti che prima hanno fatto cadere il monocolore comunista e poi si sono alleati con l'opposizione democristiana», dice il segretario del pci, Giacinto Cavalieri.

La consultazione, svoltasi nemmeno due anni dopo la precedente, si è resa necessaria perché nell'ottobre scorso il gruppo socialista ritirò l'appoggio esterno al monocolore pci, guidato dal sindaco Gabriele Piventi, determinando la crisi e lo scioglimento del Consiglio.

Il psi ha mantenuto lo stesso numero di seggi (due), con 576 voti (8,6%). Il segretario della dc, Paolo Buldrini, ha già invitato i socialisti a dar vita ad una coalizione a due. Gli elettori erano 7750: ha votato l'89,78% (92,24% nelle precedenti comunali). Psdi, pri, msi non hanno ottenuto seggi. [m. o.]

In vista delle amministrative del 6 maggio

Tra sì e no a Occhetto è tregua elettorale

ROMA
DALLA REDAZIONE

Nel pci il fronte del «sì» a Occhetto e quello del «no» hanno raggiunto un armistizio in vista delle elezioni amministrative del 6 maggio. Gavino Angius, primo firmatario della mozione anti-Occhetto, aprendo ieri i lavori dell'assemblea dei quadri degli amministratori comunisti, ha usato forti accenti unitari, dicendo tra l'altro: «Combatteremo la battaglia elettorale come un sol'uomo». Un segnale di disponibilità subito apprezzato dal segretario: «Il confronto nel partito non è una gara. Io faccio di tutto perché ci sia l'unità».

Poi, concludendo i lavori, Occhetto ha lanciato i temi della campagna elettorale. Alle amministrative il pci darà vita a «delle liste di liberazione dal vecchio blocco di potere». Liste che, dove è possibile, si presenteranno con simboli diversi da quello del partito e che cercheranno di «aprirsi ancor più che nel passato a movimenti, associazioni ambientaliste o di volontariato». Al psi Occhetto non chiede di «scegliere se vuole governare con la dc o col pci, ma se vuole o no essere parte di un progetto di profonda riforma del sistema politico».

Ieri intanto tre intellettuali del «no», Luporini, Sanguineti e Volponi, hanno polemizzato col filosofo Cacciari, che nei giorni scorsi aveva detto che in Italia «sarebbe stata la fine se i politici di professione del pci avessero coinciso con i funzionari statali». Secondo i tre, si tratta di «una posizione velenosa, che stravolge la realtà storica di un pci che si è battuto per la libertà». Nella polemica è intervenuto anche Occhetto: «Il comunista in Italia si è qualificato come uomo delle grandi battaglie democratiche».

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Verca Estero, GianPaolo Boetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pascali 136, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1686 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di martedì 13 febbraio 1990 è stata di [illegible] copie

Da Ottawa sì al piano Usa per la Germania, le 4 potenze veglieranno sulla transizione

Genscher: «Uniti entro sei mesi»

Nato-Patto di Varsavia: accordo sul «tetto» delle truppe

OTTAWA
DAL NOSTRO INVIATO

La Nato e il Patto di Varsavia hanno raggiunto a Ottawa un accordo sul limite delle truppe che potranno mantenere nel Vecchio Continente: prevede la permanenza di 195 mila soldati per parte nell'Europa centrale, più un altro «tetto» di 30 mila soldati americani al di fuori della «zona centrale», come è stata definita dal presidente americano George Bush nella sua proposta del 31 gennaio. L'annuncio è stato dato ieri sera dai 23 ministri degli Esteri della Nato e del Patto di Varsavia, riuniti per la conferenza sui «cieli aperti»: i ministri hanno sottolineato come sia stato così superato «uno degli ostacoli più importanti» dei negoziati di Vienna.

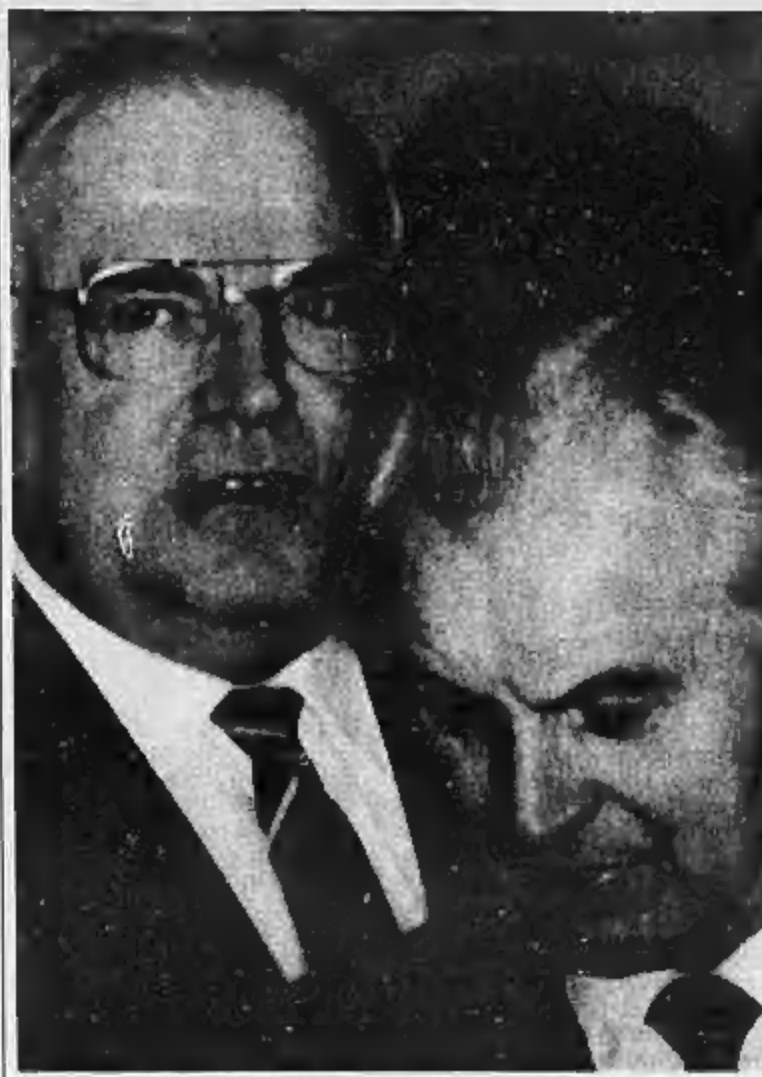
I 35 Paesi della Conferenza di Helsinki (i 16 della Nato, i 7 del Patto di Varsavia e i 12 neutrali) hanno approvato ieri anche il piano americano per i negoziati sull'unificazione delle due Germanie, già trapelato domenica scorsa. Il piano prevede sollecite consultazioni sull'unità tedesca a livello di ministri degli Esteri o di ambasciatori, tra le quattro potenze vincitrici della Seconda Guerra Mondiale (Usa, Urss, Inghilterra e Francia) e trattative tra le due Germanie «coordinate con le Quattro Grandi» dopo le elezioni tedesco-orientali del 18 marzo prossimo. E' un passo avanti cruciale: in un incontro a porte chiuse con gli alleati, il ministro degli Esteri di Bonn, Genscher, ha infatti dichiarato che «tra un semestre l'unità tedesca potrebbe essere una realtà». Il collega italiano Gianni De Michelis ha aggiunto: «Si parla di unificazione delle due Germanie entro alcuni mesi... Le elezioni del 2 dicembre nella Germania Federale potrebbero perciò essere le prime pantedesche dalla fine della guerra».

L'annuncio dell'approvazione del piano americano lo ha dato Genscher nel suo discorso di ieri alla conferenza sui cieli aperti, la prova generale di quella di Helsinki che si terrà il novembre prossimo a Vienna o a Parigi. Parlando al Palazzo dei Congressi, il ministro ha asserito: «I negoziati dei due Stati tedeschi non avverranno alle spalle delle Quattro Grandi: noi vogliamo la loro partecipazione e il loro consenso». L'entourage di Genscher ha svelato che il segretario di Stato americano Baker aveva già discusso il piano con Gorbaciov al Cremlino la scorsa settimana e che lo aveva lasciato in esame al Cancelliere Kohl in arrivo a Mosca. Sembra così superata anche l'iniziativa della Thatcher di organizzare un vertice delle potenze vincitrici, probabilmente per «tenere a bada» le velleità di riunificazione delle due Germanie.

L'altro ieri, Gorbaciov e Bush, il primo con una telefonata al premier tedesco orientale Modrow, il secondo in una conferenza stampa alla Casa Bianca, si sono pronunciati in modo opposto sull'esito del processo di unificazione: Gorbaciov ha sostenuto che la nuova Germania dovrà essere neutrale, Bush che dovrà fare parte della Nato. Ma ieri, la delegazione sovietica si è mostrata più sfumata e quella americana ha taciuto. Shevardnadze ha dichiarato che «la neutralità è la soluzione migliore del problema tedesco, ma non l'unica possibile», anche se poi si è irrigidito; e il suo sottosegretario di Stato Karpov ha aggiunto che «l'Urss parla di neutralità solo dal punto di vista della minaccia bellica germanica». E' rimasta così valida l'ipotesi che dopo una fase di transizione, la futura Germania possa uscire dal comando militare integrato della Nato, ma non dall'alleanza politica.

Su quello che è il problema di fondo degli imminenti negoziati, Genscher ha mantenuto un gelido silenzio. Nel suo intervento, il ministro degli Esteri tedesco occidentale non ha accennato una sola volta al probabile rapporto Germania-Nato: ha garantito invece che Bonn mira «a una Germania europea e non a un'Europa tedesca, come diceva Thomas Mann»; che essa «non ha rivendicazioni territoriali»; che ha interesse alla massima riduzione possibile degli armamenti. Genscher ha prospettato una drastica riduzione delle Forze Armate pangermaniche, la loro denuclearizzazione — riducendo anche l'artiglieria atomica, ha detto — e, a differenza di Baker l'altro ieri, non ha respinto la risposta di Shevardnadze degli oceani aperti, ossia di verifiche reciproche delle flotte delle superpotenze.

Che cosa faranno le due Europe di fronte all'unità tedesca? L'indicazione forse più importante fornita dai lavori di Ottawa è che rinnoveranno e riformeranno la conferenza di Helsinki per inquadrarla in un nuovo ordine europeo. Ieri la maggioranza dei delegati ha sottolineato l'urgenza del superamento della logica dei blocchi. De Michelis ha addirittura fatto circolare una bozza di proposta del governo italiano, «che ribadisca il quadro politico di un'Europa allargata da San Francisco a Vladivostok di cui la Cee sia il cuore» e che stabilisca nuove norme «di sicurezza, di collaborazione economica, di tutela dei diritti umani». «Non neghiamo il livello delle Quattro Grandi nell'unità tedesca — ha detto De Michelis —, ma insistiamo che essa si realizzi nell'ambito dell'Helsinki-2». Su questo punto, Genscher ha dato tutte le rassicurazioni, tracciando un quadro dell'Europa a venire molto simile a quello del governo italiano. Il ministro degli Esteri tedesco ha dichiarato che l'Helsinki-2 dovrà restare in attività almeno fino al '92 «e delineare strutture paneuropee». E i cieli aperti? Anche per questo progetto caro a Bush, la conferenza di Ottawa è stata positiva.

Ennio Caretto

Il cancelliere Kohl, a sinistra, con il premier di Berlino Est ieri a Bonn

«Vertice Cee sulla questione tedesca»

Delors: «L'Europa deve pronunciarsi subito Va accelerata l'integrazione monetaria dei 12»

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il presidente della commissione Cee, Jacques Delors, ha chiesto ieri la convocazione di un vertice straordinario europeo per discutere la questione tedesca; e già Parigi, attraverso un'intervista del presidente Mitterrand che comparirà stamane su un giornale provinciale francese, fornisce la prima reazione positiva. Delors, che parlava a Strasburgo davanti al Parlamento europeo riunito per la sua consueta sessione mensile, ha anche espresso la convinzione che l'Europa dei Dodici debba reagire all'accelerazione della storia stringendo i tempi della sua integrazione. In particolare, ha detto, dovrebbe essere anticipata la conferenza intergovernativa prevista per fine anno sotto la presidenza di turno italiana e volta — attraverso la modifica del Trattato di Roma — ad aprire la strada dell'unione monetaria.

«E' mio auspicio personale — ha detto Delors in tema di riunificazione tedesca — che i capi di Stato e di governo discutano rapidamente quest'argomento (...). Penso che qualche settimana dopo le elezioni della Germania orientale (18 marzo, ndr) sarebbe utile se essi parlassero chiaramente di tutti i problemi connessi e delle prospettive che si sono aperte, poiché non si può chiedere alla commissione di fare più di quanto abbia già fatto. La Commissione non può fare un colpo di Stato e sostituirsi ai capi di governo». A Bruxelles si osserva che le altre scadenze comunitarie imporrebbero la scelta di una data a cavallo fra la fine di aprile e l'inizio di maggio, equidistante dalle elezioni nella Repubblica federale e dal vertice europeo già in programma il 25 e 26 giugno a Dublino. La sede, per non sovraccaricare la presidenza irlandese, potrebbe essere Bruxelles. In quell'occasione, nel quadro dell'esame di tutti i problemi legati al rapido sviluppo della situazione europea, si dovranno dare precisi mandati anche per ciò che riguarda l'integrazione dei Dodici nella nuova realtà storica europea. Già lunedì, nel corso della riunione dei ministri finanziari della Cee che sul problema tedesco hanno deciso essi stessi un incontro straordinario, Delors aveva caldeggiato tempi più rapidi per la conferenza intergovernativa. «Ho l'impressione — ha precisato ieri a Strasburgo — che la fine di dicembre sia un po' tardi, tenuto conto della rapidità degli avvenimenti».

Oltre non ha voluto andare, ma fonti della Commissione, rilevando la sua continua insistenza sulla necessità che la questione tedesca e in particolare l'unione monetaria intergermanica non abbiano a compromettere il processo verso l'unione monetaria europea, indicano come auspicabile ed accettabile un avvio a settembre od ottobre. Tale ipotesi raccoglierebbe i favori dell'Italia e dei Paesi votati a quel passo, in quanto darebbe alla nostra presidenza il tempo non solo di avviare i lavori, ma anche di impostarne a fondo le procedure. Proprio per quel motivo, si osserva a Bruxelles, potrebbe emergere una resistenza britannica.

Fabio Galvano

Andreotti da Mitterrand

«Una sola Germania, ma sotto l'ombrello dell'Occidente»

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

«Non può essere un problema che deve essere risolto solo da altri, senza che si possa intervenire». Gli «altri», a cui allude Giulio Andreotti, seduto su un divano della residenza Marigny dove alloggiano gli ospiti di Mitterrand, sono innanzitutto i tedeschi. Dell'Ovest come dell'Est. E in minor misura Gorbaciov e Bush. In visita-lampo a Parigi il presidente del Consiglio si è intrattenuto per novanta minuti col presidente francese, poi ha illustrato ai giornalisti la posizione italiana sul «problema» della riunificazione tedesca che come prevedibile ha tenuto banco nelle conversazioni italo-francesi. E' una visione leggermente diversa da quella esposta ad Ottawa dal ministro degli Esteri De Michelis. Ma sono più che altro sfumature, quasi inevitabili in una situazione «che nessuno si aspettava».

Secondo Andreotti nell'analisi della fusione tra Bonn e Berlino Est va applicata la teoria dei «tre cerchi». Non nuova ma che ieri il capo del governo ha ribadito con insistenza. E cioè bisognerà dibattere della questione intertedesca prima in seno alla Cee, poi nella Nato e infine — forse entro l'anno — nella Csce, la Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa nata ad Helsinki quindici anni fa che di fatto è l'unica assise (Onu esclusa) a riunire tutti i Paesi europei dell'Ovest e dell'Est, della Nato, del Patto di Varsavia e neutrali.

Su questo Mitterrand ed Andreotti sono d'accordo. Se i francesi sembrano alquanto freddi di fronte alla prospettiva di una «grande Germania», gli italiani non sono pregiudizialmente contrari a patto che quella maxi Germania rimanga nella Nato. Un punto fermo della politica andreottiana. La fedeltà a Washington deve essere ribadita a tutti i costi. Neutrali potranno essere l'Austria o la Finlandia, certo non la Germania, cuore dell'Europa politica ed economica. Andreotti lo ripeterà a Kohl sabato a Pisa.

L'Italia — che eserciterà la presidenza semestrale della Cee a partire dal primo luglio — farà il possibile per accelerare la convocazione (entro l'anno) di una conferenza intergovernativa sull'unione economica e monetaria. Potrebbe essere un altro test attendibile per la riunificazione tedesca.

Andreotti non nutre i timori che sembrano pervadere in questi giorni Mitterrand, il premier Rocard e i suoi ministri. «La Repubblica Federale ha già un peso non indifferente nella Cee, diciotto milioni in più di tedeschi non credo cambieranno granché da questo punto di vista...». Per quanto riguarda la demilitarizzazione della Germania Est Andreotti sostiene che «dipende non solo dai rapporti intertedeschi ma da come sarà impostato l'insieme dei relativi problemi in seno alla Nato, che si è sempre evoluta in 41 anni di esistenza, e al Patto di Varsavia». E ricorda un precedente, di minore importanza ma significativo. Dal 1980 la Groenlandia, pur facendo nominalmente parte della Danimarca (Paese Nato e Cee), è Stato autonomo ed è uscita dall'Alleanza atlantica. Ma continua ad ospitare due basi americane.

Paolo Poletti

PARLA WALDHEIM

«Noi austriaci non c'entriamo»

VIENNA. Il presidente Kurt Waldheim ha dichiarato, in un'intervista, che l'Austria non ha nulla a che vedere con la riunificazione tedesca. «Non può esistere nessun dubbio sul fatto che la nostra situazione non ha niente a che vedere con la questione della riunificazione tedesca», ha detto nell'intervista riportata dal settimanale «Die presse», definendo «assurde» le affermazioni apparse su alcuni giornali stranieri, secondo le quali l'Austria, come «terzo Stato tedesco», potrebbe partecipare al processo di unificazione delle due Germanie. «Il fatto che l'Austria sia un Paese di lingua tedesca non significa che debba essere coinvolto nel problema delle due Germanie. A questa stregua — dice Waldheim — si può tirare in campo anche la Svizzera (dove la lingua più parlata è il tedesco), ma si tratta di una tesi tirata per i capelli e priva di ogni fondamento».

Il capo di Stato austriaco vede con favore la prospettiva di unione delle due Germanie e considera un'«apertura spettacolare e positiva» la posizione assunta da Gorbaciov nelle conversazioni avute a Mosca con il cancelliere Kohl. Waldheim auspica che la riunificazione tedesca si inquadri però nello sviluppo complessivo della situazione dell'Europa dell'Est, che rispetti le esigenze di sicurezza di tutti gli interessati, in particolare degli Stati confinanti. (Agi)

SVEZIA

In Parlamento il discusso piano anti-crisi, si allarga il fronte dello sciopero, incombe la svalutazione della corona

Il destino di Carlsson è nelle mani dei comunisti

Solo i voti pc possono salvare il governo socialdemocratico dal tracollo

STOCCOLMA
DAL NOSTRO INVIATO

Per Ingvar Carlsson oggi è il giorno più lungo: in 24 ore di faticose mediazioni l'opaco premier socialdemocratico si gioca, oltre alla carriera, l'eredità Palme e lo stesso futuro del «modello svedese». Domani, infatti, lo attende un rovente dibattito parlamentare sul «piano anti-crisi», che — anche riabilitando frettolosamente lo sciopero — ha spaccato il Paese. Liberali, centristi, moderati spareranno a zero contro di lui — che ieri li ha definiti «senza idee» — malgrado un'austerity dal sapore thatcheriano, i Verdi l'hanno scaricato: adesso solo i comunisti potrebbero evitargli elezioni anticipate, trasformando la sua maggioranza relativa in assoluta con 21, preziosissimi voti. Mentre i comunisti di tutt'Europa cercano una palingenesi nella tradizione socialdemocratica scandinava, la Svezia del welfare state ha insomma consegnato il suo destino al pc.

Ma non è l'unico paradosso. Pehr Gyllenhammar, il carismatico presidente Volvo, in una lunga intervista al «Dagens Nyether» ha difeso l'attuale governo «rosso» facendo capire di non preferirgli una coalizione moderata: «Bisogna aiutarlo, il piano va difeso. L'opposizione se ne renda conto. Il mondo vede un Paese allo sfascio, con scioperi selvaggi e inflazione galoppante. Rimbocchiamoci le maniche».

Questa imbarazzante sponsorizzazione ha irritato il leader comunista Werner, che infatti nella serata già prendeva le distanze. Alla tv, un suo portavoce definiva il blocco dei salari nel biennio '90-'91 «inaccettabile per i ceti medio-bassi», minacciando: «Avremo agitazioni in tutto il Paese».

Che cosa resterebbe, allora, del pacchetto originale? Molto poco, dopo che con un voltafaccia clamoroso Ingvar Carlsson ha rinunciato a mettere fuorilegge lo sciopero. In cambio, pare ci sia un arbitrato governativo obbligatorio per tutte le vertenze difficili: quando sarà raggiunta un'intesa, colletti blu e bianchi potranno astenersi dal lavoro ma solo per motivi extra-salariali.

Questo risicato compromesso riesce a scontentare tutti. Ieri sera, per esempio, le centinaia di lavoratori comunali riunite davanti al Parlamento issavano cartelli durissimi: «Siamo una Banana Republic», «Carlsson ha ricostruito il muro di Berlino», «Vergognatevi».

Oggi, se la trattativa notturna non avrà sbloccato il contenzioso, nidi e scuole materne di Stoccolma rimarranno chiusi, obbligando mamme e papà a disertare il lavoro: un piccolo dramma aggiuntivo, nella grande emergenza bancaria. Da tre settimane, il Paese vive infatti nella più totale apnea economica. Borsa al collasso, intermediazioni finanziarie k.o., sportelli chiusi dietro i quali s'accumulano assegni (e stipendi) non riscuotibili. In aeroporto, un «tazebao» accoglie i viaggiatori: «Bank Konflikt, no change». Inizia, timidamente, a fiorire il cambio nero. Ma lascia attoniti, sopra tutto, l'assoluta mancanza di liquidità. In Sveavagen ho visto acquistare un litro di latte e due yogurth con l'American Express, mentre chi ha finito gli assegni o raggiunto il «tetto» del Bancomat elemosina da amici e parenti.

Prima o poi, lo zoccolo duro cederà: i bancari meno pagati d'Europa dovranno accettare il 15 per cento in più proposto dal governo anziché il 20. Il nodo, tuttavia, è forse un altro. Qui tutti giurano che — alla riapertura delle banche — il governo svaluterà la corona per rilanciarne le sorti.

Purché un governo esista ancora. Carlsson fa spargere la voce che ce la farà. Nelle ultime 48 ore è apparso ripetutamente in tv con lunghe, ottimistiche dichiarazioni. «Credetemi, siamo l'unica alternativa a noi stessi», ha detto ieri per screditare gli oppositori «borghesi». Feldt, contestato ministro del piano anti-crisi, tace, ma il suo braccio destro Klas Eklund difende tuttora a spada tratta il pacchetto, o quello che ne resta: «Non siamo stupidi — ha detto —, qui nessuno pensa di risolvere tutto proibendo l'inflazione. Semplicemente, le misure che proponiamo andrebbero condivise in nome della solidarietà nazionale», una merce che pare stia lasciando il posto all'egoismo corporativo.

Enrico Benedetto

URSS

Il Kgb rivela i dati su 20 anni di purghe

«Stalin fece fucilare 750 mila persone»

MOSCA. Oltre 750 mila persone sono finite davanti al plotone d'esecuzione durante gli anni del terrore staliniano perché giudicate nemici dello Stato sovietico. Lo ha rivelato un rapporto del Kgb, diffuso ieri.

Anche se la cifra non tiene conto dei milioni di cittadini morti nei campi di lavoro e nelle prigioni o per le carestie provocate dalla collettivizzazione forzata, è la prima volta che il servizio segreto sovietico fornisce un dato ufficiale sul numero delle vittime del dittatore georgiano. Ma, secondo fonti occidentali, i morti furono oltre 10 milioni.

Ora, grazie alla perestrojka, alcune commissioni governative e lo stesso Kgb hanno avuto l'ordine di ristabilire la verità sulle purghe e di riabilitare quanti ne furono vittime innocenti. L'agenzia «Tass» ha reso noto che un riesame degli archivi della polizia segreta ha stabilito che, dal 1930 al 1953 (l'anno in cui morì Stalin), 3.778.234 persone furono condannate per attività controrivoluzionarie o per crimini contro lo Stato. Di queste, 786.098, tra cui esponenti di primo piano dell'apparato statale e del partito, furono fucilate. Sono numerose le vittime illustri, come Nikolai Bukharin, fucilato nel 1938, e recentemente riabilitato.

La «Tass» ha precisato che negli ultimi due anni sono stati riesaminati oltre 856.582 casi e, a eccezione di 12 mila, tutti gli altri sono stati riabilitati. Il Kgb ha dichiarato anche che continua la ricerca delle fosse comuni allo scopo di erigere una serie di monumenti commemorativi. Finora ne è stata scoperta più di una, in diverse parti del Paese, ma, secondo il Kgb, non tutti gli uffici periferici dei servizi segreti collaborano nelle difficili ricerche. (Agi)

Il Grande Vecchio manda in delirio Soweto: «Anche noi dobbiamo goderci le ricchezze del Paese»

«Caro Mandela, comandiamo ancora noi»

Pretoria frena il leader nero, ma il dialogo continua

JOHANNESBURG
NOSTRO SERVIZIO

Nelson Mandela, patriarca della lotta antiapartheid, è tornato trionfalmente a Soweto, il cuore nero del Paese, il ribollente ghetto di Johannesburg. Mandela ha lanciato un appello alla popolazione nera affinché resti unita e ponga fine «alla insensata violenza» che ha caratterizzato gli ultimi anni di attività politica. «La nostra vittoria deve essere celebrata in pace e gioia», ha affermato Mandela che parlava dinanzi ad oltre 120 mila persone radunate nel grande stadio di Soccer City, situato tra Johannesburg e la megalopoli nera di Soweto.

Parlando delle possibili nazionalizzazioni e della ridistribuzione delle ricchezze nazionali, il capo storico dell'Anc ha detto che l'apartheid ha creato «un odioso sistema di sfruttamento che vede la maggioranza degli oppressi senza lavoro o sotto occupata». Riferendosi alla grande massa di lavoratori neri della metropoli industriale sudafricana, Mandela ha detto: «I lavoratori neri hanno costruito le città, le strade e le fabbriche. Non possono essere esclusi dal godimento di questa ricchezza».

«La nostra gente ha bisogno di alloggi, di salari che le permettano di vivere e di unirsi a sindacati liberamente scelti che siano in grado di partecipare alle decisioni delle aziende», ha affermato Mandela. Ieri il mondo degli affari sudafricani era «caduto in picchiata» dopo il primo riferimento fatto da Mandela alla nazionalizzazione delle miniere.

Mandela ha sostenuto che il movimento è impegnato per una crescita economica del Paese così come gli industriali, ma è anche impegnato ad assicurarsi che un governo democratico si occupi delle disuguaglianze create in questi anni dall'apartheid. L'anziano leader dell'Anc ha detto che per il futuro Sud Africa egli può presagire solo la visione di uno Stato unitario, democratico e non razziale sulla base del sistema «un uomo un voto».

La prima risposta ufficiale del governo sudafricano alle dichiarazioni di Mandela è giunta ieri dal ministro per gli Affari Costituzionali Gerrit Viljoen. L'appoggio manifestato nel discorso della liberazione dal leader storico del movimento anti-apartheid alla guerriglia non ha certo contribuito alla creazione di un clima di dialogo, anche se i dirigenti di Pretoria sono d'accordo con Mandela per quanto riguarda la necessità di estendere alla maggioranza nera i diritti politici, ha dichiarato Viljoen.

«Il governo accetta il principio del voto universale e l'abolizione dell'apartheid, ma le affermazioni di Mandela sulla lotta armata non sono state di alcun aiuto al dialogo. Il governo non è pronto a cedere il potere. Se questo è lo scopo della guerriglia, non vi è alcuna possibilità... le autorità hanno il potere di mantenere l'ordine e la legalità», ha detto Viljoen, che dovrà negoziare con i leader neri la nuova Costituzione.

[e. st.]

Nelson Mandela torna a Soweto per la prima volta dopo 27 anni: lo aspettano 120 mila persone in delirio

Lite in Parlamento

La Thatcher contro i laboristi «Siete al servizio dell'Anc»

LONDRA
DALLA REDAZIONE

Stavolta la signora Thatcher ha perso la pazienza: tradita dal suo temperamento battagliero, ha accusato in Parlamento il leader dell'opposizione laborista, Neil Kinnock, di «ricevere istruzioni dall'Anc», il partito antisegregazionista sudafricano guidato da Nelson Mandela. E' stato un incidente clamoroso, «la peggiore question time vista a Westminster» ha commentato lo speaker del Parlamento, che, placatesi le proteste dei laboristi, ha ottenuto dal premier il ritiro dell'infelice accusa. La scena è stata però ripresa dalla tv, che prima in diretta e poi nei telegiornali ha portato l'incidente nelle case degli inglesi.

Perché la Thatcher è sbottata così? Il premier è finita «sotto processo» in Inghilterra e in una situazione di isolamento internazionale per la precipitazione con cui ha reclamato il ritiro delle sanzioni contro Pretoria per sostenere le riforme del presidente de Klerk, con la fine del bando contro l'«Anc» e la liberazione di Mandela. Ma queste mosse non sono bastate agli altri partner Cee e agli Usa e la posizione della Thatcher si è fatta precaria in campo internazionale. Tanto più che Mandela ha chiesto che le sanzioni siano mantenute per smantellare l'apartheid.

Il leader dell'«Anc» ha scritto una lettera a Kinnock, sollecitando i laboristi a battersi per il mantenimento delle sanzioni. E questo ha fatto salire su tutte le furie la Thatcher. Riacquistato il controllo, il premier ha dichiarato che Mandela è stato invitato a Londra, ma ha ripetuto di credere che «sia giusto incoraggiare de Klerk a proseguire sulla strada che tutti vogliamo, rimuovendo alcune sanzioni».

La Thatcher intende ritirare il divieto di intrattenere legami culturali con Pretoria e chiedere il rilancio degli investimenti. Le sue richieste saranno discusse martedì a Dublino dai ministri degli Esteri Cee.

ISRAELE

Il premier esce vincitore dalla rissa nel Comitato Centrale

Shamir isola gli ultrà

Dopo le dimissioni di Sharon i «duri» si sono trovati in minoranza Ma il capo del governo dovrà far fronte a un potente nemico nel Likud

GERUSALEMME
NOSTRO SERVIZIO

All'indomani della burrascosa riunione del comitato centrale del Likud, interrotta in un clima di totale confusione dopo una votazione simultanea su due mozioni contrastanti, il primo ministro Yitzhak Shamir è riuscito a isolare il suo principale rivale, il «falco» Ariel Sharon, e ad assicurarsi il pieno controllo del partito. Il premier è riuscito inoltre a convincere l'uomo forte del partito laburista (il ministro della Difesa Yitzhak Rabin) che nonostante la rigidità delle posizioni assunte lunedì di fronte ai delegati del Likud esiste tutt'ora un margine di manovra, tale da consentire la continuazione dei contatti diplomatici con Usa ed Egitto per l'avvio di un dialogo israelo-palestinese. Gli osservatori politici concordano comunque nel prevedere che Shamir non avrà vita facile in seno al partito nemmeno una volta entrate in vigore le dimissioni di Sharon dal governo (annunciate all'apertura dei lavori del comitato centrale): l'ex generale si presenterà infatti come il campione della «grande Israele» e come il paladino dei coloni ebrei in Cisgiordania e a Gaza.

Dissipatosi il polverone sollevato dalla brusca interruzione del comitato centrale, Shamir ha constatato di godere nel suo partito dell'appoggio di otto ministri su undici e di circa trenta deputati su quaranta. Ha preso atto inoltre che per la prima volta era possibile aprire una breccia nella «trojka» dei ministri oltranzisti offrendo a uno dei suoi componenti, il vicepremier David Levy, un maggiore coinvolgimento nell'elaborazione della politica del governo. Levy è apparso ieri incline ad assecondare il desiderio del premier «pur di mantenere l'unità del nostro Movimento di fronte alle difficili prove che ci attendono».

Una di queste è l'organizzazione di un incontro a Il Cairo fra una delegazione israeliana e una palestinese per discutere del progetto di elezioni nei territori occupati. Nel suo discorso al partito, Shamir ha escluso un qualsiasi coinvolgimento dell'Olp in questo dialogo e lo svolgimento a Gerusalemme Est delle elezioni. Ha lasciato tuttavia uno spiraglio aperto per ulteriori contatti diplomatici, non respingendo a priori l'inclusione nella delegazione dei territori di palestinesi espulsi in passato ma tutt'ora registrati nelle liste anagrafiche di Cisgiordania e di Gaza e di esponenti politici di Gerusalemme Est che abbiano un altro domicilio altrove. Questo compromesso è invece inaccettabile per i «falchi» del partito guidati da Sharon.

Ieri questi ha detto di avere usato una tattica militare quando, con l'annuncio delle dimissioni all'inizio dei lavori, ha cercato di sbilanciare i suoi rivali. Il quotidiano Ma'ariv ha paragonato invece quest'azione a quella del 1974, quando Sharon incitò alla ribellione i soldati inviati a sgomberare un gruppo di coloni insediatisi illegalmente in Samaria.

[f. s.]

SPAGNA

A giudizio i 5 cronisti che sollevarono lo scandalo «Guerragate»

Governo-stampa, altro round

Gonzalez querela per calunnia «El Mundo»

MADRID. L'Amministrazione socialista presieduta da Felipe Gonzalez, toccata da un «affaire» che per la prima volta l'ha messa sul banco degli accusati — il presunto nepotismo del vicepresidente del governo Alfonso Guerra a favore di uno dei suoi fratelli, Juan — passa, pesantemente, al contrattacco. Ieri la più alta carica operativa della magistratura spagnola, il neo eletto «Fiscal General del Estado» Leopoldo Torres (corrispondente al nostro procuratore generale dello Stato) ha querelato per «delitto di presunta calunnia contro il governo» cinque giornalisti del quotidiano madrileno «El Mundo», chiedendo una pena che il codice penale prevede dai 6 ai 12 anni di galera.

Il «casus belli» è un articolo, apparso in prima pagina lo scorso 31 gennaio su «El Mundo», in cui si diceva che in un Consiglio dei ministri celebratosi nell'agosto dell'86 venne concesso un credito pari a 145 milioni di pesetas (circa un miliardo e 700 milioni di lire) a una società di Siviglia, la Construcciones Modulares Spa, a cui partecipava Juan Guerra, il fratello del potentissimo Alfonso, il numero due del partito socialista.

Grazie a un ufficio che occupò nella prefettura di Siviglia dall'83 all'89, pare che Guerra sia passato da intestatario di sussidio di disoccupazione, nel 1980, a titolare di un patrimonio stimato in 17 miliardi di lire nel '90.

Nel citato Consiglio, ha scritto «El Mundo», due ministri sapevano che il beneficiario del credito era il «fratellissimo» Juan. Per il «Fiscal General» — scelto dal governo di Gonzalez la scorsa settimana, notissimo militante socialista dal '73 — il reato in cui sarebbero incorsi i cinque giornalisti consisterebbe nell'aver rivelato ciò che si disse nel Consiglio dei ministri — che è segreto per legge — e inoltre di aver scritto, nell'articolo, «flagrante favoritismo». Ma la questione sul tappeto è: fare inchieste, senza addurre prove, è sensazionismo o giornalismo serio?

Il premier Gonzalez ha dichiarato due settimane fa: «Le accuse sono assolutamente lecite, sono i pilastri della democrazia. Ma chi accusa deve avere l'obbligo della prova, altrimenti deve assumersi le responsabilità di qualcosa che non è accusa bensì diffamazione».

«E' una denuncia assurda e che non sta in piedi — ha ribattuto Joaquin Estefania, il direttore del prestigioso El Pais —: significa che la denuncia vuol essere una intimidazione ai media».

Gian Antonio Orighi

Proprietà privata e partiti, cadono la dittatura del proletariato e il primato del pcus

Gorbaciov: ecco il postcomunismo

Pubblicate le rivoluzionarie tesi per il Congresso

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Rinuncia al controllo del partito sullo Stato e rinuncia ad ogni concetto di dittatura del proletariato. Separazione dei poteri legislativo, esecutivo e giudiziario. Nascita della Repubblica presidenziale e apertura al multipartitismo. Introduzione della proprietà privata. Diritto alla secessione per le Repubbliche che formano l'Unione. Ristrutturazione della vita interna e della piramide gerarchica del pcus. Nelle quaranta pagine della piattaforma per il XXVIII Congresso c'è la «rifondazione» dell'Urss.

E' difficile trovare un'altra parola per definire tutto quello che Michail Gorbaciov ha gettato alle ortiche della cosiddetta «grande eredità leninista» e tutto quello che ha deciso di abbracciare per realizzare il suo «socialismo umano e democratico».

Ed è difficile anche stabilire una graduatoria d'importanza tra le proposte. In realtà, la «grande riforma» è una specie di blocco. Gorbaciov l'ha proposta così nelle sue tesi, l'ha difesa così dall'attacco dei conservatori durante i tre giorni di uno dei Plenum più drammatici della storia dei Comitati centrali comunisti. Così è riuscito a farla approvare. E così conviene esaminarla, punto dopo punto, per tentare di comprendere dal suo testo letterale lungo quale strada e verso quale obiettivo si sta incamminando l'Unione Sovietica in nome della perestrojka. Con un'ultima «annotazione»: anche il linguaggio della piattaforma congressuale è cambiato, ha abbandonato la tradizionale fraseologia ridondante per utilizzare uno stile più secco, più diretto.

● **Il ruolo del pcus.** «Il partito non pretende poteri di Stato. Il suo ruolo è di essere un dirigente politico democraticamente riconosciuto... che non cerca vantaggi né rivendica statuti privilegiati nella Costituzione sovietica». E ancora: «Il partito considera necessario che il Congresso dei deputati riesamini l'articolo 6 della legge fondamentale dell'Urss».

● **Multipartitismo.** Il partito comunista «non rivendica il monopolio ed è pronto al dialogo politico e alla cooperazione con chiunque favorisca il rinnovamento della società socialista ... Lo sviluppo della società non esclude la possibilità di formare dei partiti, la procedura della loro creazione sarà stabilita dalla legge e sarà riportata nella Costituzione».

● **Presidente dell'Urss.** «La questione della creazione di una carica di capo dello Stato — Presidente — responsabile di fronte al Congresso dei deputati e dotato dei poteri adeguati, è posta dalla società con insistenza... Un presidente è necessario per assicurare lo sviluppo del Paese nella stabilità, accelerare la perestrojka, garantire la sua irreversibilità, assicurare il funzionamento corretto di tutte le istituzioni pubbliche nel processo di democratizzazione, garantire la sicurezza della legge, proteggere gli interessi dell'Unione Sovietica e rappresentare il nostro Stato nell'arena politica». Una definizione lunga, come si vede, che contiene già tutte le prerogative della nuova carica.

● **Dittatura del proletariato.** «La politica del partito si basa sul riconoscimento della volontà popolare sovrana, unica fonte del potere... In uno Stato di diritto non c'è alcun posto per la dittatura di una qualsiasi classe e, ancora meno, per il potere di una burocrazia di gestione».

● **Centralismo democratico.** «Bisogna ripensare il principio del centralismo democratico. Non deve essere più usato come un mezzo per applicare una gerarchia da caserma... Il rinnovamento di questo principio assicurerà l'unità democratica dei ranghi del partito ed eviterà la formazione di frazioni con loro organizzazioni e disciplina interne». Su questo punto va notato, però, che il «ripensamento» è affidato al Congresso ed è ancora presto per prevedere quale sarà il suo sbocco. L'ala più radicale del pcus (Eltsin e Afanasiev) ha già annunciato che è pronta a fondare un suo partito se non potrà «esprimersi come tendenza organica» all'interno del partito comunista.

● **Nuova piramide.** «Si propone che il Congresso elegga un presidente del partito e i suoi vice presidenti. Il Comitato centrale eleggerà, nel corso di un Plenum, un Presidium incaricato delle questioni politiche e organizzative... E' necessario che i dirigenti dei Comitati centrali dei partiti comunisti delle Repubbliche siano membri dell'organo dirigente del Comitato centrale del pcus». Questo significa che la carica attuale di segretario generale sarà sostituita con quella di presidente e che il Politburo — oggi massimo vertice collegiale comunista — potrebbe essere assorbito dal Presidium di cui faranno parte anche i 15 segretari dei pc repubblicani.

● **Pc della Russia.** «I comunisti e la gente della Repubblica federativa di Russia reclamano la creazione di un organo dirigente appropriato... Conviene sottoporre il problema alla discussione degli organismi di base... I risultati saranno esaminati in una conferenza di partito riunita prima del XXVIII Congresso». Questo significa che la Repubblica russa (la più grande con i suoi 110 milioni di abitanti) avrà molto probabilmente un suo pc sul tipo di quelli esistenti delle altre 14 Repubbliche che formano l'Unione. Finora esisteva soltanto un «ufficio russo» del pcus e, in pratica, gli organismi dirigenti centrali si sovrapponevano a quelli repubblicani.

● **Proprietà privata.** «L'esistenza della proprietà individuale, compresa quella dei mezzi di produzione, non è contraddittoria con lo stato attuale dello sviluppo economico del Paese... Il ricorso a qualsiasi forma di proprietà deve comunque escludere lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo... Il sistema economico attuale deve essere rimpiazzato con un'economia mista di mercato pianificata, fondata sulla pluralità delle forme di proprietà, la competizione tra produttori indipendenti, un sistema finanziario evoluto e lo stimolo degli interessi personali e collettivi».

● **Nuovo patto federale.** «Il partito riafferma la sua adesione al principio leninista del diritto delle nazioni all'autodeterminazione, compresa la secessione, e si pronuncia per l'adozione di una legge che stabilisca il meccanismo di tale diritto». Quindi possibilità per le 15 Repubbliche dell'Unione di avviare — una volta che la legge sarà votata e in base ai suoi dettati — la procedura per l'indipendenza. Ma tutto in base a tre principi-chiave: «il rispetto dei diritti dei cittadini qualunque sia la loro nazionalità... Una effettiva realizzazione della sovranità delle Repubbliche dell'unione e un nuovo grado di autonomia... La difesa dell'integrità del Paese come federazione di Repubbliche libere e uguali che delegano volontariamente una parte dei loro diritti all'Unione al fine di raggiungere il bene comune».

● **Politica estera.** «I cambiamenti avvenuti nei Paesi dell'Europa dell'Est non hanno cambiato il nostro atteggiamento d'amicizia verso quei popoli. Le riforme che sono cominciate in quei Paesi, così come la perestrojka in Urss, creeranno la base naturale e più solida per relazioni vantaggiose».

● **Il fine della perestrojka.** «Quello che sarà il mondo nel Ventunesimo Secolo dipende dal successo della perestrojka in Urss... La perestrojka ha permesso una rottura storica nel movimento socialista... e ha permesso la sua rinascita come movimento mondiale su basi moderne». La perestrojka, insomma, è quello che Michail Gorbaciov ha definito «il secondo slancio del socialismo». Questa è la piattaforma ideologica della sua «grande riforma». E della sua grande scommessa.

Enrico Singer

CONCERTO A MOSCA

Un trionfo per Rostropovich

Mstislav Rostropovich durante il suo primo concerto in patria, tenuto ieri al Conservatorio dopo 16 anni di esilio. Breznev lo espulse nel '74 come «nemico del popolo». Gorbaciov lo ha riabilitato

Tajikistan, caccia agli armeni e ai russi

Nel pogrom 37 morti. Febbre islamica anche in Kirghizia

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per le strade di Dushanbe si spara. Neanche l'intervento dei carri armati e l'imposizione del coprifuoco hanno fermato, per ora, i gruppi nazionalisti musulmani che hanno scatenato una vera caccia ai profughi armeni fuggiti dall'Azerbaigian e «a tutti quelli che hanno un aspetto europeo, compresi i russi», come ha riferito ieri un giornalista locale contattato per telefono.

La rivolta esplosa domenica nel Tajikistan si allarga e si aggrava anche il bilancio delle vittime: 37 morti e 108 feriti, compresi 39 uomini della polizia. Un massacro. Un altro massacro. E, ancora una volta, alla vigilia di uno degli appuntamenti politici più importanti per la «grande riforma» di Michail Gorbaciov.

Oggi aprirà i suoi lavori il Parlamento dell'Unione Sovietica con un ordine del giorno impegnativo: gettare le basi legali della Repubblica presidenziale proposta dal capo del Cremlino, discutere dell'annunciata volontà di secessione di Estonia e Lituania e approvare la legge sulla proprietà: il Parlamento lituano ha già approvato l'altro ieri una legge che legalizza, per la prima volta in Urss, la proprietà privata e l'assunzione di manodopera stipendiata.

Il dibattito nel Soviet supremo, naturalmente, seguirà il suo corso. Ma i morti di Dushanbe sono un tragico richiamo all'altra faccia della realtà sovietica, a quella crisi delle nazionalità che minaccia l'esistenza stessa dell'Unione e che è la maggiore delle preoccupazioni di Gorbaciov. E la più grande incognita lungo la sua strada: soprattutto quella di futuro Presidente dell'Urss che dovrà subito confrontarsi con le spinte centrifughe delle Repubbliche.

Il caso del Tajikistan è esemplare. La protesta — subito scivolata in rivolta — è scoppiata per l'arrivo nella capitale, Dushanbe, di qualche decina di profughi armeni fuggiti ai pogrom di Baku, un mese fa. A quanto pare, quaranta persone in tutto. Ma i gruppi nazionalisti musulmani hanno ingrossato il «pericolo», hanno detto che agli armeni sarebbero state assegnate le uniche case nuove costruite in un quartiere della città che ha nella sovrappopolazione una delle sue piaghe più gravi assieme alla disoccupazione, che tocca il 25 per cento degli abitanti in età da lavoro. Sentimenti religiosi, nazionali, impastati con la rabbia per la crisi economica, hanno reso molto fragili gli equilibri di questa Repubblica asiatica dell'Unione Sovietica, che fonda le sue risorse sulla coltivazione del geranio usato poi per la profumeria.

Ed ecco gli assalti alle poche famiglie armene rapidamente moltiplicati contro quelle, molto più numerose, dei «colonizzatori» di origine russa: funzionari civili e militari. Le notizie che arrivano da Dushanbe sono frammentarie, ma descrivono episodi di estrema violenza. Persone picchiate a morte, appartamenti incendiati, negozi saccheggiati, scontri con la polizia e i reparti delle truppe speciali del ministero dell'Interno «troppo poco numerose — secondo la televisione sovietica — per far rispettare l'ordine». La televisione ha mostrato anche le prime immagini da Dushanbe. Due corpi senza vita lungo una strada. Un negozio con la saracinesca sventrata, dal quale esce un uomo carico di cartoni di latte. Qualche sequenza del segretario del partito comunista locale, Kakhar Makhkamov, che lancia un appello alla calma.

Ma, per adesso, la situazione in Tajikistan continua a peggiorare. Nella capitale arrivano giovani da altre parti della Repubblica per unirsi alla rivolta, formano blocchi stradali, controllano i documenti dei passanti a caccia di armeni, di russi e di altre persone «estranee» alla Repubblica. E qualche segnale d'allarme arriva anche dalla confinante Kirghizia dove nella capitale, Frunze, c'è stata una manifestazione di «solidarietà» con la rivolta tajika alla quale hanno partecipato migliaia di persone.

[e. s.]

KASHMIR

Musulmani in rivolta

I separatisti «giustiziano» due funzionari

NEW DELHI. Gli estremisti islamici del Kashmir hanno commesso altri due delitti assassinando un agente dei servizi di informazione indiani e un funzionario della televisione.

Il primo omicidio è avvenuto a Wahabupura, a circa 15 chilometri dal capoluogo Srinagar: la vittima, l'ispettore Yashpal Sharma, è stata trovata appesa a un albero. L'uomo, un indù, era stato sequestrato la sera di domenica a Chadura, un centro vicino. A Srinagar un uomo armato di fucile ha ucciso il responsabile della televisione pubblica dello Stato indiano di Jammu e Kashmir, Lasa Koul. E' stato colpito tre volte mentre usciva dalla sede della televisione. Anche lui era indù.

Sono una novantina le vittime della violenza etnica nel Kashmir da quando il governo ha lanciato una campagna repressiva contro i separatisti musulmani. [Ansa-Agi]

GRAN BRETAGNA

Il nuovo prodotto, sperimentato in Olanda, secondo l'Unione consumatori è una truffa

Sos a Londra per la carne «incollata»

Ai Comuni un'interpellanza contro le bistecche ricostruite

LONDRA
DALLA REDAZIONE

E adesso sulle nostre tavole, già infarcite di prodotti adulterati, rischia di arrivare anche «la bistecca alla colla chirurgica». L'allarme è stato lanciato in Gran Bretagna, anche se qui questo nuovo prodotto non è ancora in vendita, ma in realtà la pseudo-bistecca è già commercializzata in Olanda.

Di che cosa si tratta? I macellai olandesi hanno trovato molto conveniente «ricostruire» e vendere come una vera bistecca quelli che in realtà sono soltanto ritagli, avanzi di carne bovina opportunamente «incollati» con una gelatina sanguigna inventata in medicina e adottata negli ospedali per far rimarginare le ferite. Secondo le assicurazioni degli specialisti, questo procedimento basato sulla colla chirurgica non presenta però pericoli per la salute dell'uomo.

Ma la «bistecca ricostruita» offre l'opportunità ai commercianti di raddoppiare i loro margini di profitto, immettendo sul mercato come autentica fetta di carne tagliata da un vitello questo insieme gelatinoso di ritagli. Inoltre, macellai poco scrupolosi potrebbero essere tentati di «incollare» pezzi di scarto di qualità ancora inferiore gabellandoli al cliente per una bistecca, magari un po' grassa e filamentosa alla vista.

Il procedimento, si è detto, è già in atto in Olanda, ma era stato preso in esame anche dai macellai britannici che avevano in programma di mettere in commercio il nuovo prodotto entro quest'anno. La «bistecca incollata» potrebbe perciò trovare sbocchi anche negli Paesi della Comunità Europea, Italia compresa. Appunto i preparativi per commercializzare la «pseudo-bistecca» in Gran Bretagna sono stati prontamente segnalati all'unione dei consumatori inglesi. E il loro allarme è stato rilanciato clamorosamente in Parlamento dal partito liberal-democratico di opposizione.

Il deputato Matthew Taylor, portavoce del partito per i problemi dei consumatori e dell'alimentazione, ha rivolto un'interrogazione urgente al ministro dell'Agricoltura. E ha definito «cinica e inopportuna» la tecnica messa a punto dai macellai olandesi perché offre «una incredibile opportunità per ingannare il pubblico e aumentare i profitti». Il parlamentare ha sostenuto anche che «il consumatore ha pieno diritto di sapere con esattezza che cosa compra. L'etichetta sulla confezione deve perciò portare non una generica dicitura ma la precisa definizione di «carne ricostruita» o «bistecca incollata artificialmente».

E' risultato però irricevibile uno specifico emendamento alla legge sulla tutela alimentare del consumatore presentato dai parlamentari liberal-democratici che reclamavano una diversa etichettatura per questi prodotti offerti ad un pubblico ignaro. La spiegazione è stata offerta dal sottosegretario all'Agricoltura, la baronessa Trumpington, la quale ha specificato che le norme comunitarie impediscono ai singoli Paesi di imporre diverse etichettature ai prodotti senza un preventivo assenso dei funzionari della Cee. La battaglia contro «la bistecca incollata» si sposterà quindi presto a Bruxelles. Ma l'associazione dei macellai britannici ha già chiesto alle autorità di evitare etichette del tipo «carne incollata artificialmente». Preferirebbero la dicitura «carne trattata con gelatina di sangue», ritenendola più invogliante per l'acquisto.

GIAPPONE

Aggredito un editore dei «Versetti satanici»

«Morte all'italiano nemico dell'Islam»

TOKYO. Gianni Palma, un italiano residente a Tokyo editore della versione in lingua giapponese dei «Versetti satanici» di Salman Rushdie (l'autore anglo-indiano condannato a morte da Khomeini) è stato aggredito e minacciato di morte durante una conferenza stampa al circolo dei corrispondenti stranieri di Tokyo sull'imminente messa in vendita del libro.

Verso la fine della conferenza, un giovane, poi identificato come Adnan Rashid, un pachistano di 30 anni, è balzato fuori all'improvviso e ha cercato di colpire l'editore alla testa brandendo uno dei microfoni sul tavolo dei conferenzieri. Palma ha schivato il colpo con prontezza e il giovane, subito immobilizzato da agenti in borghese e da alcuni giornalisti, è stato arrestato. Mentre lo ammanettavano, l'aggressore si è messo a declamare versetti del Corano.

Al termine della conferenza stampa, Palma è stato minacciato pubblicamente di morte dal vice presidente dell'Associazione dei pakistani in Giappone, Raaes Siddiqui. Con tono eccitato, Siddiqui ha detto che «il miliardo di islamici nel mondo non lasceranno vivo Palma, responsabile di aver turbato i buoni rapporti fra il Giappone e l'Islam».

Gianni Palma, che ha detto di risiedere in Giappone da tre anni e di dirigere la società di promozione musicale «Gianni Co», ha affermato di aver voluto far tradurre e pubblicare il libro in giapponese «per difendere il principio della libertà di espressione, anche a costo di sacrificare la mia vita».

Palma ha ammesso di non aver avuto finora alcuna esperienza editoriale; ha detto però di aver fatto «tutto da solo, senza l'aiuto di alcuna organizzazione». [Ansa]

«Insoddisfacente» l'incontro con Bernini: in agitazione Trieste, Roma e i Cobas

Treni, disco rosso per la riforma

Contropiano dei sindacati, minaccia di scioperi

ROMA. Scioperi in vista nelle ferrovie contro la «quarta via» della riforma, illustrata ieri dal ministro Bernini e bocciata con fermezza dai sindacati in un incontro «insoddisfacente», che non ha lasciato spazi a compromessi. Una decisione è imminente a livello nazionale da parte delle federazioni trasporti di Cgil-Cisl-Uil e dell'autonoma Fisafs (anche se i sindacati non sono concordi sull'opportunità di uno sciopero immediato e qualcuno propone di elaborare una «controriforma» di marca sindacale).

Sul piano locale, però, si sono già verificate le prime fughe in avanti: a Trieste i ferrovieri hanno indetto una sospensione del lavoro dalle 21 del 25 febbraio alla stessa ora del 26, mentre nel Lazio le modalità verranno definite e si stabiliranno in giornata. Oggi è attesa pure la decisione dei macchinisti Cobas per un blocco di 24 o 48 ore alla fine del mese.

Di pari passo con la protesta dei ferrovieri, cresce la tensione a livello politico. Ai dissensi tra i partiti della maggioranza si aggiungono forti divergenze all'interno dello stesso governo: «Prima — osserva malinconicamente Bernini — tutti volevano essere i padri di questa nuova ipotesi; ora, che ci sono difficoltà, non vedo più questa gara di paternità». Inoltre, una polemica attizzata dal vicepresidente del Consiglio Martelli sull'esistenza nelle ferrovie di un «partito trasversale» rischia di invelenire i rapporti con i sindacati. «Cosa c'entra — ribatte Arconti, segretario generale della federazione trasporti Cisl — l'assetto istituzionale (di cui si sta discutendo), con il problema della corruzione, che fa capo al sistema politico?». Arconti insiste: «In realtà, di partiti trasversali ce ne sono due: il primo comprende fette di burocrazia e di sindacato, il secondo è quello degli affari, indicato dal vicepresidente del Consiglio, nel quale sicuramente non c'è il sindacato, ma c'è invece una parte, sia pure marginale, del suo partito».

In questo clima infuocato, Bernini ha illustrato le linee essenziali dell'ipotesi che prevede lo sdoppiamento delle ferrovie: un ente pubblico economico, proprietario del patrimonio e responsabile di investimenti e opere, quindi una società per azioni a prevalente partecipazione statale, responsabile della gestione dei treni e dei servizi. Data l'incertezza delle posizioni che affiorano nello stesso governo, il ministro non è entrato nei particolari, pur avendo a disposizione un canovaccio della riforma.

Bernini si è riservato di convocare un altro incontro con i sindacati per entrare nei dettagli, non appena ci sarà un chiarimento a livello governativo. Intanto, però, ha fatto qualche precisazione sui punti scottanti: la gestione della rete ferroviaria sarà unitaria anche con la società per azioni e unico, almeno per 5 anni, sarà il contratto dei ferrovieri, sia dipendenti dalla Spa che dall'ente pubblico economico; l'attività dell'ente pubblico economico sarà a carico dello Stato, quella della Spa riceverà dall'erario un sostegno solo per gli «obiettivi sociali» della rete; la Spa avrà capitale pubblico prevalente e i privati potranno entrare per la parte residua, che potrà anche essere del 49%; non ci saranno diverse Spa, ma una sola che gestirà l'intera rete nazionale. Quanto al ritorno dell'Ente delle ferrovie all'amministrazione ordinaria, Bernini ha annunciato che si farà ricorso ad un «iter» accelerato del disegno di legge di riforma. Se, però, i tempi si allungassero, ci potrebbe essere un quinto provvedimento di emergenza, forse uno stralcio: nel frattempo, però, il «taglio» dei 29 mila posti resterebbe sospeso.

Oggi i sindacati torneranno a riunirsi, forse anche con la partecipazione dei segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Trentin, Marini e Benvenuto. Dalla riunione dovrebbe scaturire un documento unitario. Al momento, però, le posizioni tra le organizzazioni non sembrano omogenee.

Alla riunione di ieri sera erano presenti i segretari confederali Luca Borgomeo (Cisl) e Bruno Bruni (Uil), il segretario generale della Uil trasporti, Giancarlo Aiazzi, il segretario nazionale della Filt-Cgil Mauro Moretti e il segretario generale della Fisafs, Antonio Papa. «Le indicazioni del governo sono di segno negativo — ha dichiarato Borgomeo — tuttavia nell'attuale fase un'azione generale di sciopero sarebbe prematura e non opportunamente motivata». Secondo Moretti «occorre cercare contenuti comuni alternativi a quelli del governo sui quali svolgere l'azione sindacale e valutare eventuali azioni di sciopero». Aiazzi ha invece dichiarato: «La Uil e la Fisafs intendono andare a forme di lotta, ma prima occorre trovare alla svelta un accordo comune sugli obiettivi».

[g. c. f.]

TRATTATIVA IN BILICO

I bancari lanciano l'ultimatum

ROMA. La trattativa per il contratto dei bancari è in bilico tra la rottura e un accordo su uno dei punti più controversi. Si tratta dell'area contrattuale, che i sindacati chiedono sia unica per l'intero settore dell'intermediazione finanziaria (bancaria e parabancaria) con il conforto di un intervento del ministro del Lavoro Donat-Cattin, mentre gli istituti di credito sostengono l'esigenza di contratti diversi almeno per una parte del personale trasferito a società di servizi, sia pure ad esse collegate. Ieri sera, dopo un lungo confronto, le cinque organizzazioni dei bancari hanno lanciato un preciso ultimatum ad Assicredito e Acri, le associazioni delle banche e delle casse di risparmio: o le aziende accettano un loro documento presentato all'inizio della riunione, oppure il negoziato si blocca e si riprendono gli scioperi. Le due organizzazioni imprenditoriali si sono riservate di dare una risposta in giornata, ma il responsabile dei rapporti sindacali dell'Acri, Forcina, ha osservato che sarà necessario approfondire alcuni aspetti delle norme contrattuali applicabili. Dunque, l'incontro di oggi è decisivo. «L'accoglimento della nostra proposta — precisa Ammannati della Fiba-Cisl — rappresenta un'ultima occasione perché la vertenza possa finalmente essere risolta al tavolo sindacale».

[g. c. f.]

UMBERTO ECO

Davanti al «pendolo di Foucault»

Durante la «prima» francese della sua ultima fatica letteraria, lunedì scorso, lo scrittore Umberto Eco ha visitato a Parigi il museo delle Arti, dove ha potuto ammirare dal vivo il «pendolo di Foucault», che ha ispirato il titolo del suo romanzo

Quota di nuovi alloggi pubblici anche per gli immigrati

Stranieri, un piano-casa

Vertice a Palazzo Chigi con i sindaci delle grandi città italiane
Tempi più rapidi per le requisizioni e possibilità di usare le caserme

ROMA. «Agli immigrati non basta la cittadinanza, devono avere una casa». Questa, in sintesi, la richiesta che i sindaci delle città italiane con più alto tasso di immigrazione hanno presentato ieri al vicepresidente del Consiglio Martelli.

E il decreto 416, che domani sarà discusso alla Camera, subirà così alcuni emendamenti: agli extracomunitari, in particolare, sarà esteso il diritto di riserva all'assegnazione delle case, che attualmente riguarda soltanto gli «sfollati». A questi ultimi la normativa vigente riserva una quota del 15 per cento delle nuove abitazioni costruite.

Il decreto subirà altri due emendamenti: il primo prevede ulteriori finanziamenti al piano-casa del ministro Prandini per la costruzione di 50 mila alloggi. Il secondo consiste invece nel dichiarare l'«emergenza emigrazione»: questa consentirà al presidente del Consiglio di emanare ordinanze per abbreviare i tempi delle requisizioni e delle espropriazioni di immobili, nonché l'uso di caserme e di strutture della protezione civile.

Sono queste le novità emerse dalla riunione di ieri sera a Palazzo Chigi, cui hanno partecipato — oltre ai sindaci e a Martelli — anche il ministro per le Aree urbane, Carmelo Conte; quello della Protezione civile Vito Lattanzio e quello delle Regioni, Antonio Maccanico.

Positivo il commento degli amministratori delle maggiori città italiane. Franco Carraro, sindaco di Roma, ha detto che la politica avviata dal decreto-legge «è la risposta più idonea al problema degli immigrati extracomunitari». A tutt'oggi la sanatoria ha interessato a Roma 18 mila immigrati. «Ma prevediamo che prima della fine dell'anno saranno almeno 50 mila», ha detto Carraro. Per la stessa data saranno esecutivi, nella capitale, ben 20 mila sfratti. «Al governo, quindi, spetta il compito di evitare tensioni sociali con norme che consentono di incrementare il patrimonio abitativo per tutti, immigrati inclusi».

Queste le cifre relative agli extra comunitari nelle altre città: a Milano sono state presentate finora 9365 domande di regolarizzazione, 8248 a Palermo, 6100 a Torino, 5970 a Napoli, 3832 a Firenze, 3100 a Cagliari, 2630 a Genova, 1550 a Bologna, 1139 a Bari, 500 a Venezia.

«In tutta Italia — si legge in un comunicato diffuso dalla vicepresidenza del Consiglio — si è già vista la richiesta di regolarizzazione di circa 120 mila immigrati, che escono così dalla clandestinità, dall'emarginazione, dallo sfruttamento, dal rischio di essere coinvolti in un'attività criminale. Definire questo sforzo una "burla" e minacciare l'ostruzionismo con il preciso scopo di far decadere il decreto, è una scelta politica irresponsabile». La polemica con il pri, quindi, non sembra destinata a concludersi: «Nelle riunioni in cui il testo del decreto è stato definito — ha concluso Martelli — c'erano anche i ministri del pri». [Ansa-Agi]

Alla corte d'appello di Venezia i rapporti con Gelli e la loggia P2

Il giudice convoca Berlusconi

In veste di imputato per falsa testimonianza

VENEZIA. Silvio Berlusconi dovrà rispondere di falsa testimonianza davanti alla sezione istruttoria della Corte d'Appello di Venezia. E' stato convocato dal presidente Luigi Lanza per un interrogatorio, in veste di imputato, il 2 maggio. Il provvedimento è stato preso dopo che la procura generale aveva impugnato il proscioglimento in istruttoria del presidente della Fininvest da parte del pretore di Verona.

Berlusconi era finito sul banco degli imputati a seguito delle risultanze di un processo per diffamazione da lui stesso intentato contro il direttore di Epoca, Alberto Statera, e due giornalisti, Giovanni Ruggeri e Mario Guarino, autori del libro «Berlusconi, inchiesta sul signor tivù», per le dichiarazioni da loro rese al settimanale. Nel libro, i due parlavano dei rapporti fra il presidente della Fininvest ed il venerabile Licio Gelli: dagli elenchi della P2, Berlusconi risultava iscritto dal 26 gennaio 1978, con tessera numero 1816, codice E (cioè effettivo) e versamento per quote 78 di 100 mila lire.

Berlusconi aveva querelato i tre giornalisti, sostenendo di essersi iscritto alla loggia massonica soltanto poco tempo prima che scoppiasse lo scandalo e di non avere mai pagato alcuna quota di iscrizione.

Il processo per diffamazione a mezzo stampa era stato dunque celebrato a Verona, la città dove si stampa il settimanale. I giudici avevano emesso una sentenza di condanna al pagamento di una multa, ma soltanto per un episodio marginale; dalle altre accuse, invece, i tre giornalisti erano stati assolti per insufficienza di prove.

Nella motivazione, tuttavia, i tre giudici si soffermavano su Berlusconi, sostenendo che «non aveva mai fatto mistero di aver conosciuto Gelli e di essere stato iscritto alla loggia massonica». E spendevano cinque pagine per confutare la versione del finanziere: a loro parere, il gennaio '78 non poteva considerarsi data «di poco anteriore allo scandalo», visto che lo scandalo P2 era scoppiato nella primavera dell'81. E la tesi di un'iscrizione onoraria non era giudicata convincente.

Sulla base delle dichiarazioni rese in aula, il fascicolo processuale era stato dunque inviato al pretore Vincenzo Nigro, perché giudicasse se vi erano gli estremi della falsa testimonianza. Nigro aveva prosciolto Berlusconi, ritenendo che le sue affermazioni non avessero avuto alcuna influenza sull'esito del processo per diffamazione. Ma la procura generale si era opposta, ed ora l'istruttoria ricomincia.

Mario Lollo

Tre ipotesi di reato per gli studenti: interruzione di pubblico servizio, occupazione di edificio, uso indebito dei fax

La Pantera sotto inchiesta

I giudici indagano a Torino e Firenze

ROMA. I giudici sono sulle tracce della pantera. Dopo l'inchiesta scattata nei giorni scorsi a Roma, anche i magistrati di Firenze e Torino hanno aperto un fascicolo sul «movimento» degli studenti. I reati ipotizzati vanno dall'interruzione di pubblico servizio al furto di energia elettrica. A Torino, soltanto per l'uso dei fax «occupati» dagli studenti, le autorità accademiche si attendono una bolletta di dieci milioni di lire.

Nel capoluogo toscano, dove l'agitazione interessa da quasi un mese sei facoltà (lettere, magistero, architettura, scienze politiche, agraria e scienze), il procuratore della Repubblica Raffaello Cantagalli e il sostituto Tindari Baglione hanno incaricato polizia e carabinieri di svolgere un'indagine di carattere preliminare.

Le forze dell'ordine, stando a notizie ufficiose provenienti da palazzo di giustizia, si muoverebbero in tre direzioni. Non ci sarebbero ancora vere e proprie ipotesi di reato, ma i magistrati vogliono accertare queste eventualità: interruzione di pubblico servizio, occupazione di pubblico edificio e appropriazione indebita di bene pubblico. L'ultima possibilità si riferisce all'uso abusivo di telefoni, fotocopiatrici e fax.

La magistratura indaga anche a Torino. Le segnalazioni inviate dagli agenti della Digos, dai carabinieri e dal rettore Mario Umberto Dianzani, sono state raccolte in un dossier. E, automaticamente, è scattata la procedura per l'istruzione di un'inchiesta. Lo ha confermato ieri Vincenzo Silvestro, procuratore capo presso la Pretura. Anche qui le ipotesi di reato sono tre: occupazione e danneggiamento di edificio pubblico, furto di energia elettrica.

Il fascicolo Università è sul tavolo di Antonio Rinaudo, sostituto procuratore. All'interno ci sono i resoconti delle occupazioni a Lettere, Giurisprudenza, Magistero, Scienze Politiche, Fisica, Agraria, Veterinaria e Chimica. E ancora: la nota con cui il preside di Legge, Rinaldo Bertolino, informava della decisione del Consiglio di facoltà di sospendere la didattica in seguito all'occupazione della presidenza, e tutti gli episodi di danneggiamento e furto che presidi e direttori di dipartimento dell'Università hanno comunicato al rettore.

L'inchiesta è dunque ufficialmente aperta, anche se l'autorità giudiziaria non ha ancora preso in esame il fascicolo. «Non l'ho ancora letto — ha spiegato Rinaudo —. Sono occupato in altre inchieste». Ci vorranno giorni per sapere quale linea adotterà la magistratura.

E' probabile, però, che per il momento non si arrivi a provvedimenti di sgombero. A gennaio, quando un gruppo di studenti occupò la biblioteca «Gioele Solari» a Scienze Politiche, ci fu un pretore che — informato dello stato di agitazione a Palazzo Nuovo — pensò di ricorrere a uno sgombero forzato degli occupanti. Ipotesi poi rientrate in seguito a un colloquio con le autorità accademiche, che non segnalavano interruzioni all'attività didattica delle facoltà.

Le forze dell'ordine si sono mosse anche ad Urbino, dove gli studenti hanno protestato ieri contro un controllo di documenti effettuato dalla polizia in un appartamento privato, affittato da alcuni aderenti al movimento urbinate.

L'operazione è stata definita un'«irruzione» e un «attacco indiscriminato contro ogni elementare libertà individuale». Ai problemi reali — prosegue il testo diramato dagli occupanti — «si risponde con metodi (spettro del terrorismo e altro) tendenti a creare un clima di violenza generalizzata, in modo da legittimare interventi repressivi di più ampio respiro».

Il commissariato di Urbino ha precisato che quello di ieri era un semplice controllo per accertare l'identità di chi effettivamente abitava l'appartamento e di chi invece vi era soltanto ospitato. La legge prescrive infatti che ogni presenza diversa da quella degli affittuari debba essere segnalata. La polizia ha precisato di non aver trovato nella casa alcun elemento sospetto. L'indagine, quindi, è stata archiviata. [r. i.]

A CAMERINO

Verso lo sgombero

CAMERINO (Macerata). Nelle prossime ore l'occupazione studentesca dell'università di Camerino, giunta al ventottesimo giorno, potrebbe essere revocata. E questo sulla base di risposte positive pervenute al coordinamento degli studenti dal Senato accademico. Quest'ultimo s'è detto d'accordo con gli studenti in merito alle carenze di strutture e alla limitatezza delle risorse. Ancora dagli studenti è stato giudicato positivo l'ordine del giorno in base al quale una loro rappresentanza sarà inserita nella commissione che provvederà alla stesura della bozza di statuto autonomo e in quella dei nuovi regolamenti. Anche dal sindaco di Camerino, Emanuele Grifantini, sono giunte notizie rassicuranti circa la ricettività (è prevista la costruzione di nuovi immobili) ed il tempo libero (è stata progettata dal Comune una piscina per un importo di un miliardo e 700 milioni). [Agi]

La Pantera in corteo. Un gruppo di studenti agita il simbolo della protesta durante la manifestazione di ieri a Milano

Corteo a Milano

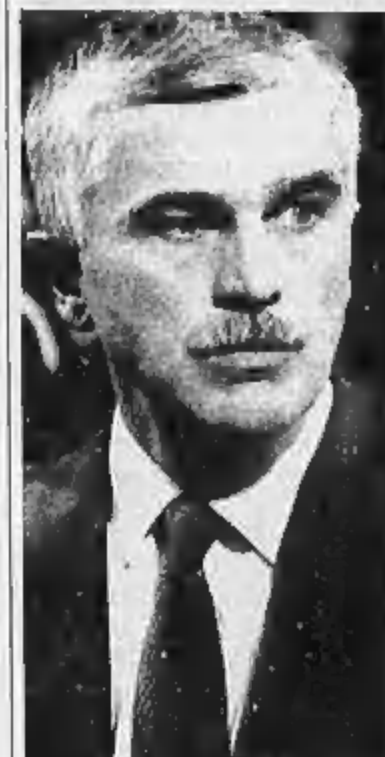
Migliaia di studenti in piazza Statale, barista malmenato

MILANO. Migliaia di studenti milanesi (8 mila per le forze dell'ordine, 12 mila secondo i protagonisti) hanno percorso ieri mattina in corteo le vie della città per protestare contro la legge Ruberti e la «privatizzazione» nelle università. La lunga «Pantera nera» è partita da piazza Leonardo da Vinci, dove ha sede il Politecnico, ed è arrivata, dopo oltre due ore, davanti all'università Statale con soste «politiche» in piazza Cavour davanti alle sedi di alcuni giornali e in piazza Scala per scandire slogan contro il sindaco Paolo Pillitteri. Per tutta la durata della manifestazione la città è rimasta paralizzata, ma a parte il blocco del traffico e qualche scritta sui muri e sulle vetrine, gli studenti non hanno creato altri problemi. Dal camioncino che apriva il corteo, qualcuno ha spiegato i motivi della protesta: «Vogliamo le dimissioni di Ruberti e un intervento del governo per la sospensione del progetto di legge 168. Tutto questo per una università autonoma e di massa». Da Palermo, intanto, partiva un appello per una manifestazione da svolgersi sabato prossimo, in tutte le città interessate dal movimento.

Dopo la manifestazione è stato segnalato un episodio di violenza contro il direttore del «fast-food» situato all'interno della Statale. Otello Calciolari, 42 anni, è stato schiaffeggiato da un gruppo di giovani che volevano portar via dei panini senza pagare. [Ansa]

Domani uscirà per decorrenza dei termini, Signorelli e Picciafuoco sono detenuti per altri reati

Strage di Bologna, libero il nero Fachini

Da 9 anni in carcere, è già stato condannato all'ergastolo

Massimiliano Fachini

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Domani Massimiliano Fachini, il leader del gruppo veneto di «Ordine nuovo», condannato in primo grado all'ergastolo per la strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980 (85 morti, 200 feriti) uscirà dal carcere di Rebibbia. Libero, dopo nove anni e mezzo ininterrotti di carcerazione. Considerato l'armiere della banda, l'uomo che fornì l'esplosivo per la strage, Fachini è detenuto dal 5 settembre 1980. Un record in negativo che fa parlare i suoi avvocati di «magra consolazione tecnica, importante solo umanamente». Coinvolto nelle principali inchieste sull'eversione nera degli Anni Settanta, Fachini è stato assolto in sette occasioni, tra cui quella della strage di piazza Fontana. Un pentito lo ha indicato come l'artificiere dell'eversione nera. Il suo gruppo avrebbe avuto a disposizione due depositi di esplosivo ripescati nel lago di Garda dai carabinieri.

Ma Fachini detiene un altro record: è il primo condannato per strage a ottenere la scarcerazione. La corte di assise d'appello gliel'ha concessa, dopo una camera di consiglio durata sette ore, per scadenza dei termini di custodia preventiva. Per lo stesso motivo, la corte ha accolto le richieste di scarcerazione avanzate dai difensori di Sergio Picciafuoco, anche lui condannato in prima istanza all'ergastolo per la strage di Bologna, e di Paolo Signorelli, il «professore» dell'estremismo nero, condannato a dodici anni per banda armata.

Considerato uno degli esecutori materiali dell'attentato (quel giorno in stazione rimase pure ferito), Picciafuoco fu catturato otto mesi dopo la strage mentre stava rientrando dall'estero. E' in carcere dall'81 dove sta scontando condanne per reati comuni.

Il personaggio di maggior spicco dei tre è Mario Signorelli. Professore di storia e filosofia in un liceo romano, è ritenuto l'ideologo e l'ispiratore della generazione di Valerio Fioravanti, il leader dei Nar. Nel rinvio a giudizio, i giudici bolognesi lo hanno definito l'anello di collegamento tra i servizi segreti «deviati» e gli esecutori materiali della strage.

Scarcerato per motivi di salute nella primavera dell'88, Signorelli è stato condannato all'ergastolo (annullato in Cassazione) sia per l'omicidio del giudice Mario Amato, per il quale è stato definitivamente assolto, che da quello del giudice Vittorio Occorsio, per il quale si celebrerà a breve l'ennesimo processo d'appello. Signorelli rimarrà agli arresti domiciliari nella sua abitazione, a Roma. Fachini dovrà risiedere nel suo Comune di residenza, Padova. Tutti i giorni dovrà firmare i registri della Questura ma potrà partecipare alle sedute del processo d'appello che si sta celebrando a Bologna. Più volte ha rassicurato i giudici: «Sarò presente a tutte le udienze. Non sono mai mancato da detenuto, non mancherò quando sarò in libertà provvisoria».

I precedenti non sono tranquillizzanti: in altri tempi anche Freda e Ventura tornarono in libertà provvisoria. Erano imputati rinviati a giudizio, in attesa della sentenza di primo grado al processo per la bomba di piazza Fontana. Preferirono non aspettarla, scappando da Catanzaro la vigilia del verdetto. Ma Fachini ripete: «Non salti in mente a nessuno che io mi possa dare alla macchia».

Il presidente dell'associazione dei familiari delle vittime della strage è indignato. «E' una vergogna, in un Paese in cui tutti si riempiono la bocca con Cesare Beccaria, esistono leggi che portano a questi risultati. Beccaria — dice con amarezza Torquato Secci — sostiene che le pene devono essere pronte, pubbliche e proporzionate ai delitti». Gli rispondono i legali di Fachini: «Il nostro cliente ha dovuto aspettare quasi dieci anni il diritto a vedersi riconosciuta la propria innocenza o la propria responsabilità».

Marisa Ostolani

Presentato un libro che intende confutare le tesi della setta religiosa più diffusa in Italia

«Il Maligno è con i testimoni di Geova»

Il card. Oddi: la gente li segue perché non legge il Vangelo

CITTA' DEL VATICANO. Si intensificano gli attacchi contro i Testimoni di Geova: «Una droga nella vita spirituale», li ha definiti ieri il card. Silvio Oddi, 79 anni, ex Prefetto della Congregazione per il clero, durante la presentazione di un libro, scritto da un sacerdote cattolico, teso a negare validità dottrinale a molti aspetti della religione geovista. «Sicuramente dietro a essi c'è il Maligno che li spinge e li conforta», ha detto il porporato. «Tutti si lamentano dell'invasione dei Testimoni di Geova, che si presentano alle famiglie con una tenacia feroce. Pensano di far bene, ma non sanno che sono i distruttori della fede cristiana e cattolica. E poi — ha aggiunto il card. Oddi — si chiamano testimoni, ma testimoni di che cosa? Hanno forse visto, preso contatto con Dio? Essi si rifanno alla Sacra Scrittura della quale i veri interpreti ufficiali, lo devono sapere, sono la Chiesa e il Papa. Essi sono quindi testimoni di niente. E il loro stesso nome è falso».

I Testimoni di Geova sono varie centinaia di migliaia, fra «proclamatori» (che vanno di casa in casa) e simpatizzanti: sostengono di essere ormai la seconda confessione in Italia, dopo la Chiesa cattolica, come numero di aderenti. E naturalmente la maggior parte dei seguaci della «Torre di Guardia», come si chiama la loro organizzazione, sono almeno formalmente ex cattolici. Il cardinale ha indicato proprio nella scarsa conoscenza da parte dei cristiani della propria religione la causa principale del successo dei Testimoni, una crescita che ha preoccupato non poco la Chiesa cattolica. Anche se adesso, almeno secondo quanto affermano ex dirigenti dell'organizzazione «pentiti», il boom comincia a mostrare crepe.

Il divieto assoluto di far ricorso alle trasfusioni di sangue è uno dei punti più controversi della dottrina dei «Testimoni». L'autore del libro («I Testimoni di Geova confutati alle fonti»), don Virgilio Facecchia, parroco del Santuario di S. Ruggero a Canne della Battaglia, afferma: «Io ho cercato nella Bibbia, e in particolare nei passi da essi citati, la proibizione di trasfusione di sangue e non l'ho trovata. I Testimoni preferiscono rinunciare a questa trasfusione anche a favore dei loro figli minorenni piuttosto che trasgredire alla loro norma. Sembrerebbe questa una condotta sommamente encomiabile, invece è una deplorevole depravazione». Il card. Oddi ha rilevato che nella Bibbia non si parla della trasmissione dell'anima attraverso il sangue, e quindi il divieto «è un'aberrazione».

Alla conferenza stampa era presente anche un ex Testimone, un «anziano» nella gerarchia, che ha detto di appoggiare l'iniziativa presa da altri fuoriusciti in tutta Italia per bloccare l'iter dell'Intesa fra lo Stato e la Torre di Guardia, sostenendo che alcuni comportamenti sono in contrasto con la Costituzione. L'Intesa, oltre a offrire un riconoscimento giuridico più solido, renderebbe possibile all'organizzazione partecipare alla divisione dell'8 per mille dell'Irpef, alla pari della Chiesa cattolica, delle Assemblee di Dio e degli Avventisti del Settimo giorno. «Personalmente — ha detto il card. Oddi — sarei contento che non fossero riconosciuti perché si basano sul fanatismo». I Testimoni di Geova replicano parlando di «intolleranza religiosa» e di persecuzione e annunciano per domani una conferenza stampa.

Marco Tosatti

Carabinieri e Finanza

Equiparazione con la polizia ancora bloccata

ROMA. I 40 mila sottufficiali dei carabinieri e della Guardia di finanza dovranno ancora attendere, per sapere se andrà in porto la loro equiparazione con gli ispettori della polizia di Stato. Il Consiglio di Stato ha infatti sospeso la sentenza emessa dal Tar abruzzese l'11 novembre, che aveva disposto l'equiparazione. A chiedere la sospensione, è stata l'avvocatura dello Stato per conto dei ministeri dell'Interno, del Tesoro e della Difesa.

La vicenda giudiziaria cominciò nell'aprile '89, quando i sottufficiali di Abruzzo e Molise si rivolsero al Tar per chiedere l'equiparazione in base alla legge 121 del 1981 sulla riforma della polizia. Disciplinando i profili professionali, la legge li demandava ad un decreto delegato del governo. Dopo l'iniziativa dei sottufficiali abruzzesi si sono mossi circa 30 mila colleghi di tutta l'Italia. [Agi]

Disegno di legge del ministro, a marzo via alla nuova campagna d'informazione

«Test Aids solo con il consenso»

De Lorenzo: alt alle discriminazioni sul lavoro

ROMA. Presto nel libro della lotta all'Aids saranno scritti due nuovi capitoli: un nuovo disegno di legge, targato De Lorenzo, che impone il consenso dell'interessato per l'effettuazione del test di sieropositività e impedisce l'allontanamento dal lavoro di chi risulti affetto dal virus e il varo di una nuova campagna informativa. Quest'ultima partirà ai primi di marzo e costerà 35 miliardi. Ieri il ministero della Sanità ha definito gli ultimi ritocchi. Saranno utilizzate dapprima la tv e la grande stampa, per poi estendersi ai giornali specializzati e a quelli per i giovani, alle pubblicazioni per omosessuali e a quelle per i tossicodipendenti.

«Durerà per tutto l'anno e continuerà il discorso già avviato dalla campagna precedente — ha precisato il ministro De Lorenzo al termine della riunione in cui la Commissione ha fissato le direttive principali —. Sarà ispirata soprattutto alla solidarietà nei confronti di coloro che sono stati colpiti dalla malattia ma sarà diretta a tutta la popolazione. L'Aids non deve più essere considerato un pericolo soltanto per le categorie a rischio: sta infatti diventando sempre di più un'infezione eterosessuale, che deve attirare l'attenzione di tutti. E purtroppo ancora oggi i meno consapevoli sono i giovani».

I temi sono facilmente intuibili. Saremo avvertiti che i rapporti sessuali a catena sono pericolosi, soprattutto se non protetti con il profilattico. Ma si dirà anche che la protezione non elimina del tutto il rischio, determinato soprattutto dal numero dei partners. E naturalmente non si trascurerà il pericolo delle siringhe scambiate fra tossicodipendenti.

Il materiale, formato da videocassette, dépliants e altri supporti illustrativi, sarà distribuito nelle scuole, nelle caserme e nelle carceri. Altro materiale più specifico sarà destinato agli infermieri. Stampati illustrativi, di consultazione immediata, verranno messi a disposizione dei viaggiatori negli aeroporti, nelle stazioni, nei porti, agli ingressi degli stadi e in tutti i luoghi in cui la gente affluisce numerosa. I messaggi diretti agli omosessuali, in particolare, saranno elaborati in accordo con le associazioni gay.

Al rispetto per il malato si ispirano anche il nuovo disegno di legge presentato dal ministro, attualmente all'esame della commissione Affari Sociali della Camera, e le numerose proposte elaborate dalla commissione.

«Nessuno potrà per esempio essere sottoposto a test mirati ad accertare lo stato di sieropositività senza il suo consenso — precisa il ministro —. E i datori di lavoro, pubblici o privati che siano, non possono imporre questa indagine né effettuarla di loro iniziativa. Nell'ambito dei programmi d'indagine epidemiologica le analisi di sieropositività possono essere consentite anche in mancanza del consenso, ma soltanto quando i campioni da analizzare sono stati resi anonimi in maniera tanto rigorosa da impedire a chiunque di identificare le persone interessate. In ogni caso la sieropositività di un lavoratore non può costituire motivo per allontanarlo dal posto di lavoro o dall'attività sportiva».

Sono due norme fondamentali che il ministro ha fatto sue e che oggi consegnerà al relatore della legge. Con esse De Lorenzo intende ribadire la sua netta opposizione ad ogni discriminazione nei confronti dei sieropositivi. Un dato che sembrava scontato e che invece, negli ultimi mesi, ha innescato pericolosi episodi di intolleranza.

Proprio ieri la Lega italiana per la lotta contro l'Aids ha denunciato due casi di discriminazione avvenuti in ambito sanitario nei confronti di persone sieropositive. Si sono verificati a Sesto San Giovanni e a Lanusei in provincia di Nuoro.

A Sesto San Giovanni un ragazzo si è rivolto alla Usl 65 per cure odontoiatriche. Quando però al dentista ha detto per correttezza di essere sieropositivo, questi si è rifiutato di intervenire, adducendo motivi tecnici, quali la mancanza di strumentazione e di personale. Analoghe difficoltà il ragazzo ha trovato presso altre strutture pubbliche milanesi, tanto che la Lega lo ha poi indirizzato ad uno studio privato, dove è stato infine curato.

A Lanusei un sieropositivo ha chiesto nel settembre scorso al primario dell'ospedale locale responsabile delle dialisi professor Santoboni di poter usufruire del servizio. Non ricevendo alcuna risposta, il paziente si è rivolto al Presidente della Repubblica, al ministro della Sanità e alla Lila, che ha fatto anche intervenire un legale. A fine dicembre tuttavia l'Usl di Lanusei ha comunicato all'interessato l'impossibilità di mettere a sua disposizione il servizio dialisi. In gennaio il Presidente della Repubblica, rispondendo all'interessato, gli ha comunicato che si interesserà al suo caso, attivando l'assessorato Igiene e sanità della Regione Sardegna. A tutt'oggi tuttavia la situazione non si è ancora sbloccata. [b. gh.]

Trapianti, avanti piano

Nell'89 passati da 870 a 942 Ora cambia l'organizzazione

ROMA. Nel 1989 i trapianti di cuore, rene e fegato in Italia hanno avuto un aumento molto limitato rispetto al 1988, passando complessivamente da 870 a 942.

I dati sono stati presentati ieri pomeriggio a Roma, in occasione della riunione del Consiglio superiore di Sanità. Per rendere più snella l'organizzazione dei trapianti d'organo, lo stesso consiglio ha ridefinito lo schema di coordinamento fra i vari centri italiani. Nel 1989 i trapianti di rene sono stati 606 (rispetto ai 593 del 1988), quelli di cuore 207 (196 nel 1988) e quelli di fegato 129 (81 nel 1988). Il nuovo coordinamento del settore riguarda le attività di prelievo degli organi e il loro collegamento con i centri di rianimazione.

Il parere del Consiglio superiore di Sanità, il massimo organo consultivo del ministero, sarà trasmesso al ministro De Lorenzo, a cui spettano le decisioni. La riorganizzazione principale ha interessato i trapianti di fegato, il cui coordinamento rispecchia ora esattamente quello esistente per i trapianti di cuore (è rimasto immodificato). Per l'Italia settentrionale è stato affidato al Nord Italia Transplant di Milano e, per il Sud, congiuntamente alle università di Roma La Sapienza e Tor Vergata. Il coordinamento dei trapianti di rene è stato infine affidato a quattro gruppi: il Nord Italia Transplant e l'associazione interregionale trapianti (che comprende Piemonte, Emilia-Romagna e Toscana) per il Nord; il coordinamento Centro-Sud trapianti per il Centro-Sud e il Sud Italia Transplant per il Sud.

Che l'effettuazione dei trapianti nel nostro Paese incontri ostacoli legali e operativi spesso decisivi lo dimostra una vicenda accaduta lunedì a Varese. Una donna di 41 anni ha dovuto rinunciare a sottoporsi a un trapianto di polmone perché un aereo militare che avrebbe dovuto trasportarla all'ospedale di Marsiglia non era disponibile in quanto impegnato in un altro servizio analogo. La paziente, Gabriella Rosatto, di Carnago, è da due anni in lista d'attesa per sottoporsi all'intervento. Lunedì alle 17 la donna ha ricevuto una telefonata dai medici del centro ospedaliero universitario «De la Timone» di Marsiglia che le annunciavano di aver trovato un donatore compatibile. Gabriella Rosatto avrebbe però dovuto presentarsi a Marsiglia entro tre ore. Purtroppo la possibilità di trapianto è sfumata poiché l'unico aereo militare disponibile a quell'ora era già impegnato e il primo volo di linea per Marsiglia sarebbe partito dall'aeroporto di Malpensa solo alle 20,45. La prefettura di Varese ha cercato di trovare un velivolo che potesse effettuare il trasporto entro tre ore ma non è stato possibile. [Ansa]

Presto nuovo appello del padre

Fermati 5 sciacalli per il sequestro di Patrizia Tacchella

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

Cinque «sciacalli» che si sarebbero inseriti nel dramma di Patrizia Tacchella, la bambina di 8 anni rapita il 29 gennaio scorso, sarebbero stati fermati dagli inquirenti: quattro di loro in una zona del Veneto, uno in Toscana.

Polizia e carabinieri non confermano. Del resto, in questi giorni di indagini convulse sul sequestro di Patrizia, hanno mantenuto un riserbo assoluto. Ma la voce dei cinque fermi, corsa in serata, è andata facendosi sempre più insistente.

Difficile, comunque, stabilire come si possa essere giunti all'identificazione dei presunti «sciacalli» che avrebbero reso ancor più angosciosa l'attesa dei Tacchella, proprietari della fabbrica di jeans «Carrera». Intercettazioni telefoniche, di certo.

Ma, se di sciacallaggi si tratta, è probabile che le telefonate in casa Tacchella siano giunte da qualche posto telefonico pubblico. Gli inquirenti sarebbero riusciti in ogni modo a mettere le mani su questi squallidi individui, i cui nomi non sono stati per ora rivelati.

Potrebbe anche essersi trattato di lettere, fatte trovare in qualche posto al titolare della «Carrera». In questo caso, gli investigatori potrebbero aver seguito la pista, fino a localizzare i mittenti.

Tutto resta piuttosto vago, in questa vicenda che si sovrappone alla drammatica scomparsa di Patrizia. Indagini dal Veneto alla Toscana, al Meridione.

Lungo questi percorsi per andare a ritrovare Patrizia, forse si sono infilati anche sentieri che conducevano a quei personaggi che hanno tentato di sfruttare l'angoscia dei familiari della bambina.

Lo stesso Imerio Tacchella, il «re dei jeans», nei giorni scorsi appariva smarrito, disperato per la quantità di messaggi che gli giungevano sia per telefono sia per «posta».

L'ultimo appello, il titolare della «Carrera» l'ha lanciato proprio per questo, perché non riusciva più ad orientarsi nel labirinto delle richieste, delle intimazioni.

«Voglio che i rapitori mi diano finalmente una prova sicura che Patrizia è nelle loro mani», ha ripetuto in mezzo ad un cerchio di cronisti, davanti alle telecamere della Rai e delle televisioni private.

E' stato, in casa Tacchella, un terribile accumularsi di messaggi. «Come si fa — si domandava Imerio Tacchella — a distinguere quelli falsi da quello che poteva essere giusto? Mi danno questo o quel particolare, di cui avrebbero potuto essere a conoscenza prima del rapimento. La prova definitiva non l'ho ancora avuta. E forse dovrò fare un altro appello nei prossimi giorni».

Otto miliardi, venti miliardi. Le intimazioni si sono intrecciate, gli sciacalli hanno alzato il tiro. Evidentemente, gli inquirenti badavano anche a rintracciare gli autori di quelle atroci «comunicazioni». Perfino al vescovo di Verona, Giuseppe Amari, erano giunte richieste che egli stesso ha definito «non affidabili».

Ora, se le voci che corrono sono fondate, cinque di questi sciacalli sono finiti in trappola. E questo può già essere un piccolo sospiro di sollievo per la famiglia Tacchella.

Giuliano Marchesini

Stato civile di Torino

9 FEBBRAIO 1990

NATI — **Bellmeno** Sara; **Lo Caso** Elisa; **Corena** Federica; **Terlizzi** Greta; **Riccardi** Ivan; **Lablanca** Eleonora; **Maffiodo** Enrica; **Iannucci** Flora; **Bilardo** Barbara; **Callendo** Sara; **Cosenza** Eliana; **Guida** Lorenzo; **Di Giacomo** Noemi; **Carella** Giovanni; **Zangari** Gabriele; **Barbieri** Silvia; **Lai** Valeria; **Feti** Stefano Paolo; **Pace** Biagio; **Chezza** Alessia; **Magnetta** Luigi; **Onato** Valeria; **Dichiara** Erika; **Zamban** Tiziano; **Rositano** Francesco; **Della Vecchia** Alessio; **Lionetti** Alessandro; **Orbello** Davide; **La Franza** Alessandro; **Bruse** Matteo; **Sarda** Gloria; **Carando** Silvia; **Fazano** Luisa; **Risoli** Isabella; **Zanellato** Ilaria Cristina; **Pezzanti** Andrea; **Menari** Marta; **Sciortino** Matteo; **Gulotta** Francesca; **Rossi** Federico; **Mocci** Samuele; **Palletta** Michela; **Di Martino** Laura; **D'Orileo** Marco; **Di Stefano** Sara; **Lomuscio** Cinzia; **Spota** Nicolò Simone; **Tabbo** Roberto; **Mancia** Giada; **Lombardo** Maria Teresa; **Merra** Jessica; **Di Vincenzo** Davide; **Tortorelli** Beatrice; **Alaie** William Salvatore; **Di Muro** Alessia; **Lastella** Maria Gessica; **Cannizzaro** Andrea; **Carbone** Sara; **Piras** Riccardo; **Caliguri** Antonio Giancarlo; **Ghiotti** Federico; **Perrone** Annalisa; **Maccioni** Gianluca; **Scarano** Marina; **Jedanza** Federica Silvia; **Ferraro** Marika; **Merra** Annalisa; **Marino** Simone; **Marino** Riccardo; **Pesare** Andrea; **Cantia** Roberta; **Tilone** Alessandro; **Zanella** Andrea; **Mollica** Matteo; **Del Buono** Vittoria.

MORTI — **Frassone** Maria vedova Cantelli, di anni 58, nata ad Adria, pens., abitante in via Toscanini 14; **Parmeggiani** Virginio, a. 87, Verona, pens., c.so Inghilterra 17 bis; **Frascadore** Gaetano, a. 94, S. Bartolomeo in Galdo, pens., via Zumaglia 3; **Besuzzo** Margherita, a. 86, Poirino, pens., via Cravero 18; **Trento** Anna ved. Scaffolin, a. 93, Trebaseleghe, pens., via Palmieri 23; **Messa** Maria, a. 89, Torino, pens., via Caraglio 49; **D'Isep** Alma, a. 67, Limana, casal., c.so Mediterraneo 74; **Giaccaria** Battista, a. 87, Chiusa Pesio, pens., via Alassio 37; **Collina** Cesare, a. 97, Bologna, pens., via Bologna 9; **Scarinci** Gabriele, a. 85, Foglianese, pens., via Plava 171/17; **Zavatta** Cesare, a. 85, pens., via Camandona 22; **Molitierno** Annunziata v. Giovinazzo, a. 71, Monopoli, pens., via De Sanctis 71.

Deceduti in ospedale: **Marenta** Antonio, a. 53, Catanzaro, operaio, Molinette; **Barsica** Guido, a. 34, Torino, studente, Molinette; **Del Santo** Giovanni, a. 57, Torino, elettricista, via Baltimora 135, M. L.; **Sampò** Maria Matilde, a. 74, Gravellona Toce, pens., Cottolengo; **Fontana** Elvio, a. 74, Venezia, pens., Mauriziano; **Bottesi** Luigi, a. 76, Riva del Garda, pens., Mauriziano; **Novelli** Luigi, a. 88, Frassinello Monf.to, pens., Martini; **Ruffino** Marietta v. Moda, a. 87, pens., G. Bosco; **Cena** Lucia v. Blaghenl, a. 93, Torino, pens., via Bricca 9; **Mocco** Giovanni, a. 70, Calosso, pens., Molinette; **Gsella** Maria Angela v. Rolle, a. 87, Moncalieri, pens., Martini; **De Grandi** Virginia in Re, a. 84, Pezzana, pens., C.T.; **Consonno** Antonio, a. 47, Frascaro, pens., Mauriziano; **Nava** Rita, a. 75, Giussano, relig., via Nizza 20; **Dente** Maria v. Consiglio, a. 84, Torino, pens., G. Bosco; **Gillardi** Maria v. Mussetto, a. 87, Moncalieri, pens., c.so Casale 56; **Principato** Gaetano, a. 77, Mazzarino, pens., str. S. Vincenzo 49; **Pallai Agnese** Mario, a. 81, Vendevon (Francia), relig., pens., Cottolengo; **Rossin** Danilo, a. 71, S. Urbano, pens., c.so Casale 56; **Palandella** Emilia, a. 96, Pontestura, pens., Molinette; **Cordaro** Antonio, a. 74, Trapani, pens., Molinette; **Folpo** Giusella v. Degan, a. 64, Feltre, pens., Molinette; **Borchielli** Carlo, a. 74, Trieste, pens., G. Bosco; **Previati** Walter, a. 69, Pincara, pens., G. Bosco; **Audino** Consolata, a. 67, Torino, pens., G. Bosco; **Ballesio** Maria in Coletti, a. 75, S. Maurizio C.se, pens., Koelliker; **Poretti** Antonio, a. 61, Moncalieri, pens., Mauriziano; **De Fieri** Gino, a. 59, Mestre, pens., Molinette; **Preglia** Antonio, a. 69, Bergamasco, pens., c.so M. D'Azeglio 116, M. L.; **Carbonero** Enrico, a. 74, Piossasco, pens., Molinette; **Morello** Rosa v. Crovella, a. 80, Montiu da Po, pens., Martini; **De Gaetano** Antonio, a. 58, Colonna, operaio, Molinette; **Bracco** Tomaso, a. 70, Nizza Monf.to, pens., Gradenigo; **Rossi** Wanda v. Ugo, a. 82, Modderfontein (Sud Africa), pens. G. Bosco; **Tapparo** Maria v. Viola, a. 65, S. Benigno C.se, pens., G. Bosco; **Tenale** Andrea, a. 74, Ostuni, pens., G. Bosco; **Perotti** Mario, a. 82, Acqui Terme, pens., Molinette; **Navone** Annunziata, a. 82, Airasca, pens., Mauriziano.

Nati 75 - Morti 56

E' serenamente mancata la
N.D.
Adele Uboldi de Capei nata Vietto
Lo annunciano i figli: **Alessandro** con la moglie **Giovanna Bossola** e i figli **Gianluca, Giulia, Alessandra** con il marito **Paolo Pininfarina** e i piccoli **Greta** e **Giovanni**; **Vitaliano** con la moglie **Annamaria Salvi** e le figlie **Ludovica** e **Federica**; la cognata, i nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 14 febbraio alle ore 8,30 nella Parrocchia di Bassi.
— **Torino**, 13 febbraio 1990.

Sergio e **Giorgia Pininfarina** con **Lorenza**, **Andrea** e **Cristina**, prendono parte al dolore di Sandro, Giovanna, Vitaliano, Annamaria e di tutti i nipoti per la scomparsa della
N.D.
Adele Uboldi de Capei
— **Torino**, 14 febbraio 1990.

Renzo e **Gianna Carli**, con la figlia **Elisabetta** e famiglia, unitamente ad **Andrea Piglia** partecipano al dolore di Sandro, Giovanna e della famiglia per la perdita della
N.D.
Adele Uboldi de Capei
— **Torino**, 14 febbraio 1990.

Raniero, Gabriella, Anna, Carlotta Tedeschi commossi si uniscono al dolore.

Giselda, Antonio, Isella Bossola piangono la carissima **LALLA**.

Roberto e **Marisella Zocca** sono vicini a Sandro e famiglia.

Alberto e **Gianna Chiaraviglio**
Ottavino e **Gabriella Sloppani**
Claudio e **Anna Vaglio Berrà**
partecipano con affetto al dolore di Sandro.

Partecipano commossi i nipoti **Giorgio, Carla, Giorgia, Erika Muratore**.

Daria, Emma e figli ricordano la cara **LALLA**.

Gli **amici** del **Cidas** partecipano al dolore di Sandro e famiglia.

Fulvio Jeannette Gianetti partecipano commossi.

E' mancata
Domenica Fiorio ved. Ghisalberti
Lo annunciano i figli **Giovanni** e **Federico** con rispettive famiglie. Funerali mercoledì 14 corrente ore 14,30 presso cappella Bertalazona.
— **S. Maurizio C.se**, 13 febbraio 1990.

Cristianamente è mancato
Francesco Mischiatti
anni 63
L'annunciano la moglie **Elsa Pelola**, i figli **Maurizio, Romano, Silvana** con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali mercoledì 14 corrente ore 16 da via Fiano 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Robassomero**, 12 febbraio 1990.

E' mancata
Frida Rosso nata Lorenzini
Addolorati lo annunciano il marito **Fernando**, i figli **Renato, Vanda** con **Paolo**, parenti tutti. Funerali venerdì 16 corr. ore 11,45 nella parrocchia San Remigio.
— **Torino**, 13 febbraio 1990.

Franco, Ginetta, Alessandra e **Roberta** sono vicini a Vanda e famiglia.

Dino e **Mirella** partecipano al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Michelina Corio nata Scagliola
Ne danno l'annuncio la mamma, il marito **Angelo**, i figli: **Margherita** con il marito **Giorgio Leonetti** e le piccole **Veronica** e **Giulia**; **Emilio** con la moglie **Patrizia Caneve**, la sorella **Anna**, il suocero, cognati, nipoti e parenti tutti. La Santa Messa di Trigesima sarà celebrata martedì 13 marzo alle ore 18,30 nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (via Nizza, 56). La presente serve di partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo giovedì 15 alle ore 8,15 Ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 10 febbraio 1990.

Elena e **Paola Roberto** con papà e mamma ricordano con tanto affetto la cara zia **MICHELA**.

Augusta Pastrone ricorda con affetto sua **MADRINA**.

I cugini **Pina, Elena, Franca, Floriana, Gianni** e rispettive famiglie si associano al dolore.

Elio e **Cosetta Caneve** addolorati sono vicini ai famigliari.

Giovanna Albarello
Marina Bianchi
Rina Cavaglià
Carlo e **Anna Conca**
Tina Ferrero
Bruno Fullin
Bianca, Loredana Forno
Teresa e **Paola Galimberti**
Gaspare Leone
Giorgio e **Franca Marchisio**
Denise Ravina
Paola Reviglio
Paolo, Marina e **Cristina Rolando**
piangono l'indimenticabile **MICHELA**.

I **Dipendenti** ed **Ex Dipendenti** della **Corio Emilio e C.** si associano al dolore dei famigliari per la perdita della signora
Michelina Corio Scagliola
— **Grugliasco**, 13 febbraio 1990.

Le famiglie **Armiraglio, Bellella, Fasolo, Fioretta, Laposse, Monacelli, Varzini** partecipano commossi al dolore della famiglia.

Gino Lidia con rispettive famiglie partecipano commossi al dolore dei cugini per la scomparsa di **MICHELA**.

La famiglia **Leone** partecipa al lutto.

Lo **Studio Tecnico Bernetti & Liboà** partecipa al dolore della famiglia Corio.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Villa ved. Bonino
Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Gianfranco** con **Anna** ed **Alberto**, parenti tutti. Un ringraziamento al personale della residenza San Giorgio Canavese per le amorevoli cure. Funerali giovedì 15 febbraio ore 11,45 parrocchia San Bernardino.
— **Torino**, 12 febbraio 1990.

Le famiglie **Coltino, Valentini** ricordano con affetto nonna **GINA**.

E' mancato
Prospero Boncompagni
A funerali avvenuti lo ricordano la moglie **Giusy**, i figli **Emilio** e **Marino**, i cognati e parenti tutti.
— **Varigotti**, 13 febbraio 1990.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Definis in Dinisi
La piangono il marito **Vincenzo**, figli, fratelli, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì 15 corr. ore 11 parrocchia San Pellegrino.
— **Torino**, 12 febbraio 1990.

Le famiglie **Mecca** e **Chiedà** partecipano al cordoglio del fratello Luigi e famiglia.

La famiglia **Lavatelli**, la **Ditta Lavatelli** e la **Nikkel SpA** partecipano al dolore della famiglia Dinisi.

Improvvisamente ci ha lasciati
Assunta Basso in Zappetti
Affranti lo annunciano il marito, i figli, le nipote, i generi, nipoti e parenti tutti. La S. Messa di addio verrà celebrata giovedì 15 ore 11,45 nella parrocchia di Gesù Operaio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 11 febbraio 1990.

Paola e **Oscar Ottone** annunciano la scomparsa della cara mamma
Idelma Belleri ved. Ottone
insegnante
I funerali si svolgeranno in Ubaldo (Va) il 14 febbraio 1990 alle ore 15,30.
— **Ubaldo**, 13 febbraio 1990.

E' mancato ai suoi cari
Arturo Ollino
Lo piangono la moglie, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali domani ore 14,30 in Piazza parr. San Pietro e Paolo.
— **Torino**, 14 febbraio 1990.

E' mancato
Luigi Macario
di anni 68
Lo annunciano la moglie **Giuseppina**, la figlia **Anna** con **Italo** e parenti tutti. I funerali giovedì 15 corrente alle ore 14,30 nella parrocchia Santa Maria di Testona.
— **Moncalieri**, 13 febbraio 1990.

Le nipoti **Graziella, Anna** e **Giovanna** con le famiglie partecipano al dolore per la perdita dello zio **GINO**.

Il **Comitato di Direzione, i dirigenti**, gli **amici** ed i **colleghi** della **Sull Hei** partecipano al dolore dell'ing. Antonio Saraco per la scomparsa della madre sig.ra
Assunta Cassitto ved. Saraco
— **Milano**, 12 febbraio 1990.

E' mancata
Cristina Ala vedova Franceschetti (Tina)
anni 91
L'annunciano il figlio **Romano** con la moglie **Rita**, il genero **Giovanni Savio** con **Mariella**, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Ceres giovedì 15 c.m. ore 9,45 dall'abitazione in Chiamorio.
— **Ceres**, 14 febbraio 1990.

Ha raggiunto il suo adorato Francesco nella pace del Signore, munita dei conforti religiosi
Rina Anastasi vedova Anastasi
Lo annunciano affranti: i figli **Gioachino** e **Roberto**, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 15 c.m. ore 11,45 parrocchia S. Anna. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 12 febbraio 1990.

Munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il
comm. Carlo Sacco
anni 80
Addolorati lo annunciano: la moglie, il figlio, la nuora, le sorelle, i fratelli e parenti tutti. Funerali giovedì 15 ore 8,15 parrocchia Gran Madre di Dio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 12 febbraio 1990.

Maria Teresa è vicina nel dolore al caro Gianni per la triste perdita del compianto padre
comm. Carlo Sacco
— **Torino**, 14 febbraio 1990.

Flammetta Radina partecipa con affetto al dolore della famiglia.

Felice, Iva e **Valter Musso** sono vicini, con profondo dolore, alla famiglia per la perdita del
comm. Carlo Sacco
— **Torino**, 13 febbraio 1990.

Amministratore e **Personale** della **Siderla Srl - Torino** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
dr. Paolo Baricco
— **Torino**, 14 febbraio 1990.

Giancarlo ed **Anna Marchio** profondamente addolorati sono vicini all'amico Giulio Baricco e famiglia nella tragica disgrazia che li ha colpiti.

Luciana Paolo Malocco, Roberta Guido Massarini, partecipano al dolore di Paola e famiglia.

La famiglia **Gianzani** si unisce al grande dolore della famiglia Baricco.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro
Paolo Baricco
gli **Amici** del **Quartiere Leumann Terracorta**.
— **Torino**, 13 febbraio 1990.

Carla, Carmelo e rispettive famiglie profondamente colpiti per la scomparsa del caro amico
Paolo Baricco
— **Torino**, 13 febbraio 1990.

Zia Checco, zia Rosina, i cugini **Pepe, Teta, Titi, Lella, Paola, Alfredo** e famiglia piangono la perdita del loro **CARO**.

Gli zii **Gian Piero** e **Nuccia Baricco** con **Chiara** e **Gabriele, Alessandro, Enrica** nel ricordo del caro **PAOLO** sono affettuosamente vicini a Paola e bimbi, a Giulio e Giovanna e figli.

Nonno **Pepe Baricco** stringe a sé figli, nuore, nipoti, pronipoti in questo momento di grande dolore.

La **Istem srl** partecipa al lutto della famiglia per la tragica scomparsa del
dott. Paolo Baricco
— **Rivalta**, 13 febbraio 1990.

Famiglie **Bigazzi** e **Rossino** partecipano commosse al dolore della signora Paola e di tutta la famiglia Baricco.

Direzione e **Personale** della **Banca Crt Cassa Risparmio Torino** e **Gestioni Esattoriali** partecipano al dolore del sig. Donato Lombardi per il decesso del padre
Pietro Lombardi
— **Torino**, 13 febbraio 1990.

L'**Istituto Bancario San Paolo di Torino** partecipa con profondo cordoglio al dolore del dirigente rag. Alberto Storzini per la scomparsa del padre signor
Angelo Storzini
— **Torino**, 13 febbraio 1990.

Il **Presidente**, l'**Amministratore Delegato**, il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** ed i **Dipendenti** tutti della **Soc. San Paolo Esattorie S.p.a.** partecipano al dolore del direttore generale della Società rag. Alberto Storzini, per la dipartita del **PADRE**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
M° prof. Ettore Dabbene
musicista
Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Bevacqua**, i cognati **Gennaro** e **Luciana Bevacqua**. Un particolare sentito ringraziamento al dottor Cesano e signora per le amorevoli cure prestate. Funerali giovedì 15 ore 10 cappella Ospedale Molinette via Santena 5. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro.
— **Torino**, 13 febbraio 1990.

Profondamente addolorati partecipano **Angiolamaria Mario Ludwig Jacopo Fògola**.

Fraternamente unite nel dolore le famiglie **Gugliermінetti, Carabelli, Dal Bene**.

Alberto Oddenino piange l'indimenticabile **MAESTRO**.

E' mancato
Vittorino Ramello
anni 88
Lo annunciano la moglie **Domenica**, il figlio **Francesco** con la moglie **Giuseppina**, l'adorata **Rosanna** col marito **Roberto** ed i figli **Federica** e **Stefano**, parenti tutti. Funerali giovedì 15 corr. ore 10,30 in Pino d'Asti, partendo da Torino ore 9,15 (osp. Molinette).
— **Torino**, 14 febbraio 1990.

Ludovico, Giuliana e **Malcolm** con i genitori ricordano con profondo affetto e rimpianto il caro
Alberto Defanti
e sono vicini alla famiglia.
— **Torino**, 13 febbraio 1990.

I **Colleghi**, le **Ostetriche** ed il **Personale** della **Divisione di Ostetricia e Ginecologia** dell'**Ospedale Santa Croce** di **Cuneo** partecipano al dolore di Marcello per la scomparsa del papà
Manlio Capitani
— **Cuneo**, 13 febbraio 1990.

E' mancata ai suoi cari
Maria Bianchero ved. Zoppetti
anni 91
Ne danno il triste annuncio: il figlio **Giacomo** con la moglie **Franca**; la figlia **Ferdinanda** con il marito **Dino** e il caro **Alessandro**, la cognata; nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico dottor Ottavio Savio per le amorevoli cure, e alle signore Laura e Rosa per l'assidua e affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì 14 corr. alle ore 15,30 nella chiesa di Valmonfredo di Cello (Vc) con partenza da c.so Regina Margherita 3 alle ore 13,30.
— **Torino**, 13 febbraio 1990.

La **Divisione** di **Endocrinologia** dell'**Ospedale Mauriziano** partecipa commossa al dolore del primario, prof. Giacomo Zoppetti, per la perdita della mamma signora
Maria Bianchero
— **Torino**, 13 febbraio 1990.

I **Medici** del **Servizio** di **Medicina Nucleare** partecipano affettuosamente al lutto dell'amico prof. Zoppetti.

Teodora Varvelli ricorda.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Di Monte
anni 70
Addolorati lo annunciano la moglie e figli.
— **Torino**, 13 febbraio 1990.

E' mancata al nostro affetto
Anna Maria Noascono in Cassino
Ne dà la triste notizia il marito **Elvio** unitamente ai parenti. Funerali direttamente nella parrocchia Gran Madre di Dio il 15 febbraio alle 11,45. Si prega non inviare fiori.
— **Torino**, 14 febbraio 1990.

ANNIVERSARI

1989 — 1990
rag. Delfino Siliano
Sei sempre vivo nel cuore dei tuoi cari. S. Messa 14/2 ore 10 chiesa S. Giorgio.

1988 — 1990
Arturo Colle
Con rimpianto, i tuoi cari. S. Messa 14 febbraio ore 18 Gran Madre.

1988 — 1990
Francesco Emma
Il tuo ricordo è vivo in noi sempre ed ovunque.

1980 — 1990
Nanny Staraca Anniball
Cara mamma sei sempre con noi. S. Messa parrocchia della Crocetta 15 febbraio ore 9.

1983 — 1990
Vittorina Amico di Meano in Capra
Sei sempre con me tuo Enrico.

1988 — 1990
dott. Mirosa Occhiena Milano
Messa in ricordo 14.2 S. Cuore di Gesù ore 18.30.

Felicina Chiusano ved. Armosino
Giuseppe sempre li ricorda.
— **Torino**, 14 febbraio 1990.

1988 — 1990
Domizio Carpinello
Tu che sei nel cielo veglia sui nostri passi. I familiari lo ricordano a tutti quanti gli vollero bene, con immutato affetto.

La Confederazione vuole seppellire nel Canton Ticino le scorie di cinque centrali

Scontro per la discarica sulle Alpi

Rifiuti radioattivi, il 22 vertice Italia-Svizzera

MESOCCO (Svizzera)
DAL NOSTRO INVIATO

L'idea è una grande pattumiera. Dovrebbero costruirla in una galleria ai piedi del Piz Pian Grand, 2689 metri di roccia fra le valli Mesolcina e Calanca, sulle Alpi di confine con l'Italia. La neve fresca e il silenzio regalano una sensazione di pace, di sicurezza anche. Lì vicino ci sono i campi da sci, molto frequentati dai milanesi. Eppure, si dice, proprio qui intenderebbero seppellire i problemi delle cinque centrali nucleari svizzere che sorgono nel triangolo fra Berna, Basilea e Zurigo. Da oltre confine gli italiani protestano per il rischio di una contaminazione che potrebbe avvenire attraverso il Moesa e il Ticino fino al Po e all'Adriatico. E ricordano il rifiuto del nucleare, che non pare interessar molto da queste parti dove, dieci anni fa, decisero di percorrere la strada opposta.

Questo non significa che le vicende del nucleare siano popolari, tant'è che le ricche società elettriche elvetiche hanno solo piccole quote nella proprietà delle centrali la cui produzione copre il 15-18 per cento del consumo energetico elvetico: preferiscono investire negli impianti nucleari francesi e, infatti, gli svizzeri sono al 40 per cento nel consorzio di Creys Malville, vicino a Ginevra.

Dunque, da parte italiana si è alzata la voce e dall'altra ci si è subito dichiarati disponibili a qualsiasi discussione perché nessuno, si garantisce, vuol intaccare i rapporti di buon vicinato. E, forse, anche perché non risulterebbe troppo popolare prendere posizioni rigide su temi tanto imbarazzanti. Un primo passo, dopo la «querelle» a distanza fra politici italiani e svizzeri, sarà compiuto giovedì 22 febbraio a Berna quando, informano dal ministero dell'Ambiente, s'incontreranno il consigliere Adolf Ogi, capo del Dipartimento elvetico per i trasporti, le comunicazioni e l'energia e Giorgio Ruffolo, ministro dell'Ambiente.

Confinare con una discarica e per di più radioattiva non piace a nessuno. A dispetto di tutte le garanzie, la gente non gradisce e, se non proprio spaventata, appare preoccupata per l'idea che si vogliano stipare le scorie nel cuore della montagna. Bill Arigoni, deputato al Gran Consiglio Ticinese, ha chiesto al governo d'informare «la popolazione ticinese di come siano i termini esatti di questo problema». Il governo temporeggia. Forse perché non è facile dare una risposta rassicurante. In fin dei conti al problema era stata trovata una soluzione accettabile: da anni gran parte delle scorie vengono dirottate in Francia e a Sellafield, in Inghilterra, il resto è sepolto presso gli impianti. Il guaio è che l'accordo scadrà fra due anni e, da quel momento, qui in Svizzera correranno il rischio di non sapere dove stivare i residui atomici.

Con previdenza elvetica, da tempo si fanno ricerche. La Cisra, una ditta di Baden specializzata nell'immagazzinare le scorie, ha compiuto sondaggi, trapanazioni, indagini. Ha preso in esame quattro località e i tecnici hanno perforato il terreno e costruito una galleria all'Oberbauenstock, nel Cantone di Uri, due a Ollon, nel cantone di Vaud, l'ultima al Piz Pian Grand. Ma non sembra semplice trovare un luogo idoneo. Per iniziare le ricerche la Cisra dovette accettare una serie di vincoli idrologici, geologici e sismici. Le prove, tuttavia, almeno al Piz, furono interrotte anzitempo. Perché i risultati ottenuti fino a quel momento erano più che soddisfacenti, insomma, la roccia avrebbe dato la massima garanzia, fecero sapere dalla Cisra. Di parere opposto si è sempre dichiarato Rudolf Gartman, ingegnere capo dell'ufficio per la protezione dell'ambiente del Cantone dei Grigioni. La prosecuzione delle ricerche, sottolinea, «avrebbe reso evidenti le ragioni geologiche che rendono assolutamente sconsigliabile l'ubicazione di un deposito al Piz Pian Grand».

Ma il 1992 si avvicina in fretta e occorre trovare una soluzione al problema. La Cisra, che ha ripetuto di considerare il proprio lavoro «un compito d'importanza nazionale», due anni fa chiese al Dipartimento federale dell'energia il permesso di poter iniziare lo scavo di un secondo tunnel, «sempre per ragioni di studio». Sarebbe stato lungo, si disse, fra i 4 e i 10 chilometri. Il timore diffuso è che, una volta iniziati i lavori, ci si guarderà bene dall'interromperli nuovamente. Insomma, col pretesto di nuove prove si camufferebbe la costruzione della «tomba nucleare». E' un business gigantesco. Inizialmente la spesa era di 45 milioni di franchi, poco meno di 45 miliardi, ma ora si parla di cento milioni e, secondo alcuni, il lavoro ultimato toccherebbe il miliardo di franchi.

Vincenzo Tessandori

I VALLIGIANI

«Non saremo la pattumiera di Berna»

MESOCCO. La velocità delle lancette del cronometro è direttamente proporzionale alla lentezza degli atti politici, lamentano gli abitanti del Moesano. E sono, questi cittadini, decisamente irritati dall'idea di trovarsi accanto all'uscio di casa un raccoglitore per le scorie nucleari di tutta la Confederazione. La protesta ha creato una maggioranza sempre più numerosa e sempre meno silenziosa. Sono stati decisi diversi interventi soprattutto dopo la lettera, pubblicata dall'«Eco di Locarno», indirizzata da Adolf Ogi, capo del Dipartimento federale dei Trasporti, delle comunicazioni e delle energie, all'Organizzazione regionale del Moesano. Al ministro veniva sollecitata una risposta alla richiesta di ricominciare a scavare avanzata dalla Cisra, la ditta che dovrebbe preparare la discarica. Herr Ogi chiarisce che, «come noto, le richieste della Cisra sono state trasmesse in esame alla Divisione principale per la sicurezza degli impianti nucleari (Dsn), che ha recentemente concluso la relativa perizia. Non appena sarà possibile in lingua italiana, la faremo pervenire al Governo del Cantone dei Grigioni e ai membri della Commissione di vigilanza». Nessun parere, dunque, ma l'avvertimento che «un sito non deve essere scelto o scartato perché politicamente è più facile o più difficile farvi eseguire i lavori». [v. tess.]

LONDRA

HENRY VIII TO ANNE BOLEYN

My mistress and my friend — My heart and I surrender themselves into your hands, and we supplicate to be commended to your good graces, and that by absence your affection may not be diminished to us. For that would be to augment our pain, which would be a great pity, since absence gives enough, and more than I ever thought could be felt. This brings to my mind a fact in astronomy, which is, that the further the poles are from the sun, notwithstanding, the more scorching is the heat. Thus it is with our love: absence has placed distance between us, nevertheless, fervour increases, at least on my part. I hope the same from you, assuring you that in my case the anguish of absence is so great that it would be intolerable, were it not for the firm hope I have of your indissoluble affection towards me. In order to remind you of it, and because I cannot in person be in your presence, I send you the thing that comes nearest that is possible — that is to say, my picture, and the whole device, which you already know of, set in bracelets, wishing myself in their place when it pleases you. This is the hand of

Your servant and friend,
H. R.

Il San Valentino di Enrico VIII

«Mia amante e amica...». Anche il più terribile dei mariti, Enrico VIII, scriveva lettere d'amore. Questa era indirizzata ad Anna Bolena, una delle sue sei mogli, che finirà poi sul patibolo. E' esposta a Londra insieme con altri cimeli, in occasione di San Valentino

---

Racket a Catania

Un incendio alla Standa E' il quarto

CATANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ancora un incendio ai danni della Standa. E' il quarto in meno di un mese, nel Catanese. E, come gli altri tre, è di sicura origine dolosa. Le fiamme si sono sviluppate l'altra notte, a Paternò nei magazzini di una ditta affiliata alla Standa, gestita da una cooperativa di nove commercianti, e situata al piano terra di un palazzo di sei piani, in via Giambattista Nicolosi, nella parte nuova della città. L'incendio ha provocato danni per circa 700 milioni.

L'origine dolosa del rogo è apparsa chiara subito. Nei pressi di un ingresso laterale del negozio, i vigili del fuoco hanno rinvenuto due bidoni con tracce di liquido infiammabile della capacità di 20 litri ciascuno. Più un tubicino di gomma mediante il quale gli attentatori hanno versato il liquido all'interno del magazzino prima di dargli fuoco.

Più difficile è stabilire il movente. Franco Pappalardo, presidente della cooperativa proprietaria del magazzino, ha detto di non avere mai ricevuto né minacce né richieste di tangente da parte del racket delle estorsioni, estremamente attivo sia a Paternò sia negli altri centri del versante sudoccidentale dell'Etna. Dello stesso tono le dichiarazioni di Francesco Rotolo, capo-area della Standa per la Sicilia e la Calabria. «Incomprensibili — ha detto — questi attentati contro la Standa e le sue affiliate, visto che non c'è stata mai una minaccia né una rivendicazione». Priva di riscontri appare anche l'ipotesi, fatta nei giorni scorsi, che con questi incendi la malavita voglia controllare le forniture nei magazzini del Gruppo.

Il primo incendio, il 18 gennaio, distrusse la Standa di via Etnea a Catania. Fu interpretato come una sorta di messaggio intimidatorio nei confronti della commissione parlamentare antimafia che proprio quel giorno era giunta in città per esaminare la situazione dell'ordine pubblico. Qualche giorno dopo toccò alla Standa di via Cavour. Le fiamme vennero spente prima che potessero propagarsi. Una settimana fa il terzo attentato, stavolta ai danni di una ditta affiliata di Caltagirone. Anche in quel caso i danni non furono gravi.

Nino Amante

Il diretto intervento di Mitterrand ha pesato nella sconfitta del presidente dell'Enea, Colombo

Roma perde ai punti la sfida dello spazio

Alla Francia la direzione generale dell'Agenzia europea

Umberto Colombo, presidente Enea

ROMA. A favore del candidato francese è sceso in campo il presidente Mitterrand. A favore di quello italiano, il sottosegretario alla Ricerca, Learco Saporito. Risultato: l'ha spuntata il francese. E oggi Jean-Marie Luton, presidente del Centro nazionale francese di studi spaziali, viene nominato direttore generale dell'Agenzia spaziale europea (Esa), dopo aver battuto il presidente dell'Enea, Umberto Colombo.

In questo modo la Francia consolida il suo dominio nel settore spaziale europeo: come ha detto uno dei diretti interessati «adesso conduce la danza in modo brutale». E l'Italia vede andare in fumo il tentativo di assumere un ruolo di primo piano in questo campo.

All'indomani di questa sconfitta diplomatica, l'impressione di chi ha seguito da vicino le trattative è che il governo italiano abbia sottovalutato una partita il cui esito gli era sembrato scontato, ma che i francesi erano tutt'altro che rassegnati a perdere, tanto più che sono ancora i maggiori contribuenti dell'Esa.

La storia comincia lo scorso ottobre, quando l'Italia presenta formalmente la candidatura di Colombo alla direzione generale dell'Esa, che gestisce tra l'altro i programmi spaziali dell'Arianne e dell'Hermes, e dispone di un bilancio annuale di circa tre mila miliardi di lire.

Il nome di Colombo fa parte di una rosa di cinque candidati: gli altri erano stati presentati da Francia, Austria, Belgio e Spagna. Ma già in quell'occasione la candidatura italiana riscuote consensi da tutti, inclusi i francesi, e sembra che non debbano sorgere ostacoli.

Tanto più che negli ultimi anni l'Italia si è data un gran da fare per rafforzare la posizione all'interno dell'Esa, portando la quota al 15 per cento del bilancio annuale totale. Partecipa al progetto Hermes — la navetta che sarà portata in orbita da Arianne 5 — con una quota del 12 per cento, al progetto Arianne 5 con una quota del 15 per cento e alla piattaforma spaziale Columbus con una quota del 25 per cento.

La nomina di Colombo, insomma, appare al governo italiano come un atto dovuto alla luce del nuovo ruolo dell'Italia nel settore spaziale europeo. «Per tutta la fase in cui è andata avanti la trattativa — riconosce il sottosegretario Saporito — l'obiettivo è stato quello di rivendicare un maggior ruolo politico per il nostro Paese».

Ma la disponibilità dei francesi nei confronti della candidatura Colombo è solo apparente. E mentre il governo italiano procede tranquillo verso una nomina che crede sicura — con Ruberti, il ministro competente, impegnato sul fronte interno delle università in subbuglio — il governo d'Oltralpe inizia un'intensa campagna diplomatica nelle maggiori capitali europee, a favore del candidato francese. E per ottenere l'appoggio determinante della Germania federale, il presidente Mitterrand interviene a favore di Jean-Marie Luton, nel suo ultimo colloquio con il cancelliere Kohl.

L'epilogo viene a fine gennaio-inizio febbraio, durante la visita del presidente Cossiga e del ministro degli Esteri, De Michelis in Francia. Invece del previsto avallo alla nomina di Colombo, i francesi offrono all'Italia una soluzione di compromesso: la direzione generale a Jean-Marie Luton e la presidenza a Colombo.

Il governo italiano accetta, ma non Colombo, il quale spiega di non essere interessato in una carica prevalentemente onorifica. Al suo posto, il ministero della Ricerca sembra ora intenzionato a nominare Francesco Carassa, docente al Politecnico di Milano e uno dei «padri» dei satelliti italiani.

«D'ora in poi — ha detto Saporito — l'elaborazione della politica dell'Esa passerà attraverso Francia e Italia». Ma l'impressione negli ambienti dell'industria spaziale è che il tentativo italiano di rompere l'egemonia francese sia fallito.

Andrea di Robilant

Figlio di calabresi, fu condannato dai generali per omicidio: evase e fuggì in Europa, ora è in cella a Cuneo

Italiano o argentino? Dall'86 aspetta, in carcere

Buenos Aires vuole l'estradizione, quattro processi non hanno risolto il caso

PARMA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Da quattro anni aspetta nel carcere di Cuneo di conoscere la propria sorte. Francesco Alberto Ranù (o Ranure, secondo la dizione argentina), 51 anni, figlio di emigrati calabresi, per la magistratura è una specie di «ufo», un caso che sfugge a tutte le catalogazioni. Per lo Stato in quanto amministrazione è a tutti gli effetti italiano (tant'è che è iscritto alla leva), ma per la giustizia è un soggetto dalla nazionalità dubbia. Ed è sorto un singolare e drammatico pasticcio diplomatico-giudiziario sul quale dovrà esprimersi la Corte di Cassazione e, eventualmente, il ministro Vassalli.

I guai di Ranù cominciano in Argentina (Paese in cui si trasferì la famiglia nel periodo tra le due guerre) agli inizi degli Anni 60 nel mezzo della dittatura militare. Durante un «esproprio proletario» a cui partecipò, venne ucciso un poliziotto. Condannato all'ergastolo per concorso in omicidio e rapina, nel '62 viene torturato e rinchiuso in carcere a Buenos Aires. Nel '73 la pena viene commutata in 25 anni di prigione, ma tre anni dopo Ranù fugge e ripara in Europa. Dopo un lungo peregrinare sbarca a Genova dove conosce una donna dalla quale ha avuto una figlia, Maria Elena, che oggi ha 5 anni.

Nel capoluogo ligure vive da clandestino, su di lui pende un mandato internazionale di cattura e il 26 maggio dell'86 viene arrestato. L'Argentina chiede immediatamente l'estradizione sostenendo che l'uomo deve ancora saldare il conto con la giustizia ed è un importante teste in un processo per strage all'epoca della dittatura militare (Ranù è stato membro del movimento «Tacuara» della sinistra peronista).

Ma l'avvocato difensore Michele De Palma si oppone sostenendo che Ranù è a tutti gli effetti italiano per diritto di sangue non avendo rinunciato alla cittadinanza italiana né il nonno, né il padre, «con un atto espresso e formale» come prescrive un legge del 1912. D'altra parte, sempre secondo la difesa, un accordo, che risale al secolo scorso, sancisce la non estradabilità per gli oriundi. Al massimo Ranù può avere la doppia cittadinanza, visto che l'Argentina riconosce come cittadini quelli nati sul proprio suolo, mentre in Europa la cittadinanza è un diritto acquisito dai genitori.

Il caso arriva di fronte alla sezione istruttoria della corte d'appello di Genova nel settembre '86 la quale si oppone all'estradizione. Il procuratore generale impugna la sentenza e rimette il giudizio nelle mani della prima sezione penale della Cassazione. Quest'ultima, il 22 dicembre dello stesso anno, annulla la sentenza precedente e dispone un riesame del caso da parte della stessa sezione istruttoria della corte d'appello genovese. Questa volta il giudizio non è favorevole: i giudici ritengono che padre e nonno di Ranù abbiano di fatto rinunciato alla cittadinanza italiana e quindi egli sia argentino.

A luglio dell'anno scorso, quindi, l'uomo sarebbe dovuto ripartire per un carcere del Paese sudamericano. A quel punto è giunta l'impugnazione dei difensori con di nuovo il rinvio del fascicolo alla quinta sezione penale della Suprema corte di Cassazione. L'ultimo atto è di pochi giorni fa: il 9 febbraio la stessa corte ha riesaminato il caso rinviando la decisione a data da destinarsi.

Ranù oggi è in condizioni gravissime. Di recente è stato ricoverato in ospedale per un infarto e il suo cuore è molto malato. Essendo difficilmente inquadrabile nel catalogo della carcerazione, Ranù non può beneficiare di ciò di cui godono parecchi detenuti, vale a dire libertà vigilata, lavoro esterno, permessi.

E' lì, nel carcere di Cuneo da 4 anni, sottoposto a quello che viene chiamato «fermo amministrativo». L'Argentina continua a chiederne l'estradizione a cui si oppone l'avvocato parmense Michele De Palma. «Possibile — dice quest'ultimo — che alle soglie del Duemila, e con il varo del nuovo codice, non si riesca a sbloccare una situazione così grave?». Nel caso la Cassazione non riconoscesse la cittadinanza italiana a Ranù e consentisse di fatto l'estradizione, l'ultima parola spetterebbe comunque al ministro Vassalli.

Valerio Varesi

DALL'ITALIA

Rapinata a Trapani la tv di Rostagno

TRAPANI. L'emittente televisiva «Rtp» nella quale lavorava Mauro Rostagno, ucciso un anno fa, è stata rapinata da tre banditi. I malviventi hanno fatto irruzione nella sede dell'emittente e, minacciandoli con le armi, si sono fatti consegnare da giornalisti e tecnici gli stipendi che avevano riscosso in mattinata: una ventina di milioni in tutto. I banditi li hanno poi rinchiusi in un bagno, hanno strappato i fili del telefono e sono fuggiti. [Agi]

Il sequestro dei wuerstel Voli

CESENA. Il gruppo Amadori di Forlì è intervenuto sul provvedimento di sequestro dei wuerstel Voli, disposto dal procuratore della Repubblica di Trani. L'azienda precisa che il provvedimento riguarda solo i wuerstel Voli e nessun altro prodotto Amadori; che questi wuerstel sono commercializzati con il marchio Voli Amadori, ma sono prodotti da grandi aziende specializzate nella lavorazione di wuerstel e che i wuerstel Voli «rappresentano comunque una piccolissima parte rispetto all'intera gamma dei prodotti che Amadori produce in prima persona e di cui garantisce pienamente la qualità e i requisiti igienico sanitari». [Ansa]

Vittorio Emanuele «Mai stato in Italia»

TRIESTE. «Ma come si può pensare che corra il rischio di venire in Italia? E se, per caso, mi accadesse qualcosa, come potrei giustificare la mia presenza sul territorio italiano?». Vittorio Emanuele di Savoia, dalla sua residenza invernale di Gstaad, in Svizzera, ha smentito in un'intervista le notizie che lo avevano segnalato in gita prima in Versilia e poi nel Meranese. «E' una manovra per screditarmi, proprio quando Andreotti si è dichiarato favorevole al rientro in Italia delle salme di casa Savoia». [Ansa]

Una drogata: «Voglio rimanere in carcere»

COMO. «Signor pretore per favore mi tenga in carcere»: lo ha chiesto Angela Proserpio, ventiduenne tossicodipendente di Monticello Brianza (Como), condannata a 8 mesi e 200 mila lire di multa, con i doppi benefici di legge, per scippo. Una richiesta che il magistrato non ha potuto accogliere. «Solo in carcere ho trovato un minimo di solidarietà, attenzione ai miei problemi di tossicodipendente. Diversamente il mio calvario continuerà a lungo».

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via G. Carducci 29; BOLOGNA, via Indipendenza 24; FIRENZE, viale Matteotti 54; GENOVA, via Ceccardi 1/14; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via Rismondo 3; NAPOLI, via Manzoni 141/c; NOVARA, via S. Francesco d'Assisi 18/d; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 2; PARMA, via Mentana 8; REGGIO EMILIA, viale delle Abbadesse 2; ROMA, via Quattro Fontane 15; SAVONA, piazza Marconi 3/3-3/8; SANREMO, via Gioberti 47; ASTI, via Antica Zecca 3;** ALESSANDRIA, via Parma 18; ARONA, viale Baracca 40/a; IMPERIA, via Bonfante 1; BIELLA, via P. Micca 8, via della Repubblica 29; VERCELLI, via Duchessa Jolanda 20; CUNEO via Grandis 11; ALBA, c.so M. Coppino 9; AOSTA, loc. Amerique 95 (Quart); oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 16% globale.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 4000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o Stampa Sera del Lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n..., 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di **L. 500** per decade oltre un diritto di **L. 3000** per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
improtestati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica massima riservatezza nessuna spesa anticipata. Tel. 011 669.2105 - 669.0298
TORINO EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo anche con cessione 5ª già in corso - mutui 1ª casa - nessuna spesa anticipata - tassi bancari, solo con bollettini postali. Fintrevo via Genovesi 4 Torino tel. 011 502.241 - 587.094

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX S.p.A. la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1958, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX S.P.A.
749.6203 - 771.3626 corso Francia 15

A.A.A.A.A
PRESTIT
in giornata a tutti.
FINANZIAMENTI
erogazione diretta firma singola
prestiti su auto
CESSIONE V STIPENDIO
nessuna spesa anticipata.
Tel. 592.289 - 592.293.

A.A. ABBISOGNANDI in poche ore prestiti fiduciari di qualsiasi importo a firma singola. Tel. 011 836.366.

A.U.B.I.
All Union Brokers Italia s.r.l.
FINANZIA IN 24 ORE
dipendenti commercianti pensionati e casalinghe
FIRMA SINGOLA
L. 2.000.000 = L. 81.000 x 30 rate
L. 5.000.000 = L. 155.000 x 42 rate
L. 10.000.000 = L. 248.000 x 54 rate
MUTUI AL 5,50%
L. 30.000.000 = L. 400.000 mensili
L. 50.000.000 = L. 666.000 mensili
TEL. 506.465
corso Luigi Einaudi 35 bis Torino
via Caboto 5 Torino
via Italia 72 Settimo Torinese
nessuna spesa anticipata

Abbisognandi anche se protestati
PRESTITI
aziende, commercianti, artigiani firma singola, in 2 giorni reali agevolazioni a dipendenti
MUTUI IPOTECARI
fino al 3° grado, a tutti. Massima serietà. Tel. 011 533.456.

A CASALINGHE
pensionati dipendenti autonomi prestiti con firma unica. A proprietari di immobili L. 200 milioni in tutta Italia. MFI Torino 011 504.126 - Saluzzo 0175 468.95.

AGEVOLAZIONI
COMMERCIANTI - ARTIGIANI
IN GIORNATA
TELEFONICAMENTE
DA 1 A 20 MILIONI
senza spese - senza firme avallo - senza cambiali
Tel. 011 574.6204

Riservato agli Utenti del Gruppo Italgas.

La Società che le fornisce gas o acqua fa parte del Gruppo Italgas. 4 milioni di famiglie in 1.370 Comuni sono utenti dei suoi servizi. Una grande realtà sociale con oltre 150 anni di vita, 9.000 dipendenti, 17 Società e 2.200 miliardi di fatturato.
Italgas ha una base di 27.000 azionisti, soprattutto piccoli risparmiatori. Tra i soci principali, la SNAM (Gruppo ENI), il Fondo Pensioni della Banca d'Italia, i fondi di investimento e i suoi dipendenti.

Da Utente a Socio Italgas.

Italgas intende proseguire l'attività di diffusione del metano ed affrontare i problemi dell'ambiente: energia pulita, acqua, smaltimento dei rifiuti. Un obiettivo che intende raggiungere anche con la collaborazione dei suoi utenti.
In tale contesto l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti, riunitasi il 12 dicembre 1989, ha deliberato di offrire ai 4.000.000 di utenti del Gruppo la possibilità di sottoscrivere un prestito obbligazionario convertibile **"Italgas 10% 1990/1996 riservato agli utenti"** costituito da **60.000.000 di obbligazioni** convertibili in azioni ordinarie Italgas.

Utente e Azionista. Possedere obbligazioni convertibili Italgas significa: OGGI essere creditori (obbligazionista) della Società con il diritto ad un rendimento sicuro.
DOMANI diventare Socio con il diritto di partecipare ai risultati ed alla vita della Società.

Obbligazionista come. L'utente che desidera sottoscrivere almeno 500 obbligazioni convertibili potrà presentarsi, a partire dal 15 febbraio e fino al 26 marzo 1990, presso una delle Casse incaricate, indicate in calce, e presentare l'ultima bolletta o il contratto di fornitura. Indicherà su un'apposita scheda il quantitativo di obbligazioni desiderate (500 o suoi multipli, cioè 1.000, 1.500, 2.000 e così via) e ciò gli consentirà di diventare **obbligazionista Italgas.**
La banca provvederà, dopo aver verificato la validità della sottoscrizione, ad addebitargli l'importo per i quantitativi assegnati (L. 1.500.000 per ogni 500 obbligazioni).

Il rendimento. Le obbligazioni assegnate frutteranno **un interesse lordo del 10% annuo che verrà pagato il 1° gennaio di ogni anno a partire dal 1° gennaio 1991.**

Da Obbligazionista a Socio. L'utente, se lo riterrà opportuno, potrà convertire le obbligazioni in azioni ordinarie Italgas a partire dal 1° luglio 1991. Convertire significa restituire le obbligazioni ricevendo in cambio, **senza alcun onere aggiunto**, un pari numero di azioni.

Il rimborso. L'importo delle obbligazioni sottoscritte — qualora nel periodo dal 1/7/1991 al 31/12/1995 non venisse effettuata la conversione — verrà completamente restituito in data 1/1/1996.
Sia l'Obbligazionista che l'Azionista potranno comunque trasformare in contanti e in qualsiasi momento il loro investimento mediante la vendita dei titoli (obbligazioni o azioni) ad un prezzo **che verrà stabilito giornalmente dalla Borsa Valori.**

La quotazione. Per le obbligazioni convertibili relative al prestito "Italgas 10% 1990/1996 riservato agli utenti" verrà presentata istanza alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa per l'ammissione alla quotazione presso le Borse Valori di Milano, Torino, Roma e Genova.

Le informazioni. Per ulteriori e più dettagliate informazioni, l'utente potrà rivolgersi alle banche sotto riportate oppure **all'Italgas e alle Società del Gruppo.**
Società del Gruppo: Italgas Sud S.p.A.; Metano Città S.p.A.; Compagnia Napoletana di Illuminazione e Scaldamento col Gas S.p.A.; Veneziana Gas S.p.A.; Tirrenia Gas S.p.A.; Fiorentina Gas S.p.A.; Alma-Gas S.r.l.; Domogas S.p.A.; Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili; Società per Azioni Distribuzione Acqua (S.A.D.A): Acquedotto Monferrato S.p.A.; Acquedotto di Savona S.p.A.; Acquedotto Ovadese S.r.l.; Acquedotto di Domodossola S.p.A.; Metano Arcore S.p.A.; Metano Borgomanero S.p.A.; Metano Casalpusterlengo S.p.A.; Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A..
Casse incaricate: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Popolare di Novara, Banco Ambrosiano Veneto, Cassa di Risparmio di Roma, Cassa di Risparmio di Torino, Credito Romagnolo, Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare Commercio e Industria, Banco di Santo Spirito, Banco di Sicilia - Istituto Bancario Italiano, Banca d'America e d'Italia, Banca Popolare Veneta, Centrobanca, Credito Bergamasco, Efibanca, Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, Banca Brignone, Banca Credito Agrario Bresciano, Banca C. Steinhauslin & C., Banca del Friuli, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Pordenone, Banca Popolare di Sondrio, Banca Popolare di Verona, Banca Provinciale Lombarda, Banca Toscana, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banco Lariano, Cassa di Risparmio di Parma, Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano, Credito Commerciale, Credito Varesino, Interbanca, Istituto Centrale delle Casse Rurali e Artigiane, Istituto Centrale di Banche e Banchieri, Banca Agricola Mantovana, Banca del Monte di Parma, Banca di Legnano, Banca di Lucania, Banca Mercantile Italiana, Banca Popolare dell'Emilia, Banca Popolare di Asolo e Montebelluna, Banca Popolare di Lecco, Banca S. Paolo di Brescia, Banco S. Gimignano e S. Prospero, Credito Emiliano, Credito Lombardo, Credito Valtellinese, Banca Internazionale Lombarda, Banca Sella, Banca Popolare di Milano, Cassa di Risparmio di Firenze, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Arca Merchant ABK, Euromobiliare, S.I.F.I. - Società Italiana Finanziamenti Industriali, C.I.MO., SOFID - Società Finanziamenti Idrocarburi S.p.A.

Avvertenza. L'investimento in oggetto può avvenire solo dopo aver preso visione di copia del prospetto informativo conforme al modello depositato presso l'"Archivio Prospetti" della CONSOB, ed il contratto non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione dell'apposita scheda disponibile presso le Casse incaricate. L'adempimento di pubblicazione del prospetto non comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa sulla opportunità dell'investimento proposto o sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi. La responsabilità della completezza e veridicità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenuti nel prospetto informativo appartiene in via esclusiva ai redattori dello stesso che lo hanno sottoscritto. I prospetti informativi sono disponibili presso i Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio e le Commissioni per il Listino di tutte le Borse Valori italiane nonché presso le Casse incaricate, nonché presso tutti gli sportelli dell'Italgas e delle società dalla stessa controllate e collegate.

Prospetto n. 1472 depositato il 2 Febbraio 1990.

A TUTTI
anche senza garanzie finanziamenti in 48 ore a tassi bancari firma singola. Tel. 011 679.896. Aperto sabato mattina.

Finanziamenti immediati
a casalinghe, dipendenti, pensionati
FINO A 5 MILIONI
SENZA DOCUMENTI
basta la carta d'identità
via [illegible], 41 Torino - tel. 447.4374.

Finanziamo direttamente, subito
A FIRMA UNICA
casalinghe, pensionati dipendenti, commercianti
PICCOLE SOMME
richiedesi solo la
carta d'identità
via Tripoli, 106 Torino - tel. 353.874.

FINANZIAMO
seriamente
20.000.000
in 24 ore
senza documenti
Tel. 0141 933.586

FINANZIAMO TUTTI
prestiti personali e mutui a minimi interessi, senza cambiali. Ricercasi collaboratori. Tel. 319.3332.

GABETTI MUTUI
per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rimborso sino a 15 anni deducibile 740. Tel. 57.67.

GABETTI MUTUI
per liquidità senza cambiali in 7 giorni anche a commercianti e artigiani tassi fissi. Tel 57.67.

GABETTI MUTUI
per ristrutturazione del tuo immobile comodo rimborso senza cambiali deducibile 740. Tel. 57.67.

INCREDIBILE
Prestiti fiduciari
in tempi rapidissimi
A TASSI BANCARI
es: L. 5 milioni in 60 mesi
con rate da 125 mila
E LA 1° RATA DECORRE
3 MESI DOPO
TEL. 011 812.3071.

FINANZIAMO tutte le categorie a tassi bassissimi mutui 1° casa sino al 100% del valore erogazioni 5 giorni. Telefonare 505.403.

in giornata
PRIVATO FINANZIA
da 5 a 100.000.000
industrie commercianti artigiani
TEL. 011 901.3012

PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani e sconta cambiali dirette piccole aziende. Tel. al 533.610.

PRIVATO
FINANZIA IN GIORNATA
da 20 a 200 milioni
artigiani commercianti industrie interessi inferiori alle banche
TEL. 011 669.2158

PRIVATO finanzia subito tutti senza cambiali anche dipendenti protestati con servizio domicilio. Tel. 518.030 - 618.2731

TUTTI finanziati in 48 ore anche casalinghe e pensionati. Firma singola. Basta telefonare al 349.7608.

VOI pensate come spenderli e darveli ci pensiamo noi velocemente firma singola anche a protestati. Tel. 383.773.

10.000.000 fiduciari in giornata a commercianti artigiani istruttoria telefonica gratuita. Tel. 538.808 - 531.882.

10.000.000 60 mesi L. 246.550 senza cambiali, rapidità, altre cifre. Fipal via Garibaldi 59. Tel. 518.290 - 538.422.

3 Aziende e negozi

A. CERCASI attività commerciale qualunque genere e prezzo pagamento contanti Piemonte Liguria. Tel. 561.1855.

AFFARONE birreria ristorante centrale angolare incasso L. 1 milione al dì arredo nuovo minimo anticipo. Tel. 383.298.

BAR allure chiuso la sera facile conduzione anticipo L. 35 milioni vende urgente per malattia. Tel. 380.910.

BAR caffetteria occasionale punto angolare orario corto prezzo interessante incasso notevole agevolazioni. Tel. 383.290.

BAR [illegible] incasso L. 55 [illegible] mese arredo nuovissimo cedesi esperti L. 150 milioni anticipo. Tel. 521.2372.

BAR super corso Regina arredo nuovo orario corto anticipo L. 40 milioni, affare. Castello 536.470.

BAR super in Crocetta mq 200 incasso L. 1 milione al dì cedo L. 350 milioni dilazionabili. Castello 547.169.

GALILEO FERRARIS - Matteotti cedesi angolare 5 vetrine mq 90 più interrato e magazzino. Agenzia. Tel. 538.256.

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'?
ACTIVA
finanzia e seleziona l'acquirente, ti garantisce il contante grazie all'esclusiva formula 90% in 10 anni
Tel. 011 642.778

Intercom 65.20
RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
un vasto portafoglio di acquirenti selezionati per risolvere più in fretta e meglio
il tuo problema

NOTO ristorante collina d'Ivrea vendesi buon utile garantito con 2 appartamenti al piano superiore. Intercasa 506.646.

PASTICCERIA con laboratorio attrezzato ottima clientela alto reddito. Clavi 512.390 - 548.231.

SALUMI formaggi gastronomia mq 60 più 75 totale 135 mq incasso L. 1 milione al dì. Studio Grosso. Tel. 511.236.

STELLA 447.4802 cartoleria in Orbassano vicinanze scuola buon giro affari cede causa trasferimento. Dilazioni.

STELLA 447.6280 negozio latteria zona S. Rita favolosa posizione incasso L. 1 milione al dì arredamento nuovo.

5 Locali e negozi

domande

A.A. MEC CASE ricerca capannoni magazzini uffici negozi in Torino e cintura. Tel. 546.439.

AZIENDA LEADER
nel settore supermercati alimentari, cerca locali superiori ai 400 mq, in posizioni commerciali, per l'area Piemonte. Condizioni vantaggiosissime, con metodi di collaborazione mai applicati. Scrivere: Publikompass 7518 - 10100 Torino.

IMPORTANTE azienda a livello nazionale affitterebbe o acquisterebbe in Torino o prima cintura 400/600 mq compreso uffici ed ingresso carraio. Telefonare NDC 773.0366.

LEVER cerca in affitto locale anche seminterrato decoroso zona Francia mq 150/200 con servizi per ufficio e laboratorio. Libero. Tel. 590.031 - 501.575.

offerte

AFFITTASI corso Grosseto magazzino mq 100 esigonsi referenze. Tel. 533.593.

AFFITTASI in Castiglione Torinese magazzino luminoso piano semiterra con accesso carraio in stabile su strada statale di 230 mq commerciali oltre a servizi. No intermediari. Tel. ore ufficio 800.8704.

AFFITTASI in Venaria, locale di mq 500 ad uso industriale con impiantistica, adatto per lavorazioni non voluminose. Tel. 497.707 ore ufficio.

AFFITTO LOCALE
uso deposito magazzino mq 150 due passi carrai in piazza Bolla. Gabetti Impresa tel. 57.67.

AFFITTO UFFICIO
corso Vinzaglio in stabile d'epoca mq 170 ingresso 6 vani servizi. Gabetti Impresa tel. 57.67.

AFFITTO UFFICIO
via Cibrario al piano rialzato di 4 vani servizi mq 100. Gabetti Impresa tel. 57.67.

ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende libero adiacenze corso Principe Oddone negozio mq 100 oltre 50 seminterrato.

ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende libero adiacenze Porta Nuova magazzino mq 40 utile per attività in zona.

BALON vendiamo negozio libero di totali mq 200. Posizione eccellente trattative riservate. Edicasa. Tel. 546.154.

BOX molto spazioso vendesi libero pressi corso Raffaello L. 36 milioni dilazionabili. Tel. 650.4096.

CAPANNONE mq 1600 frazionabile [illegible] Fortino adatto lavorazioni leggere palestra deposito affitta Silicasa 545.574.

CAPANNONE
strada del Francese mq 820 carrapente cortile. La Ginevra vende. Tel. 447.5651.

CAPANNONE zona Torino nord mq 3000 compresi uffici recintato vendo. Tel. 839.5876.

CENTRALE muri negozio 120 mq ampie vetrine ben ristrutturato alto reddito forte mutuo residuo vende Intercasa 506.646.

CONSULEDILE 533.322 vendo zona S. Paolo basso fabbricato mq 110 con accesso indipendente dalla via.

CROCETTA cedesi in affitto ufficio prestigioso mq 150 piano rialzato 6 vani rilevando impianti. Tel. 599.031 - 501.575.

CROCETTA
ufficio di 520 mq accesso diretto su via - box vari posti auto. Gabetti Impresa tel. 57.67.

GIARDINI reali ottimo investimento locali piano strada varie metrature. G.R. L'immobiliare 011 329.0421.

G.S.I. 311.1840
vende a Venaria presso centro commerciale I Portici stand di 104 mq più 40 mq di soppalco più attività per articoli da regalo casalinghi e elettrodomestici. Trattative riservate.

LOCALE S. Donato mq 1000 uso esposizione deposito uffici frazionabile permuta. Tel. portineria 362.520.

LUNGOPO ANTONELLI vendesi locale recente mq 100 circa adatto vari usi. G.R. L'immobiliare 011 329.0421.

MAGAZZINI
deposito o commerciali centrali convegliati da 50 a 600 mq abbinabili uffici con parcheggio. Tel. 31.321.

MURI negozio mq 180 con 4 vetrine zona Vanchiglia affittati L. 850 mila mensili. Silicasa 517.603 - 545.574.

PRESTIGIOSO locale birreria pizzeria in Torino vendo attività alto incasso vero affare dilazioni. Tel. 669.2962.

PRIVATO vende basso fabbricato con casa ristrutturabile due alloggi mq 488 zona S. Donato. Tel. 773.0366-482.737 pasti.

SANTENA pressi tangenziale libero capannone di 1600 mq su 2 piani con predisposizione per 600 mq di uffici su area di 4500 mq. Tel. 534.630.

SANTENA pressi tangenziale locale esposizione mq 90 con seminterrato di mq 300 e ampio cortile. Tel. 534.630.

S. DONATO vendesi libero locale seminterrato adatto vari usi mq 200 circa. G.R. L'immobiliare 011 329.524.

STUDIO DATA vende o affitta negozio libero 1 vetrina e retro via Verolengo (via Borgaro). Tel. 519.057.

VENDESI corso Giulio locale al piano terreno di 85 mq termoautonomo con 2 vetrine collegato con box. Tel. 534.630.

VENDESI libero in Torino via [illegible] uffici negozio mq 180 con soppalco mq 90, ampie vetrine. Tel. 946.9854.

(continua a pagina 22)

Mafia, primo attacco della Corte presieduta da Carnevale al «teorema Buscetta»

«Senza prove pentiti inattendibili»

La Cassazione boccia un maxiprocesso

ROMA. La parola di un mafioso pentito non basta da sola a far scattare le [illegible] ai suoi presunti complici e trascinarli sul banco [illegible]gli imputati. E', infatti, priva [illegible] qualsiasi valore la chiamata di correo da parte di un pentito solo per «sentito dire», ma [illegible] un effettivo riscontro probatorio. E' questo il succo della [illegible] [illegible] ieri sera dalla prima sezione penale della Cassazione, presieduta da Corrado Carnevale, su conformi richieste del sostituto procuratore generale Antonio Scopelliti, a conclusione del secondo dei tre maxi-processi di Palermo alla mafia. La sentenza era molto attesa perché la Suprema Corte doveva verificare per la prima volta la validità o meno delle testimonianze dei mafiosi pentiti. I principi affermati dalla Cassazione potranno riflettersi sul primo e il terzo maxi-processo alla «Cupola» tuttora in fase di appello a Palermo.

La Cassazione ha creduto ai pentiti Tommaso Buscetta e Totuccio Contorno, perché le loro indicazioni sono state suffragate da prove certe, ma ha ritenuto, invece, inattendibile, come già avevano fatto i giudici di appello, il pentito Vincenzo Marsala, figlio del vecchio boss di Vicari, Mariano, rimasto vittima nell'82 della «lupara bianca», ritenendo prive di riscontro le sue deposizioni per gravi reati. [illegible] è così definitivamente frantumata l'impalcatura accusatoria, secondo cui il capo di [illegible] «famiglia» è automaticamente il mandante degli [illegible]di compiuti nel suo territorio.

Infatti sono stati respinti sia i ricorsi di alcuni imputati contro le condanne inflitte il 6 maggio '89 dalla Corte d'assise d'appello di Palermo, presieduta da Pasquale Barreca, a conclusione del processo maxi-bis alla «mafia di provincia», sia quelli del procuratore generale di Palermo e delle parti civili contro i proscioglimenti decretati in secondo grado. In quell'occasione, [illegible] un verdetto a sorpresa, fu cancellato l'unico ergastolo deciso in primo grado, furono assolti 39 imputati [illegible] concessi forti sconti di pena a molti altri (37 condanne per complessivi 251 anni di carcere contro le 53 condanne a 430 anni, oltre all'ergastolo, inflitti il 16 aprile '88 a conclusione del processo in assise). Per quindici ci sarà un [illegible] processo d'appello a Palermo. Per alcuni degli imputati ai quali sono state definitivamente confermate le pene inflitte in secondo grado dovranno, invece, tornare in carcere. Ora, infatti, si trovavano tutti in libertà.

La Cassazione ha reso definitive le condanne [illegible] principe Alessandro Vanni Calvello di San Vincenzo, appartenente ad un antico casato sicil[illegible] e del medico Vincenzo Bongiorno. Entrambi erano finiti sul banco degli imputati grazie alle testimonianze di Buscetta [illegible] Contorno.

[illegible]' stato, invece, prosciolto con formula piena il principale imputato, Francesco Intile, condannato all'ergastolo in primo grado perché ritenuto il mandante, quale «capo mandamento» a Caccamo, dell'uccisione di Mariano Marsala. L'accusa si fondava sul cosiddetto teorema Buscetta: nessun omicidio può essere commesso senza l'autorizzazione del capo-famiglia. [illegible] la sua condanna era stata annullata dai giudici [illegible] appello che lo hanno assolto dall'omicidio per insufficienza [illegible] prove anche perché erano stati in precedenza assolti i quattro presunti autori materiali della «lupara bi[illegible]». Anche il pentito Marsala ha avuto quattro [illegible] e mezzo di carcere.

Ci sarà, invece, un nuovo processo, ma per il solo reato di ricettazione, per Salvatore Umina [illegible] Michelangelo Pravatà che in appello avevano avuto 13 e 11 anni di carcere. A Palermo dovranno essere [illegible] nuovo giudicati, ma solo per partecipazione ad associazione mafio[illegible] finalizzata al traffico di droga, anche Vincenzo Rabito e Pietro Scarpisi, che in appello avevano [illegible] [illegible] anni e mezzo [illegible] [illegible] anni [illegible] mezzo [illegible] reclusione. Entrambi erano stati già prosciolti [illegible] mese [illegible] in Cassazione dall'accusa [illegible] [illegible] i killer di Chinnici.

Pierluigi [illegible]

CASO ARCHIVIATO

Carnevale non sarà trasferito

[illegible]. Corrado Carnevale, presidente della prima sezione della [illegible] di Cassazione, non sarà trasferito. Lo ha stabilito all'unanimità la prima commissione del Consiglio superiore della magistratura che ha deciso di archiviare il «caso» creato dal magistrato con le dichiarazioni fatte lo [illegible] 21 maggio ad Agrigento. Il magistrato aveva [illegible] che non tutti i giudici conoscono il loro mestiere e che non tutti fanno il loro dovere. Oltre al Csm anche la procura della Repubblica aprì un fascicolo sul [illegible] per possibile «vilipendio della magistratura». La commissione dovrà ora decidere sulla proposta fatta da Elena Paciotti di «Magistratura democratica», di inviare il fascicolo alla sezione disciplinare del Csm.

Intanto i «membri» laici del Csm hanno firmato un documento [illegible] cui chiedono che i tre [illegible]gistrati che collaborano [illegible] Sica restino all'Alto commissariato. A questa richiesta hanno aderito anche i consiglieri dc. Il documento propone al Consiglio [illegible] respingere «la richiesta di annullamento [illegible] revoca dell'autorizzazione concessa [illegible] magistrati Misiani, D'ambrosio e di Maggio di collaborare con l'Alto commissario Sica, considerato che la revoca dell'autorizzazione finireb[illegible] per [illegible] il significato di una sostanziale censura sui magistrati tanto più ingiusta in quanto è stato negato il diritto ad [illegible] sentiti».

Il giudice Corrado Carnevale

Appello contro la nuova legge

I giudici: «Cossiga intervenga sui politici per salvare il Csm»

ROMA. I giudici [illegible] ci [illegible]. All'unanimità, sabato, [illegible] deciso, al termine della riunione [illegible] direttivo dell'associazio[illegible] nazionale magistrati, di opporsi al disegno politico di [illegible]biare le modalità di elezione del Csm. E, ieri, hanno detto perché. Con un appello [illegible] Cossiga, che è il presidente del Csm.

A Cossiga i giudici si raccomandano affinché «solleciti, con la sua autorità, il potere politico [illegible] risolvere il problema della centralità della giustizia».

A lui chiedono, nonostante si sia mostrato favorevole alla riforma, che questa non intacchi [illegible] rappresentatività delle correnti di pensiero all'interno [illegible] magistratura.

I partiti, ad eccezione dei comunisti, sono quasi tutti d'accordo per cambiare le regole del gioco. Palazzo dei Marescialli, sede del Csm, si è trasformato in un piccolo parlamentino. La colpa è delle correnti e, soprattutto, del modo [illegible] cui vengono eletti i consiglieri «togati». Non più un collegio unico nazionale con [illegible] sistema proporzionale, sostengono, ma più collegi proprio per penalizzare i candidati espressioni delle correnti.

La proposta approvata in commissione Giustizia divide [illegible] territorio nazionale in dieci collegi. Contro questa ipotesi si [illegible] pronunciato sabato scorso il direttivo dell'Anm, il sindacato dei circa 7500 giudici italiani.

«Proprio la presenza di tutte le espressioni della magistratura — ha sottolineato Raffaele Bertoni, presidente dell'Anm — sta a dimostrare come sulla riforma elettorale siamo tutti d'accordo: non ci piace e la respingiamo. Se passasse, questa legge eliminerebbe tutte le piccole correnti ognuna delle quali è portatrice di un particolare messaggio culturale».

[illegible] segretario di «Magistratura democratica», Franco Ippolito ha detto: «Nessuno si nasconde che ci sono rettifiche da apportare all'attuale modo di funzio[illegible] del Csm, [illegible] [illegible] per questo decretarne la [illegible]orte prematura». Sulla riforma, difatti, si sono detti d'accordo anche i magistrati i quali nel loro ulti[illegible] convegno nazionale avevano indicato anche i limiti oltre i quali [illegible] [illegible]on poteva andare. E cioè non più di quattro collegi, [illegible] massimo sei. Così come prevedeva [illegible] norma all'esame della commissione Giustizia [illegible] Montecitorio prima che fosse approvato un emendamento di Ombretta Fumagalli Carulli (dc) che faceva salire a dieci i collegi elettorali.

«Non è questo il modo — ha protestato Di Nicola, del «Movimento per la giustizia» — [illegible] contrastare quello che viene definito il deleterio correntismo che avrebbe avvelenato la vita [illegible] l'attività del Consiglio. [illegible] soltanto quello di tenere [illegible] controllo queste espressioni di pensiero».

Ruggero [illegible]

«Abbaiano troppo», il pretore ordina di allontanarli da casa

Due cani condannati

A Perugia, il ricorso presentato dai vicini: «Non riusciamo a riposare»
Nuvola e Rambo, pastori maremmani, rischiano di finire in un canile

PERUGIA. Questa volta Rambo [illegible] stato sconfitto, costretto all'esilio. Ha perso l'ultima battaglia, gli avversari avevano un alleato troppo forte. [illegible] [illegible] lui [illegible] ne andrà Nuvola, che pure ha nome più soave [illegible] dolce. Rambo è un cucciolo di pastore maremmano, Nuvola la [illegible] [illegible]ma. I nemici sono due vicini di casa che vogliono troppo bene alla tranquillità, [illegible] loro alleato il pretore di Perugia Maurizio Salvi. Teatro della guerra la collina umbra, più esattamente la strada che dalla città porta [illegible] lago Trasimeno. Villette candide nel verde, aria buona, tanta (?) quiete. La trama, scarnita all'osso: Nuvola e Rambo vivono in [illegible] piccolo giardino con due Yorkshire, giocano e abbaiano, si rincorrono e abbaiano, vanno incontro al postino e abbaiano. Dopo un po' i vicini (due romani venuti a Perugia cinque o sei mesi fa) non ci stanno più e presentano un ricorso d'urgenza [illegible] giudice, lamentando [illegible] continuo latrare dei cani». Maurizio Salvi ascolta le loro ragioni, sente anche il padrone degli animali, Augusto Gordini, parla con un medico e con alcuni altri testimoni. Alla fine «condanna» i due maremmani all'esilio.

Il pretore dispone l'allontanamento dal giardino di Rambo [illegible] Nuvola. [illegible] loro continuo abbaiare costituirebbe una lesione del diritto soggettivo alla salute, danno causato (articolo 844 del codice civile) da una «immissione illecita di rumori sul fondo altrui». I cani dovranno lasciare la casa entro dieci giorni, altrimenti saranno trasferiti nel canile municipale. Gordini protesta: «Non so a chi affidarli. Se li portano al canile e dopo tre giorni nessuno li prende in consegna saranno abbattuti». Rambo e Nuvola condannati [illegible] morte? No, non succederà. Dice Carlo Calvieri, avvocato di Gordini: «Il rischio è solo teorico, la protezione animali è [illegible] nostra parte. Eppoi abbiamo già fatto ricorso in tribunale contro l'ordinanza del pretore. La decisione di Salvi mi pare sorprendente. Se si do[illegible] accogliere il criterio seguito dal giudice anche mio figlio appena nato dovrebbe es[illegible] allontanato da [illegible] perché spesso piange per molte ore la notte, disturbando [illegible] sicuro anche i vicini. A mio avviso sarebbe stato più opportuno ordinare di mettere ai cani una [illegible] ruola antirumore».

L'avvocato di Perugia dice di ricordare un solo precedente («A Roma, dieci anni fa, [illegible] protagonista era un [illegible] pastore tedesco»), ma ve ne [illegible] [illegible] altri, anche se pochi. Esagerata la decisione del magistrato di Perugia? Raffaele Guariniello, pretore a Torino dice di no: «Il provvedimento viene individuato dopo avere valutato le diverse esigenze delle parti in causa. Un conto [illegible] un bambino che piange, un altro un cane che abbaia... Singolare, piuttosto che i ricorrenti [illegible] [illegible] siano rivolti al giudice penale, appellandosi all'articolo [illegible] del codice che punisce con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a 300 mila lire chi, non impedendo strepiti di animali, disturba le occupazioni o il riposo delle persone». **(d. c. d.)**

Impiegato alla Nettezza Urbana, ma viaggiava su una Thema Ferrari

Ucciso il ragioniere miliardario

Palermo, era sospettato per traffico di droga

PALERMO
[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

Impiegato alla mattina e miliardario al pomeriggio, [illegible] ragioniere dalla doppia vita è stato ucciso a colpi [illegible] lupara, in un agguato a Palermo. Antonino Davì, 43 anni, lavorava all'Amia, azienda municipale dell'igiene ambientale, ma per viaggiare usava [illegible] Lancia Thema Ferrari o [illegible] Mercedes blindata. Sua una lussuosa villa sulla circonvallazione di Monreale nella cintura palermitana. Alle spalle Davì av[illegible] [illegible] vita movimentata e — dicono gli inquirenti — una consolidata appartenenza a gruppi implicati nel traffico di stupefacenti, in primo luogo eroina e cocaina, tra Sicilia, Lazio e Lombardia.

I sicari [illegible]o entrati in [illegible] lunedì sera, mentre la vittima al volante della Thema Ferrari aveva già premuto il telecomando per aprire il cancello della villa. Davì [illegible] stato crivellato dai proiettili che l'hanno raggiunto alla testa [illegible] al petto. Gli assassini — almeno due — [illegible] fuggiti su un'automobile [illegible] media cilindrata che nessuno è stato in grado di descrivere.

«Era più che probabile che prima o poi andasse [illegible] finire così», ha commentato un investigatore della polizia. Antonino Davì era [illegible] conosciuto e soltanto chi [illegible] era al corrente della [illegible] doppia vita si stupiva per il tenore di vita assoluta[illegible] inadeguato allo stipendio di ragioniere. Gentile, cor[illegible] e abile negli affari e tempo fa era entrato in società nella ditta di generi alimentari «La Siciliana» e aveva anche interessi in una radio privata.

Il 31 luglio dell'81 il «ragioniere» era stato sorpreso mentre faceva baldoria con eroina e hashish e fu arrestato. Poi Davì fu condannato a quattro anni [illegible] tre mesi di reclusione e sospeso dal servizio nel quale fu poi reintegrato in attesa del giudizio definitivo. Un paio di anni fa aveva festeggiato la [illegible]razione nella villa [illegible] due piani che si [illegible] fatto costruire a 7 sette chilometri dal suo ufficio nel cuore di Palermo.

La [illegible] movimentata vita sentimentale, costringe gli investigatori della [illegible] omici[illegible] della squadra mobile e del reparto operativo del gruppo carabinieri «Palermo 2» a indaga[illegible] anche sull'ipotesi di un delitto per gelosia. Ma la pista previlegiata è quella del traffico di eroina, il solo — affermano — che avrebbe potuto ga[illegible] il vistoso successo economico raggiunto dal «ragioniere».

Il sostituto procuratore della Repubblica Giusto Sciacchitano [illegible] [illegible] coordinando le indagini. Ma nessuno sembra sapere niente, neanche i familiari interrogati ieri notte. **(a. r.)**

Viaggio nel centro storico dimenticato: silenzio, rifiuti, droga e abitazioni che sembrano prigioni

«Si è fermato il cuore antico di Genova»

La casa di Colombo, dentro la casbah

Un'immagine del degrado della vecchia Genova, dietro via Madre di Dio

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Due seggiole vuote, in fondo al piazzale sporco, contro il muro pitturato di rosso. Gatti randagi [illegible] muro sbrecciato, [illegible] carcassa d'auto, il furgoncino Fiat bruciacchiato, un piccione morto. Una brutta cartolina. A due passi, dietro quelle mura squallide, scrostate, ingrigite, c'è la casa [illegible] Cristoforo Colombo, l'eroe di Genova, il suo simbolo. E' un viaggio triste, nel cuore di una città antica, senza bambini che giocano, senza allegria, senza luci, a volte persino [illegible] rumori a riempire i vicoli e le case. Dal portone socchiuso, adesso si allungano solo le note ossessive di una musica rap. Qualcuno si buca, nell'antro buio, ha un volto ossuto e braccia muscolose.

In fondo, non è difficile capire perché in questa città così fredda e indolente di fronte alla crisi del porto, [illegible] nati come d'incanto addirittura 40 comitati per la rinascita del centro storico. L'ultimo l'hanno fondato appena [illegible] giorni fa, [illegible] l'hanno intitolato a via [illegible] molo. La gente organizza manifestazioni, raccoglie firme, chiede aiuto, promette di scrivere a Carlo d'Inghilterra, manda annunci ai giornali, come questo che hanno spedito al Corriere della Sera: «Ventiseimila orfani del [illegible] storico [illegible] Genova cercano padre adottivo anche forestiero disposto a risanare il degrado ambientale e colmare il vuoto affettivo causato dallo stato di abbandono dei poteri locali».

Per ora, poco o niente si muove, però. Il sindaco, Cesare Campart, repubblicano, spiega che lui ha cominciato a far rimuovere le macerie della seconda guerra mondiale. Proprio così: «D'accordo, [illegible] lì dalla guerra, [illegible] passati 45 anni, è vero. Ma nessuno ci aveva ancora pensato, [illegible] noi lo abbiamo fatto». Genova s'è spenta negli anni. E persino il silenzio è diventato un simbolo triste della sua crisi: dallo scalo non giunge quasi più il suono [illegible] una sirena, perché ormai poche navi approdano. E il [illegible] dimenticato di Genova vive [illegible] respira attorno al suo porto.

Centosedici ettari è grande la città vecchia affacciata sul mare. Nel 1971 c'erano 32.143 abitanti, nell'81 27.440. Adesso sono diventati 26 mila. Quando questa era una capitale marinara, erano settantamila. Ma nelle case antiche [illegible] fatiscenti oggi il mondo è cambiato, arrivano i disperati dal terzo mondo, chiusi [illegible] in prigioni fra quelle mura. Il tempo s'è fermato. Sembra uno scherzo del destino, eppure persino l'orologio che con qualche pomposità hanno messo in piazza De Ferrari per segnare i secondi che separano Genova dal Columbus day s'è bloccato. E' scritto in tre lingue: «La struttura Columbus 92 countdown è stata creata per celebrare Cristoforo Colombo nel cinquecentenario della scoperta dell'America. Il display luminoso indica i secondi che ci separano dal 12 ottobre 1992». Adesso c'è pure un cartello, solo in italiano: «Fermo per manutenzione».

Il degrado è dappertutto, nelle piccole e nelle grandi cose. Gianni Napolano, uno dei leader della protesta, titolare di [illegible] libreria in piazza delle Erbe, racconta una serie infinita di esempi dolenti. Comincia dalla viuzza più vicina: «L'impalcatura per ristrutturare la [illegible] all'angolo di via San Donato, il Comune l'aveva messa 40 anni fa». C'è [illegible] adesso, quell'impalcatura, un po' traballante, annerita dal tempo e dall'inquinamento; ci cresce una vigna, fra i tubi d'acciaio e gli assi di legno, e qualcuno si preoccupa di potarne i rami.

Di fronte, ci sono le macerie della seconda guerra, quinte sbrecciate, scheletri di palazzi che paiono pennacchi verso il cielo. In piazza delle Lavandaie è cresciuta l'erba. Più avanti, ancora case diroccate. Di fronte all'antica fabbrica di cioccolato Viganotti, sale una stradina, con un edificio cadente, fine[illegible] senza vetri, [illegible] assi di legno per ripararsi dal freddo: dove ce ne stanno cinque, ne infilano quattro, [illegible] lasciano un buco in mezzo, così ci si può affacciare. La gente ci abita. Leone Rossi, responsabile dell'Amiu (l'azienda della nettezza urbana), per la raccolta dei rifiuti nel centro storico, racconta altri squallori: «In vico Inferiore Valoria, hanno affittato le case senza i servizi. Ci sono dei negri, poveracci, magari in dieci in una stanza».

Dove scende vicolo Mezzagalera c'è [illegible] campetto dell'oratorio, tutto in cemento, e le porte con i legni colorati [illegible] bianco, senza reti. Una carrozzeria in un cortile polveroso, vecchie macchine, nemmeno un'insegna. Un portone, due tossici sul gradino. Proprio di fronte, l'asilo San Donato. Nella piazzetta, lastroni di arenaria, cartacce, lattine, [illegible] splendida chiesa romanica che pare abbandonata: portone sprangato, mura sporche. Sugli scalini della scuola media Bagliano, Renato aspetta la sorellina: «Devo accompagnarla a casa perché è pericoloso. E' pieno di drogati e spacciatori». Stanno anche [illegible]vanti alla [illegible] di Colombo, assieme [illegible] un manifesto provocatorio: «Qui trovate il mercatino delle pulci, dei topi, degli scarafaggi, delle piattole».

Grappoli di giovanotti vendono scarpe scompagnate, maglioni consumati, pantaloni lisi. Lungo le vie, file [illegible] negozi con le saracinesche abbassate. Ancora qualche scheletro di macchina bruciacchiata. Su un muro scrostato, disegni di rondini e una scritta sibillina: «Anna brilla solo di luce riflessa».

Pierangelo Sapegno

Folonari

E' morto il principe del Chianti

BRESCIA. Francesco Folonari, cavaliere del lavoro, presidente [illegible] Chianti Ruffino, [illegible] morto in una clinica di Montecarlo. Sessant'anni, bresciano, era stato recentemente sottoposto ad un intervento di by-pass coronarico. Le sue condizioni sono lentamente peggiorate [illegible] l'altro ieri è sopraggiunta la morte. Francesco Folonari era nipote [illegible] Ludovico Montini, fratello di papa Paolo IV, morto l'altro ieri a Brescia.

Nato il 14 luglio del '[illegible]9, Folonari apparteneva alla penultima generazione di una famiglia di imprenditori bresciani che fin dalle origini, nei primi dell'Ottocento, [illegible] dedicato il suo impegno alla diffusione della viticultura. Folonari assunse responsabilità dirette nelle aziende della famiglia nel 1952 (interrompendo gli studi universitari a Firenze), con l'improvvisa scomparsa del padre.

L'esordio avvenne proprio nella «Chianti Ruffino»: sotto la guida dei cugini Nino e Guido, Francesco Folonari seguì [illegible] particolare attenzione lo sviluppo delle attività del gruppo. Su un particolare filone indirizzò i suoi sforzi: lo sviluppo del settore agricolo [illegible] le acquisizioni, soprattutto nella zona del Chianti classico, delle fattorie di Montemasso, di Nozzole, San Paolo, facendo diventare il gruppo Ruffino uno dei più importanti proprietari viticoli chiantigiani.

Ma Folonari [illegible] seguì soltanto [illegible] mondo del Chianti: con l'acquisto dell'azienda agricola Monte Rossa, [illegible] dedicò anche al settore degli spumanti.

Una continua escalation, quella della Chianti Ruffino nel mondo dell'enologia, sia sul mercato interno sia su quello estero: il 50 per cento del fatturato dell'azienda è assorbito ora dai mercati stranieri.

Contemporaneamente crebbe il ruolo di Folonari nel gruppo. Nel 1966 venne nominato amministratore delegato della Chianti Ruffino e della Premiovini, un'altra azienda vinicola della famiglia.

E' stato inoltre vicepresidente della «Banca [illegible] Val Camonica» [illegible] della «Banca provinciale Lombarda».

Nel 1986, continuando una tradizione di famiglia, fu nominato cavaliere del l[illegible] Folonari è stato inoltre consigliere e componente della giunta esecutiva dell'Unione Italiana vini.

Il nome di Francesco Folonari è legato anche a un importante premio letterario, il «Chianti Ruffino Antico Fattore». Nato negli Anni Trenta, a Firenze, ha avuto tra i vincitori anche Montale e Quasimodo. Poi [illegible] lunga interruzione, negli Anni Sessanta.

Il premio rinasce nell'83, proprio su iniziativa di Folonari, che chiama a partecipare i vincitori dei maggiori concorsi letterari italiani e stranieri. Il premio «Chianti Ruffino Antico Fattore» viene assegnato, ogni anno, al libro che ha prestato maggiore attenzione al mondo dell'enologia e dell'agricoltura.

[l. s.]

Teatri tenda crollano in Sicilia e Calabria, a Olbia aereo costretto ad un atterraggio d'emergenza

Il maltempo flagella il Sud: mare forza 8

Vento a cento chilometri l'ora, isolate le Eolie e Pantelleria

Trombe d'aria, temporali, navi in difficoltà, collegamenti interrotti con le Eolie e Pantelleria. La perturbazione che aveva portato le prime nevicate intense sulle Alpi si [illegible] spostata verso Sud, e Sicilia, Puglia, Calabria hanno dimenticato la loro precoce primavera. Ecco la situazione.

Sicilia. Forti raffiche di vento, soprattutto durante l'altra notte, hanno soffiato su tutta la regione, causando danni all'agricoltura. Il vento ha sradicato alberi, divelto insegne pubblicitarie e antenne tv, fatto crollare cornicioni. Alberi sono caduti in particolare lungo l'autostrada Catania-Messina.

[illegible] traghetto della Tirrenia «Capo Carbonara» proveniente da Napoli è arrivato in porto a Palermo con [illegible] [illegible] di ritardo, dopo una notte di navigazione nel basso Tirreno in tempesta. Le Eolie sono isolate dal resto d'Italia. Un violentissimo vento che soffia da Nord-Ovest sta flagellando le sette isole. Nella nottata ha anche sfiorato i cento chilometri orari. Il mare ha raggiunto forza 7-8 [illegible] tutti i mezzi (traghetti e aliscafi) non hanno effettuato le linee di collegamento con Napoli, Reggio Calabria, Messina [illegible] Milazzo. Sono rimasti bloccati gli insegnanti delle scuole eoliane che provengono quasi tutti dalla Sicilia e che viaggiano giornalmente. Fermi i pescherecci. Le violente mareggiate, soprattutto nelle località di Canneto e Acquacalda, hanno anche lambito le case che si affacciano sul lungomare. Danni ingenti alle colture agricole, tanto che si parla di chiedere lo stato di calamità naturale.

Da oltre due giorni anche i collegamenti marittimi fra Pantelleria e la Sicilia [illegible] interrotti a causa delle condizioni del mare nel canale di Sicilia. Nella zona il mare ieri pomeriggio era forza 7 e le raffiche [illegible] vento raggiungevano gli ottanta chilometri all'ora.

A Mondello, pochi chilometri da Palermo, una tromba d'aria ha fatto crollare, poco prima dell'alba, il teatro tenda «Vito Zappalà». I responsabili della struttura hanno fatto sapere che i danni ammontano «ad almeno 300 milioni di lire». Circa 30 persone fra attori, tecnici [illegible] maestranze sono rimaste senza lavoro.

Incidenti per il forte [illegible] anche vicino a Caltanissetta. Il tronco [illegible] [illegible] albero si è abbattuto su un'automobile e il [illegible]ducente, Alessandro Russo di 27 anni, è stato ferito alla [illegible]. Sullo svincolo di Caltanissetta [illegible] Tir carico di lastre di vetro si è rovesciato.

Sardegna. Paura ieri sera all'aeroporto di Olbia per una violenta raffica di vento che ha costretto il pilota del volo Pisa-Cagliari-Olbia ad un atterraggio di emergenza. Lo scalo era stato da poco riaperto al traffico. L'aereo stava scendendo sulla pista quando una violenta raffica [illegible] vento lo ha piegato lateralmente facendogli toccare terra con due ruote, quella anteriore ed una laterale. Quando il pilota è riuscito a riassestarlo, l'altra ruota laterale per il contraccolpo è scoppiata. Il pilota è comunque riuscito a tenere l'aereo in pista. Subito dopo lo scalo di Olbia è stato chiuso al traffico: troppo pericolose le raffiche di vento improvvise.

Calabria. Il forte vento che per tutta la nottata ha battuto il versante jonico della Calabria ha fatto crollare il teatro-tenda che l'amministrazione comunale di Catanzaro aveva installato nelle scorse settimane per ospitare una se[illegible] di manifestazioni culturali. Nessun danno alle persone. Ieri mattina il vicesindaco di Catanzaro, Pino Guerriero, ha eseguito un sopralluogo per verificare l'entità dei danni. Il teatro-tenda poteva ospitare millecinquecento persone.

Puglia. L'ondata di maltempo è caratterizzata da forti raffiche [illegible] vento, piogge sparse e freddo. Il vento e i temporali stanno creando notevoli disagi agli automobilisti, [illegible] non si sono registrati incidenti di rilievo. Anche il traffico aereo è regolare. Avviso di burrasca invece per il basso-alto Ionio, [illegible] mare forza 7 e temporali sulla [illegible] dove il vento soffia da Sud-Ovest con forza 5-6.

Abruzzo. Le nevicate degli scorsi giorni non hanno consentito la riapertura degli impianti di risalita della regione. La neve è stata subito spazzata da una violenta bufera di vento che ha battuto i versanti delle montagne abruzzesi, sia il Gran Sasso sia la Maiella. In particolare sul Gran Sasso il [illegible] ha raggiunto lo spessore di [illegible] centimetri a Campo Imperatore e di dieci a Monte Cristo. Impianti chiusi anche a Roccaraso, in provincia dell'Aquila, dove la [illegible] ha raggiunto un'altezza massima di dieci-quindici centimetri.

Le previsioni. Per oggi il servizio meteorologico dell'Aeronautica prevede tempo instabile [illegible] ventoso su tutte le regioni, con ampie schiarite ed estesi annuvolamenti. Le schiarite saranno maggiori al Nord e andranno estendendosi verso le altre regioni. La notte banchi di nebbia sulla pianura Padana, con gelate. Sporadiche gelate notturne anche sulle zone interne del Centro. [r. cri.]

Protesta a Venezia

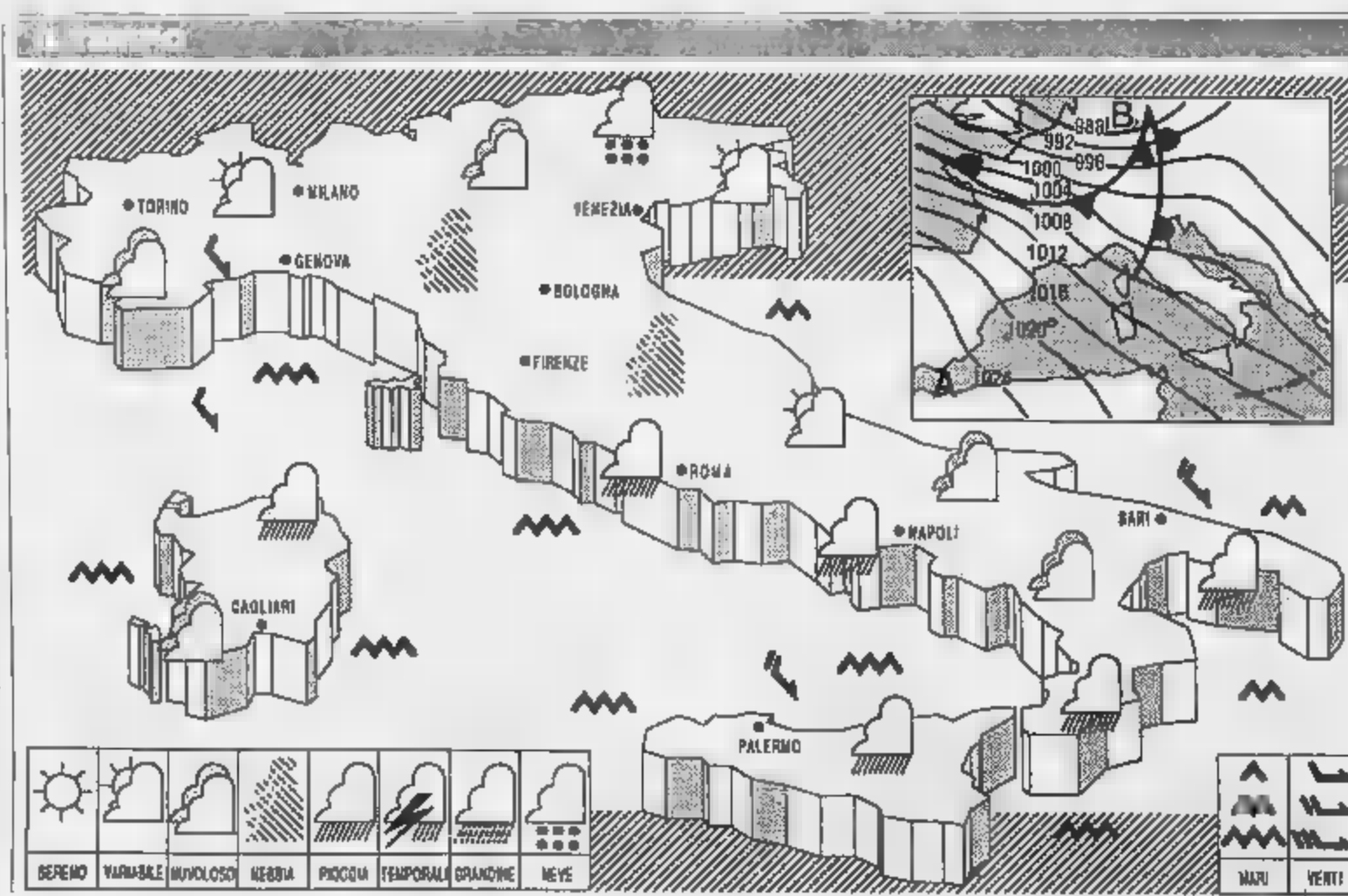
I camerieri scioperano a Carnevale

VENEZIA. I sindacati regionali del settore commercio [illegible] turismo di Cgil, Cisl [illegible] Uil hanno annunciato (oltre le 48 già annunciate) altre 24 ore di sciopero per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, scaduto nel marzo scorso. A Ve[illegible] l'astensione è stata proclamata per il 24, il 25 febbraio e il 2 marzo, mentre nel resto del Veneto sarà effettuata il 22 febbraio, l'1 [illegible] il 2 marzo. Se lo sciopero sarà attuato potrebbe ripetersi a Carnevale quanto accaduto a Capodanno, quando alcuni grandi alberghi di Venezia furono costretti ad annulla[illegible] i cenoni per mancanza di cuochi [illegible] camerieri. In caso di astensione dal lavoro, infatti, non sarà garantito il regolare funzionamento di tutti i servizi alberghieri. Tra le richieste del sindacato [illegible] riduzione di 32 ore annue dell'orario di lavoro e l'aumento salariale medio di 250 mila lire. «La scelta del Carnevale — ha detto Giorgio Loro, segretario della Filcams-Cgil — è stata fatta per ottenere il massimo risultato». [Ansa]

Disposta da Prandini

Un'indagine sul viadotto [illegible] Malpensa

ROMA. Il ministro dei Lavori pubblici, Giovanni Prandini, ha dato incarico ad una commissione di esperti di effettuare un'indagine tecnico-amministrativa, che dovrà accertare la regolarità, sia in fase progettuale sia in quella esecutiva, del procedimento seguito per la costruzione del rilevato e del viadotto in corrispondenza dell'accesso all'aeroporto della Malpensa di Milano.

Il progetto era stato messo in discussione nei giorni scorsi dalla Direzione generale dell'Aviazione civile e dalla società di gestione dello scalo milanese «Sea», che ritengono il viadotto «penalizzante» per l'operatività dell'aeroporto, in quanto interferirebbe con i piani di avvicinamento o decollo dei velivoli. La commissione dovrà procedere alla «urgente verifica» di tutta la documentazione al riguardo e riferire al ministro entro la fine del mese. [Ansa]

[illegible] veloci perturbazioni provenienti da Nord-Ovest interessano l'Italia.

TEMPO [illegible] condizioni di tempo instabile e ventoso su tutte le regioni [illegible] ampie schiarite ed estesi annuvolamenti. Le schiarite saranno maggiori al Nord e andranno estendendosi verso le rimanenti regioni. [illegible] ore notturne, banchi di nebbia nelle pianure del Nord, con gelate. Sporadiche gelate notturne anche sulle zone interne del Centro.

[illegible] senza variazioni di rilievo.

[illegible] moderati occidentali sulle pianure del Nord; da moderati a forti nord-occidentali sulle altre zone.

MARI molto mossi e agitati i bacini occidentali; mossi o molto mossi quelli orientali.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—7	9	Firenze	—3	14	Bari	[illegible]	11
Verona	—4	12	Pisa	—2	15	Napoli	2	14
Trieste	4	10	Ancona	2	12	Potenza	2	6
Venezia	—2	12	Perugia	1	11	S.M. Leuca	10	12
Milano	—1	12	Pescara	—1	12	R. Calabria	11	10
Torino	—1	12	L'Aquila	—2	12	Palermo	15	17
Cuneo	[illegible]	13	Roma Urbe	0	16	Catania	10	16
Genova	4	14	Roma Fium.	4	14	Alghero	11	15
Bologna	—1	12	Campobasso	1	5	Cagliari	12	16

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	3	7	variabile	Lisbona	11	17	variabile
Atene	7	12	variabile	Londra	4	10	pioggia
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	12	18	sereno
Berlino	1	8	pioggia	Madrid	5	14	nuvoloso
Bruxelles	—2	7	sereno	Montreal	—12	—3	nuvoloso
Buenos Aires	19	24	pioggia	Mosca	—2	6	nuvoloso
Copenaghen	2	6	nuvoloso	New York	1	6	nuvoloso
Dublino	2	8	nuvoloso	Parigi	4	8	nuvoloso
Francoforte	1	7	nuvoloso	Pechino	—2	4	neve
Gerusalemme	6	13	sereno	Rio de Janeiro		n.p.	
Ginevra	1	6	pioggia	Sydney	16	25	sereno
Helsinki	—2	2	sereno	Tokyo	6	11	sereno
Honolulu	14	26	sereno	Varsavia	0	5	nuvoloso
Il Cairo	12	19	sereno	Vienna	4	9	pioggia

DOLLARO

Il dollaro ha guadagnato terreno ieri sui mercati valutari europei. A Milano il biglietto verde è stato fissato a 1252,66 lire, oltre sette punti in più rispetto alle 1245,3 del fixing precedente.

MARCO 742,625

Il marco si è indebolito durante la seduta di ieri nei confronti della lira. A Milano la divisa tedesca è passata a 742,45, perdendo più di un punto rispetto alle 743,74 fatte registrare al fixing di lunedì.

COMIT +0,09

La Borsa tiene e l'indice si attesta a 666,55 punti. A spingere il mercato sono stati alcuni interventi di Mediobanca e molte operazioni di risistemazione delle posizioni alla vigilia della scadenza dei riporti.

RISTRETTO -0,19%

Ristretto in calo, con l'indice Ibi a quota 435,86. Pop. Novara perde lo 0,93%, in calo anche Pop. Milano (-0,34%), Pop. Crema (-1,53%) e Bisffa (-1,07%). In controtendenza Banca Subalpina (+4,97%).

Il ministro Formica scioglie la commissione di studio in polemica con il presidente Guido Tremonti

Adesso è tempesta sui capital gains

Convocato un vertice con Ciampi
Visco: intervenga la magistratura

ROMA. Forse tassare i guadagni di Borsa non è così facile, così scontato e poco controverso, come ora sembrato nelle ultime settimane. La tempesta scoppia: il ministro delle Finanze, Rino Formica, ha sciolto d'autorità la commissione di esperti da lui stesso nominata. Il presidente della commissione, Giulio Tremonti, in un'intervista poi rinnegata aveva definito la tassazione dei guadagni di Borsa «un bluff».

Formica sembra davvero infuriato; e per ora il Palazzo della politica è con lui. Motociclisti della Guardia di Finanza hanno raggiunto a sera le case dei membri della commissione per comunicarne l'avvenuto scioglimento. «La commissione non poteva e non doveva dare indicazioni vincolanti», ed era perciò tenuta a agire con «cautela», rimprovera il ministro.

La decisione sui guadagni di Borsa e sugli altri redditi da capitale «è di esclusiva competenza del governo nella sua collegialità»; per scegliere tra le varie ipotesi nei prossimi giorni si riuniranno i tre ministri economici e il governatore della Banca d'Italia (sembra però che sulla bozza delle Finanze i tecnici della Banca d'Italia abbiano espresso alcune riserve).

Durissima è l'accusa personale mossa da Formica al professor Tremonti, che in passato era stato anzi suo collaboratore stretto. «Dichiarazioni avventate o improvvisate, anche se in buona fede — prosegue Formica — possono servire solo a tentativi di speculazione». E, bene o male, l'ombra dell'aggiotaggio si estende a tutte le voci sui capital gains girate nelle ultime settimane.

La condanna pronunciata da Formica contro Tremonti sembra condivisa anche da altri esponenti del governo. Va perfino più in là il «ministro-ombra» comunista per le Finanze, Vincenzo Visco, che esprime «il sospetto di una consapevole manipolazione dei corsi» e chiede l'«intervento della Consob e della magistratura».

Forse si tratta di una tempesta in un bicchier d'acqua, se è vero ciò che affermano diversi esperti: la tassazione dei guadagni di capitale sulle azioni realizzati dalle persone fisiche — quelli delle società sono già tassati — frutterebbe una cifra irrisoria, tra 100 e 300 miliardi di lire (cento miliardi si ottengono aumentando di 10 lire il prezzo della benzina).

Negli Stati Uniti le imposte sui capital gains sono una grossa questione politica, su cui anche nello scorso autunno si è spaccato il Congresso; di rado lo diventano in Europa, dove sono tassati in linea di diritto ma, talvolta, di fatto non lo sono. E la Borsa italiana è timorosa di restare periferica nell'Europa finanziariamente unita, schiacciata dal soverchiante assorbimento di risparmio realizzato dallo Stato a copertura del suo deficit.

Sembrano dispiacere agli operatori di Borsa soprattutto due tra le ipotesi di Formica: l'obbligo a farsi «sostituti di imposta» e, ancor più, la registrazione di tutti i passaggi di proprietà. Nell'incertezza, circolano ipotesi nuove sui redditi delle società, come una rivalutazione obbligatoria dei patrimoni, prospettata dal sottosegretario alle Finanze Stefano De Luca e bocciata dal sottosegretario alla presidenza, Nino Cristofori.

Ma, più che la prevista ritenuta sulle plusvalenze azionarie (10%? 15%? 12,5%?) in gioco sembra tutto l'atteggiamento verso la liberalizzazione valutaria. Così Visco intravede dietro le polemiche il tentativo di «approfittare della liberalizzazione dei mercati dei capitali per giungere ad una situazione di assoluta licenza, franchigia e anonimato per qualsiasi trasferimento all'estero di capitali, e di fatto anche per il riciclaggio del denaro sporco».

Che esista il problema del riciclaggio lo ha del resto sostenuto ieri anche il ministro del Commercio estero, Renato Ruggiero, che pure è un convinto sostenitore della liberalizzazione. Secondo i sospetti espressi da Visco, ma forse condivisi da Formica, le critiche di Tremonti alle intenzioni del governo (e della Banca d'Italia e della Camera dei deputati) avrebbero lo scopo di evitare il previsto «monitoraggio» sui movimenti di capitale.

L'accusato, nel suo studio milanese, preferisce evitare le polemiche e considera assurde le imputazioni che gli vengono rivolte. Ma di fatto rivendica un diverso approccio al problema dei capitali senza frontiere. «Tutti gli altri Paesi — dice Tremonti — che ci hanno preceduto nella liberalizzazione hanno diminuito le tasse. L'Italia non può andare controcorrente, sarebbe velleitario. E i controlli verrebbero facilmente elusi».

Stefano Lepri

Il ministro delle Finanze Rino Formica che nei prossimi giorni, con gli altri ministri economici, incontrerà il governatore della Banca d'Italia per scegliere l'ipotesi di tassazione dei redditi da capitale da sottoporre al governo

FRANCOFORTE AI MINIMI

Borse europee ancora giù

Le Borse europee hanno vissuto oggi un'ennesima giornata di grande incertezza. Lo scivolone maggiore si è registrato a Francoforte (-1,05 per cento) dove l'indice Dax è sceso al livello più basso dal 31 gennaio: a 1840,98, con una perdita di 19,41 punti da lunedì e un divario di 6 punti percentuali dal picco record di 1957,74 punti segnato alla chiusura del 6 febbraio. Gli operatori, in attesa dell'esito dei colloqui tra i due capi di Stato tedeschi, hanno rimandato ogni acquisto, determinando così una ritirata dei prezzi scesi oggi ai minimi del durante in chiusura. Sulla scia di Francoforte anche Parigi ha perso l'1,8 per cento, raggiungendo così una perdita del 7,8 per cento dall'inizio dell'anno. Ancora più marcato il calo della Borsa di Bruxelles, che a conclusione della seduta aveva perso il 2,5 per cento, ma per un'altra ragione: la grave crisi che ha investito la Drexel Burnham Lambert. Il titolo della finanziaria ha perso ieri a Bruxelles il 6 per cento.

Piazza Affari non si fida

Lieve ripresa grazie ai riporti
Ma il «tono» è ancora dimesso

MILANO. Borsa finalmente più solida, ieri, ma, secondo i tecnici, solo grazie all'imminenza dei riporti in programma per oggi: le vendite di coloro che si sono convinti che un rialzo non sia imminente sono state assorbite meglio dei giorni scorsi grazie a qualche ricopertura, all'intervento della clientela di alcune banche e anche ad un modesto ritorno della richiesta dall'estero. In generale, tuttavia, secondo gli operatori questa migliore tenuta non è ancora il segnale di un'inversione di tendenza.

Del resto rimangono in piedi le ragioni di incertezza che hanno dominato nei giorni scorsi, in particolare l'incognita fisco. Ieri, tuttavia, ha avuto un certo effetto rivitalizzante la notizia riportata da un'agenzia dello «scioglimento» da parte del ministro delle Finanze, Rino Formica, della commissione Tremonti, incaricata di studiare le forme di tassazione delle rendite finanziarie.

Il mercato azionario ha in sostanza semplicemente aggiustato le posizioni con rientri che hanno fatto salire, oltre che la quota, anche un buon ventaglio di valori; sta di fatto che il livello degli scambi non si è discostato sostanzialmente da quello dei giorni scorsi, con Fiat e Generali tra i titoli più scambiati.

La resistenza dei prezzi è da accreditare soprattutto ai valori delle banche e agli assicurativi; incerti sono risultati, nel complesso, i finanziari e selettivi i valori delle holding industriali.

L'indice si è attestato a quota 666,55 con un vantaggio dello 0,09% sul giorno prima. Alla vigilia dei riporti, il mercato, rispetto ai riporti del mese precedente, resta comunque indietro di oltre il 5%.

Ha recuperato la Fiat (+0,35%) mentre Montedison (-0,21%) ed Enimont (-0,80%) hanno accusato incertezze, come del resto le finanziarie Ferruzzi: in calo dell'1,06% Ferfin e dell'1,07% Agricola. Tra le holding industriali in risalita, oltre alla Fiat: Snia (+2,10%), Pirelli Spa (+0,74%) e Olivetti (+0,73%); resistente le Italcementi (+0,08%). Buon recupero, tra gli assicurativi, di Ras (+1,22) ed Alleanza (+0,80%); in frazionale progresso Fondiaria (+0,18%), Toro (+0,49%), Assitalia (+0,51%); in calo Lloyd e Sai. Exploit di Interbanca privilegio (+9,07%) ma va tenuto conto che lunedì il titolo era stato largamente penalizzato: recuperano le Bin e Mediobanca. Incerto il finanziario, con prevalenza di segni in negativo (Ifi -0,20%, Cir -0,44%) con Gemina a +0,45%.

Con l'apertura del mese borsistico di marzo il mercato dovrà fare i conti con una serie di impegnative operazioni sul capitale. Si tratta complessivamente di circa 2000 miliardi che la Borsa chiede agli investitori. L'operazione più massiccia è quella della Sip, il cui capitale aumenterà di 1270 miliardi di cui in parte in forma gratuita sicché la richiesta al mercato sarà di 910 miliardi; il Nuovo Pignone del gruppo Eni aumenterà il capitale di 240 miliardi; altri aumenti di capitale che scattano con il ciclo di marzo sono quelli dell'Italgas (gruppo Snam-Eni) che mira, tra l'altro, a far entrare gli utenti come soci, Italia Assicurazioni, Alitalia (la compagnia aerea controllata dall'Iri chiederà agli azionisti 565 miliardi soprattutto per rafforzare la flotta in vista del '93) e infine la Castagnetti (gruppo Fiat). **(r. e. s.)**

Il dollaro recupera terreno in Europa

Su Wall Street pesa la crisi dei bonds

ROMA. Dollaro su, Wall Street incerta: il primo per l'incertezza che accompagna la nascita della superGermania, la seconda per la tempesta che s'è abbattuta sui «junk bonds», i «titoli spazzatura».

Il biglietto verde ha guadagnato ieri terreno rispetto alla lira ed al marco. Gli operatori sono riluttanti ad acquistare marchi senza prima conoscere i dettagli di una possibile unione monetaria Rft-Rdt. Temono infatti che questa unione possa dar luogo a spinte inflazionistiche. In questa situazione il biglietto verde è stato fissato a 1252,66 lire e a 1,6861 marchi rispetto alle 1245,3 lire e i 1,6744 marchi del fixing europei di lunedì. Il marco si è indebolito anche nei confronti della lira ed è stato fissato a 742,45 lire rispetto alle 743,74 di lunedì.

A New York l'indice Dow Jones dei 30 principali titoli industriali ha aperto al rialzo, ma dopo circa mezz'ora dall'inizio degli scambi era a quota 2611 punti, in flessione di 7 punti rispetto alla chiusura di lunedì. A influenzare il mercato sono state soprattutto le difficoltà della Drexel, la banca d'investimento, travolta dalla crisi dei «junk bonds», che chiederà l'amministrazione controllata dopo essersi dichiarata ieri inadempiente su crediti di 100 milioni di dollari. «Le prospettive non sono davvero incoraggianti — ha detto Guy Courtney, analista alla David Noyes —. Wall Street è in una situazione di stallo e il prevalere di notizie negative dal fronte dei bilanci aziendali e della politica monetaria della Fed potrebbe portarlo a scendere nuovamente attorno a quota 2500». Nemmeno la notizia di un aumento superiore al previsto delle vendite al dettaglio Usa ha contribuito a rasserenare l'orizzonte.

In una lettera il presidente ha fissato le regole per le nuove nomine nelle aziende della holding pubblica

Un «codice Nobili» sulle incompatibilità nell'Iri

Vietata soprattutto la figura di controllore-controllato (troppo frequente)

ROMA. Franco Nobili detta le regole per le nomine. Il presidente dell'Iri ha messo per iscritto i criteri da seguire per scegliere gli amministratori delle società del gruppo: sono contenuti in una lettera inviata ai dirigenti dell'istituto. Mentre infuria la corsa alla poltrona, l'iniziativa di Nobili rappresenta una svolta: se applicata alla lettera, può provocare molte «vittime», cioè mettere fuori gioco alcuni manager e costringere alcuni manager a lasciare alcuni degli incarichi finora ricoperti. In estrema sintesi, i prescelti non devono avere responsabilità in una società e contemporaneamente in un'azienda controllata e inoltre non devono avere altri impegni imprenditoriali: sono due situazioni, in realtà, molto frequenti nell'Iri.

La lettera del presidente dell'Iri appare un secco avvertimento «in vista del rinnovo degli organi sociali delle aziende del gruppo — come lui stesso sottolinea — cui si dovrà dare corso, per scaduto mandato, in occasione delle prossime assemblee di bilancio». E' un messaggio che può influenzare innanzitutto la designazione del nuovo amministratore delegato della società Autostrade dell'Italstat, in sostituzione di Gianni Pasquarelli, neodirettore generale della Rai.

Le regole indicate da Nobili sono tre. La prima riguarda il curriculum dei candidati. «Si ritiene di dover richiamare soprattutto l'esigenza — si legge nella lettera — che la scelta dei componenti i consigli di amministrazione ed i collegi sindacali risponda a rigorosi criteri di capacità professionale, nonché di competenza tecnica e di probità».

Poi, vengono evidenziate le due possibili clausole di incompatibilità: «Nel contempo, dovrà evitarsi che si determinino situazioni che possono dare luogo a conflitti di interesse (ivi compreso, ovviamente, le posizioni di controllore-controllato), dovendosi nel contempo avere cura che gli amministratori che rivestono cariche sociali o, in generale, ai quali siano conferiti poteri di gestione non svolgano altre attività imprenditoriali».

I controllori-controllati sono tanti nell'Iri. Ulrich Duden è amministratore delegato della Dalmine e presidente del Tubificio Dalmine di cui ha in mano il 51%. Pietro Imperia è vicepresidente Finsiel e Intersiel, controllata al 50%. Paolo Prota è vice Autogrill e presidente Sirea (100%). Giuseppe Arcelli è amministratore delegato Ansaldo Gie e presidente Sicom (100%). Fausto Cereti è amministratore delegato Aeritalia e vicepresidente Selenia (18%).

Ernesto Schiano, amministratore delegato Italstat, ricopre lo stesso incarico in Infrasud (60%) e Sotecni. Stefano Melpignano (di cui si è parlato come candidato a Autostrade), è vicepresidente della finanziaria e presidente della Garboli, azienda del gruppo. Sempre nell'Italstat, Baldo De Rossi è presidente Italgenco e vice Italstrade (80%) e Condotte (67%). Giovannino Di Bartolomeo è amministratore delegato Rep e vice Garboli (64%), Imco (100%) e Italedil (100%). Antonio Lanciotti guida Sistemi Urbani e Mededil (80%).

Nobili indica i criteri in vista delle nomine che competono alle finanziarie. Ma gli stessi principi sembrano validi per le designazioni che spettano all'Iri: anche qui i problemi non mancano. Per esempio, Giuseppe Glisenti è presidente della Finmeccanica e anche della Saffa del gruppo privato Bonomi. Ma c'è da chiedersi se e quando saranno risolte le incompatibilità: vanno evitati anche gli incarichi non operativi? L'industriale Vittorio Merloni può restare nel consiglio di amministrazione Alitalia? Giuliano Graziosi, amministratore delegato Stet, può sedere nel consiglio del Credito Romagnolo che è una banca privata? Il giurista Pier Giusto Jaeger può tenere la vicepresidenza Stet, pur svolgendo attività professionale?

Nobili (che ha inviato la lettera ai primi di gennaio) ricorda che i criteri ricalcano vecchie disposizioni dell'Iri e del ministro delle Partecipazioni Statali, Fracanzani. Ma l'impatto della iniziativa è forte, anche perché vengono sollecitate alle finanziarie le «comunicazioni da fornire all'istituto in merito alle nomine da effettuare» e la «piena e puntuale applicazione» dei criteri ricordati.

Roberto Ippolito

Nuova fumata nera dal comitato esecutivo, Gardini e Cagliari sono «prigionieri» di Palazzo Chigi

L'Enimont torna sul tavolo di Andreotti

Intanto il titolo scivola in Borsa

MILANO. Riprendono le grandi e misteriose manovre attorno a Enimont. Ieri pomeriggio si è riunito a Milano il Comitato degli azionisti della joint venture chimica, previsto già la scorsa settimana e poi rinviato su richiesta dell'Eni, per esaminare il preconsuntivo del 1989, il budget per l'anno in corso e per [illegible] le strategie industriali.

Il presidente della Montedison Raul Gardini, e quello dell'Eni, Gabriele Cagliari, avrebbero dovuto iniziare a discutere le condizioni possibili per una ridefinizione dei patti costitutivi di Enimont. Ma il complesso e articolato confronto non si è ancora avviato: le parti, infatti, aspettano qualche indicazione chiarificatrice dal vero regista dell'operazione, cioè il governo.

L'incontro di ieri, durato meno di un'ora, è stato interlocutorio come si è appreso da una nota diffusa in serata: «La riunione odierna del Comitato direttivo del sindacato Enimont è stata aggiornata a breve termine. Il presidente dell'Eni e il presidente della Montedison attendono infatti di [illegible] vocati dal presidente del Consiglio».

I due [illegible] di riferimento di Enimont, dunque, dopo aver incontrato Andreotti la scorsa settimana vogliono un ulteriore confronto. La convocazione da parte di Palazzo Chigi non dovrebbe tardare. Forse già questa sera Gardini e Cagliari potrebbero vedersi con il presidente del Consiglio. In ogni caso l'incontro dovrebbe svolgersi nel giro di pochissimi giorni. Al Comitato degli azionisti Enimont erano presenti per la Montedison Gardini, Giuseppe Garofano e Carlo Sama (che rappresentava per procura Alexander Giaccoi) e per l'Ente pubblico Cagliari, Dario Cifoni ed Enzo Barbaglia.

Come mai i due azionisti chiedono di parlare con Andreotti? Molto probabilmente Gardini e Cagliari, prima di mettere mano ai patti e discutere di eventuali nuovi conferimenti di attività, attendono dal governo segnali chiari su quali sono le linee di intervento dello Stato nella chimica. E in particolare su quale ruolo deve giocare l'Eni nell'Enimont, tenuto conto che la chimica pubblica è finita nella joint venture.

Questa scelta tocca al governo e in particolare ai ministri delle Partecipazioni Statali, Carlo Fracanzani, dell'Industria, Adolfo Battaglia, al vicepresidente del Consiglio, Claudio Martelli. Sono loro, infatti che assieme ad Andreotti seguono più da vicino il caso Enimont. Un appuntamento importante è fissato per domani alla commissione bicamerale delle Partecipazioni Statali dove il ministro Fracanzani ha in programma un'audizione proprio sulla vicenda Enimont.

Ieri mattina, prima della riunione del vertice Enimont, la giunta dell'Eni ha discusso per un paio d'ore la situazione e la possibile evoluzione dei rapporti con l'azionista privato. Non è uscito niente di ufficiale. Tuttavia è [illegible] molto significativo vedere come nella sede dell'Eni di via Borgonuovo siano entrati, oltre ai membri della giunta, anche due professionisti del diritto societario come Piergiusto Jaeger e Alessandro Pedersoli. Nomi consueti quando si tratta di discutere di patti di sindacato, vincoli e accordi tra soci. Sintomo evidente che qualcosa si sta muovendo su questo fronte.

E' vero che Foro Buonaparte vuole conferire Himont in Enimont? «Non ne ho neanche sentito parlare» ha risposto il presidente dell'Eni Cagliari mentre entrava nel portone. Nel primo pomeriggio, poi, anche il presidente dell'Enimont, Lorenzo Necci, è andato da Cagliari. «Sono stato convocato dal presidente dell'Eni» si è limitato a dire Necci. In precedenza anche altri dirigenti della joint venture chimica, come il consigliere Antonio Sernia e il presidente di Enimont International, Mario Artali (entrambi ex manager Eni) si erano incontrati con Cagliari.

Nel frattempo in Borsa Montedison ed Enimont continuano a perdere terreno. Il clima di incertezza che circonda le sorti della joint venture, con le possibili conseguenze sui conti di Foro Buonaparte, si ripercuote direttamente sull'andamento dei titoli. Ieri la Montedison è ulteriormente scesa ed il titolo ordinario ha perso lo 0,20 per cento terminando a 1911 lire; più deciso il ribasso per Enimont che ha perso lo 0,79 per cento scendendo al di sotto delle 1500 lire e giungendo a quota 1490 lire.

Rinaldo Gianola

MADE IN ITALY

Un Tecnoparco a Mosca

ROMA. Il made in Italy prosegue la sua marcia a Est. E' stata affidata ad un gruppo di imprese italiane formato da Grassetto Costruzioni, Iames ed Iritech la realizzazione di un Tecnoparco nella capitale sovietica, che consentirà il trasferimento al mercato internazionale della ricerca applicata nel campo delle tecnologie avanzate sovietiche. L'intero progetto, consistente nella costruzione di laboratori, officine, aule didattiche, centro convegni, foresteria con annessa area commerciale e di assistenza per tecnici sovietici e specialisti stranieri, ha un valore di circa 500 milioni di dollari (650 miliardi di lire) su un'area di oltre 250.000 metri quadrati. Ma al di là dell'importante affermazione delle imprese italiane sulla concorrenza internazionale per un progetto di grande prestigio e di notevole entità va evidenziato il fatto, sottolinea un comunicato, che si tratta di un'operazione di enorme significato strategico in quanto dà la possibilità alle imprese italiane di accedere alla ricerca di base sovietica, un [illegible] nel quale l'Urss ha eccezionali risorse e potenzialità finora non «commercializzate». Il protocollo per la costituzione della società mista è stato firmato a Mosca dal prof. Ivan Bortnik, primo vicepresidente del comitato statale per la scienza, e dai rappresentanti italiani.

Il presidente della Montedison Raul Gardini

Un intrigo internazionale dietro le monete d'oro dei 60 anni di regno dell'imperatore

Per i falsi Hirohito si cerca un italiano

Colossale truffa: gli 007 di Tokyo indagano in Svizzera

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Porta a Lugano la pista seguita dalla polizia giapponese per risalire alla fonte della colossale contraffazione di monete d'oro del Sol Levante che sta creando un grave imbarazzo allo Stato. Per celebrare i 60 anni di regno dell'imperatore Hirohito il governo di Tokyo ha deciso nell'86 di battere una serie di monete commemorative del valore facciale di centomila yen, circa un milione di lire, ma con un contenuto in oro di appena 40 mila yen, circa [illegible] mila lire. Un invito aperto alla contraffazione, dicono adesso gli esperti, i quali fanno rilevare che le monete commemorative di altri Stati hanno normalmente un contenuto in oro ben superiore a quello facciale proprio per scoraggiare giochi loschi cui potrebbero dare adito.

L'inchiesta sta cercando di far luce su quello che ha tutta l'apparenza di un grande colpo in guanti bianchi, difficile da dipanare, e che avrebbe fruttato sessanta miliardi di lire. Tre ispettori di polizia sono nel capoluogo ticinese per prender contatto con un commerciante di monete da cui avrebbe [illegible] origine il flusso di monete d'oro contraffatte [illegible] il Giappone. E' il signor Francesco Giacaroni, 50 anni, che svolge la propria attività appunto a Lugano. Secondo alcune fonti si tratta di un cittadino italiano, da tempo residente in Svizzera, procuratore di una società la cui sede centrale sarebbe a Panama.

Il nome del Giacaroni è stato fatto [illegible] maggiori operatori nel campo delle monete, l'inglese Paul Davis, il quale è venuto a Tokyo mettendosi volontariamente a disposizione delle autorità giapponesi, sostenendo l'assoluta autenticità delle monete da lui mandate in Giappone. Egli le avrebbe avute dal Giacaroni e da un altro cittadino svizzero, Herman Heberling; un altro stock sarebbe arrivato tramite l'Unione delle Banche Svizzere, ma sempre originando dal Giacaroni. A quanto si sa, peraltro, il Giacaroni avrebbe a sua volta proclamato l'autenticità delle monete, asserendo che lo stock di cui lui era venuto in possesso veniva dal Dubai.

Al centro dell'inchiesta c'è uno stock di 103 mila [illegible] da centomila yen l'una, che secondo le autorità monetarie e gli inquirenti sono state contraffatte. La zecca di Stato ne aveva coniate 10 milioni nel 1986, e un altro milione nel 1987, con un contenuto in oro di venti grammi, cioè circa 400 mila lire, pari al quaranta per cento del loro valore facciale, un milione di lire. Gli esperti rilevano che la moneta britannica da cento sterline contiene oro per 250 sterline; quella americana da cinque dollari per i 200 anni del Congresso contiene oro per quasi cento dollari.

L'emissione fu di larga entità per evitare speculazioni: ma il corso legale della moneta, unito allo stacco tra il contenuto reale in oro e il valore facciale, è stato appunto fin dall'inizio un invito alla contraffazione. Molte monete furono acquistate da stranieri e per questo le autorità non si sono all'inizio eccessivamente allarmate quando esse sono state presentate per [illegible] convertite in banconote: veniva considerata una normale operazione di realizzo approfittando dell'alto valore dello yen. Solo in un secondo momento è partita l'inchiesta, basata su presunte lievissime differenze nel conio.

Secondo l'operatore inglese, Davis, non c'è stata alcuna contraffazione di alcun genere, ma solo l'immissione sul mercato di circa trecentomila monete che il Giappone [illegible] venduto a un Paese medio-orientale. Ma intanto l'inchiesta si è spostata su Lugano e sul ruolo di Francesco Giacaroni.

Fernando Mezzetti

Caso benzene

Perrier tempi difficili

PARIGI. Per la Perrier arrivano tempi difficili. Dopo il ritiro della famosa acqua minerale dal mercato americano, dovuta alla scoperta di benzene in alcune bottiglie, adesso il caso si allarga. La Perrier ha comunicato ieri che ritirerà le sue bottiglie anche dal Giappone e bloccherà temporaneamente le esportazioni verso quel Paese.

Un brutto colpo per la casa francese anche se Gustave Leven, 75 anni, e presidente della Perrier da 42, non si mostra troppo preoccupato. In un breve comunicato ha affermato che i costi per reimportare in Francia dagli Usa i 72 milioni di bottiglie incriminate saranno «ben inferiori dei profitti eccezionali conseguiti nel 1989». L'operazione costerà meno di 200 milioni di franchi (circa [illegible] miliardi di lire) rispetto ad un utile che dovrebbe superare il miliardo di franchi su un fatturato di oltre 17 miliardi.

Le acque minerali sono il ramo d'affari più redditizio per il gruppo, che tra l'altro ha anche il 30% dell'italiana San Pellegrino: oltre la metà del fatturato deriva da questo [illegible]. Adesso con ogni probabilità la Perrier cercherà di spingere sul mercato Usa le altre marche di acqua minerale che possiede: la Arrowhead, che ha il 7,7% del mercato, e la Poland Spring, che ha il 3,6%. Lo smacco subito sul mercato Usa può però diventare l'occasione di un attacco da parte del suo maggior concorrente, il gruppo francese Bsn che in Europa è il [illegible] uno delle acque minerali ed in Italia controlla, assieme all'Ifil, Sangemini e Ferrarelle. La Bsn potrebbe approfittare della situazione per spingere le sue marche, Evian e Badoit.

Intanto alla Borsa di Parigi, dopo un lunedì nero in cui le azioni Perrier hanno chiuso a 1490 franchi, in discesa dell'11,9%, ieri i titoli hanno subito solo una limatura dell'1,1% toccando i 1487 franchi. Il brusco ribasso ha acceso le voci di una possibile scalata. Il capitale della Perrier sembra comunque in mani sicure: il 20% appartiene alla famiglia Leven; il 32% fa capo alla Exor, la finanziaria il cui maggior azionista è un nipote acquisito, e probabile successore, del patriarca Gustave; un altro 13%, infine, è di società che fanno capo allo stesso gruppo Perrier.

[r. e. s.]

Se il fisco rimborsa non è per generosità

Il ministero delle Finanze mi effettua ogni gennaio, [illegible] anni, un «rimborso d'ufficio». Ne sono lieto, [illegible] non riesco [illegible] capire dove, come [illegible] perché c'è stato da parte mia l'errore di pagare più del dovuto. Sono [illegible] medico convenzionato con l'Usl [illegible] l'assegno che oggi ricevo porta questa causale: «A seguito della liquidazione della dichiarazione dei redditi relativa all'anno 1987 [illegible] ministero delle Finanze ha disposto, [illegible] sensi degli art. 42 bis [illegible] 44 bis del dpr 602/73, il seguente rimborso: importo vaglia di lire 1.874.000». Quattro anni fa ricevetti, [illegible] la medesima causale, riferita all'83, 7 milioni 800.000, che poi [illegible]no andate scemando negli anni successivi». Il dottor Stampacchia, di Torino, ha ragione di affermare che non ha mai letto in questa rubrica quesiti del genere. Tanto meno da parte [illegible] contribuenti che, ricevendo rimborsi d'imposte e non conoscendone i motivi, rendano pubblici i loro dubbi, sfidando [illegible] pericolo [illegible] trasmetterli anche al fisco, che certo non regala soldi [illegible] nessuno. Ma, anche in questo caso, ritengo che la sua «generosità» [illegible] ben motivata, ma [illegible] dagli articoli citati dal lettore, che [illegible] riferiscono solo ai tempi [illegible] alle modalità del versamento. C'è da ritenere, invece, che l'interessato abbia effettuato ed effettui ogni anno prestazioni per qualche ente o società, i quali poi provvedono a [illegible] per conto suo al fisco la ritenuta d'acconto, a suo tempo del 18, e oggi del 19%. Quando poi il lettore compila le sue brave dichiarazioni dei redditi annuali, evidentemente non tiene conto di questi versamenti già effettuati [illegible] suo [illegible] conto, denuncia i proventi lordi [illegible] paga in base all'aliquota corrispondente completa. Anche il fatto che i rimborsi «a sorpresa» che riceve dal ministero delle Finanze da quattro anni siano andati scemando, lascerebbe pensare a prestazioni a carattere continuativo, pur se sono andate «scemando» nel tempo.

Titoli e imposte

«Nella rubrica del 17 gennaio, rispondendo alla signora che si lamentava [illegible] un'imposta pagata, all'atto della scadenza dei suoi Cct, sulla differenza tra prezzo d'acquisto e valore di rimborso, lei calcola l'imposta in 22.875 lire, e aggiunge che la cifra è "quasi coincidente" [illegible] quella di 23.436 lire indicata dalla signora. Ma la matematica non è un'opinione. In effetti il prezzo di emissione di Cct e Btp è sempre multiplo di [illegible] centesimi, e non poteva essere 98,78. Inoltre, il 1° gennaio '90 non sono scaduti Cct, ma Btp 1987-90, emessi a 98,75 lire ogni 100 di nominale. Così l'imposta risulta corretta». Mi permetta [illegible] lettore N. B. [illegible] Savona di osservare che, certo, la matematica non [illegible] un'opinione, ma può diventarlo, quando si tratti di operazioni bancarie, [illegible] quanto gli istituti di credito, entro certi limiti, godono di una discrezionalità nello stabilire le commissioni. Inoltre, se una lettrice parla di Cct, non ho ragione di dubitare che siano, invece, Btp, così tante essendo le emissioni [illegible] le relative scadenze di titoli di Stato ogni anno (e [illegible] particolare nel '90). Detto questo, sono grato al lettore della precisazione, e dell'occasione che mi offre per ricordare che dall'inizio [illegible] quest'anno vengono a scadere titoli di Stato esentasse e altri già soggetti alla trattenuta [illegible] rendimento (cedola, differenza tra prezzo d'acquisto e valore di rimborso, oppure tutte e due le «basi» imponibili): del 6,25% per quelli emessi tra il settembre '86 [illegible] fine agosto '87, oppure del 12,50%, per quelli emessi dopo di allora.

Mario Salvatorelli

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	103.600	(103.600)
Cr. Agr. Bresciano	7.890	(7.890)
Banca del Friuli	23.600	(23.750)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	16.850	(16.700)
Banca Pop. Comm. Industria	18.910	(19.000)
Banca Pop. Bergamo	20.000	(20.000)
Banca Pop. Brescia	7.410	(7.480)
Banca Pop. Crema	45.200	(45.000)
Banca Pop. Cremona	10.690	(10.600)
Banca Pop. d'Emilia	122.600	(122.600)
Banca Pop. Intra	13.000	(13.150)
Banca Pop. Lecco	11.390	(11.490)
Banca Pop. Lodi	17.290	(17.300)
Banca Pop. Luino e Varese	11.400	(11.380)
Banca Pop. Milano	8.800	(8.830)
Banca Pop. Novara	16.000	(16.150)
Banca Pop. Siracusa	24.400	(24.500)
Terme di Bognanco	715	(711)
Aviatur	2.599	(2.590)
Italiana incendio e vita	228.550	(227.000)
Banca Brianza	16.600	(16.510)
Citibank Italia	5.050	(5.000)
Banca Prov. Napoli	5.585	(5.520)
Banca Legnano	6.690	(6.700)
Banca Ind. Gallaratese	11.455	(11.460)
Banca Prov. Lombarda	4.050	(4.060)
Banca Prov. Lombarda priv.	4.040	(4.050)
Banca Subalpina	4.750	(4.525)
Banca Tiburtina	4.860	(4.850)
Banco Perugia	1.425	(1.420)
Creditwest	10.790	(10.750)
Finance ord.	43.300	(41.750)
Finance priv.	21.050	(21.300)
Cr. Bergamasco	39.550	(39.449)
Bieffe	10.190	(10.190)
Fretta	7.840	(7.840)
Zerowatt	5.150	(5.150)

I mercati dei metalli preziosi incerti dopo il discorso sulle nazionalizzazioni

Mandela «frena» gli stranieri

Dagli Stati Uniti le vendite maggiori

JOHANNESBURG. Gli operatori internazionali hanno paura. E l'oro, di cui il Sudafrica è uno dei maggiori produttori, ha chiuso ieri in ribasso. Il tono del discorso tenuto domenica scorsa da Nelson Mandela non [illegible] piaciuto per niente sui mercati internazionali. Il leader dell'African National Congress ha confermato il proprio sostegno al programma di nazionalizzazione dell'Anc che dovrebbe coprire le miniere d'oro e di platino insieme [illegible] altri importanti settori dell'economia sudafricana. E il proseguimento della lotta armata finchè l'Anc non otterrà il pieno riconoscimento.

«Se Mandela continua a fare discorsi del genere, in poco tempo perderà tutto l'aiuto finanziario proveniente dall'estero. Sui mercati, fino a domenica, prevaleva la convinzione che Mandela si sarebbe mantenuto [illegible] posizioni moderate», sostengono gli operatori della Borsa sudafricana. «Se, invece, l'Anc nazionalizzerà tutto a chi converrà più venire a investire qui?». In questo week-end, insomma, la luna di miele degli operatori internazionali con la Borsa di Johannesburg si è bruscamente interrotta dopo i rialzi del listino e la ripresa della corsa degli investimenti verso il Sudafrica dei giorni scorsi.

Infatti, il prezzo medio delle azioni aurifere [illegible] sceso del 3,5%, con l'indice che ha perso [illegible] punti passando a 2098 punti dai 2172 di venerdì. Questo in rand «finanziari», la valuta in cui ormai si calcolano tutti gli scambi del Sudafrica e che è pari alla valuta ufficiale (che al cambio è quotata intorno alle 422 lire), scontata del 30%. Il calo [illegible] ancora maggiore se espresso in dollari, come fa notare Richard Strong, operatore finanziario della società d'intermediazioni Simpson Mckie. Anche per la moneta di Johannesburg, infatti, è stato un duro fine settimana. Il rand «finanziario» è passato dalla quotazione di venerdì di 0,30 dollari ai 0,27 di lunedì. Il che significa una perdita del 10-15% per le azioni aurifere.

Di chi è la colpa? «Nessuno acquista», sostiene Richard Stuart, [illegible] agente di cambio della Borsa sudafricana. «Gli americani hanno paura e hanno iniziato a vendere l'oro, spingendo i prezzi al ribasso».

Una settimana fa, invece, la situazione era completamente diversa. La promessa fatta [illegible] febbraio scorso dal presidente [illegible] Klerk del riconoscimento dell'African National Congress e della successiva liberazione di Mandela, aveva suscitato l'entusiasmo [illegible] mercati internazionali. Le azioni del listino di Johannesburg avevano ripreso quota dopo anni di ristagno. Poi, lunedì, un nuovo tonfo. L'indice [illegible] settore industriale è calato di 28 punti, pari allo 0,8 pr cento, passando a 3150 punti dai 3178 di venerdì.

Gli scambi della Borsa sudafricana, comunque, rimangono, in questo momento, di scarsa entità. Due gli ostacoli principali: da parte degli addetti al controllo valutario che proibiscono ai locali di investire all'estero [illegible] da parte degli operatori nazionali poco intenzionati a vendere agli stranieri.

Un altro fattore di freno per le azioni aurifere viene dal ribasso [illegible] livello mondiale sul mercato dell'oro. A Londra, infatti, [illegible] metallo giallo è passato dai 418,85 dollari l'oncia di lunedì ai 418,05 di ieri. Per il platino, invece, i segnali sono positivi. Il metallo prezioso ha continuato la sua ascesa ed [illegible] stato fissato a Londra [illegible] 518,25 dollari l'oncia guadagnando cinque punti rispetto alla quotazione di lunedì.

Insomma, la situazione è ancora molto fluida, come fa notare anche William Bowler, operatore finanziario sul principale mercato borsistico sudafricano, della Fergusson Brothers. «Gli investitori [illegible] comprensibilmente nervosi», afferma Bowler. «Ma [illegible] solo all'inizio delle negoziazioni — continua — l'African National Congress potrebbe decidere di [illegible] la propria politica sulle nazionalizzazioni nei prossimi anni. Tutto dipende da [illegible] proseguiranno le trattative con il governo».

[illegible] Jones

Copyright «Financial Times» e per l'Italia «La Stampa»

Il presidente sudafricano de Klerk

[illegible] A [illegible]

Alla Chrysler calano fatturato e utili

DETROIT. Alla Chrysler calano utili [illegible] fatturato. I dati relativi all'ultimo trimestre 1989 mostrano una diminuzione del fatturato lordo da 9,29 a 7,93 miliardi di dollari, e una perdita netta di 664 milioni a fronte di utili di 433 milioni netti nello stesso trimestre dell'88. In tutto il 1989 il fatturato [illegible] leggermente aumentato, da 34,15 a 34,92 miliardi di dollari. Gli utili netti sono 359 milioni di dollari contro 1 miliardo e 50 milioni dell'88. A determinare il forte calo degli utili sono [illegible] in particolare i 677 milioni spesi per la ristrutturazione, che include i costi derivanti dalla sospensione [illegible] tempo indeterminato delle attività dello stabilimento di Detroit, la chiusura dell'impianto di St. Louis e le spese di prepensionamento derivanti dai tagli nell'organico. Nell'ultimo trimestre le vendite hanno registrato un calo del 23%. Il presidente della Chrysler, Lee Iacocca, ha dichiarato: «La Chrysler è la prima casa automobilistica americana ad aver [illegible] in pratica l'uni[illegible] che [illegible] da fare per affrontare il mercato degli Anni 90, e cioè tagliare i costi». La [illegible] Usa ha anche comunicato di aver ceduto la Gulf[illegible] Aerospace, la sua controllata produttrice di aviogetti civili di piccole dimensioni, [illegible] una partnership formata dalla finanziaria Forst[illegible] Little [illegible] da Allen Paulson, presidente della Gulfstream, per 825 milioni di dollari.

Approvate le holding Generali-Axa Midi

Le autorità di Borsa di Parigi hanno approvato gli accordi intervenuti a fine gennaio tra le Assicurazioni Generali [illegible] Trieste e il gruppo Axa per la costituzione di due holding comuni, a maggioranza inversa, in cui saranno raggruppate le rispettive partecipazioni nel capitale della Compagnie du Midi: 33,26% per il gruppo diretto da Claude Bebear e 16,37% per la compagnia italiana.

[illegible] propone: «Rifondiamo il Gatt»

Un'unica grande istituzione internazionale che raggruppi Fondo monetario, Banca mondiale e Gatt e coordini il processo di globalizzazione dei mercati alle soglie del Duemila, [illegible] un traguardo intermedio, la «rifondazione» del Gatt. La proposta [illegible] di Renato Ruggiero, ministro del Commercio estero, che chiede il rafforzamento del sistema multilaterale degli scambi.

Interbanca, ad aprile qualche chiarimento

Ancora buio fitto sul caso Interbanca, [illegible] cui azioni ordinarie sono sospese dal listino di borsa dall'ottobre [illegible] per mancanza di flottante. Ieri l'incontro in Consob con i rappresentanti della Istbank e della Banca d'A[illegible]ica [illegible] d'Italia (Bai) che controllano rispettivamente il 3% e l'8,79% di Interbanca. Ma non sembra ci saranno novità prima dell'assemblea di Interbanca che si svolgerà in aprile.

Il 26 febbraio la Nai [illegible] in [illegible]

Dal prossimo 26 febbraio sa[illegible] riammessi in Borsa i titoli della Nai revocati l'8 maggio 1985 dalla Consob. Lo ha annunciato [illegible] portavoce della Commissione di via Isonzo, specificando che [illegible] 26 febbraio le negoziazioni avranno inizio solo con la chiamata dei titoli al listino per quantitativi minimi negoziabili di 100.000 azioni. Per quel giorno, poi, la chiamata avrà luogo [illegible] indicazione [illegible] prezzo di riferimento.

La Gabetti in [illegible] a 2500 lire

La Gabetti holding, sarà probabilmente la prima matricola di Borsa del 1990. Entro questa settimana, infatti, [illegible] Consob dovrebbe autorizzare [illegible] deposito del prospetto, per il collocamento del 25% del capitale che dovrebbe partire agli inizi di marzo. Anche il prezzo, è stato definito. Le azioni della Gabetti holding saranno offerte [illegible] [illegible] lire ciascuna.

Passiamo

Questo è uno dei nostri passatempi preferiti: [illegible] ricerca continua [illegible] caparbia di nuove soluzioni per rallentare i processi patologici legati all'invecchiamento del sistema nervoso centrale e dell'apparato cardiovascolare. Ma nell'area della cura della salute non [illegible] solo questi i problemi che la nostra

le giornate

ricerca affronta. Negli antitumorali, abbiamo scoperto l'Adriamicina®, il chemioterapico più diffuso e deteniamo la leadership mondiale nelle antracicli[illegible]. Continuiamo ogni giorno a condurre ricerche sui fattori [illegible] crescita delle cellule cancerogene e stiamo lanciando l'idarubicina per la [illegible] della leuce-

ad ammazzare

mia. Investimento per la ricerca: 200 milioni di dollari. Questo è l'impegno di Erbamont, la capogruppo Montedison nell'area della salute. Questi sono i motivi per [illegible], le nostre giornate [illegible] così appassionanti che sembrano volare.

il tempo.

MONTEDISON

Gruppo Ferruzzi

LA CHIMICA DELLA PROSSIMA GENERAZIONE

LA FIORENTINA VALE 43 MILIARDI

FIRENZE. I Pontello hanno stabilito il prezzo della Fiorentina: 43 miliardi, cifra che comprende anche l'attuale passivo che si aggira sui 17 miliardi. Due voci sui possibili acquirenti della squadra di Baggio: Gaucci, ex vicepresidente della Roma, e Raul Gardini. Sabato corteo dei tifosi.

RIJKAARD: NO OLANDA-ITALIA

L'AJA. Rijkaard non è stato convocato per Olanda-Italia. Questi i giocatori. Portieri: Hiele e Van Breukelen; difensori: [illegible] Tiggelen, R. Koeman, Van Aerle e Sturing; centrocampisti: Wouters, Rutjes, E. Koeman, Vanenburg, Ellerman e Witschge; attaccanti: Bosman, Van Basten e Kieft.

OGGI IN TV

Ora	Programma	Rete
13,45	Settimana gol	Capodistria
14,00	Sport news, Tg sportivo	Tmc
14,10	90 x 90, rubrica quotidiana dedicata ai Mondiali di calcio	Tmc
14,15	Sportissimo, [illegible] dedicata al pattinaggio su ghiaccio	Tmc
14,45	La grande boxe (replica)	Capodistria
15,30	Videosport. Hockey su ghiaccio: partita di campionato. Hockey su prato: partita di campionato di serie A. Ice Mountain Bike da Sestriere.	Raitre
15,45	Speciale campo base (replica)	Capodistria
17,15	[illegible] sci	Capodistria
18,15	Wrestling spotlight, i giganti dello sport presentati da Dan Peterson	Capodistria
18,20	Sportsera, quotidiano sportivo	Raidue
18,30	Calcio. Sintesi semifinali Coppa Italia	Raiuno
18,45	Derby, quotidiano sportivo	[illegible]
19,00	Campo base (replica)	[illegible]
19,30	Sportime, quotidiano sportivo	Capodistria
20,00	Juke box, storia dello sport a richiesta	Capodistria
20,15	Tg2 lo sport	Raidue
20,30	[illegible] Atlanta Hawks-Los Angeles Lakers, campionato americano Nba	[illegible]
20,30	90 x 90 (replica)	[illegible]
22,10	Boxe di notte, grand match del pugilato	Capodistria
22,15	Golden Juke Box, i campioni si rivedono (replica)	Capodistria
23,05	Stasera sport: interviste sulle semifinali di calcio di Coppa Italia, sci: da Foppolo sintesi della giornata ai campionati [illegible]	[illegible]
[illegible]	Mercoledì Sport. Calcio, servizi sulle semifinali di Coppa Italia di calcio; atletica, meeting indoor di Genova; basket, da Forlì semifinali di Coppa Italia Messaggero-Scavolini e Ranger-Knorr.	Raiuno
00,55	Supervolley, rotocalco di pallavolo	Capodistria

I due tecnici cercano oggi un posto in finale e soprattutto una panchina per il prossimo anno

L'amara Coppa Italia di Zoff e Radice

Dino: «Do del tu a Montezemolo ma non credo che mi sarà utile»

[illegible]MA

DAL NOSTRO INVIATO

Quante malinconie attorno a questa Juve. Neppure la prospettiva di raggiungere la finale di Coppa Italia serve a liberare la squadra dalla depressione. Il momento è delicato, quasi solenne. Di calcio c'è poca voglia di parlare, anche Zoff [illegible] passare in secondo piano la partita di oggi. Questa volta [illegible] protagonista è lui e [illegible] spiega con la f[illegible]chezza di sempre, con frasi cariche di amarezza dettate dalla [illegible] di essere ormai un allenatore con la valigia.

Quattro cronisti gli fanno corona. Si stupisce: «Tutti qui? [illegible] vede che le vicende della Juve interessano davvero a pochi».

Invece gli argomenti [illegible] discussione non mancano. E non [illegible] tratta di sapere [illegible] giocherà Zavarov o Casiraghi, ma di dare spazio al lamento di [illegible] uomo che si sente condannato ancor prima di finire la stagione. Sembra ininfluente se [illegible] momento dei bilanci Zoff potrà presentare i conti in attivo.

Premette: «Io non so vendere bene il mio prodotto. Sono stato e sarò sempre un [illegible] [illegible] sport, i venditori di fumo non mi interessano». Un inizio promettente e [illegible] resto non tradisce le attese: «Ho idee precise: sarà [illegible] nuovo [illegible] di Montezemolo a decidere del mio futuro, non i risultati. Se una scelta è già stata [illegible] fatta non lo so, [illegible] in proposito ho idee chiarissime».

Zoff ha capito che il suo contratto non sarà rinnovato e si prepara a dare l'addio alla Juve con tanta rabbia in corpo. Montezemolo diventa oggi [illegible] suo [illegible] n. 1. Spiega: «Gli do del tu, [illegible] [illegible] credo che questo mi possa essere utile. Non pen[illegible] di incontrarlo, non abbiamo fissato appuntamenti qui a Roma. Io faccio l'allenatore».

Zoff non pensa [illegible] [illegible] collocazione futura in altra squadra o nella [illegible] Juve, come è parso di capire da una dichiarazione di Agnelli: «Io [illegible] [illegible] uomo [illegible] campo» ripete per far capire che non accetterebbe di essere [illegible] uomo-immagine: «Questa vicenda [illegible] mi lascia dentro nulla di particolare. Tutto procede secondo le regole, i risultati [illegible]n contano. Anzi, mi spiego meglio, in questo [illegible] non influiscono su [illegible] valutazioni. Qui non [illegible] tratta di vincere o meno: quel che faremo da oggi a fine stagione non avrà valore. Non posso far più nulla. Quando ci sarà una comunicazione ufficiale, ne riparleremo».

Vita dura quella dell'allenatore. Ma Zoff non ha rimpianti: «Chi lavora sbaglia, ma anche nei rapporti con [illegible] società non credo di avere colpe. La vita in panchina diverte come quella tra i pali. La differenza [illegible] nel fatto che giocando ogni domenica puoi difenderti, mentre quando passi dall'altra parte i risultati assumono un'impor[illegible] del tutto insignificante».

I giocatori sono [illegible] lui. Dino li ringrazia: «Mi fa piacere, for[illegible] è [illegible] cosa più importante per me, la soddisfazione maggiore che potessero regalarmi».

La notizia dello sfogo di Zoff viaggia veloce. Ecco Tacconi: con quella faccia da D'Artagnan che si ritrova non fatica a nominarsi primo difensore di Zoff: «Qui si parte già col piede sbagliato. Una casa si costrui[illegible] dalle fondamenta, ma stavolta non [illegible] così. La nuova Juve non può prescindere [illegible] Zoff e mi auguro che quelle che gli arrivano oggi siano solo frecciate per stimolarlo di più. Zoff ha un carattere eccezionale, un uomo che ogni mattina [illegible] guarda allo spec[illegible] e sa d'avere la coscienza a posto. Da questa squadra ha estratto [illegible] massimo possibile e siamo tutti dalla [illegible] parte. D'ora [illegible] avanti il mio compito sarà quello di fare il possibile per convincere chi deve capire. Mandar via Zoff sarebbe il primo passo falso della nuova dirigenza juventina».

Il portiere è un fiume in piena. Aggiunge: «Perché non [illegible]tendere i risultati prima di decidere? Noi comunque cercheremo di vincere il più possibile, proprio per Zoff. Con i tifosi e i giocatori vicini, mi pare che possa sentirsi [illegible] una botte di ferro. E se poi nella botte ci saranno chiodi fastidiosi, vedremo di toglierli uno alla volta».

Intanto oggi si gioca. La Juve scende al Flaminio contro la Roma forte del 2-0 dell'andata, anche se nessuno si fida del vantaggio accumulato. Rispetto a domenica ci sarà il rientro [illegible] Bonetti al posto di Brio. Zoff insisterà ancora su Zavarov, ma ha g[illegible] annunciato l'impiego [illegible] Casiraghi durante la partita.

Fabio Vergnano

[illegible] [illegible] Zoff (qui con Giuliano) difficilmente [illegible] confermato. Stesse voci anche per Radice, nel riquadro

ORE 14,30

[illegible]		Juventus
CERVONE	[illegible]	TACCONI
TEMPESTILLI	2	NAPOLI
NELA	[illegible]	DE AGOSTINI
DI MAURO	4	ALESSIO
BERTHOLD	[illegible]	BONETTI
[illegible]	6	TRICELLA
DESIDERI	7	ALEINIKOV
GEROLIN	8	BARROS
VOELLER	9	ZAVAROV
GIANNINI	10	MAROCCHI
RIZZITELLI	11	SCHILLACI
Arbitro: AGNOLIN		
[illegible]	12	BONAIUTI
[illegible]	[illegible]	BRIO
PIACENTINI	[illegible]	GALIA
IMPALLOMENI	[illegible]	SERENA
BALDIERI	[illegible]	CASIRAGHI

MONTEZEMOLO

«Juve? Parlerò il 9 luglio»

ROMA. «Fino all'8 luglio [illegible] parlerò più in pubblico della Juventus». Dopo aver ricevuto dall'avvocato Agnelli l'investitura a futuro presidente, Luca Cordero di Montezemolo si mette in aspettativa per dedicarsi interamente a Italia 90, progetto nel quale [illegible] impegnato in prima fila come direttore generale del comitato organizzatore. La prima conseguenza è [illegible] sua decisione di disertare lo stadio Flaminio dove oggi la Juventus affronta [illegible] Roma nel retour-match di Coppa Italia (inizio anticipato alle 14,30 per evitare l'uso delle luci artificiali in caso di tempi supplementari). Montezemolo preferisce non esporsi alla curiosità generale e scongiurare così l'inevitabile assedio cui sarebbe stato sottoposto dai cronisti. Due giorni fa anche il presidente federale Matarrese [illegible] intervenuto sull'argomento per chiedere che il direttore del Col fosse lasciato in pace proprio quando [illegible] suo lavoro era prossimo alla dirittura d'arrivo. L'assenza del futuro primo dirigente juventino toglie ulteriormente «interesse» a una tribuna «vip» già danneggiata dall'orario della partita e dalla giornata feriale. Sicura la presenza del neo-presidente bianconero Vittorio Chiusano, probabile quella del sindaco Franco Carraro. Sul fronte romanista, si registra il forfait del presidente del Consiglio Giulio Andreotti, impegnato alla Camera.

[m. gram.]

Gigi: «L'opzione scade il 31 marzo io sono pronto a ogni eventualità»

ROMA. Se [illegible] un altro carattere si metterebbero a ridere sulle stranezze del calcio. Invece, «orsi» [illegible] sono, quando oggi pomeriggio si guarderanno negli occhi, f[illegible] limiteranno la loro complicità a un semplice segno d'intesa. Dino Zoff e Gigi Radice, [illegible]hi avversari di tanti derby torinesi, affratellati da uno strano destino. Stanno andando bene, eppure rischiano il posto. Trapattoni va kappaò in Europa e alle corde [illegible] Italia, ma l'Inter lo riconferma fra sorrisi e champa[illegible]e; Boskov, in [illegible] anni, estrae dal magico cilindro sampdoriano la miseria di due snobbatissime coppette e nessuno apre bocca. Traballano invece le panchine [illegible] una Juve ancora in [illegible] per tutto e [illegible] una Roma che, con 7 punti [illegible] più rispetto a un anno [illegible], è progredita più di ogni altra.

Il linguaggio delle cifre soddisfa l'antico pragmatismo di Radice [illegible] [illegible] forse troppo arido per calmare l'appetito [illegible] una società in credito con [illegible] successo da troppe stagioni. Il tecnico [illegible] adegua ai dribbling verbali del suo presidente, cercando di togliergli la palla e ripartire in contropiede, così: «La mia opzione con la Roma scade il 31 marzo, una data che non [illegible] sembra lontanissima. E, in ogni caso, chi vi dice che io [illegible] [illegible] sia già preparato più [illegible] tanti altri a qualunque eventualità?». Messaggio ambiguo che prende spunto dalla ricorrenza di San Valentino per saccheggiare le tattiche degli innamorati, fra i quali — come [illegible] [illegible] — vince quasi sempre chi fugge.

Instillato in Viola il dubbio di un [illegible] possibile «pour parler» con qualche club concorrente (vecchi e mai sopiti amori come Bari e Bologna o [illegible] inatteso colpo di fulmine per una vicina di casa: la Lazio...), Radice rientra prontamente nei ranghi di un linguaggio attendista: «Ripeto, aspettiamo il 31 marzo. Quel che si è detto e si dirà prima di allora [illegible] solo un'illazione». Nell'aria di Trigoria volteggia il fantasma di Ottavio Bianchi: «Non posso rincorrere tutte le voci — taglia corto l'allenatore — per me l'unico punto di riferimento resta il presidente. E da lui [illegible] ho captato segnali di nessun tipo».

Ecco, è proprio quest'ultimo particolare ad allungare ombre sinistre sul futuro giallorosso di Radice. Anche ieri Viola avrebbe avuto l'opportunità di fugare ogni equivoco, magari cogliendo l'occasione della delicata vigilia di Roma-Juve per regalare serenità all'ambiente con l'annuncio della riconferma del tecnico. Ma [illegible] una volta la Sibilla giallorossa non ha voluto venir meno alla sua fama, replicando ai cronisti che chiedevano notizie sul futuro di Radice che «anche a [illegible] sta per scadere il contratto: spero che me lo rinnovino per 10 anni».

Radice ha evitato di commentare l'ultima «freddura» presidenziale. Dopo aver tanto faticato p[illegible] conquistarsi la fiducia della squadra, dei tifosi e della stampa capitolina, l'alle[illegible] rischia [illegible] impigliarsi nell'unico ostacolo che non è in grado [illegible] saltare: la società. Qualcosa, evidentemente, non ha funzionato, lontano dal campo. C'è chi imputa a Radice di non aver saputo gestire le pubbliche relazioni con Viola: «Non credo [illegible] per andare d'accordo sia necessario cenare sempre allo stesso tavolo o farsi vedere a braccetto sul balco[illegible]. Fra me e Viola c'è cordialità».

La maschera di ghiaccio dell'allenatore nasconde [illegible] fondo di amarezza, che sembra trasparire solo da queste parole: «Mi [illegible] togliendo la soddisfazione di lottare per obiettivi per i quali nessuno avrebbe scommesso una lira, all'inizio della stagione. C'era prevenzione nei miei confronti, inutile negarlo. Forse c'è ancora, e non capisco da parte di chi». Meglio allora parlare della partita con la Juve, che la Roma deve [illegible] [illegible] [illegible] roti di scarto per accedere alla finalissima: «Recuperiamo Desideri, uno che i gol li sa fare. L'impresa è improba, anche perché [illegible] possiamo permetterci il lusso di scoprirci troppo contro una squadra [illegible] contropiedisti. Io, comunque, [illegible] mollo. Non mollo [illegible]. Un [illegible] che evidentemente non è destinato solo ai bianconeri.

Massimo Gramellini

La provocatoria offerta di 1000 lire per la società scaligera propone l'interrogativo sull'effettivo valore dei club

Ma comprare una squadra di calcio è un affare?

Strani bilanci in cui i debiti sono una voce positiva o l'avvio al fallimento

MILANO. Quanto costa [illegible] società di calcio? Qual è il metro per valutarne il valore? Se lo chiedono molti dopo la provocatoria offerta di Zanini per acquisire il Verona: 1.000 lire. A fronte di un capitale-giocatori di 14 miliardi, è la classica marcia indietro. L'aspirante acquirente, dopo un attento esame dei bilanci, ha valutato la situazione troppo pesante. Vorrebbe entrare [illegible] debiti mentre Chiampan chiede si[illegible] pagati dalla nuova dirigenza. Il Verona cercherà altre strade ma non sarà facile trovare un'analoga valutazione [illegible] parco-giocatori (14 miliardi) nonché sull'aumento [illegible] capitale sociale da 6 a 12 miliardi. In pratica Zanini avrebbe dovuto sborsare 13 miliardi per il 51% delle azioni.

La bozza di contratto è stata clamorosamente smentita. Ma in [illegible] come questi, più che il valore effettivo di una squadra ha il sopravvento la volontà [illegible] vendere [illegible] di comperare.

Prendiamo, ad esempio, due casi clamorosi degli ultimi anni: Milan e Inter. Fraizzoli ave[illegible] trovato in Pellegrini [illegible] cliente ideale che gli sborsò quasi 13 miliardi, mentre lui aveva ottenuto la società a titolo gratuito da Moratti. [illegible] [illegible] volta Berlusconi ha ottenuto il Milan accollandosi i debiti della gestione ma senza versare una lira a Farina, costretto a fuggire in Spagna e poi in Sud Africa per evitare l'arresto. Uno dei maggiori azionisti, Nardi, creditore [illegible] 4-5 miliardi, è stato «pagato» in buona parte con spot televisivi e con la promessa della nomina a vicepresidente. Farina a sua volta aveva ottenuto il Milan da Colombo, messo fuori causa dal calcioscommesse, per 700 milioni, in parte prestati da un amico, poi suicida.

Chi vuole comperare una squadra [illegible] calcio più o meno competitiva, preso e meno dalla «libidine» della presidenza, deve valutare innanzitutto la situazione patrimoniale, rappresentata dal valore dei giocatori e dallo sbilancio crediti/debiti. La voce giocatori, registrata a bilancio [illegible] opportuni ammortamenti, può avere un valore congruo o meno, dipende dal «nome» dell'atleta. Farina ad esempio lasciò a Berlusconi alcuni elementi che valevano diversi miliardi: Baresi, Tassotti, Maldini, Evani, F. Galli, Hateley, Virdis. Cedendoli, Farina avrebbe ripianato il bilancio, ma i fans l'avrebbero linciato.

Oltre a ciò occorre un'intesa sul valore d'avviamento, definito nel Verona con l'aumento del capitale da 6 a 12 miliardi.

Nella società [illegible] acquistare, e nella quale bisogna necessariamente investire, occorre però trovare motivazioni. A Berlusconi, per esempio, il Milan [illegible] servito prima [illegible] immagine, poi come interessante veicolo economico: [illegible] una fonte di liquidità di 60-70 miliardi [illegible] mentre le passività [illegible] Milan (appartenente a Rete Italia) attenuano gli attivi [illegible] altre aziende [illegible] Gruppo, senza dimenticare che gli acquisti [illegible] pratica [illegible] costano nulla, venendo risolti con fidejussioni. Per alcuni, insomma, i debiti finiscono per diventare una voce positiva, per altri, a cominciare dal Verona, l'inizio della fine. Al 30 giugno '88, il bilancio consolidato del club veneto presentava infatti debiti verso banche e fornitori per quasi 14 miliardi, senza dimenticare i 12 miliardi per gli emolumenti (ingaggi e premi) ai giocatori, più altri 7 per oneri finanziari per un totale, nei costi di esercizio, di 29 miliardi e 242 milioni. «Una cifra imponente — dicono in Le[illegible] — ma oramai è [illegible] media per sopravvivere in A anche perché gli introiti per [illegible] club di media classifica [illegible] analoghi, se non di poco superiori. Diventa così difficile valutare il pre[illegible] di una squadra: dipende dall'esposizione debitoria tanto [illegible] vero che [illegible] sono stati presidenti che hanno offerto gratuitamente il loro club proprio per togliersi il problema. E' indubbio che una società di A o B oggi rappresenta un investimento interessante, come una piccola industria. Chi acquista va incontro a spese non indifferenti, ma se ben gestita una squadra rende, in pubbliche relazioni [illegible] economicamente». Offrendo 1.000 lire, Zanini ha fatto capi[illegible] di non essere d'accordo.

Giorgio Gandolfi

Ferdinando Chiampan dovrebbe abbandonare la presidenza del Verona [illegible] [illegible] posto, forse, l'avv. Trapani designato dal gruppo Zanini

Il Napoli ritrova subito il Milan, senza neppure il tempo di digerire la pesante sconfitta di San Siro

Ancora il Diavolo, incubo o vendetta?

Tornano Careca e De Napoli

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Ancora il Milan, un incubo. Ma Albertino Bigon non trema. «Arriva al momento giusto: siamo stati feriti nell'orgoglio, abbiamo incassato il colpo e vogliamo subito una rivincita», tuona l'allenatore tradendo, però, un certo nervosismo alla vigilia della sfida decisiva per l'ammissione alla doppia finale di Coppa Italia.

Perfino il sindaco di Napoli, il socialista Pietro Lezzi, ha attaccato Bigon, accusandolo di aver sbagliato tattica a San Siro «consentendo al Milan di svolgere un semplice allenamento».

Bigon replica sia a Lezzi che ai critici dalla mano pesante: «Chi dice che [illegible] un difensivista mi fa solo ridere — taglia corto —. Il 3-0 è stato eclatante come lo era lo stesso risultato dell'andata in nostro favore. Chi ha parlato di calo atletico è fuori strada. Fino a sabato tutti [illegible] che eravamo in crescendo e il Milan in calando. Come lo spiegano adesso?».

Durante la settimana Bigon ripeteva che il Napoli doveva affrontare il Milan concentratissimo e, tatticamente, spostando il baricentro in avanti.

«Non ci siamo riusciti ma non per calcolo e rifarei le stesse [illegible]: non tutte le ciambelle escono con il buco e quella di domenica è una di queste», insiste Bigon.

Affronta Sacchi per l'ottava volta: due vittorie, due sconfitte e tre pari. «Spero di azzeccare la tattica giusta, quella che ho usato nelle sette gare precedenti con Sacchi», ironizza.

Dopo la batosta di San Siro tornano a volteggiare su Napoli i fantasmi del sorpasso-scudetto di due stagioni fa e il presidente Ferlaino ha sentito il bisogno di star vicino alla squadra: ieri, all'ora di pranzo, s'è recato a Soccavo, intrattenendosi a lungo [illegible] Bigon e con i giocatori e invitandoli a voltare subito pagina.

Mancava Diego Maradona. In mattinata aveva anche disertato l'allenamento informando Bigon, attraverso il [illegible] preparatore atletico Signorini, che doveva recarsi a Roma per aspettare l'arrivo da Buenos Aires della moglie Claudia e delle due figlie. In serata, Maradona ha raggiunto il ritiro.

Il momento è critico e il Napoli sa di non poter fallire [illegible] seconda volta. Mentre in campionato nulla è perduto dopo l'aggancio al vertice; in Coppa Italia non c'è appello. «La finale rimane il nostro obiettivo», puntualizza Bigon. E, in assenza di Alemao, medita il rilancio di De Napoli che, dopo l'esclusione dalla partitissima di San Siro, [illegible] polemizzato con il tecnico e con la società.

Ieri Bigon e De Napoli, che assicura di sentirsi bene [illegible]stante un menisco con una sospetta microlesione, hanno avuto un chiarimento e, salvo colpi di scena, «Rambo» sarà oggi al suo posto.

Anche Crippa spezza una lancia in favore del collega: «De Napoli in campo si sente. E' meglio averlo al fianco che fuori». Sarà accontentato. In panchina, stavolta, dovrebbe andare Carnevale che da tempo gioca malgrado un'artrosinovite, un'infiammazione al ginocchio sinistro. In compenso torna sin dall'inizio Careca a far coppia con Maradona, e [illegible] Mauro tornante.

Il Napoli, dopo lo 0-0 del primo round, deve vincere per evitare, in caso di un altro nulla di fatto, i supplementari e gli eventuali calci di rigore. Qualsiasi pareggio con i gol qualificherà il Milan. La partita, a differenza di quella tra Roma e Juventus, s'inizierà [illegible] mezz'ora d'anticipo (14,30) per timore, qualora ci fosse [illegible] prolungamento, dell'incombere dell'oscurità [illegible] disponendo, il San Paolo, di [illegible] impianto d'illuminazione funzionante.

La prevendita è fiacca (35 mila biglietti) ma non mancherà l'incitamento al Napoli. E, dislocate sulle gradinate, ci saranno 18 unità sanitarie, ognuna delle quali [illegible] da [illegible] ortopedico, un cardiologo e un infermiere ausiliario (tutti con una croce rossa sulla casacca bianca) nel quadro del piano di sicurezza per i tifosi. Ai mondiali le unità saliranno a 41.

Bruno Bernardi

[illegible] **ROSSONERI SU DI GIRI** [illegible]

E Sacchi difende Bigon

MILANO. Il Milan vuole anche la Coppa Italia, l'unico trofeo che manca ancora dalla collezione di Berlusconi. Così oggi Sacchi contro il Napoli ha deciso di schierare la formazione migliore. Unici [illegible] Franco Baresi, bloccato da un attacco di emorroidi, e Donadoni fermato da una distorsione al ginocchio. Pazzagli che sarà sostituito da Giovanni Galli. Sacchi ha difeso Bigon dalle critiche dopo la sconfitta di domenica sostenendo che «il Milan era troppo forte e Bigon non poteva fare nulla per contrastarlo». Inoltre il tecnico rossonero, che la settimana [illegible] aveva chiesto di disputare a Bologna l'incontro con il Malines, ha fatto marcia indietro. La sfortuna continua a bersagliare Borgonovo. Fermo da alcuni mesi per dolori al ginocchio destro, nelle scorse settimane è stato bloccato prima [illegible] attacco influenzale e poi da una labirintite. L'attaccante ha ripreso ieri ad allenarsi. [n. sor.]

Careca: Bigon conta su di lui per eliminare il Milan (basta un gol)

ORE 14,30

Napoli		Milan
GIULIANI	1	G. GALLI
FERRARA	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3	MALDINI
CRIPPA	4	COLOMBO
[illegible]	[illegible]	F. GALLI
[illegible]	[illegible]	COSTACURTA
FUSI	7	MASSARO
DE [illegible]	8	RIJKAARD
[illegible]	9	VAN BASTEN
MARADONA	10	AN[illegible]
MAURO	11	EVANI
Arbitro: [illegible]		
DI FUSCO	12	ANTONIOLI
BIGLIARDI	13	SALVATORI
BUCCIARELLI	14	FUSER
ZOLA	15	STROPPA
CARNEVALE	16	SIMONE

RADIO: Radio1 e Radiostereo1 [illegible] dalle 14,30 [illegible] Roma-Juve e Napoli-Milan. **TV:** sintesi alle 18,30 (Rai1); servizi alle 20,15 in TG2 Lo Sport (Raidue), alle 23,15 in Mercoledì Sport (Raiuno) e alle 23,05 in Stasera Sport (Tmc). **FINALI:** verranno disputate il 28 febbraio ed il 14 [illegible].

Inter severa

«Matthaeus si curi in Italia»

MILANO. L'Inter ha detto basta ai capricci dei suoi tedeschi: Matthaeus non avrà il permesso di andare a casa a curarsi, dovrà restare alla Pinetina. «Bastano e [illegible] i nostri medici», dicono in società, preoccupati della perdita del «panzer» proprio quando il suo apporto alla squadra è maggiormente necessario.

Domenica a Bari, Trapattoni dovrà fare a meno di Lothar, ma anche di Mandorlini e Cucchi che oggi saranno squalificati dal giudice sportivo. In compenso tornerà Berti: ma in quali condizioni sarà il centrocampista dopo due settimane di inattività, parte delle quali trascorse in completo relax per attenuare lo stress che sembra condizionarne il rendimento?

Questo discorso, in verità, sembra riguardare quasi tutta l'Inter, che non appare più motivata come l'anno scorso. Troppi giocatori scendono in campo e sembrano [illegible] svuotati di energie nervose. Quelli che venivano «caricati» dalle vittorie, come Matteoli, Bianchi, lo stesso Berti, ora risultano fra i [illegible] brillanti. Senza dimenticare l'accoppiata Serena-Klinsmann, con il tedesco che è il perfetto doppione dell'italiano e che gioca soprattutto per se stesso.

Trapattoni comunque non si arrende. Insiste in un concetto già enunciato tempo fa: «Aspettiamo i confronti diretti prima di darci per spacciati. Se battiamo il Milan nel derby riduciamo sensibilmente le distanze e poi ci [illegible] le Coppe di mezzo e sono sicuro che qualcuno finirà per risentirne».

In effetti [illegible] il Milan dovesse qualificarsi per le finali di Coppa Italia, a marzo dovrebbe affrontare sette partite (Ascoli, Malines, Juventus, ancora Juventus e R[illegible] per la Coppa, Inter, Malines e Lecce in trasferta). Ecco perché, valutando bene il calendario dei rossoneri, Trapattoni non perde il suo ottimismo. Il tecnico non lo dice, ma pensa che nessuna squadra, pur forte che sia, può superare indenne questi ostacoli.

«Certo — continua il Trap — dobbiamo giustificare le nostre speranze, evitare altre distrazioni come quella di Roma. La difesa è rimasta a guardare dopo che il pallone è scivolato dalle mani di Zenga. Episodi come questo possono rendere [illegible] qualsiasi rimonta».

[illegible] i giocatori si cerca l'alibi rappresentato dagli infortuni, dalle squalifiche, ma c'è anche chi ricorda che il Milan ha avuto gli stessi problemi. Bari rappresenta dunque una tappa determinante per i campioni d'Italia: dovesse saltare fuori un ennesimo pareggio dalla trasferta di domenica, la squadra di Trapattoni verrebbe definitivamente tagliata fuori dalla lotta per lo scudetto. Ecco perché Trapattoni sta curando nei minimi dettagli la trasferta verso le Puglie.

Domattina i nerazzurri partiranno da Linate col volo diretto per Bari e poi si trasferiranno in pullman a Foggia dove la sera stessa (ore 20) affronteranno la Nazionale sovietica che concluderà con questa ultima amichevole il [illegible] soggiorno italiano. I nerazzurri rimarranno a Foggia sino a sabato pomeriggio, poi in serata andranno a Bari da dove partiranno con un volo charter subito dopo la fine dell'incontro. [g. gand.]

E LA [illegible] CONTINUA

Dalla coppa al campionato nel pronostico di un tecnico fuori dalla mischia

Liedholm non mette il Napoli ko

«Il Milan potrebbe pagare la Coppa Campioni»

Nils Liedholm guarda il calcio dal [illegible] eremo di Cuccaro: raramente punta su uno stadio. La campagna è pace, il calcio è [illegible]os per lui, da quando non ha più le comodità della panchina. Il bis di Milan-Napoli (campi scambiati, Coppa Italia stavolta) a tre giorni dalla sfida di San Siro lo incuriosisce, e qualcosa di più. La sua riflessione sottintende un giudizio sullo sprint scudetto: «Stasera il Milan non avrà vita facile, il Napoli deve aggrapparsi alla Coppa Italia per vincere qualcosa...».

Vuol dire che il Napoli non ha più speranze in campionato?

«Non ho detto questo, ma la squadra di Bigon deve fare una riflessione, deve capire dove e [illegible] ha sbagliato a San Siro. Forse non è squadra fatta per difendere. Adesso che Milan e Napoli sono alla pari, e non ci saranno più scontri diretti, le due squadre dovranno giocare ogni domenica per vincere. L'ora dei calcoli è finita».

Mancano dieci giornate, [illegible] i punti disponibili. Liedholm si diverte a guardare avanti. Gli pare che il calendario rossonero sia più pesante, anche perché (18 marzo) dovrà affrontare il derby. Il saggio Nils non vuole fare tabelle-punti, troppo pericoloso rischiare la reputazione, [illegible] accetta di dare uno sguardo a quanto manca al 29 aprile, ultima domenica di serie A.

Roma pro Milan — Milan-Cremonese e Napoli-Roma nella prossima giornata: «Non credo che i rossoneri perdano concentrazione nell'euforia del 3-0 sul Napoli, i due punti contro la Cremonese li faranno. Ma gli azzurri debbono stare attenti (ecco i ricordi personali, ndr) perché la Roma a Fuorigrotta ha fatto sempre bene. Si è pareggiato e vinto, nelle passate stagioni».

San Siro trappola — Ancora rischi per il Napoli a San Siro contro l'Inter, il 25 febbraio, mentre c'è Roma-Milan. Liedholm vorrebbe tornare, per un momento, a guidare la Roma: «E' bello affrontare le due di testa in otto giorni. Uno stimolo. Radice può anche farcela col Milan, ma l'Inter in casa è un brutto affare per il Napoli. Domenica alla pari? Possibile».

Un no [illegible] — Entrambe in casa le due rivali il 4 marzo, Milan-Ascoli e Napoli-Genoa: «Comincia a pesare sulle prime la lotta per la salvezza, l'Ascoli a Milano farà barricate. Ma penso ad una giornata senza emozioni».

Rischio Juve — Milan al Comunale e Napoli a Lecce l'11 marzo. Chissà che Liedholm non scenda da Cuccaro per la partitissima: «Vedremo, [illegible] so. A Torino il Milan si gioca mezzo scudetto. La Juve ha un attaccante rapido come Schillaci che può bucare la zona. I rischi del Napoli dipenderanno anche dalla classifica dei pugliesi».

Tuttoderby — Milan-Inter più Samp-Napoli il 18 marzo. Giornate chiave secondo Liedholm: «Per i rossoneri la partita vale una trasferta. Contro di loro tutto l'orgoglio nerazzurro. Dalla classifica della Sampdoria dipenderanno le chances del Napoli».

Zoff a Napoli — Milan a Lecce, ma il clou del 25 marzo è Napoli-Juventus: «Sarà l'ultima grossa partita al San Paolo. La Juve dovrà dare il massimo per reggere. I rossoneri in Puglia possono vincere».

Domenica pari — Atalanta-Napoli, Bologna-Milan l'8 aprile. Per Liedholm rischi pari: «A meno che l'Atalanta sia in corsa per un posto Uefa».

Clou a S.Siro — Milan-Samp e Napoli-Bari il 14: «Tutto sarà legato alle ispirazioni dei blucerchiati, pazzi e per questo simpatici. Ma il Milan contro i forti [illegible] sbaglia. Sulla carta è più facile per il Napoli coi pugliesi, ma solo sulla carta».

Verona come? — Penultima giornata, Bologna-Napoli e Verona-Milan. Nils temporeggia: «Se il Verona, e lo auguro a Bagnoli, fosse allo sprint salvezza il Milan soffrirà. Meno stress per il Napoli».

Ultimo brivido — «Ma forse sarà già tutto deciso — mormora Liedholm guardando il calendario: Milan-Bari e Napoli-Lazio nell'ultima giornata di campionato —. Chiuderanno in casa, non potranno festeggiare in due. Volevate di ogni partita l'1-X-2 ma non [illegible] un indovino. Credo comunque che il Napoli non mollerà dopo il ko di San Siro. E che il Milan possa avere [illegible] flessione ma[illegible] lieve, [illegible] gli impegni di Coppa Campioni addosso. Saranno dieci giornate allo spasimo, che preoccuperanno Vicini».

[illegible] Perucca

CORSA A OSTACOLI [illegible]

Giornata	Milan		Napoli	
25ª GIORNATA	MILAN-CREMONESE	[illegible]	NAPOLI-ROMA	●●
26ª [illegible]	ROMA-MILAN	●●●	INTER-NAPOLI	●●●
27ª GIORNATA	MILAN-ASCOLI	●	NAPOLI-GENOA	●
28ª GIORNATA	JUVENTUS-MILAN	[illegible]	LECCE-NAPOLI	●●
29ª GIORNATA	MILAN-INTER	●●●	SAMP-NAPOLI	[illegible]●●
30ª GIORNATA	LECCE-MILAN	●●	NAPOLI-JUVENTUS	[illegible]●●
31ª GIORNATA	BOLOGNA-MILAN	●	ATALANTA-NAPOLI	●●
[illegible]ª GIORNATA	MILAN-SAMP	●●●	NAPOLI-BARI	●
33ª GIORNATA	VERONA-MILAN	●●	BOLOGNA-NAPOLI	●
34ª GIORNATA	MILAN-BARI	●	NAPOLI-LAZIO	●

●●● DIFFICILI, ●● MEDIA, ● FACILI

Liedholm. Il derby di Milano e Samp-Napoli gare decisive per lo scudetto

La batosta di Pescara riporta i granata al presente dopo la ridda di voci sul futuro

E il Torino torna in serie B

Fascetti: «Arriva Mondonico? Una carnevalata»

TORINO. Mondo granata, ovvero quando la realtà finisce sempre per superare il [illegible] il romanzo del calcio è [illegible] mercato delle voci, ospitato [illegible] questi giorni a Viareggio insie[illegible] al torneo giovanile, alle maschere del carnevale e a quelle dei direttori sportivi. Viareggio [illegible] anche la città [illegible] Eugenio Fascetti, che ieri, passeggiando sul lungomare a braccetto [illegible] Maurizio Casasco, chi ti incontra? Ma sì, proprio lui, Emiliano Mondonico, l'uomo che martedì tutti i giornali sportivi hanno sbattuto in prima pagina come futuro allenatore granata. Vago imbarazzo, subito stemperato dal contropiede del dg granata, che comincia a scherzare. Fascetti e Mondonico sorridono, si scambiano [illegible]sigli, l'Eugenio segnala pure qualche buon ristorante torinese. Sipario.

Una scenetta divertente da raccontare all'allenamento del pomeriggio, davanti ai cronisti accorsi al Filadelfia per vedere che effetto avrebbe prodotto, sul fumantino Eugenio, la bomba della settimana. Nessun effetto. Fascetti [illegible] ci crede: «E' una notizia che vien fuori da Viareggio, fa parte del Carnevale...» dice, confortato dal complice sorriso di Casasco.

A scendere dal carro del Toro non ci pensa nemmeno. «Discuterò [illegible] contratto a fine marzo, ora non [illegible] voglio porre [illegible] problema. Ne ho già abbastanza a dover affrontare il Como senza qualche titolare».

Casasco non smentisce neppure, parla d'altro. «Io di queste storie ne ho abbastanza. Il Torino deve conquistare la promozione [illegible] chi [illegible] illude altrimenti rischia di pagare un alto prezzo all'errore. Veniamo da una brutta partita [illegible] dobbiamo dimostrare che Pescara [illegible] stata soltanto [illegible] parentesi nera, dopo quattro vittorie. Ma domenica c'è già il Como che non vorrà regalarci nulla».

Sarà, ma intorno al Torino si respira una tensione [illegible] parole ed esorcismi [illegible] riescono a dileguare.

La batosta di Pescara, al di là [illegible] classifica in sostanza immutata, ha aggiunto curve e salite a quella che pareva un'autostrada verso la serie A. Oggi preoccupa il Como derelitto, che però da nobile decaduta ritrova sempre contro le grandi gioco e orgoglio. Domani [illegible] dopodomani torneranno a ronza[illegible] le [illegible] del mercato, dall'arrivo gridato di Martin Vasquez a quello sussurrato da tempo di Mondonico, ancora più pericoloso perché destinato a trasformarsi in un tormentone nei prossimi mesi.

Ma soprattutto il Torino e i tifosi hanno scoperto che questa stagione all'inferno non ha detto ancora nulla d'importan[illegible]. Avrebbe dovuto servire per ricostruire la squadra. E invece rimangono molti dubbi da sciogliere. [illegible] è avuta la conferma [illegible] cose che già si sapevano, e cioè che la difesa imperniata su Cravero-Benedetti, con l'aggiunta di Mussi, ha poco da invidiare [illegible] tante di A; che Muller è un campione [illegible] far crescere, possibilmente accanto a [illegible] vanti vero; che Skoro [illegible] un talento ma in questa squadra [illegible] serve. Resta però [illegible] gig[illegible] punto interrogativo su tutto il centrocampo, ovvero sul gio[illegible] granata: inafferrabile, schizofrenico nel rendimento tra partite in casa e in trasferta, non valutabile in prospettiva sui singoli elementi (chi confermare a occhi chiusi tra Venturin [illegible] Romano, Sordo e Policano, pure assai utile sinora?). Fascetti [illegible] è confermato [illegible] bravo pilota, capace di condurre sempre [illegible] macchina affidatagli (non importa se una Rolls o un'utilitaria) all'obiettivo, ma non un collaudatore. La società del resto lo sapeva ed è stato merito o colpa di chi l'ha scelto — volendo privilegiare il fine, la promozione, al mezzo — se il Torino si trova in cima alla classifica [illegible] la testa confusa.

Problemi di Mondonico, se verrà, [illegible] del Torino futuro. Quello di [illegible] ha davanti quindici partite, quasi un altro campionato. [illegible] Torino sarà promosso comunque, ma non è detto che lo siano tutti i suoi giocatori. C'è tempo anche per Fascetti, prima [illegible] la [illegible] trasferta a Torino si concluda [illegible] un altro zero a zero.

Curzio Maltese

«Penso al Como», Fascetti dribbla su Mondonico: «Domenica giochiamo»

Nel Viareggio

Italiane avanti Parma vip

VIAREGGIO. Successo italiano su tutti i fronti al torneo di Viareggio. Tutte le formazioni straniere impegnate ieri [illegible] infatti uscite sconfitte dai confronti con le nostre squadre. In particolare [illegible] segnalano i quattro gol (senza subirne alcuno) del Parma alla Stella Rossa e il 3-1 del Genoa alla formazione di Tokyo. Nell'unico incontro fra italiane, quello tra Bari [illegible] Viareggio, netto [illegible] successo dei pugliesi. Oggi giornata di riposo, poi tutti nuovamente in campo.

Questa la situazione girone per girone.

Girone A: Torino-Crystal Palace 0-0. Domani si giocherà Brescia-Crystal Palace, sabato Brescia-Torino.

Girone B: Atalanta-Bucarest 2-1. Giovedì Fiorentina-Bucarest, sabato Fiorentina-Atalanta.

Girone C: Lazio-Göteborg 1-0. Giovedì Bologna-Göteborg, sabato Bologna-Lazio.

Girone D: Cesena-Newell's 1-0. Giovedì Juventus-Newell's, sabato Juventus-Cesena.

Girone E: Avellino-Slavia 4-3. Giovedì Napoli-Slavia, saba[illegible] Napoli-Avellino.

Girone F: Bari-Viareggio 3-0. Giovedì Milan-Viareggio, sabato Milan-Bari.

Girone G: Genoa-Tokyo 3-1. Giovedì Roma-Tokyo, sabato Roma-Genoa.

Girone H: Parma-Stella Rossa 4-0. Giovedì Inter-Stella Rossa, sabato Inter-Parma.

Vatta [illegible] Magni

«Inglesi violenti e lui zitto»

VIAREGGIO. Sergio Vatta, allenatore del Torino, dopo la partita inaugurale del torneo di Viareggio contro gli inglesi del Crystal Palace lancia due accuse nei confronti dell'arbitro Magni. «Non si può permettere che si giochi in maniera dura [illegible] violenta come hanno fatto i giocatori inglesi. Due miei giocatori, Farris e Gallaccio, ne hanno fatte le spese, infatti uno ha subito la frattura del quinto metatarso [illegible] piede sinistro, ed un altro [illegible] distorsione al ginocchio destro. Entrambi hanno non solo finito il torneo di Viareggio, ma dovranno rimanere fermi per diverso tempo. Con la partita inaugurale del torneo abbiamo quindi compromesso tutto un lavoro [illegible] una stagione, in quanto adesso [illegible] in [illegible] Italia [illegible] in campionato avremo diversi problemi».

«Il mio augurio — prosegue Vatta — [illegible] che si esca quanto prima dalla scena da questa competizione, perché già avevo una rosa ristretta, ora siamo davvero in una situazione che non ci permette di competere [illegible] formazioni agguerrite co[illegible] le altre che sono presenti a Viareggio. L'errore [illegible] interpretazione è quello che agli inglesi si permette sempre oltre il leci[illegible] [illegible] la [illegible] che loro giocano in modo maschio, [illegible] il Crystal Palace ieri ha giocato in modo davvero rude [illegible] questo un arbitro come il signor Magni non può permetterlo specialmente a livello giovanile. [r. l.]

SPORT [illegible]

CALCIO
Fuorigioco: Boniperti «copiato» [illegible]

SANTIAGO. Nuove regole saranno applicate nelle partite [illegible] calcio che si disputeranno in Cile a partire dal 14 marzo. L'iniziativa, accettata a titolo sperimentale dalla Fifa, riguarderà: la rimessa [illegible] gioco laterale verrà fatta con i piedi; il calcio di punizione da più di [illegible] metri verrà tirato senza barriera; l'angolo sarà calciato dal punto di uscita del pallone, ad eccezione della zona dei 16 metri; il fuorigioco scatterà solo a partire dalla linea mediana della metà campo della squadra attaccata, come è stato recentemente proposto [illegible] Italia da Boniperti. Inoltre, per favorire il gioco d'attacco e scoraggiare gli 0-0, una vittoria [illegible] 3 gol di scarto sarà premiata con 3 punti, mentre non verrà assegnato alcun punto per i pareggi [illegible] reti. L'esperimento, come ha reso noto l'esperto legale della Fifa Michel Zen Ruffinen, avrà come «laboratorio» un torneo ufficioso di sei settimane che a partire da marzo impegnerà squadre della prima e seconda divisione cilena.

FORMULA 1
Senna arriverà domani in Europa

Mentre da oggi a Jerez in Spagna diversi [illegible] impegnati per tutta la settimana in [illegible] serie di prove (in pista la McLaren con una vecchia vettura p[illegible] Berger, Minardi, Scuderia [illegible]a, Arrows, Leyton House, Tyrrell, Lola, Ligier e Onyx) [illegible] Senna è giunto alla stretta finale. Scade domani l'ultimatum imposto [illegible] pilota brasiliano che dovrebbe chiedere scusa alla Fisa per ottenere la superlicenza. Di Senna si [illegible] soltanto che stasera partirà per l'Europa dopo [illegible] concluso le vacanze. Ma le sue intenzioni [illegible] quelle [illegible] Ron Dennis, manager della McLaren, rimangono [illegible] mistero.

[illegible]
[illegible] la «24 [illegible] Le [illegible]

PARIGI. Il presidente della federazione internazionale sport automobilistico Jean-Marie Balestre ha deciso [illegible] far reintegrare nel calendario internazionale la «24 [illegible] di Le Mans [illegible] patto che entro aprile gli organizzatori effettuino i lavori richiesti per la sicurezza della pista. La gara, in programma il 16-17 giugno, [illegible] sarà comunque valida, quest'anno, per il [illegible]diale sport-prototipi.

[illegible]
[illegible] squadre italiane al [illegible]

MILANO. Sono due [illegible] squadre professionistiche italiane che prenderanno parte da oggi al giro [illegible] Mediterraneo [illegible] tappe, [illegible] Sud della Francia, in partenza da Les Barcares. Sono la Selotti Chateau d'Ax, capitanata dallo svizzero Toni Rominger e l'Ariostea capitanata da Cassani. Tre invece le formazioni ammesse a partecipare alla seconda Coppa [illegible] Mondo: ancora l'Ariostea di Baffi [illegible] Sorensen e la Chateau d'Ax di Bugno, alle quali [illegible] aggiunge [illegible] Del Tongo di Fondriest.

BOB
Campionati assoluti a Cervinia

CERVINIA. Lungo la pista del «Lac Bleu» [illegible] Breuil Cervinia, in valle d'Aosta, si sono svolte ieri le discese di prova in vista del campionato italiano assoluto di bob a quattro [illegible] svolgerà oggi. Nelle tre manches il miglior tempo è stato ottenuto dall'equipaggio [illegible] Club Cortina (Rezzadore, Maruggi, [illegible] Candia, Sovilla) [illegible] 1'05"91 seguito dal Bob del «Lac Bleu» (Ferraro, Ferraro, Sposato, Ferraris) in 1'06"50. Stamattina si svolgeranno le discese per [illegible] titolo: se ne disputeranno tre [illegible] le condizioni meteo saranno buone e soltanto due in caso di [illegible] o maltempo.

SCI
Alla Oberhofer il [illegible] di slalom

FOPPOLO. L'altoatesina Renate Oberhofer ha vinto a Foppolo il titolo italiano assoluto di slalom femminile in 1'41"30. Seconda l'altra altoatesina, Andreas Raffeiner, in 1'43"02 e terza Monica Borsotti, [illegible] campionessa italiana categoria giovani, in 1'43"05.

[illegible]
Mondiale supermosca (Ibf) [illegible]

MOSCA. [illegible] 7 aprile [illegible] disputerà a Mosca il campionato del mondo dei supermosca, versione Ibf, tra il detentore, il colombiano Juan Polo, [illegible] lo statunitense Robert Quiroga. La riunione comprenderà anche cinque incontri professionistici con pugili sovietici e uno vedrà impegnato l'italiano massimo Migliaccio.

[illegible]

Passerella di campioni nel palasport genovese rimesso a nuovo con una spesa di 700 milioni

Butler e Stevens scoprono il nuovo Tilli

Ostacoli «doc» con Kingdom, Foster, Pearce, Cannon e Valle

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

L'anello a sei corsie, alternativamente blu e azzurre, contrasta con il rettilineo centrale rossiccio dove le corsie [illegible] in[illegible] otto: l'aspetto cromatico è piacevole, [illegible] la cosa più importante, come cioè [illegible] fondo risponda alle spinte degli atleti, lo sapremo solo questa [illegible] con il meeting che inaugura il nuovo impianto allestito nel palasport della Fiera genovese. E', in pratica, il primo impegno dell'atletica in vista delle Colombiadi '92 che nel loro programma ospiteranno anche i campionati europei al coperto [illegible] per questo che la vecchia pista, oltremodo usurata, è stata smantellata e rifatta con un costo di 700 milioni.

La verifica verrà fatta da atleti di grosse levature. Lo sforzo, in tal senso, degli organizzatori [illegible] evidenziato dai nomi annunciati — Kingdom, Foster, McRae, Simon, Gray, Saunders, Myricks; Tilli per dirne qualcuno —, che permettono di allestire un cartellone (costo [illegible] milioni) ben più valido di quello delle ultime stagioni, [illegible] almeno un poker di gare (la manifestazione inizierà alle 19,30) ad altissimo livello.

Per ovvii motivi nazionalistici [illegible] più atteso è Stefano Tilli, all'ultimo collaudo prima di volare in Spagna, a San Sebastiano, dove martedì prossimo affronterà il brasiliano Da Silva e gli statunitensi DeLoach, Heard [illegible] Calvin Smith in un [illegible] che potrebbe proiettarlo [illegible] solo oltre al record italiano (20"52, già suo, però vecchio di cinque anni) [illegible] molto [illegible] anche al mondiale del francese Marie-Rose (20"36). Il romano è in gran forma, lo ha mostrato prima a Lievin (20"62 il suo tempo) quindi a Parigi-Bercy (20"66), pur senza mai spingere al massimo. La sua crescita [illegible] evidente, anche a livello mentale (accetta con maggiore serenità l'impegno), [illegible] si sposa [illegible] momento di particolare serenità sentimentale grazie al legame che lo unisce alla giamaicana Marlene Ottey, campionessa vera che può dargli molto anche sul piano sportivo.

Stasera, dunque, Tilli si misurerà [illegible] un paio di cubani, Stevens (20"24 all'aperto nel 1989) e Jefferson, e con lo statunitense Butler (20"25), sprin[illegible] in grado di stimolarlo adeguatamente, magari anche di batterlo se il romano dovesse sbagliare qualcosa. Insomma un «piatto forte», che ben si accoppia [illegible] quelli forniti dai [illegible] piani e ostacoli.

Sulla distanza più breve Lee McRae, divenuto primatista [illegible] mondo dopo la cancellazione dei record di Ben Johnson, dovrà vedersela [illegible] il campio[illegible] del mondo indoor, il piccolo cubano Simon, [illegible] il nigeriano Imoh, con l'inglese Roswess [illegible] con l'azzurro Pavoni a far da outsider. Sugli ostacoli, invece, Roger Kingdom — che tutte le classifiche specializzate hanno indicato come [illegible] miglior atleta del 1989 — troverà adeguati avversari nei connazionali Foster, Cannon, Pearce, nel cuba[illegible] Valle [illegible] nel magiaro Bakos.

Il poker di grandi gare [illegible] completa con il [illegible] contro [illegible] grandissimo Myricks saranno in pedana l'altro statunitense Laine, i cubani Jefferson [illegible] Reina, l'ungherese Szalma per una sfida sicuramente oltre gli 8 metri, alla quale parteciperà anche l'azzurro Bertozzi, ma [illegible] Giovanni Evangelisti che [illegible] Fidal ha bloccato dopo la sua rinuncia [illegible] gareggiare sabato scorso con [illegible] nazionale.

Giorgio Barberis

[illegible]

In Coppa Coppe

[illegible] vuole i punti [illegible]

Mentre le reggiane [illegible] Braglia [illegible] preparano al girone finale di Coppa delle Coppe femminile, in programma [illegible] venerdì [illegible] domenica a Lilla, con [illegible] partecipazione di Alma Ata (Urss), Stella Rossa (Cecoslovacchia) e Traktor (Ddr) e [illegible] mondo della pallavolo femminile è in allarme per la presa di posizione di Sergio Guerra, disposto a lasciare la guida della nazionale se [illegible] gli verrà permesso di allenare anche contemporaneamente [illegible] Teodora Ravenna, oggi [illegible] disputa la 5ª giornata dei gironi [illegible] semifinale delle coppe (campioni e coppe) maschili.

In entrambe queste competizioni le squadre italiane sono praticamente in finale, [illegible] per Philips e Sisley la qualificazione [illegible] già matematica: proprio i modenesi della Philips (Coppa campioni) giocano a Lipsia (Ddr) in formazione d'emergen[illegible] per il forfait di Bertoli (colpito da un grave lutto, la morte della madre) e le precarie condizioni di Lucchetta. In Coppa coppe situazione d'emergenza anche per la Maxicono, [illegible] Parma contro [illegible] Filament Bursa (Turchia), [illegible] Giani [illegible] Zotto costretti a star fuori così [illegible] nella Sisley, a Treviso contro l'Odolena Voda (Cecoslovacchia), [illegible] Luigi per lombalgia.

SCI

Due titoli da vincere

[illegible] per [illegible] agli Assoluti

FOPPOLO. Perso il trono in Coppa del Mondo, Alberto Tomba spera di non perdere quello degli assoluti. Gare nelle quali il bolognese ha dichiarato di avere «sete di rivincite». Infatti l'esperienza della passata edizione dei campionati per lui fu tutt'altro che positiva, tanto che l'unico titolo italiano vinto è stato due anni fa nello slalom. Ma l'esperienza della rovinosa caduta nel SuperG di Val d'Isère dello scorso dicembre, sembra aver lasciato il segno. «Gareggerò solo nelle due prove tecniche, slalom gigante e speciale — ha annunciato — mentre al SuperG della prossima settimana sarò assente. Non voglio assolutamente correre pericoli per la mia incolumità, anche [illegible] naturalmente [illegible] gareggerò con lo stress e la decisione delle prove [illegible] Coppa».

L'olimpionico ha spiegato [illegible] allenato intensamente in Val [illegible] Fassa [illegible] la guida di Gustavo Thoeni. «Voglio confermare [illegible] il più forte italiano negli slalom. Lo scorso anno fallii: non c'ero con la testa anche per le polemiche precedenti. Quest'anno invece so[illegible] più tranquillo [illegible] concentrato. E poi le piste bergamasche mi portano fortuna: due anni fa [illegible] vinsi il titolo dello speciale».

La capitale sembra in agonia, tutti se ne vanno, unica speranza di salvezza un nuovo Stato tedesco

Berlino Est *fuga verso l'unità*

PER 29 anni, dall'estate del 1961 fino al dicembre scorso, il muro di Berlino era stato l'immane mostro orwelliano conficcato con violenza [illegible] comunismo nel [illegible] della Germania e dell'Europa. Dopo il blocco di Berlino nel 1948, era stato il [illegible]do atto di guerra quasi guerreggiata tra l'Est e l'Ovest. Per i tedeschi delle [illegible] Germanie era stato una macchina di morte e di lacerazione. Per i popoli delle due Europe era stato un simbolo d'angoscia e d'incomunicabilità.

Attraversato il famoso Check Point Charlie di Berlino Ovest, descritto da tanti film e [illegible]zi di spionaggio, il muro lo si varcava in un'atmosfera di tensione, [illegible] diffidenza, [illegible] nervosismo. Nella baracca di frontiera e di vigilanza dei Vopos il passaporto spariva dietro una tenda di velluto, veniva sottoposto per mezz'ora e talvolta [illegible] controlli più accurati, veniva certamente fotografato e schedato; poi, se si otteneva il per[illegible] d'entrata, bisognava cambiare una certa cifra di marchi occidentali in marchi orientali e finalmente ci si poteva avviare, fra una selva di barre che si alzavano e riabbassavano misteriosamente, alla triste passeggiata nel lager di Berlino Est. La sensazione di [illegible] stati rapinati della libertà, rapinati di colpo, brutalmente, nel [illegible] della strada di una stessa città, [illegible] fisica e vischiosa. [illegible] nel varco di Berlino che il comunismo, con più forza che in altri luoghi e al[illegible] occasioni, rivelava la [illegible] intima natura liberticida.

Una volta, passando [illegible] una Berlino all'altra, la sensazione era di penetrare dal chiarore della libertà nella tenebra della prigione. La sensazione è oggi diversa; meno netta, meno drammatica, più sfumata e più indeterminata. Oggi [illegible] ha l'impressione di lasciare alle spalle la luminosità [illegible] più vitale e più eccitato che mai (consumi, convegni, mostre, alberghi straripanti, ristoranti elettrizzati) e di entrare nel grigiore [illegible] un mondo sommerso, morto, immoto.

E' come se una macchina, fino a ieri efficiente e implacabile, si fosse bloccata di colpo, fulminata da un infarto occulto qu[illegible] devastante: un acquario avvolto di penombra, con branchi [illegible] pesci sbandati che bordeggiano di qua e di là senza guizzi e senza meta. Gruppetti di dimostranti stanchi che p[illegible]testano non si sa contro che cosa.

Alberghi faraonici semideserti. Ristoranti spopolati. Traffico lento e balbettante, caratterizzato da Trabant, da Volga, da Skoda archeologiche. Negozi squallidi e semivuoti, abbandonati dalle merci e [illegible] pubblico. Dappertutto, grandi lavori edilizi e urbanistici interrotti a metà, cantieri immobili o semiparalizzati, come [illegible] qualcuno, da un giorno all'altro, avesse ordinato agli ingegneri e agli operai di sospendere dei lavori inutili e inutilizzabili.

Il grigiore ferroso delle basiliche, [illegible] musei, dei palazzi guglielmini aumenta la sensazione di immobilità e [illegible] che sembra aver congelato [illegible] qualche tempo quella che fu la capitale del più duro, ma anche d[illegible] più dinamico e più prospero Stato comunista dell'Est europeo.

Il crollo di questo Stato, crollo quotidiano, inesorabile, ormai privo di argini e di fondo, si compie in uno scenario di agonia e [illegible] deserto. Finite le grandi dimostrazioni di massa che hanno travolto in poche settimane il muro, i Vopos, la Stasi, Honecker, i primi successori di Honecker, i vertici dell'economia pianificata, Berlino Est è diventata [illegible] capitale fantasma di uno Stato totalitario disgregato, senza governo, [illegible] partito comunista, senza polizia segreta, senza amministrazione centralizzata.

Le fabbriche, in tutta la Ddr, sono sull'orlo del collasso. Men[illegible] ogni giorno duemila tedeschi orientali lasciano legalmente, attraverso la Porta di Brandeburgo, il guscio vuoto di uno Stato che non c'è più, le statistiche e le cronache accusano catastrofi su catastrofi: 250 mila specialisti che hanno abbandonato il loro posto di lavoro, catene di scioperi che hanno paralizzato [illegible] produzione e Rostock e a Lipsia, operai che hanno chiesto invano un aumento [illegible] 400 marchi sul salario mensile, il petrolio sovietico che [illegible] è arrivato e [illegible] arriverà più, il valore di produzione dell'industria pesante che in questi primi mesi del 1990 è sceso alla «cifra rovinosa» di soli 2,2 miliardi di marchi occidentali, gli esperti del «Krisenstab», lo stato maggiore istituito dal grande pianificatore Günter Mittag per affrontare le emergenze di crisi, che sono stati licenziati o [illegible] poi partiti quasi tutti per la Germania occidentale.

Uno dei tanti fori nel Muro: ogni giorno 2000 tedeschi dell'Est lasciano legalmente, attraverso la Porta di Brandeburgo, il guscio vuoto di uno Stato che non c'è più

Fabbriche al collasso

Il 10 novembre ha segnato la fine di quest'incubo trentennale. E' in quella data, ormai storica, che è avvenuto, per modo di dire, il crollo [illegible]rale [illegible] muro. Fisicamente, nonostante le brec[illegible] aperte qua e là, esso continua a esistere ancora in tutta la sua spettrale e serpeggiante lunghezza carceraria; ma ormai dà l'impressione di un vampiro devitalizzato, accasciato su se stesso. N[illegible] è più un fatto di gendarmeria funeraria [illegible] di archeologia. Sul versante occidentale si possono vedere e comprare, su tavoloni improvvisati, mattoni di muro sbrecciato il cui prezzo varia, secondo il peso e lo stato di conservazione, [illegible] 10 marchi. Ci si può far fotografare con la testa infilata in un buco del muro senza tema di ricevere [illegible] pallottola nella fronte; il compiacente fotografo, dall'altra parte, può essere addirittura un Vopo che due mesi prima non avrebbe esitato a bucarvi con una fucilata il [illegible] Molti capipartito e uomini politici occidentali, memori del galvanizzante grido di Kennedy: «Ich bin ein Berliner!», accorrono per farsi fotografare con un piccone in mano contro uno scorcio [illegible] leso.

Il Check Point Charlie ha perduto il tenebroso fascino [illegible]co di [illegible] volte. Il varco avviene in un clima disteso, veloce e sorridente. Il passaporto non sparisce più dietro la tenda [illegible] mani degli specialisti della Stasi, la Gestapo rossa, «scudo e spada del partito» completamente dissolta dagli eventi e dall'ira popolare. Assieme al documento d'identità bisogna consegnare al poliziotto cinque marchi occidentali e, dopo un secondo, si può [illegible] in Berlino Est.

L'attesa del 18 marzo

In un memorandum sulla catastrofe economica, commissionato a un gruppo di specialisti del transitorio e disperato primo ministro Modrow, [illegible] è potuta leggere la seguente frase: «Quello che al massimo possiamo fare è intraprendere una trattativa sulla nostra capitolazione senza condizioni». A questo, che non è certo poco, si aggiunge l'[illegible] della dissoluzione della Volksarmee, orgoglio della Prussia rossa [illegible] Ulbricht e pilastro importante del Patto di Varsavia di Breznev: non passa g[illegible] che il ministero della Di[illegible] di [illegible] riceva la richiesta d'impiego nella Bundeswehr [illegible] qualche alto e medio ufficiale della Ddr, corredata di curriculum e di proteste di fedeltà alla futura Germania riunita.

Sarà [illegible] vedere se la deriva del secondo Stato tedesco si arresterà, in qualche modo, all'appuntamento elettorale del [illegible] marzo. Per ora, Berlino Est e l'intera Ddr danno l'impressione di essere giunte al capolinea della loro quarantennal[illegible] comunista, con un'unica speranza di resurrezione dalle macerie di questa seconda guerra perduta [illegible] un quarto della nazione [illegible]rmanica: la fu[illegible] nell'unità. La fuga dallo stato di «resa [illegible] condizioni» in un patto di riunificazione per gradi e per settori con [illegible] vincente Germania occidentale.

Questa breve marcia nella riunificazione, ormai accettata e forse voluta dallo stesso Gorbaciov, è già cominciata qui, a Berlino Est. Si direbbe che la capitale dell'ex Stato comunista tedesco abbia cessato, per il momento, di respirare e di vivere, in attesa di ricongiungersi al troncone occidentale di Berli[illegible] e diventare con esso la capitale della [illegible] Germania [illegible] federata. Brandt, ex sindaco di Berlino, ha già indicato le tappe del cammino: dalla «Vertragsgemeinschaft», dalla «comunità contrattuale» di oggi, alla confederazione [illegible] domani con l'aggiunta dei cinque Länder tedesco-orientali a quelli occidentali.

Non è più il caso di dire: chi vivrà vedrà. E' il caso di asserire: chi vive, vede già.

Enzo Bettiza

L'Ifi cede il 47 per cento delle azioni entro l'anno, le altre successivamente. Un introito globale di 300 miliardi

La Rizzoli acquista il gruppo Fabbri-Bompiani

«Nessun cambiamento di linea: le due editrici diventano più forti sul mercato»

MILANO

E' NATO un nuovo colosso editoriale: mentre tutta l'attenzione dei [illegible] media è concentrata sull'ingresso di Berlusconi a Segrate e sul braccio di ferro per il controllo della Mondadori, l'annuncio a sorpresa. La Rizzoli acquisterà entro l'anno il 46,6 per [illegible] del gruppo Fabbri, che comprende le case editrici Fabbri, Sonzogno, Bompiani.

[illegible] uscirà una super-Rizzoli in grado di controllare [illegible] quote [illegible] al 21 per cento [illegible] mercato librario italiano, e di [illegible] quindi in modo più efficace il 24 per cento di Mondadori. La distanza fra i due tradizionali «duellanti» (che [illegible] gli ultimi mesi dell'anno scorso han[illegible] entrambi festeggiato il centenario dei loro fondatori, Angelo Rizzoli e Alberto Mondadori) si accorcia.

La notizia è stata diffusa nella serata di ieri [illegible] due secchi comunicati, che spiegano la dinamica della complessa operazione finanziaria: entro l'anno l'Ifi cederà alla Rizzoli il 46,6 per cento delle azioni ordinarie Fabbri al prezzo di 9434 lire per azione, [illegible] introito di 130 miliardi [illegible] plusvalenza di oltre 100 miliardi. Automatica[illegible] ci sarà l'ingresso nel consiglio d'amministrazione della Fabbri [illegible] rappresentanti del gruppo Rizzoli; e alla Rizzo[illegible] passerà il «coordinamento gestionale», per sfruttare le sinergie fra le d[illegible] aziende, anche in vista [illegible] sviluppi sull'estero.

Tutto questo, come spiega il comunicato della Fabbri, «in un'ottica [illegible] continuità»: a pilotare il transatlantico [illegible] gli [illegible] uomini che hanno condotto finora le due navi. La seconda fase vede come protagonista Mediobanca, che emetterà un prestito obbligazionario per circa 175 miliardi, convertibile in azioni ordinarie Fabbri (quelle ancora detenute dall'Ifi dopo la cessione del 47 per cento, e cioè il 53 per cento del capitale).

Il prestito verrà sottoscritto dal gruppo Rizzoli: ciò significa che nell'arco di quattro anni, al momento della [illegible]versio[illegible], l'intero capitale sarà passato di [illegible] Il [illegible] del prestito verrà utilizzato per concedere un finanziamento a medio termine all'Ifi, che si troverà perciò a disporre di una liquidità di circa 300 miliardi.

Il nuovo colosso editoriale rappresenta [illegible] fatturato globale di oltre 2000 miliardi, sommando i 1600 della Rizzoli e i [illegible] del gruppo Fabbri a fine '89 (per il '90 è previsto [illegible] fatturato consolidato di 500 miliardi, grazie anche agli apporti [illegible] consociate [illegible] costituite nell'88 e nell'89). Le due editrici hanno nell'insieme [illegible] dipendenti (5400 della Rcs e 1200 il Gruppo Fabbri). Il gigante nasce sotto l'ombrello della Gemina, la finanziaria che controlla al 55, [illegible] per cento la Rizzoli e dove il gruppo Fiat è presente attraverso la Sicind [illegible] quota del 26,9 per cento nel patto [illegible] sindacato: il gruppo Fabbri non abbandona perciò la sua tradizionale collocazione nella geografia economica italiana.

Nata nel '47 come editrice scolastica ed «esplosa» negli Anni Sessanta con le dispense, la Fabbri venne acquistata dall'Ifi nel '70 e [illegible] venne trasformata in una holding editoriale con l'acquisizione di Bompiani, Sonzogno, Etas e del 48 per cento dell'Adelphi. Nel gruppo [illegible] confluite via via alcune importanti tradizioni italiane: l'editoria culturale di Valentino Bompiani (ancora presidente onorario del Gruppo), che ha rappresentato [illegible] parte molto importante del grande Novecento italiano, quella scientifica della Etas, la narrativa popolare della Sonzogn[illegible] fino alla raffinatissima sfida lanciata con l'Adelphi da Luciano Foà e Roberto Calasso.

L'editoria italiana continua la sua strada verso il sempre più grande, iniziata con lo spostamento dell'Einaudi attravrso Electa nell'orbita Mondadori. Longanesi ha annunciato proprio nei giorni scorsi l'ingresso nel capitale della Finarte; fra settembre e ottobre il mondo editoriale e politico era stato messo [illegible] dall'offerta di acquisto — fatta proprio [illegible] Rizzoli e da Leonardo Mondadori — per la maggioranza delle azioni Laterza.

L'operazione non andò in porto, ma la lunga corsa ai marchi prestigiosi e di cultura è arrivata al [illegible] traguardo. In libreria, Rizzoli e Mondadori si affrontano ora ad armi pari. Come i vecchi «duellanti» Angelo e Arnoldo.

Gli argenti «sospetti» di Sotheby

Non smembrate quel tesoro

L'OPINIONE pubblica italiana è [illegible] scossa [illegible] passati giorni dalla notizia che un tesoro [illegible] oggetti antichi sta per essere posto in libera vendita dalla celebre [illegible] aste inglese Sotheby's. La concomitanza con il furto di Ercolano ha fatto sorgere l'ipotesi [illegible] una provenienza sospetta, confermata dalle indagini che la stessa Sotheby's ha dichiarato di [illegible] fatto e di voler continuare a fare. Su queste colonne, un autorevole giudizio sull'enorme valore del complesso [illegible] stato espresso da Federico Zeri.

Riteniamo utile fornire ai lettori una serie [illegible] informazioni concrete. Diciamo anzitutto che il «tesoro di Seuso», come ormai [illegible] chiamato per il nome inciso su un piatto d'argento che ne fa parte, è esposto a New York fino al 20 febbraio, può essere conosciuto attraverso [illegible] fotografie che Sotheby's si dichiara pronta a fornire e — soprattutto — non sarà posto in vendita prima dell'autunno. V'è dunque il tempo per le indagini necessarie [illegible] verificare se vi possa essere qualcosa di illecito nella provenienza e dichiararlo: in tal [illegible] la vendita, per assicurazione della casa d'aste, sarà sospesa fino a un chiarimento completo.

L'attuale proprietario, Lord Northampton, ha acquistato il tesoro in Svizzera nel 1980, attraverso [illegible] intermediario londinese, da un agente del proprietario che [illegible] afferma residente nel Libano. I preziosi oggetti avevano una licenza di esportazione, ratificata dall'ambasciata libanese in Svizzera. Che questi elementi, in apparenza solidi, non fossero del tutto convincenti, lo dimostra il fatto che la Sotheby's, incaricata della vendita, ha inviato fotografie e descrizioni del tesoro a tutti i Paesi che furono raggiunti dall'Impero romano; appunto romeni, precisamente del IV-V secolo d. C., sono infatti i reperti. Sono state allertate, inoltre, le associazioni internazionali potenzialmente interessate come l'Interpol, l'Unesco, il Registro delle opere d'arte rubate di New York, Europa Nostra e l'Associazione Internazionale dei Musei.

La consistenza [illegible] tesoro, sulla quale sono [illegible] diffuse notizie per lo più vaghe, è di quattordici grandi opere d'argento magnificamente decorate: quattro piatti, cinque brocche, un bacino, un'anfora, due statue, uno scrigno. Si aggiunge un calderone di rame, entro cui gli oggetti erano contenuti. L'argento è lavorato a incisione, sbalzo, dorature, e reca immagini di c[illegible] agli animali selvaggi (leone, pantera, cervo), scene dionisiache e baccanali, vicende mitologiche (Meleagro, Achille, Ippolito e Fedra). Vi sono anche figure e scene della vita contemporanea (una signora seduta, nello scrigno; un picnic durante la caccia, nel piatto di Seuso).

Straordinarie risultano le dimensioni dei reperti: il piatto più largo ha un diametro di 71,6 centimetri, la brocca più alta raggiunge i [illegible] centimetri. Quanto al peso, i quattordici oggetti superano da soli quello dei maggiori tesori dell'antichità finora conosciuti (quello [illegible] Mildenhall e quello di Kaiseraugust), ben novantotto pezzi [illegible] insieme. Infine il valore venale: sono circolate varie cifre, ma quella indicata da Sotheby's è 40 milioni [illegible] sterline (circa 84 miliardi di lire). Naturalmente se la vendita avverrà, sarà l'asta a fissare il prezzo definitivo.

Sull'origine del tesoro, i dati di fatto sono pochi e molte ipotesi in circolazione non hanno adeguato fondamento. Seuso, l'unico nome [illegible] antico proprietario che ci perviene, è di origine germanica o celtica; ma tale origine più [illegible] remota e non immediata. Senza dubbio egli era cristiano, perché il monogramma di Cristo si legge all'inizio dell'iscrizione: ma nel IV-V secolo la fede cristiana [illegible] diffusa in tutto l'impero. La vendita da parte di un proprietario libanese non fornisce di per sé alcuna indicazione di origine, perché concerne il venditore e non il luogo del ritrovamento: al venditore, soprattutto nell'ambiente commerciale libanese, il tesoro può essere giunto da qualsiasi parte.

Le indicazioni più valide saranno, dunque, quelle dello studio artistico, che Sotheby's ha affidato a una specialista di arte tardo-antica, Marlia Mango, ma che ora, con la presentazione pubblica [illegible] reperti e la diffusione delle fotografie, potrà essere approfondito anche da altri. Secondo una dichiarazione della Mango, «lo studio futuro del tesoro di Seuso porterà indubbiamente a riscrivere la storia dell'arte tardo-antica». Del che, fin d'ora, siamo convinti.

Da ultimo, tornando alla concomitanza con la vicenda di Ercolano, quale può [illegible] la vera origine del tesoro? La scoperta nel Libano (ma quando, come, da chi?) e l'arrivo diretto nelle [illegible] del proprietario privato libanese (ma le autorità archeologiche di quel Paese cosa facevano?) costituiscono una spiegazione semplicistica. Resta indubbiamente possibile un traffico privato, anche di lunga durata, a monte [illegible] vendita a Lord Northampton; e che all'origine di quel traffico vi [illegible] scoperta casuale pure privata, che ha preso canali estranei a quelli delle pubbliche amministrazioni, è del pari possibile.

Sennonché, ciò [illegible] implica necessariamente il furto, [illegible] il furto da collezioni pubbliche o private per le quali si possegga un adeguato catalogo: sicché tutte le indagini che vengono proposte e che saranno effettuate potrebbero non avere effetto alcuno. E allora? Allora un punto resta essenziale: quale che [illegible] l'origine, occorre che il tesoro di Seuso rimanga unito e sia acquistato [illegible] un [illegible] che [illegible] esponga e ne consenta lo studio. In questi termini, e non in altri, ci sembra che vada posto il problema.

Sabatino Moscati

L'erede al trono inglese con una troupe tv tra Roma e Subiaco

Carlo l'ecologo in Italia

Vuole aprire una scuola d'architettura

ROMA

LA passione per l'architettura e per l'ecologia ha spinto Carlo d'Inghilterra a tornare nuovamente in Italia: in compagnia di [illegible] troupe della Bbc, schivando gli obblighi ufficiali e sfuggendo il più possibile ai doveri dell'etichetta, l'erede al trono ha trascorso [illegible] giorni tra Roma e Subiaco, piccolo centro medievale nel [illegible] del Lazio. «Carlo il verde», come [illegible] sarcasticamente definito in Gran Bretagna per le [illegible] manie ambientaliste, non è nuovo a questo genere di viaggi.

Nella primavera [illegible] aveva accettato l'invito di partecipare [illegible] trasmissione di Raitre *Alla ricerca dell'Arca* solo per poter illustrare i contenuti delle [illegible] teorie sul degrado ambientale, sui danni provocati dall'architettura contemporanea, sulla necessità di salvaguardare, nello sviluppo urbanistico, i valori positivi della tradizione.

Autore di un filmato (presentato in quell'occasione sulla terza rete) e di un libro intitolato *A vision of Britain* in cui ha attaccato molto duramente i progetti di ristrutturazione edilizia della City, Carlo d'Inghilterra aveva manifestato tempo fa il suo desiderio di aprire in Italia una scuola d'architettura. Tra i luoghi che avrebbero potuto ospitare l'istituto era stato citato anche il prezioso giardino botanico di Hanbury a La Mortola, sulla riviera ligure ai confini con la Francia. È il vero motivo della visita regale di questi giorni pare sia collegato proprio alla realizzazione del progetto: la scuola voluta dal principe avrà sede in un antico palazzo italiano nei pressi di Roma. L'annuncio ufficiale sarà dato dal nostro governo tra circa [illegible] settimana.

Carlo d'Inghilterra è venuto in Italia a cercare una sede per la scuola

Dopo l'incontro di lunedì [illegible] il sindaco Carraro, Carlo d'Inghilterra ha guidato le [illegible] della troupe della [illegible] al Monastero [illegible] San Benedetto a Subiaco. Ieri il principe ecologo ha visitato [illegible] Cartiera (proprietà di una multinazionale inglese) e poi si è dedicato al convento, un affascinante complesso di costruzioni abbarbicate sulla roccia, sopra il paese. Provocando lo stupore dei suoi ospiti, Carlo ha rifiutato il pranzo ufficiale facendo sapere di [illegible] attrezzato per un pic nic.

Ha [illegible] a lungo la «chiesa inferiore» del monastero e, guardando gli affreschi [illegible] il ritratto di [illegible] Francesco del 1223, ha chiesto come [illegible] non si fosse pensato a restaurarli. I filmati prodotti dalla Bbc saranno girati anche in altri centri europei, sempre con lo scopo di dimostrare e sostenere le tesi del principe.

D'ora in poi, con l'inaugurazione della scuola di architettura, è molto probabile che le visite di Carlo d'Inghilterra diventino più frequenti. Le giornate in Italia, dedicate alla crociata che più gli [illegible] a cuore in questo momento, devono rappresentare per l'erede al trono l'occasione per prendere una boccata d'aria fresca, lontano dalle polemiche anche violente che [illegible] sue passioni hanno provocato in Gran Bretagna. A molti dei suoi [illegible] è gradita l'immagine di un principe all'antica, che non concentra tutti i [illegible] interessi sui valori dell'efficienza e del profitto, ma esalta il fascino della tradizione, e [illegible] contro certi orrori della modernità.

I suoi detrattori [illegible] accusano di provocare, [illegible] le campagne ambientaliste, danni più gravi di quelli dovuti ai bombardamenti tedeschi; dicono che quella dell'ecologia è [illegible] passione utile solo a riempire i [illegible] più morti in attesa dell'ascesa al trono; che non è augurabile per il futuro del Paese l'immagine di un «sovrano scomodo» che pone ostacoli allo sviluppo urbanistico invece di favorirlo. Lui ha sempre risposto [illegible] elegante tenacia, promuovendo progetti pilota, facendo spesso le cose in sordina, ma non perdendo occasione per denunciare, anche pubblicamente, certi scempi urbanistici.

Innamorato delle bellezze italiane, convinto, [illegible] ha più volte ripetuto, che la città di Siena sia uno fra i più splendidi esempi di «urbanistica intelligente», di riuscita convivenza tra antico e moderno, il principe verde, primo fra gli antiyuppie britannici, ha anche collezionato altre vittorie. L'ultima è recente. Si è saputo che il settore immobiliare della società nipponica Mitsubishi si è aggiudicato, battendo una ditta venezuelana, il progetto di rifacimento di [illegible] zona di Londra che si trova nelle immediate vicinanze della cattedrale di San Paolo. Se ne occuperanno due architetti di gusti neoclassici, molto graditi a Carlo.

Fulvia Caprara

Buona sera, la mia società controlla i cani da guardia! sapete di essere vulnerabili! (Dal «Punch»)

Morto a Torino

Seborga scrittore e pittore

Guido Seborga

TORINO

E' MANCATO [illegible] lo scrittore Guido Seborga, [illegible] a Torino nel 1908, come diceva lui «per caso». Nella sua famiglia c'era sangue ligure, egiziano, ebreo. Il vero cognome era Hess, [illegible] lo cambiò con quello di un piccolo paese ligure, Seborga, [illegible] distante da quella che considerava la sua vera città: Bordighera. Aveva studiato filosofia, tra Torino e Berlino, ma aveva sempre dichiarato di aver «vissuto [illegible] espedienti: la letteratura, il giornalismo, la pittura». Gran lettore di Camus, diceva di vivere per «istinto di rivolta», amava gli «uomini che vivono ancora nella preistoria».

Tra i suoi libri, che negli ultimi Anni 40 ebbero [illegible] certa notorietà rimangono *L'uomo di Camporosso* (Mondadori '48) e *Il figlio di Caino* (Mondadori, 49). Pubblicò poi nel '61 *Gli innocenti* e nel '68 *Occhio folle, occhio lucido*, da Ceschina. Sono romanzi realistici a sfondo sociologico con un debito alla letteratura espressionista tedesca. Non a caso uno [illegible] suoi autori più cari era stato Alfred Döblin.

Il primo critico a segnalarlo fu De Robertis. Aveva soggiornato a lungo a Parigi negli ambienti dei surrealisti diventando amico di Eluard, Tzara, Seghers e Vercors, collaborando alle riviste *Europe* e *Les Temps Modernes*.

Quando non [illegible] a Parigi o a Roma o in lunghi viaggi africani, si rifugiava a Bordighera nella piccola colonia dei suoi amici pittori e scrittori, Maiolino, Morlotti, Fonzi, Biamonti. Da anni aveva incominciato a dipingere, aveva lanciato il manifesto del «Realismo ideologico cosmico per superare il surrealismo». Chiamava la sua pittura «gesto ideografico».

Diceva di lui Umberto Mastroianni, presentando una [illegible] mostra alla galleria torinese Narciso nel '70: «Figlio di mare azzurro, cercatore di perle... Seborga affronta la pittura [illegible] fromboliere colto». Era colto e scanzonato, mezzo marinaio e [illegible] viandante, con una faccia segnata da una vita libera, come un eroe di Marcel Carné.

Nico Orengo

LA VOCE DEGLI ALTRI

THE TIMES

Più puntuali le donne divorziate

Le donne di solito riescono meglio nel lavoro dopo il divorzio o la separazione, mentre i risultati degli uomini nella [illegible] condizione indicano un declino». Lo scrive il *Times* riportando i risultati di un'inchiesta condotta in Inghilterra e negli Stati Uniti su un campione di 500 manager e professionisti divorziati o separati dal 1985.

In particolare, sottolinea il giornale inglese, «il problema è di crescenti dimensioni per la società britannica in quanto in Inghilterra un matrimonio su tre si conclude con il divorzio, il dato più alto nella Cee».

L'inchiesta è stata condotta dall'«Institute of Personnel Management», secondo cui «le donne sembrano compensare l'insuccesso negli affari privati investendo le loro energie in una carriera per riguadagnare amor proprio e stima di sé». «Molti uomini — riferisce il *Times* — hanno già fatto questo investimento, per [illegible] non è più per loro un'opzione: così entrano in una spirale verso il basso che colpisce molti aspetti della loro attività lavorativa».

E' stato fatto anche un calcolo della perdita in denaro per l'azienda. Per un impiegato di medio livello, scrive il *Times*, il [illegible] per tempo perduto e diminuzione di efficienza è superiore alle 5000 sterline (oltre 11 milioni di lire) per ogni impiegato divorziato. «Gli uomini divorziati — afferma l'inchiesta — passano più tempo all'ospedale rispetto a quelli sposati, hanno un'aspettativa di vita minore e hanno probabilità due volte maggiori di morire di cirrosi epatica».

Ma non basta: «L'impatto del divorzio sul lavoro può anche essere osservato attraverso la mancanza di concentrazione e il moltiplicarsi degli errori». Il quotidiano britannico prosegue scrivendo che «metà delle donne e un terzo degli uomini [illegible] volti nell'inchiesta hanno affermato che i loro rapporti con i colleghi sono cambiati dopo il divorzio: da relazioni di lavoro ad amicizie più personali. Tali cambiamenti sono stati segnalati sia dagli uomini che dalle donne, ma più frequentemente dalle donne».

«L'inchiesta tuttavia — scrive il *Times* — mostra che i rapporti intimi diventano controproducenti sia per gli impiegati che per le aziende». Il sesso dunque è visto come un elemento negativo mentre l'inchiesta insiste che nelle donne si manifesta «un maggiore impegno e una maggiore puntualità [illegible] esse sono divorziate», mentre gli uomini nella stessa condizione [illegible] una diminuito desiderio di carriera, fanno più straordinari, [illegible] soltanto per compensare la diminuzione dell'efficienza o per affrontare le [illegible] legali conseguenti al divorzio.

Interpellati sul problema dei divorziati — scrive il *Times* — «i direttori del personale delle aziende inglesi hanno dimostrato molta comprensione».

LETTERE AL DIRETTORE

I boss della penna che disprezzano i pentiti

Leggo su *Panorama* che Franco Fortini, polemizzando con codesto giornale, «rivendica — a sé — il diritto di disprezzare: per esempio i pentiti che [illegible] po averne fatto parte vogliono dimenticare non solo gli Anni 70, ma i 60». Come dire che oggi sarebbe giusto che un fascista rivendicasse a sé il diritto di disprezzare preilitori e littori d'un tempo, poi «pentiti».

Forse bisognerebbe [illegible] meno «sprezzanti» e più comprensivi [illegible] chi rinnega la propria giovanile e volte genial imbecillità. Comprensivi, ma non tolleranti, solo verso chi alla «contritio cordis» e alle «confessio oris», fa seguire opere degne di «satisfactio»! Nel caso dei «facenti parte» degli Anni 70, degli anni neri della Repubblica, tali opere non possono essere che le collaborazione [illegible] la giustizia, [illegible] tutto irrilevanti per la collettività i pentitismi verbali. Comprensivi, [illegible] non tolleranti, [illegible] senso che ai grandi delitti del terrorismo dovranno (avrebbero dovuto) corrispondere adeguate pene, sia pure attenuate in proporzione alla collaborazione fornita alla giustizia.

Il disprezzo di Fortini, se rivolto ai «pentiti» del terrorismo, convertiti alla collaborazione [illegible] la giustizia, si allinea con quello di un terrorista irriducibile fuggito in Francia che, in una trasmissione televisiva di Giuliano Ferrara, definiva «traditori» i «pentiti», collaboratori [illegible] la giustizia. Giudizio curiosamente coincidente con quello rivolto dai boss mafiosi ai «pentiti» della mafia. Una casuale coincidenza? Una [illegible] mentalità di clan?

Meno male che giudici così sprezzanti dei «pentiti» che dal ruolo di terroristi son passati a quello di utile strumento delle [illegible] dell'ordine e della magistratura, non hanno, almeno finora, i feroci poteri posseduti dai boss mafiosi!

Aldo Maria D'Asdia, Palermo

La Chiesa è divina non può morire

Scrivo in riferimento all'articolo «La fede rinasce senza la Chiesa» di Gianni Vattimo («Società e Cultura» del 17 gennaio).

In molti punti sono perfettamente d'accordo [illegible] l'autore. Desidero però far notare che quanto è scritto nella parte finale dell'articolo è completamente contrario all'insegnamento della dottrina cattolica: «Potrebbe valere anche per la Chiesa, per i dogmi e per la gerarchia il detto evangelico secondo il quale se il seme non [illegible] non porta frutto».

Questo [illegible] può essere applicato alla Chiesa, perché la Chiesa non può morire, in quanto non è un'istituzione umana: è stata infatti istituita da Gesù Cristo, il quale ha detto che «le porte dell'inferno non prevarranno contro di essa». Basterebbe il fatto che la Chiesa vive ancora, nonostante tutti gli errori commessi lungo i secoli, per dedurre che essa non è umana, ma divina. Quanto ai dogmi, [illegible] possono morire, perché sono verità di fede rivelateci da Cristo, il quale ha detto: «Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno». Rimane la gerarchia, ma anch'essa è stata voluta da Cristo, che l'ha rivestita di autorità per l'utilità comune.

Riguardo poi al punto dove Vattimo dice «soltanto chi perde la propria anima può sperare di salvarla», desidero far osservare che, nel linguaggio tradizionale, perdere la propria anima significa dannazione [illegible] ed è proprio ciò che il cristiano non deve fare. Ma il detto evangelico è: «Solo chi perde la propria vita la salverà e chi salva la propria vita la perderà». Significa che dobbiamo rinnegare noi stessi, il nostro egoismo, il nostro orgoglio; è il chicco di grano che accetta di morire.

Elisa Frezzato, Torreglia (Pd)

Inchiesta: nell'ex manicomio di Gorizia dove nacque la riforma psichiatrica di 12 anni fa

Basaglia non abita più qui

Trieste, il manicomio negli Anni 70: Basaglia (nel riquadro) sperimentò qui le sue teorie, dopo [illegible] lasciato Gorizia

DAL [illegible] INVIATO

In fondo a via Vittorio Veneto, che dal centro di Gorizia porta al confine di Stato, sorge la zona dei servizi ospedalieri. A sinistra, il moderno ospedale civile, dall'altra parte della strada il vecchio ospedale psichiatrico. Oltre una cancellata, un edificio rosso, [illegible] piano, [illegible] l'orologio sopra l'ingresso [illegible] una stazione ferroviaria, delimita un bel parco dove sono sistemati otto padiglioni. Que[illegible] era [illegible] manicomio in cui, negli Anni Sessanta, Franco Basaglia mise in cantiere [illegible] sua contestazione della psichiatria custodialistica. L'esperienza di Gorizia [illegible] l'inizio di una rivoluzione, conclusasi nel 1978 con la legge 180, che vieta i manicomi. Quella legge cui oggi migliaia [illegible] famiglie imputano l'abbandono del malato di [illegible]te.

«Ormai Basaglia [illegible] anti-Basaglia è un discorso antiquato», dice [illegible] dottor Anacleto Realdon, arrivato a Gorizia nel 1973, coordinatore del dipartimento psichiatrico. «Io [illegible] definisco post basagliano, anche [illegible] mi sono trovato a vestire, controvoglia, i panni di antibasagliano. In realtà, volevo verificare [illegible] era possibile fare [illegible] psichiatra [illegible] la politica, perché questa [illegible] la piaga della cultura basagliana: il politico invece [illegible] medico. Che [illegible] malattia mentale sia colpa della società non lo sostiene più nessuno. Quello che [illegible] è stato. Però adesso dateci una mano ad affrontare sul serio [illegible] malattia mentale. [illegible] chiedo? Che [illegible] riconosca che esiste una nuo[illegible] cronicità e che ciò non significa [illegible] fallimento [illegible] uno psichiatra. Il [illegible] più grave [illegible] la schizofrenia, che inizia in gio[illegible] età [illegible] dura tutta [illegible] vita. E' la tragedia delle famiglie. Non si può pensare che gli schizofrenici restino [illegible] carico delle famiglie».

A Gorizia, dunque, come funzionano i servizi psichiatrici? Messi nel cassetto i principi basagliani, il dipartimento diretto da dieci [illegible] da Anacleto Realdon come protegge e [illegible] i malati e gli handicappati psichici? Quello che vedremo qui ci aiuterà [illegible] capire perché la libera[illegible] [illegible] malati di mente sia stata conquistata più sulla carta che nella realtà?

Il territorio non [illegible] perduto la sua identità. Non è sovraffollato né degradato. Gli abitanti [illegible]no 140 mila nella provincia, [illegible] mila nel capoluogo. La gente gode di un relativo benessere. Non ci sono i guasti delle grandi conurbazioni. All'handicap psichico non si sovrappongono miseria, emarginazione, delinquenza. Gorizia era la Nizza austriaca, non siamo ad Agrigento. I malati seguiti dal dipartimento sono circa millecinquecento, [illegible] metà dei quali soffre di schizofrenie, psicosi, depressioni. L'altra metà è vittima dell'alcolismo, che è l'unica vera [illegible] sociale. Per i problemi dell'assistenza l'ambiente goriziano è come [illegible] laboratorio.

Il vecchio manicomio è [illegible]ventato la sede del dipartimento psichiatrico. Degli otto padiglioni, quattro sono stati alienati all'amministrazione provinciale, due [illegible] chiusi e inutilizzati, [illegible] settimo ospita un centinaio di superstiti dell'abolito ospedale psichiatrico, l'ottavo accoglie un centro di riabilitazione per una quarantina di psicotici. I [illegible] esterni fun[illegible] attraverso quattro centri di igiene mentale (Gorizia, Monfalcone, Grado e Cormons). Ai ricoveri per i trattamenti sanitari obbligatori [illegible] destinato, per legge, [illegible] servizio di diagnosi e cura presso l'ospeda[illegible] civile: il repartino (36 letti).

Il personale [illegible] formato da 15-16 medici, [illegible] centinaio [illegible] infermieri e delle assistenti sanitarie, più due psicologi fuori pianta organica. Gli infermieri sono così suddivisi: [illegible] i lungodegenti, [illegible] al repartino, [illegible] decina alla riabilitazione, una trentina sul territorio. Fac[illegible] i conti: settanta infermieri per i 150-200 malati ospitati all'interno delle strutture psichiatriche, soltanto trenta per gli oltre mille che si trovano fuori. Sono sufficienti? E' una proporzione accettabile? Quante visite domiciliari potranno fare? Quanti controlli, colloqui, interventi urgenti?

«Il messaggio di Basaglia era che la malattia mentale non [illegible]sto», si difende Realdon. «Ci che [illegible] ha consistenza sul piano medico. Così è diventato naturale per i politici, di destra e di sinistra, risparmiare sul matto. Grazie alla tesi del tutto sociale, la pianta organica del mio dipartimento è [illegible] ridotta da 300 a 120 persone. Via tutti gli amministrativi e gli psicologi. Io volevo fare lo psichiatra senza fare il politico. Ma oggi devo riconoscere che mostrandoci meno attaccabrighe con i nostri pubblici amministratori, che erano abituati a farsi prendere a calci in faccia, ci hanno scambiati per quelli che [illegible] vogliono creare rogne e non abbiamo ottenuto tutto quello che potevamo ottenere».

«Io sono un basagliano», mi dico subito Enzo Quai, infermiere presso il centro di riabilita[illegible]. «Sono entrato qui con lui trent'anni fa. Lui era un cavallo da tiro. Andò via troppo presto. Questo centro è bello? Non so. E' un'isola. Lavoriamo con dei privilegiati. Frutti se ne vedono: ragazzi altamente disturbati che vengono qui per loro scelta. [illegible] fanno venticinque ore alla settimana [illegible] psicoterapie individuali e di gruppo; incontri con i familiari, attività sociali. Abbiamo [illegible] cooperativa. Ogni giorno mi capita di vedere qualche piccolo risultato. Ma altre volte penso: meglio chiudere tutto. Perché manca il collegamento [illegible] l'esterno. Come vengono gestiti qui, questi malati potrebbero essere gestiti fuori. Questo centro [illegible] un fiore all'occhiello, ma la riabilitazione dovrebbe essere fatta anche con [illegible] centinaia di persone che soffrono [illegible] loro e che ricevono solo una visita mensile e la dose di psicofarmaci».

«Va male», mi dice un altro infermiere, Li[illegible] Bianchini, sindacalista. «Sono entrato qui nel 1969, Basaglia era già partito. Ma ho lavorato per tre anni con i suoi, con Pirella e con Casagrande. Sono stati i tre [illegible] più belli [illegible] mia vita. Io [illegible] [illegible]pavo delle attività sociali: teatro, mostre, feste, balli. Lei vede che ho il problema della balbuzie. Se mi emoziono, balbetto. Lei [illegible] credera, [illegible] quando ero sul palco, davanti [illegible] medici e alle autorità per le nostre feste, le parole andavano via sciolte. Perché [illegible] trovavo veramente bene. Perché credevo in quello che facevo. In pochi [illegible] è stato smantellato tutto: niente feste, né balli, né assemblee, né dialogo. Va male. Ma potrei anche dire che va bene, perché nessuno ti chiede di far niente. Ma quando torno a casa [illegible] sento completamente vuoto. Io la[illegible] al repartino di diagnosi e cura. Vada a vedere. Così capirà».

Il repartino si trova al piano terra dell'ex sanatorio, inglobato nel complesso dell'ospedale civile. Un largo corridoio su cui [illegible] aprono tre cameroni da otto letti e sei stanze da due letti. L'aspetto [illegible] quello dei vecchi ospedali, privi di manutenzione da tanti anni: intonaco a pezzi, illuminazione con le lampadine appese al filo, arredi di recupero. Quando lo visito, il repartino ospita 26 malati. E' [illegible] mondo desolante della malattia mentale, [illegible] le sue impudicizie, con le sue deformazioni, ma senza violenze grazie agli psicofarmaci. Il fatto [illegible] impressionante è la convivenza di giovani e vecchi. Che [illegible] può provare uno schizofrenico ventenne, portato qui a forza per [illegible] curato, [illegible]dendosi circondato da malati cronici, che si denudano, che delirano, che gli si mostrano co[illegible] lo specchio allucinante di un suo futuro?

«La cura qui è soltanto farmacologica», dice l'infermiera Stefania Eramo. «Non esistono psicoterapia o terapia familiare. Basta guardare le cartelle cliniche: riportano solo le variazioni dei dosaggi. Avendo proposto un lavoro d'équipe, mi è stato [illegible]sposto: quando avrà una laurea in psichiatria anche lei, [illegible]ceremo a parlarne».

«La funzione del servizio di diagnosi e cura sarebbe riservata ai periodi di acuzie», dice l'infermiere Franco Bressan. «Ma dia un'occhiata alle date dei ricoveri: qualcuno è qui da due anni. In realtà questo troppe volte diventa un posto dove te[illegible] i malati che vengono rifiutati da tutti. E [illegible] siamo qui per fare i secondini, che aprono e chiudono le porte».

In una stanzetta è ospitato l'ex pugile Musina che combatté con Carnera: gloria locale diventata scomoda, da due anni l'hanno messo a finire qui i suoi giorni. Una donna soffre [illegible] ansie, [illegible] non ha nulla di grave: passa nel repartino i fine settimana perché il centro sociale che la ospita viene chiuso nei giorni festivi. Questo sarebbe dunque un servizio psichiatrico ospedaliero di diagnosi e cura? Che cosa c'è qui di efficiente, funzionale, terapeutico? Questa [illegible] una sezione di custodia, dove i malati sopravvivono. Meglio che nei vecchi manicomi, meglio che nell'atrio di una stazione, ma è questo ciò di cui hanno bisogno, ciò cui hanno diritto?

«Se [illegible] famiglia ha un [illegible] di schizofrenia grave, lo ricoveriamo nel repartino e lì può stare anche anni», spiega Realdon. «Perché se quel malato non è in condizioni di [illegible] dimesso, io [illegible] posso, non voglio, dimetterlo anzitempo. Non avendo una struttura protetta, come si dice oggi, dove ospitare i malati, che altro dovrei fare? Come psichiatra, io chiedo queste strutture sanitarie, che diano posti letto e assistenza 24 ore su 24. Basta avere la coda [illegible] paglia! Questo è un vuoto della legge 180. Tutti coloro che finora hanno tentato di colmarlo, [illegible] stati zittiti con la taccia di restauratori dei manicomi. Ma avere un repartino di soli trenta posti letto quando qui [illegible] avevamo seicento, questa è veramente una presa in giro. E' ora di dirlo. Così come io non mi vergogno [illegible] dire che la prima terapia resta il farmaco e che l'elettroshock fatto scientificamente può [illegible] terapeutico per le depressioni endogene e per gli stati catatonici».

Com'è lontana l'esperienza basagliana. Ma il caso di Gorizia da un lato conferma che [illegible] malessere e le denunce dei familiari dei malati sono fondati, dall'altro dimostra che la contrapposizione legge 180 sì, legge 180 no, è fuorviante. Qui l'ospedale ha [illegible] funzione centrale nell'organizzazione dei servizi, ciò non toglie che il cosiddetto repartino, come decine di altri in tanti ospedali italiani, [illegible] sia che [illegible] riproduzione edulcorata del manicomialismo. Gli infermieri Quai e Bianchini accusano la gestione del dipartimento, ma il dottor Realdon presenta il conto degli psicotici recuperati a una vita normale dal centro [illegible] riabilitazione, mentre gli amministratori pubblici gli tagliano [illegible] disponibilità [illegible] spese, per strutture protette e comunità terapeutiche. Il problema è un altro. Se [illegible] servizio di diagnosi e cura è inefficiente, se ai malati che vivono in famiglia si dedicano cinque minuti di ambulatorio, queste disfunzioni e l'abbandono [illegible] malato hanno radici [illegible] un fatto più remoto e generale, che riguarda tutti i soggetti deboli della società italiana: l'assenza dello Stato.

Alberto Papuzzi

LO PSICHIATRA «DEMOCRATICO»

«La malattia mentale? Non esiste»

Franco Basaglia, veneziano, 1924-1980, è la figura più rappresentativa della psichiatria italiana contemporanea. Teorizzò e realizzò [illegible] «manicomio aperto».

Dalle sue idee innovatrici, sperimentate nell'ospedale [illegible] Gorizia dove arrivò nel 1961, prese vita il movimento di Psichiatria democratica.

Descrisse così [illegible] sua professione, in un'intervista rilasciata alla *Stampa*: «Non si sa bene che cosa [illegible] oggi uno psichiatra. Se uno che deve regolare l'ordine pubblico oppure rispondere ai bisogni, alle sofferenze dell'individuo».

In realtà [illegible] alle spalle una profonda cultura scientifica, documentata in due volumi di *Scritti*, curati dalla moglie Franca Ongaro ed editi da Einaudi a un anno della morte.

Dai suoi studi psicopatologici e clinici era partito per liberare la malattia mentale dalle ideologie emarginanti e dai pregiudizi della gente. Questo [illegible] il senso del concetto che la malattia mentale non esiste.

Per realizzare nella pratica della terapia quotidiana le [illegible] idee, Basaglia dovette affrontare polemiche e processi. Venne combattuto dal mondo accademico.

Dopo Gorizia, lavorò a Parma e a Trieste. Qui, grazie alle favorevoli condizioni ambientali, portò a termine [illegible] suo progetto di soppressione del manicomio. Non senza scandali: [illegible] muri della città apparve la scritta: «Fora i mati, don[illegible] Basaglia».

Ma il manicomio [illegible] Trieste venne chiuso, un anno prima dell'approvazione della legge 180. In quell'occasione egli dichiarò ai giornali: «Faccio solo il mio mestiere, tutto ciò è perfino banale».

Il libro di Gambetta: ne parliamo con l'autore, Angelo Abbondio e Gavino Sanna

Imparate a fidarvi, sarete felici

Ma Borsa e pubblicità consigliano prudenza

IL suo slogan potrebbe [illegible] «fidarsi [illegible] bene». «Anche [illegible] non ig[illegible] la seconda parte d[illegible] proverbio», commenta con una punta d'ironia il professor Diego Gambetta, che ha organizzato al King's College di Cambridge un seminario con economisti, filosofi, storici e sociologi (tra cui l'indiano Partha Dasgupta e il tedesco Niklas Luhmann) su [illegible] tema apparentemente scontato e altrettanto apparentemente sconfinato: la fiducia.

I risultati delle varie ricerche, visti nel loro insieme, [illegible] però sorprendenti, e potrebbe[illegible] e[illegible] riassunti così: la fiducia è una attività o non [illegible] passione. E' complessa ed ha un valore economico. E' un motore dello sviluppo sociale, permette [illegible] arricchirsi o [illegible] stare meglio, ma soprattutto non è [illegible] dono del caso o del cielo, anzi si tratta di qualcosa che può [illegible] «provocato».

Dove non c'è fiducia c'è povertà, sottosviluppo, scoraggiamento. I non fiduciosi [illegible] tendenzialmente dei «perdenti», almeno dal punto di vista della collettività. Un diffidente può diventare molto ricco, [illegible] comunità diffidente [illegible]. [illegible] in questo scorcio [illegible] anni la storia sembra essersi incaricata di dare ragione [illegible] lavoro del professor Gambetta e dei suoi colleghi (ora raccolto in [illegible] volume, *Le strategie della fiducia*, pubbli[illegible] [illegible] Einaudi): basta guardar la politica internazionale, trasformata in una sorta di macchina per produrre sorprese, spesso entusiasmanti, in un grande schermo dell'ottimismo.

«Le strategie [illegible] Gorbaciov e di Bush sono una dimostrazione addirittura commovente [illegible] [illegible]me la fiducia vada verificate rischiando, [illegible] produca a sua volta altra fiducia. Se uno prova a fidarsi almeno un po', induce l'altro a fare altrettanto». Ma la fiducia, che lo scenario internazionale ci rimanda, forse non è molto di casa in Italia. «Anzi, lo è assai poco. La logica da noi è [illegible] mai quella di ampliare i controlli». E proprio da una situazione «italiana» era partito il docente torinese che in passato ha studiato le politiche del mercato [illegible] lavoro, ora «fellow» nell'Università inglese.

«Io — ci dice — volevo spiegare la "testardaggine" [illegible] sottosviluppo meridionale, e non ho trovato nessuna risposta convincente. Così ho invitato una serie di colleghi a riflettere su questi problemi, e ne [illegible] nato [illegible] seminario». Alla fine [illegible] arrivate anche alcune conclusioni per il problema di partenza.

«Quel che si può dire è che nel Mezzogiorno la fiducia è più bassa, e che questo effetto si "autorafforza". Spesso si sostiene che la gente, al Sud, [illegible] si fida dello Stato: in realtà [illegible] ci si fida gli uni degli altri. Ciò rende difficile [illegible] vero sviluppo economico, perché quando [illegible] si fida si spende meno. Così, ad esempio, è vero che le regioni italiane [illegible] più alta fiducia sono quelle centrali, che riescono [illegible] operare [illegible] scala piccola [illegible] ottimi risultati». C'è ovviamente — e proprio il [illegible] lo dimostra — la «fiducia» tra gli appartenenti [illegible] organizzazioni criminali: ma quella che produce ricchezza sembra strettamente legata al funzionamento di società «evolute» [illegible] in evoluzione; che sulla fiducia hanno appunto delle «strategie».

Nel tempio della Borsa

Un esempio tipico è la Borsa valori: tempio d[illegible] capitalismo o magari, come diceva Lenin quando ancora non era passato di moda, il posto dove i capitalisti si rubano plusvalore [illegible] vicenda, la Borsa resta il territorio, in una società che ha raffinato all'inverosimile i sistemi di controllo e di verifica, dove tutto si decide «sulla fiducia».

In fondo, fare in altro modo costerebbe troppo. Ce lo spiega Angelo Abbondio, uno dei «signori della Borsa», venuto alla ribalta non economica quando comprò *Fiumana*, il grande dipinto di Pellizza da Volpedo, rimasto per molti anni [illegible] Torino nel palazzo della Giunta regionale. Era stato concesso in [illegible] gratuito alla Regione dal filatelico Alberto Bolaffi. Quando decise [illegible] venderlo, [illegible] Regione non riuscì ad acquistarlo. [illegible] dipinto finì all'asta [illegible] Milano, e [illegible] 31 maggio '86 un signore in grigio [illegible] lo portò via pagandolo quasi un miliardo e mezzo (tasse incluse).

Fiumana [illegible] al [illegible] [illegible] Brera, donato dalla società di Abbondio che gestisce il «Fondo professionale», un noto fondo d'investimento. «In Borsa tutti gli scambi vengono fatti sulla parola — spiega Abbondio, quasi stupito della domanda — e a fine giornata [illegible] fanno i conti. Nessuno mancherebbe mai allo "sta bene" dato per concludere una contrattazione. Perderebbe la fiducia degli altri, non concluderebbe più affari». [illegible] se s'è stato [illegible] errore, un fraintendimento? «Se [illegible] ci si [illegible] capiti bene, a fine giornata, il costo dell'errore viene diviso in due. Certo, con l'ingresso dell'informatica [illegible] la contrattazione via computer ci saranno maggiori controlli. Però [illegible] fatto che centinaia di miliardi passino di mano sulla base della parola data è una costante della Borsa, da quando è nata. E funziona benissimo».

Eppure si dice spesso che la Borsa è una bisca. «Ma non è vero. La Borsa [illegible] un tipico esempio di fiducia». Che si conserva inalterato nel tempo? «No, direi che la fiducia è [illegible] molto negli ultimi anni. Per esempio [illegible] l'affermarsi dei Fondi comuni d'investimento, dove [illegible] rapporto tra i risparmiatori che li sottoscrivono e la società che li gestisce [illegible] basato solo sulla fiducia. L'unico modo di non tradirla è dare dei buoni risultati. I fondi sono stati [illegible] veicolo [illegible] ha avvicinato i risparmiatori alla Borsa».

Ragionier Abbondio, [illegible] tolga una curiosità, a proposito di fiducia. Quando lei [illegible] comperato [illegible] Pellizza da Volpedo, che è un grande simbolo [illegible] speranza, da che cosa è stato mosso? «Mi piaceva, mi era sempre piaciuta molto l'opera più famosa dell'artista, *Il quarto Stato*. Le dirò, all'inizio noi, come società Sprind, volevamo fare un investimento. Poi abbiamo deciso di regalarlo. Adesso penso che se lo avessimo tenuto, dal punto di vista dell'investimento, avremmo fatto meglio....». Il professor Gambetta direbbe che ci voleva più fiducia.

Ma c'è un'altra zona della nostra vita quotidiana dove la fiducia agisce continuamente, in modo quasi inavvertito. [illegible] dove più facilmente può essere carpita, ingannata, beffata. [illegible] la pubblicità, che invade le nostre case, indi[illegible] i nostri consumi e assorbe [illegible] una spugna una fiducia per lo più passiva.

La «Fiumana» [illegible] Pellizza da Volpedo: un grande simbolo di speranza e fiducia. Nell'immagine piccola, la [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] e Gorbaciov al vertice di Malta

Cacciatori di teste?

Gavino Sanna, art director della «Joung & Rubican Italia», è convinto che la «caccia» indiscriminata ai consumatori sia pericolosa. «Mi batto [illegible] anni per [illegible] tipo di pubblicità che non [illegible] fatto di artifizi, di macchine che volano, di trucchi per carpire la fiducia della gente. A rischio di essere riduttivo, preferisco considerare [illegible] pubblicità come una chiacchierata tra amici che si capiscono. Se dovessi farne di falsa, solo per qualche soldo in più, cambierei mestiere».

Ormai dal pianeta «advertising», che significa potenti iniezioni finanziarie e mezzi sofisticatissimi, non si può tornare alla vecchia «réclame». Ma, insiste Sanna, «io non voglio reinventare la fantasia: voglio solo chiacchierare con la gente». E fa l'esempio della campagna da lui preparata per la Barilla, la ditta che un tempo ricordava agli italiani [illegible] pasta Barilla è sempre domenica», slogan di un'Italia rurale. Ora [illegible] cambiato tutto «e in cinque anni abbiamo conquistato dieci punti di mercato», insomma si vende il 10 per cento in più. «Il risultato viene secondo [illegible] dal perfetto equilibrio fra un prodotto buono, la fiducia del cliente e quella del consumatore».

Il pubblicitario che fa i conti con la fiducia deve insomma «esporsi». «Io voglio vendere [illegible] prodotto nella maniera più corretta possibile, e quindi metto in primo piano me stesso. Potrei essere il protagonista dei miei spot. E del resto il consumatore è molto più intelligente di quanto [illegible] [illegible] tenda a pensare. Se io, pubblicitario, mi pre[illegible] [illegible] dei giochetti sarei [illegible]rima o poi smascherato». I giochetti si fanno quando il prodotto non è di grande qualità. [illegible] [illegible] fanno eccome. «In generale — conclude Sanna — il consumatore [illegible] dà troppa fiducia». Almeno in questo caso, lo slogan che piace al professor Gambetta va rovesciato. Il consumatore [illegible] invitato a diffidare.

Mario Baudino

Francoforte, mostra per Charlot: fra i documenti, anche un memorandum della polizia

Chaplin, «sospetto comunista» già nel '22

Fra le preziose reliquie, il costume usato per «Il monello»

FRANCOFORTE

IL centenario della nascita [illegible] [illegible] Charlie Chaplin è stato festeggiato l'anno scorso con una [illegible] di manifestazioni, retrospettive, esposizioni un po' dappertutto.

Ora è la volta del Deutsches Filmmuseum di Francoforte, che fino al 18 febbraio organizza un'ampia rassegna comprendente una ricca [illegible] interessante esposizione [illegible] documenti, cimeli, foto, oggetti. Si parte [illegible] stesso [illegible] [illegible] Charlot, i larghi calzoni, [illegible] bombetta, il [illegible] setto sdruscito, le scarpe enormi [illegible] sfondate, che la vedova Chaplin ha prestato per l'occasione. Un costume che l'attore usò in non pochi film, [illegible] *Pellegrino* a *Tempi moderni*, e costituisce [illegible] oggi l'emblema del personaggio, la sua natura non solo esteriore, il suo [illegible] [illegible] tempo [illegible] [illegible]o e maschera.

Attorno a questi abiti, che paiono [illegible] da un luogo fuori del tempo e dello spazio e sono conservati come reliquie di un santo laico, [illegible] l'intera esposizione. Ci sono le immagini della Londra fine secolo, i quartieri poveri, le case fatiscenti e le vie sporche gremite di donne e bambini, dove Chaplin nacque nel 1889. Sembrano inquadrature di certi suoi film, come *La strada della paura* o *Il monello*, e ci introducono in quell'universo chapliniano che par fatto di nulla, piccole banalità, piccoli fatti quotidiani, e invece parla direttamente [illegible] profondamente al nostro cuore e alla nostra mente (come avrebbe detto lo stesso Chaplin).

Ma, al di là della ricostruzione ambientale, della suggestione dei ricordi, sono altri oggetti, altri documenti che [illegible] colpiscono. Come le fotocopie delle lettere del Dipartimento della Giustizia degli Stati Uniti, unitamente a un memorandum per Herbert Hoover, in cui si parla di Chaplin e dei suoi possibili rapporti con [illegible] partito comunista americano. Lettere e documenti del 1922, trent'anni prima del [illegible]cartismo e della caccia alle streghe, [illegible] cui fu vittima illustre prop[illegible]o Chaplin.

Ovvero il manifesto del 1958 [illegible] *Der grosse Diktator*, prima versione tedesca del famoso film [illegible] Hitler che Chaplin aveva realizzato nel 1940: solo tredici anni dopo [illegible] fine della guerra e la caduta del nazismo [illegible] popolo tedesco poté finalmente vedere quel capolavoro.

Sono frammenti illuminanti d'un cammino [illegible] e artistico costellato [illegible] successi e di critiche anche feroci, [illegible] fervidi omaggi e di violenti attacchi politici. Un cammino che questa bella esposizione ricostruisce nei dettagli, non rinunciando a mostrare [illegible] vecchia lettera di Fred Karno, il suo primo impresario londinese, speditagli in America nel 1915, quando Chaplin stava già assaporando i primi grandi successi di pubblico e [illegible] critica; o facendo vedere la serie infinita di oggetti, giocattoli, pubblicazioni, indumenti, francobolli, in cui il personaggio di Charlot trova [illegible] sorta di consacrazione popolare. Uno straordinario connubio di venerazione e di *kitsch*, di arte popolare [illegible] di umorismo involontario, che ci dà di Chaplin un diverso ritratto, un'immagine ingenua e infantile, che ci commuove.

Perché questa mostra, che conclude [illegible] celebrazioni chapliniane, ha anche il merito di farci partecipi [illegible] tempo stesso del culto di Charlot e della grandezza di Chaplin, della [illegible] umanità e dei risvolti sociali della [illegible] arte. Come se una parte non trascurabile della [illegible] contemporanea fosse realmente passata attraverso la sua vita e i suoi film.

Gianni Rondolino

TOGNOLI APRE ITALIA-ESPAÑA

Il nuovo ministro dello Spettacolo Tognoli [illegible] a Barcellona per la prima de «Il ballo Excelsior» della Compagnia marionettistica di Carlo Colla che inaugura la rassegna «Italia-España». Domani sarà a Berlino per la presentazione del film italiano [illegible] concorso: «Il segreto» di Maselli.

IRENE PAPAS IN «OCEANO»

Irene Papas (nella foto), Senta Berger e Marisa Berenson sono le tre principali protagoniste della serie televisiva «Oceano», coproduzione dell'italiana «S. Francisco Film» e della venezuelana «Vamos al cine», i cui primi cinque episodi avranno come scenari molte località del Venezuela.

PETRASSI, LAUREA AD HONOREM

Goffredo Petrassi riceverà oggi la laurea ad honorem dell'Università di Roma. La cerimonia nell'Aula Magna della Sapienza, alle 17, sarà introdotta [illegible] rettore Giorgio Tecce, cui seguirà l'elogio di Pierluigi Petrobelli. Saranno eseguiti due brani significativi del compositore romano.

Incontro con la cantante, che dopo 16 anni torna a partecipare al Festival con «Sono felice» di Ron

Nella foto grande Milva, che sarà ospite fissa di «Europa Europa» su Raiuno. Qui sopra Caterina Caselli: [illegible] «Bisognerebbe non pensare che a te»

Milva giù dal piedistallo

«Vado a Sanremo per stare con la gente»

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Perché mai una come Milva, che non [illegible] bisogno di lanciarsi né di rilanciarsi, che ha appena [illegible] portato in tour «Svegliando l'amante che dorme», l'album più bello [illegible] una lunga carriera, decide di ributtarsi dopo sedici anni nell'agone nazionalpopolare sanremese? Annunciato dall'allegra brigata di Arbore & Banfi, il Festival di Sanremo, che si sta minaccio[illegible] avvicinando con nuo[illegible] formula [illegible] cast abbastanza decotto, conta fra i suoi elementi di interesse e curiosità, anche mondana, proprio il ritorno alla Nashville nostrana di due grandi dame: Caterina Caselli, la manager discografica, e lei, Mil[illegible].

Pallida ed elegantissima, nella sua bella casa milanese, la cantante [illegible] Brecht, di Nono, e di raffinatezze battiatesche, racconta, cercando bene le parole, questa curiosa scelta di rientrare dentro al Festivalone dopo tanti anni, [illegible] così culturalmente mutata dai tempi del «Mare nel cassetto»: «C'è stato un contatto con Lucio Dalla, Ron e Dané. Mi hanno proposto un progetto di[illegible] che mi [illegible] piaciuto molto, con un filo conduttore sulle donne. Mi hanno suggerito anche, in [illegible] di realizzare l'album, di cantare a Sanremo: "Perché — hanno detto — ci piacerebbe vederti scendere da quella specie di piedistallo su cui sembri stare"».

Forse, davvero, un bagno dentro la saga più popolare d'Italia potrà sciogliere quell'imbarazzo, quella rigidità che apparentemente divide Milva dal pubblico italiano. Forse il pubblico più popolare la [illegible] appartenere alla musica colta. E Milva, che ad esser popolare invece ci tiene, ammette: «Qualcuno mi vede in [illegible] ruolo nel quale io non mi riconosco. Ma evidentemente ci dev'essere qualche [illegible] di vero, se alcuni mi avvertono lontana e distante. Io però sono e mi [illegible] disponibile».

L'autore di Milva per Sanre[illegible] [illegible] dintorni è Ron, personaggio delicato e tormentato, da un paio d'anni [illegible] dal mercato musicale e in procinto di tornare lui stesso alla ribalta con un album: «Ron ha scritto per me qu[illegible] canzone veramente al femminile, così com'è "Una storia inventata" di Battiato. Con altri suoni, altro modo di comparire: ma è evidente che ha una sensibilità spiccata. Sono ansiosa [illegible] conoscerlo [illegible] più».

Tutti e due, autore e interprete, esco[illegible] da un momentaccio: si sono incontrati ed è nato questo brano molto bello e triste, poco sanremese per come siamo abituati a subire i cliché del Festival; s'intitola «Sono felice», ha una musica piana e poetica e un testo drammatico, interpretato benissimo nel provino che abbiamo ascoltato, in modo [illegible] ma anche teatrale. Una storia antica come il mondo: [illegible] volte lui [illegible] ne va via, [illegible] torna neanche a dormire/ mi lascia qui [illegible] sola, mi sembra di impazzire/ così tanto che la vorrei finire [illegible] sento in [illegible] minuto/ tutte le donne del mondo che hanno bisogno di aiuto/ ma non lo sanno dire e fanno finta di non capire/ come me in questo momento che sono feli[illegible]

Tanto felice, almeno in questi mesi, Milva non è stata. Racconta, [illegible] pudore, il suo distacco amoroso [illegible] filosofo Massimo Gallerani dopo 15 anni [illegible] vita insieme: «E' stato traumatizzante. Sono [illegible] male, mi sono rifugiata a Torino da mia sorella Luciana, e lei mi ha consigliato lo yoga. Sento che ho bisogno di trovare una certa calma, [illegible] controllare l'angoscia. Adesso respiro già meglio. Dopo sei mesi, [illegible] un pochino più cosciente della situazione».

[illegible] come sta da sola?: «Massimo e io [illegible] abbiamo mai vissuto insieme. Lui neanche viaggiava con me, [illegible] gli piaceva. Da quando ci [illegible] lasciati, durante le vacanze, sono stata sempre impegnatissima: ho fatto la Scala, poi le tournée, ora vado [illegible] Sanremo, poi in Germania per realizzare un disco in tedesco. Ieri mi ha chiamata Carolyn Carlson con la quale partirà finalmente [illegible] Parigi un progetto della sua danza con la mia voce; poi c'è la "Lulu" [illegible] Missiroli, che ho chiesto di rinviare per far fronte [illegible] tutti gli impegni. Sono oberata [illegible] lavoro, e in certi momenti ho proprio bisogno di restar sola, per ritrovarmi o per non perdere la testa, come dice [illegible] canzone di Ron».

Però, nonostante questa vita [illegible] randagia, aveva dei punti fermi: «La telefonata, la sicurezza di [illegible] persona. Ho dovuto, piano piano, capire che non c'era più. E' rimasta una bella amicizia, un grande affetto».

Si sentirebbe già di tessere una lode dello scapolaggio? «Da Maurizio Corgnati e d[illegible] Mario Piave ero dipendente, con Massimo era come se fossi sola. C'era e non c'era. Sul mio lavoro, avevamo grandissime discussioni, lui non ha mezze misure, non era d'accordo che facessi pubblicità e tournées. Mi senti[illegible] un po' oppressa, [illegible] volte non riuscivo a dirgli quello che volevo fare. La vita era complicatissima».

Nella nuova [illegible] è maturata l'idea di cantare a Sanremo, di riprovare una vecchia [illegible]: «Bisogna prenderlo come un gioco, anche [illegible] poi si rivela crudele e malvagio; [illegible] se questo è [illegible] scotto che devo pagare, lo pago volentieri, perché m'interessano i progetti che verranno dopo. Sanremo non mi darà, né toglierà [illegible] vita. Sarà [illegible] casino, vivrò male, poi [illegible]nirà».

Del Festival, Milva [illegible] stata una militante: «Dieci edizioni di seguito, dal '61 [illegible] '70. Poi mi [illegible] impegnata con Garinei & Giovannini e ci sono tornata nel '73 e '74. Da allora, ho sempre detto [illegible]i no. Ero stufa, [illegible] altri interessi e un altro lavoro, ricordavo [illegible] malessere [illegible] concorso, c'era pure il playback». Milva ha lasciato Sanremo l'ultimo anno che suonava l'orchestra, ci torna proprio [illegible] che l'orchestra è stata ripristinata: «Un piccolo segno. Questa partecipazione comunque [illegible] un lavoro come un altro. Evito di leggere troppi giornali che parlino [illegible] Festival, sto partendo per Berlino». In Germania, in questi giorni, registrerà «Alexanderplatz» di Franco Battiato sulla porta di Brandeburgo per la puntata iniziale [illegible] «Europa Europa», lo show [illegible] sabato sera di Raiuno previsto dopo il Festival: «Sarò ospite di tutte le puntate, ancora con le canzoni di Franco».

Come si vestirà, Sanremo? «Molto semplicemente, spero. Mi sta preparando qualcosa Ferrè. Siccome la canzone parla di una donna che [illegible] in casa, non avrò lustrini; sarà un abito nero, magari [illegible] stesso modello [illegible]bierà poi il colore. L'ideale per questa canzone sarebbe: io magari [illegible] sottoveste, una sigaretta, un divano. Ma poi voi critici ricomincereste a protestare: ecco che tira fuori [illegible] nuovo Brecht, ecco che fa teatro e non riesce a cantare [illegible] canzone che [illegible] soltanto una canzone».

Non sarà «fredda e lontana» questa volta, Milva: «No, però neppure troppo partecipe, perché se no divento, come dice mia figlia Martina, enfatica. Non [illegible] enfatica, ma forse [illegible] la [illegible] natura, c'è qualcosa in me, nel colore della mia voce, nelle mia mani, nel mio modo di cantare, per [illegible] sembra che enfatizzi anche se veramente vorrei [illegible] farlo. Sono [illegible] persona semplice che fa [illegible] semplici».

In primavera, Milva si dividerà fra il disco con Ron e Dalla e l'altro con la Metronom, sua casa discografica tedesca. In [illegible]tunno, un tour in Germania: «Per quello italiano preferirei aspettare che l'album fosse conosciuto, nell'autunno del '91». E' ricercata, coccolata, Missiroli aspetterà con pazienza che si liberi per la «Lulu» in cui la vuole protagonista: «Le p[illegible] erano previste per settembre, il debutto a ottobre. Ma i miei [illegible]pegni tedeschi non sono rinviabili, allora ho pregato Tolomei, il direttore del Teatro delle Arti, [illegible] spostare tutto di sei mesi: [illegible] debutto dovrebbe avvenire nel '91, sempre che non decidano di aspettare un altro anno. Ho saputo anche che uno dei protagonisti sarà Corrado Pani: curioso, proprio lui che è [illegible] l'uomo di Mina, che i giornali definivano la mia grande rivale».

Il ritorno di Caterina

«Partecipo con umiltà, ma continuerò: mi diverto troppo»

MILANO. Smagliante, spumeggiante, contenta come una ragazzina. Caterina Caselli, il «casco d'oro» degli Anni 60, a 21 anni dall'ultimo concerto dal vivo e dopo 19 di militanza come manager nell'industria discografica, torna dall'altra parte della barricata: «Avevo mes[illegible] in una cella frigorifera [illegible] mio passato musicale, ma non bisogna mai dire mai», sorride nella sua sontuosa [illegible] milanese. E' lei la vera sorpresa del prossimo Festival di Sanremo, anche per via della grinta che è tornata a tirar fuori: una timbrica vocale giocata sui toni bassi co[illegible] va di moda oggi, particolare e gradevolissima; e [illegible] canzone, «Bisognerebbe non pensare che a te» molto carina e che sarà fra le più [illegible] del dopo Festival, nello stile più nobile degli Anni 60, con in primo piano la chitarra cristallina dell'autore Maurizio Fabrizio.

La Caselli ha 43 anni ed è una raffinata signora il cui aspetto non ricorda neanche vagamente la star un poco mascolina dei fulminanti esordi, con [illegible] rigida testa bionda creata per lei dai Vergottini e immediatamente copiata dalle adolescenti. Suo marito Piero Sugar (ex proprietario della [illegible] discografica Cgd che ha appena ceduto alla multinazionale Wea), non [illegible] molto d'accordo su questa pazzia sanremese: «Ma dato che sono così contenta, non dice più nulla. E' un democratico». Come [illegible] accade, [illegible] darle [illegible] spinta definitiva è stato il figlio Filippo, diciottenne, studente all'Università Americana di Bruxelles: «Solo quando lui mi ha fatto un segno di vittoria, [illegible] cantavo in sala di registrazione, ho deciso sul serio».

Questa della sala di registrazione è [illegible] storia buffa, che la dice lunga sul carattere prorompente di Caterina: «La vigilia dell'Epifania sono tornata da New York, dove avevo visto suonare al Michael's Pub Woody Allen, che [illegible] di nascondersi dietro il suo clarinetto. Ho cenato con lui, [illegible] capito quanto sia timido e che sforzi faccia per stare in mezzo alla gente. Ci ho riflettuto. Appena a casa, mi ha telefonato Fabrizio dicendomi che Mollica in tv aveva fatto un servizio sul beat degli Anni 60, chiedendosi alla fine: "Chissà [illegible] la Caselli tornerà mai a cantare". Fabrizio mi proponeva [illegible] canzone. [illegible] ho pensato un attimo su, poi gli ho detto: "Se mi trovi uno studio per domani, ci provo". Ho passato la notte a sentire la canzone, e quando all'Epifania mi sono trovata davanti al microfono, dopo tanti anni, ho capito che questo [illegible] la sapevo f[illegible] naturalmente, da sempre. Solo che ora, per leggere [illegible] testo, ho bisogno degli occhiali».

Ma perché, nel 1970, quando [illegible] è sposata, ha deciso di smettere di cantare? «Allora era un lavoro difficile, duro. Ero sempre in tournée, un giorno a Catanzaro e il giorno dopo, in macchina, a Milano. In 5 anni avevo girato quattro film. Poi, soprattutto, [illegible] [illegible] anni mi sono totalmente innamorata per la prima volta e il resto non m'interessava più». E' stato detto che sulla sua decisione finì per pesare anche la consapevolezza che, iniziando [illegible] momento dei cantautori, stava finendo l'epoca [illegible] cui lei era una protagonista: «Fummo Gaber ed io per primi, nel '67, nello show tv "Diamoci del tu", a lanciare due cantautori: Giorgio portò Battiato, e io Guccini. L'anno dopo, quando vinsi il Cantagiro con "Il volto della vita", si respirava già aria di contestazione, ricordo le scritte sui muri a Genova: "La musica dev'essere gratis". Se noi cantanti abbia[illegible] avuto una colpa, è di [illegible] [illegible] entrati in contatto con [illegible] musica che stava nascendo».

Il ritorno, promette, non [illegible] fermerà solo a Sanremo: «Vado al Festival sportivamente, [illegible] umiltà. Ma sto provando una soddisfazione così intensa, una tal passione, che credo proprio che continuerò». E infatti, già prepara un lp per fine marzo, in cui rivisiterà vecchi successi come «Il volto della vita», «Per fare un uomo» [illegible] Guccini, «Insieme a te non ci sto più» di Conte, [illegible] autore prediletto, [illegible] quale canterà altre canzoni: da un primo ascolto di alcuni provini, ci si può azzardare a dire che il grande cantautore astigiano ha trovato [illegible] perfetto [illegible] contraltare femminile.

Ricca, felice, famosa dopo vent'anni di silenzio raramente interrotti, la Caselli [illegible] anche tanto fortunata da poter approfittare dell'esperienza matura[illegible] come industriale del disco, attività che continua nell'etichetta Sugar fondata con il marito. Si dice che lei sia [illegible] delle persone più vicine al psi milanese, che sia amica personale di Craxi: la Caterina che torna, [illegible] [illegible] militante socialista? «Non ho [illegible] bandiera. Conosco e stimo Craxi da parecchi anni, ma [illegible] una simpatia privata. Per dar giudizi sulle persone, bisogna conoscerle bene».

SERVIZI A CURA [illegible]
Marinella Venegoni

FilmFest senza entusiasmi: eccesso di folclore latino in «Angels» di Jacob Berger

Se amore vuol dire geografia

Godard e la storia del cinema: «E' un'insalata»

BERLINO
DAL NOSTRO INVIATO

Ingrassato, con i denti in disordine e la faccia costellata di porri, stempiato sino alla calvizie e stanco d'inventarsi numeri spettacolari, [illegible] dolcissimo Jean-Luc Godard affronta all'Arsenal la folla di ragazzi arrivati [illegible] sentirlo parlare di «Histoire(s) du cinéma», realizzato per la televisione francese e presentato tardivamente al Forum del cinema giovane. Il pubblico [illegible] maldisposto, inquieto, uno accusa: «Lei non ha fatto una [illegible] [illegible] cinema, ma un'insalata», e Godard, pronto: «Sì. Un'insalata che si mangia per capire cos'è un'insalata». Gli spettatori di Berlino Est erano invece estasiati da Jessica Lange, da Costa-Gavras e dal loro film «Music Box»: hanno applaudito con tale trasporto che l'attrice [illegible] il regista, [illegible] loro volta plaudenti, si son messi a piangere di commozione.

Nelle due Berlino finalmente unite [illegible] cinema, uguali sale stracolme, lotte per i biglietti, successi, battimani: peccato che ieri il FilmFest abbia tradito gli entusiasmi. «Everybody Wins» di Karel Reisz, scritto [illegible] Arthur Miller, recitato da Nick Nolte e da Debra Winger con lunghi riccioli neri nella parte dell'infida e piccante italoamericana Angela Crispini, è un thriller deludente con allusione a una società americana dove tutti sono corrotti e contenti.

«Angels», scritto e diretto dallo svizzero-inglese Jacob Berger, girato a Barcellona con una bellissima protagonista nera, Belinda Becker, è [illegible] di quegli incidenti sentimental-culturali [illegible] càpitano [illegible] certi uomini del Nord quando arrivano in Spagna. Intorno a una passione e [illegible] [illegible] madre poetessa morta affidando appropriate ultime volontà alla segreteria telefonica («Pronto, io non ci sono più ma potete lasciare un messaggio per i miei figli»), c'è un eccesso di folclore latino e di poeticismo funesto: il bordello, [illegible] porto all'alba, il protagonista suonatore di tromba, Barcellona vista dall'alto, le bambine che giocano correndo tra le tombe del cimitero, il poliziotto vizioso, la prostituta nera che dorme in lenzuola [illegible] [illegible] [illegible] o che è la morte, i bambini spagnoli ruffiani e [illegible]. Ha colpito una scena d'amore carnale geografico, con le diverse tappe dell'itinerario sessuale scandite dall'elencazione di diversi Paesi africani: così come, in «Légami!» di Almodóvar, aveva suscitato una certa sensazione la scena in cui Victoria Abril, nella [illegible] da bagno, si masturba con un giocattolo di plastica rappresentante un piccolo nuotatore subacqueo completo di pinne gialle.

L'inglese «Silent Scream», opera prima di David Hayman interpretata [illegible] Iain Glen, ricostruisce con buona fattura [illegible] commovente probità vita e

Debra Winger, infida italoamericana

morte del poeta Larry Winters, incarcerato per l'uccisione gratuita d'un barman, ribelle alla scuola, all'esercito, alla prigione, alle regole e alla brutalità, ferito nel profondo, drogato, suicida con i barbiturici facilmente procuratisi in carcere.

Lietta Tornabuoni

Arthur Miller

Capire ciò che passa per la testa di una donna ecco perché ho scritto [illegible] film dopo trent'anni

Quattro domande a Arthur Miller. Il drammaturgo americano settantacinquenne non scriveva per il cinema dal 1961 de «Gli spostati», interpretato da [illegible] moglie Marilyn Monroe e diretto da John Huston: quasi trent'anni dopo, ha scritto il copione di «Everybody Wins» di Karel Reisz, presentato ieri [illegible] FilmFest.

Cosa l'ha spinta a scrivere di nuovo un film?

Un atto unico che avevo scritto quattro anni fa. Tema centrale era l'incontro tra [illegible] uomo in cerca della realtà e [illegible] donna, che pare detenere la realtà mentre ha tre [illegible] quattro personalità diverse, tre o quattro punti di vista: e lui non sa in quale credere. Secondo me era una metafora per dire: spetta [illegible] noi decidere sulla realtà delle cose. Non so quanto ne sia rimasto nel film, ma l'idea iniziale era questa e mi sembrava più adatta allo schermo che alla scena... In questo film si dovrebbe seguire quello che passa per la testa di una donna. L'atto unico era praticamente un monologo e l'uomo tentava di penetrare [illegible] questo monologo. Così avrebbe dovuto funzionare il film. Certo [illegible] cinema è immagine, il che vuol dire che i dialoghi perdono di importanza.

Ha partecipato alla scelta degli attori [illegible] «Everybody Wins»?

Abbiamo discusso all'infinito per arrivare alla conclusione che io non conoscevo nessuno degli attori proposti. Avevo visto Nick Nolte, avevo visto Debra Winger, ma non avrei mai pensato [illegible] loro per i miei personaggi. Al cinema vado poco: quando leggo non scelgo mai un libro per bambini, e non vedo perché dovrei andare a vedere film per adolescenti. Non ho bisogno di evasione fino a questo punto.

La differenza tra attori di cinema [illegible] attori [illegible] teatro s'è fatta ancora maggiore?

E' sempre la [illegible] faccenda. Al cinema si recita per [illegible] secondi, massimo un minuto; a teatro, per almeno un'ora e mezzo: questo cambia la natura stessa della recitazione. Quasi tutti gli attori teatrali recitano troppo, sovraccaricano proprio come gli autori, mentre la recitazione cinematografica è un'arte minimalista: l'importante è il [illegible] delle emozioni dell'attore... Una volta, sul set de «Gli spostati», mi compli[illegible] [illegible] Clark Gable dopo una scena. Mi rispose che non aveva fatto nulla, che tutto sta[illegible] nei suoi occhi. Mi sono poi accorto che la maggior parte delle star del cinema ha gli occhi abbastanza distanti, e che la macchina [illegible] pr[illegible] non tollera occhi ravvicinati. La personalità dell'attore è più importante al cinema che a teatro: divora il copione, lo digerisce, produce un'alchimia di[illegible] del linguaggio. Avevo scritto un lungo dialogo tra Nick Nolte e Debra Winger, che avveniva sulla riva del [illegible]. Per me era [illegible] cuore del film, il momento determinante. Karel Reisz l'ha tagliata, sicuramente per ottime ragioni.

Del film di Karel Reisz, insomma, non s'è occupato affatto?

Mi sono sforzato [illegible] starne alla larga.

Thomas Sotinel
Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Morto [illegible] Torino

Dabbene un vero musicista

TORINO. La notizia della scomparsa di Ettore Dabbene, spentosi ieri a settantacinque anni, colpisce il mondo della musica torinese e rattrista tutti quanti hanno conosciuto le sue qualità di uomo, artista e insegnante. Nato a Torino nel 1915, incominciò subito la carriera concertistica, ma realizzò la sua personalità soprattutto nell'insegnamento. Nel [illegible] Conservatorio, Dabbene era ordinario della disciplina più difficile di tutto, Teoria e solfeggio, cioè la base, il primo gradino, ma per la competenza e la generosità della natura si trovò a insegnare molte altre mate[illegible] [illegible]ie, contrappunto, pianoforte; considerando anche le lezioni private cui si dedicava con lena infaticabile, gli allievi [illegible] Dabbene, in tre generazioni [illegible] musicisti torinesi, sono stati una schiera.

Curioso di tutto (raccontava [illegible] aver imparato a [illegible] Debussy sentendo suonare Bufaletti nell'aula accanto [illegible] sua), dotato di un orecchio fuori serie, la sua facoltà principe era la capacità di leggere una partitura e spiegarla al pianoforte: era capace di parlare per un'ora su un accordo, sul [illegible] [illegible] un intervallo, riempiendo di contenuti culturali e storici un puro dato tecnico; in lui non c'era nulla di preconcetto, tutto partiva dalla modestia del dato oggettivo, indagato con una dottrina e una sensibilità che hanno fatto scuola. **(g. p.)**

Annuncio a Roma

Fo: preparo un telefilm sulla truffa

Dario Fo truccato da Papa

ROMA. Dario Fo e Franca Rame approfitteranno della loro per[illegible] a Roma, dove al Quirino per tre settimane rappresentano «Il Papa e [illegible] strega», per registrare l'episodio pilota [illegible] una serie televisiva che avrà come tema la truffa. «Un'arte — dice Fo — molto diffusa nel nostro Paese, ma non sufficientemente punita dalle istituzioni italiane. D'altra parte la truffa ha già ispirato la fantasia degli autori cinematografici: da Fellini nel "Bidone" a molti film di Totò, ed è un tema che ci permette di spaziare [illegible] quotidiano alla politica. L'idea di realizzare questa serie televisiva, pochi lo sanno, ma l'abbiamo già pagata: lo scorso anno siamo stati truffati [illegible] cinquanta milioni nelle trattative per l'acquisto di una casa qui a Roma, e l'autore della truffa è stato il fratello di un attore. Una persona apparentemente squisita».

Come sempre Dario Fo ha trasformato anche [illegible] presentazione romana di «Il Papa [illegible] la strega» [illegible] uno show personale: «La mia commedia sta condizionando [illegible] Pontefice. In che senso? Semplicissimo, recentemente rivolgendosi ad un gruppo di medici incaricati di curare tossicodipendenti, [illegible] Papa ha ripetuto integralmente una frase che si trova nella mia commedia: bisogna aver comprensione, [illegible] figli caduti in un gorgo di terribile alienazione!

«Volevo — aggiunge divertito — denunciare l'accaduto alla società degli autori, ma poi ho pensato che tra gente di [illegible] occorre essere comprensivi».

(e. b.)

Per il ciclo dedicato all'erotismo ha debuttato [illegible] Roma «Perversioni sessuali [illegible] Chicago» di Mamet, regia di Lanfranchi

Quel povero macho, così complessato e ridicolo

Un copione arguto affrontato in modo piacevolmente assurdo
Ma i personaggi sono quattro macchiette imprigionate dai clichés

ROMA. Un mese fa vi riferii di «Esperienze erotiche a basso livello», gradevole commedia dell'inglese Clare McIntyre con [illegible] [illegible] Teatro Proposta di Mario Lanfranchi inaugurò nella minuscola sala [illegible] [illegible] Tordinona un trittico dedicato all'erotismo contemporaneo. Il successo della pièce fu strabocchevole, e mi rifiuto di pensare che all'inizio degli Anni Novanta questo possa essere dovuto solo al cartello, vietato [illegible] minori [illegible] 18 anni, affisso al botteghino (e in seguito giustificato mediante la distribuzione alla stampa [illegible] fotocopie dei decreti ministeriali, incredibilmente motivati quasi solo dal linguaggio dei testi. Vogliamo proteggere i minorenni da parole che hanno libero corso al cinema e in televisione?). Preferisco credere che magari inizialmente attirati dalla promessa [illegible] qualcosa di piccante, gli spettatori siano poi rimasti conquistati dall'intelligenza e dalla buona qualità del piccolo spettacolo, e gli abbiano fatto propaganda presso gli amici.

L'offerta numero due del programma, «Perversioni sessuali [illegible] Chicago» che ha debuttato in questi giorni, si avvale degli stessi numeri: copione arguto [illegible] non banale, per di più stavolta di autore famoso (l'americano David Mamet); ingegnosa soluzione scenografica (di Tommaso Bordone) [illegible] spiritosi costumi (di Lucia Di Cosmo): buona compagnia di attori di cui diremo fra poco, e garbata regia di Mario Lanfranchi, particolarmente notevole, come nel caso precedente, per la non comune disinvoltura con cui imposta e riesce a rendere plausibili situazioni, atteggiamenti, reazioni, gesti ecc., di provenienza anglosassone.

Perché allora questo «Perversioni sessuali a Chicago», di cui qualcuno ricorderà forse la molto libera e molto edulcorata versione cinematografica con James Belushi (si intitolava «A proposito della notte scorsa») appare nel complesso meno riuscito dell'esperimento precedente?

Forse il difetto principale sta nel testo. Questo consiste in una [illegible] di sketches brevi e brevissimi, talvolta [illegible] una sola battuta o due, sul tema generale del sesso, o meglio del machismo, della lotta fra uomini e donne vista in particolar modo dai primi, dei quali il drammaturgo mette divertentemente in risalto fissazioni, complessi e volgarità. Quattro personaggi in tutto, sempre più o meno uguali a se [illegible]i, un dongiovanni logorroico e volgarissimo (polacco-americano nell'originale, siculo-americano nella efficace caratterizzazione di Gianni Williams), un giovane [illegible] succube, che di solito lo ascolta ammirato (Stefano [illegible]ofri), e due ragazze, l'alta e bionda Simonetta Giurunda, benis[illegible] truccata da americana altera, [illegible] sangue freddo, alla Candice Bergen, e la piccola, bruna e temperamentale Marina Marini. Sono quattro macchiette, e il gioco degli accostamenti — uomo uomo, uomo donna, uomo [illegible] donna, donna donna, donna donna uomo, uomo solo, [illegible]. — forma un piccolo campionario di episodi tipici, quasi un R.D. Laing della copula (spesso solo vagheggiata) e del turpiloquio; alcuni poi [illegible] piacevolmente assurdi. Il mio preferito è quello del sesso applicato alla pubblicità televisiva di una setta religiosa.

Ma [illegible] c'è storia, non c'è sviluppo, e sia pure nella contenuta durata [illegible] tutto, 70', andando avanti subentra una certa monotonia. Alla quale collabora [illegible] fatto che gli attori, particolarmente i due maschi, non cambiano mai registro. Stefano Onofri in particolare è diver[illegible] all'inizio nella sua perfetta imitazione del giovane statunitense imbranato dei filmetti televisivi, [illegible] perfino in qualche modo [illegible] [illegible] la bocca come pronunciando parole inglesi poi doppiate da qualcuno. In seguito però si contenta di ripetere questo numero fino a rendersi quasi insopportabile. Gianni Williams ha relativamente più occasioni, e certamente più battute, [illegible] anche lui è fatalmente condannato a ripetersi. [illegible] legate a [illegible] cliché sono le donne, che però hanno di solito ruoli subordinati. Il pubblico avverte che il meccanismo si scarica un po' troppo presto, e dopo un'accoglienza molto cordiale perde entusiasmo durante il percorso; ma come è giusto, riconosce i meriti dei quattro interpreti alla fine.

Una [illegible] [illegible] da «Perversioni sessuali [illegible] Chicago» portata al cinema da James Belushi

[illegible] d'Amico

Dall'assemblea degli attori il regista accusa: «Ci sono artisti che non possono lavorare»

Loy: «Liste nere in Rai e alla Fininvest»

Proclamato per marzo lo sciopero generale della categoria

Nanni Loy, parole di fuoco

ROMA. Il regista Nanni Loy dall'assemblea del sindacato attori italiani ha lanciato durissime accuse contro Rai e Fininvest: «Esistono alla Rai e alla Fininvest vere [illegible] proprie "liste nere" di autori e attori che non devono lavorare». Loy [illegible] annunciato: «Faremo documenti, comunicati, scioperi, ci rivolgeremo al Presidente della Repubblica e al Parlamento», quindi ha aggiunto: «Quello che accade in Italia con le tv di Berlusconi è illegale e ci sono sentenze costituzionali a dimostrarlo, [illegible] il governo prepara decreti pro Berlusconi e fa avanzare il monopolio della Fininvest».

Il regista, guardando il collega e ministro-ombra comunista, Ettore Scola, ha poi lanciato una frecciata al pci: «Si sarebbe dovuto opporre con maggior forza. Molti di [illegible] [illegible] stanno domandando [illegible] valga la pena di lavorare così».

L'assemblea, non troppo affollata per la verità, ha dato mandato al sindacato degli attori [illegible] proclamare una giornata di sciopero, [illegible] primi giorni di marzo, cui dovrebbero aderire anche registi e scrittori di cinema [illegible] e di televisione. All'origine di questo «stato di agitazione» c'è in primo luogo il mancato rispetto da parte della Rai [illegible] alcune norme sottoscritte nel giugno scorso, quando gli attori minacciarono di bloccare il doppiaggio degli interpreti stranieri scritturati per la realizzazione [illegible] «I promessi sposi» di Salvatore Nocita.

«C'è molto nervosismo tra gli attori — ha sottolineato Sandro Piombo, segretario aggiunto del Sai — perché sia la Rai, sia Berlusconi hanno ridotto numericamente i loro progetti produttivi e nell'ambito di questa realtà si sentono emarginati. Nell'accordo sottoscritto nel giugno dell'89 con [illegible] Rai erano, tra l'alt[illegible] previsti periodici incontri informativi tra [illegible] Rai e il sindacato. Personalmente ritengo che la Rai [illegible] la Fininvest abbiano in questo momento altri grossi problemi da risolvere, ma ciò non giustifica il [illegible] to rispetto degli accordi».

«Sappiamo — dice Pino Quartulli della Sai — che c'è in preparazione alla Rai una storia italiana, "Donne armate", ambientata a Roma e diretta da Sergio Corbucci, che si dovrebbe girare in inglese. Una scelta che contrasta con gli impegni sul "voce e volto" dell'8 giugno».

«Soltanto nel nostro Paese — ha aggiunto Massimo Ghini — si continua a pretendere che l'attore italiano non reciti, per ragioni puramente commerciali, nella sua lingua. E posso dirlo io che sono reduce dall'aver preso parte ad [illegible] grossa produzione inglese, dove, però, ho recitato in lingua italiana».

(r. s.)

LA NOSTRA TV

Minoli (dopo la buriana di Mixer) si purifica con la suora di clausura

DOPO la buriana della settimana [illegible] Mixer è tornato — parzialmente — alla sua veste normale. Dirò più avanti la ragione di quel «parzialmente». Fa piacere che la rubrica abbia ripreso la [illegible] attività di rotocalco impegnato anche perché attualmente — al di là di qualche film, [illegible] «La notte della Repubblica» e di «Diogene» — [illegible] si saprebbe cosa indicare di positivo su Raidue: non certo scampoli come «Dudu dudù» o i frastuoni e i salamelecchi dello show della Carrà, o dibattiti come sabato scorso sull'occupazione dell'università, preceduto allucinantemente da una bieca pellicola di violenza quale «Il giustiziere della notte», [illegible] da [illegible] pesante introduzione [illegible] tono paternalistico-intimidatorio dove si voleva [illegible] tutti i costi ribadire [illegible] stretto rapporto tra [illegible] movimento studentesco e [illegible] terrori[illegible] Raidue ha estremo bisogno di Mixer nella sua efficien[illegible] di seria informazione.

Quasi a purificarsi e [illegible] entra[illegible] [illegible] un tunnel di alta spiritualità, Minoli è andato in un convento di clausura a intervistare [illegible] suora che ha parlato [illegible] la grata di mezzo (una suora che era, [illegible] badi bene, un'autentica suora, non un'attrice [illegible] un attore travestiti...): un colloquio disteso, aperto, persino spregiudicato — si è accennato alla manzoniana [illegible] [illegible] Monza, alla sua vocazione forzata, ai suoi crimini d'amore — un colloquio che ha gettato una luce pacata e sottile su [illegible] condizione umana [illegible] religiosa che oggi sembra fuori dal tempo.

[illegible] in un'atmosfera irreale ci si è mantenuti nell'incontro con Fellini che con voce trasognata [illegible] lunare ha chiacchierato dei suoi settant'anni [illegible] dei [illegible] film, [illegible] paradossalmente, del suo difetto maggiore («Per la tranquillità, un'inclinazione all'accomodamento, che a volte può tradursi in codardia»). Mentre duro [illegible] [illegible] il trapasso ad un'inchiesta [illegible] puntate sulla tortura: oggi la bandiera della libertà viene sventolata un po' dovunque, ma resta questo da[illegible] di fatto agghiacciante, che il sistema della tortura è ancora applicato in una quantità incredibile di Paesi dei cinque continenti. L'Italia parrebbe immune dalla cancrena vergognosa. Ma Minoli ha avuto qualche dubbio, e il discorso proseguirà nei prossimi numeri.

Infine la «giustificazione» del finto scoop dell'altro martedì presentato come un esperimento, male accolto e aspramente criticato, per evidenziare le possibilità di manipolazione nell'informazione televisiva.

Devo [illegible] che la «giustificazione» [illegible] ha convinto. Sì, va bene, [illegible] sperimentazione: però — [illegible] parte l'argomento, i brogli per [illegible] vincere la Repubblica, un argomento imperdonabilmente sballato — [illegible] dichiarazione di sperimentazione doveva essere fatta subito dopo, [illegible] chiare lettere, e non affidata all'arruffata, nebulosa spiegazione del conduttore.

Perché, subito dopo, non si [illegible] discussa l'operazione con un gruppo [illegible] esperti che avrebbero affrontato ad ampio respiro il tema del tv manipolata? Perché ci si è collegati solo l'altro ieri e non quella sera con Furio Colombo a New York, il quale Colombo sarebbe stato in grado meglio di chiunque altro [illegible] chiarire — come ha elegantemente chiarito l'altra sera — i punti fasulli e quelli degni di interesse del colpo di Mixer? Così, l'impressione immediata del pastrocchio è stata ineliminabile; e ineliminabile [illegible] sospetto che lo si sia montato per far rumore e audience.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Travolgente Melanie

QUALCOSA [illegible]
1987, Raitre 20,30; dur. 115'

Diretto da Jonathan Demme [illegible] interpretato da Melanie Griffith, lanciata come figlia dell'attrice hitchcockiana Tippy Hedren («Gli uccelli» e «Marnie»), [illegible] da Jeff Daniels e Ray Liotta, è una bizzarra commedia thriller che passa bruscamente dall'erotico-scanzonato-brillante della prima parte all'incubo nero e drammatico della seconda: il film racconta di un giovane rampante newyorkese che non paga [illegible] conto al ristorante e che si ritrova alle costole una scatenata brunetta che lo trascina in un'assurda girandola di avventure [illegible] notti [illegible] sesso, rapina, presentazione alla mamma [illegible] promesso sposo, e botte dal marito brutale appena uscito [illegible] galera; mentre la pimpante bruna si trasforma inopinatamente in un'affascinante bionda, [illegible] il giovanotto sempre più si innamora di lei.

IL [illegible]
1987, Raiuno 21,20; dur. 102' con T[illegible] 115'

Per il ciclo del giovane cinema italiano una commedia dell'esordiente Giuseppe Piccioni: ritratto fra ironia e nostalgia di [illegible] gru[illegible] di giovani ad Ascoli Piceno nei primi Anni 70, il tutto in flashback nel ricordo di uno di loro, alla stazione, in attesa di un treno che lo porterà lontano, [illegible] sull'onda [illegible] alcune fra le più belle canzoni di Lucio Battisti. Nel cast Sergio [illegible]ni, Roberto De Francesco, Federica Mastroianni.

IL [illegible]
1964, Rete 4, 22,50; dur. 140', [illegible] spot 180'

Film bellico che si svolge nella Francia occupata [illegible] nazisti: parte verso la Germania un treno carico di opere d'arte sequestrate dai tedeschi, [illegible] i patrioti in ogni modo cercano [illegible] fermare il convoglio e di salvare i preziosi quadri. La regia è di John Frankenheimer, interpreti Burt Lancaster, Jeanne Moreau, Michel Simon, Paul Scofield.

Jeanne Moreau stasera con «Il treno» su Rete 4, alle 22,50

[illegible]
1986, Raiuno 20,30; dur. [illegible]

Breve movie tv di produzione Walt Disney, [illegible] una commedia comico-sentimentale che [illegible] le peripezie [illegible] tre amici (un vedovo, un divorziato, uno scapolo) i quali decidono di unirsi [illegible] coabitare con i rispettivi figli. La regia è di Tony Bill.

[illegible] NOTTE A [illegible]
1959, Rete 4, 20,30; dur. 121', con spot 140'

E' un classico del western diretto da Edward Dmytryk: avventure, sparatorie [illegible] un'ombra di melanconia, protagonista Henry Fonda, infallibile pistolero chiamato a difendere la cittadina di Warlock da una banda di felloni; [illegible] lui Anthony Quinn, Richard Widmark.

NON SI MALTRATTANO COSI' LE SIGNORE
1968, Odeon, 20,20; dur.130 con spot

Nonostante il titolo faccia supporre una commedia sofisticata e brillante, è un poliziesco a sfondo horror. Un investigatore è duramente [illegible] accanitamente impegnato nella caccia ad un [illegible] assassino che strangola giovani donne e poi gli telefona irridendolo e insultandolo; d'improvviso i delitti cessano, perché il mostro mira alla fidanzata dell'investigatore. Nel cast Rod Steiger, Lee Remick, George Segal.

IL CRITICO SEGNALA

[illegible]
Alle 13,15 su Raidue

Prosegue l'inchiesta settimanale di «Diogene» stavolta incen[illegible] sui bambini, ma in un'ottica particolare: il bambino visto come oggetto di un consumismo ingiustificato che non [illegible] freni e che si mette vorticosamente in moto dai primi giorni di vita sino ai 10-12 anni; con spese di vestiario e di alimentazione, [illegible] sup[illegible]tazione, che spesso gli stessi pediatri giudicano superflue e inutili, a cominciare da «scarpe speciali» giudicate dannose dagli esperti per finire ad una quantità abnorme [illegible] medicinali non necessari. L'inchiesta è condotta da Antonio Lubrano che nel dibattito con i «responsabili», venerdì sera, sarà spalleggiato da Mario Pastore.

[illegible]
Alle 21 su Radiotre

Dal Conservatorio [illegible] Milano, orchestra Rai, direttore Guido Guida, pianista François-Joel Thiollier: programma tutto dedicato [illegible] compositori russi o di origine [illegible] da Stravinskij a Rimski-Korsakov, da Prokofiev a Scriabin.

[illegible] NEL [illegible]
Alle 22,30 [illegible] Radiotre

Per il documentario «La Fiat del senatore Agnelli» di Valerio Castronovo, un capitolo sul periodo 1919-1920, [illegible] nascita [illegible] consigli di fabbrica, le prime occupazioni, l'opera [illegible] mediazione di Giolitti tra [illegible] organizzazioni operaie e quelle industriali.

ZAVOLI E [illegible] '77
Alle 20,30 [illegible] Raidue

La rivolta del '77 rivive nella decima puntata di «La notte d[illegible] Repubblica», il programma [illegible] Sergio Zavoli che avrà il suo momento saliente nell'intervista [illegible] Toni Negri, incontrato a Parigi. In apertura vengono affrontati i rapporti tra il movimento del '77 e quello del '68 e l'affermarsi della lotta armata: gli agguati [illegible] Montanelli e Rossi, gli omicidi di Croce [illegible] Casalegno, [illegible] morte dello studente Lo Russo. Dice Negri: «Eravamo nel pieno dell'estremismo e della follia». Segue una testimonianza di [illegible] e un dibattito con Acquaviva, Ventura, Lama, gli estremisti Piperno, Pace [illegible] Scalzone, Tranfaglia, Formigo[illegible] e Ronchey.

[illegible]TO
Alle 15,30 su Raiuno

E' di scena [illegible] 1966 a «Novecento, letteratura italiana dal 1945 a oggi». [illegible] Michele Prisco vinse lo Strega [illegible] «Una spirale di nebbia» e uscirono «A ciascu[illegible] il suo» di Sciascia [illegible] «L'irrealtà quotidiana» di Ottieri. Saranno ricordati anche gli avvenimenti sociali e politici di quell'anno: l'alluvione di Firenze, l'incontro di Gromyko e Paolo VI in Vaticano. Ospiti in studio Vigorelli, Prisco e un gruppo di studenti.

[illegible]
Alle 22,30 su Raitre

La salute della Rai [illegible] [illegible] futuro delle reti [illegible] delle testate giornalistiche dell'azienda saranno gli argomenti [illegible] Enrico Manca parlerà con Barbato a «Fluff». Infine vizi [illegible] virtù degli italiani visti dalla stampa estera. Intervengono Gaetano Scardocchia, direttore [illegible] La Stampa, Bernardo Valli, corrispondente da Parigi de la Repubblica, Dennis Redmont dell'Associated Press e Juan Arias [illegible] El País.

[illegible]
Alle 18,40 su Raidue

Torna «Faber. L'investigatore», [illegible] dell'88. La serie, che propone al pubblico televisivo episodi inediti alla fine del ciclo, andrà in onda tutti i giorni al posto di Miami Vice. Il detective tedesco è impersonato da Klaus Wennemann [illegible] le sue avventure si svolgono nella periferia di una grande città, Monaco, [illegible] classici gialli d'azione, con approfondimenti psicologici e [illegible] serrato.

[illegible]
Alle 11,30 su Tmc

Settimana dedicata all'alta moda italiana per il rotocalco di Silvia Cohen. In studio gli stilisti Balestra, Galitzine e [illegible] Serli. Ampio spazio sarà poi dedicato ai giovani stilisti emergenti dell'Accademia di [illegible] [illegible] Costume di Roma.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22.45; 0,50

- 7-9,40 **Unomattina**
- 9,40 **Creature grandi e piccole**
- 10,40 **Ci vediamo,** con C. Lippi ed E. Monti
- 11,40 **Raiuno risponde**
- [illegible] Piero Sabatoni, Simona Marchini e Toto Cutugno presentano **Piacere, Raiuno**
- 13,55 **[illegible] 1 - Tre minuti di...**
- 14 — **[illegible] il biglietto**

POMERIGGIO

- 14,10 **Il mondo di Quark**
- 15 — **Scuola aperta**
- 15,30 **Novecento - Letteratura italiana dal '45 ad oggi.** E' di scena il 1966 [illegible] «A ciascuno il suo» di Sciascia e «L'irrealtà quotidiana» di Ottieri.
- 16 — **Botta e risposta** dalla Camera dei deputati
- 17,55 **[illegible] Parlamento**
- 18,05 **Sintesi [illegible] Roma-Juventus e Napoli-Milan**
- 19,40 **Almanacco [illegible] giorno dopo**

SERA

- [illegible] Teledisney-Avventure in tv. **Due papà e mezzo** (1986). Film 1ª visione [illegible] di Tony Bill con George Dzundza, Richard Young, Sal Viscuso
- 21,20 Giovane cinema italiano. Sei registi, sei film (VI). **Il grande Blek,** di Giuseppe Piccioni, con Sergio Rubini, [illegible] Francesco, Federica Mastroianni, Dario Parisini, Riccardo De Torrebruna
- 22,55 **Il grande [illegible]** Film 2º Tempo
- 23,15 **Mercoledì sport.** Genova: [illegible] leggera - Forlì: [illegible] **canestro: semifinale Coppa Italia** Messaggero-Scavolini e Ranger Varese-Knorr Bologna
- [illegible] **Appuntamento al cinema**
- 1,05 **Mezzanotte e dintorni**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 18,45; 22,46; 23,35

- 7 — **Patatrac**
- 8,30 **Capitol.** Serie tv
- 9,30 **La battaglia di Marengo**
- 10-13 **Aspettando mezzogiorno - La protesta - E' nata una stella - Peccati [illegible] gola**
- 12 — **Mezzogiorno è...** 1ª parte
- 13,15 **[illegible] 2 - Diogene**
- 13,30 **TG 2 - Economia**
- 13,45 **Mezzogiorno è...**

- 14-15,50 **L'amore, la vita e il gioco**
- 14 — **Quando si ama.** Serie tv
- 14,45 Sandra Milo in **L'amore [illegible] una cosa meravigliosa**
- 15,50 **Cuore e batticuore,** telefilm
- [illegible] **Videocomic**
- 17,05 **[illegible] Parlamento**
- 17,10 **Spaziolibero.** U.I.D.A.
- 17,30 **Uragano. Il problema [illegible] questri.** [illegible] studio C. Casella
- 18,20 **TG 2 - Sportsera**
- 18,35 **Faber. L'investigatore**
- 19,30 **Il rosso di [illegible]**
- 20,15 **TG 2 - Lo sport**

- 20,30 **[illegible] notte [illegible] Repubblica.** Sergio Zavoli ricorda [illegible] rivolta del '77. [illegible] Luciano Lama, Nicola Tranfaglia, Roberto Formigoni, Alberto Ronchey, gli [illegible] Piperno, Pace e Scalzone
- 24 — **Mandela,** film, regia di Philip Saville

RAITRE

Telegiornale: 14; 18; 19.30; 21.25; 24

- 12-14 **Meridiana**
- 12 — **Tavolozza italiana. [illegible] e leggende [illegible] nostri [illegible]**
- 13,30 **L'uomo e il [illegible] ambiente,** [illegible] Pino [illegible] Vito

- 14,30 **Lezioni di astrofisica**
- 15 — **Il canzoniere di Francesco Petrarca. Rime [illegible]**
- 15,30 **Videosport - Hockey su ghiaccio:** partita [illegible] campionato **- Hockey [illegible] prato:** partita di campionato - Sestriere. [illegible] **Mountain Bike**
- [illegible] — **I mostri vent'anni dopo**
- 17,30 **Vita [illegible] streghe**
- 18 — **Geo,** [illegible] Grillo e Pasanisi
- 18,30 **BlobCartoon**
- 18,45 **TG 3 - Derby**
- 19,45 [illegible]

- 20 — **Blob. Di tutto di più,** di E. Ghezzi, M. Giusti
- 20,25 **Una cartolina spedita [illegible] A. [illegible]**
- 20,30 **Qualcosa di travolgente** (1986). Film thrilling, di Jonathan Demme, [illegible] Melanie Griffith, Jeff Daniels, Ray Liotta, M. Colin. 1º tempo
- 21,30 **Qualcosa [illegible] travolgente.** [illegible] tempo
- 22,30 **Fluff,** [illegible] programma [illegible] Andrea Barbato. Ospite il presidente della Rai, Enrico Manca

CANALE 5

- 7,30 **Fantasilandia**
- 8,30 **Hotel,** telefilm
- 9,30 **Love [illegible]** Un ballerino esotico, telefilm
- 10,25 **Premiere**
- 10,30 **Casa mia,** conducono [illegible] Rivieccio e Lino Toffolo
- 12 — **Bis,** conduce Mike Bongiorno
- 12,40 **Pranzo è servito,** conduce Corrado
- 13,30 **Cari genitori,** conduce Enrica Bonaccorti

- 14,15 **Il gioco delle coppie**
- 15 — **Agenzia matrimoniale**
- 15,30 **Cerco e offro**
- 16 — **Visita medica,** rubrica
- 16,30 **Canale 5 per voi**
- 16,57 **Premiere**
- 17 — **Doppio slalom**
- 17,30 **Babilonia**
- 18 — **OK il prezzo è giusto**
- 19 — **Il gioco dei 9,** gioco con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini
- 19,45 **Tra moglie e marito,** conduce Marco Columbro

- 20,25 **[illegible] la notizia - La voce dell'innocenza,** con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
- [illegible] **Dallas,** Offerta amichevole, telefilm
- 21,30 **Dynasty,** Sconvolgenti rivelazioni, telefilm
- 22,30 **Forum,** [illegible]: «Due cuori e una capanna», condotto da Rita Dalla Chiesa
- 23,15 **Maurizio Costanzo show**
- [illegible] **Striscia la notizia - La voce dell'innocenza,** replica
- 1,15 **Premiere**
- 1,22 **Lou Grant,** Un giornale di provincia, telefilm
- [illegible] **Bonanza,** Stella scura, [illegible]
- 3,20 **Premiere**

ITALIA 1

- 7 — **Caffelatte,** cartoni
- 8,30 **Supervicky,** telefilm
- 9 — **Mork [illegible]y,** telefilm
- 9,30 **Agente Pepper,** telefilm
- 10,20 **Simon & Simon,** telefilm
- 11,25 **Première,** news
- 11,30 **New York New York,** telefilm
- 12,30 **Barzellettieri d'Italia** di Antonio Ricci
- 12,33 **Chips,** telefilm
- 13,30 **Magnum P.I.,** Tutti per uno, telefilm 2ª parte

- 14,30 **Smile,** con Gerry Scotti
- 14,35 **Deejay television,** musicale
- 15,24 **Barzellettieri d'Italia**
- 15,27 **Première,** news
- 15,30 **Batman,** telefilm
- 16 — **Bim Bum Bam,** cartoni
- 18 — **Arnold,** telefilm
- 18,30 **Barzellettieri d'Italia,** di Antonio Ricci
- 18,33 **A team,** [illegible]film
- 19,30 **Genitori in blue jeans,** Disciplina per due, telefilm
- 20 — **Ti voglio bene Denver,** Sfida all'ultima buca, telefilm

- 20,30 **I ragazzi della 3ª C,** Vacanze al mare, telefilm
- 21,30 **Pronto polizia,** news
- [illegible] **I taliani,** Cinque dita di..., telefilm [illegible] i Trettre
- 23 — **Sorrisi e filmini** con Alex Peroni e Fausto Terenzi
- 23,10 **Barzellettieri d'Italia** [illegible] Antonio Ricci
- 23,13 **Première,** news
- 23,20 **Jonathan dimensione avventura,** news (replica)
- 0,05 **Crime story,** Sogno e realtà, telefilm
- 1,05 **Gli intoccabili,** [illegible] della psittacosi, telefilm
- 2,05 **Ai confini della realtà,** La notte del giudizio, telefilm

RETE 4

- 8 — **Il virginiano,** La donna del passato, telefilm
- 9,25 **Première,** trailers
- 9,30 **[illegible] vivere,** [illegible]zo
- 10,30 **Aspettando il domani,** teleromanzo
- 11,50 **Così gira il mondo,** teleromanzo
- 12,15 **Strega per amore,** Come si fa a battere Superman, [illegible]lm
- 12,40 **Ciao ciao,** cartoni

- 13,40 **Buon pomeriggio,** [illegible] studio Patrizia Rossetti
- 13,45 **Sentieri,** teleromanzo
- [illegible],30 **Topazio,** telenovela
- 15,20 **La valle dei pini,** teleromanzo
- 15,52 **Veronica il [illegible] dell'amore,** telenovela
- 16,45 **General hospital,** teleromanzo
- 17,35 **Febbre d'amore,** teleromanzo
- 18,30 **Star 90,** [illegible] conduce Alessandro Cecchi Paone
- 19 — **[illegible] tanti amali,** show conduce Luca Barbareschi
- 19,30 **Mai dire sì,** telefilm

- 20,30 **Ultima notte a Warlock,** film con Henry Fonda, Antony Quinn. Regia di Edward Dmytryk

Ultimo spettacolo i classici
- 22,50 **Il treno,** [illegible] di J. Frankenheimer con [illegible] Lancaster, Jeanne Moreau
- 0,40 **La città [illegible] fuorilegge,** [illegible] con Jeanne Crain, Dale Robertson. Regia [illegible] Harmon Jones
- 2,20 **Dragnet,** Una vita invisibile, telefilm
- 2,50 **Première,** trailers

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,50

- 12,45 **Specchio della vita**
- 14 — **Sport [illegible] - Sportissimo**
- 14,30 **Clip Clip**
- [illegible] — **Snack: «Galtar»,** cartone
- 15,30 **Segni particolari: Genio**
- 16 — **Kavic [illegible] lupo,** film
- [illegible] — **Tv donna**
- 19,15 **Specchio della vita**
- 20,30 **Una trappola astuta,** film, di Ken Annakin, con Sam Groon
- 21,55 **Galileo,** settimanale
- 22,05 **Stasera sport**
- 24 — **L'uomo del Nevada,** film

ODEON [illegible]

- 13 — **Sugar,** cartoni animati
- 15 — **Señora,** telenovela
- [illegible] — **Pasiones,** telenovela
- 17 — **Mariana,** telenovela
- 18 — **Il supermercato più pazzo del mondo,** telefilm
- [illegible] **L'uomo e la Terra**
- 19,30 **Lo scrigno magico**
- 20 — **Barzellette,** show
- 20,20 **Non si maltrattano così le signore,** film con Rod Steiger, Lee Remick di Jack Smight
- 22,30 **Spartacus - Excalibur**
- 23,15 **Testimone forzato,** film

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 22,30

- 16,05 **Twinky,** film
- 17,15 **Bigbox** per i ragazzi
- 17,55 **Un cartoon al giorno**
- 18 — **Alf,** telefilm
- 18,25 **In bocca al lupo!**
- 19 — **Attualità sera**
- 20,20 **[illegible] Pervenche,** [illegible]
- 21,40 **Sulle orme dell'uomo,** programma
- 22,45 **Il settimo sigillo,** film di Ingmar Bergman con Gunnar Björnstrand, Bengt Ekerot
- 0,20 **Teletext - Notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 18.45; 22

- 13,45 **Settimana gol**
- 14,45 **Speciale boxe di notte**
- 16,45 **Speciale campo base**
- 17,45 **Obiettivo sci**
- 18,15 **Wrestling spotlight**
- 19 — **Campo [illegible]**
- 19,30 **Sportime**
- 20 — **Juke box**
- 20,30 **[illegible]** camp. [illegible] Atlanta Hawks-Los Angeles Lakers
- 22,10 **Boxe di notte**
- 22,35 **Golden juke [illegible]**
- [illegible] **Supervolley**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30

- 9 — **Mattinata con Cinquestelle,** attualità
- 12,30 **Rubrica**
- 15 — **Pomeriggio insieme: Ciao ragazzi**
- 18 — **Passioni,** sceneggiato
- 19,30 **Cristal,** telenovela
- 20,40 **Speciale con noi**
- 22,30 **Matt Helm,** telefilm, con Anthony Franciosa

VIDEOMUSIC

- 7 — **Corn Flakes**
- 8 — **I Video della settimana**
- 11,30 **Easy Listening**
- 12,30 **On the air**
- 14,30 **Hot line**
- 18,30 **On th[illegible]**
- 19,30 **Brooklyn Top 20**
- 20 — **Super hit**
- 21,30 **On the air**
- 23,30 **Blue night**
- [illegible] **Notte rock**

[illegible] 7

- 15 — **[illegible] forte dell'amore**
- 15,40 **Storie di vita,** teleromanzo
- 16,10 **Capriccio e passione**
- 17,15 **Super 7,** cartoni
- [illegible] **Amandoti,** telenovela
- [illegible] **Police Station: [illegible] di notte,** film di Gary [illegible] Sherman, [illegible] Season Hubley, Gary Swanson
- 22,25 **Colpo grosso,** quiz
- 23,15 **[illegible]** film [illegible] Robin Spray, [illegible] Carlou, Jayne Eastwood
- 1 — **Colpo grosso,** quiz (replica)
- 1,50 **La strana coppia,** telefilm

RETE A

- 8 — **Teleclub,** rotocalco
- 14 — **Cartoni '90**
- 16,30 **Natalie,** telenovela
- 18,30 **Il [illegible] Diana,** teleromanzo
- [illegible] **Il peccato di Oyuki,** sc.
- 20,25 **Il ritorno di Diana,** telenovela con Lucia Mendez
- 21,15 **Un amore in silenzio,** telenovela con Erika Buenfil
- 22 — **Il peccato di Oyuki,** sceneggiato con Anna Martin

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.
[illegible] Ondaverde; 6,45 [illegible] Parlamento; 7,20 GR Regionali; 7,30 GR 1 lavoro; 7,40 Quotidiano GR 1; 9 Radio anch'io; 10,30 Italia, Italia, Italia; 11 GR 1 Spazio aperto; 11,10 Joséphine Baker; 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,15 GR 1 chiama la Radio: un caso al giorno; 13,20 Musica ieri e oggi; 14,03 Angels; 14,44 Tre canzoni tre; 15,03 Habitat; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '90; 17,55 Ondaverde Camionisti; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Bruno Maderna: concerto; 19,15 Ascolta, si [illegible]; 19,20 GR 1 mercati [illegible] 19,25 Audiobox; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Omnibus - Codice Alfa - Emozioni; 21 GR 1 flash; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La [illegible]. Raistereouno: [illegible]

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; [illegible]
6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; 7 Bollettino del mare; 8 Dse Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Un [illegible] il giorno; 9,34 Un [illegible] d'aria; 10 Speciale GR 2; 10,13 Il video spento; [illegible] 3131; 12,10 GR 2 regione - Ondaverderegione; 12,45 Impara l'arte; 14,15 Programmi regionali; [illegible] Il visconte dimezzato; 15,45 Pomeridiana; 17,32 Tempo Giovani; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 L'occasione; 19,57 Il convegno dei cinque; 20,45 Le ore [illegible] sera «Vi [illegible] una commedia»; 21,30 Le ore della notte. «Programma a sorpresa»; 22,19 Panorama parlamentare; 22,50 Le ore della notte. Raistereodue: 18-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53
[illegible]; Il Calendario musicale; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (I); 10 Il filo di Arianna; 10,45 Concerto [illegible] mattino (II); 10 Il filo di Arianna; 10,45 Concerto del mattino; 11,45 Giornale Radio Tre - Notizie flash. Succede in Italia; 12 Foyer; 14 Compact club; 14,48 Succede in Europa; 14,53 I fatti della cultura; 14,58 Un libro al giorno; 15 Novanta anni di musica italiana; 16,45 Orione; 17,30 Dse Educazione e società. Scuola pubblica, scuola privata; 17,50 Scatola [illegible] (I); 19 Terza pagina; 19,[illegible] Scatola [illegible] (II); 21 I Concerti di Milano; 22,10 Intermezzo; 22,30 Supplemento di Terza pagina; 23 Blue Note; 23,35 Il racconto di mezzanotte. Raistereonotte: 24-6.

LA STAMPA

TORINO

CRONACA

Mercoledì 14 Febbraio 1990 — via Marenco 32, telefono 65.681

Richiesta della Regione, le ferrovie prendono tempo

Il supertreno Pendolino potrebbe collegare Torino con Roma in meno di 5 ore. Sotto, gli ipotetici orari di un confronto con l'aereo: perde ancora il treno, ma di poco

Miraggio Pendolino

Non arriva il superveloce To-Roma

Avremo un altro collegamento Torino-Roma e viceversa con il Pendolino a partire dal prossimo autunno (5 ore via Genova o 4 ore e [illegible] minuti passando per Bologna)? E' il progetto della direzione del Compartimento ferroviario piemontese che nelle settimane scorse, su sollecitazione [illegible] Regione, ha avanzato alla direzione generale dell'Ente ferrovie la richiesta [illegible] un convoglio veloce giornaliero «no stop» per la Capitale. Lo ha detto ieri l'assessore regionale ai Trasporti, Andrea Mignone; lo confermano indirettamente [illegible] Porta Nuova gli ingegneri del «Dipartimento produzione» quando parlano [illegible] studi compiuti nei mesi scorsi «per istituirlo sulla linea che passa per la Liguria, con 136 posti a sedere, trainato dall'Etr 450».

Poche le indiscrezioni sul progetto, ma sufficienti per [illegible]pire che da Torino è partita una proposta. [illegible] parla già [illegible] orari per il collegamento via Genova: «Partenza da Porta Nuova alle 6,05 e arrivo [illegible] Roma Termini alle 11,25. Viceversa: Termini ore 19 con arrivo a Torino alle 23,50». E Ancora: «Rispetto [illegible] treni espressi trainati dalle "Tartaruga" c'è un gu[illegible] medio di 20 chilometri all'ora perché l'Etr 450 toccherà i 180 chilometri all'ora».

Del percorso più veloce, cioè [illegible] Bologna con instradamento del Pendolino sulla Alessandria-Piacenza, fa cenno soltanto l'assessore regionale ai Trasporti. Specifica Mignone: «E' un'alternativa del progetto generale che pensavamo di rendere operativo già [illegible] fine di maggio, [illegible] l'introduzione del nuovo orario estivo. Ma le ferrovie hanno chiesto tempo lasciando intendere che, comunque, [illegible] possibile realizzare uno dei due collegamenti "no stop" con il prossimo orario invernale, cioè dal [illegible] settembre '90».

Perché [illegible] ferrovie hanno chiesto tempo? Mistero. Tace il direttore del Compartimento di Torino, rispondono in modo sibillino i tecnici di Porta Nuova quando affermano che [illegible] bisogna avere fretta ed essere troppo ottimisti», mentre da Roma la direzione centrale del traffico, attraverso i suoi funzionari, si limita a ripetere: «Abbiamo ricevuto il progetto, [illegible] attualmente non ci sembra realizzabile [illegible] breve scadenza». Come dire che oggi è un miraggio.

Nient'altro. Solo il [illegible] che l'ipotesi del nuovo collegamento resterà tale ancora per un po', poiché l'eventuale inserimento del Pendolino sulle linee per Genova [illegible] per Bologna, già sovraccariche di traffico, rimane sempre un'operazione complessa, da studiare con attenzione soprattutto [illegible] il profilo degli [illegible]ri di transito.

Nei prossimi mesi si saprà se realmente il Piemonte potrà disporre di un collegamento ferroviario rapido con Roma senza dovere passare per il capoluogo lombardo e senza obbligare i viaggiatori che non amano l'aereo ad una levataccia. L'Etr 450 «Pendolino» per Roma, via Milano parte, infatti, al mattino da Porta Nuova alle 5,20 per arrivare alla stazione Termini alle 11, dopo [illegible] ore [illegible] 40 minuti di viaggio; di pomeriggio alle ore 17,25 con arrivo a destinazione alle 22,58. Ritorna da Roma alle 0,[illegible] (lascia Termini alle 19) e alle 12,41 (ore 7).

Emanuele Monti

TORINO ORE 6,00 BUS PER L'AEROPORTO — ORE 6,40 AEROPORTO — ORE 7,10 DECOLLO — ORE 8,10 FIUMICINO — ORE 8,25 BUS PER LA CITTA' — ROMA ORE 9,15 TERMINAL

TORINO ORE 6,00 PARTENZA DEL PENDOLINO — VIA BOLOGNA — ORE 10,30 STAZIONE TERMINI

Occupanti sotto inchiesta

Università si indaga

E' ufficiale: la magistratura indaga su Palazzo Nuovo occupato. [illegible] notizia fa [illegible] giro delle facoltà nel giorno in cui il movimento ottiene la sua prima vittoria politica: a Scienze Politiche, il Consiglio di facoltà ha riconosciuto ieri che gli occupanti possono essere considerati rappresentativi degli iscritti. E in una mozione approvata all'unanimità ha accolto la proposta di costituire [illegible] commissione formata da studenti, professori e personale non docente, incaricata di discutere di didattica e spazi universitari.

Quasi nello [illegible] istante, si è appreso che alla Procura della Repubblica presso la Pretura è stata istruita un'inchiesta per accertare eventuali reati compiuti all'interno [illegible] presidenze, biblioteche e dipartimenti.

Scienze Politiche

Il fascicolo-Università è nelle mani di Antonio Rinaudo, [illegible]tituto procuratore. Raccoglie tutti i resoconti inviati fin dal primo giorno [illegible] occupazione, lo [illegible] 16 gennaio, dagli agenti della Digos e [illegible] carabinieri. Un dossier «informativo», [illegible] cui [illegible] sono anche copia della delibera con cui il Consiglio di facoltà di Giurisprudenza aveva deciso di sospendere l'attività didattica dopo l'occupazione della presidenza, segnalazioni relative a furti e danneggiamenti che presidi e direttori di dipartimento hanno inviato al rettore, Mario Umberto Dianzani, ed esposti [illegible] Fuan, l'organizzazione universitaria di giovani missini. Per il momento non ci sono provvedimenti di sgombero in vista. Rinaudo ha dichiarato che esaminerà il fascicolo solo nei prossimi giorni: «Sono impegnato in un'altra indagine».

L'inchiesta, del resto, non ha bloccato l'attività degli occupanti [illegible] Palazzo Nuovo. Ieri, il Consiglio di facoltà aperto [illegible] Scienze Politiche [illegible] stato seguito [illegible] da circa trecento studenti. S'è [illegible] nell'aula 34, duecento posti [illegible] sedere, [illegible] molti sulle scale e gente in piedi. Iscritti e professori hanno discusso il documento (sei pagine) che gli occupanti hanno elaborato in tre settimane di occupazione. Alla fine, con la mozione approvata all'unanimità (un solo astenuto), il Consiglio ha deciso l'istituzione della commissione paritetica. Si occuperà [illegible] solo [illegible] didattica, ma anche degli spazi universitari. Formalmente, i rappresentanti si insedieranno con il prossimo Consiglio di facoltà.

Studenti soddisfatti

Gli studenti [illegible] nascondono la loro soddisfazione. Dopo gli incontri senza [illegible] a Filosofia [illegible] Magistero, quello [illegible] Scienze Politiche è il primo successo del movimento. Un successo ottenuto senza condizioni. I docenti hanno infatti deciso che la commissione si formerà [illegible]stante l'inagibilità dei locali di presidenza al quinto piano. «Sono due cose diverse, e vanno tenute distinte», ha detto [illegible] professor Giorgio Rochat, docente di Storia contemporanea. L'occupazione continua.

La mozione approvata [illegible] Consiglio di facoltà è stata redatta dai professori Michelguglielmo Torri e Guido Neppi Modona, e si articola in una decina [illegible] punti: i docenti esprimono apprezzamento «per la serietà» degli studenti, «adesione» alla richiesta [illegible] costituire la commissione per didattica [illegible] strutture dell'Ateneo; «l'impegno a fornire [illegible] tale commissione [illegible] spazi attrezzati che saranno aperti a tutte le componenti universitarie».

E non è finita. Dopo la legittimazione ottenuta ieri al Consiglio di facoltà, gli studenti di [illegible]enze Politiche adesso puntano al progetto di riforma del ministro Antonio Ruberti. «Dobbiamo ancora studiarlo a fondo», dicono.

Gianni Armand-Pilon

BETTAZZI

«Al Papa dirò»

Intervista a La Stampa del vescovo [illegible] Ivrea alla vigilia della visita del Papa.

Marco Neirotti A PAGINA 8

VENTIQUATTR'ORE

Da Scienze Politiche

[illegible] ad honorem

L'attenzione del mondo politico [illegible] accademico è rivolta [illegible] Nelson Mandela libero. Con un'interpellanza rivolta al sindaco, il gruppo comunista in Comune chiede che il leader dell'African national congress, uscito domenica di prigione dopo quasi 28 anni, sia «invitato a Torino per il conferimento della cittadinanza onoraria in segno di riconoscimento della sua eroica figura». Il Consiglio di facoltà di Scienze Politiche ha invece annunciato ieri che in autunno consegnerà [illegible] Mandela una laurea honoris causa.

Anticipazioni al Prg

[illegible] ai [illegible]

Raffica d'incarichi ieri per le «anticipazioni» [illegible] piano regolatore. La giunta, su proposta di Marzano, ha dato [illegible] nome ai progettisti che dovranno trasformare l'Italgas [illegible] il piazzale Aldo Moro in strutture per l'Università, disegnare il raddoppio del Politecnico e la sistemazione [illegible] Framtek, Gardino e Comau e della spina centrale (dal [illegible] Nebiolo alla Teksid). Fra gli incaricati, gli architetti Caramellino, Amirante, Cellino, Mellano, Malara, Rolla, Abate, Manfredi e Maggiora.

I FEDELISSIMI GRANATA
(Presenze [illegible] Torino calcio)

FERRINI 443
MARTIN II 353
PULICI 335
JANNI 317
ZACCARELLI 317

I granatissimi

E' lo scomparso Giorgio Ferrini [illegible] giocatore che ha collezionato [illegible] maggior numero di presenze nel Torino. Alle sue spalle, il pinerolese Martin [illegible] e il bomber Anni 70, Paolino Pulici (fonte: Enciclopedia del calcio Fabbri)

IL NOSTRO [illegible]

Un milione in gettoni d'oro va a Foglizzo

«Vedo!», fanno [illegible] supervincitori

Entrambi assegnati i superpremi di ieri: [illegible] milione in gettoni d'oro [illegible] stato rivendicato da Mario Musso di Foglizzo, [illegible] tre una lettrice torinese, Margherita Ferrua, si è aggiudicata le 500 mila lire in buoni acquisto Mega e Sidis.

Ricordiamo ai lettori che per vincere basta controllare se il numero riportato sulla carta ritirata in edicola insieme al giornale corrisponde a uno dei due estratti, pubblicati [illegible] giorno dopo sulla copertina del fascicolo Torino. I premi devono [illegible] rivendicati entro le 18 con una telefonata al numero verde 167.802.005.

«Vedo!» offre tutti i giorni una duplice possibilità [illegible] vincere. Se, sotto la patina dorata riportata [illegible] ogni carta, si [illegible]vano almeno due assi, si ha diritto [illegible] un premio in buoni acquisto. Sono cinque i lettori che, sempre ieri, hanno messo a segno vincite con gli assi. Raffaele Vernieri di Torino ha fatto poker: con quattro assi, ha portato a casa 300 mila lire in buoni acquisto. Anna Micheletto [illegible] Torino con tre assi ha vinto 200 mila lire [illegible] buoni. Con due [illegible]i, Mario Varetto [illegible] Baldissero, Giovanni Carena di Castagnole Piemonte e Angela Lannunziata di Pianezza si sono aggiudicati 50 mila lire ciascuno in buoni.

Occhio alle due carte vincenti di oggi, già in possesso di altrettanti lettori che hanno acquistato il giornale presso due edicole della provincia. [illegible] primo premio, un milione in gettoni d'oro, è abbinato alla rivendita di Salerano, intestata [illegible] Maria Teresa Marconi.

La seconda carta fortunata, che dà diritto a mezzo milione di buoni acquisto Mega e Sidis, è [illegible] venduta [illegible] insieme al giornale dall'edicola di piazza Libertà ad Angrogna, di proprietà di Pietro Vecco.

I VINCITORI

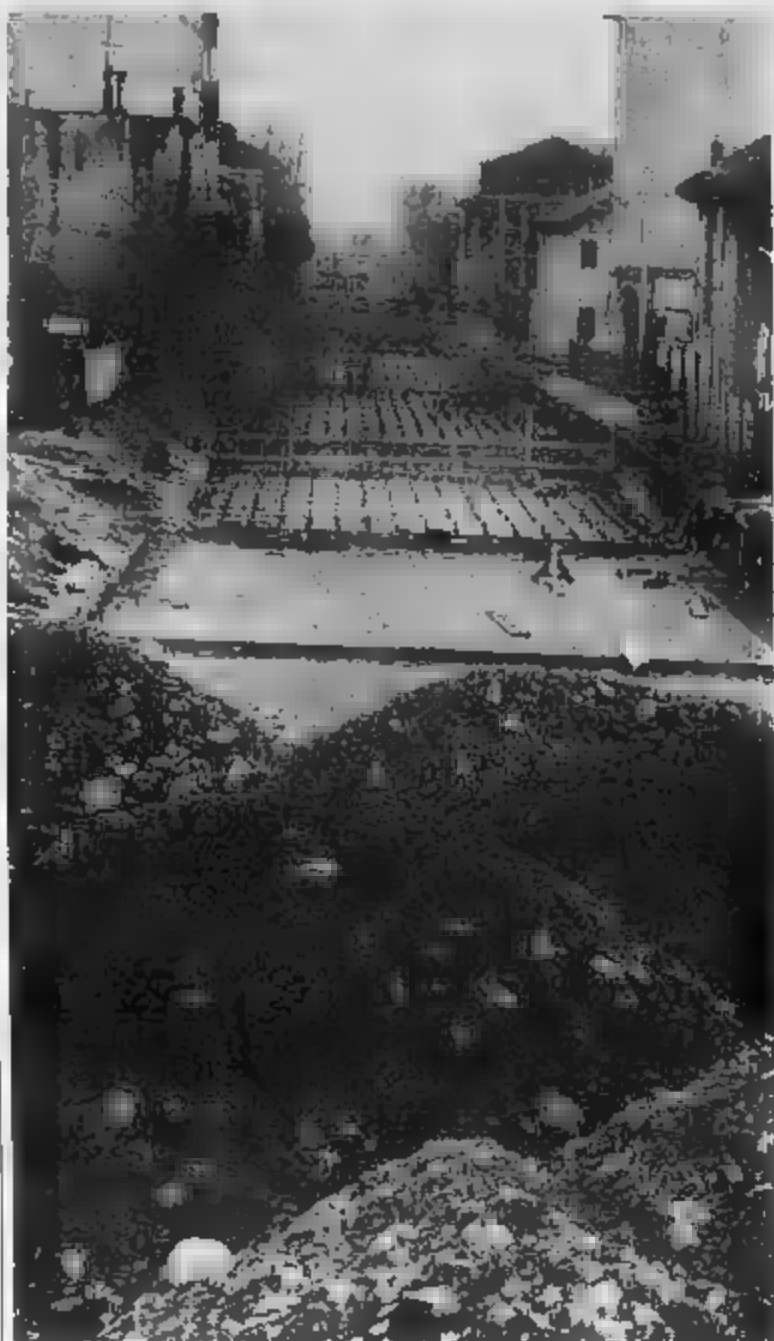
Primo Premio: L. [illegible] in gettoni d'oro. La carta vincente fra quelle ritirate ieri è la [illegible] 2270 consegnata dalla rivendita di giornali MARCONI Maria Teresa Salerano

Secondo Premio: L. 500.000 in buoni acquisto Mega e Sidis. [illegible] carta vincente fra quelle ritirate ieri è la n. 2250 consegnata dalla rivendita di giornali VECCO Pietro Piazza Libertà - Angrogna

Se il numero e il nome di una delle due rivendite corrispondono a quelli stampati sulla vostra carta di ieri telefonate fra [illegible] 9 [illegible] [illegible] 18 di **oggi** al N° **167.802.005.**
Ma potete anche vincere con la carta di oggi: cancellate subito la pellicola dorata e [illegible] trovate 4, 3 [illegible] 2 assi telefonate sempre al medesimo [illegible] fra le [illegible] [illegible] [illegible] 18 di **oggi.**

Per i lavori sulla ferrovia il Comune spenderà di più: sospetti, interpellanze in Sala Rossa, interrogazioni in Parlamento

Clandestini [illegible] Torino-Ceres

Satti estromessa, miliardi a «consulenti» romani

Un tratto urbano dei lavori della ferrovia Torino-Ceres a Madonna di Campagna

Torino si ribella a Roma. C'è già chi grida allo spreco, all'eccessiva ingerenza dello Stato negli affari delle società a gestione municipale. Anche allo scandalo. E tutto sta avvenendo in questo primo scorcio di anno, da quando il Comune ha scoperto che all'orizzonte della Torino-Ceres, [illegible] ferrovie [illegible] concessione alla Satti, oggi in fase [illegible] completa ristrutturazione, è comparsa una nuova sigla, la «Ferconsult» di Roma: società amministrata, secondo voci, da alti funzionari dello Stato [illegible] incaricata dal ministero di gestire [illegible] dirigere i lavori che [illegible] compiendo sia sulla Torino-Ceres, sia sulla Canavesana, nel tratto fra Settimo [illegible] Rivarolo.

«A scapito della Satti, che così perde qualsiasi controllo su opere che si stanno realizzando a casa [illegible] Con questa operazione il Comune dovrà pagare alla Ferconsult [illegible] per [illegible] dell'importo lavori, cioè circa 25 miliardi (Iva compresa) che diversamente sarebbero andati alla Satti: «Ci saremmo accontentati anche del 5%», dice il presidente della società, ingegner Luigi Ballatore.

Ecco perché la questione è apparsa tanto anomala da provocare interpellanze in Sala Rossa dell'ex [illegible] ai Trasporti Marcello Vindigni e del capogruppo pci Domenico Carpanini. Rafforzate dall'annuncio di interrogazioni parlamentari ancora [illegible] comunisti e msi, da lettere del sindaco, riunioni fiume del Consiglio di amministrazione della Satti, richieste di chiarimenti dal Comune [illegible] ministero dei Trasporti.

Per capire [illegible] è accaduto bisogna risalire allo scorso giugno, quando [illegible] governo eroga 5 mila miliardi per potenziare [illegible] ristrutturare le ferrovie «con[illegible] ad enti o [illegible] società priva[illegible] in [illegible] Italia. A Torino ne devono arrivare 287, di cui 196 per la Torino-Ceres e [illegible] per la Canavesana. Parallelamente nasce a Roma il «Consorzio Ferconsult», formato da società a partecipazione statale dalle varie sigle, tra cui la Fenit (Federazione di trasporti ferroviari), Italstat, Bonifica, Infrasud, Italeco, Sotecni (ditta nota [illegible] Palazzo Civico per gli studi sul metrò).

La Satti, società del Comune al 100 per cento, intanto, incomincia [illegible] gestire i primi 102 miliardi arrivati in due tranches di 30 e 72 miliardi. Crea una propria struttura tecnica di controllo e direzione lavori. E tutto pare proseguire nella normalità, sino ai primi giorni di luglio, quando sul tavolo dell'ingegner Ballatore arrivano dal ministero dei Trasporti le convenzioni [illegible] il consorzio Ferconsult, «[illegible]la firma per accettazione».

Il particolare è contenuto nel verbale del Consiglio di [illegible]nistrazione della Satti, riunito il 15 gennaio scorso. In [illegible] Ballatore spiega che con quel-

Marcello Vindigni, pci (in basso) [illegible] Aldo Ravaioli, pri (a destra)

l'atto il [illegible] aveva «praticamente sottratto alla Satti ogni competenza [illegible] merito». E aggiunge: «Firmai gli schemi di convenzione unicamente per non privare dei finanziamenti [illegible] le due ferrovie gestite dalla Satti».

Subito dopo, il 19 luglio, Ballatore scrive al ministero, spiegando che la Satti potrebbe far fronte ai compiti di controllo e di direzione lavori, ipotizzati per altri. [illegible] dal ministro Bernini, o da suoi funzionari, [illegible] arriva nessuna risposta. Arriva solo la convocazione [illegible] Roma di tutti gli esercenti [illegible] ferrovie concesse per «le procedure [illegible] stipula delle convenzioni, [illegible]condo schemi predisposti».

L'operazione per la Torino-Ceres è conclusa il 26 ottobre, quella per la Canavesana il [illegible]. Inviando gli atti a Roma, Ballatore, il 31 ottobre, ripropone le precedenti osservazioni al ministero. Rimostranze che ripete il 27 novembre e il 18 dicembre, quando chiede direttamente alla Ferconsult di avvalersi «delle strutture [illegible] della professionalità Satti». Tutto inutile: Roma non dà nessun segno [illegible] vita.

Giuseppe Sangiorgio

[illegible]

«Il governo deve chiarire»

Aldo Ravaioli, ex vicesindaco, repubblicano, definisce «incredibile» la vicenda della Torino-Ceres [illegible] accusa il g[illegible] [illegible] creare strutture «ad hoc» per gestire le grandi opere che si stanno costruendo in Italia. Attacca: [illegible] dica con chiarezza: i Palazzi di Giustizia li fa solo la Edil.Pro., le ferrovie [illegible] le ristruttura la Ferconsult. Non c'era? La si crea, purché tutto arrivi [illegible] Roma».

«Può darsi che in alcune realtà del Paese ciò sia necessario. Non a Torino. Qui abbiamo la Satti, che chiede di gestire i lavori. Ma Roma non [illegible] ha nemmeno risposto. Dimenticando che con i 25 miliardi dati al Ferconsult si sarebbe rafforzata una società municipale».

Analoga la preoccupazione [illegible] Marcello Vindigni (pci) che invita il Comune ad intervenire sul ministero, affinché la Ferconsult [illegible] avvalga della Satti per la sovrintendenza dei lavori su Torino-Ceres e Canavesana. [illegible] Satti — conclude Vindigni — da quest'incarico potrebbe ricevere notevoli utili, alleggerendo il Comune che ogni anno ne deve ripianare il deficit».

Duecento ristoratori italiani ieri [illegible] convegno sul buon cibo

Intellettuali a tavola

L'Italia è forse «uno dei paesi dove si mangia peggio» dicono tutti
E Torino? «Si salva — dice il sociologo — tornando alla tradizione»

Al simposio «Ristorazione [illegible] controluce» hanno partecipato ieri circa duecento ristoratori italiani, per parlare di cucina tradizionale [illegible] fast-food, ristorazione alberghiera ed evoluzione delle abitudini alimentari. Organizzato al Museo dell'automobile dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dall'Associazione pubblici esercizi torinese in margine alla rassegna «Torino Centrotavola», [illegible] dibattito [illegible] proseguito fino a sera. Essendo buongustai, sono anche tutti buoni conversatori.

Hanno preso parte al convegno anche il sociologo Marino Livolsi nonché critici letterari [illegible] saggisti come Folco Portinari e Piero Camporesi. Livolsi definisce [illegible] rinnovato interesse per l'enogastronomia «un importante indicatore culturale per capire gli stili [illegible] vita della gente», [illegible] come tale va seriamente studiato. Altra la prospettiva di Portinari, che spara [illegible] zero sul sistema di ristorazione nazionale: «L'Italia è uno dei Pae[illegible] dove si mangia peggio».

E Torino? Qual è l'opinione dei due studiosi sulle abitudini alimentari e la ristorazione cittadino? «Torino si salva, è uno dei luoghi dove l'omologazione delle culture gastronomiche recentemente importate è stato meno forte — sostiene Livolsi —. [illegible] sta tornando alla tradizione». Portinari, pur introducendo le debite eccezioni («Certo, a Torino esistono luoghi dove si mangia bene, ma si tratta solo di grandi ristoranti»), è categorico: «La ristorazione di livello medio è, come ovunque in Italia, degradata». Perché? «A chi faceva bene la pasta e fagioli è preso l'uzzolo dell'esotico». E allora? «Si salva [illegible] trattoria».

Che cos'ha da valorizzare Torino? «La cucina tradizionale piemontese», risponde Armando Zanetti, presidente dell'Ordine ristoratori professionisti italiani. «Ma senza preclusioni [illegible] la tradizione gastronomica [illegible] altre regioni [illegible] nazioni — puntualizza Sebastiano Bologna, direttore dell'Epat —. Purché si punti alla genuinità». Se artigianale, dunque, ha da [illegible] il prodotto, «manageriale» deve però [illegible] il criterio di riorganizzazione dell'impre[illegible] di ristorazione: «Senza una gestione di questo tipo non si fanno profitti — conclude l'albergatore Giuliano Zonta —. A mio parere Torino è già ben orientata in tal senso. Anche nel campo della ristorazione alberghiera». [m. c. b.]

Gli orchestrali del Regio accusano: è un vero disastro l'acustica in teatro

Note stonate dal golfo mistico

L'orchestra al lavoro [illegible] Regio: secondo gli orchestrali l'acustica va migliorata

«Impossibili le esecuzioni musicali di qualità»
Ma per i lavori serve il sì della Soprintendenza

Tira [illegible] polemica [illegible] Regio [illegible] sono sempre i professori di orchestra [illegible] far salire il termometro delle relazioni sindacali. Ieri [illegible] una riunione [illegible] direzione dell'ente lirico, hanno messo sul tappeto il problema dell'acustica nel teatro chiedendo immediati interventi sul boccascena e sul «golfo mistico», la fossa, responsabile della pessima qualità del suono. «Siamo stanchi — ha spiegato [illegible] nome dei colleghi il professor Elio Sosso — di lavorare in un ambiente non adatto per le esecuzioni musicali [illegible] qualità. Compromette la nostra professionalità fino [illegible] punto che qualcuno ci considera musicisti di serie B». Continua: «Molte critiche riguardanti l'assenza di un bel [illegible] e [illegible] una dinamica nelle produzioni lirico-sinfoniche sono [illegible] attribuire all'inadeguatezza degli impianti [illegible] propagazione del suono stesso e non a un presun[illegible] modesto impegno del complesso musicale».

I professori hanno perciò chiesto, approfittando dei lavori di restauro del Regio, che si affronti definitivamente il problema dell'acustica, attuando tutte quelle modifiche necessarie per rendere il «teatro degno di tale nome durante i concerti operistici». Hanno anche aggiunto che «l'acustica è miglio[illegible] [illegible] Palatenda».

La direzione ha risposto dicendo [illegible] consultato la Soprintendenza ai monumenti (il palazzo progettato dall'architetto Mollino è vincolato) [illegible] di avere ottenuto un parere negativo sui lavori, lasciando intendere che soltanto potenziando il sistema di riverberazione del [illegible] possibile risolvere gli inconvenienti. Gli orchestrali non sono però d'accordo, sia per il [illegible] abbastanza elevato, sia per i modesti risultati che l'impianto può assicurare.

Ieri mattina, dopo la riunione, i delegati sindacali [illegible] musicisti hanno inviato una lettera di protesta [illegible] sindaco, Maria Magnani Noya, presidente dell'ente lirico, alla direzione del teatro e per conoscenza ai sindacati. [em. mon.]

BOLLETTINO [illegible]

Martedì 13 febbraio

PREVISIONI [illegible] Piemonte [illegible] la d'Aosta, tempo instabile e ventoso [illegible] ampie schiarite ed estesi annuvolamenti. Visibilità: buona durante il giorno in riduzione nelle [illegible] notturne e nelle prime [illegible] del mattino. Temperatura: senza variazioni di rilievo.

TEMPERAT[illegible]
Massima 13,4
Minima 0,3
Media 5,5
Record dei [illegible] ultimi 50 anni
Massima 21 — 18 e 20 febbraio [illegible]
Minima -21,6 — 12 febbraio [illegible]
Aeroporto di Caselle
Massima 10
Minima -1,0
Pressione 1002 hPa
Umidità 70%

VENTI
Moderati da Ovest

[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	[illegible]
Totale in questo mese	1,4
Normale in questo mese	[illegible]
Totale in questo anno	2,9

SOLE LUNA [illegible]
[illegible]

Il [illegible] sorge alle ore 7 e 32 minuti tramonta alle ore 17 e 55 minuti.

La Luna si leva alle ore 23 e [illegible] minuti [illegible] (il giorno successivo) alle [illegible] 9 e 25 minuti.

[illegible] quarto 2 febbraio ore 20
Luna piena 9 febbraio ore 20
Ultimo quarto 17 febbraio ore 20
Luna nuova 25 febbraio ore 10

Mercurio: [illegible] 178 milioni di km dalla Terra, distanza in [illegible].
Venere: è [illegible] brillante «stella del mattino» nel Sagittario.
[illegible]: ha un colore molto simile [illegible] brillanti Antares e Betelgeuse.
Giove: appare 69 vol[illegible] più luminoso della Polare e 33 più di [illegible].
Saturno: il suo globo, [illegible] appare 172 volte più ridotto di quello lunare.
Il fenomeno: alle [illegible] Venere passa 6,5° a Nord di Saturno. L'evento si verifica 35° ad Ovest del Sole, quindi sarà osservabile prima dell'alba ad Est-Sud-Est.

Specchio dei tempi

«Ecco perché [illegible] è costretti [illegible] ricercare ingegneri all'Est» - Quando l'informazione scorretta può essere [illegible] di gravi guai - Una proroga che dura da quasi tre anni - Sposi delusi anche dalla posta privata

Una lettrice ci scrive:

«Come laureanda in ingegneria elettronica presso il Politecnico di Torino, avrei qualcosa da dire riguardo all'articolo "Ingegneri dell'Est, lavorate da noi". Ritengo che pur elencando le cause della carenza di ingegneri nostrani, non si sia toccato il nocciolo della questione.

«La mia esperienza personale mi permette di affermare che la vera [illegible] del fenomeno è l'inadeguatezza del sistema: [illegible] di testi in molte discipline, dispense di livello didattico scadente, rinvii a testi stranieri scarsamente connessi con i programmi di e[illegible] nonché docenti talora più interessati ad attività di lavoro presso l'industria che all'insegnamento universitario [illegible] perciò chiusi al dialogo con gli studenti. Questi [illegible] i motivi per cui molti ragazzi, per quanto intelligenti e volonterosi, sopraffatti dallo sconforto, si vedono costretti ad abbandonare questi studi, pur confacenti alle l[illegible] inclinazioni».

Segue la firma

Una lettrice [illegible] scrive [illegible] Cuneo:

«A proposito [illegible] boiler [illegible] gas killer, [illegible] la mia esperienza personale. Avevo un boiler a gas di 5 litri, in una cucina di m 4x4 h3, fornito [illegible] installato direttamente dalla Società del Gas. [illegible] tecnico installatore mi [illegible] assicurato che essendo di soli 5 litri, non necessitava di tubo di [illegible]co.

«Nell'arco di alcuni mesi [illegible] morirono, [illegible] due riprese, due canarini che tenevo [illegible] cucina: decessi inspiegabili.

«In seguito due persone della famiglia, durante [illegible] prolungato dell'apparecchio accusarono gravi disturbi. Scoperta la causa, il mio idraulico di fiducia mi chiese chi [illegible]sse l'"incosciente" che mi [illegible] installato il boiler [illegible] quel modo.

«Un tecnico del gas interpella[illegible] mi spiegò che solo un [illegible] "molto" limitato del boiler cioè "pochi" minuti [illegible] non frequentemente consentiva un'installazione senza tubo di scarico. Però prima nessuno mi [illegible] informata e comunque la cosa mi è sembrata di una superficialità criminosa».

Mariagrazia Morelli

Il Comando Regione Militare N.O. [illegible] scrive:

«In merito alla lettera del [illegible] febbraio, desideriamo precisare che il col. Paoli, usufruttuario di un alloggio di servizio dal 10 ottobre '73, il 15 maggio 1987 è cessato dal servizio attivo "a domanda" e, pertanto, trenta giorni dopo tale data avrebbe dovuto lasciare libero l'alloggio stesso, come previsto dal regolamento ministeriale. Questo comando, ha inviato all'interessato [illegible] revoca concedendogli anche una proroga fino al 31 gennaio 1988. Tali proroghe vengono normalmente [illegible]se, per un periodo [illegible] circa un anno, nella considerazione del tempo necessario a reperire una nuova sistemazione.

«L'ufficiale ha presentato un ricorso al ministero della Difesa che lo ha respinto, decretando il recupero dell'alloggio. Gli alloggi [illegible] servizio, infatti, sono di proprietà del demanio, e servono a soddisfare le esigenze del personale in servizio. [illegible] Comando Regione ha emesso [illegible] secondo ordine di rilascio con recupero coatto al 15 gennaio 1989; il col. Paoli ha quindi presentato ricorso al Tar che non lo ha accolto. Questo comando ha inviato all'interessato un terzo e ultimo ordine con [illegible]pero al 31 maggio 1989, [illegible] due [illegible] dalla perdita del titolo.

«In seguito l'ufficiale ha usufruito di ulteriori proroghe allo sgombero coattivo fino al [illegible] gennaio [illegible] Al fine [illegible] recuperare questo alloggio ed a[illegible]gnarlo a un [illegible] che ne ha diritto — e nel contempo venire incontro [illegible] col. Paoli, [illegible] sua volta proprietario di alloggio occupato da un inquilino che da tre anni si rifiuta [illegible] liberarlo — il Comandante della Regione Militare gen. Corrado Raggi, ha convocato l'ufficiale e gli ha concesso un'ultima proroga fino al 30 giugno 1990. E' un segno di ulteriore comprensione, ma un segno limite».

t. col. Piergiorgio Cavallero

Una lettrice [illegible] scrive:

«Avendo letto che le poste per i servizi più urgenti vogliono servirsi di privati, voglio rendere noto quanto mi è [illegible]

«Essendo mia figlia prossima alle nozze, per tempo abbiamo pensato di inviare le partecipazioni a mezzo di un'agenzia privata (sola [illegible] Torino) per [illegible]re certi del loro arrivo a destinazione. Invece non solo al[illegible] partecipazioni [illegible] tor[illegible] a noi (mentre sarebbe bastato chiedere ai custodi degli stabili), ma alcune non sono state recapitate.

«Così alcuni amici e parenti si sono offesi, per non aver ri[illegible]vuto nulla. I biglietti spediti per posta (queste tanto deprecate poste!) sono giunti a destinazione anche se lontano».

Segue la firma

L'ultima denuncia ieri a un seminario Cisl: «Molti malanni tra chi ci lavora»

Sos-gas in camera operatoria

Per le anestesie, pochi gli ospedali in regola

Sale operatorie e gas anestetici sotto processo. L'ultima denuncia è della Cisl, che ieri ha tenuto un seminario al Mauriziano: «Pur senza una casistica univocamente riconducibile all'uso dei gas chirurgici, tra le persone esposte si segnalano casi di epatopatie, aborti, alterazioni ematologiche e modificazioni neurologiche centrali e periferiche». Sarebbero una ventina gli infermieri che si [illegible] rivolti alla Fisos-Cisl, dopo aver [illegible] disturbi.

Il problema è esploso lo scorso anno. Due inchieste della magistratura, a Rivoli e a Pinerolo, e una circolare ministeriale hanno posto in primo piano il problema delle sale operatorie, dove i gas anestetici possono ristagnare, danneggiando medici e infermieri.

La circolare ministeriale ha dato direttive igienico-sanitarie per le sale, la modalità per misurare le concentrazioni dei gas anestetici (per alcuni sono stati fissati i limiti massimi). In tutti gli ospedali si sono svolti e si stanno svolgendo controlli. Si è scoperto così, quasi improvvisamente, che pochi sono in regola. Il Mauriziano si è affrettato a chiudere le sale e ad adeguarsi alle norme (ora ne sono aperte due, e gli interventi si stanno svolgendo a ritmo ridotto). E anche altri ospedali dovrebbero seguire a ruota, andando ad allungare le già lunghe [illegible] per un intervento chirurgico. Meno chiaro è se anche nelle cliniche private si stiano facendo controlli paralleli, e con quali risultati. Pare che la presenza di gas tossici nel sangue — è il caso di alcuni medici che il pomeriggio lavo[illegible] nella struttura privata —, risultasse ai controlli più alta il mattino che a mezzogiorno, alla fine della seduta operatoria.

Ieri, nell'aula Carle del Mauriziano, il primario Giuseppe Neri ha illustrato parte degli studi svolti fino ad [illegible] sulla tossicità e sui rischi dei gas anestetici per il personale. Studi a volte contraddittori, che spaziano su tutte le possibili patologie che possono derivare da un'esposizione eccessiva ai gas.

Le norme oggi in vigore [illegible] sono ancora chiare e complete. Fioravante Esposito, ispettore dell'Usl 1, ha spiegato che tra i poteri dell'Usl c'è anche quello di prescrivere norme protettive non previste dalla legge». Un suggerimento.

Per quanto riguarda il personale, la proposta che fa la Cisl, come ha spiegato Aldo Roncarolo, segretario territoriale Fisos, «è di ridurre l'esposizione del personale, formando delle équipes chirurgiche che intervengano per periodi limitati nel tempo, sia lungo la giornata di lavoro sia durante tutta la settimana lavorativa».

Giuliana Mongelli

L'ultima protesta degli allievi infermieri si è svolta lunedì sera davanti al municipio

Inail

Cgil contro i medici

All'Oftalmico e Nuovo Martini i medici, da dicembre, non [illegible]pilano più le pratiche Inail ai lavoratori, vittime di infortuni sul lavoro. L'agitazione è stata proclamata dalla Cimo, e tutti i medici dei due pronto soccorso vi hanno aderito. L'infortunato, dopo diagnosi e cure, viene indirizzato al medico curante. Il motivo dell'agitazione è che i medici [illegible] sono stati pagati per questa mansione, come invece sarebbe previsto. La Cgil (Fp e Fiom) contesta l'agitazione, chiamandola «vergognosa forma di lotta»: «Chiediamo ai presidenti delle Usl 1 e 3, alla Regione, all'Inail, che cosa hanno fatto per riportare la situazione alla normalità».

I focolai di protesta nella sanità ormai non si contano. Continua l'agitazione degli allievi infermieri del Nuovo Martini, che chiedono «più spazi per lo studio, e una miglior qualità di tirocinio in corsia». Ancora scioperi al Cto e Sant'Anna. Il prefetto ha disposto per oggi e domani la precettazione di 41 infermieri generici, che aderiscono allo sciopero indetto dalle Rappresentanze di base.

Gli alunni delle superiori e le valutazioni del primo quadrimestre: situazione media «desolante»

Tante pagelle in rosso

Oltre il 60 per cento degli studenti ha da uno a tre voti insufficienti. E un quinto «va sotto» di quattro materie. Un preside: «Livello basso»

	'90	'85
GIOBERTI	19%	17%
EINSTEIN	24%	23%
BERTI	20%	15%
SOMMEILLER	20%	20%
AVOGADRO	9%	11%

(pandiani - LA STAMPA)

Visi «lunghi» di fronte alle pagelle nelle scuole superiori: i risultati del primo quadrimestre sono lì, nero su bianco, a de[illegible] che per tanti ragazzi la strada dello studio è «in salita». Secondo un calcolo dei presidi oltre il 60% ha da uno a tre voti insufficienti, il [illegible] va oltre le quattro materie «in rosso». Il 7 in condotta entra nella maggioranza degli istituti, ma in misura molto piccola. Il grafico della situazione varia da scuola a scuola e per fasce di classe, ma è mediamente desolante, ovunque.

L'istituto tecnico industriale Avogadro ai gradini più bassi: solo il [illegible] di pagelle senza insufficienze. Il disagio pesante in prima, dove soltanto uno o due per classe hanno evitato voti inferiori al 6. La situazione migliora a mano a mano che ci si [illegible] alla quinta, con una caduta in terza, all'inizio delle specializzazioni. La preside Lucia Scagliotti: «Stiamo facendo il bilancio per segnalare i casi gravi alle famiglie e per i corsi di recupero». I 7 in condotta sono una decina.

Schiarita al liceo classico Gioberti: 19,49% senza insufficienze (con dieci ragazzi tra l'8,50 e il 9), 66,72% hanno un «rendimento medio» con una o due materie sotto al 6, il 13,79% vivono situazioni più difficili. I 7 in condotta [illegible] quattro (0,59%). «Il voto del primo quadrimestre — dice la preside Fe[illegible] Bagliano — è sempre dato per difetto affinché i ragazzi si rendano concretamente conto della situazione. Parecchi di quei 5 potranno diventare 6 a giugno. Anche il 7 in condotta è un semplice allarme per sottolineare un disinteresse generale». Al magistrale Berti i 7 sono due. «Quest'anno mi pare che le cose vadano meglio — spiega la preside Maria Adelaide Volante — anche se nelle classi iniziali il bilancio è pesante. Ma nelle quarte il [illegible] è riuscito ad avere tutte sufficienze».

Allo scientifico Volta il preside Ciccino Cuscunà ritiene che fra i suoi ragazzi «il 20% raggiunga il 6 globale» mentre diminuiscono i casi molto scadenti. «Si segnalano alle famiglie e quest'anno le lettere in partenza sono davvero poche». I 7 in condotta sono una decina «soprattutto per assenze prolungate o particolarmente numerose al pomeriggio per evitare la lezione di ginnastica». Nessun 7 in condotta, invece, allo scientifico Einstein dove nelle prime si arriva al 23,50% di [illegible] [illegible] insufficiente, [illegible] con il 27,15% con più di cinque materie negative.

Infine gli istituti tecnici commerciali. «Il livello è basso» afferma il preside del Sommeiller Gaetano Fiorentino che non si accontenta del 20% di pagelle senza voti in [illegible] (nessun 7 in condotta). E va invece orgoglioso di quel 10% di ragazzi la [illegible] media sta tra il 7 e l'8. Tempi duri per gli aspiranti ragionieri dell'Aldo Moro (non più di 4-5 ragazzi per classe senza insufficienze). Meglio per i futuri periti in lingue estere con una decina di alunni già salvi in ogni classe.

Maria Valabrega

Duecentotrenta posti, soprattutto ai livelli direttivi: dirigenti e funzionari

E dopo 10 anni la Regione ridà lavoro

L'operazione concorsi è partita e si conclude a fine mese

La Regione riprende ad assu[illegible] personale. Soprattutto ai livelli direttivi: 230 tra dirigenti e funzionari. L'operazione concorsi è stata avviata a gennaio, si concluderà a fine mese. Tutto [illegible] fermo da quasi dieci anni e per vari motivi. Spiega l'assessore al personale Gianpaolo Brizio che ha sbloccato con il fattivo contributo delle organizzazioni sindacali una situazione divenuta pesante: «Le cause del ritardo sono parecchie e non tutte facili da individuare. C'è stato il timore di dilatare troppo la spesa corrente in periodi, compreso quello attuale, in cui lo Stato ha cominciato a stringere i cordoni della borsa. Poi bisognava sistemare le carriere e le qualifiche del personale interno, specialmente dei quadri intermedi e i relativi concorsi sono terminati lo scorso anno. Non da ultimo l'affare Zampini, ossia l'ondata degli scandali che si è abbattuta sulla regione ha consigliato cautela alle forze di governo: nessuno se la sentiva di esporsi più di tanto nel timore di finire nel mirino di [illegible] magistratura particolarmente sospettosa».

Così anno dopo anno il divario tra il personale impiegato (2631 dipendenti) e le effettive necessità dell'organico (3560) ha determinato uno stato latente di crisi in vari settori della macchina regionale. La differenza di circa [illegible] unità, dà la misura del disagio. Con i nuovi concorsi si è dato l'avvio alla normalizzazione.

Nel dettaglio, a parte alcuni casi isolati di sistemazione di carriera di personale già operante, le assunzioni tramite concorso sono così distribuite: 29 posti con la qualifica dirigenziale; ossia 10 posti di esperto giuridico-legislativo e di controllo; 5 di esperto in attività culturali, della formazione professionale e dell'istruzione; un posto di conservatore del museo di scienze naturali, un altro di esperto del settore agricoltura; [illegible] posti di esperto tecnico di progettazione. Seguono i funzionari: 78 posti di addetti alla programmazione nei settori sociosanitari, socio culturali e formativi; 75 di addetti ad attività programmatorie e di [illegible]rifica; 18 di addetti ad attività tecniche e di progettazione territoriale ed ambientale; 40 di addetti al settore giuridico-amministrativo; 8 di analisti di organizzazione; [illegible] di addetti alle attività specialistiche della sanità; 6 di stenotipista elettronico; 30 di addetti alla segreteria; 3 alle relazioni esterne; 5 alle attività economiche; 3 al controllo di gestione; 38 collaboratori del settore amministrativo e tecnico.

Commenta il sindacalista Luigi Serra della Cgil: «Gli indirizzi individuati dai sindacati e che hanno trovato, a parte le inevitabili differenze, disponibile l'assessore sono fortemente innovativi. Nel senso che si è voluto rafforzare i vertici della dirigenza immettendo anche figure professionali nuove. Abbiamo tenuto conto che negli ultimi dieci anni sono cambiate le dinamiche del servizio; ad esempio è di recente acquisizione la problematica ambientale nei suoi aspetti normativi e programmatori; così pure ci sembra importante l'aver rafforzato le strutture del settore cultura e istruzione».

In effetti si è puntato a potenziare alcuni settori strategici: come gli uffici che sovrintendono alla elaborazione delle leggi regionali, un punto chiave assai delicato dove la formazione dei testi richiede competenza per evitare il rischio di bocciature da parte delle autorità governative di controllo.

Pier Paolo Benedetto

Ieri alle presse

A Mirafiori assemblea della Cisnal

Ieri alle presse di Mirafiori la Cisnal (il sindacato collaterale al msi) ha tenuto un'assemblea «alla quale — si legge in una nota Fiom — hanno partecipato circa 150 persone». Secondo la stessa Cisnal (che sottolinea il «successo» dell'iniziativa dopo quella dei giorni scorsi all'Alfasud), invece, i partecipanti [illegible] stati oltre 700.

I delegati Fiom, Fim e Uilm hanno immediatamente convocato una contro assemblea. Nel comunicato Fiom si dice, tra il resto: «Le difficoltà dei rapporti unitari insieme ai ritardi nell'avvio della piattaforma contrattuale danno spazio a forze [illegible] la Cisnal che, tentando di strumentalizzare i lavoratori, cercano una legittimazione nel malessere che esiste in fabbrica». La Fiom sostiene: «I lavo[illegible] una rappresentazione unitaria» e auspica: «Il contratto deve essere occasione per una ricomposizione».

Autismo

Nessuno aiuta Rain Man

Ieri pomeriggio al Colosseo, per i «Martedì Scienza», si è parlato [illegible] autismo infantile: «I figli di Rain Man» [illegible] titolo della conferenza, con il professor Michele Zappella, primario neuropsichiatra a Siena, che [illegible]al 1973 si occupa in modo specifico di questo problema (è autore de «Il pesce bambino», Feltrinelli, 1976, [illegible] «I bambini autistici, l'holding e la famiglia», Nuova Italia '89). Ad ascoltare, una folla: teatro completo. Tra il pubblico, genitori [illegible] parenti [illegible] bambini autistici, ma anche molte persone venute per l'interesse che il film con Dustin Hoffman, Oscar '89, ha stimolato nell'opinione pubblica.

Ma che cos'è l'autismo? Non [illegible] una malattia, ha spiegato [illegible]bito il professor Zappella. E' invece un «comportamento» che si può riscontrare anche in bambini normali, non affetti cioè da «danni organici»; nei [illegible]i più gravi, e purtroppo sono la maggioranza, i disturbi del comportamento sono associati ad alterazioni [illegible] sistema nervoso o [illegible] malattie. I disturbi comportamentali si manifestano nella difficoltà [illegible] rapporto con gli altri [illegible] ogni manifestazione, fino all'assenza del linguaggio, della comunicazione. [illegible] guarisce? E' possibile, soprattutto se il bambino autistico non è affetto da altre malattie. Le terapie sono di tipo «relazionale», in alcuni casi abbinate ai farmaci. Secondo le statistiche, l'autismo colpisce nel mondo occidentale [illegible] bambini su 10 mila, 13 su 10 mila in Giappone. In Italia l'Angsa, Associazione dei genitori di soggetti autistici, ha circa 500 soci, una decina a Torino.

Il problema più grave, dice in sala la zia d'un ragazzo autistico di 14 anni, «è che [illegible] esistono [illegible] strutture, nè medici preparati [illegible] questo problema: l'autismo spesso non [illegible] diagnosticato. L'unico punto di riferimento in Italia è il professor Zappella, si va tutti in pellegrinaggio a Sie[illegible]. Per questo motivo, nell'85 [illegible] nata l'Angsa con lo scopo [illegible] promuovere e sostenere la [illegible]cerca scientifica, stabilire [illegible]porti di collaborazione con gli enti pubblici (anche con la scuola, totalmente impreparata ad affrontare questo specifico problema»).

Il prossimo appuntamento di «Martedì Scienza» [illegible] con la preistoria, martedì 13 marzo, ore 18, al teatro Colosseo.

Braccio di ferro Regione-Comuni per le discariche mai realizzate

Il ping-pong dei rifiuti

Anche nel Chierese scatta l'emergenza
Per smaltire l'immondizia si va [illegible] Novara

Rifiuti abbandonati per giorni e giorni davanti alle abitazioni e, sotto, una discarica abusiva alla periferia di Pino Torinese [illegible] provincia i siti autorizzati ad accumulare rifiuti urbani [illegible] soltanto nove, ma quasi tutti i Comuni rifiutano [illegible] di discariche sul proprio territorio

Per i rifiuti solidi urbani — 2000-2200 tonnellate al giorno in provincia di Torino, in pratica [illegible] kg per ogni abitante — [illegible] continua a vivere nell'emergenza: una situazione che [illegible] trascina dall'87 per l'insufficienza delle discariche, dovuta al quasi generalizzato rifiuto dei Comuni di destinare aree, anche consortili, ad un uso considerato impopolare come l'accumulo della spazzatura.

Così, con un equilibrio labile tra la produzione (sempre in aumento) e [illegible] capacità di smaltimento (perennemente al limite), per mandare in crisi tutto [illegible] sistema [illegible] sufficiente che una discarica sia colma, o [illegible] chiusa per problemi tecnici di inquinamento. E subito le ditte che provvedono alla raccolta, trovatesi nell'impossibilità di smaltire, ribaltano sui Comuni il proprio problema. [illegible] i Comuni passano la palla alla Regione.

La quale, tamponata l'emergenza con un'autorizzazione contingente, che finisce per penalizzare le amministrazioni ecologicamente tolleranti, invita per l'ennesima volta i Comuni a farsi carico del problema; [illegible] dire creare discariche, almeno [illegible] livello consortile. Cosa che nessuno fa e si torna [illegible] capo, [illegible] il balletto dell'emergenza, dell'ordinanza contingente e così via. «Solo ordinanze, programmazione zero», affermano gli addetti ai lavori di Regione [illegible] Provincia. Eppure i programmi erano stati fatti fin dall'88, [illegible] li ha rispettati [illegible] causa della «sindrome da discarica», malattia comune alla maggior parte dei sindaci.

Oggi, in tutta la provincia di Torino, per accumulare i rifiuti urbani [illegible] soltanto [illegible] siti autorizzati, e uno lo è [illegible] ordinanza regionale contingente, pur dopo il «diniego tecnico» dell'assessorato provinciale all'Ecologia. Oltre al complesso dell'Amrr, in [illegible] Germagnano, ci sono discariche controllate [illegible] Cambiano, [illegible] Chivasso, a Collegno, a Mattie, a Pinerolo, a Rivarolo e [illegible] Volvera (queste ultime tre in situazione critica).

Aperta, con ordinanza regionale, è quella di Rivara, per il consorzio dell'Alto Canavese. Risultano autorizzati, ma non sono ancora operativi, tre impianti: [illegible] La Loggia (in prospettiva per [illegible] Consorzio Torino-Sud, ampliamento di una discarica preesistente), a Grosso Canavese (per [illegible] Consorzio di Ciriè) e [illegible] Pinerolo (ampliamento dell'attuale discarica Acea).

Attualmente l'Amrr di Torino accoglie alle Basse di Stura [illegible] che i rifiuti provenienti dal Consorzio di Ciriè, sulla base di un'ordinanza che scadrà il 30 ottobre, mentre nei giorni scorsi sono stati dirottati temporaneamente i rifiuti di alcuni comuni del Chierese, quelli che oggi sono in emergenza dopo la chiusura parziale della discarica di Bene Vagienna, nel Cuneese, sito di smaltimento per un'azienda privata che opera a Chieri, l'Ispa.

Dopo giorni di crisi, e di proteste della popolazione per i cassonetti debordanti, è stata trovata una soluzione temporanea. I rifiuti raccolti nei Comuni di Chieri, Riva, Pino, Pecetto, Moncucco, Marentino, Isolabella [illegible] Andezeno, per un quantitativo complessivo massimo di 50 tonnellate quotidiane, devono essere smaltiti nella discarica della Sirtis a Ghemme, in provincia di Novara. Quelli di Castiglione, Lauriano, Monteu, Foglizzo, San Giorgio Canavese, Cuceglio [illegible] della Comunità delle Valli Orco e Soana (massimo 20 tonnellate al giorno) andranno invece [illegible] Chivasso, nella discarica della Smc.

Ma [illegible] una concessione temporanea, proprio perché non [illegible] vogliono favorire le amministrazioni imprevidenti: tutti questi Comuni sono autorizzati [illegible] scaricare a Ghemme e a Chi[illegible] fino al 30 giugno [illegible] patto che entro il 30 aprile presentino alla Regione [illegible] idoneo progetto di discarica [illegible] valenza consortile». In caso contrario la concessione scadrà il 30 aprile e il problema tornerà [illegible] capo.

Pochi, sia in Regione sia in Provincia, credono che in due mesi e mezzo si trovi una soluzione, soprattutto pensando all'imminente campagna elettorale che, per alcuni amministratori, poggerà proprio sul [illegible] alle discariche». Ma per i sistemi alternativi all'interra[illegible] riciclaggio all'incenerimento) la via è [illegible] lunga [illegible] irta di difficoltà. Così l'emergenza rifiuti diventa normalità.

Gianni Bisio

Studio e cure contro il cancro

Versamenti ricevuti il 12 febbraio: In memoria di Macchiorlotti Vignat Bruno, gli amici 1.200.000; in memoria di Ramondetto Gennaro, Serena, genitori [illegible] nonni, Angelo e [illegible], nipoti e pronipoti, sorella Maria, Ninea, amici di Casale, Ginetta, inquilini [illegible] 810.000; in memoria di Mario Testi, i condomini di via Amati 146 Venaria [illegible]; i colleghi «Fist» s.p.a. di Maria Rosa in memoria della compianta [illegible] 414.000; le maestranze della «Fosfantertiglio» alla signora Terranegra 300.000.

In memoria della signora Condio dal condominio di corso Rosselli 155 a-b 270.000; in memoria di Fioretti Filomena, gli amici del quartiere 200.000; R.S. 200.000; a ricordo di Farfalla Anna ved. Magistro, gli amici di Angelo 195.000; i colleghi e amici di lavoro [illegible] Perugia Sebastiano in memoria del papà Luigi 183.000; gli amici di Enzo in [illegible] del padre Remo 180.000.

In [illegible] di Aldo Franco, i condomini di piazza Ruggero Bonghi 12 180.000; in memoria [illegible] Busatta Giuseppe, i colleghi della figlia Maria Grazia della Regione Piemonte 160.000; in memoria di Bonello Igino officina manutenzione «Antibiotico» 120.000.

In memoria di Farfalla Anna ved. Magistro, i colleghi di Angelo 116.000; a ricordo del rag. Enrico Giovanni, i colleghi «Inps» di Torino Centro 113.000; in memoria della famiglia Vaira, gli amici di Carlo Negro 100.000; a ricordo [illegible] Farfalla Anna ved. Magistro, i colleghi [illegible] Nino 100.000; a ricordo [illegible] Farfalla Anna ved. Magistro, i nipoti Trottelli 100.000; alla [illegible] memoria di Giovanna De Michelis in Mai, Rosignano Monferrato (Alessandria) 100.000; P.R. 100.000; M.S.N. 100.000; Anna e Riccardo 50.000; F.G. [illegible].000; Federica e Massimiliano 50.000; in ricordo del padrino Beppe, Giuseppe Tartarella e famiglia 50.000; G.N. 50.000; C.B. 50.000; in memoria di mia sorella Graziella 20.000; utenti [illegible] dipendenti P.T. di Barbania 5000. [continua]

Per la lotta [illegible] distrofia: I colleghi del «Gruppo GFT» ricordando Ferro Luigina 144.000; in memoria dei coniugi Angiono i commercianti di c.so G. Cesare, gli amici e i clienti 317.000; salutando Piero Berra e Carlo Bosco al termine dell'attività lavorativa, [illegible] ci e colleghi [illegible] «Fiat Auto» s.p.a., per loro espressa volontà 1.950.000; Mirella e Umberto 300.000; in ricordo [illegible] Carlo Meliga 50.000; P.C. 25.000; [illegible] memoria di Italo Garbo 875.000; i colleghi in memoria della mamma di Giuseppe Gargano 500.000; condomini inquilini e amici [illegible] via Rovasenda [illegible] in memoria della [illegible] Stefanoni Maria in Guarneri 320.000; L. [illegible] Gc. in memoria [illegible] zia Mariuccia 200.000.

I colleghi [illegible] dispensario d'Igiene Sociale, Lungo Dora Sa[illegible] ricordando Wanda Scalvenzo 368.000; in memoria di Wanda Scalvenzo in Giordano 180.000; condomini e inquilini di via Facchiotti 48 e via Meina 1 in memoria di Taveno Borbone Giuseppina 160.000; in memoria di Mario Massaro la sorella e i colleghi [illegible] Ines 407.000; in memoria di Annamaria 300.000;

Per i cardiopatici

Per sostenere l'attività del Centro Cardiopatici Piemonte (via San Massimo 12, telefono 83.65.29) abbiamo ricevuto queste offerte: In memoria di Elena Longo, i colleghi dell'Iveco 1.352.000; avv. Vittorio Chiusano 1.000.000; prof. Stramignoni 500.000; dott. Fernando Dalmasso [illegible] Garzegna 450.000.

Bruno Armaroli 100.000; Gustavo Bouchard 50.000; Anna Degola 50.000; Claudio Brossa 30.000; Elena Marchisella 30.000; Angela Bassino 30.000; Giovanni Camino 22.000; Umberto Mancin 20.000; N.N. 15.000; Anna Alloatti 13.000.

Antonia Dezzani Mandorlino 10.000; Rita Ferrante 10.000; Corrado Serra 10.000; Anna Fossati 10.000; Laura Maina 10.000; Alessandro Caldara 10.000.

Gabriella Veschetti 10.000; Barbero Anna 5000; Piero Rodano 5000; Albina Malano 5000; Franco Forno 5000; Antonio Urbini 5000; Fidelma Boiero 5000; Elda Barbero 5000, Giuseppe Fonnesu 5000; Giuseppe Ferrari [illegible] Marta Borgialli 5000; Maria Dentis De Michelis 5000; Laura Maina 5000; Maina Laura 5000; Pietro Malandrino 5000; Giovanna Bosio 3000. [continua]

Il vescovo di Ivrea parla della visita del Papa nella città «dal cammino paziente»

«Santità, la tecnopoli è qui»

Bettazzi: «Che cosa dirò al Pontefice»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

E' definito il programma della visita del Papa a Ivrea il 18 e 19 marzo, incontro con il mondo del lavoro nella diocesi di un [illegible] — monsignor Luigi Bettazzi — che all'occupazione e ai problemi sociali ha dedicato interventi ora raccolti nel volume «Lettere aperte».

Monsignor Bettazzi, qual è lo spirito di questa visita?
Tutti gli anni Giovanni Paolo II dedica il 19 marzo a incontri col mondo del lavoro: a Termoli col porto, a Prato coi tessili. Ivrea, [illegible] l'informatica, [illegible] la faccia moderna e innovativa. L'abbiamo invitato, gli abbiamo chiesto di venire la domenica per la Messa.

Lei ha scritto su lavoro e occupazione. [illegible] detto che i mali del mondo vengono dalla logica del profitto.
Qui c'è [illegible] grande [illegible] all'evoluzione e a volte l'evoluzione passa sulla testa degli uomini. Io, com'è mio dovere, guardo a quanto accade e non faccio interventi specifici, bensì richiami a valori generali.

Lei, però, entrò nella vicenda Olivetti, scrisse a De Benedetti e ai lavoratori.
Il tema fu specifico quando i fatti e[illegible] esplosivi, con la minaccia di disoccupazione per 4500. La città era in subbuglio. Il Vescovo doveva far sentire la sua adesione, responsabilizzare la comunità. Invitavo a rendere attiva la solidarietà.

E poi che accadde?
La soluzione fu più umana, tipo prepensionamenti. Passata la bufera, non ho avuto [illegible] di interventi diretti. Non [illegible] un censore, ma un educatore della comunità, lasciando a ciascuno la libertà di decidere secondo coscienza».

Lei ha parlato di «atteggiamento [illegible] singolare» della Chiesa verso le sinistre. In Ivrea da 15 anni c'è giunta di sinistra, qualcuno [illegible] micca: «Monsignor Bettazzi...».
Se mi si può fare [illegible] appunto è l'opposto: non interessarmi di politica locale. Ho partecipato soltanto quando Zaccagnini mi invitò a commemorare Ezio Alberton. Quanto a Ivrea, i numeri permettono sia il pentapartito che la giunta di sinistra. Quella scelta fu [illegible] momento in cui forse potevo incidere: preferii tacere.

Lei ha scritto ai candidati eletti, fin dal '75. Qual è il vostro rapporto?
Cordiale come con tutte le amministrazioni al di là della linea politica. A fine Sinodo, nell'86, facemmo riunioni a Ivrea, Chivasso, Castellamonte, Rivarolo, con gli amministratori pubblici per presentare le conclusioni, l'impegno a camminare sui punti fondamentali: pace e non violenza, rapporti interpersonali, [illegible] povertà, economia e occupazione.

Lei s[illegible] che la Chiesa è assemblea di uomini immersi in problemi che [illegible]stituiscono il mondo. Il «mondo» di Ivrea come vive Chiesa e solidarietà?
Ci sono l'individualismo, il consumismo che sono ovunque. Ma c'è una tradizione aperta: Ivrea è storicamente città di incontri, libera [illegible] provincialismi [illegible] di città più grandi.

Perché Ivrea gemellata con il Brasile?
C'era l'ondata d'interessamento per il Terzo Mondo. Preferi[illegible] che i religiosi animati da quello slancio fossero orientati e non dispersi. Decidemmo per Barra, partirono preti e [illegible]. Gli ultimi hanno portato là l'amicizia parrocchiale della città.

[illegible] parrocchia funziona?
Oggi i sacerdoti [illegible] pochi, con molte parrocchie [illegible] i mille abitanti. Così [illegible] abbiamo affidate quattro a due preti che vivono insieme. Possono mirare meglio: per esempio uno verso i giovani, l'altro verso gli anziani.

Che cosa dà lei alla diocesi e la diocesi a lei?
La comprensione, lo sforzo di capire gli aspetti singolari del mio impegno, l'apprezzamento della libertà, dei valori personali. Con il suo stile discreto, Ivrea mi ha incoraggiato e sostenuto. [illegible] un'area dal cammino paziente era facile contestare un vescovo come me, invece no. Accetto i rilievi. Un prete mi disse: «Non si meravigli se non la seguiamo subito, fra vent'anni saremo sulle [illegible] linee». Un [illegible] è dare grandi linee, [illegible] conto è tradurle, applicarle.

Lei, riprendendo il suo predecessore, monsignor Moreno, ha parlato di «obbedienza in Ivrea».
Obbedienza non è la militaresca [illegible] formale, [illegible] cogliere con intelligenza una direttiva e discuterla per farla maturare. L'obbedienza [illegible] ha un comando cieco. Chi dà un ordine non ha visto tutto.

Lei è duro con i mass media. [illegible] lei influenza il «Risveglio», giornale diocesano?
Le nomine le faccio io e la scelta del direttore cade [illegible] una persona che mi è congeniale. Per il resto, l'unica mia richiesta è stata che il mio articolo non fosse sempre l'editoriale. Al massimo posso influenzare negli incontri, quando cerco di persuadere gli altri a mantenersi su una linea di impegno, apertura. Ed è normale, poi, che il giornale cerchi di accompagnare la linea [illegible] vescovo.

Lei ha commentato la vicenda dei due giovani finiti sui giornali per le pistolettate prima di un aborto.
Quei ragazzi hanno subito più pubblicità del necessario. Io, come d'abitudine, [illegible] partito da un fatto concreto. Il richiamo generale ai grandi principi difficilmente colpisce e scuote se è astratto: gli interventi vanno fatti quando la popolazione si sente coinvolta. Si parte dalla superficie, dal segno dei tempi. Se mi è consentito l'accostamento, Gesù con le parabole partiva dalla vita della gente.

Marco [illegible]

Monsignor Bettazzi ha invitato Giovanni Paolo II in occasione della [illegible] del lavoro il 19 marzo. Per il vescovo c'è il pericolo che l'evoluzione tecnologica passi sulla testa degli [illegible]

Aspettando Wojtyla

Oltre il computer, l'uomo il mondo del lavoro s'interroga

Il mondo [illegible] lavoro si prepara ad incontrare il papa discutendo e confrontandosi. Conferenze e tavole rotonde sono state organizzate in varie località della diocesi. Si comincia questo venerdì: nel teatrino comunale di Chivasso, Aldo D'Ottavio e don Giannino Piana discuteranno sull'enciclica [illegible] Giovanni Paolo II dedicata ai problemi [illegible] lavoro, ai rapporti fra società e fabbrica e sul ruolo del sindacato. Venerdì [illegible] marzo, sempre a Chivasso, esponenti del sindacato parleranno con rappresentanti [illegible] cattolici.

Due incontri si svolgeranno in Valchiusella, ad Alice Superiore nella sala consiliare del Municipio. Giovedì [illegible] febbraio, ore 21, l'ingegner Ettore Morezzi, dirigente dell'Olivetti, parlerà su «La solidarietà nel mondo del lavoro e nelle nostre comunità». Aldo D'Ottavio, la sera di giovedì 8 marzo affronterà invece il tema della «Solidarietà nella Bibbia e nei documenti della Chiesa».

Ancora a Ivrea, nell'ex seminario di via Varmondo, giovedì 1° marzo Giovanni Avonto parlerà di «Tecnologie, contraddizioni e interrogativi nel mondo del lavoro». Un tema di estremo interesse in una zona come Ivrea e l'Eporediese dove l'elevata concentrazione di aziende elettroniche ed informatiche ha determinato radicali cambiamenti non solo nel modo di lavorare in fabbrica.

Per quanto riguarda i temi legati al mondo del lavoro agricolo, [illegible] n'è discusso in un dibattito organizzato a San Benigno dalla Federazione provinciale dei Coltivatori Diretti, presente il vescovo monsignor Bettazzi. [g. nov.]

In Provincia

E' bagarre sulle nomine

Per chi le [illegible] fatte — Cassa di Risparmio e San Paolo — le due nomine nel consiglio di amministrazione della Sitaf del dc Perrone e del psi Trovati sono ineccepibili. E lo hanno confermato con una lettera alla presidente Casiraghi. Ma in Consiglio provinciale la polemica c'è [illegible] ugualmente. Da essa si è capito che, in ogni [illegible] i due designati dovranno ancora attendere un paio di [illegible] prima che la loro nomina sia vagliata dall'assemblea degli [illegible]i. Nel frattempo alcuni equilibri potrebbero mutare.

Trovati ha scritto alla presidente Casiraghi annunciando la propria disponibilità a lasciare la delega alle partecipazioni. Ma il gesto [illegible] ha fatto altro che provocare una richiesta di dimissioni da parte di pri e pci. Solo il capogruppo socialista Ricca, che è consigliere della Sitaf ed è in predicato per divenirne vicepresidente, ha difeso Trovati, rilevando che esistono anche altre situazioni di incompatibilità morale, se non formale, nella giunta, con evidente riferimento al dc Borgogno, assessore alla Viabilità e presidente della Torino-Piacenza. La polemica, per ora, è congelata. Ed è [illegible] lo stesso Trovati a chiedere che si faccia avanti chi ritiene che ci siano delle irregolarità. Ha invece sottolineato che la sua intenzione, [illegible] volta alla Sitaf, è di far sì che la società continui ad essere a maggioranza pubblica.

Salta la «cassa»

Pirelli bloccata a Settimo

Sciopero di otto ore ieri dei dipendenti Pirelli di Settimo. Dopo un'assemblea all'interno della fabbrica di via Torino, davanti ai cancelli c'è stata [illegible] manifestazione di cassintegrati che hanno bloccato gli ingressi. La Fulc, il sindacato [illegible] chimici, sottolinea che lo sciopero è [illegible] prima protesta contro la decisione dell'azienda di non anticipare (da domani) l'integrazione salariale per i mille lavoratori (200 a Settimo) sospesi [illegible] tre anni.

Alla Pirelli c'è il timore che il provvedimento non sia che il primo passo verso il licenziamento dei mille operai e impiegati che l'azienda considera in esubero. Da Roma infatti il Cipi [illegible] sembra più disposto a [illegible] cedere [illegible] proroga della cassa scaduta a f[illegible] [illegible] se non a determinate condizioni. In sostanza il comitato interministeriale per la programmazione industriale chiede alla Pirelli che il suo piano di riassetto del settore pneumatici preveda espressamente il ricorso al prepensionamento anticipato dei [illegible] lavoratori in eccedenza. Ma l'azienda milanese rifiuta questa soluzione perché l'impegno finanziario a [illegible] carico sarebbe di [illegible] 50 miliardi.

Per il sindacato «la lotta si muove contro la Pirelli e contro il governo che vogliono scaricare sui lavoratori scelte industriali e politiche incapaci di confrontarsi con i costi umani e sociali».

BIANCA [illegible]

Postini occupano la Cisl

Alcune decine di postini hanno occupato, ieri pomeriggio, la sede Cisl di via Massena 24. Motivo della protesta: il presunto disinteresse del sindacato (la Cisl è quella che ha il numero maggiore di iscritti) per i problemi di quei dipendenti delle Poste (circa [illegible] in città e provincia) che, pur avendone diritto, non riescono a ottenere il trasferimento in sedi dell'Italia meridionale. Il segretario comprensoriale, Cristofaro, ha spiegato che le reponsabilità sono delle Pt: «Esistono accordi già dall'82 che prevedono graduali trasferimenti dal Nord al Sud, ma non sono rispettati».

[illegible]

Sono stati rubati domenica notte da un'auto parcheggiata sotto l'Hotel Victoria, in via Costa, due [illegible]mi maschili tradizionali della Val d'Ossola, di proprietà di Giorgio Patrone e Francesco Giardina, entrambi di Domodossola. I costumi, indossati nell'ambito della manifestazione «Torino Centrotavola», hanno 130 [illegible]i. I proprietari sperano di recuperarli: «Chi ne è in possesso, può [illegible]pitarli all'Epat, l'associazione dei pubblici esercizi di Torino».

[illegible] Lega tumori

I soci della Lega italiana per la lotta contro i tumori sono chiamati ad eleggere il rappresentante torinese che parteciperà alle procedure per il rinnovo del consiglio direttivo centrale. Le urne sono aperte venerdì, dalle 9 alle 18, presso la sede di Torino, all'ospedale San Giovanni di via [illegible]. Massimo [illegible].

«Quell'incrocio miete vittime»

Manifestazione davanti al Municipio di abitanti in corso Giulio Cesare. Protestano per la pericolosità dell'incrocio con via Oxilia, teatro di numerosi incidenti mortali. Chiedono di modificare i tempi del semaforo, insufficienti a garantire l'incolumità dei pedoni. Inoltre, ricordano che l'intero tratto di via Oxilia al ponte della Stura presenta gravi rischi per i pedoni e in particolare per quelli provenienti dalle fermate degli autobus. Il pci [illegible] presentato un'interrogazione al sindaco: [illegible] è stata discussa per l'assenza dell'assessore alla viabilità.

Arrestato dopo la rapina

La proprietaria di [illegible] tabaccheria di via Renato Martorelli 63, Severina Santhià, 57 anni, è stata rapinata ieri da un giovane che poi la polizia ha arrestato. L'assalto alle 8, la Santhià aveva appena aperto: il bandito l'ha minacciata, si è fatto consegnare tutti i soldi, circa 100 mila lire. Il gi[illegible]e aveva i lunghi capelli annodati sulla nuca, a formare una coda; è stato fermato dagli agenti del commissariato Milano: Massimo Pelosi, [illegible] anni, tossicomane.

Colpo in gioielleria, 50 [illegible]

Erano in due, sul volto un passamontagna, in [illegible] [illegible] pistola, forse un'arma giocattolo: hanno aggredito e imbavagliato i titolari [illegible] [illegible] gioielleria di via Valperga Caluso 1. Svuotate [illegible] forte e vetrine, hanno portato via preziosi per 50 milioni. Erano le 9. I titolari, Giovanni Giusto e Roberta Omegna, 39 e [illegible] anni, hanno potuto dare l'allarme solo dopo mezz'ora, quando sono riusciti a liberarsi [illegible] corde.

I problemi [illegible] famiglia [illegible]

«La famiglia adottiva: problemi psicologici e giuridici» è il tema della tavola rotonda in programma domani sera alle 21 alla scuola media A. Schweitzer di via Capelli 66. Partecipano Graziana Calcagno, procuratore capo della Repubblica presso il tribunale minorile, Francesca Di Summa, psicoanalista, Alessandro Marazzi, docente di Diritto internazionale. Moderatore Eugenio Calvi, presidente della Società italiana di psicologia che organizza l'incontro.

[illegible]li, Iciap [illegible]

Contro l'applicazione dell'Iciap nel Comune di Rivoli, che ha fissato i limiti a 6 e 12 milioni, sono scesi in [illegible] Confcommercio, Coldiretti, Associazione Piccola Industria e Unione Artigiana. L'assessore al Bilancio, Ciravogna, ha spiegato che le aliquote sono state abbassate per garantire lo stesso gettito dello scorso anno. Al Comune risulta inoltre che ben il 37 per cento [illegible] [illegible]mercianti e professionisti rivolesi hanno un reddito annuo inferiore ai 6 milioni, ed il [illegible] per cento ai 12 milioni.

Chieri, i ladri in camerata all'ora di pranzo

Derubati gli ospiti della casa di riposo

Custodivano i loro risparmi in fondo al cassetto del comodino. Ieri mattina gli anziani ospiti della [illegible] di riposo Giovanni XXIII sono stati derubati. Soldi e oggetti di valore per un totale di oltre tre milioni. Ignoti gli autori del furto.

Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, pare si tratti di due giovani, [illegible]n vestiti, che sono entrati nell'ospizio durante l'ora di pranzo, verso le 11,30. Gli anziani ospiti, [illegible]a settantina, al momento dell'inattesa «visita» erano nella sala [illegible] refettorio, così [illegible] tutto il personale di servizio. Le porte delle camerate erano state però chiuse a chiave.

I due si sono introdotti indisturbati nell'edificio e [illegible] [illegible]liti ai piani superiori, convinti di andare a colpo sicuro. Con un paio di forbici hanno forzato le serrature delle porte delle [illegible]merate e hanno sottratto soldi e tutti gli oggetti di qualche valore dai comodini e dagli armadi. Poi si [illegible] allontanati tranquillamente senza che qualcuno li notasse.

L'allarme è stato dato circa un'ora dopo, quando gli anziani sono saliti nelle loro camere per il riposino pomeridiano. Era tutto sottosopra e soldi e oggetti di valore [illegible] spariti.

Episodi di questo genere sono purtroppo abbastanza frequenti nella [illegible] di riposo «Giovanni XXIII». «Non esiste una portineria — lamenta un'addetta — e nessuna sorveglianza. Chiunque può andare e venire quando e [illegible] vuole, non ci [illegible]o orari di visita, quindi non ci si stupisce a vedere estranei nell'edificio».

Ancora: «Noi poi non possiamo intervenire, abbiamo appena il tempo per badare agli anziani, alcuni dei quali [illegible] sono autosufficienti. Oltretutto anche noi siamo stati più d'una volta derubati».

Era volontario della Croce Rossa di Chieri

Auto vola dal ponte muore elettricista

Francesco Brunetti, 46 anni

Un elettricista di 46 anni, Francesco Brunetti, viale Cappuccini 7, è morto la scorsa notte sulla statale per Asti all'altezza della frazione Valdichiesa di Villanova d'Asti. A bordo della sua Fiat 131 stava attraversando il ponte sulla ferrovia quando è uscito di strada sfondando il guard-rail laterale precipitando di sotto. L'uomo è morto sul colpo.

Francesco Brunetti non era sposato e da quando, qualche anno fa, era morta la mamma, viveva solo nell'alloggio di viale Cappuccini. A Chieri lo [illegible]scevano tutti, anche perché da diversi anni prestava servizio come volontario nella Croce Rossa locale.

Ieri mattina [illegible] appena finito il servizio serale. «Ci vediamo tutti alla festa in maschera al Cigno di Arignano [illegible]nerdì [illegible] aveva detto ai colleghi andando via. Poco dopo l'incidente.

Protesta dei legali

«[illegible] Dorothy decidano i giudici»

I legali della signora Vittoria Rocca, alla quale il tribunale dei minori ha affidato temporaneamente la nipotina Dorothy, da lei portata via dall'abitazione della figlia nel settembre scorso, protestano per l'articolo «Dorothy ritorni alla madre»: «Esprimiamo indignazione per la leggerezza e l'indelicatezza con la quale ci si è prestati a influenzare illegittimamente le decisioni dell'autorità giudiziaria speculando [illegible] [illegible] autentico dramma familiare e giudiziario. Non vogliamo entrare in polemica [illegible] il contenuto dell'articolo, che si avvale di documenti peraltro quanto meno riservati, citandoli a stralci e attingendo informazioni da [illegible] sola delle parti, perché al tribunale dei minorenni è in corso una approfondita e sofferta istruttoria sul caso e abbiamo profondo rispetto e piena fiducia nel lavoro e nella saggezza di quei giudici».

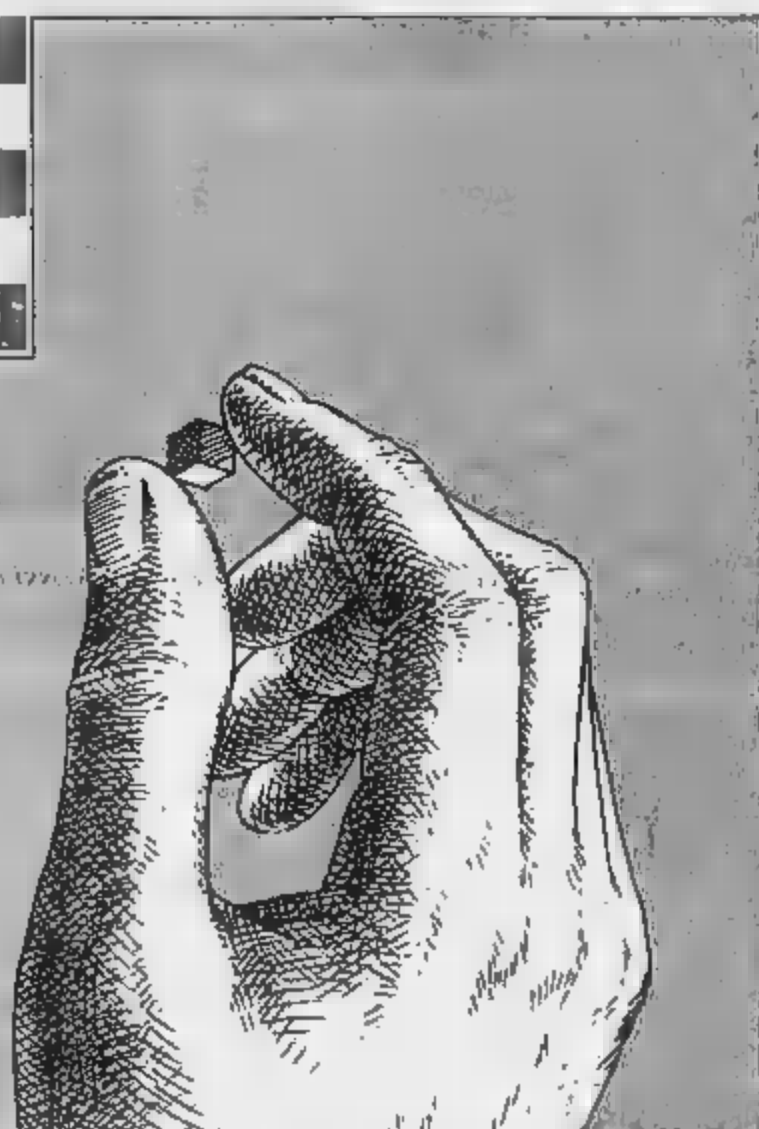
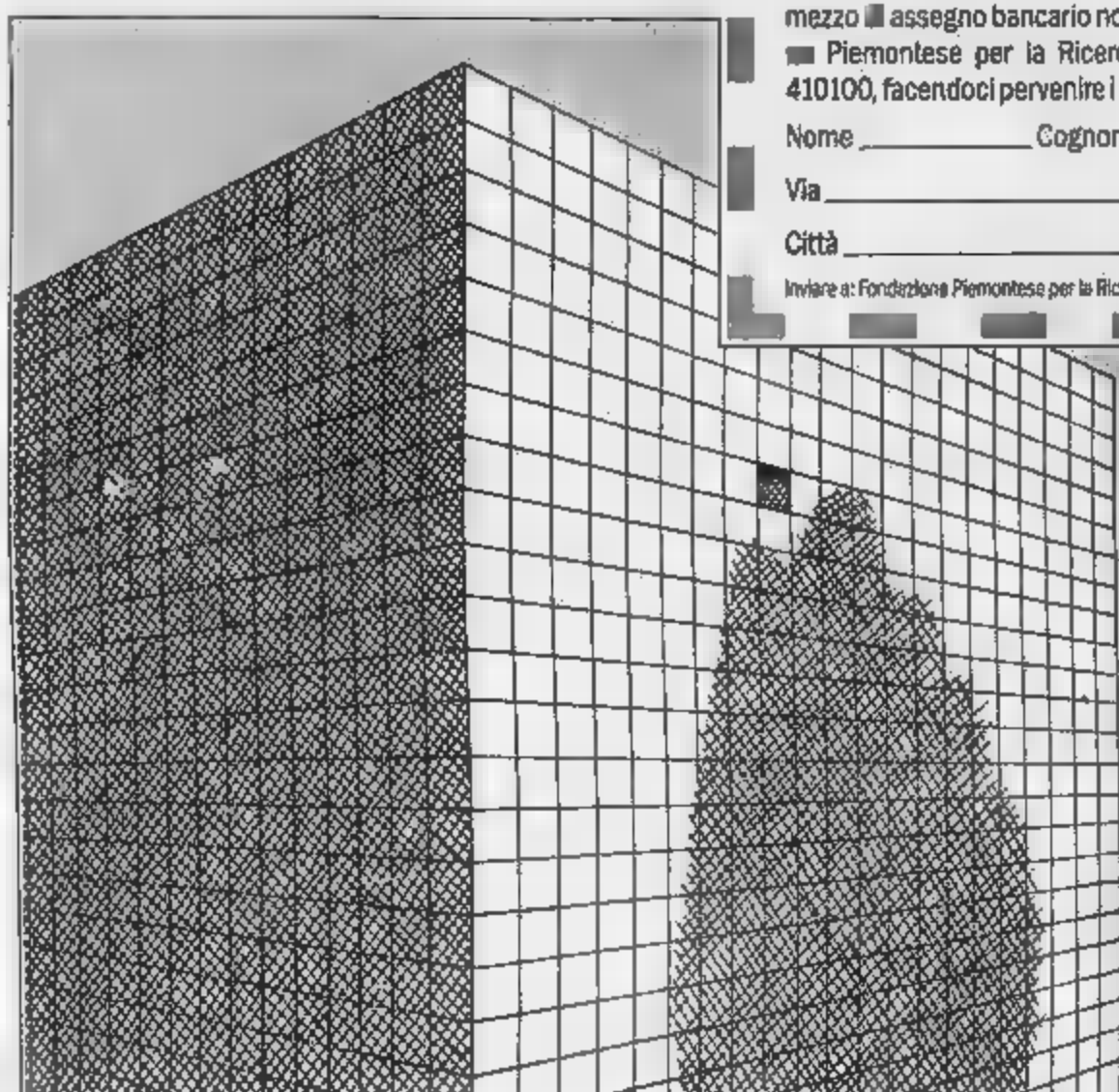
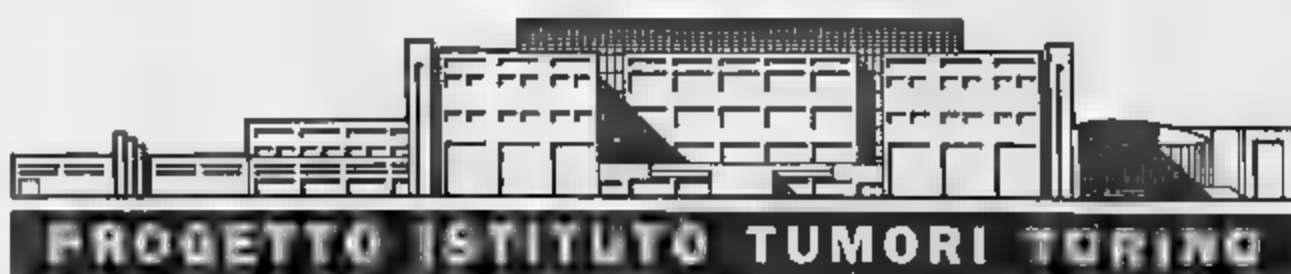
IL PIEMONTE DICHIARA GUERRA AL CANCRO.

La guerra al cancro può essere vinta solo con la collaborazione di tutti. Versa il tuo contributo per la costruzione dell'Istituto per mezzo di assegno bancario non trasferibile intestato a Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, o del c/c postale 410100, facendoci pervenire i tuoi dati anagrafici.

Nome ____________ Cognome ____________________

Via ______________________________________

Città ______________________ Tel. ____________

Inviare a: Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, Via della Rocca 49, 10123 Torino.

IN UNA REGIONE CHE PRODUCE 100.000 MILIARDI L'ANNO NON DEVE ESSERE DIFFICILE TROVARNE 100. Il Piemonte ha un prodotto interno lordo di 100.000 miliardi, una ricchezza che da sola vale circa il 10% dell'intera ricchezza italiana. La guerra contro il cancro deve poter contare su queste risorse e sulla generosità di chi lavora per produrle, dalle imprese ai privati. Realizzare l'Istituto Tumori Torino costerà [illegible] miliardi. Il terreno di 270.000 mq è già stato acquistato e il progetto definitivo è in approvazione in Regione. Il Piemonte sarà così finalmente in prima linea nella guerra contro il cancro, con laboratori di ricerca e strutture diagnostiche e terapeutiche all'avanguardia in Europa. La Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, con le sue 27 delegazioni, con l'intensa attività dei sostenitori, con il riconoscimento ufficiale della Regione, è motore e garante di tutta l'iniziativa e mette a disposizione la propria organizzazione per la raccolta dei fondi necessari. Il mondo scientifico aspetta l'Istituto Tumori Torino per il [illegible]. Se tutti collaboreremo potremmo farcela per il 1993. Realizzare il progetto costerà 100 miliardi. Non realizzarlo, molto di più.

FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO

E' il gioiello della Primavera di Vatta, che partecipa al «Viareggio»

Al Torino c'è già Baggio

Stopper-mediano, ha 18 anni

Un altro Baggio è salito alla ribalta del calcio italiano. Si chiama Dino, compirà 18 anni a luglio, gioca nel ruolo di stopper ed è l'ultima giovane promessa sfornata dal vivaio granata. Con l'asso della Fiorentina non [illegible] nessun legame di parentela, anche [illegible] entrambi provengono dalla stessa terra, [illegible] Veneto. Lui, il Baggio granata, la fama e il successo [illegible] sa ancora che cosa siano, ma sembra avere tutte le carte in regola per conoscerli molto presto. In società lo seguono [illegible] attenzione e Sergio Vatta, infallibile nel ri[illegible]re i giovani talenti, sostiene che il suo Baggio sia un giocatore di g[illegible] avvenire, perché duttile ed eclettico, in grado di giocare sia a centrocampo che in copertura difensiva.

Approdato alla Primavera co[illegible] attaccante [illegible] buone qualità, dapprima ha stentato a [illegible] un posto a [illegible] [illegible] delicati equilibri della giovane formazione granata; è stato così [illegible]sformato in stopper e proprio in questo ruolo ha esordito in prima squadra. Era il [illegible] grande sogno, esaudito prontamente da Fascetti che lo ha fatto giocare per un tempo nell'amichevole con la Jugoslavia e poi, a conferma che la sua prestazione era stata soddisfacente, l'ha portato con sé in panchina contro la Reggiana.

«Questa convocazione proprio non me l'aspettavo — afferma timidamente Dino Baggio, ragazzo umile e un po' introverso, non ancora abituato ad essere oggetto delle [illegible]zioni dei mass-media — e prima di andare in [illegible]po ho vissuto attimi di incredibile agitazione. Temevo che non sarei mai stato all'altezza della situazione, invece è andata abbastanza bene, grazie anche all'aiuto [illegible] [illegible] e Cravero».

Ma qual è stato il commento dell'allenatore granata? «Fascetti non [illegible] tipo [illegible] far complimenti, ma nello spogliatoio, al termine della gara, mi si è avvicinato sorridente e mi ha dato un buffetto. Tutto qui».

«L'ambiente della prima squadra — aggiunge Baggio — [illegible] davvero emozionante, ma per ora [illegible] ci voglio [illegible] pensare. Credo di [illegible] [illegible] molte cose da imparare e tante strada da percorrere prima di essere pronto a fare il salto [illegible] qualità. Sono rimasto molto colpito dal[illegible] facilità e dalla tranquillità con le quali i miei colleghi più anziani giocano la palla e si [illegible] per il [illegible]. E' sicuramente questione di esperien[illegible] una dote che può maturare soltanto con il tempo. In questo momento il mio obiettivo è un altro e cioè concentrarmi e dare il massimo con la Primavera, la squadra dove gioco abitualmente. Proprio ottenendo dei buoni risultati con i miei coetanei posso costruire le basi per il mio futuro».

Il torneo di Viareggio, che ha preso il via lunedì scorso, è [illegible]tamente [illegible] delle occasioni migliori per i giovani che vogliono mettersi [illegible] mostra.

«E' uno degli appuntamenti più importanti della stagione — conclude Baggio —, una grande vetrina che raduna intorno ai campi di gioco gli osservatori dei più grandi club italiani. Il Torino, poi, ha già vinto più volte [illegible] torneo e anche quest'anno è una delle favorite, anche se al debutto non [illegible] brillato contro il Crystal Palace».

Ci sono quindi almeno due buone ragioni per mettercela tutta: tenere alto il buon nome del Toro e dimostrare che il Baggio granata non ha nulla da invidiare [illegible] Baggio fiorentino.

Debora Vaglio

IL VIVAIO

Gli allenatori granata

Fra i tecnici granata il decano è Sergio Vatta, da 10 anni [illegible] Toro dove ha vinto con la Primavera 2 tricolori di categoria, 5 Coppe Italia e 4 tornei di Viareggio. La Berretti [illegible] allenata [illegible] Riccardo Naretto, che lo scorso anno sostituì Vatta, passato alla prima squadra. Sulla panchina degli allievi [illegible] siede Matteo Dallariva, rientrato [illegible] Vanchiglia. Alberto Carelli, che giocò nel Torino fino alla stagione '69-70, guida gli allievi B. I giovanissimi A sono allenati da Luigi Fantinuoli, i giovanissimi B da Stefano Ferro, gli esordienti da Salvatore Rampanti, fratello del più famoso Rosario, che indossò la maglia granata dal '68 al '74 e che dal prossimo an[illegible] guiderà gli allievi nazionali. Antonio Casciani, 33 anni, e Giorgio Tonino, 31, [illegible] rispettivamente responsabili di miniesordienti e pulcini; Benito Doppi allena i debuttanti A, mentre Michele Ciociola, al suo primo anno, segue i debuttanti B. [d. v.]

Dino Baggio. Leader del vivaio

Calcio a 5

Oggi il via al torneo torinese

S'inizia oggi [illegible] campionato provinciale di calcio a 5, con 16 squadre in 2 gironi da 8. A fine maggio, [illegible] termine di questa competizione, le prime due classificate di ogni raggruppamento verranno promosse nella categoria regionale. Gli incontri [illegible] disputano [illegible] mercoledì [illegible] il venerdì presso i nuovi campi di via Filadelfia; le gare interne del Baima Poma di Lanzo si giocheranno però nella palestra della Polisportiva locale. Nel girone A sono comprese Pastor, Morgan, Lanzo, Black Tavern, Surgela, Safa, Torcida e Parella, mentre nel gruppo B figurano Nuovo Torino, Filadelfia, Dravelli, Trombetta & Gori, H. G. Torino, Edoardo Agnelli, S. Luigi e Zippola.

Nel primo girone del campionato regionale, giunto alla 6ª di andata, vittorie delle capolista Sgt Marbo e Battaglione [illegible] Novara, rispettivamente su Michelin e Acsi Aosta. Le due leader hanno ora 3 punti sull'Ippogriffe Aosta, raggiunto dalla Stella Rossa. La compagine di Settimo giocherà stasera (alle 20,15) alla palestra Torrazza nel ritorno dei sedicesimi di Coppa Italia contro il Modena (andata 5 a 2 per il Settimo).

Nel girone B solo la Lineadue mantiene il comando della classifica, grazie al 9 a 1 sull'irriconoscibile Mirafiori. Ad un punto c'è lo Studio F, e due seguono Scala, S. Giorgio e Futura.

Maurizio [illegible]

SPORT [illegible]

CALCIO

Oggi Nizza-Leffe di Coppa Italia

Per la Coppa Italia, alle 15 al campo Agnelli (via Sarpi) [illegible] Nizza Millefonti incontra il Leffe, squadra bresciana.

VOLLEY

Gli accoppiamenti di Coppa Piemonte

Ecco gli accoppiamenti di semifinale della Coppa Piemonte (7 e 14 marzo): nel torneo maschile Meneghetti-Pallanza [illegible] Ediltubi Chieri-l'Acqui, in campo femminile Gpl Asap-Racconigi e Bisconova Carmagnola-Comauto Cuneo.

HOCKEY

Finale scudetto per l'Orange Girls

La formazione giovanile dell'Orange Girls sabato pomeriggio e domenica mattina giocherà a Padova contro il locale Galileo la doppia sfida valida per lo scudetto indoor della categoria ragazze.

HOCKEY

Le Pagine Gialle [illegible] C

Nella poule salvezza della serie B maschile [illegible] hockey indoor, disputata nello scorso weekend a Rovigo, le Pagine Gialle hanno vinto agevolmente tutte e tre le partite in programma e l'anno prossimo parteciperanno al rinnovato campionato di serie B.

TENNISTAVOLO

[illegible] Poirino [illegible] Perde anche [illegible]

Sconfitto [illegible] entrambi gli incontri (2-5 a Ragusa, 0-5 a Chieri), il Mobili Grinza Poirino esce dai playoff [illegible] serie A1. Battuto anche il Cus Torino (5-3 contro il Parma), nella 5ª di ritorno della serie A2. La squadra universitaria, prima in classifica, conserva due punti [illegible] vantaggio sul Pordenone: lo scontro diretto [illegible] in programma a Torino sabato 10 marzo nell'ultima giornata di campionato.

BASKET

[illegible] Cuver-RBM [illegible] torneo j[illegible]

[illegible] gioca stasera il confronto [illegible] vertice del campionato regionale juniores femminile tra Cuver Collegno e RBM Ivrea. La partita è in programma alle 21, nella palestra Gramsci di via Di Vittorio 20. All'andata vinse la squadra eporediese (77-73).

Cavalli più forti se alternano l'attività riproduttiva a quella agonistica

Elemis fa lo stallone part-time

Il trottatore allenato da Pino Rossi è entrato in razza senza aver lasciato le corse
Anche a Gibson ed Esotico Prad furono concesse alcune salutari «divagazioni» amorose

VINOVO. Sesso e sport possono convivere? Per uomini (e donne) non sembrano esserci soverchi problemi: quasi tutti i medici sportivi, nonché gli psicologi, convengono su una ri[illegible]ta affermativa, «purché l'attività sessuale venga svolta con moderazione e non [illegible]diatamente prima dell'impegno sportivo». Per i cavalli, invece, il discorso si complica. Soprattutto quando si sceglie di far proseguire ad uno stallone l'attività agonistica. L'impegno, [illegible] questo caso, può essere tambureggiante; se la fattrice «va in [illegible] [illegible] si può attendere troppo, deve essere coperta, anche se il maschio, magari [illegible] giorno dopo, ha in programma una corsa all'ippodromo. E che [illegible] succede se le giumente «disponibili» sono, nella stessa giornata, tre o quattro?

Il problema si pone, in questi giorni, anche per [illegible] trottatore simbolo [illegible] Vinovo. [illegible] chiama Elemis, è sauro con un grosso «bovente» sulle nari che gli sale poi sul muso. E' un gran bel cavallo, di taglia atletica, di otti[illegible] genealogia (padre l'americano Short Stop, madre l'indigena Sasca di Iesolo). Il [illegible] palmares agonistico è [illegible] quelli «importanti»: 103 corse con 45 vittorie e [illegible] piazzamenti. Il record sul miglio è eccellente: 1'13"7. Ai suoi proprietari (pri[illegible] la scuderia Malù, poi la Riva del Sole) ha portato oltre [illegible] milioni. C'è proprio tutto, per essere un buon papà. Così Elemis è stato «ingaggiato» dall'Allevamento Ferm di Vigone per corteggiare una ventina di giumente, i cui proprietari dovranno versare (quando verrà [illegible] certata la gravidanza) circa due milioni di lire per cavallo, un prezzo piuttosto favorevole.

Una foto di Sharif di Jesolo, il migliore stallone italiano, [illegible] Pino Rossi in sulky

Considerata però la sua gioventù, e soprattutto la buona salute generale, proprietario ed allenatore hanno deciso [illegible] continuare contemporaneamente l'attività agonistica. Per Pino Rossi, il guidatore che ha diretto Elemis dal sulky in quasi tutte [illegible] battaglie, non ci dovrebbero essere problemi: «E' [illegible] cavallo freddo, un professionista, non si lascerà certo distrarre da qualche femmina. [illegible] è affatto detto che attività stalloniera ed attività agonistica non possano coesistere. In passato ho vissuto l'esperienza di Gibson, [illegible] soggetto molto forte [illegible] non sempre lineare nell'impegno. Nel periodo in cui coprì alcune fattrici, continuando a [illegible], vinse tre gran premi di fila. Sembrava più convinto, più equilibrato, meno distratto». Un'esperienza analoga l'ha vissuta, in tempi più recenti, anche Esotico Prad: «Dopo la pausa stalloniera — conferma Giuseppe Guzzinati — [illegible] diventato addirittura più forte».

Angelo Conti

I torinesi preparano a Cremona il prossimo match con la Kleenex

L'Ipifim aspetta Calandrillo

L'oriundo italo-americano atteso venerdì

E' l'ennesima settimana di verifica per l'Ipifim, reduce dalla facile vittoria casalinga [illegible] la San Benedetto. Oggi i torinesi giocano in amichevole a Cremona contro la Braga, in preparazione al delicato match di domenica prossima in casa della Kleenex. [illegible] quella la [illegible] del nove, dopo che l'Ipifim anche di recente ha confermato la [illegible] grande potenza casalinga, accanto ad una preoccupante vulnerabilità in trasferta.

«Questa squadra ha ancora un buon margine di miglioramento — dice Dido Guerrieri — sempre che, e facciamo gli scongiuri, non ci capitino degli infortuni. Finalmente mi sembra [illegible] anche Dawkins e Kopicki abbiano capito che in Italia ci sono degli americani fortissimi e che è ora di fare sul serio». A proposito di stranieri, l'Ipi[illegible] farà arrivare venerdì a Torino l'italo-americano Don Calandrillo, [illegible] anni, guardia di 1 e 90, che potrebbe [illegible] tesserato in futuro come oriundo.

[illegible] la squadra [illegible] Guerrieri dovrà fugare al più presto le perplessità sorte sulle alterne prestazioni [illegible] giocatori fondamentali [illegible] Kopicki, Della Valle e Morandotti. «Non gettiamo la croce addosso ai singoli — precisa Guerrieri — e cerchiamo di distinguere i singoli casi. Anch'io in certe occasioni sono rimasto deluso da Kopicki, ma credo che Joe [illegible] [illegible] capito che cosa vogliamo [illegible] lui. Finora in attacco è [illegible] quasi sempre positivo, Venezia a parte, ma in difesa sembra finto, superabile da chiunque lo voglia. Contro [illegible] San Benedetto ha però dato qualche segno di miglioramento. Non [illegible] dimenticare che [illegible] [illegible] ha [illegible]bito un intervento chirurgico [illegible] un ginocchio».

«Quanto a Della Valle — con[illegible] Guerrieri — [illegible] cercando di venir fuori da [illegible] fastidiosa pubalgia e comunque, in alcune partite, [illegible] stato decisivo. A Brescia ha giocato benissimo, a Trieste malissimo, ma sta trovando il suo equilibrio [illegible] po' come tutta la squadra, condizionata nel bene e nel male [illegible] Dawkins. In questi giorni Carlo accusa qualche linea di febbre, ma [illegible] [illegible] lui si può contare ciecamente perché ormai è uscito dal tunnel buio della sua esperienza a Roma».

«Per Morandotti — conclude il tecnico dell'Ipifim — va fatto un discorso a parte. Tutti [illegible] additano come l'uomo decisivo, quello che fa la differenza, [illegible]candolo di responsabilità eccessive. E' vero che gioca [illegible]glio in [illegible]; ma è innegabile che in trasferta viene spesso tartassato da avversari e arbitri. Escludo però che stia già pensando alla sua destinazione per il prossimo [illegible].

Giorgio Viberti

Gara aspra, tre fuori

Lo Stievani '87 [illegible] Milano [illegible]

Nel secondo turno [illegible] ritorno del campionato C1 [illegible] rugby, lo Stievani Torino '87 ha superato in casa per 10-4 il Cus Milano. I giallobiù hanno sofferto per ottenere i due punti, che comunque permettono loro di restare a ridosso [illegible] Lainate, passato a Rho. Al motovelodromo la partita è stata a tratti spigolosa, tanto da costringere l'arbitro Boscolo ad espellere Torone e Ferrari del Cus e Casalegno dello Stievani. [c. g.]

Questi i risultati dell'undicesima giornata di serie C1, girone Nord-Ovest: Imexco Iride-A&F Pro Recco 13-6; Dlf Alessandri-Chicken 18-6; Stievani Torino '87-Cus Milano 10-4; Rho Vedril-Frascold Lainate 11-28; Vagabond Cus Genova-Rimadue Cernusco 78-0.

Classifica: Cus Genova 21; Lainate 18; Stievani Torino 17; Iride 15; Pro Recco 12; Dlf Alessandria 9; Rho, Cus Milano e Rimadue 6; Chicken 0.

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, [illegible] chiuso.
Basilica di [illegible] e Tombe di C[illegible]vale (tel. 890.083): Or.: 10-12,30, 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da mar. a sab. 9,30-16,30; domenica, 10-16,30. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Orario: mar., gio., sab., dom.: dalle 9 alle 14; mer. e ven.: 14,30-19,30; lun. chiuso.
[illegible] di Antichità (corso Regina Margherita 105, tel. 521.2251): martedì e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese ore 9-13, chiuso il lun. nonché la 2ª e 4ª dom. del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (V. Bricherasio 8, tel. 541.557). Feriali 13,30-16,30. Dom.: 9-12,30, lun. chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30, e 15-19 tutti i giorni (chiuso lun.).
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, tel. 358.1220): Or. fer. 9,30-16,50, fest. 10-12,30, 14-16,50; chiuso lun.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (tel. 958.7256): aperto da martedì a domenica ore 10-19. Chiuso il lunedì. Ingresso L. 6.000, ridotto [illegible].
[illegible] Egizio (tel. 537.581): [illegible] tutti i giorni (compresa la domenica) 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Naz. dell'Artiglieria (c.so G. Ferraris 0, tel. 530.925): il mart. e il giov. 9-13,50; sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mer. ven.
Museo Na[illegible] Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): or.: sab., dom., lun. 8-12,30 e 14,45-19,15, da mart. a ven. 8,30-19,15. Sale mostre temporanee. «Sempre più in alto - Le montagne della pubblicità», rassegna di immagini e spot sulla montagna vista attraverso i comunicati commerciali, fino al 18 marzo 1990. Sala Video: [illegible]-lmmontagna quattro (proiezione a ciclo continuo). Mario Rigoni Stern, dal 8 al 18 febbraio, orario del Museo.
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (piazza Carignano, piazza Carlo Alberto; tel. 511.147): martedì e sabato 9-18, domenica 9-12; lunedì chiuso.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, tel. [illegible]): mar., ven. 9-13; sab. 9-13 e 15-18; dom. 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 650.2323). Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale, tel. 947.0345). Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, tel. 546.317): 9-14. Lunedì chiuso. L. 2000.
Museo Salgari (v. Bidone 30), orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.
Palazzo Reale (tel. 546.671): feriali e festivi ore 9-14. Lunedì chiuso.
Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino (tel. 669.2545): Personale di 10 artisti: pitture e sculture contemporanee. Fino al 21 febbraio. Orario: 10-12 - 15,30-19. Festivi: 10-12.
Biblioteca [illegible] (piazza [illegible], tel. 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 8,30-13,30. Lunedì e mercoledì 8,30-17,45.

SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	[illegible]
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.881
Prefettura	55.891
Vigili urbani	[illegible]
Polizia [illegible]	53.38.53
pronto intervento	54.16.33
Corpo [illegible]	
Incendi boschivi	51.31.51
Ambulanze	57.47
[illegible] ore su 24, gratuito	
Elisoccorso	
Piemonte Soccorso	118

MEDICI

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - [illegible]
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
[illegible]o soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, [illegible].421 Mau[illegible].
Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.06.14

[illegible]NZE

Soccorso urgente	57.47
Serv. ord. a pagamento	
Croce Rossa	51.77.51
Croce verde	54.90.00
Croce bianca	[illegible]

[illegible]

Asido	54.04.69
Asir	958.93.31
Al	619.18.20
[illegible]	63.01.58
Asido	33.13.01
Assist. infermi	839.76.25
Asmica (per invalidi civili anziani)	89.78.02
Aidal 50.23.96 - 54.39.49	
Audila	44.11.40
Associazione infermieristica torinese	220.42.32
Cosad. infermieristico	76.68.11
Croce bianca	63.19.02
Piccole [illegible] malati poveri	53.52.57-650.52.71
Siado, domiciliare	75.14.73 748.24.34 - 749.65.27

OSPEDALI

Mauriziano	50.801
San Luigi Gonzaga	90.261
Molinette	6566
Amedeo di Savoia	55.421
Astanteria Martini	29.131
Centro Traumatologico Ortopedico	69.331
Regina Margherita	69.271
Maria Adelaide	29.131
Maria Vittoria	55.421
Martini	70.33.33
San Giovanni Bosco	23.991
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	63.961
S. G. Vecchio	57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele II 66 53.82.71
v. Nizza 65 [illegible]
p. Massaua 1 [illegible]

[illegible]

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica: [illegible]
informazioni sulla certificazione e sui documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

[illegible] SITTER

Pronto baby 48.76.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 581.21.21
Stranieri centro accoglienza Ciscal, 53.39.62.
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
[illegible] anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 18 alle 19) 32.58.90
Informagay 51.83.86
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo [illegible] 839.54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni sab. ore 9-12). Tel. 473.0174.
Anapaca (assistenza [illegible]logica e malati gravi), [illegible]

[illegible] E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.60.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 600.01.45; Torino-Aosta 690.01.59; Torino-Savona 971.31.62; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.16; strada Druento 49 21.60.12
Ufficio guasti semaforici: [illegible]
[illegible]XI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.48 da lunedì al sabato, 5-20.
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon [illegible], lun.-ven. 8.30-12,30 855.437

P[illegible] METEO

Piemonte e [illegible] Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle [illegible] alle 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 44.22.85
Milano-Linate [illegible]
Malpensa 02-74.85.22.00
[illegible]nova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.61
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

GAS
Italgas, usi civili: 68.23.24
centralino 23.951
[illegible] metanodotti, usi industriali: 26.44.16
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
[illegible]
Municipale, [illegible]

UFFICI POSTALI

[illegible] pom. ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. [illegible]lerbasse 39, [illegible] v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 8990208; v. Bruino 1, 4470826; v. Fogizzo 28, 731035; v. Monfresa 83, 857096; v. Genova 113; 63.48.41

[illegible]

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.18
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, [illegible]zio veterinario, c. Lanza 76, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/b, 48.64.34

[illegible]

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Fidelis 87; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; v. Napione 31

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città [illegible] Torino, p. Ctn, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, [illegible]3.13.27-53.83.76

BE[illegible]

[illegible] notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip**, c. G. Cesare 220; **Esso**, c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Ip**, c. Casale 292; **Ip**, c. G. Cesare [illegible] **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; [illegible] c. G. Cesare 276. **Moncalieri** corso Trieste; **Ip**, largo Palermo

EDICOLE

p. [illegible]. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

14,15 **L'albero delle mele**
15 — **Arthur l'invincibile**
16,40 **La squadra segreta**
17,10 **Sherlock Holmes**
17,40 **Orson Welles**, telefilm
18,10 **La pista delle stelle**
19 — **G.R.P. Monitor**
19,30 **L'albero delle mele**
20 — **Orson Welles**, telefilm
20,30 **La tragedia del Phoenix**, film
22,05 **Robin Hood l'Arciere di Sherwood**, film
23,30 **G.R.P. Monitor**
24 — **Oroscopo**, rubrica
0,05 **Film**

Telecupole

13 — **Sport e sport**
15 — **Cristal**, telenovela
16 — **Passioni**, sceneggiato
18,30 **Cristal**, telenovela
19,30 **Telegiornale locale**
20,30 **La trattoria dei ricordi**, spettacolo
22,30 **TG 4**
22,40 **La trattoria dei ricordi**, continuazione
24 — **Matt Helm**, telefilm

Videogruppo

13,45 **Videonotizie**
14 — **Il bonino**
14,05 **La signora in rosa**
17 — **Capitan America**
18 — **Videonotizie**
18,05 **Giovani avvocati**
19 — **Videonotizie**
19,30 **The family**, telefilm
20,30 **Azione immediata**, film
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Videonotizie**
24 — **Basket music**, film

Tele Jolly

17 — **Innamorarsi**, [illegible]
18 — [illegible]
19,30 **Rubrica**
20,30 **Campionati del Mondo di catch**, sport
22 — **Rubrica**
22,30 **Rubrica**
2 — **By Maurizio**, spettacolo

PrimAntenna

15 — **English of course: Superdog black**, telefilm
17,45 **Il grigio è sempre verde**
18,30 **Videostar in concert: Michael Fugain**
19,15 **TGG**, Telegiornale
19,30 **Uomo tigre**, c.a.
20 — **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
20,30 **L'isola delle 30 bare**
22 — **Billy Cosby show**
22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Mercoledì sport, Piemonte in C**
24 — **Le spie**, telefilm

Videouno

16,10 **Beverly Hillbillies**
17,20 **Hanna & Barbera**
17,50 **Doc Elliot**, telefilm
18,45 **Videouno notizie**
19 — **L'occhio della pantera**, rubrica
20,20 **Videouno notizie**
20,30 **Grande basket**
22 — **Videouno notizie**
0,10 **Beverly Hillbillies**

Telecity

7 — **I difensori della Terra**
7,30 **Capitan Dick**, cartoni
8 — **Bravestarr**, cartoni
8,30 **Amandoti**, telenovela
9,15 **Più forte dell'amore**
11,10 **Capriccio e Passione**
12,30 **Storie di vita**
13 — **Master: I dominatori dell'Universo**, cartoni
13,30 **Capitan Dick**, cartoni
14 — **Amandoti**, telenovela

Telestudio

8 — **Don Chuck Story**
9 — **A tutto amore**, telefilm
10 — **La schiava Isaura**
11,30 **A tutto amore**, telefilm
12,30 **Don Chuck Story**
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
1 — **A tutto amore**, telefilm

Quarta Rete Tv

17 — **American**, rubrica
17,30 **Truck Driver**, telefilm
18,15 **TG 4**, economia
18,30 **La provinciale**, novela
20,20 **TG 4 cronaca**, notizie
20,30 **Seduced**, film Tv
22,45 **Un coro a più voci**
23,15 **TG 4 sport**
24 — **Supersexy show**
0,15 **TG 4 economia**
1 — **Okeymotori**, rubrica

Quinta Rete

13 — **La bara del vampiro**, film
17 — **The Bullwinkle show**, cartoni animati
17,30 **Centurioni**, cartoni
18,30 **Richard Diamond**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**
20 — **The Bullwinkle show**
20,30 **Fuga dal campo 13**
24 — **Kaitdi mostro infernale**, film

Rete Canavese

15,15 **Anche i gangster mangiano ...**
17 — **TG**
17,15 **Musicale**
18,30 **Flintston**, cartoni animati
19 — **I naufraghi**, telefilm
19,30 **TG**
20 — **Monty nasch**, telefilm
20,30 **Storie di confine**, film
22,30 **TG**
23,30 **Monty nasch**, telefilm
0,30 **TG**

Erreuno tv

15,45 **Remake**
17,15 **Speciali**
17,45 **TG Flash**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **A tu x tu**
18,25 **In bocca al lupo**
19 — **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Mario Pervenche**
21,40 **Sulle orme dell'uomo**
22,30 **TG sera**
22,45 **Remake**
0,20 **Teletext - Notte**

Torino Futura

16,30 **Hit Parade**, videoclips
17 — **Videobusiness**, rubrica
18,35 **Documentario**
19,15 **I misteri dello spazio**
21 — [illegible]
22 — **Speciale Futura**
22,40 **Pentagramma barocco**, rubrica

[illegible]ta Rete

16 — **Il brigadiere Pasquale Zagaria...**, film
18 — **La schiava Isaura**
19 — **Centurions**, cartoni
[illegible] **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
[illegible] **New Scotland Yard**
[illegible] **La signora ha dormito [illegible] assassino**, film
1 — **New Scotland Yard**

Rete 7 Piemonte

12,45 **Informa 7**, [illegible]
13 — **Piume e paillettes**
14 — **Cartoni junior**
17 — **Daniel Boone**, telefilm
[illegible] **Programma per ragazzi**
18 — **Informa 7**, notiziario
19,30 **M.A.S.H.**, telefilm
20,20 **L'affondamento del Valiant**, film di R. Baker e G. Capitani con E. Manni, R. Risso
22,15 **Parlamone**
23,15 **Teledomani**, notiziario
23,45 **Informa 7**, notiziario
0,15 **Il morto mettetelo sul conto**, film di J. Besnard con B. Blier, M. Serrault

Telestar

16,45 **M.A.S.H.**, telefilm
17,15 **I 100 giorni di Andrea**
18,15 **Piume e Paillettes**
19 — **Teledomani**
19,30 **In casa Lawrence**
20,30 **Il demone dell'isola**, film
22,30 **Le pazze storie di Dick Van Dyke**, telefilm
23 — **Frutto proibito**
24 — **Ridolini**, telefilm
0,30 **M.A.S.H.**, telefilm

Telesubalpina

16,30 **Toccando il paradiso**, film
18,30 **L'uomo ragno**, cartoni
19 — **La Chiesa in cammino: il viaggio del Papa a Santiago de Compostela**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Uomini e ragioni del XX Secolo**
21,30 **Le avventure di Charles Dickens**, telefilm
22,30 **Speciale Telesu: Torino romantica**
23 — **Il Regionale**, notiziario
[illegible] **Mio figlio Dominic**

Teletime

17,10 **Ciranda de pedra**
19,45 **Felicità dove sei?**
20,30 **La tana dei lupi**
21 — **Vivere il futuro**
22 — **Ciranda de pedra**
23 — **Meglio in due**, telefilm
23,45 **Felicità dove sei?**

[illegible] 3 [illegible]

16,05 **Good Pink**, cartoni
17,05 **Caccia al tesoro**
21,05 **Coffee break**, comiche
22,35 **Videobusi[illegible]**
1,05 **Notte RM**

● [illegible] programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

DOVE [illegible]

■ cura di Rocco Moliterni

[illegible]

Balene sedute

A far parlare [illegible] sé il comico bolognese Alessandro Bergonzoni ha cominciato nell'82, con spettacoli come «Scemeggiata». [illegible] dopo altre performance teatrali, tipo «Chi cabaret fa per tre» e «Saliera e l'ape Piera», approda sugli schermi televisivi del «Maurizio Costanzo Show» e «Italia Sera». L'anno scorso ha anche scritto un libro «Le balene restino sedute», pubblicato da Mondadori. E proprio da questo libro è tratto l'omonimo recital-lettura che il comico propone, questa sera, alle 21, al teatro Erba, in [illegible] Moncalieri 241, per la rassegna «Forza Italia», organizzata da Assemblea Teatro. Informazioni al 74.13.127.

[illegible]

Quattro debutti

[illegible] sera di [illegible] Valentino offre un poker di prime teatrali. Al Cabaret Voltaire, in via Cavour 9, debutta «Sospeso», «pièce» ispirata alle Eumenidi di Eschilo, di [illegible] con Lorenzo Minelli, del gruppo Drama Teatri, per il cartellone del Consorzio Setti[illegible] Voltaire. Informazioni [illegible] 61.14.38.

Al Centre Culturel Français [illegible] Via Pomba 23, la rassegna di teatro filosofico [illegible] scoperta della libertà», organizzata [illegible] Gruppo della Rocca, propone invece, alle 21, [illegible] conversazione del sig. Descartes [illegible] il giovane sig. Pascal» di Jean-Claude Brisville. La regia [illegible] Andrea Dosio, la traduzione di Piero Ferrero. Lo interpretano Giovanni Boni [illegible] Stefano Pagin. Alla prima di questa sera, sarà presente anche l'autore. Informazioni al 24.82.276.

Per il «Nuovo Progetto Prosa» va [illegible] invece alle 20,30 al Nuovo, «Spirito allegro» di Noel Coward nell'allestimento della cooperativa Anna Bolens. La regia [illegible] di Sergio Troiano, [illegible] figura tra gli interpreti accanto alla stessa Bolens. Informazioni al 65.55.52.

Infine al Magazzino [illegible] Gilgamesh, in piazza Moncenisio 13, la rassegna «Fondi [illegible] Magazzino» presenta, alle 22, [illegible]adelaine Villot, un jour....» di Giulio Graglia, che ne firma anche la regia, per il «Teatro dell'adiacenza». Informazioni al 74.92.801.

[illegible]

Pestalozza

Gli studenti che in questi giorni occupano Palazzo Nuovo hanno organizzato [illegible] serie [illegible] incontri e seminari su vari settori dello spettacolo. Oggi pomeriggio alle 15,30 nell'aula 38 di Palazzo Nuovo, in via Sant'Ottavio, il musicologo Luigi Pestalozza, docente [illegible] storia della musica all'Accademia di Brera, parlerà sul tema «Luigi Nono, impegno e musica». L'ingresso è libero.

MUSICA

Break e Campanella

Due gli appuntamenti musicali della giornata. Alle 13,30 al teatro Carignano prende il via la stagione «Break-concerto» con [illegible] performance [illegible] Salzburg Piano Trio in musiche di Schubert. Ingresso libero. Informazioni al 65.77.46.

Alle 21, all'Auditorium, per il Cartellone dell'Unione Musicale il pianista Michele Campanella esegue pagine [illegible] Schumann. Tel. 54.45.23.

ANTEPRIME

Fiori d'acciaio

Al Cinema Nuovo Odeon di via Venalzio 8, per le anteprime organizzate dai Centri di attività sociali Fiat è in programma, alle 21 «Fiori d'acciaio» di Herbert Ross con Sally Field e Shirley McLaine. L'ingresso è [illegible] inviti. Informazioni [illegible] 63.91.208.

Dopo lo spettacolo, incontro con artisti [illegible] tecnici

Danzano in 50 mila

I ragazzi a scuola di balletto

Scoprire [illegible] danza classica da vicino, [illegible] un mondo fantastico e diverso dietro le quinte: con la «Compagnia di Danza Teatro [illegible] Torino» [illegible] può. Un programma speciale, elabo[illegible] in collaborazione con «La Città ai ragazzi» dell'assessorato all'istruzione del Comune, prevede incontri e spettacoli per grandi e piccini.

L'attività che prosegue parallelamente alla stagione di balletto (riprende [illegible] febbraio nel teatro di piazza Massaua con un programma dedicato ai coreografi europei emergenti) si rivolge ogni anno a oltre 50 mila ragazzi delle scuole elementari e medie inferiori.

[illegible] proposte sono strutturate in modo che alunni ed insegnanti non siano soltanto osservatori passivi, ma arrivino a scelte consapevoli attraverso un percorso che li porta [illegible] conoscenza del linguaggio espressivo [illegible] danza. La strada passa attraverso incontri nelle scuole con grandi e piccoli, il materiale illustrativo per i docenti. Ma soprattutto attraverso i dibattiti in teatro prima e dopo gli spettacoli, con danzatori, scenografi, tecnici. I ragazzi, al termine della stagione, sono invitati ad offrire disegni, relazioni, qualsiasi lavoro essi abbiano «prodotto» come com[illegible] all'esperienza vissuta in teatro: potrà servire per dar vita alle produzioni dell'anno successivo.

In cartellone balletti celebri e tradizionali, [illegible] ad altri, anche moderni, appositamente elaborati per i ragazzi. I primi ballerini, Loredana Furno [illegible] Jean Pierre Martal (con gli emergenti Monica Longhin, Massimiliano Amoroso, Elisabetta Tomusi, Cinzia Tibaldi, Tiziana Spada, Renato De Castro e tanti altri giovani [illegible]lla Compagnia) presentano «La Bella addormentata nel bosco», [illegible] Lago dei Cigni», «Coppelia», «Giselle». Ma anche «Danzando, danzano» [illegible] viaggio sulle punte [illegible] Ciaikovski alla disco-dance passando [illegible] charleston [illegible] samba, «La danza nella musica del novecento» da Strawinski alla disco-music.

E poi, via con «Dietro le quin[illegible] alla scoperta di come [illegible] balletto. I ragazzi [illegible] i danzatori mentre si «scalda[illegible] alla sbarra [illegible] poi mentre [illegible]no nel personaggio» che stanno per interpretare, vengono informati della trama del balletto in programma, con cenni sull'autore, sulla [illegible]ografia, sui costumi e le luci.

Gli «Incontri con la [illegible]nza» proseguiranno fino a maggio al Teatro di Torino in piazza Massaua [illegible] e al Teatro Mirafiori Studio in [illegible] Cosenza 68. Ingresso 4 mila lire. Informazioni all'Ufficio proposte per le scuole, Bianca Granzotto (tel. 695.235 dal lunedì al venerdì [illegible] 11,30 oppure 472.896 dal lunedì al venerdì 10-18).

Maria Valabrega

Loredana Furno, una vita per la danza: sarà tra le «insegnanti»

Meta Venezia

Sul treno delle maschere

Destinazione: Carnevale. Le ferrovie dello Stato organizzano un treno speciale Torino-Venezia per raggiungere San Mar[illegible] in maschera, [illegible] dover pensare ad altro che a divertirsi. E' un treno mascherato quello che partirà da Porta Susa alle 8,50 di sabato 17, [illegible] arrivo alle 14. Conta 13 vagoni attrezzatissimi: due carrozze tramutate in camerini, su cui viaggeranno anche cinque truccatori a disposizione dei passeggeri.

L'idea è del Gruppo Immagine, che ha pensato, tra l'altro, [illegible] organizzare una caccia al tesoro durante il tragitto d'andata. [illegible] non è tutto: chi lo desidera, può noleggiare il vestito di Carnevale tramite i negozi convenzionati con l'iniziativa e farselo mandare direttamente sul treno.

Ad attendere i passeggeri alla stazione [illegible] Venezia ci saranno alcuni attori della compagnia teatrale «Serenissima». [illegible] pomeriggio, visita alle calli. In serata, appuntamento nella chiesa sco[illegible] di san Leonardo per un brindisi, poi tutti [illegible] giro [illegible] alle 2,40, quando il treno rientrerà a Torino.

Per l'acquisto dei biglietti (ne sono rimasti pochi) [illegible] informazioni, rivolgersi al Gruppo Immagine, tel. [illegible]. Il costo [illegible] di [illegible] mila lire [illegible] comprende [illegible] cestino di panini: 87 mila lire invece il viaggio con pranzo-vassoio all'andata e colazione il mattino successivo. [s. g.]

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriele Ferraris

E per [illegible] San [illegible]

A ciascuno il suo: San Valentino colpisce ancora, feste, festicciole e intrattenimenti danzanti [illegible] accavallano con entusiasmo degno di miglior causa. Si presume che molti abbiano già un'idea personalissima [illegible] degnamente festeggiare la lieta ricorrenza: [illegible] se l'idea di un'uscita notturna alletta, certo non [illegible] le occasioni.

L'«Opera» di via San Massimo 1 ospita un «San Valentino Gay», con caccia al tesoro («Cerca l'amore, trova [illegible] tesoro...»), e spettacoli di mimo e magia con il duo Margaret [illegible] la Maga [illegible] che predice il futuro amoroso. A coronamento della festa ci sarà «La Gaia Pesca», una lotteria [illegible] in palio un soggiorno a Venezia per due persone. Il ricavato della serata andrà al «Gruppo di solidarietà» per gli ammalati di Aids. Il «San Valentino Gay» è organizzato in collaborazione [illegible] Parentesi Viaggi, Libreria Luxemburg e Triangolo Rosa.

E poi tutte le altre feste: a «Hiroshima Mon Amour» (via Belfiore 24) gli incorreggibili ragazzi di Bandiera Gialla organizzano un San Valentino Anni Sessanta; [illegible] «Pinco Pallino» di largo Tirreno 123 offre spettacolo e un fiore per tutte le ragazze; al «Bells & Flowers» (via Belfiore 38) il pianista Giancarlo [illegible] «le [illegible] dell'amore», anche a richiesta. E via così. E' San Valentino, potevate aspettarvi di meglio?

Il [illegible]luegrass dei Red Wine

Genovesi, in attività da una dozzina d'anni, i Red Wine sono i più interessanti interpreti italiani della tradizione del bluegrass e, in genere, del country americano. Questa se[illegible] al teatro Juvarra [illegible] via Juvarra 15 (ore 21, ingresso 15 mila lire).

I Red Wine si [illegible] esibiti in diversi festival europei, e hanno pure tenuto un'apprezzata tournée negli Stati Uniti: il che, per un gruppo italiano [illegible] bluegrass, è una [illegible] mica male.

Per gli appassionati [illegible] folk, segnaliamo intanto che sabato [illegible] «Folk Club» di via Perrone 3 bis ci sarà un altro appunta[illegible] imperdibile: sarà di scena Gabriel Yacoub, gran nome della musica tradizionale francese, fondatore dei Malicorne e abituale collaboratore di Alan Stivell.

Odorici e [illegible] jazz [illegible] «Dottore»

Due giovani leoni del jazz italiano, [illegible] sassofonista Piero Odorici e il trombettista Marco Tamburini, [illegible] ospiti del trio Franco Mondini [illegible] His Friends al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4, [illegible] 23, concerto a cura dell'Aics Contromusica).

Piero Odorici, bolognese, [illegible] un bopper di classe, jazzista completo e davvero meritevole di essere ascoltato.

Marco Tamburini, dal canto suo, sta mettendosi [illegible] luce [illegible]me reale novità della tromba jazz in Italia.

Tra l'altro, Tamburini suo[illegible] anche venerdì [illegible] «Capolinea [illegible]. 8» di via delle Maddalene [illegible] bis in quartetto [illegible] il chitarrista Luigi Tessarollo (concerto organizzato dalla 011 JP).

Il rock invece propone stasera, al «Cammello» di via Princi[illegible] Tommaso 11, un doppio concerto: con inizio alle 22, saranno di [illegible] i Siddharta [illegible] Enrico [illegible] La Settimana Rossa.

Inoltre, alla birreria «154 Seventh Street» di strada Settimo 154, stasera [illegible] gruppo rock Eridania, mentre domani ci sarà l'atteso ritorno dei Kgb. Sempre per domani, segnalia[illegible] una variazione di programma: al «Doctor Sax», anziché gli annunciati Monsters of Rock & Roll, [illegible] esibiranno i Long Vehicle che proporranno un'antologia [illegible] canzoni rock degli Anni Settanta.

MANGIAR [illegible]

■ cura di Edoardo Ballone

Curiosità

Le delizie nella [illegible] del caffè

I tipi di caffè
Le varie differenze
Arabica Robusta
e il [illegible] Mountain
Sulla caffeina
Perché le miscele

Caffeina, pro e contro. Ha effetti nervini e benefici sul cervello ma può far male al cuore. Non [illegible]triamo in merito [illegible]xata quaestio, e piuttosto parliamo del caffè che, in base a una recente indagine demoscopica, è fra le bevande più apprezzate dagli italiani.

Sono due le specie principali: la Arabica e la Robusta. La prima è la maggiormente coltivata e costituisce il 75% di tutto il caffè in commercio. Cresce [illegible]pra i [illegible] metri di altitudine ed è la specie preferita dagli intenditori. La Robusta, coltivata [illegible] quote più basse, contiene una maggiore quantità [illegible] caffeina. Questi sono alcuni fra i caffè più famosi: Santos del Brasile, Medellin Excelso [illegible] Colombia (carico [illegible] aromi), Moka dell'Etiopia (ottimo dopo pranzo), Kenya che è di sapore forte ed è fra i più pregiati, Blue Mountain giamaicano.

A proposito di quest'ultimo, c'è da dire che è il più costoso [illegible] assoluto e il 98% del suo raccolto è esportato in Giappone. Il restante [illegible] serve per le miscele. [illegible] vero Blue Mountain ha un certificato particolare emesso dai produttori giamaicani.

Arabica e Robusta servono alle miscele e queste sono crea[illegible] per ottenere [illegible] determinato gusto, sapore e aroma tali da essere riprodotti in maniera costante.

Usi di Carnevale

Le bugie profumate di grignolino

Le dolci «bugie»
con il grignolino
Agriturismo Fratelli Rovero
Cascina [illegible] Milin
San Marzanotto (At)
Tel. 0141/32.460

In questi giorni comincia il tempo delle bugie. Intendiamo quelle dolci, ossia la specialità piemontese del Carnevale. E con questi dolcetti fritti, ricoperti da zucchero (sono secchi o ripieni di crema o di marmellata) va proprio bene bere un vino schietto, leggero e agile. Come il Grignolino d'Asti.

Tante sono le aziende che ne producono di buono, ma quella dei fratelli Rovero in località Valdonata di San Marzanotto, in provincia [illegible] Asti, [illegible] davvero fra le migliori.

I Rovero, oltre al Grignolino La Casilina, presentano altre interessanti etichette come la Barbera d'Asti vigneto Gustin o il Rouvé (da uve barbera).

Così, partendo dalle bugie di Carnevale, siamo arrivati a parlare di un'azienda agricola che fa pure servizio [illegible] agriturismo. Quella dei Rovero è [illegible] famiglia di antiche origini contadine. Quattro figli e [illegible] padre che lavorano vigne, campi e fanno cucina per ospiti dietro prenotazione.

Un viaggio fra gli stupendi bricchi dell'Astigiano alla ricerca di questa sosta agrituristica [illegible] proprio un'esperienza da provare. Occorre prenotare ed essere almeno un gruppetto per poter assaggiare antipasti, pasta e fagioli o fritti misti degni del miglior repertorio della cucina piemontese.

GLI APPUNTAMENTI

[illegible] VALENTINO

Rose e profumi

L'Associazione Oasi Commerciale Valentino offre alle signore duemila rose [illegible] nel quadrilatero compreso fra via Madama Cristina, corso Marconi, via Nizza [illegible] corso Vittorio Emanuele. E al ristorante La Cloche di via Traforo Pino, stasera Servotti [illegible] omaggio di profumi Jenny.

[illegible]

Premio al poeta

Oggi alle 17,30 nel salone circoscrizionale in corso Ferrucci 65/a, premiazione del vi[illegible]citore, Salvatore Di Marco [illegible] Palermo, del concorso nazionale «Una poesia d'amore» a cura del Cen[illegible] Kuliscioff. Secondo e terzo il torinese Fabrizio Bonci e Giorgio Favaro di Collegno.

[illegible]

Arriva Giandoja

Alle 16, Andrea Flamini, il Giandoja dell'Associassion Piemonteisa, visita con le sue Giacometta I nuovi locali [illegible] Torino Regina in via XX Settembre [illegible]

[illegible]

Personale di Pagliero

Inaugurazione, alle 17 al Club Selenova, piazza Bodoni 3, della mostra personale della pittri[illegible] Franca Pagliero. S'intitola «Amore d'autore» ed il pubblico potrà visitarla tutti i giorni dalle 9 alle 18 (orario continuato). Sino al 21 febbraio.

[illegible]

Fantasma e struttura

Stasera alle 21 alla Libreria Campus, [illegible] Urbano Rattazzi 4, seminario con [illegible] Manzetti sul tema: «Il fantasma [illegible] la struttura». Organizza l'Agalma Centro Studi di Psicanalisi.

[illegible]

Ginnastica & C.

[illegible] aperte le iscrizioni per le attività [illegible] Centro Ginnico Azzurra, in via Pavone 2. Sette i corsi in programma: ginnastica, stretching, karate, ginnastica correttiva, judo, preparazione fisica al tennis, ginnastica per la [illegible] età. Informazioni allo 011/218.170.

[illegible]

Appunti di pittore

Primo giorno, oggi allo Studio Laboratorio [illegible] Anna Virando, in corso Lanza 105, per la mostra «Appunti stabili» del pittore Fabrizio Frasse. Apertura tutti i giorni feriali dalle 16,30 alle 20. Sino a martedì 27.

[illegible]

La lingua di Goethe

Il Goethe Institut, piazza San Carlo 206, organizza corsi bisettimanali in lingua tedesca. Le iscrizioni si effettuano oggi, domani e venerdì dalle 9 alle 12. Per informazioni più dettagliate, telefonare allo 011 543.830.

IN [illegible]

Espone la scultrice

La Galleria d'Arte Pirra, [illegible] Vittorio Emanuele 82, ospita sino [illegible] metà marzo la personale della scultrice Claudia Sacerdote. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19,30 nei feriali, dalle 16 alle 13 nei festivi.

Trenta opere in mostra fino al 22 febbraio alla «Campus Libri»

I disegni di un maestro

Piero Rambaudi, 60 anni sulla scena dell'arte

Un ciclo di cinque [illegible] che, sotto profili diversi, riguardano la cultura torinese s'è inaugurato alla «Campus Libri» di via Rattazzi 4, con l'esposizione (fino al 22 febbraio) di trenta disegni di Piero Rambaudi.

Il programma coinvolgerà pittura e grafica, architettura e design, facendone tuttavia, nota Paolo Fossati nel presentarlo, non più che delle «occasioni minime di riflessione. Senza pretesa di ricostruzione storica o di contributo documentario». In questa scelta di immagini rambaudiane v'è però ben altro da rilevare, al di là della singolare, straordinaria loro qualità.

L'ottantaquattrenne creativo artista torinese fa intanto, ancor oggi, sfoggio dell'«individuale, forte talento» di cui si scrisse ad Heidelberg, nel '52, proprio per [illegible] sua [illegible] di disegni: opere che, fors'anche meglio della pittura, del collage e della scultura (tutte tecniche da lui coltivate) possono illustrare tanto il carattere [illegible]tuale [illegible] certi suoi approfondimenti visivi, quanto il senso d'una continuità cui il taglio antologico di quest'ultima [illegible]segna reca particolare testimonianza.

La mostra muove in effetti proprio nella lontana scia di due vecchie «personali» di disegni — tenute l'una a Torino, nel '51 (al «Grifo» di Stanglino), l'altra nel '52 a Milano (da Bergamini), seguite nel '54 da quella di Monaco di Baviera — riuscendo a metterne a fuoco certi «momenti» salienti, per privilegiare nell'insieme l'ampio arco di un intero sessantennio, dal 1928 all'89, col ritorno di temi e forme, come in alcune «Teste» che sanno di vichiani ricorsi.

Se più vistosamente l'artista può averlo manifestato col colore e il rilievo plastico nelle più importanti sue «personali» — alla «Libreria [illegible] bosco», da «Lattes» e [illegible] «Martano», a Torino che gli serbò poi un posto [illegible] spicco nella grandiosa rassegna delle acquisizioni civiche, ma anche a Milano (dove Fran[illegible] Russoli volle che esponesse al «Milione»), e più ampiamente a Zagabria che l'onorò ospitandolo alla Galleria d'arte contemporanea — è però il disegno a fornire la traccia dello sviluppo d'ogni [illegible] lavoro caratterizzandone [illegible] ricerche compositive in [illegible] strutturale.

Quasi indifferente poteva essere la forma figurale: nel naturalismo stilizzato (quale fu caro anche al Melotti de «I sette savi»), [illegible] nella portata del [illegible] gioco d'incastri e nell'uso antimaterico dei pigmenti (scelti piuttosto in sapiente funzione [illegible] carte impiegate), o nel rifiuto del «gesto» e di ogni altra casuale irruzione di elementi irrazionali: per dare piuttosto al proprio cosciente impegno lo slancio d'una lirica [illegible]

Rambaudi, un disegno del '51

Basti vedere fin dai fogli dei primi Anni 50, le compresenze, in chiave grafica, [illegible] alcune sintetiche figurazioni alla Moore e dagli stratificati riflessi d'una finestra [illegible] della porta d'uno scompartimento ferroviario, [illegible] cui, al di là dell'impressione prima, rende il senso più [illegible]ziale ed astratto.

Angelo Dragone

TEATRI

[illegible]LDO - **Teatro dell'Angelo**. Laboratorio teatrale «Narratori solisti - secondo livello. Dall'1 marzo 10 incontri condotti da Luigina Dagostino e Barbara Dotza. Per inf. e iscr. tel. 48.23.43.

AUDITORIUM RAI: Unione Musicale serie dispari, [illegible] precise Michele Campanella pianoforte. Schumann: Tre Sonate: in fa minore op. 14, in sol minore op. 22, in fa diesis minore op. 11. Biglietti numerati lire 18.000. Ingressi lire [illegible] all'Auditorium dalle ore 20,30.

NUOVO - [illegible] E L'ANIMA: [illegible] prenota [illegible] lo spettacolo **Ballet Antonio Gades** con Antonio Gades in **Fuego** di Manuel De Falla, regia di [illegible] Saura. Dal 20 al 22 febbraio. c.so M. D'Azeglio 17, tel. 655.552.

SETTIMO VOLTAIRE [illegible] (tel. 011 541.438 - 801.1746): oggi ore 21 Sospeso tratto [illegible] «Eumenidi» di Eschilo, di e con **Lorenzo Minelli**. Produzione Drama Teatri. Prenotazione obbligatoria [illegible]. 011 541.438 - 801.1746.

TEATRO [illegible] Il Gruppo Multimediale Krypton presenta [illegible] uno studio su Samuel Beckett. Regia di [illegible]carlo Cauteruccio. Venerdì 16 L. [illegible]. [illegible] 17 e domenica 18 L. 15.000.

L'OCA NERA - CIRCOLO CULTURALE (via [illegible] Massimo 14 - Torino, tel. 882.336) ore 20,30 pranzo in tavola, ore 23 in [illegible] Consorzio Settimo Voltaire presenta: In colore con Adriana [illegible].

PALAGHIACCIO e ROTELLIERE - To Esposizioni (v. Petrarca 39): ore 20,30-23.

CIRCHI

CIRCO NAZIONALE CINESE: Parco Ruffini vicino Palasport. Strepitoso successo. Prevendita biglietti [illegible] casse del [illegible], informazioni tel. 3150874-3150875. Per Cral e Dopolavori presso lo [illegible] Comunale curva Maratona [illegible] Sebastopoli tel. 721217-715558. Spettacoli: tutte le sere ore 21. Sabato ore 16 e 21. Domenica ore 15 e 18,30. Lunedì e martedì riposo.

SCUOLE DI DANZA

FLAMENCO TEATRO DANZA: Stage dal 2 al 4/3 dir. Paolo Patruno e Anna [illegible]. Tel. 473.01.89.

INTRADOSSI (via San Massimo [illegible]): Laboratorio di tecniche espressive orientali (danza indiana e Yoga in movimento) condotto da Alessandro Lombardo [illegible]. Tel. 871 009 ore 17-20.

SUTKI: Stage-audizione di TeatroDanza rivolto a elementi [illegible] per tournée '90-'91. Dal 19 al 21/2 ore 9,30 - 13 [illegible] Avogadro 4; tel. [illegible].

RITROVI

[illegible] 15,30 ballo liscio.

C[illegible]: oggi [illegible] chiuso. [illegible]sta sera ore 21 con Rocky «Non solo boogie» Speciale San Valentino. Una [illegible] novità con tanta allegria ed un pizzico di nostalgia.

FORTINO: ore 15,30 Liscioteca Armando Ingresso libero.

FRENZY (Tel. 0125-230.084 - Ivrea): Ballo liscio orch. Aldo e i Messangers (S. Valentino).

GARDEN (Tel. 655.859): [illegible] 15 Nino [illegible]lo aspetta tutti «A [illegible] di danza».

LE ROI: chiuso.

TANGO: Sala danza Classica elegante danza ore 21.

DA ROBY: ore 21 [illegible] orchestra. [illegible] «Festa degli innamorati». Tel. 337.965 - 335.26.00.

L'IDROVOLANTE (viale Virgilio 105 - [illegible]go Medioevale [illegible] - [illegible] 687.602): «A c[illegible] la musica» con il flautista Aldo Mazzaro.

MACUMBA - [illegible] (Pinerolo): questa sera cena danzante per San Valentino. Tel. 0121/74.115-58.626.

[illegible] CLUB - SHAKER [illegible] (via M. Cristina 69, Tel. 669.95.96): tutte le sere (chiuso lunedì) R.S.

MON REVE DISCOTEQUE: (v. N. Fabrizi 71): pren. feste private tel. 740.818.

NAXOS DISCOTECA - MUSIC HALL (p. Guala 147, tel. 616.169, Torino): [illegible] le sere ore 22. Domenica pom. [illegible] 15,30 e 22. Chiuso lunedì.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 340): tutte le [illegible] ore 22.

RISTORANTE CENTRO IPPICO: Incantevole parco, discoteca, ritrovo dei raffinati, saloni per nozze, cerimonie, [illegible], feste, congressi. Strada Campagnola 3 - Frossasco - Torino. Prenotazioni tel. 011 686.6786 - 0121 [illegible].

[illegible] **LA LUCCIOLA** (via Torino 84 - Brandizzo - Tel. 913.9113): [illegible] per S. Valentino cena a lume di candela.

SAN GIORGIO - Ristorante - Danze - Va[illegible]lino: La Pinna's Trio - c. Albertina.

TRILUSSA: l'osteria + matta di Torino, per la sera di San Valentino. T. 514.496-568.14.66.

ZIG-ZAG [illegible] (tel. 539.546 p.zza [illegible]rino): S. Valentino «Amore canta» Charly al P.F.

GALLERIE E MUSEI

[illegible] **PEOLA** (via della Rocca 29, tel. 812.4460): Gianfranco [illegible]ich[illegible].

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 838.331) Flavio Costantini.

ARTE 121 (via Nizza 121): Almone, Avondo, Bisi, G. Bo, Bosapli, Bozzetti, Buscaglione, Calandra, Delleani, G. Ciardi, Cordenno, Cosola, De Petris, Follini, Gochet, E. Gais, C. Ghiduzzi, G. Gheduzzi, Grosso, Guarlotti, [illegible]. Merlo, M. Merlo, Onetti, Reycend, Righini, G. Riva, Roda, Rovero, Saccaggi, Sommati, Tavernier, Vellan, Zolla, A. Lupo, Follini, G. Giani, L. Rajmond.

AVERSA GALLERIA (v. Carlo Alberto 24, tel. 532.662): maestri pittori dell'800.

CITTADELLA 3 (via Bertola 31): arte 90.

GALLERIA LA ROCCA: (v. M. Vittoria ang. via della Rocca) Luigi Veronesi: 24 opere grafiche.

GALLERIE [illegible] **EUGENIO:** [illegible] e Antiquariato 24 antiquari in un palazzo v. Cavour 17 tel. 514.209. Or.: 15,30-19,30; [illegible] 10-12,30; 15,30-19,30.

LA MARION DUTEURTRE GALLERY (piazza Carignano 2, Torino, tel. 539.349): orario galleria dalle 15,30 alle 19,30. Personale di Walther Jervolino.

L'ARIETE (via Bava 4): '800-'900.

LO [illegible] **RIVA:** Galleria d'arte [illegible] Vellan: «Viaggio per Bordighere in treno, 3 marzo 1914». 70 schizzi ed una poesia dai taccuini di Felice Vellan. Dal 6/2 al 25/2 a Frossasco via De Vitis [illegible]. Orario del [illegible] al venerdì [illegible] 16/19, sabato [illegible] 9/12, 16/19. Tel. 0121 52.964/[illegible].

PH GALLERY (P. Hermada 4 - Tel 81.90.096): personale di Giovanni Cappolli fino al 20 febbraio.

SALA ESPOSIZIONE PALAZZO DELLA GIUNTA REGIONALE (P.zza Castello 165): mostra di Gianfranco Asveri. Orario feriali 10-19, festivi chiuso. [illegible] al 17 febbraio.

SOCIETA' PROMOTRICE BELLE ARTI: (Po. Valentino) Personali [illegible] orario 10-12/15,30-19. Tutti i giorni tranne le domenica (solo 10-12).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE [illegible]

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11) «Opere scelte»: Accardi, Biletto, [illegible]spolo, Ruggeri, Schifano, Strina, Giacomo, Mastroianni e altri.

BERMAN: Tra '800 e '900 olii e disegni.

DAVICO: Giorgio Celiberti.

FOGLIATO: Vinicio Perugia.

GALLERIA BIASUTTI: (via Juvarra 16, tel. 540.993): Collettiva.

LA BUSSOLA (v. Po 9): Giorgio Bonelli, Marcello Dudovich. Disegni e dipinti.

LA GIOSTRA (Asti): Luciano Richiardi.

LE IMMAGINI: Disegni e [illegible] stri italiani.

[illegible] FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): F. Farulli.

PIRRA CERAMICHE C. Sacerdote.

TUTTAGRAFICA (p.za Carlina 19, tel. 839.73.61). Collettiva Porloni e Po[illegible].

Al «Circolo degli Artisti» la pianista Bordin

[illegible] colloquio

TORINO. Con molto piacere si è ascoltata l'altra sera al Circolo degli artisti la pianista Anna Maria Bordin, sia per il bellissi- [illegible] programma, impaginato con rara intelligenza, sia per la personalità della giovane interprete che [illegible] Schubert, [illegible] Schumann e Stockhausen, ha percorso la storia del Klavierstück, il pezzo pianistico che il romanticismo coltivò facendone una delle sue più tipiche forme di espressione artistica.

Spremendo il possibile da [illegible] pianoforte non eccelso (ci vorrebbe un generoso sponsor che regalasse [illegible] Circolo degli artisti uno strumento all'altezza delle notevoli manifestazioni musicali), la Bordin ha ricreato la magia [illegible] del «IX Klavierstück» di Stockhausen, nonché l'affabile, colloquiale e altissima poesia dei «Tre pezzi pianistici» D. 946 composti da Schubert nel 1828, alle soglie della morte, suonabili con intensità [illegible] giusto slancio.

Poi [illegible] passata a Schumann: quello tardo dei «Pezzi Fantastici» op. 111, realmente visionari nel loro inquieto ma oppresso divagare, [illegible] quello giovanile degli «Intermezzi» op. 4 dove l'entusiasmo, lo slancio [illegible] la più tenera intimità si alternano in una oscillazione elastica, resa duttilissima dalla perfezione della scrittura pianistica. A questo punto i limiti dello strumento non si avvertivano [illegible] più [illegible] la Bordin ha potuto tuffarsi a capofitto nella pura gioia del far musica ponendo gli ascoltatori dinnanzi all'opera, viva [illegible] pulsante in ogni particolare. Pieno successo. [p. gal.]

Luca Ronconi e Umberto Orsini discutono il testo di Botho Strauss per i «Foyer» del Teatro Stabile

«Besucher», un [illegible] per [illegible]

Come una mentalità tedesca può diventare anche italiana

Ronconi: per lui una folla di giovani

«Un teatro contemporaneo è innanzi tutto un teatro locale — dice Luca Ronconi — E' inevitabile che uno spettacolo come "Besucher" sia per noi in qualche modo esotico». E proprio [illegible] compatibilità di un autore profonda[illegible] tedesco come Botho Strauss con il pubblico italiano [illegible] al centro dello «Speciale Foyer» tenutosi ieri e l'altro ieri al Centro Studi dello Stabile. Erano presenti, oltre al regista Ronconi e al protagonista Umberto Orsini, Roberto Alonge e Gigi Livio dell'Università [illegible] Torino, il critico Ugo Volli e la germanista Marisa Margara. E poi un pubblico numerosissimo, attento [illegible] preparato, in gran parte formato da universitari. Segno che la «sensibilità teatrale» [illegible] in aumento.

«Strauss è amatissimo dai tedeschi — ha esordito Marisa Margara —, basti pensare che "Besucher" è stato scritto nel gennaio '88 e immediatamente [illegible] in scena. Tocca problematiche centrali per la Germania di oggi: i protagonisti sono trentenni o quarantenni, la spina dorsale del miracolo economico tedesco, portano in [illegible] le speranze deluse [illegible] le frustrazioni di chi ha avuto la possibilità [illegible] cambiare il mondo [illegible] ha fallito. Li circonda una società dove tutti i valori sono crollati. Ma, per quanto delusi e lacerati, continuano ad andare avanti. Il motto è "tentare ancora una volta". Come dice [illegible] nella [illegible] che circolarmente apre e chiude "Besucher": "Ricominciamo"».

La «germanità» del testo è ben simboleggiata dalla presenza in scena [illegible] muro di Berlino, all'epoca [illegible] invalicabile barriera fra Est e Ovest. In che senso, dopo gli sconvolgimenti degli ultimi tempi, lo spettacolo è ancora attuale? Ronconi e la Margara sono concordi: «Il muro è figura di una scissione interna all'individuo e dunque conserva la sua attualità al di là del momento storico — dice il regista —. L'universalità [illegible] "Besucher" [illegible] nella problematica dell'incontro fra uomini». Aggiunge lei: «Max si accorge che, a Est o [illegible] Ovest, i suoi problemi sono immutati. Il mondo è ormai totalmente omologato, ed [illegible] singolare che questa sensazione l'abbiano avuta anche i visitatori della Ddr in Occidente. Ovunque l'uomo di oggi de[illegible] affrontare lo stesso vuoto».

I personaggi [illegible] Strauss rappresentano tutte queste contraddizioni, restando personaggi. Perché «Besucher», spiega Ronconi, «è uno studio sulla recitazione, [illegible] gioco non di individui, ma di attori». Come Max, eterno esule, che visita mondi diversi cercando una possibilità di sfuggire a quello vuoto e perfetto dei manifesti pubblicitari. Come Karl Joseph, saldo e tradizionale, che ha [illegible] risposte per tutto. Come Edna, sognante [illegible] appassionata, che prende la vita come un'eroina cecoviana, e Lena, [illegible] di Max, «prodotto medio della classe media», perfetta ma senza un'anima. E come gli «spettatori ciechi» del primo atto, figura di noi spettatori, che [illegible] nascondono fra i costumi e poi saltano fuori durante lo spettacolo». [r. sil.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — c. Giulio Cesare 87, [illegible]. 85.85.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000/rid. 6000, Aiace 4000
La voce della Luna — *di Federico Fellini con Roberto Benigni, Paolo Villaggio, Syusy Blady (Italia '89)* — In una poetica cittadina contornata da una campagna visionaria, due folli si [illegible] tra ombre e immagini notturne. N. V. 1h 53' [illegible]. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Adua 400 — c. Giulio Cesare [illegible], Tel. 85.85.21, Tram 4, Bus [illegible], Ingr. 8000/Aiace 6000
Vedi Teatri

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
Due occhi [illegible] — *di Dario Argento e George Romero con H. Keitel, A. Barbeau, [illegible] Potter (Italia '89)* — Due episodi ispirati a Poe: una giovane moglie che trama per la morte del marito e il gatto nero di un fotografo maniaco. V. M.14 2h 02' Horror. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

[illegible] P. — c. V. Emanuele [illegible], Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
Vittime di [illegible] — *di B. De Palma con M. J. Fox, Sean Penn (Usa '89)* — Vietnam 1966: una giovane vietnamita è rapita, violentata e uccisa da un plotone di marines. L'unico soldato innocente denuncerà il fatto ai superiori. N. V. 1h 40' Drammatico. [illegible].: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Arlecchino — c. Sommeiller 22, [illegible]. 58.71.90, Tram 4/18, Bus 41/63, Ingresso 8000
She devil - Lei, il diavolo — *di S. Seidelman con Meryl Streep, R. Barr, S. Miles (Usa '89)* — Un'affermata autrice di romanzi rosa vive felice con il marito rubato ad una casalinga grassa ma devota, finché questa [illegible] di vendicarsi. N. V. 1h 37' Commedia. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/5[illegible]/50/72, Ingresso 8000
[illegible] trasversale — *di John Irvin con P. Swayze, A. Baldwin, H. Hunt (Usa '89)* — Un poliziotto di Chicago e un montanaro del Sud: due uomini pronti a vendicare la morte del fratello, ognuno nel modo che reputa giusto. N.V. 1h 36' Avventura. Or.: 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 8000/Aiace 4000
L'amico ritrovato — *di J. Schatzberg con J.Robards, C.Anholt, B.Jefford (G.B., Francia R.d.t.)* — Il ricordo dell'infanzia in Germania e di un' amicizia negata dagli [illegible] tormentano un maturo avvocato ebreo, finché... N. V. 1h 48' Drammatico. Or.: 15,50; 18,10; 20,20; 22,30

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000/rid. 6000
Il cuoco, il ladro, sua moglie e ... — *di Peter Greenaway con Richard Bohringer, Michael Gambon, H. Mirren, A. Howard (G. B.'89)* — Durante 10 sontuosi banchetti la moglie [illegible] ladro, protetta dal cuoco, tradisce il marito (che si vendicherà). Viet. 14. 2h Grottesco. Or.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000/rid. 6000
L'attimo fuggente — *di Peter Weir con R. Williams, [illegible] S. Leonard, E. Hawke (Usa '89)* — 1959: in un austero college del Vermont un professore [illegible] letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' [illegible]. Or.: 15,15; 17,40; 20; 22,20

Cristallo — v. Goito 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. [illegible]
Non per soldi ma per amore — *di C. Crowe con J. Cusack, I. Skye, J. Mahoney (Usa '89)* — Diane, laureata in biochimica e in procinto di partire per Londra, si innamora di un ragazzo speciale. Il padre bol[illegible] il giovane finché... N. V. 1h 39' Sentimentale. Or.: 17,10; 18,55; 20,35; 22,30

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus, Ingr. [illegible]
Willy Signori e vengo da [illegible] — *di e con Francesco Nuti, [illegible] I. Ferrari, A. Haber (Italia '89)* — Da Milano all'Africa un giornalista di nera confuso tra il [illegible] paralitico, la fidanzata crudele, un nuovo amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 39' Commedia. Or.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,25

[illegible] Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/58, Ingr. 8000/rid. 6000
[illegible] voce della Luna — *di Federico Fellini con Roberto Benigni, Paolo Villaggio, Syusy Blady (Italia '89)* — In una poetica cittadina contornata da [illegible] campagna visionaria, due folli si aggirano tra ombre e immagini [illegible]. N. V. 1h 53' Grottesco. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo Blu — Piazza Sabotino, [illegible]. 447.52.41, Tram 15/17,30/20/22,30, Bus 33/33s/42/58, Ingr. 8000/rid. 6000
Sono affari di famiglia — *di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, (Usa '89)* — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote avven[illegible] e rampante coinvolti in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55'. Commedia. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[illegible] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/58, Ingr. 8000/rid. 5000
Harry, ti presento Sally... — *di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89)* — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N. V. 1h 35' Commedia. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.542, Tram 13/15/16, Bus 53/55/[illegible], Ingr. 8000
Tempi migliori — *di R. Spottiswoode con Robin Williams, Kurt Russel, Pamela Reed (Usa '86)* — Tutti conoscono Jack per aver sbagliato un passaggio vincente a football, ma dopo [illegible] arriva il momento della rivincita. N. V. 1h 38' [illegible]. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Faro — v. Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
[illegible] stand in» — Film in lingua inglese. Proiezioni riservati [illegible] soci. Ap. 17,10 [illegible] 17,15; 19,30; 21,45

Fiamma — c. Trapani, 57, Tel. 315.2057, Tram 2/33/42/58, Ingresso 8000
Due occhi diabolici — *di Dario Argento e George Romero con H. Keitel, [illegible] Barbeau, M. Potter (Italia '89)* — Due episodi ispirati a Poe: una giovane moglie che trama per la morte del marito e il gatto nero di un fotografo maniaco. V. M.14 2h 02' Horror. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/18, Bus 46/46s/51/52/71, Ingresso 8000
Sorvegliato speciale — *di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald Sutherland (Usa 1989)* — In un carcere un direttore cattivo è alle prese coi detenuti. Uno in particolare è la sua croce: un duro che non si arrende mai. N. V. 1h 42' Avventura. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/18, Bus 55/56/61, Ingr. 8000
Jesus of [illegible] — *di D. Arcand con L. Bluteau, C. Wilkening (Canada '89)* — [illegible] Montreal attore dilettante mette in scena la passione di Cristo. Interrogativi moderni e vecchie opposizioni lo portano a nuovo martirio. N. V. 1h 48' Comm. drammatica. Or.: 18,05; 18,15; 20,25; 22,35

Lilliput — v. XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 57/57s/59/58s/63/63s/68, Ingresso 8000
E' stata via — *di P. Hall con P. Ashcroft, G. James, J. Fox (G. B. '88)* — Ribelle e ostinata una vecchietta un po' matta arriva in casa dei pronipoti dopo 60 anni di manicomio. La aspetta una donna nervosa e insoddisfatta. N. V. 1h 43' Commedia. Or.: 16,45; 18; 20,15; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 59/58s/61, Ingresso 8000
Harlem nights — *di e con Eddie Murphy, R. Pryor, R. Foxx (Usa '89)* — Nella Harlem nera degli Anni 30 un proprietario di nights e suo figlio [illegible] cercano di tener testa a gangster sempre più esigenti. N.V. 1h 55' Commedia poliziesca. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

Nazionale 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000/rid. 6000
La voce della Luna — *di Federico Fellini con [illegible]berto Benigni, [illegible] Villaggio, Syusy Blady (Italia '89)* — In una poetica cittadina contornata da una campagna visionaria, due folli si aggirano tra ombre e immagini notturne. N. V. 1h 53' Grottesco. [illegible].: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[illegible] — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000/rid. 6000
Orchidea selvaggia — *di Zalman King con Mickey Rourke, J. Bisset, C. Otis (Usa '89)* — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. V. M. 18 1h 55' Erotico. Or.: 16; 18,10; 20,15; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Ingresso 8000
Ritorno al [illegible] 2 — *di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89)* — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. [illegible] 2015 un trenino:... N. V. 1h47' Fantastico. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Olimpia 2 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingresso 8000
Perché proprio a me? — *di G. Quintano con Christopher Lambert, C. Lloyd, K. Griest (Usa '89)* — Preziosissimo rubino bizantino scatena Cia, esercito turco e guerriglia armena contro uno scassinatore e i suoi complici. N. V. 1h 26' Comm. poliziesca. Or.: 16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Ingr. 8000
Seduzione pericolosa — *di H. [illegible] con A. Pacino, E. Barkin, J. Goodman (Usa '89)* — Un agente di New York, sfiduciato e solo, cerca [illegible] maniaco che uccide gli scapoli. Indagando perde la testa per un'ambigua ragazza madre. V. M. 14 1h 55' Thriller. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Romano — Gall. Subalpina, Tel. 51.[illegible], Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 8000/rid. 6000
Harry, ti presento Sally... — *di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89)* — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N.V. 1h 35' [illegible]media. Ap. 16,15. Film 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

[illegible] Ri[illegible] — v. Acqui 2 T. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/56/73, Ingr. 8000/Aiace 4000
[illegible] qualcuno è impazzito — *di J. Uys con L. Farugia, H. Strydom, E. Bowen, Nixau (Usa '89)* — Nel deserto del Kalahari, tra boscimani e animali africani, una donna americana bella e snob deve adattarsi ad un mondo senza ordi[illegible] N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Torino — via Buozzi, 6, Tel. 530.353, Bus 58-58s-61-34, Tram 4-12-15, Ingr. 8000
C'era [illegible] castello con quaranta [illegible] — *di D. [illegible] P. Ustinov, R. Alpi, S. Cascio, D. Forest (Italia '89)* — Un trentenne milanese e suo figlio trasformano un castello in Mare[illegible] in [illegible]covero per cani. Ma c'è chi vuole mandarli via... N.V. 1h 37' Commedia. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — v. Roma 356, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingresso 8000
[illegible]oro mi si [illegible] i ragazzi — *di J. Johnston con R. Moranis, M. Frewer (Usa '89) abb. a Una grossa indigestione con Roger Rabbit* — Uno svampito papà, inventore d'[illegible]raggio magnetico, riduce i suoi figli a dimensioni di formiche. N.V. 1h 45' Comm. fantastica. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Zeta — v. Cibrario 58, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingr. 8000
Ghostbusters II acchiappafantasmi — *di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89)* — [illegible] acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '600 che rapisce un bimbo e invade le fogne [illegible] New York. N. V. 1h 45' Fantastico. Or.: 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.138) — Riposo

Ambra Teatro — via Chiesa della Salute 77 (tel. 297.197) — **Il bambino e il poliziotto** [illegible] C. Verdone, A. F[illegible]hi, F. Rizzo. Or.: 20,30; 22,30.

Cuore — via Nizza 56 (tel. [illegible]) — **Gorillas in [illegible] mist (Gorilla nella nebbia)** versione originale inglese. Or.: 20,15; 22,30.

Fortino — via Cigna 47 (tel. 436.3322) — **Cinecircolo il Pangolo.** Ingresso riservato soci.

Fregoli — piazza Santa Giulia 2 bis (tel. 812.2312) — Vedi Teatri.

[illegible] — piazza [illegible] (tel. 795.803) — domani **Black Rain (Pioggia sporca)** con M. Douglas.

Nuovo Odeon — via Venalzio 8 (tel. 749.23.62) — Anteprima cinematografica nazionale organizzata dal Con[illegible] attività sociali Fiat. Ingresso a inviti. Ore 21.

Selene d'Essai — [illegible] Belgio 53 (tel. 874.171) — **Notturno indiano** di A. Corneau con J. Anglade, C. [illegible]. Or.: 20,15; 22,30.

V[illegible] — via Salerno 12 (tel. 521.1282/3) — Riposo.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible] Uno — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Tutto Fellini — ore 16,45; 20,45: **Lo sceicco bianco**, di Federico Fellini con Alberto Sordi, Giulietta Masina; ore 18,30; [illegible]: **Il bidone**, di Federico Fellini con B. Crawford, R. Basehart.

[illegible] Due — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Allegri legionari — con Stan [illegible] & Oliver Hardy, [illegible] italiana, ore 16,45; 18,45; 20,45; 22,40. Il film è seguito dalla comica **Liberty** (1929).

Massimo Tre — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
[illegible] 16,15 **Vogliamo [illegible]** (v. it.) di E. Lubitsch [illegible] C. Lombard; ore 18 **La grande illusione** (v. o. sott. ingl.) di J. Renoir con E. von Stroheim, J. Gabin; ore 20,20; 22,30: **Gilda** (v. it.) di C. Vidor con R. Hayworth, G. Ford

TEATRI

Teatro Regio — P. Castello 215, Tel. 88.151
Al Teatro Tenda di piazza d'Armi — Ore 10,30 **Spettacolo della Compagnia di [illegible] Regio.** Coreografie di Janine Charrat e Robert North. Spettacolo [illegible] alle scuole.

Adua — corso G. Cesare 67, Tel. 28.78.71-248.22.78, Tram 4, Bus 50/51
Oggi [illegible] 20,[illegible]: Il Teatro La Contrada in **Vecchio mondo** di A. N. Arbuzov, regia di Francesco Macedonio, con Ariella Reggio e Carlo Montagna. Prev. presso T. Adua, [illegible]. 15,30-19. Tel. 248.22.78 - 287.671.

Agnelli — v. Paolo Sarpi 117, [illegible]. 771.02.25/741.31.27
Agnelli Assemblea Teatro

[illegible] — piazza Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram 13, Bus 14/1[illegible]
Ore 20,45 [illegible] e Giovannini presentano **Gigi Proietti in I 7 re di Roma** leggenda musicale in due tempi [illegible] Luigi Magni, musiche di Nicola Piovani, regia di Pietro Garinei, e con Gianni Bonagura. Pren. cassa Teatro. Ultimi 5 giorni.

[illegible] — v. Chiomonte 3, Tel. 33.17.64, Tram 15/18, Bus 33/42/55
Rassegna **Scuola & Teatro 90** Città di Torino - Ass. Istruzione. Oggi ore 10 la Comp. Il Dottor Bostik presenta **Effetto Serra** di G. Arru e P. [illegible].

Auditorium [illegible] — piazza Rossaro, Tel. 880.74.981, Tram 16/18, L. 18000/ingr. [illegible]
Unione [illegible]le — Schumann: Tre Sonate, in fa minore op. 14, in sol minore op. 22, in fa diesis minore op. 11. Serie dispari, ore 21 precise: Michele Campanella pianoforte. Biglietti numerati lire 18.000; ingressi lire [illegible]. All'Auditorium dalle 20,30.

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.79.85, Tram 13/15, Bus 61
Ore 20,45 il Teatro Stabile di Torino e il Teatro Eliseo [illegible] Roma in coprod. presentano Umberto Orsini, Franco Branciaroli in **Besucher (Visitatore Spettatore)** di [illegible] Strauss. Regia di Luca Ronconi. Spett. in [illegible]. del T.S.T., repliche fino al 18 febbraio. Tel.: 87.77.87.

C. Cult. Français — V. Pomba 23, Tel. 545.338, L. 8000/rid. 6000
[illegible] scoperta della libertà (rassegna [illegible] teatro filosofico contemporaneo): oggi, ore 21, il Gruppo della Rocca in **La conversazione del Sig. Descartes con il giovane Sig. Pascal** di J. C. Brisville. Pren.: T. Adua, h. 15,30-19. Tel. 248.22.78/287.071. Apertura [illegible] Centre [illegible] 20,15.

Colosseo — v. M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 16/18, Bus 67

Erba — C.so Moncalieri 241, Tel. 696.5547
Insolito - Forza Italia — Questa sera ore 21, Assemblea Teatro presenta Alessandro Bergonzoni in **Le [illegible] restino sedute.** Fino al 18 febbraio. Per inf. tel. 771.02.25 - 741.31.27, per pren. tel. 696.55.47.

Gianduja — Sala Giacometta, v. Santa Teresa 5, Tel. 53.07.38

Stalker Teatro — via L. Da Vinci 172, Grugliasco, tel. 787.117/411.14.37
Input [illegible] — Rassegna di spettacoli per la Città di Grugliasco. Oggi alle 14, [illegible] civico di viale Radich, Stalker Teatro **Fattore [illegible]**. Ingresso 10 mila lire, ridotto 7 mila.

Juvarra — v. Juvarra 15, Tel. 51.37.05
Ore 21 **Red Wine** in concerto. Il miglior gruppo di Bluegrass & Country Music in Europa. Con M. Coppo, chit., voce; M. Curreri, basso, voce; S. Ferretti, banjo, chit., voce; B. Gambetta, chit., voce. Lunedì 5 Marzo, ore 21 il chitarrista americano **Dave van Ronk,** una leggenda del blues.

Teatro Fregoli — P.zza Santa Giulia 3 bis, Tel. 812.2312
Compagnia Nuovo Repertorio — Ore 21,15. Presenta **Astalto** di Roberto De Giorgio, regia di Pier Giuseppe Corrado, con Antonella Alessandro e Margherita Patti.

T. S. Giuseppe — via A. Doria, 18

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52, [illegible] 42/47/67
Nuovo progetto [illegible] — Da questa sera ore 20,30 a sabato 17 Cooperativa Teatrale Anna Bolena in **Spirito allegro** di Noël Coward, regia di Sergio Troiano. Inf. e pren. c.so [illegible] D'Azeglio 17, tel. 655.552.

Garybaldi — via Garibaldi 4, Settimo Torinese, Tel. 011-80.13.701
Settimo Voltaire Teatro — Da oggi ore 21,30 **Naufragio con spettatore** tratto dal De Rerum Natura di Tito Lucrezio Caro, regia di Giuseppe Zambon, con Lavinia Bertotti, Dorella Gagliotti e Giuseppe Zambon. Inf. e pren. 011/80.11.746-54.14.38.

[illegible] Teatro — Tel. 011-541.439, 801.17.46
Da mercoledì 14 ore 21 **Sospeso** tratto dalle «Eumenidi» di Eschilo, di e con Lorenzo Mitelli. Produzione Drama Teatro, [illegible] obbligatoria [illegible]. 011 541.439 / 801.17.45.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.293 — **Film erotico.** Viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621 — **Film erotico.** Ap. ore 15; ult. 22,30.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.23.85 — **Film erotico.** No stop dalle 11.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334 — **Film erotico.** Ap. ore 10,30; ult. 22,30.

MAIOR l.go G. Cesare 105, t. 287.[illegible] — **Film erotico.** Viet. 18. Ap. 15.

METROPOL v. P. T[illegible] 6, t. [illegible] — **Film erotico.** Ap. 14,30; ultimo 22,30.

MILANO - [illegible] v. Milano 8, t. 568.1525 — **Film erotico.** No stop dalle 10 all'1.

[illegible] v. Principi d'Acaja 45, t. 74.98.951 — **Film erotico.** Ap. ore 15; ult. 22,[illegible].

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.2092 — [illegible] **erotico.** [illegible] ore 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.785 — **Film erotico.** Ap. 15. Ing. 5.000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 69.63.617 — **Film erotico.** Ap. ore 15; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Riposo

CARMAGNOLA
LUX: Film erotico
MARGHERITA: Fai la cosa giusta

[illegible]
[illegible]: Riposo

CHIERI
MARYLIN: L'indiscreto fascino del peccato
SPLENDOR: Palombella rossa

C[illegible]
CINECITTA': Domani: Due occhi [illegible]. Viet. 14
MODERNO: Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi
POLITEAMA: Riposo

[illegible]
PRINCIPE: Da domani: [illegible] pericolosa
STAZIONE: Da domani: Il bambino e il poliziotto
STUDIO LUCE: Riposo
REGINA: Madonna: Live from Italy

CUORGNE'
MARGHERITA: [illegible]: Vittime [illegible] guerra
[illegible] Domani: Fratelli d'Italia

[illegible]
[illegible] Riposo

IVREA
ABICINEMA: Tempi migliori
BOARO: Domani: Seduzione [illegible]colosa
POLITEAMA: Film erotico. Viet. 18

[illegible]
[illegible] KONG [illegible] Riposo

[illegible]
MODERNO: Riposo
SALA COMUNITA': Riposo

PIANEZZA
ORFEO: Riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Sesso, bugie e videotape
ITALIA: Harlem nights
RITZ: Passeggio nella Luna

RIVOLI
GIOIELLO: Betrayed - Tradita

[illegible]
[illegible] Domani: Sorvegliato speciale

SETTIMO
BECCARIS: Riposo

[illegible]
[illegible] Riposo

TORRE PELLICE
TRENTO: Riposo

VALPERGA
AMBRA: Film erotico

Il vescovo di Ivrea parla della visita del Papa nella città «dal cammino paziente»

«Santità, la tecnopoli è qui»

Bettazzi: «Che cosa dirò al Pontefice»

IVREA
DAL NOSTRO INVIATO

E' definito [illegible] programma della visita del Papa a Ivrea il [illegible] e 19 marzo, incontro con il mondo del lavoro nella diocesi di un vescovo — monsignor Luigi Bettazzi — che all'occupazione [illegible] ai problemi sociali ha dedicato interventi [illegible] raccolti [illegible] volume «Lettere aperte».

Monsignor Bettazzi, quale lo spirito di questa visita?

Tutti gli anni Giovanni Paolo II dedica il 19 [illegible] [illegible] incontri col mondo del lavoro: a Termoli col porto, a Prato coi tessili. Ivrea, con l'informatica, è la faccia moderna [illegible] innovativa. L'abbiamo invitato, gli abbiamo chiesto di venire la domenica per la Messa.

Lei ha scritto su lavoro e occupazione. Ha detto che i mali del mondo vengono dalla logica del profitto.

Qui c'è una grande corsa all'evoluzione e a volte l'evoluzione passa sulla testa degli uomini. Io, com'è mio dovere, guardo a quanto accade e [illegible] faccio interventi specifici, bensì richiami [illegible] valori generali.

Lei, però, entrò nella vicenda Olivetti, scrisse [illegible] De Benedetti [illegible] ai lavoratori.

Il tema fu specifico quando i fatti erano esplosivi, con [illegible] minaccia di disoccupazione per 4500. La città era in subbuglio. [illegible] Vescovo doveva far sentire la sua adesione, responsabilizzare [illegible] comunità. Invitavo a rendere attiva la solidarietà.

E poi [illegible] accadde?

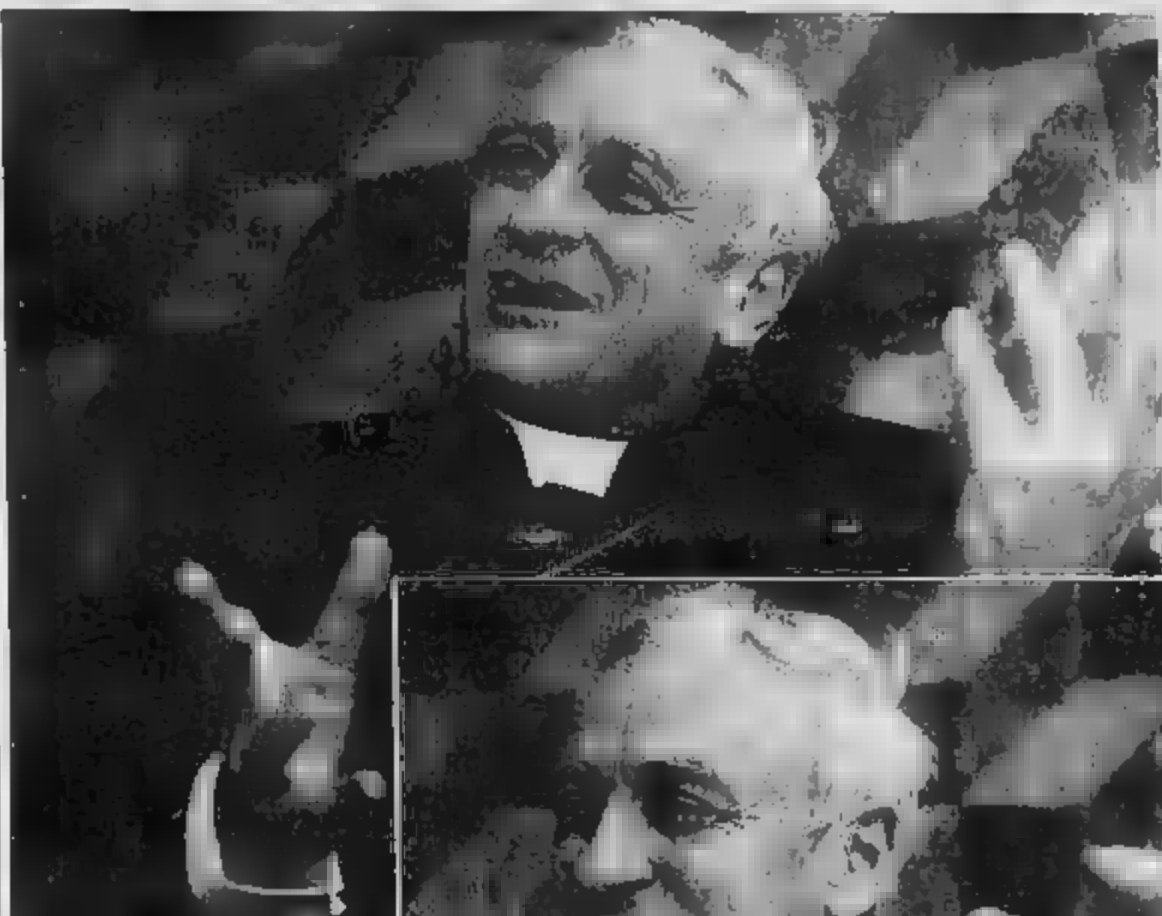
La soluzione fu più umana, tipo prepensionamenti. Passata la bufera, non ho avuto motivo [illegible] interventi diretti. Non sono un censore, [illegible] un educatore della comunità, lasciando a ciascuno la libertà di decidere secondo coscienza».

Lei ha parlato [illegible] «atteggiamento [illegible] singolare» della Chiesa verso le sinistre. In Ivrea da 15 [illegible] c'è giunta [illegible] sinistra, qualcuno [illegible] micca: «Monsignor Bettazzi...».

[illegible] [illegible] si può fare un appunto [illegible] l'opposto: non interessarmi di politica locale. Ho partecipato soltanto quando Zaccagnini mi invitò a commemorare Ezio Alberton. Quanto a Ivrea, i numeri permettono sia il pentapartito che la giunta di sinistra. Quella scelta fu un momento in cui forse potevo incidere: preferii tacere.

Lei ha scritto ai candidati eletti, fin dal '75. Qual è il vostro rapporto?

Cordiale come con tutte le amministrazioni al di là della linea politica. A fine Sinodo, nell'86, [illegible] riunioni a Ivrea, Chivasso, Castellamonte, Rivarolo, con gli amministratori pubblici per presentare le conclusioni, l'impegno [illegible] camminare sui punti fondamentali: pace e non violenza, rapporti interpersonali, nuove povertà, [illegible] e occupazione.

Lei sostiene che la Chiesa è assemblea di uomini immersi in problemi che costituiscono [illegible] mondo. Il «mondo» di Ivrea [illegible] vi- [illegible] Chiesa e solidarietà?

Ci sono l'individualismo, il consumismo che sono ovunque. Ma c'è una tradizione aperta: Ivrea [illegible] storicamente città di incontri, libera dal provincialismo di città più grandi.

Perché Ivrea gemellata con il Brasile?

C'era l'ondata d'interessamento per il Terzo Mondo. Preferi[illegible] che i religiosi animati da quello slancio fossero orientati e [illegible] dispersi. Decidemmo per Barra, partirono preti e suore. Gli ultimi hanno portato là l'amicizia parrocchiale della città.

La parrocchia funziona?

Oggi i sacerdoti [illegible] pochi, [illegible] molte parrocchie sotto i mille abitanti. Così [illegible] abbiamo affidate quattro a due preti che vivono insieme. Possono mirare meglio: per esempio uno verso i giovani, l'altro verso gli anziani.

Che [illegible] dà lei alla diocesi e la diocesi a lei?

La comprensione, lo sforzo [illegible] [illegible] gli aspetti singolari [illegible] mio impegno, l'apprezzamento della libertà, dei valori personali. Con il suo stile discreto, Ivrea mi ha incoraggiato e so[illegible]. In un'area dal cammino paziente era facile contestare un [illegible] come me, invece no. Accetto i rilievi. Un prete mi disse: «Non si meravigli se non la seguiamo subito, fra vent'anni [illegible] sulla sua l[illegible]. Un conto è dare grandi linee, un conto è tradurle, applicarle.

Lei, riprendendo il suo predecessore, monsignor Moreno, ha parlato di «obbedienza in Ivrea».

Obbedienza [illegible] è la militaresca esecuzione formale, ma cogliere con intelligenza una direttiva [illegible] discuterla per farla maturare. L'obbedienza cieca ha [illegible] comando cieco. Chi dà un ordine non ha visto tutto.

Lei [illegible] duro con i [illegible] media. Ma lei influenza il «Risveglio», giornale diocesano?

Le nomine le faccio io e la scelta del direttore cade su [illegible] persona che mi è congeniale. Per il resto, l'unica mia richiesta [illegible] stata che [illegible] mio articolo [illegible] fosse sempre l'editoriale. Al massimo posso influenzare negli incontri, quando [illegible] di persuadere gli altri [illegible] mantenersi su [illegible] linea [illegible] impegno, apertura. Ed [illegible] normale, poi, che [illegible] giornale cerchi di accompagnare la linea del vescovo.

Lei ha commentato la vicenda dei due giovani finiti sui giornali per le pistolettate prima di un aborto.

Quei ragazzi hanno subito più pubblicità del necessario. Io, [illegible] d'abitudine, [illegible] partito da un fatto concreto. Il richiamo generale ai grandi principi difficilmente colpisce o scuote se è astratto: gli interventi van[illegible] fatti quando la popolazione si sente coinvolta. Si parte dalla superficie, dal segno dei tempi. Se mi è consentito l'accostamento, [illegible] [illegible] le parabole partiva dalla vita della gente.

Marco Neirotti

Monsignor Bettazzi ha invitato Giovanni Paolo II in occasione della festa del lavoro [illegible] 19 marzo. Per il [illegible] c'è il pericolo che l'evoluzione tecnologica passi sulla testa degli uomini

Aspettando Wojtyla

Oltre il computer, l'uomo il mondo del lavoro s'interroga

IVREA. [illegible] mondo del lavoro [illegible] prepara ad incontrare il papa discutendo e confrontandosi. Conferenze e tavole rotonde sono state organizzate in varie località della diocesi. Si comincia questo venerdì: nel teatrino comunale [illegible] Chivasso, Aldo D'Ottavio [illegible] don Giannino Piana discuteranno sull'enciclica di Giovanni Paolo II dedicata ai problemi del lavoro, ai rapporti fra società e fabbrica e sul ruolo del sindacato. Venerdì 2 marzo, sempre a Chivasso, esponenti del sindacato parleranno con rappresentanti dei movimenti cattolici.

Due incontri [illegible] svolgeranno in Valchiusella, ad Alice Superiore nella sala consiliare [illegible] Municipio. Giovedì 22 febbraio, ore 21, l'ingegner Ettore Morezzi, dirigente dell'Olivetti, parlerà su «La solidarietà nel mondo del lavoro e nelle nostre comunità». Aldo D'Ottavio, [illegible] sera di giovedì 8 marzo affronterà invece il tema della «Solidarietà nella Bibbia e nei documenti della Chiesa».

Ancora [illegible] Ivrea, nell'ex seminario di via Varmondo, giovedì 1° marzo Giovanni Avonto parlerà di «Tecnologie, contraddi[illegible] e interrogativi [illegible] mondo del lavoro». Un tema [illegible] estremo interesse in una zona come Ivrea e l'Eporediese dove l'elevata concentrazione di aziende elettroniche ed informatiche ha determinato radicali cambiamenti non solo nel modo [illegible] lavorare in fabbrica.

Per quanto riguarda i temi legati [illegible] mondo del lavoro agricolo, se n'è discusso in [illegible] dibattito organizzato a San Benigno dalla Federazione provinciale dei Coltivatori Diretti, presente [illegible] vescovo monsignor Bettazzi. [g. nov.]

Azienda occupata a S. Antonino

Via ai licenziamenti e all'Elcit esplode la protesta

S. ANTONINO DI SUSA. Centotrenta dipendenti [illegible] Elcit stanno ricevendo in questi giorni le lettere [illegible] licenziamento. Il provvedimento, già [illegible] nunciato dalla direzione aziendale nei giorni scorsi, [illegible] scattato lunedì. Ieri i dipendenti hanno occupato simbolicamente l'azienda con un'«assemblea permanente» [illegible] tempo indeterminato. Le maestranze insieme al sindacato sperano infatti che arrivi la notizia da Roma che è stata accettata la [illegible] integrazione richiesta dall'azienda. Un provvedimento che sposterebbe di qualche mese il problema dei licenziamenti, dichiarati indispensabili dalla Gepi (cui [illegible] capo la proprietà) per salvare l'azienda.

«L'eccedenza [illegible] personale è di 200 unità — precisa l'ingegner Giovanni Emanuel, amministratore delegato —, l'azienda infatti può sopravvivere con un massimo di 160 dipendenti». La Elcit, un'azienda che produ[illegible] televisori a colori commercializzati [illegible] i [illegible] Radiomarelli [illegible] Magnadyne, ha visto nell'ultimo ventennio ridursi il suo organico da oltre duemila unità agli attuali 3[illegible] dipendenti, dei quali 130 già in cassa integrazione dal giugno scorso. Lo scorso anno l'azienda [illegible] avuto un fatturato [illegible] 35 miliardi con un passivo di 14. Attualmente i televisori immagazzinati sarebbero oltre 17 [illegible]. Un mercato, quello televisivo, che è chiaramente in difficoltà causa l'imponente avanzata dei Paesi orientali che vendono i piccoli [illegible] i medi televisori [illegible] [illegible] lori [illegible] prezzi più vantaggiosi. «Cercheremo di concentrare le [illegible] produzioni sui grandi schermi ad alta tecnologia — sottolinea l'ingegner Emanuel — è però necessaria [illegible] drastica riduzione del personale, magari seguendo anche la via [illegible] prepensionamento».

[illegible] soluzione quest'ultima accettata dal sindacato [illegible] strettamente legato alla concessione di un ulteriore periodo di cassa integrazione sino al prossimo giugno. Circa il cinquanta per cento dei 130 dipendenti che hanno ricevuto la lettera di licenziamento potrebbero infatti rientrare nel provvedimento di pensionamento anticipato.

«Ancora [illegible] volta [illegible] i valsusini a pagare per una sbagliata strategia di conduzione aziendale — afferma il sindaco Martoglio —, l'attuale piano di ristrutturazione aziendale non è altro che una smobilitazione globale. Sono certamente giusti gli ammortizzatori sociali [illegible] la cassa integrazione o il prepensionamento ma la cosa più importante sarebbe la ricerca delle motivazioni del deficit».

Una situazione analoga si [illegible] già presentata nel 1986; poi erano giunti finanziamenti che hanno garantito la continuità aziendale.

Fulvio Morello

DALLA PROVINCIA

CHIVASSO
Le chiamate al Collocamento

Questi i posti [illegible] lavoro che saranno offerti domani, ore 9, dall'ufficio di collocamento al Cinecittà [illegible] piazza [illegible] Popolo 3: [illegible] magazziniere (tempo indeterminato) per la Sel Plast di Torrazza Piemonte; un carpentiere [illegible] un tubista (t.i.) per la Cem [illegible] Brandizzo; [illegible] carpentieri edili (t.i.) per l'Incisa di Torrazza; un serramentista (t.i.) per la Comes di Verolengo; un carrellista (t.i.) per la Boma di Chivasso; [illegible] operaio (t.i.) per «Il quadrifoglio» di Sciolze, 1 posto da dattilografa (due mesi) per il Comune di Chivasso; un operatore scolastico (due mesi) per il Comune [illegible] Montanaro.

CALUSO
[illegible] l'uomo ucciso in bicicletta

E' stato identificato l'uomo travolto e ucciso sul colpo l'altra sera mentre in bicicletta percorreva la strada provinciale per Mazzè. L'investimento [illegible] avvenuto nei pressi del cimitero [illegible] Caluso. La vittima, che era priva di documenti, è il pensionato Giuliano Franceschina, [illegible] [illegible] [illegible] ed abitava [illegible] Mazzè in via Vische 83. [illegible] stato travolto dalla Bmw 316 [illegible] panettiere Italo Monti, 49 anni, pure [illegible] Mazzè, [illegible] Garibaldi [illegible].

IVREA
Fucile [illegible] macchina, condannato

Diciotto [illegible] di reclusione sono stati inflitti dai giudici del tribunale [illegible] Luigi Cargnino, 25 anni, arrestato la scorsa settimana dopo che i carabinieri avevano scoperto sulla sua Golf un fucile a canne mozze. Il giovane [illegible] è difeso sostenendo di aver trovato per caso [illegible] fucile.

SAN [illegible]
Due [illegible] per [illegible] pubbliche

Il Comune spenderà nel corso dell'anno 2 miliardi e 200 milioni in opere pubbliche. Di questi 432 [illegible] andranno in impianti spor[illegible] ed attrezzature ricreative, 347 milioni serviranno per l'edificio delle ex scuole elementari, 330 milioni per opere stradali.

IVREA
Processo rinviato al sindaco di Caravino

E' [illegible] rinviato al prossimo 6 marzo il processo contro Gennaro Perosino, l'ex sindaco di Caravino rinviato a giudizio con l'accusa di peculato ed appropriazione indebita. Il [illegible] legale, l'avvocato Stratta, ha già presentato richiesta [illegible] patteggiamento. Intanto il Comune [illegible] Caravino ha deciso di costituirsi parte civile.

CERESOLE
Aperta [illegible] pista [illegible] [illegible]

La recente nevicata ha finalmente garantito un discreto inneva[illegible] per [illegible] pista da fondo che sarà perfettamente agibile nel prossimo fine settimana. Prevista anche l'apertura degli impianti di risalita di Punta Palit, in Valchiusella.

PIOSSASCO
Nessun pretendente per quella poltrona

La dc non riesce [illegible] trovare un [illegible] per Giuseppe Surace, il consigliere comunale «dimissionato» per la sua continua assenza. I due primi sostituti, Vittorio Martinatto e Antonietta Bordese, si [illegible] dimessi appena nominati. Adesso si attende la decisione del successore designato, Livio Binello.

MEANA
Assessore si dimette, crisi in giunta

E' crisi in Comune: le dimissioni dell'assessore Battista Bergero fanno mancare la maggioranza alla giunta per convocare il Consiglio comunale. All'origine delle difficoltà [illegible] serie di polemiche per questioni ambientali.

BORGARO
Sorpresi a rubare nell'auto

La scorsa notte i carabinieri [illegible] Caselle hanno arrestato a Borgaro nei pressi dell'hotel Atlantic un uomo [illegible] [illegible] donna che [illegible] rubando l'autoradio di [illegible] macchina. Sono Flavio Amour, 27 anni, Volpiano, via Novara 27, pregiudicato, e Luisa Umane, 24 anni, Torino, via Belluno 8.

Montalto Dora, era accusato dai genitori

Molestò un'allieva maestro condannato

IVREA. Diciotto mesi di reclusione sono stati inflitti [illegible] giudici del Tribunale a Sergio Messina, [illegible] anni, l'insegnante elementare di Montalto Dora che nella primavera [illegible] tre anni fa venne denunciato alla magi[illegible] per atti osceni. Durante una passeggiata nei boschi intorno a Montalto [illegible] gli [illegible]ievi della quarta B, il maestro si sarebbe attardato con una allieva, molestandola. La bambina raccontò ai genitori che cos'era successo. Immediata la denuncia alla Procura [illegible] Ivrea, seguita dalla sospensione dal servizio dell'insegnante sul quale anche gli organismi scolastici aprirono un'inchiesta.

Sergio Messina ha sempre respinto ogni accusa: «Certi miei gesti sono stati fraintesi — [illegible] detto al giudice De Marchi durante la fase istruttoria —: tutti gli allievi possono confermare che mi sono sempre comportato correttamente». Ma proprio [illegible] altri ragazzi [illegible] rebbero venuti racconti piuttosto sconcertanti [illegible] altri episodi avvenuti [illegible] scuola.

Davanti al giudice istruttore sfilarono colleghi dell'insegnante incriminato, allievi, e numerosi genitori che si rivolsero anche [illegible] Provveditorato per denunciare il comportamento [illegible] Sergio Messina. Ieri mattina, il maestro ha preferito non presentarsi davanti ai giudici del Tribunale: il suo legale, avvocato Maggi, ha presentato la richiesta di patteggiamento, accettata sia dal pm Palumbo che dal presidente Boggio. Con lo sconto di pena previsto dal nuovo codice di procedura penale, [illegible] condanna finale [illegible] [illegible] di un anno e mezzo di reclusio[illegible]. Da tre anni Sergio Messina è sospeso dal servizio: solo quando la [illegible] sarà definitiva, la sua posizione potrà [illegible] esaminata dall'autorità scolastica.

Era volontario della Croce Rossa di Chieri

Auto vola dal ponte muore elettricista

Francesco Brunetti, 46 anni

CHIERI. Un elettricista di [illegible] anni, Francesco Brunetti, viale Cappuccini 7, [illegible] morto la [illegible] notte sulla statale per Asti all'altezza della frazione Valdichiesa di Villanova d'Asti. A bordo della sua Fiat 131 stava attraversando il ponte sulla ferrovia quando è uscito [illegible] strada sfondando il guard-rail laterale precipitando [illegible] sotto. L'uomo è morto sul colpo.

Francesco Brunetti non era sposato [illegible] da quando, qualche anno fa, era morta la mamma, viveva solo nell'alloggio di viale Cappuccini. A Chieri lo conoscevano tutti, anche perché da diversi anni prestava servizio come volontario nella Croce Rossa locale.

Ieri mattina aveva appena finito il servizio serale. «Ci vediamo tutti alla festa in maschera al Cigno di Arignano venerdì sera» aveva detto ai colleghi andando via. Poco dopo l'incidente.

Querela a Pinerolo

Guerra nel psi tra consigliere e vicesindaco

PINEROLO. Il consigliere socialista Bruno Arione ha annunciato che querelerà [illegible] vicesindaco Pietro Rivò, suo compagno di partito, il psi. «Il vicesindaco in Consiglio comunale mi ha accusato [illegible] intimidazioni nei confronti dei funzionari dell'ufficio tecnico» spiega Arione. E aggiunge: «Il [illegible] legale, l'avvocato Chiusano, mi sta preparando la querela che nei prossimi giorni consegneremo al procuratore della Repubblica». La vicenda è vecchia e si rifà ad una seduta consiliare del 7 novembre dell'88 durante la quale Rivò aveva criticato [illegible] comportamento di alcuni consiglieri comunali «liberi professionisti». Arione [illegible] era sentito chiamato in causa, in quanto architetto e progettista. Dal suo canto, Rivò ha già annunciato che il psi [illegible] Pinerolo [illegible] «molto scettico» sulla ricandidatura di Arione alle prossime amministrative. [a. gia.]

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Mercoledì 14 Febbraio 1990 — Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Cominciate le lezioni in preparazione all'esame per il «tesserino»

Gli agricoltori a scuola

In 4 mila ai corsi sui fitofarmaci

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

Almeno quattromila agricoltori tornano tra i banchi. In decine di Comuni della provincia [illegible] sono infatti iniziati o stanno per prendere il via i corsi che servono a preparare i coltivatori al conseguimento di un nuovo «tesserino». Un documento importante, che consentirà loro, [illegible], di utilizzare presìdi sanitari in agricoltura, i fitofarmaci in particolare. «Fitofarmaci — insi[illegible] il direttore della Coldiretti, Eugenio Torchio — [illegible] non pesticidi, un termine improprio [illegible] demagogico che ricorda la peste manzoniana».

I tesserini sono stati resi obbligatori da [illegible] legge richiesta [illegible] ministero della Sanità «ma sia ben chiaro — tiene a precisare l'orticoltore Lorenzo Ferrari [illegible] Castelnuovo Scrivia — che siamo noi per primi ad usarli nel minor quantitativo possibile, an[illegible] per motivi economici. Sono assurde, quindi, [illegible] accuse [illegible] chi ci taccia di essere inquinatori».

Il tesserino verrà rilasciato soltanto dopo un esame, che seguirà un corso di almeno venti [illegible]. A organizzare i corsi ci hanno pensato Coldiretti, Unio[illegible] Agricoltori [illegible] Confcoltivatori. Sono almeno un centinaio i corsi già avviati o che stanno per prendere il via nei prossimi giorni, e che interessano, come detto, almeno quattromila agricoltori, che lavorano in oltre tremila aziende, sparse in tutta la provincia.

«L'interesse dei partecipanti ai corsi è elevato — dice Andrea Desana, addetto [illegible] della Coldiretti —. In alcuni casi gli iscritti sono oltre cento, e ci sono difficoltà [illegible] sistemare tutti gli allievi».

«E' la dimostrazione — com[illegible] Cesare [illegible] Pieri [illegible] Arzello di Melazzo — che siamo noi per primi a volere produzioni [illegible] limitando al minimo l'uso dei prodotti chimici».

«Lo scorso anno in Valle Scrivia — aggiunge Lorenzo Ferrari — c'è stata una riduzione del 30 per cento dell'uso dei fitofarmaci. E questo [illegible] possibile grazie [illegible] controllo delle condizioni atmosferiche, fatto per "dosare" gli interventi e prevederli soltanto quando sono effettivamente utili. Noi, inoltre, rispettiamo anche le rotazioni delle colture, il che consente produzioni più [illegible], utilizzando il meno possibile i prodotti chimici».

[illegible] proprio l'uso di questi prodotti che dovrà essere studiato durante i corsi indetti da Coldiretti, Unione agricoltori e Confcoltivatori.

Durante le venti [illegible] lezione [illegible] illustrate le nuove disposizioni di legge per preparare gli agricoltori [illegible] una produzione integrata, [illegible] l'uso migliore del concime e dei fitofarmaci, dosati in una misura ritenuta utile per il prodotto [illegible] non dannosa per la salute. Si parlerà anche di irrigazione controllata, per evitare l'uso di acqua inquinata.

Franco Marchiaro

[illegible]

Certificati di qualità

«Se i promotori [illegible] referendum [illegible] fitofarmaci sono per la proibizione dell'uso [illegible] questi prodotti — dice il direttore della Coldiretti, Eugenio Torchio — noi [illegible] siamo sempre battuti, anche in periodi non sospetti, per [illegible] utilizzo equilibrato ed oculato di ciò che la chimica mette [illegible] disposizione».

«Proprio in questo [illegible] — aggiunge Gianfranco Roati — va inteso l'accordo sottoscritto da circa tremila aziende alessandrine dei settori ortofrutticolo, cerealicolo e della viticoltura: le operazioni di coltivazione, cioè, avvengono sotto il controllo di tecnici e i prodotti che vengono ottenuti possono quindi ottenere [illegible] certificato che [illegible] comprova [illegible] qualità». Gli operatori interessati al progetto chiedono [illegible] alla Regione e all'Università la creazione di [illegible] laboratorio che provveda al controllo e alla certificazione [illegible] prodotti provenienti dalle aziende convenzionate.

L'appuntamento è alle 18 alla Sala Ferrero

Oggi si parla di noi

Con i lettori de La Stampa

ALESSANDRIA. L'appuntamento [illegible] con «La Stampa» è per questa sera, alle 18, alla Sala Ferrero [illegible] Teatro Comunale.

Ci [illegible] il direttore, [illegible] Gaetano Scardocchia, il vicedirettore Pierangelo Coscia, il redattore capo delle edizioni regionali Roberto Franchini, e poi redattori, corrispondenti [illegible] collaboratori del fascicolo dedicato [illegible] Alessandria [illegible] provincia. Per tutti i lettori è un'occasione senza precedenti per avere risposte [illegible] dubbi [illegible] curiosità, in [illegible] versione molto più immediata e diretta della classica «lettera al direttore».

[illegible] parlerà della [illegible] grafica del giornale, [illegible] taglio europeo, [illegible] la [illegible] pratica suddivisione in fascicoli, ma si discuteranno anche i problemi dell'informazione locale, [illegible] ascolterà [illegible] parere dei lettori, così da offrire un servizio sempre più rispondente alle aspettative, soprattutto nel fascicolo locale.

Gli inviti per partecipare alla [illegible] a disposizione di chiunque ne faccia richiesta: basta rivolgersi alla [illegible] redazione, in via Cavour 5 ad Alessandria. [c. re.]

Un'immagine della redazione di Alessandria de «La Stampa» [Foto Andrea Busi]

[illegible]

[illegible] PO
[illegible] Monferrato s'inaugura il Carnevale

La manifestazione d'apertura del Carnevale in Monferrato [illegible] svolge domenica prossima a Morano Po, dove Mario e Ivana Martinotti (nella foto, [illegible] il sindaco) rappresenteranno [illegible] maschere di Gherardo e della Castellana. I due personaggi riceveranno le chiavi del paese, secondo la tradizione promossa dalla «Famija Muraneisa». Saranno ospiti la maschera torinese Giandoja e i casalesi Gipin e Catlinin.

[illegible]
[illegible] giovani nel [illegible] per droga

Due giovani [illegible] Valenza sono stati arrestati dai carabinieri con l'ac[illegible] di detenzione di stupefacenti a fine [illegible] spaccio. Sono Roberto Negrone, 27 anni, [illegible] Simonetta Terzano [illegible] 26, abitanti in viale San[illegible] 50. Erano in possesso di [illegible] grammi di eroina.

CASALE [illegible]
[illegible] alloggio: dieci [illegible]

La casalese Mariangela Nipoti, abitante in via Dante Alighieri 11, ha denunciato ai carabinieri [illegible] aver subito un furto nel proprio alloggio. Approfittando dell'assenza della proprietaria, i ladri hanno forzato la [illegible] della porta d'ingresso e, entrati in casa, si [illegible] impossessati [illegible] oggetti d'oro per un valore di circa dieci milioni, non coperti da assicurazione.

[illegible]
[illegible] Rischio [illegible] esplosione [illegible]

Allarme alla ditta «Metal Tortona», di [illegible] è proprietario Giuseppe Aversano e che ha sede in corso Genova 14 [illegible] Carbonara. Si è incendiata una bombola di acetilene e [illegible] temuta un'esplosione. [illegible] fiamme sono state spente dal titolare, [illegible] richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Tortona perché spostassero la bombola all'aperto, raffreddando poi [illegible] parte surriscaldata. L'incendio [illegible] stato [illegible] una fuga di [illegible] vicino al [illegible] e dalle scintille [illegible] una «mola».

Trovata eroina, ricoverato salvato in extremis da un'overdose: ora si studiano provvedimenti

Casale, in ospedale arriva la droga

Dai varchi delle zanzariere le «dosi» al reparto Infettivi

[illegible] MONFERRATO. All'ospedale «Santo Spirito» circola [illegible] droga. Che i tossicodipendenti ricoverati in vari reparti riescano a farsi rifornire di eroina dall'esterno [illegible] una voce che circolava da tempo. E di recente [illegible] registrati alcuni episodi che lo confermano.

La polizia, infatti, durante un sopralluogo nel reparto Infettivi, ha scoperto che un giovane custodiva tra le proprie cose una dose di eroina. Nei giorni [illegible] guenti il primario del reparto, Luigi Fruttaldo, durante il consueto giro di visite [illegible] i pazienti, si [illegible] accorto che tra due elementi [illegible] termosifone c'era un pacchettino attaccato [illegible] nastro adesivo. Ha accertato che era una bustina contenente droga. Ha chiamato la polizia e ha consegnato il pacchetto, che [illegible] sequestrato.

Una decina di giorni fa, inoltre, un tossicodipendente casalese [illegible] è stato colto da collasso per un'overdose. [illegible] compagno di stanza, notando la sua permanenza prolungata in bagno, ha avvertito gli infermieri, che hanno aperto la porta [illegible] hanno trovato l'uomo steso [illegible] terra, boccheggiante e in stato comatoso. Solo grazie ad [illegible] tempestivo intervento [illegible] rianimazione è [illegible] salvato.

Spiega Fruttaldo: «Il reparto Infettivi [illegible] è l'unico che ospita tossicodipendenti, [illegible] certamente quello che [illegible] accoglie di più, perché spesso [illegible] affetti da malattie infettive, principalmente epatiti».

[illegible] come entra la droga in ospedale? Certamente attraverso [illegible] «amici» che si preoccupano con solerzia di non far [illegible] la dose [illegible] «compagni di sventura» temporaneamente ricoverati.

Si suppone che [illegible] scambio droga-denaro avvenga di notte. Nel reparto Infettivi, le «bustine» [illegible] carta stagnola contenenti droga verrebbero fatte passare attraverso [illegible] zanzariere bucate poste alle finestre.

«Sono due anni che chiedo [illegible] le zanzariere vengano riparate, anche perché, soprattutto d'estate, queste dovrebbero proteggere i degenti dagli insetti, particolarmente [illegible] soprattutto nel [illegible] malattie infettive», commenta [illegible] primario.

Dopo l'ennesima richiesta di intervento da parte di Fruttaldo, ora è arrivata una lettera dalla direzione sanitaria in [illegible] si comunica l'impegno ad installare doppie reti di protezione alle finestre, videocitofoni, sbarre e rinforzi alle porte [illegible] accesso al reparto.

Ma se il problema sarà risolto per la divisione Infettivi, non si potrà dire di aver eliminato l'eroina dall'ospedale. Restano sempre i rischi dell'ingresso della droga in altri reparti nei quali sono ricoverati tossicodipendenti.

Commenta il presidente dell'Usl, Luigi Merlo: «L'ospedale è una struttura aperta: qualcuno potrebbe entrare con la droga durante gli orari di visita e nascondersi poi nel parco». Merlo assicura che «sarà aumentata la vigilanza: avremo presto incontri con le forze dell'ordine per adottare provvedimenti idonei».

[illegible] Mossano

[illegible]

Sei morti in due anni

CASALE. Il numero di morti legate all'Aids nel reparto Infettivi dell'ospedale «Santo Spirito» in due anni è salito a sei. Le ultime vittime sono Giuliano, [illegible] anni, [illegible] Casei Gerola, e Roberto, di 24, [illegible] Besana Brianza. E diversi altri malati [illegible] in cura. Un così alto numero di decessi si spiega con il fatto che il reparto di Casale è [illegible] centri dichiarati idonei [illegible] ministero della Sanità a curare i malati di Aids. Per questo all'ospedale monferrino arrivano malati da diverse regioni, [illegible] soprattutto dalla Lombardia. L'accoglienza [illegible] molti giovani provenienti [illegible] fuori zona ha sollevato in città contestazioni da parte di alcuni: preferirebbero che la struttura venisse utilizzata da persone della zona. Replica [illegible] primario, Luigi Fruttaldo: «Sappiamo però che alcuni casalesi colpiti dall'Aids si rivolgono ad ospedali esterni, come Valenza e Pavia, forse per un senso di falso pudore e di vergogna».

Solo una festa degli innamorati? Un città in provincia guarda anche all'aspetto pratico

Valenza, il business di San Valentino

Gioielli per miliardi venduti in Italia ed all'estero

[illegible] Che [illegible] rappresenta per Valenza, capitale ita[illegible]na dell'oreficeria, il giorno di San Valentino, festa degli innamorati? Soprattutto un buon affare. Secondo uno studio del 1985 questa ricorrenza era agli ultimi posti nelle occasioni da regalo, [illegible] l'1 per cento del valore complessivo degli acquisti (in [illegible] c'erano cresime [illegible] comunioni, compleanni e onomastici, con il 21 per cento): [illegible] recentemente c'è stata un'impennata verso l'alto.

«Per noi è il primo appuntamento dell'anno con la clientela — dice Giuseppe Verdi, presidente dell'Associazione orafa valenzana — Dopo Natale segna il ritorno degli acquirenti nelle oreficerie. E Valenza ha una lunga tradizione nel campo dei "cadeaux" d'oro».

Oro e pietre preziose, ovvia[illegible]. Il «business» [illegible] è quantificabile, ma molto alto. Anche perché l'oreficeria [illegible]lenzana si rivolge sempre più all'estero e San Valentino [illegible]to imposto ai consumatori nei paesi anglosassoni prima che da noi. I gioielli sono [illegible] più cari («Dall'85 ad oggi il prezzo dei brillanti è salito di oltre il [illegible] per cento e continua a [illegible] dice Roland Smith, dell'Associazione italiana venditori pietre preziose che ha sede a Valenza) ma non importa: negli Stati Uniti, secondo le statistiche, 75 donne su cento possegono un monile dal costo superiore ai due milioni. [illegible] Europa [illegible] siamo [illegible] a questi livelli, ma il mercato dopo [illegible] lunga crisi [illegible] in netto rilancio.

«Dunque ben venga San Valentino», dicono i valenzani, che hanno creato addirittura un gioiello «ad hoc», coperto da brevetto: la «fedina dell'amore», un anello in oro bianco e giallo venduto a prezzo fisso, 200 mila lire. «In città se ne producono già parecchie migliaia [illegible] pezzi l'anno — dice l'orafo Gian Marco Roccia — e la richiesta sta lievitando. Piace non solo agli italiani, ma a tedeschi, olandesi e svizzeri, ed [illegible] questi giorni l'interesse di una famosa catena [illegible] market americana».

Questo [illegible] San Valentino [illegible] Valenza: un po' d'amore e tanto denaro.

Rodolfo Castellaro

[illegible]

Musica e poesie

Un [illegible] Valentino mondano per chi non rinuncia a [illegible] la [illegible]. Per festeggiare gli innamorati la discoteca Neu di Pozzolo organizza la festa «Notte di note». Il pianista Adriano Broccanello sarà [illegible] disposizione di tutte le coppie, che potranno richiedere la loro canzone preferita. A loro la direzione del Neu offrirà anche un brindisi con champagne e, per le signore, un omaggio floreale.

Al Master di Bosco Marengo, gli orafi Ghio propongono il Gran galà di San Valentino, spettacolo e musica con la «lambada», il ballo più in voga del momento.

Al pianobar «La boîte», sulla statale tra Novi [illegible] Serravalle, [illegible] 22,30, Andrea Lanza e Raffaella Porotto del Laboratorio di promozione e produzione teatrale [illegible] Novi presentano un recital di poesie dedicate all'amore. Verranno lette liriche di Baudelaire, Eluard, Shakespeare [illegible] Prévert.

Un gioiello per San Valentino

Dopo tre anni finalmente il via al progetto, ma c'è una sorpresa

Metanizzati a metà

L'alta Val Curone è stata esclusa

■ SEBASTIANO CURONE
NOSTRO SERVIZIO

Anche il metano può perdersi nei meandri [illegible] burocrazia. Così cinque Comuni dell'alta Val Curone rischiano di rimanere senza questo servizio, atteso da diversi anni. Eppure [illegible] «manchette» pubblicitaria a gennaio annunciava trionfalmente: «L'energia azzurra [illegible] Sarezzano e Caldirola». Ma le [illegible] [illegible] stanno proprio così.

La notizia dell'esclusione dal progetto di San Sebastiano, Fabbri[illegible], Montacuto, Dernice [illegible] Gremiasco — pubblicata [illegible]temente dalla Gazzetta ufficiale — ha colto di sorpresa tutti e, in particolare, i responsabili della Comunità montana, che avevano presentato un progetto per tutta la valle. Sono già scattate le contromisure nei confronti [illegible] una scelta ministeriale che qualcuno non ha esitato definire: «Un colpo basso».

Quel che la Comunità monta[illegible] intende fare ora sarà illustrato all'assemblea dei sindaci, convocata [illegible] questi giorni: si vuole l'estensione della metanizzazione [illegible] tutti i Comuni, com'era ben chiaro nel progetto presentato quattro anni fa. I soldi mancanti dai finanziamenti statali per completare l'opera (circa sei miliardi), dovranno essere anticipati dalla ditta che si aggiudicherà sia l'appalto dei lavori sia la gestione, senza versare canoni di affitto, dell'intera rete gas per 29 anni. Dice Mario Spazzarini, sindaco [illegible] Garbagna [illegible] presidente [illegible] Comunità montana: «E' la linea che abbiamo scelto, come giunta della Comunità, per risolvere la questione in tempi brevi, affinché i lavori possano iniziare [illegible] il 15 maggio. Altrimenti c'è il rischio della [illegible] del finanziamento statale di dieci miliardi. Insom[illegible] dobbiamo fare in fretta: entro 18 mesi i lavori dovranno essere ultimati. Con questa soluzione riusciremo ad [illegible] il metano anche ai cinque Comuni [illegible] esclusi. Per chi dovrà gestire la rete gas sarà [illegible] vantaggio servire tutti gli abitanti della zona in quanto disporrà di maggiore utenza».

Il progetto preparato dagli ingegneri Ugo Semino e Albino Porta Fusè prevede di servire un bacino d'utenza [illegible] 8131 abitanti: sul piano tecnico [illegible] invece prevista una prima centrale di riduzione della pressione e misurazione del gas erogato dalla Snam, che sarà installata nei pressi di Tortona. Da questo punto in poi la distribuzione avverrà [illegible] «media pressione» fino alle cabine [illegible] controllo previste nei pressi di ogni Comune [illegible] [illegible]glomerato di case. La rete di distribuzione sarà in tubi [illegible] acciaio: circa 180 chilometri a media pressione [illegible] circa 50 chilometri [illegible] bassa pressione.

Dell'arrivo [illegible] metano in Val Curone si parla dal 1986, quando venne presentato per la prima volta il pi[illegible] che coinvolge[illegible] anche i Comuni delle valli Grue [illegible] Ossona, che fanno parte della stessa Comunità montana. Il progetto, quello stesso anno, dopo [illegible] superato le «griglie» di valutazione della Regione, si bloccò al «nucleo [illegible] valutazione» del ministero del Bilancio, allora retto dall'onorevole Romita che è di Tortona. Poi cadde il governo. Ma [illegible] Comunità [illegible] non si scoraggiò e l'incartamento venne ripresentato nell'88. A Natale '89 finalmente la notizia del finanziamento di 10 miliardi. Tutti erano convinti che fosse [illegible] all'intera Comunità. Solo nei giorni scorsi, dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, la sorpresa: cinque Comuni [illegible] esclusi.

Enrico Regalzi

RETI GAS

Per l'Amag prossimo obiettivo: Lobbi

LOBBI. Nell'ambito della progressiva estensione del servizio gas a tutti i sobborghi alessandrini (è uno dei principali obiettivi strategici dell'Amag, l'azienda municipalizzata acqua e gas), è stato predisposto [illegible] [illegible] il progetto per la metanizzazione di Lobbi. «Con quest'opera — dicono [illegible] presidente Domenico Ivaldi ed il direttore Carlo Conta — l'Amag intende rispondere alle legittime aspettative di un sobborgo che da diverso tempo aveva chiesto [illegible] [illegible] d[illegible] del servizio gas». Dal punto di vista tecnico il progetto di Lobbi si pone [illegible] naturale prosecuzione della metanizzazione dell'Oltrebormida, iniziata con i sobborghi della Fraschetta e di Castelceriolo [illegible] che attraverso Lobbi porterà a San Giuliano Nuovo [illegible] Vecchio, [illegible] modo da «chiudere ad anello» l'intera rete [illegible] distribuzione.

[illegible] tratta di un'opera di una certa rilevanza che prevede la completa metanizzazione del sobborgo. Sulla piazza verrà sistemata una cabina di riduzione e sarà costruita la rete di distribuzione con tubature in acciaio per uno sviluppo di oltre cinque chilometri (5300 metri) che [illegible]drà ad interessare tutte le strade principali del paese. Espletato l'iter burocratico della pratica i lavori potranno avere inizio in primavera. «Risponde[illegible] — conclude Ivaldi — ad una esigenza prioritaria del sobborgo».

Alessandria

Insultò sotto choc E' assolto

ALESSANDRIA. Sotto choc per aver subito un incidente automobilistico, insultò un agente della polizia stradale: accusato di oltraggio a pubblico ufficiale è stato assolto dal pretore [illegible] formula ampia, perché «il fatto non costituisce reato». Protagonista [illegible] vicenda è Davide Valcada, 24 anni, Spalto Marengo 26. Il magistrato [illegible] accolto la [illegible] del difensore, l'avvocato Fulvio Abre, mentre per il pubblico ministero l'imputato avrebbe dovuto essere condannato a quattro mesi di reclusione.

Il processo è stato celebrato con giudizio abbreviato.

Il 29 ottobre una pattuglia della polstrada intervenne in Lungo Tanaro Magenta dove era avvenuto un incidente stradale. L'agente Angelo Pellegrini, vista un'auto ribaltata con a[illegible] due giovani, chiese loro che cosa [illegible] accaduto. Gli fu riferito che all'interno vi era il conducente, Valcada, che [illegible] sentiva male.

Il poliziotto chiese all'infortunato se aveva bisogno di un medico, ottenne risposta negativa e cominciò poi gli accertamenti per ricostruire la dinamica dell'incidente.

A quel punto fra Angelo Pellegrini e Valcada vi fu uno scambio di battute e il giovane alessandrino pronunciò anche [illegible] fra[illegible] che gli [illegible] costata l'incriminazione per oltraggio a pubblico ufficiale da parte del sostituto procuratore della Repubblica presso la pretura, la dottoressa Montuori. [e. c.]

Per l'isola pedonale ai Bagni

Acqui, le vie di una lite

ACQUI TERME. Torna alla ribalta la polemica sulla «pedonalizzazione» di alcune strade della zona Bagni. Un manifesto affisso in città, firmato [illegible] Romano Gelati, coordinatore del «costituendo comitato pro zona Bagni», contesta duramente la presidenza delle «Terme Acqui S.p.A» per il «tentativo di togliere alla collettività le secolari strade che dall'ingresso [illegible] Nuovo Kursaal conducono, una al piazzale Carlo Alberto e l'altra alla fonte dell'acqua marcia». Il presidente delle «Terme» Rodolfo Pace ribatte che «la società sta cercando [illegible] realizzare un'isola pedonale in un tratto di alcune centinaia di metri di [illegible]da, dall'ingresso dell'albergo Regina al piazzale Carlo Alberto e nessuno ha mai pensato [illegible] chiudere la strada che porta al fontanino dell'acqua marcia».

Uno scontro che potrebbe avere risvolti giudiziari. Pace, che si ritiene diffamato, dice: «Sto esaminando la possibilità di tutelarmi [illegible] tribunale per le espressioni calunniatorie riportate dal manifesto».

Il provvedimento [illegible] pedonalizzazione del tratto di strada della zona Bagni, di proprietà demaniale [illegible] quindi delle «Terme», fa parte di un progetto predisposto già alcuni anni [illegible] dalla società termale. Secondo Lisa Gelati, presidente dell'Associazione albergatori nonché moglie dell'estensore del manifesto: «Il piano non va bene perché prevede l'eliminazione della strada e non la [illegible] chiusura al passaggio delle auto, provvedimento quest'ultimo che si potrebbe accettare, ma solo per i quattro o cin[illegible] mesi della stagione termale».

Il problema riguarda, ovviamente, anche il Comune, anche se [illegible] [illegible] stato ancora affrontato dal Consiglio. [illegible] sindaco Ubaldo Cervetti, che è anche consigliere [illegible] amministrazione delle «Terme», sostiene: «Per quanto [illegible] concerne le affermazioni appar[illegible] sul manifesto [illegible] prive di qualsiasi fondamento. Il problema reale consiste nel vietare il traffico nel tratto dall'albergo Regina al Carlo Alberto realizzando un'isola pedonale libera [illegible] chiunque, che consentirebbe sia agli acquesi che ai turisti di usufruire di una zona tranquilla, attrezzata [illegible] verde e comunque sempre ad uso pubblico». Sempre secondo Cervetti: «Sia la so[illegible]età che [illegible] Comune sono disponibili [illegible] discuterne con [illegible] gli interessati per trovare la soluzione migliore».

Nella zona interessata [illegible] pedonalizzazione è [illegible] ristruttu[illegible] il bar dell'albergo Regina, l'ex «Magnolia», dotandolo d'un ampio e moderno «dehòr» aperto a tutti. Tra Comune e «Terme s.p.a» si dovrebbe arrivare [illegible] breve alla firma di una convenzione per la ristrutturazione dei giardini e per rendere omogenea l'illuminazione della [illegible] Bagni, oltre che per la riorganizzazione dell'area adiacente al fontanino dell'acqua marcia. [c. r.]

IN [illegible]

[illegible] [illegible]
Dc, cambia il capogruppo consiliare

Va [illegible] la soluzione la polemica interna alla democrazia cristiana di Novi. Era nata dopo che sei consiglieri comunali (Ziccardi, Allegri, Franco, Repetti, Trespioli e Mantovani) avevano sconfes[illegible] il capogruppo Gianfranco Chessa. Si [illegible] riunito il direttivo della sezione, presenti anche Livraghi, segretario provinciale e l'onorevole Patria, e durante l'incontro è stata rivelata l'esistenza di una lettera scritta prima degli [illegible] [illegible] in cui Chessa rassegnava le dimissioni da capogruppo, motivandole con la sua recente nomina [illegible] segretario provinciale amministrativo [illegible] partito. Il nuovo capogruppo sarà eletto sabato.

CASALE [illegible]
[illegible] aiuti della [illegible] per [illegible] [illegible]

Il sottocomitato della Croce Rossa [illegible] Casale ha stilato un primo bilancio degli aiuti forniti alla Romania: ha messo a disposizione del comitato centrale Cri cinque milioni e trecentomila lire, cento [illegible]che di plasma umano, 67 colli di alimenti (pasta, riso, zucchero, carne [illegible] tonno in scatola, olio), [illegible] colli di indumenti [illegible] calzature, [illegible] confezioni di medicinali. Il valore complessivo della raccolta è stato di 171 milioni 991 mila lire.

NOVI LIGURE
Usl, il nuovo veterinario dirigente

Il dottor Francesco Bellone è [illegible] [illegible] veterinario dirigente dell'Usl di Novi. Nativo di Solero, ma abitante a Serravalle, ricopriva già l'incarico [illegible] referente del servizio veterinario dell'Usl novese.

[illegible]
[illegible] perestrojka secondo il teologo

«Perestrojka ad Est: [illegible] [illegible] Ovest?» è il tema dell'incontro dibattito che si svolge stasera, alle 21, al Circolo Europa di Alessandria (via S. Giovanni Bosco 63). Parla don Ermis Segatti, della facoltà [illegible] Teologia [illegible] Torino [illegible] studioso dei problemi dell'Est europeo.

ACQUI [illegible]
Piola presidente degli avvocati

L'avvocato Enrico Piola è stato riconfermato presidente dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Acqui e Nizza per il biennio 1991/1992. Il Consiglio dell'Ordine [illegible] composto anche da Osvaldo Acanfora (segretario); Giovanni Bertero (tesoriere); Isidoro Caltabiano e Domenico Cannatà.

[illegible]
Pci, [illegible] difesa [illegible] diritti dei c[illegible]

A cura del pci, si è costituito a Valenza un Centro per la difesa dei diritti dei cittadini. Ha sede in via Mozart 10 [illegible] è aperto al pubblico al martedì, dalle 18,30 alle 20, e [illegible] sabato, dalle 15 alle 16. Il numero di telefono è 0131-953.825.

CASALE [illegible]
Consulenze per [illegible] [illegible]

Un nuovo servizio per gli [illegible] Al Centro Buzzi [illegible] corso Valentino a Casale, da domani, ogni giovedì dalle 16 alle 18 gli esperti dell'Onarmo saranno [illegible] disposizione per l'espletamento di pratiche medico legali, [illegible] pensione ed esenzione ticket. Il servizio è gratuito per i soci del Centro anziani.

[illegible]
[illegible] concorso sul torrente Erro

«Erro: stop all'inquinamento, sì all'ambiente» è il tema di un con[illegible] rivolto agli alunni delle scuole materne e medie inferiori promosso dal Comitato per la salvezza dell'Erro. Disegni (per [illegible] elementari), fotografie e audiovisivi (per le medie) devono essere inviati entro il 17 marzo in piazza Duomo 7 ad Acqui.

ALESSANDRIA
Quando il [illegible] [illegible] televisivo

E' cresciuta nelle ultime settimane l'offerta di informazione giornalistica televisiva in provincia. Attualmente sono tre le emittenti che mandano in onda quotidianamente notiziari locali. Sono Telecity (alle 12,30 e alle 19,30); Primantenna-Supersix (alle 12,30, [illegible] e 22,30); Telesarma (alle 12,30, 19,30 e 22,30).

Novi chiede un impianto coperto, ma non ci sono soldi

La piscina? Aspetterà

A un dibattito, l'altra sera, presentata [illegible] petizione con settemila firme
L'assessore: «Se lo Stato non ci dà una mano ne riparleremo nel '92»

La piscina all'aperto di Novi

NOVI LIGURE. A quando la piscina coperta a Novi? «Anche subito se lo Stato ci viene in aiuto, ma nel 1992 [illegible] il Comune dovrà fare tutto da solo». Così l'assessore all'Urbanistica, Nino Andronico, l'altra sera ha fatto il punto della situazione intervenendo al dibattito su «Nuoto e piscine: prospettive novesi».

Sul palco c'erano anche l'ex campione Giovanni Franceschi, il dottor Paolo Zaccheo e l'archi[illegible] Claudio Palmeto, per affrontare gli aspetti agonistici, medici e dell'impiantistica legati al [illegible]. Ma l'argomento principale della serata è stato il progetto di realizzare in città una piscina coperta.

Non c'è stata, [illegible] qualcuno sperava, la promes[illegible] per [illegible] data [illegible]rta di inizio lavori, ma sono [illegible] chiariti alcuni aspetti di una vicenda che [illegible] tempo fa discutere i novesi. Per costruire l'impianto previsto dal Comune (con una superficie utile [illegible] [illegible] metri quadrati) servono circa [illegible] miliardi. «Sono cinque anni — ha detto l'assessore allo Sport, Costanzo Cuccuru — che chiediamo, [illegible] fortuna, il finanziamento allo Stato. Non dimentichiamo però che Novi è comunque dotata di un'area sportiva che altre città invidiano e che esistono priorità nelle scelte, [illegible] le palestre per le scuole, il teatro e altri progetti».

«Il Comune — ha aggiunto Andronico — ha [illegible] capacità [illegible] indebitamento limitate. In quattro [illegible] sono stati spesi oltre [illegible] miliardi per impianti sportivi: con le sole nostre forze potremo mettere a bilancio la spesa per la piscina fra [illegible] paio d'anni».

In occasione della serata [illegible] state consegnate agli amministratori le 7000 firme che il Comitato per la piscina coperta ha raccolto [illegible] città. Lo stesso Comitato, è [illegible] annunciato, potrebbe collaborare con il Comune per affrontare le pratiche amministrative e procedurali relative alla costruzione dell'impianto. Un'offerta d'aiuto al Comune, per quanto riguarda la gestione, è venuta anche [illegible] due società cittadine che curano i corsi e l'attività agonistica, Novi [illegible] e Rari Nantes. [l. u.]

Sezzadio: il Comitato non contesta l'impianto, ma l'ubicazione

Essiccatoio, altre polemiche

Chiesto [illegible] Consiglio comunale «aperto»

SEZZADIO. Continua in paese [illegible] polemica per l'installazione di un essiccatoio del Consorzio agrario in via Verdi, nella [illegible] residenziale dell'Assunta. Il Comitato, composto [illegible] una cinquantina di abitanti (che contestano l'ubicazione [illegible] impianto) sollecita la convocazione [illegible] [illegible] Consiglio comunale aperto per discutere il problema, che suscita molte preoccupazioni.

Dice Giusi Piccione, portavoce del Comitato: «E' un'enorme piattaforma di dieci metri di larghezza per diciassette di lunghezza. Comprende anche otto silos, le cui dimensioni variano dai quattro [illegible] [illegible] metri di dia[illegible] e dai quattordici ai sedici di altezza».

Secondo l'architetto Hilde Ghio «l'apparecchiatura che serve a trasportare i prodotti (soprattutto cereali - ndr) dall'[illegible]catoio ai [illegible] è alta venti metri e supera il campanile della chiesa. La giunta comunale [illegible] il Consiglio avrebbero dovuto discutere se era opportuno permettere la realizzazione dell'impianto di essicazione prima che i lavori cominciassero, [illegible] le inevitabili polemiche».

Attualmente i lavori [illegible] fermi, ma solo perché la stagione non è favorevole: molti temono che possano riprendere in sordina per mettere poi gli abitanti [illegible] fronte [illegible] fatto compiuto.

Nessuno si oppone alla costruzione dell'impianto, che i rappresentanti del Consorzio ritengono indispensabile: il contrasto riguarda piuttosto la scelta della sede. Il geometra Mariano Pastore, sindaco dell'azienda, non ha dubbi: il Consorzio deve esse[illegible] sempre più efficiente per soddisfare le esigenze degli agricoltori, e aggiunge che «per consentire la conservazione dei cereali, secondo le norme di legge, bisogna anche utilizzare i silos. Le maggiori ditte produttrici [illegible] pasta h[illegible] [illegible] di acquistare grano [illegible] alcuni consorzi, perché la conservazione non era adeguata».

Comunque l'essicatoio entrerà in funzione sol[illegible] la necessaria documentazione sarà conforme alla legge. I timori del Comitato riguardano l'ubicazione dell'impianto, perché la [illegible] scelta è subito a ridosso delle case e si prevedono polveri, vapori [illegible] rumori, [illegible] problemi di viabilità per il continuo transito di ca[illegible] che trasportano granaglie.

I componenti del Comitato ricordano che «un impianto analogo sorgeva a Villa del Foro e gli abitanti della zona non potevano neppure stendere la biancheria». E allora? «E' necessario che l'impianto sia costruito in periferia [illegible] che prima si svolga una discus[illegible] pubblica». Doveva essere [illegible] decisione ponderata, ma in pochi giorni [illegible] [illegible] rilasciate tutte le autorizzazioni.

Emma Camagna

Da aprile il Comune diventerà autosufficiente e cederà perfino energia all'Enel

E lo Stura illumina Belforte

Ritorna in attività la centrale idroelettrica

BELFORTE MONFERRATO
NOSTRO SERVIZIO

Energia elettrica torrente Stura: Comune di Belforte ha riattivato un vecchio impianto esistente lungo d'acqua e dal prossimo aprile produrrà l'energia elettrica che serve per l'illuminazione pubblica e per le necessità degli edifici pubblici del paese.

Questo sarà possibile perché il piccolo centro dell'Ovadese (al 31 dicembre contava 405 abitanti) stato uno dei primi Comuni Piemonte, dal 1983, a chiedere di usufruire delle possibilità offerte dalla legge 308 del 1982 relativa al contenimento dei consumi energetici. La legge prevede l'erogazione di contributi capitale per riattivazione, la costruzione e il potenziamento di impianti idroelettrici che utilizzano concessioni riguardanti piccole derivazioni delle acque.

E a Belforte una vecchia concessione esisteva. Era intestata alla ditta Stefano Cattaneo e autorizzava lo sfruttamento dell'acqua dello Stura, oltre che per l'irrigazione, per la produzione di forza motrice utilizzata per l'azionamento un mulino da e di un maglio.

Su richiesta concessionario e del Comune, il presidente della giunta regionale del Piemonte con un proprio decreto, nell'ottobre 1986, ha autorizzato la ricostruzione dell'opera di presa, che era stata demolita in occasione dell'alluvione dell'ottobre 1977. E' stato anche autorizzato il subingresso Comune Belforte per quanto riguarda la produzione di forza motrice.

Poi il Comune ha predisposto il progetto per la realizzazione delle opere necessarie alla riattivazione dell'impianto e per l'installazione della turbina (sarà fornita da una ditta specializzata genovese).

Il costo complessivo del recupero della centralina idroelettrica è di circa mezzo miliardo: 130 milioni stati messi a disposizione dal ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato nell'ambito della legge del 1982, il resto della spesa è stato coperto dal Comune con economie bilancio e con un mutuo contratto con la Cassa depositi e prestiti.

Ora i lavori praticamente ultimati. Lo sbarramento nel torrente, le opere di presa, il canale, la dissabbiatrice e la struttura che dovrà ospitare la turbina sono pronti. A parte qualche intervento di rifinitura e l'applicazione accorgimenti tesi a creare le condizioni per lo sfruttamento della massima potenzialità dell'impianto, deve poi essere installata la centralina di comando.

«Vanno poi completati gli allacciamenti — dice il sindaco Giovanni Battista Alloisio — e, dal punto di vista burocratico, deve redatto il contratto l'Enel e va regolarizzata la pratica l'Utif relativa diversa utilizzazione dell'acqua, che non servirà più per la produzione di forza motrice energia elettrica. Dopo questi adempimenti l'impianto potrà entrare in funzione».

«La produzione — aggiunge Alloisio — in tempi sarà di circa 60 chilowattora: non tutta l'energia elettrica prodotta sarà consumata per gli usi del Comune quindi verrà ceduta all'Enel che, naturalmente, verserà una tariffa».

All'Enel il Comune corrisponderà però quota per l'utilizzo delle linee, che sono di proprietà dell'Ente di Stato.

«La riattivazione della piccola centrale idroelettrica rappresenta anche un investimento — aggiunge il sindaco. Il Comune spende infatti 18 a 20 milioni all'anno per l'illuminazione pubblica per i diversi edifici di competenza: è una che ora resterà nelle comunali. Anche nei prossimi dieci anni, durante i quali dovremo rimborsare contratto con la Cassa depositi e prestiti, risparmieremo, perché la quota di interessi da di circa quattro milioni all'anno».

L'iniziativa adottata nel piccolo Comune dell'Alto Monferrato ha comunque un significato che oltre gli interessi economici dell'amministrazione civica: è anche un esempio di come si possa produrre energia pulita.

Renzo Bottero

Ritorno all'antico. Il Comune ha recuperato un vecchio impianto in disuso

Maturità

d'esame fino al 20

Martedì scade termine per le domande di ammissione agli esami di qualifica degli istituti professionali e per la licenza di maestro d'arte. Inoltre devono presentare la domanda d'esame maturità gli studenti, interni e privatisti, delle scuole pareggiate e legalmente riconosciute.

In provincia scuole che rilasciano la qualifica di maestro d'arte sono due: «Cellini» di Valenza e l'«Ottolenghi» Acqui. Formano personale per il settore artistico: dopo triennio, il «Cellini» rilascia la qualifica di maestro d'arte dei metalli e delle pietre, l'«Ottolenghi» quella di d'arte legno e di decorazione pittorica.

Le scuole superiori ad indirizzo professionale commerciale (segretaria d'azienda) sono sei in provincia: dopo tre anni la qualifica permette l'impiego nei settori commercio e contabilità. Gli istituti per l'industria e l'artigianato, il «Fermi» Alessandria, dopo il triennio danno la possibilità inserirsi nel mondo del lavoro, nell'industria meccanica ed elettromeccanica. Con altri due anni di corso si consegue la maturità. Con esami integrativi si accede alla quarta classe degli istituti tecnici dello stesso indirizzo.

Il «Luparia» San Martino di Rosignano, istituto professionale per l'agricoltura, rilascia la qualifica dopo il biennio. Proseguendo gli studi, con la maturità si consegue titolo di agrotecnico. (a. m.)

IN **BREVE**

TORTONA

Recuperati gioielli Sono rubati?

Gioielli ed oggetti preziosi per un valore di circa 35 milioni sono stati recuperati dai carabinieri Tortona nell'ambito di alcune perquisizione eseguite in città. Sull'operazione i militari mantengono riserbo. Si ritiene comunque che i gioielli provengano da furti messi a segno in abitazione della zona. Gli oggetti sequestrati sono ora al comando carabinieri, dove chi è stato vittima dei ladri può recarsi per un eventuale loro riconoscimento.

Ferì l'appuntato E' condannato

L'argentino Roberto Vasquez, 34 anni, di Genova, arrestato pochi giorni fa per rapina e lesioni è stato condannato a un anno e 6 mesi di reclusione, con la condizionale. La pena è stata patteggiata fra il procuratore della Repubblica Marcello Parola e il difensore, Livia Vinci. Vasquez era stato sorpreso in piazza Marconi, ad Alessandria, mentre con un complice prelevava dall'autocarro di Domenico Chirieleison, di Novi. Era intervenuto l'appuntato dei carabinieri Giovanbattista Soda, 40 anni. Uno dei ladri era fuggito, Vasquez era stato fermato e durante una colluttazione con il carabiniere gli aveva fratturato la mano sinistra.

A giudizio per rapina

Francesco Caselli e Pietro Giovannitti, 27 e 43 anni, di Genova, sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore Riccardo Savio per rapina. Secondo l'accusa, 25 luglio 1989 sottrassero sette bottiglie di spumante, per un valore di 140 mila lire, dal supermercato «Nues» via Marengo, ad Alessandria, e fuggirono. Erano appena saliti su un'auto parcheggiata davanti al grande magazzino quando il direttore, Enrico Passaggio, uscì per bloccarli. Per garantirsi la fuga, i due cercarono di travolgere l'auto il direttore: venne urtato e riportò lesioni gravi.

NATTA

Rogo in per il

Un incendio divampato l'altra notte in una casa di Alfiano Natta, in frazione Cardona. A corto circuito alla presa di corrente collegata al televisore, alle 2,40 le fiamme sono divampate nell'abitazione Lucia Raineri, 69 anni, via Umberto I. Sono andati distrutti arredi e suppellettili. I danni ammontano ad una ventina di milioni.

Un

I vigili del fuoco di Tortona per le richieste d'emergenza consigliano di telefonare al 861.222 anziché al 115, al quale rispondono i vigili di Alessandria.

Procuratore chiede rinvio a giudizio

Overdose letale accusati in due

ALESSANDRIA. Il procuratore della Repubblica, Marcello Parola, ha chiesto giudice istruttore di incriminare per omicidio colposo Giuliano Zillio ed Emanuela Guagliardo, entrambi di 30 anni, abitanti il primo in via De Gasperi e la seconda in via Testore.

Sono ritenuti responsabili della morte di Luigi Racaniello, via Gandolfi 22, stroncato anni, lo scorso giugno, da un'overdose. Secondo l'accusa furono Giuliano Zillio Emanuela Guagliardo a fornire al giovane la dose di eroina che lo uccise. A denunciare i due all'autorità giudiziaria stata la squadra antinarcotici della Questura.

Luigi Racaniello, un ragazzo dal carattere chiuso — e forse anche per questo non aveva molti amici —, era disoccupato e alla ricerca di un impiego: si dedicava a lavori saltuari. Segnalato da anno alla pretura tossicodipendente, stato trovato alle 22 del giugno '89 in via Don Canestri, steso a terra e privo di sensi.

Una telefonata anonima aveva chiesto l'intervento della Croce Rossa. Il giovane stato trasportato in ospedale senza che nessuno si preoccupasse di avvertire la polizia. Ricoverato in stato d'incoscienza al reparto neurologia e sottoposto a cure intensive, Luigi Racaniello si era ripreso tanto che a mezzanotte aveva chiesto di essere dimesso.

I medici avevano invece preferito mantenere il ricovero e verso le 4 il giovane era improvvisamente peggiorato: trasferito in rianimazione, una decina di minuti dopo moriva per collasso cardiocircolatorio.

Si apprese poi che Luigi Racaniello era in bicicletta verso le 18,30 senza dire ai genitori dove fosse diretto. L'autopsia compiuta sulla salma attribuiva decesso ad overdose. Ma chi gli aveva fornito la dose fatale? Secondo l'accusa furono i due giovani di cui ieri magistrato ha chiesto l'incriminazione. Pochi giorni prima era morto, sempre per droga, un altro ventenne, Giuseppe Walter Bocchio. (e. c.)

Pace fatta tra Val Lemme e Mondovì

Il Costa Rica in coabitazione

FRACONALTO. La nazionale di calcio Costa Rica onorerà l'impegno assunto e andrà in ritiro a Fraconalto. I timori di una possibile defezione della compagine centro-americana stati fugati: «Abbiamo avuto un incontro a Torino una delegazione di Mondovì — affermano i responsabili del Comitato costituito in Val Lemme in occasione dei Mondiali — e ci è stata data la conferma che anche la nostra avrà una "fetta" di Italia '90».

Il Costa Rica arriverà in Italia il maggio e soggiornerà a Mondovì le fase di preparazione. Dal 9 12 e dal 18 al 21 giugno, cioè prima delle partite di Genova contro Scozia e Svezia, la formazione americana si trasferirà a Fraconalto e si allenerà sul campo di Voltaggio.

«Avevamo sottoscritto accordi con alcuni dirigenti della Federcalcio del Costa Rica — dice Giuliano Guido, del Comitato —. In seguito, il cambiamento dei vertici della Federazione aveva consentito ulteriori contatti, ma ci è stato garantito che non vi saranno problemi».

«E' in Italia commissione di tecnici i quali potremo definire gli ultimi dettagli del soggiorno — spiega Giuliano Guido —. Visiteranno le zone, vedranno l'albergo e il campo di allenamento ed avranno la conferma che tutto stato allestito alla perfezione».

Intanto Mondovì e la Val Lemme stanno varando un programma di manifestazioni in occasione dei Mondiali: «Non c'è ancora nulla di ufficiale — sostiene Guido —, ma intendiamo concordare i cuneesi numerose iniziative».

In particolare, è prevista una gastronomica con piatti e vini tipici delle zone di Gavi e Mondovì. Inoltre, due gruppi folcloristici del Costa Rica terranno spettacoli nel Cuneese e in Val Lemme.

L'obiettivo della Val Lemme, però, non è «Italia '90»: «Non dobbiamo dimenticare che nel 1992, a Genova, si svolgeranno le "Colombiadi"», dice Giuliano Guido. (m. d.)

Tortona, al mercoledì dalle 21 alle 23

In biblioteca anche di sera

TORTONA. In biblioteca civica anche dopo cena. Le sale di Palazzo Guidobono saranno aperte una sera alla settimana, il mercoledì, 21 alle 23.

E' la novità per il 1990 dell'assessore alla Cultura Luciano Rolandi.

Fino a pochi giorni fa la biblioteca, che da pochi mesi ha una nuova direttrice, Luisa Iotti, aveva un che non favoriva appieno pubblico: al lunedì mattina era chiusa, mentre al sabato mattina era previsto solo il prestito libri e non la consultazione. Un nuovo orario è stato approvato dalla giunta ed è entrato in vigore lunedì. Ora l'apertura al pubblico dal lunedì al venerdì, al mattino, dalle 10,30 alle 12,30, e al sabato dalle 10 alle 12. Al pomeriggio, escluso il mercoledì (la biblioteca resta chiusa), l'apertura è dalle 15 alle 18,30. Mercoledì, però, porte aperte dalle 21 alle 23.

Dice Luciano Rolandi: «L'apertura serale ci permetterà, in futuro, di avviare un programma iniziative. Penso ad esempio ad appuntamenti mensili come l'incontro un autore, o la presentazione nuovi libri acquistati o, ancora, dibattiti necessariamente legati solo a libri ma anche per affrontare temi di generale».

Aggiunge Rolandi: «Vorremo insomma sfruttare l'apertura del mercoledì anche come momento culturale, oltre che per il servizio bibliotecario per il pubblico».

La biblioteca civica Tortona una delle più importanti della provincia. Complessivamente dispone di patrimonio 65 mila volumi, mila a disposizione diretta del pubblico. questi, 25 mila sono patrimonio della biblioteca stessa, mentre 10 mila fanno parte del «Centro rete», il sistema bibliotecario della Regione; mila sono i titoli non ancora catalogati. I rimanenti catalogati, ma per ragioni spazio non sono a disposizione.

La biblioteca conta 1100 iscritti e l'utenza giornaliera è formata da cinquantina di persone. (e. r.)

DEL MERCOLEDI'

lavoro per la Cengio

Avevamo pubblicato quindici giorni una lettera ai sindaci della Valle Bormida scritta da una «madre di Cengio», Sonia Romano, dipendente dell'Acna, che chiedeva altro posto di lavoro, viste le difficoltà in cui versa l'azienda. Ora arrivata questa risposta:

Gentilissima signora Sonia Romano, abbiamo ricevuto la sua lettera e ci siamo interessati alla soluzione del suo. La invitiamo pertanto a mettersi in contatto il signor Secondo Conti, direzione del personale della «Syntax Sistemi Software» di Milano, lieto di incontrarla per definire una possibile assunzione.

Con l'occasione le sottolineiamo che la nostra Amministrazione ha assunto l'attuale posizione per la chiusura dell'Acna pevole che ciò non può provocare disagi a chi vi lavora, ma altresì sicura che quell'azienda ogni un danno per la salute di chi vi lavora e chi vive nella Valle Bormida, e che il danno ben superiore ai benefici.

Ricordi, ancora, che danno che lei e gli altri lavoratori suoi colleghi potreste subire in questo momento, decine migliaia di altri cittadini della Valle Bormida lo hanno subito da cento anni e lo subiscono.

Clara Salvini
sindaco di Castelnuovo Bormida

Una proposta sul libro «Omaggio cappello»

Ho letto con grande interesse il libro «Omaggio al cappello: Borsalino di Teresio Usuelli» e devo dire che ho ritrovato quant'anni di storia non solo di un'azienda, ma della nostra città.

E' un capitolo della vita alessandrina davvero poco noto, ma cui, credo, si possano trarre insegnamenti per il presente e per il futuro. Per questo mi to, dopo che sono esaurite le celebrazioni rito, di una proposta affinché questo «Omaggio al cappello», che è anche un omaggio ad Alessandria, non finisca nel consueto «dimenticatoio».

Vorrei cioè che il volume trovasse posto nelle biblioteche di tutte le scuole cittadine, in modo che gli allievi di oggi e quelli di domani abbiano a disposizione un documento per capire meglio Alessandria.

Credo che sarebbe il miglior omaggio per chi ha fatto tanto non solo per il cappello, ma per Alessandria.

Maria Teresa Sambuelli
Alessandria

Teatro Casale lo possiamo visitare?

Siamo gli alunni delle classi terze della Scuola Media Statale «L. Hugues». Durante il triennio, guidati dai nostri insegnanti, abbiamo cercato di approfondire a livello interdisciplinare diversi problemi legati alla nostra realtà cittadina. Uno in particolare ci ha coinvolti e appassionati: il teatro municipale. In classe ci siamo documentati sulle sue origini e sulla sua struttura. Ci siamo anche resi conto del suo lungo «sonno», dovuto a complessi motivi.

Abbiamo poi riflettuto sulle possibilità del suo recupero e restauro, comprendendone difficoltà e i costi. Un momento emozionante è stata la «storica visita» all'interno del teatro in via di ristrutturazione: le chiare spiegazioni del geometra Mombello del Comune di Casale, la straordinaria passione di un grande restauratore, il Vignoli, ci hanno entusiasmati.

Guardando il palcoscenico vuoto ci parso di ascoltare la voce tragica Clitennestra, le appassionate parole d'amore di Giulietta e Romeo e quelle spiritose di Mirandolina, che tanto ci avevano emozionati durante le piacevoli lezioni di avvicinamento al teatro offerteci dai bravi attori della Compagnia Teatrale della nostra città. poi abbiamo anche recitato, veramente, con tanto impegno, con la guida dei nostri insegnanti e di «Graziano», il regista...

Ora sappiamo che il Teatro sta per riaperto, nella sua nuova splendida veste. Forse nessuno, più noi, desidera ammirarlo. Chissà, però, fino a quando non sarà disponibile per le nostre classi. Sarebbe troppo osassimo chiedere una visita tutta per noi, magari accompagnati dall'Assessore o dai tecnici? Ringraziamo chi accoglierà la nostra proposta.

Seguono 88 firme, Casale

Domani Stampasera esce con il Po.

Bozell

VISTA SUL PO

Domani Stampasera esce con Vista sul Po. Questa settimana Vista sul Po corre nella larga pianura, tra campi di grano e luccicanti risaie, per incontrare Novara. Fortunato crocevia tra Liguria, Piemonte, Lombardia e Svizzera, e polo di molteplici attività: agricoltura, industria, commercio. Ammira con profonda meraviglia la cupola della basilica di San Gaudenzio costruita dall'Antonelli. Simbolo di rara capacità e audacia progettistica: la cupola si alza per 121 metri sopra la navata. Entra nell'antico centro comunale e passeggia nella piazzetta triangolare delle Erbe, cuore della città e tradizionale salotto dei novaresi. Ascolta le grandi voci della lirica uscire dal Teatro Coccia. Infine osserva il paesaggio novarese, punteggiato da castelli, pievi [illegible] chiesette, con il loro ricco patrimonio di affreschi. E, sempre nel cuore di Vista sul Po, un grande poster a colori. Stampasera, sempre un po' più grande per [illegible] più tua.

[illegible] sul Po. Più pagine. Più ricca.

STAMPASERA

Un po' più piccola.
Un Po più grande.

Serie C1: un mese di lotte incrociate (con rischi) tra Alessandria, Casale e Derthona

Tre derby indesiderabili

Favoriscono il rilancio delle altre pericolanti

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Sono tutti d'accordo: i derby provinciali di C1, nel girone di ritorno, rischiano di aggravare situazioni in classifica già precarie. In palio sono i soliti due punti, ma per circa [illegible] [illegible] si daran[illegible] battaglia Alessandria, Casale e Derthona, mentre le altre pericolanti hanno buone possibilità [illegible] compiere decisivi balzi in avanti.

Tre pareggi [illegible] sono sottoscrivibili alla vigilia: costituirebbero un freno nella corsa [illegible] [illegible] salvezza. Il successo di un club, invece, condannerebbe gli avversari [illegible] un finale di campionato con scarse speranze.

[illegible] primo «round» provinciale è in programma domenica allo stadio Natal Palli, tra Casale [illegible] Derthona, costretti a scendere in campo [illegible] schieramenti rimaneggiati. Tra i nerostellati è ancora assente [illegible] libero Omiccioli (che sarà a disposizione solo a fine marzo), mentre sono in forse i centrocampisti Vignali [illegible] Tintisona, convalescenti dopo gli acciacchi subiti a Empoli e Mantova.

Nel club bianconero è in dubbio Patta, che ha rimediato [illegible] botta, [illegible] un contrasto di gioco, contro lo Spezia, [illegible] un quarto d'ora dal termine.

[illegible] tifoserie, intanto, [illegible] in fermento: i punti conquistati [illegible] nerostellati nelle ultime [illegible] gare hanno [illegible] nuovi entusiasmi. I supporters del Casale [illegible] pronti a sfoderare striscioni e bandiere per una sfida che si preannuncia molto agguerrita, anche sugli spalti, [illegible] suon di slogan, mentre da Tortona giunge [illegible] di un'affluenza massiccia per incitare i bianconeri in un match già definito «da ulti[illegible] spiaggia».

L'Alessandria, per il momento resta alla finestra, ma dopo la terza [illegible] [illegible] campionato (il [illegible] febbraio) [illegible] una domenica all'insegna della neutralità, sarà impegnata in due supersfide consecutive: l'11 marzo allo stadio Moccagatta contro i tortonesi e nel weekend successivo in trasferta a Casale.

Anche il potenziale bellico dei grigi è incompleto. Melani spera di poter recuperare per i due derby [illegible] regista Sacchetti, fermo dallo scorso 3 dicembre per [illegible] strappo muscolare (è stato utilizzato, ma solo per mezz'ora, giovedì scorso in amichevole contro la nazionale sovietica), mentre è ancora indisponibile l'attaccante Fiori [illegible] in allenamento venerdì ha riportato la frattura del perone destro.

Alle sfide in provincia sono quindi legate le chances di salvezza del «trio» alessandrino, unica presenza piemontese in serie C1. Ciò non vuol dire che i confronti saranno all'insegna della cortesia, [illegible] è evidente che i «colpacci» saranno tentati soprattutto contro [illegible] è in zona a rischio, fuori [illegible] provincia.

Roberto Gelato

ALL'ANDATA

Il dominio dei tortonesi

Anche se in serie C1 [illegible] ultimo, il Derthona guida la mini-classifica dei derby disputati nel girone di andata: è stato avvantaggiato [illegible] fatto di giocare i due confronti in [illegible] I bianconeri di mister Ambrogio Pelagalli si erano imposti (1-0) [illegible] «Fausto Coppi» contro il Casale, con gol di Guiotto al 6', facendo crollare l'imbattibilità dei nerostellati (che durava da quasi [illegible] anno) [illegible] del portiere Massimo Ferraresso che in campionato [illegible] subiva reti da 1394 minuti. Quindici giorni dopo i tortonesi avevano pareggiato (2-2) [illegible] l'Alessandria (gol [illegible] Paini e Recaldini, al 16' [illegible] 31'; poi era scattato il recupero dei grigi, [illegible] segno con l'esordiente Sereni [illegible] 39' e con Briata a mezz'ora dalla fine). Era ancora un Derthona in discreta salute, [illegible] cinque punti nelle prime sei giornate, poi infortuni [illegible] squalifiche provocarono un inatteso scivolone. Tra Alessandria e Casale il 29 ottobre, invece, vinse la noia (0-0). [r. g.]

Primo duello. Casale e Derthona inaugurano i derby, domenica al «Natal Palli»

In Prima: le accuse di Gavi

Dubbi sui gol a Quattordio

Sconfitta sul campo della capolista Quattordio (3-0), la Gaviese rinuncia [illegible] ogni possibilità d'inserimento nella lotta [illegible] vertice: difficilmente potrà sollevarsi da un'anonima posizione in classifica.

«Chi non ha visto la gara penserà a un netto dominio della capolista, ma non è stato così — dice il segretario biancogranata, Lorenzo Traverso —. Abbiamo lottato alla pari con gli avversari e avremmo meritato almeno un punto. Tre episodi hanno condizionato l'esito della sfida. [illegible] rigore che ha permesso ai padroni di [illegible] di sbloccare [illegible] risultato era inesistente, poi [illegible] [illegible] in area di [illegible] difensore del Quattordio è stata ignorata. Per finire, [illegible] riusciti a segnare. La sfera, e lo ha ammesso anche il portiere avversario, aveva già superato la linea bianca, [illegible] il gol non è stato convalidato».

Sul fronte opposto, qualche dirigente del Quattordio ammette che la concessione del rigore è [illegible] «un gesto magnanimo» dell'arbitro, ma si ricorda il palo colpito nei primi minuti di gioco [illegible] Cappella e la validità del gioco espresso prima e dopo i gol. «La squadra è in buona salute — dicono i tifosi biancazzurri — ed è logico che ci sia anche un pizzico di fortuna».

Al nuovo tentativo di fuga dell'undici allenato [illegible] Teresio Papa, in vetta alla classifica, resiste solo l'Asti Sport che ha surclassato la **Frugarolese**, [illegible] [illegible] [illegible] è bastato il cambio [illegible] allenatore (sulla panchina siede ora Giuseppe Greli) per dare una svolta positiva al gioco. Anche la Frugarolese recrimina per un rigore-fantasma che ha consentito alla formazione astigiana di aprire le marcature. Dichiara il segretario del club, Ezio Gatti: «Ad avversari già forti non si può concedere un gol di vantaggio».

Scatta la riscossa del **Comollo Novi**: finalmente a ranghi [illegible] pleti, l'undici di Renzo Guazzotti, [illegible] andato due volte a segno con Albanese su calcio piazzato [illegible] dopo aver subito il parziale recupero degli avversari, ha poi saldato il conto con gol di Dameri [illegible] Blanco.

Convincente anche l'affermazione della Junior sul Rocchetta Tanaro: i casalesi, dall'avvento del nuovo mister, Claudio Legnani, hanno raggiunto una posizione di metà classifica, lontani dalla «zona a rischio», dove lotta invece ancora l'**Audace Boschese**. Contro la Sandamia[illegible] gli alessandrini, allenati da Roberto Nisi, hanno disputato [illegible] partita all'insegna della grinta e del coraggio, [illegible] hanno sbagliato troppo [illegible] fase conclusiva, lasciandosi imporre un pareggio. Qualche delusione di troppo per il **Mandrogne**, che ha segnato due gol contro il forte Trofarello, ma è stato costretto a dividere la posta. Ancora qual[illegible] «chances» per il Felizzano che, nonostante il pareggio a Costigliole, lotta nelle posizioni [illegible] alta classifica e non vuole cedere il passo. [r. c.]

[illegible] FLASH

CALCETTO

Pozzolo, due sfide nel [illegible] Acsi

Prosegue al palasport di Pozzo[illegible] Formigaro la prima edizione del «Trofeo provinciale Acsi» [illegible] calcetto. Questa sera [illegible] in programma due incontri: alle 21,30, Gastronomia Repetto Pasturana-Carrozzeria Merlino; alle 22,30, Benetton Novi-Aurora Stasi servizi.

DILETTANTI

[illegible] protesta del [illegible]

Il Piagera vince per «abbandono». Nel campionato dilettanti Uisp, girone di Casale, la squa[illegible] del Villanova, attestata in una posizione di medio bassa classifica, a quota 15, si è ritira[illegible] [illegible] terreno di gioco [illegible] 67', dopo una serie di contestazioni e litigi tra i giocatori. Stava perdendo sul campo del fanalino di coda Piagera Gabiano (un solo punto in classifica) per 1 a 0. Sul risultato si pronuncerà la commissione disciplinare: [illegible] prevista [illegible] vittoria (2-0) [illegible] tavolino [illegible] Piagera Gabiano.

CALCIO UISP

Nuovo successo della capolista

[illegible] capolista Goga Mi Goga ha rafforzato il suo primato nel campionato di Super Eccellenza Uisp, superando anche il Bergamasco Culligan per 2 a 0. Tra le inseguitrici, l'Incontro Abbigliamento ha travolto l'Elettronica Picollo (4-0). Gli altri risultati: Soms Cristo-Montefluos 1-1; Piovera-Inox Center 1-1; Bar Achille Telesema-Giarole 0-2; Gi Sport-Meneghello 0-0; Pellizzari Zacchetti Sport-Caseificio Merlo, rinviata. Classifica: Goga Mi Goga, 34; Zacchetti Sport, 29; Incontro Abbigliamento [illegible] Caseificio Merlo, 24; Piovera, 22; Bar Achille, 20; Gi Sport e Giarole, 17; Meneghello e Culligan, 13; Picollo, Soms e Montefluos, 11; Inox, [illegible].

BOCCE

L'Arquatese Erg vince il Memorial

La squadra dell'Arquatese Erg (composta [illegible] Pesce, Credito, Patri e Defilippo) ha vinto il secondo «Memorial Ivo Pesce», gara di bocce a quadrette, superando nella finalissima la Panificio Tiziano-Serravallese (Maggengo, Picasso, Ravera e Zigliotto). Al terzo e quarto posto si sono classificate la seconda squadra dell'Arquatese Erg (Salvadeo, Balostro, Lasagna e Giavotto) [illegible] l'Usb San Michele (Cia, Coppa, Ragno e Barberis).

[illegible] CATEGORIA

Un'insolita scossa in vetta, ma nessuno ne approfitta

Il Cassano in frenata

La capolista si accontenta: in [illegible] concede un punto alla Vignolese
Improvviso «crollo» della Viguzzolese, agganciata in seconda posizione

Brusca frenata [illegible] squadre al vertice nel girone [illegible] di Seconda categoria, ma le avversarie sono ormai troppo distanziate per poterne approfittare. Il capolista Cassano si accontenta del pareggio in [illegible] con la Vignolese, ma conquista un punto di vantaggio sulla Viguzzolese (seconda in classifica), sconfitta sul terreno del Sarezzano.

A due terzi [illegible] campionato, i cassanesi di mister Giorgio Arcella restano in «pole position»: hanno tre punti di vantaggio rispetto a Vignolese e Viguzzolese (che deve però recuperare [illegible] incontro sul campo di Arquata). Le altre formazioni sono troppo svantaggiate: [illegible] sette punti [illegible] Castellazzo e il Sale, [illegible] otto [illegible] Bassignana, la Luese ed il Sarezzano, a dieci il Quargnento e la Pozzolese, che aveva dominato a lungo in classifica.

«Siamo i favoriti per la promozione, ma questo obiettivo è ancora molto lontano. La Viguzzolese, se vincerà ad Arquata, sarà un'avversaria molto temibile, ma anche la Vignolese è ancora in [illegible] per il primato — dice mister Arcella, specialista in fatto di promozioni . Nelle prossime dieci giornate disputeremo una lunga volata a tre. E' vietato sbagliare».

L'allenatore [illegible] sa di poter amministrare il vantaggio, [illegible] conosce anche la forza delle inseguitrici che hanno pareggiato gli scontri diretti: con [illegible] la Viguzzolese, un duplice 0-0; con la Vignolese 2-2 all'andata e 0-0 nel match di ritorno. Bloccate le «prime della classe», nella quinta giornata di ritorno si registra la riscossa del Castellazzo (2-0 [illegible] Bassignana) e del Sale (1-0 sul terreno dell'Asca Galimberti), che hanno occupato [illegible] posizioni di rincalzo.

Appassionante è anche la lotta [illegible] per la salvezza: Quargnento, Occimiano [illegible] Arquatese hanno conquistato vittorie molto importanti. L'Occimiano (19 punti) ha battuto la forte Luese per 2 a 1, mentre il Quargnento (20) e l'Arquatese (16) hanno vinto rispettivamente gli scontri diretti [illegible] il Mirabello (15) ed il Carpeneto (9).

Proprio l'Arquatese ha raccolto il risultato più vistoso del[illegible] giornata, con [illegible] 4 a 1 che toglie [illegible] Carpeneto anche le ulti[illegible] speranze [illegible] salvezza. E' stato un incontro emozionante, giocato su [illegible] terreno al limite della praticabilità: il Carpeneto è passato in vantaggio per primo, ma ha poi subito il pareggio su gol di Pestarino. Nella ripresa due espulsioni hanno ridotto in nove la squadra ospite, facilitando il compito degli arquatesi che hanno dilagato con reti di Franco [illegible]isignano, Ciriello [illegible] Frau. Ultima in classifica è l'Asca Galimberti, con sei punti.

Nel girone E, un turno favorevole alle formazioni casalesi: il Pontestura ha conquistato [illegible] importante 0-0 sul campo del Vicolungo, mentre la Ronzonese ha pareggiato (2-2) con il forte Mandello. La Moranese è tornata alla vittoria, aggiudicandosi per 4 a 1 il derby con la Balzolese. I moranesi conservano il quarto posto, il Pontestura [illegible] la Ronzonese restano a centro classifica, la Balzolese è ultima.

Walter Giannaschi

[illegible]

Orso Grigio: il difensore Riki Di Bin mantiene la «leadership»

Un voto anche dal carcere

Da Voghera chiede la tuta dell'Alessandria

ALESSANDRIA. Tre novità nella classifica del Trofeo Orso Grigio, dopo la sfida in casa contro il Piacenza. Il terzino Flavio Chiti (20 anni compiuti l'altro ieri) è salito al terzo posto con 265 punti, alle spalle di Maurizio Manetti (319) e del capolista Riki Di Bin, f[illegible] a quota 333 perché squalificato.

Di Bin, anche se non è sceso in campo, ha ottenuto un [illegible] piuttosto insolito: quello di un detenuto, attualmente in carcere a Voghera, che di[illegible] in una lettera: «Sono senza genitori e non ho [illegible] fuori dal [illegible] che possa aiutarmi. Desidererei [illegible] maglia e [illegible] tuta dell'Alessandria per poterle indossare e sentirmi così più vicino [illegible] mia "magica" squadra del cuore».

Onesto Riccitelli ha recuperato [illegible] posizione, passando dal nono all'ottavo posto con 183 voti. E continua la progressione [illegible] Stefano Mariani: l'attaccante dei grigi un mese fa era diciottesimo con 29 tagliandi, ma ora è attestato in dodicesima posizione [illegible] 109 punti. Mariani contro il Piacenza ha disputato la 416ª partita della sua lunga [illegible] professionistica, cominciata quindici anni fa.

La «tappa» è stata vinta da Mariani con 33 preferenze, davanti a Chiti (24) e [illegible] Fogli, che la scorsa settimana ha ottenuto 19 consensi. [r. g.]

FORZA GRIGI BAR JOLLY

TROFEO ORSO GRIGIO

Per la partita
Venezia-Alessandria
voto come miglior giocatore

....

Inviare o consegnare la scheda alla redazione de «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, op[illegible] a Fedelissimi [illegible] [illegible]ly, piazza Garibaldi, Alessandria.

A Forno, sui monti della Valle Strona, la festa degli innamorati coincide con un'antica tradizione

San Valentino: e venne l'ora del lupo

In questo giorno si celebravano i riti propiziatori contro i branchi famelici

La Domenica del Corriere che ricorda l'uccisione dell'ultimo lupo a Forno

Un lupo per San Valentino? San Valentino è per tradizione legato agli innamorati, [illegible] c'è un paesetto sulle montagne del Piemonte — Forno nella valle dello Strona — dove da tempo immemorabile protagonista del 14 febbraio è anche il lupo, per il quale viene recitata una [illegible]sa propiziatoria [illegible] cui assistono tutti [illegible] abitanti.

Le memorie comunitarie, raccolte in un volume, ricorda[illegible] che fino a qualche decennio [illegible] lupi famelici si spingevano d'inverno sino al villaggio. Tanto frequente era quel flagello che nel 1762 il feudatario conte Federico Borromeo con[illegible] agli uomini di Forno di portare «i ferri», le armi, «con riguardo ai d[illegible]ni che patiscono nei loro armenti per l'infleziòne dei lupi».

Anche più antica è la consuetudine delle pubbliche processioni nel giorno di San Valentino dietro le reliquie del santo dopo disastrose incursioni di quelle belve. In particolare annotazioni sui messali documentano i riti celebrati nel 1708, 1762 e 1851, quando il paese fu minacciato [illegible] interi branchi che si spinsero fino alle soglie dell'abitato.

[illegible] proprio a [illegible] pastore di Forno, Giovanni Borghini, nell'ottobre 1927, toccò sorprendere in un gregge l'ultimo lupo delle valli novaresi [illegible] [illegible] [illegible] tempo faceva la posta. «L'avvistamento avvenne all'imbrunire all'Alpe Campo, ai confini con l'Ossola. Trovato a Forno [illegible] compagno, il Borghini ripartì all'alba e per 24 ore i due seguirono le [illegible] del lupo di montagna sino all'Alpe Mazzucchero sulle pendici del Pizzo Camino, lontano dal paese, dove [illegible] preda fu uccisa con due fucilate.

Il trofeo di caccia fu portato in giro nella valle di osteria in osteria e la notizia ebbe tanta risonanza [illegible] ispirare una copertina della Domenica del Corriere. La rivista sceneggiò l'episodio con [illegible] lupo che azzannava al petto il suo inseguitore prima di essere freddato — diceva la didascalia — «da una fucilata a bruciapelo».

I lupi sono scomparsi, ma la «messa al lupo» [illegible] tuttora uno [illegible] riti più rispettati in un bor[illegible] che è rimasto tenacemente avvinto alle sue radici.

Forno però [illegible] un'altra carta da giocare per presentarsi oggi [illegible] buon diritto sul palcoscenico della Regione: custodisce uno di quei «segreti» che attendono di [illegible] scoperti. E' [illegible] museo di arte sacra, per ora stipato nella sacrestia e in una stanzetta sopra la chiesa.

Lo [illegible] messo insieme pezzo per pezzo, sotto la tutela della Sovrintendenza, l'attuale parroco Andrea Primatesta [illegible]gliendo i «tesori» piccoli e grandi sparsi nelle chiese [illegible] nelle cappelle della valle.

In gran parte [illegible] doni di quegli emigranti che nei secoli scorsi, lasciata la valle in una disperata lotta [illegible] sopravvivenza, fagotto in spalla e valido mestiere nelle mani (erano soprattutto tornitori [illegible] peltrai), si sparsero in tutta Europa e oltre oceano. Fatta fortuna, quasi tutti prima o poi tornavano [illegible] paese natio ad arricchire [illegible] abbellire le povere chiese della loro infanzia, per dimostrare l'attaccamento alla terra dei padri.

[illegible] reperto più interessante [illegible] museo [illegible] un piccolo [illegible] voto che raffigura un veliero carico di passeggeri, tutti con nome e cognome, in balia della tempesta. La tavoletta [illegible] lega [illegible] suggestiva vetrata nella chiesa d[illegible] frazione Piana di Forno in cui la drammatica avventura è raccontata a episodi, [illegible] in un luminoso fumetto colorato.

Nelle vetrine della stanza superiore, [illegible] cui si accede per una rapida scaletta, il campionario di arredi per le chiese è vastis[illegible] dal piccolo xilofono di Chicago ai campanelli dai molti timbri ottenuti con diversi metalli; dalla bizzarra goffa Madonnina incinta messicana a quella [illegible] grandezza naturale vestita di quindici chili d'oro e di gemme. E crocifissi, [illegible] di legni, pissidi d'oro.

Un aspetto unico della raccolta è la collezione di centinaia di tunicelle [illegible] piviali, tutti ricamati o tessuti a mano secondo le tecniche raffinate importate dalla vicina Valsesia, [illegible] partire da quello intrecciato [illegible] filo d'oro che risale al Seicento.

Vittoria Sincero

Dai lettori

Le offerte alla ricerca sul cancro

«Il Piemonte dichiara guerra al cancro», con questo slogan la Fondazione piemontese per la ricerca ha lanciato la raccolta di fondi per realizzare, nel giro [illegible] [illegible] anni, [illegible] costruzione dell'Istituto Tumori Torino. Laboratori all'avanguardia, strutture diagnostiche e terapeutiche sofisticate, ambienti per l'aggiornamento e la didattica: [illegible] passo avanti che consentirà [illegible] aumentare la speranza [illegible] chi [illegible] colpito dalla malattia.

I lettori di «Specchio dei tempi» da [illegible] anni contribuiscono con una sottoscrizione popolare a finanziare chi [illegible] impegnato in questa che è la più importan[illegible] battaglia del secolo. I fondi versati, come già annunciato, verranno indirizzati [illegible] sostenere questa importante iniziativa, senza tralasciare l'appoggio che fin dalla sua costituzione viene dato [illegible] Comitato «Gigi Ghirotti» che studia, in particolare, le emolinfopatie. Aiuti, secondo la stessa volontà dei lettori, [illegible] dati [illegible]che alle famiglie dei malati che si trovano in particolari condizioni di disagio. Pubblichiamo le offerte ricevute in Piemonte: ricordando mio marito e nipote morti per questo male, Sommariva Bosco, Cuneo 50.000; alla cara memoria di Giovanna De Michelis in Mei, Rosignano Monferrato (Alessandria) 100.000; colleghi di michele [illegible] da Novara in memoria del suo caro papà 225.000; in memoria [illegible] Maria, Asti 200.000.

Dibattito su un ordine del giorno favorevole all'apertura

Acna, i nodi in Regione

Gli amministratori della Val Bormida ai consiglieri: «Votate no» Domani una delegazione sarà presente a Palazzo Lascaris. Polemiche

CORTEMILIA
DAL NOSTRO [illegible]DENTE

Mentre all'Acna continuano le prove «in bianco» in attesa della riattivazione degli impianti che avverrà dopo il 15 marzo, sul versante piemontese della valle riprendono le iniziative dei Comuni e dell'Associazione Rinascita per opporsi alla riapertura dell'azienda chimica di Cengio.

Sindaci, presidenti delle Usl e delle Comunità montane di tutta la Valle Bormida si sono riuniti lunedì sera nel municipio di Cortemilia per prepararsi al Consiglio regionale di domani dedicato, ancora una volta, al problema Acna.

La seduta consiliare di giovedì scorso [illegible] era conclusa con la bocciatura di un ordine del giorno proposto dal gruppo socialista in appoggio alla posizione di governo e Parlamento, che hanno detto sì alla riapertura.

All'approvazione di tale ordi[illegible] del giorno si erano opposti non soltanto le [illegible] comuniste e verde, ma anche al[illegible]ni consiglieri democristiani, socialdemocratici [illegible] repubblica[illegible] che [illegible] sono astenuti [illegible] hanno votato contro.

Pertanto i s[illegible]listi hanno chiesto al presidente della giunta regionale, Vittorio Beltrami, di ripresentare lo stesso ordine del giorno nella seduta [illegible] domani, ponendo [illegible] fatto la questione di fiducia ai colleghi di pentapartito.

Per cercare di evitare che in Regione passi un ordine [illegible] giorno favorevole alla riapertura, amministratori comunali e delle Usl hanno inviato [illegible] tutti i consiglieri regionali una lettera in cui viene espressamente richiesto di mantenere gli impegni assunti precedentemente per la chiusura definitiva della fabbrica chimica, «non essendo intervenuta alcuna novità tale da far modificare quanto in precedenza approvato».

«Qualsiasi decisione non conforme a quanto sopra espresso — è scritto nella lettera — sarà considerata dai firmatari della presente [illegible] [illegible] tutta la popolazione della Valle un palese tradimento del mandato istituzionale affidatovi».

Una delegazione di sindaci, Associazione Rinascita della Valle Bormida e cittadini della valle sarà domani a Palazzo Lascaris per assistere al dibattito.

La discussione verrà preceduta da un incontro tra i rappresentanti della valle e i capigruppo del Consiglio regionale.

Stasera, intanto, [illegible] Cortemilia [illegible] terrà un'assemblea [illegible] dall'Associazione Rinascita Valle Bormida per discutere di eventuali iniziative di protesta da intraprendersi in occasione delle elezioni amministrative del 6 maggio.

La discussione servirà soprattutto a fornire indicazioni sulla proposta di [illegible] o non voto avanzata in vari Comuni della valle. La riunione [illegible] Cortemilia fa seguito a quelle tenutesi a Vesime e [illegible] Monastero Bormida, in provincia di Asti, e apre il ciclo [illegible] assemblee che [illegible] i paesi [illegible] Cuneese.

[illegible] Pellerino

Continua la marcia del Bra, che ha espugnato il campo dell'Acqui

Biellese, un ko che non brucia

Bocce: sconfitta di misura dalla capolista

Onore delle [illegible] alla Biellese Trilux, sconfitta in casa per 7-9 dalla Chiavarese. Nonostante [illegible] buon gioco, i biellesi non sono riusciti a far altro che rallenta[illegible] la marcia della capolista, ora avvicinata dal Nizza Torino. L'incontro [illegible] stato dominato dall'equilibrio tra le due formazioni e solo nel finale gli ospiti hanno conquistato il vantaggio.

Appassionante la partita [illegible] coppie tra Sturla e Bruzzone, leader della specialità, e l'invenzione biellese dell'anno, ovvero D. Amerio-Pivotto. La vittoria è andata a questi ultimi, confermando la duttilità [illegible] Pivotto nell'accosto.

Altri picchi tecnicamente validi si sono avuti nel tiro tecnico, dove Littardi ha festeggiato la convocazione azzurra battendo Sturla con un punteggio di 43; infine pubblico [illegible] [illegible] fiato sospeso nel decisivo incontro di punto tiro obbligato, in cui Pivotto e Bruzzone hanno impattato e i lanieri hanno visto [illegible] sfumare la possibilità [illegible] agganciare i loro avversari.

Per i padroni di casa [illegible] tratta comunque [illegible] un buon risultato, che dà ancora maggior valore all'attuale sesto posto in classifica; [illegible] conferma di ciò, anche sabato, l'impegno [illegible] sarà dei più facili con la trasferta d'Asti con il Salvi Arreda.

Intanto continua l'avventura del Bra, che ha messo a segno la zampata vincente nella trasferta di Acqui contro La Boccia. Sono stati Caviglia [illegible] Enzo Granaglia i protagonisti del rush finale dei braidesi, imponendosi rispettivamente ad Arieudo e [illegible] Canetti nell'individuale [illegible] nel punto tiro obbligato. Per i padroni di [illegible] si tratta [illegible] terza sconfitta interna.

Nel prossimo turno gli acquesi [illegible] in trasferta a Pinerolo, contro una società in difficoltà, ma [illegible] potenzialità certo superiori agli ospiti, mentre il Bra ospita la Junior Gaiero Casale.

Proprio i casalesi hanno maltrattato l'Auxilium Saluzzo, a segno solo con Spinello, Minetti e Trova, in [illegible] partita [illegible] terne. Il resto è stato un monologo della Junior, in cui è difficile stilare una graduatoria di meriti: come sempre, hanno raccolto molti punti Guaschino e Repetto, cui va aggiunto un positivo Macario, che nel punto tiro obbligato ha fissato lo score [illegible] quota 30, sfiorando il record del campionato dell'alessandrino Ressia (Veloce Ferrero).

Un bel rodaggio in vista dell'esordio nella prima edizione della Coppa Campioni di club. Sull'Auxilium è difficile trovare giustificazioni, poiché l'ultimo posto in classifica con un divario già notevole [illegible] più che eloquente. Sabato, a Saluzzo, sarà di scena la Bosco Monti.

Angelo Gatto

In scena a Tortona con [illegible] testo di cui è regista e protagonista

Il «pensiero» di Salerno

Torna l'interprete di «Don Orione»

TORTONA. Ritorna in città Enrico Maria Salerno.

Il popolare attore pochi mesi fa era stato a Tortona per girare diverse sequenze del film su [illegible] Orione diretto da Marcello Siena. Stavolta è regista e interprete de [illegible] pensiero», del drammaturgo russo Leonid Andreev, in scena stasera, alle 21, al Teatro Sociale di piazzetta della Lega.

E' il penultimo appuntamento della stagione teatrale organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino, che si concluderà [illegible] marzo con «Gin Game», interpretato da Valeria Valeri e Paolo Ferrari. Con Salerno stasera reciteranno Carlo Valli, Pino Michienzi e Laura Andreini. Il biglietto costa, [illegible] seconda dell'ordine [illegible] posti, [illegible] mila, 18 mila e 13 mila lire.

«Il pensiero» è un dramma frenetico e convulso che [illegible] i [illegible] del dottor Anton Ignat'evic Kerzencov. Tutto dedito allo studio dell'intelligenza umana, Kerzencov arriva [illegible] formulare una teoria secondo la quale un [illegible] che osasse affidarsi interamente alla forza del pensiero arriverebbe [illegible] innalzarsi al [illegible] sopra della legge [illegible] addirittura [illegible] umane possibilità.

Enrico Maria Salerno

Dice l'assessore alla cultura Luciano Rolandi: «Il lavoro dovrebbe piacere perché Enrico Maria Salerno è un grande attore e in questa opera si rivela anche [illegible] valente regista. Inoltre Salerno ritorna a lavorare [illegible] Tortona a distanza di pochi mesi [illegible] sua interpretazione del personaggio di Don Orione. Quando in città e nei dintorni si giravano le riprese del film la curiosità del pubblico era parecchia. Tutti volevano veder recitare Enrico Maria Salerno. Ora penso che: a maggior ragione, molti vorranno cogliere l'occasione di rivederlo all'opera con una sua produzione».

Opera giudicata dai critici fra le più forti della drammaturgia di Andreev, «Il Pensiero» raccoglie molti dei temi che furono cari all'autore [illegible] che [illegible] resero celebre in tutta Europa tra la fine del secolo scorso e i primi [illegible] '900. Autore cupo, pessimista Andreev mette in scena la forza dell'inconscio, [illegible] fatalità della violenza, il predominio dell'irrazionalità nella vita dell'uomo. [e. r.]

Casale, attori polemici

«Lezioni teatrali in corridoio perché non bastano i locali»

CASALE. Il Comune ha dimenticato le compagnie teatrali casalesi? E' quanto si chiedono Chiara Angelini e Giuseppe Costantino, fondatori, nel 1986, della compagnia «Nuovo palcosceni[illegible]. Al centro della polemica sono i locali messi a disposizione per l'attività del gruppo.

Nei primi mesi [illegible] attività [illegible] compagnia aveva sede all'istituto San Vincenzo. «Nel 1987 — spiega Costantino — ci [illegible] trasferiti all'ultimo piano [illegible] palazzo di via Crova. Per l'utilizzo gratuito dei locali, che [illegible] di proprietà pubblica, ogni anno organizziamo tre serate di spettacolo per il Comune». [illegible] stesso palazzo hanno sede il gruppo «Magico Teatro» e [illegible] Centro giovani del Comune.

Continua Costantino: «Abbia[illegible] a disposizione [illegible] piccola stanza, che usiamo [illegible] magazzino, e un locale più grande, che solitamente utilizziamo per le prove. Nei primi tempi questi spazi ci erano sufficienti. Un po' alla volta, però, le nostre attività si sono ampliate ed ora i locali non ci bastano più».

«Nuovo palcoscenico» oltre alla rappresentazioni teatrali organizza infatti ogni anno un corso di avvicinamento all'arte teatrale, patrocinato dal Comune. Dice ancora Costantino: «Attualmente alle lezioni partecipano tredici aspiranti attori. Quando però le due stanze sono occupate, perché stiamo preparando l'allestimento di uno spettacolo, siamo costretti a tenere le lezioni in corridoio».

Spiega Chiara Angelini: «Accanto alle [illegible] che abbiamo a disposizione, c'è un locale libero. Fino al 1988 era occupato [illegible] gruppo Mandolini Città [illegible] Casale, che ora si è trasferito al Centro Buzzi: quello spazio è [illegible] inutilizzato, ma non ci è stato concesso di usufruirne».

Dice Costantino: «[illegible] città ne[illegible] ultimi anni sono state aperte [illegible]verse [illegible] strutture pubbliche, [illegible] l'ex caserma Baronino o l'auditorium e il Teatro Municipale. Sarebbe importante per una compagnia come la nostra poter conta[illegible] [illegible] [illegible] sede fissa, a cui legare anche la stessa immagine di gruppo teatrale».

Dice ancora Costantino: «Pensare che la compagnia è molto richiesta e apprezzata fuori Casale. In città, invece, spesso ci sentiamo dimenticati».

[illegible] attori casalesi concludono con [illegible] proposta: «Se ci venisse affidato [illegible] dei locali, inutilizzato, dell'auditorium di Santa Chiara, potremmo eleggerlo a sede e anche organizzare una stagione [illegible] manifestazioni culturali [illegible] cui potrebbero partecipare gruppi artistici e teatrali con i quali siamo in rapporto».

Rispondono in Comune: «Il palazzo [illegible] via Crova [illegible] di proprietà dell'Usl, quindi [illegible] [illegible] sempre possibile che il Comune ne destini l'utilizzo. Prenderemo [illegible] considerazione un'eventuale richiesta per altri spazi quando il Nuovo palcoscenico la presenterà». [t. f.]

Baccini stasera al Notturno

Da Genova con ironia

ALESSANDRIA. «Jungle» stasera propone Francesco Baccini. Il giovane cantautore genovese suonerà al Notturno Club di via Donizetti 37. Si inizia verso le 23. Per [illegible] pubblico alessandrino è la seconda occasione in pochi mesi per applaudirlo. L'«erede» della tradizione genovese della [illegible] d'autore, infatti, era stato ospite della Rocktoberfest, la rassegna organizzata all'ex Ocma da Radio West a fine settembre. Ora è il «solito» Flavio Gemma, animatore [illegible] mercoledì sera del locale [illegible] riproporlo, per chi allora se l'è perso [illegible] per chi vuole rivederlo.

Neppure trentenne Baccini è [illegible] scoperta recentissima del panorama musicale italiano. Ha un passato da manuale, perché pare abbia fatto tutti i mestieri: «camallo» al porto prima, impiegato poi, [illegible] senza mai trascurare gli studi al Conservatorio.

Canta dall'83, ma ha pubblicato [illegible] [illegible] primo 45 giri solo nell'88. Era «Mamma dammi i soldi», sigla [illegible] chiusura [illegible] festival di Sanremo. L'anno dopo il primo 33 giri, «Cartoons», conquista subito due riconoscimenti importanti, il premio Tenco e quello della critica al festival di Saint-Vincent.

Il suo stile è convincente [illegible] ironico, [illegible] canzoni sono autentiche, talvolta irriverenti, senza nessuna concessione alle melensaggini a cui indulgono altri. E' quanto basta per assicurargli la stima di quelli che si vuole siano i suoi «maestri», da [illegible] Andrè [illegible] Fossati. Non manca nel suo «background» neppure un legame [illegible] l' «avvocato» della canzone italiana, Paolo Conte. Suo fratello Giorgio è produttore di Baccini. Un suo brano, «Armani cambiami il look», benché tutt'altro che tenero, gli ha persino garantito le attenzioni dello stilista.

Francesco Baccini

Ma Armani non è riuscito, dopotutto, [illegible] cambiargli il look, e anche se a garantirgli [illegible] notorietà presso il grande pubblico hanno contribuito alcune apparizioni al Maurizio Costanzo Show [illegible] una fortunata tournèe, Baccini è rimasto abbastanza «ruspante» [illegible] piacere anche a chi diffida di tutto ciò che [illegible] tendenza. Si aggiunga [illegible] tutto questo che [illegible] concerto è simpatico [illegible] per [illegible] momento [illegible] si dà arie da star. E' abbastanza [illegible] non perdersi il [illegible] di stasera. [c. re.]

Al cinema

Rassegne al via stasera

Dopo i film ispirati a opere letterarie e quelli dedicati al jazz, Novi-cineforum propone le «Lezioni di cinema». Sono otto pellicole tra loro molto diverse, realizzate da registi di differen[illegible] formazione e stile.

Si inizia stasera, alle 20,45, al cinema Iris di via Girardengo, a Novi, con [illegible] curiosità. La pellicola in programma si intitola «Breve film sull'amore: non commettere atti impuri». Fa parte de «Il Decalogo», serie di dieci film dedicati dal regista polacco Krzysztof Kieslowski ai comandamenti. Saranno anche proiettati, il 28 marzo, «Non avrai altro Dio fuori che me» e «Non uccidere».

Gli altri film in programma sono: il 21 febbraio «Donne sull'orlo di una [illegible] di nervi» di Pedro Almodovar; 28 febbraio, «Salaam Bombay» [illegible] Mira Nair; 7 [illegible] Voci lontane... sempre presenti» di Terence Davies; 14 marzo, «New York stories» di Scorsese, Coppola, Allen; 21 marzo, «Mignon è partita» di Francesca Archibugi.

Un'altra pellicola tratta da [illegible] decalogo», «Non desiderare la donna d'altri», stasera inaugurerà anche «Mercoledì cinema», la rassegna organizzata dal Gruppo Cinema al Cine Poli di Casale. Definito dalla critica «una bizzarra lezione d'amore gestita ad un altissimo livello [illegible] spiritualità», il film rappresenta la versione cinematografica [illegible] [illegible] comandamento e narra la storia di Tomek che spia una vicina, Magda, tessitrice di arazzi di cui si inna[illegible]

Proseguono anche ad Alessandria, al cinema Ambra, «Storie, avventure, passioni», che propongono oggi e domani «La lettrice» di Michel Deville, con Miou-Miou. A Valenza, al Teatro Sociale, «Sorgo Rosso» del regista cinese Zhang Ymou. [r. s.]

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Mercoledì 14 Febbraio 1990
Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

L'automazione dei servizi comunali anche contro l'assenteismo

Il computer vigila su Aosta

Cartoline elettroniche in municipio

AOSTA
[illegible] NOSTRO INVIATO

Il «grande fratello» vigila su Aosta? «Non scherziamo — finge di inorridire Cesare Roullet, responsabile del dipartimento affari generali del Comune —. In realtà, elettronica [illegible] computers ci aiutano a organizzare meglio il nostro lavoro, a rispondere in modo più sollecito alle esigenze [illegible] pubblico».

Informatica, quindi, come strumento per rendere più rapida ed efficace l'opera dell'amministrazione pubblica, [illegible] come incubo [illegible] orwelliana memoria. Ha fatto [illegible] ingresso negli uffici di piazza Chanoux ormai da tempo, tanto che Aosta può [illegible] considerata una delle più automatizzate d'Italia.

«Anche se c'è ancora molto da fare», sostiene Luciano Soprani, analista programmatore. «Un perfezionista», dicono di lui. E' considerato [illegible] po' il padre del sistema computerizzato comunale, nato negli Anni '70 [illegible] funzi[illegible] contabili e via via este[illegible] ai vari servizi della città.

Un solo vanto: «Quello di essere sempre stati un passo avanti rispetto agli altri Comuni», dice Soprani. Così come [illegible] una novità [illegible] sistema elettronico per la gestione delle presenze [illegible] personale.

«In sostanza, una sentinella elettronica sostituisce i vecchi e notissimi orologi di timbratura», spiega Roullet. Un computer centralizzato, a cui sono collegate le «unità [illegible] rilevazione» (in pratica, i vari uffici) consente «l'obiettivo controllo dell'orario di lavoro», previsto dalla legge.

Una innovazione accettata anche dai sindacati: «Ben [illegible] ciò che, al [illegible] là dei controlli, tutela il dipendente comunale, ne testimonia in tempo reale la presenza sul posto di lavoro», sostiene Giampiero Mondino, esponente della Cisl.

Il [illegible] interessa 240 dipendenti comunali su 350, dirigenti, impiegati, operai addetti alla manutenzione, personale dell'acquedotto, [illegible] così via. Ne [illegible] esclusi, per ora, gli addetti alle scuole comunali e alle comunità protette. Compresi, invece, i 40 vigili urbani.

Un computer, dunque, «vigila [illegible] i vigili». [illegible] che [illegible] una novità in Italia, dove non tutti i [illegible] mila agenti municipali [illegible] chiamati a timbrare il cartellino [illegible] presenze. E comunque, [illegible] lo fanno, ciò avviene attraverso l'orologio elettromeccanico.

Il sistema adottato dal Comune di Aosta è fornito dalla Elex di Torino in collaborazione con la Koinè. Un «badge», tesserino magnetico personalizzato, da tenere sempre con [illegible] come le carte di credito o le tessere del bancomat, sostituisce [illegible] vecchio cartellino. I terminali, collocati in Municipio, [illegible] comando dei vigili urbani, in via Monte Emilius, al Centro [illegible] manutenzione e nella sede dell'acquedotto, memorizzano ingressi, presenze e uscite, trasmettendo poi tutti i dati alla [illegible]siddetta «unità centrale di raccolta ed elaborazione».

La «sentinella elettronica» [illegible] entrata in funzione [illegible] primo dicembre '89. «Il rodaggio [illegible] stato faticoso, abbiamo riempito il cervellone di informazioni, oggi raccogliamo i primi risultati», spiega Annamaria Pellu, funzionario del Comune.

[illegible] sostanza, [illegible] fanno più complessi controlli mensili sui singoli cartellini. Bastano pochi impulsi, rapide domande al computer, [illegible] si ha la situazione «secondo le moderne esigenze di gestione del personale».

E' stato attivato «un mezzo efficace per ridurre l'assenteismo, per evitare che ci siano dipendenti che timbrano per conto d'altri», [illegible] qualcuno. [illegible] c'è anche chi considera: «Il [illegible] sistema consente un orario flessibile, si possono fare brevi interruzioni, informandone direttamente il cervellone». In un attimo e in qualsiasi momento si possono conoscere la situazione ferie e straordinari, individuare i giorni in cui il dipedente ricupera il riposo settimanale o è stato [illegible] per malattia.

«Stiamo facendo grandi passi per rendere trasparente la casa del Comune, per consentire al pubblico [illegible] muoversi nel palazzo senza [illegible] disagi», annuncia Cesare Roullet, facendo alcune anticipazioni sull'immediato futuro degli uffici di piazza Chanoux.

La prima riguarda la prossima dotazione [illegible] tesserini coloratissimi con logo del Comune [illegible] foto del titolare: «Ciò consentirà ai cittadini di conoscere nome e funzioni dell'impiegato che interpellano». La seconda rig[illegible] da i lavori in corso nella sede solenne del Comune dove un [illegible] — accessibile senza ostacoli anche alle persone [illegible] handicap — porterà il pubblico direttamente negli uffici.

Tanti, piccoli, significativi passi per rompere barriere di antiche diffidenze. Così come fu importante la novità introdotta con l'adozione di una macchina inventata da Giorgio Giacinto, tecnico elettronico, conosciuto tra gli sportivi per la sua passio[illegible] per il volo [illegible] vela.

Ha programmato un computer [illegible] una stampante, [illegible] operazione lunga [illegible] complessa, mi ha richiesto impegno [illegible] fatica che non ripeterei», [illegible].

Sul piano teorico, l'«invenzione» [illegible] in grado di rinnovare una carta d'identità in pochi minuti (in realtà, i tempi si allungano per colpa degli immancabili vincoli burocratici). Comunque, riduce al minimo le incombenze degli impiegati, ne semplifica il lavoro.

E ha reso inutili anche le ultime macchine per scrivere in dotazione al Comune. Ormai, il cosiddetto «word processing» sta rivoluzionando antichi sistemi di lavoro, il personal, accessibile solo con «chiavi» personali, su tutti i tavoli testimonia le trasformazioni.

«E fra non molto l'elettronica ci consentirà fotografie precise della città, le esigenze di ciascun quartiere e [illegible] suoi abitanti in materia, per esempio, di assistenza», [illegible] Roullet. Insomma, un Comune davvero al servizio del cittadino, finalmente padre [illegible] non patrigno.

Renato Romanelli

[illegible]

Al Casinò, e alla DeltaCogne

Il sistema di gestione delle presenze computerizzato ha avuto in Valle d'Aosta come precursori la DeltaCogne [illegible] tutto il gruppo che gestisce a St-Vincent [illegible] casa [illegible] gioco, il centro congressi ed il Grand Hôtel Billia. A St-Vincent è in funzione un sistema IBM S 38 che controlla le presenze di circa 1000/1200 persone. Attraverso un «badge» magnetico [illegible] personale, da uno dei dodici lettori [illegible] questi tesserini magnetici, segnala il suo arri[illegible] in azienda. La macchina prende nota del codi[illegible] distintivo [illegible] dipendente e indica l'ora [illegible] arrivo e di uscita e tutte le eventuali variazioni che possono intervenire durante la giornata. Il sistema riguarda anche la sicurezza interna. Attualmente nelle società [illegible] gruppo [illegible] in atto l'ampliamento nell'uso del «badge» anche nella mensa.

Un sistema molto simile a quello installato a Saint-Vincent, affidato però a macchine Siemens XL30, è attivo alla DeltaCogne dagli inizi degli Anni Ottanta. Con il «badge» magnetico il dipendente «apre» la porta di [illegible] allo stabilimento, poi, una volta in reparto «timbra» l'orario di entrata.

Anche alla DeltaCogne il sistema di rilevazione computerizzata delle presenze riguarda la mensa, e la «strisciata» delle tessera magnetica all'ingresso della mensa, mette in conto al dipendente il pasto.

[a. c.]

Un timbro prima di uscire. I dipendenti del Comune davanti alla macchina che registra la loro presenza (Artefoto)

VENTIQUATTR'**ORE**

POLLEIN
Doganieri, [illegible] agitazioni [illegible]

Ancora code [illegible] Tir all'autoporto di Pollein per l'astensione dagli straordinari dei doganieri. Dalle 14 alle [illegible] transito degli automezzi pesanti [illegible] assicurato dalla Guardia di Finanza. Domani le richieste dei camionisti saranno discusse dal Consiglio dei ministri.

(Il servizio a [illegible] 3)

[illegible]
Scuole accessibili [illegible]

Le scuole medie del capoluogo saranno facilmente accessibili anche ai disabili: lo ha deciso il Consiglio comunale, che ha affidato ad un tecnico l'incarico di abbattere le barriere architettoniche dell'edificio. Verranno realizzati scivoli a fianco delle scalinate d'entrata [illegible] servizi igienici adatti; inoltre verrà montato un [illegible]. L'obbligo imposto dalla legge per facilitare i movimenti dei disabili è già stato adempiuto per le scuole elementari, che sono state dotate [illegible] interno, e per il municipio (attualmente [illegible] fase [illegible] ristrutturazione).

[illegible]
Il Consiglio vota la discarica

E' convocato per oggi alle 14,30 il Consiglio comunale di Châtillon. Oltre cinquanta gli argomenti all'ordine del giorno. Di particolare interesse i provvedimenti che riguardano i lavori [illegible] costruzione di una strada interna [illegible] accesso [illegible] frazione Closel, l'approvazione del progetto esecutivo per la discarica dei rifiuti solidi urbani e [illegible] proposta di adibire a sede della Pro loco i locali [illegible] piano terreno della casa di piazza Duc.

AOSTA
Le preiscrizioni alle materne

Scade domani il termine per le pre-iscrizioni alle scuole materne regionali. Le domande vanno presentate alle direzioni didattiche di Aosta (in via Hotel des Etats) e di Verrès. Ulteriori informazioni possono essere richieste per telefono al [illegible] Aosta 32833.

GRESSAN
Gita nella «Trattoria [illegible] ricordi»

Una rappresentativa del Comune di Gressan partecipa [illegible] Cavallermaggiore (Cuneo) alla semifinale della trasmissione televisiva «Trattoria dei ricordi», in onda [illegible] Telecupole. La squadra partirà alle 16 dal piazzale delle scuole elementari.

Le ultime nevicate hanno riportato la fiducia in numerose stazioni sciistiche

E ora si teme l'arrivo del vento caldo

Sono in pieno svolgimento le «settimane bianche»

AOSTA. La temperatura ieri in [illegible] relativamente elevata, fra lo zero ed i 4 gradi: nella notte non ha gelato e il timore maggiore, in un'ottica turistica, rimane il «fohn», il vento caldo che anche ieri si è fatto sentire anche se in misura non particolarmente consistente. Le condizioni erano favorevoli al [illegible]nifestarsi del vento caldo, con pressione atmosferica più alta in Savoia e più bassa nella nostra regione. C'è da augurarsi che nei prossimi giorni non soffi, altrimenti potrebbero [illegible] vanificati i risultati delle nevicate di più giorni.

«Per oggi [illegible] domani non sono in previsione condizioni di tempo ottimali. Vi sono ancora per[illegible]rbazioni che si accavallano a ridosso delle Alpi, provenienti dall'Atlantico». [illegible] valutazioni espresse dai tecnici della stazione meteorologica regionale dell'aeroporto di Saint Christophe, che dicono ancora: «Le ondate [illegible] aria umida da Ovest e da Nord-Ovest [illegible] una componente caratteristica della meteorologia [illegible] questo periodo. Possono [illegible]no determinare p[illegible]ecipitazioni a seconda della s[illegible]uazione generale di pressione: adesso in Valle [illegible] piuttosto bassa, e allora le nevicate, anche se non di rilevantissime proporzioni, sono del tutto naturali».

Ieri ad Aosta è nevischiato nella mattinata, mentre nel pomeriggio sono caduti alcuni millimetri di pioggia.

L'attenzione degli operatori turistici è centrata sulle quote medie e medio alte, quelle finora maggiormente penalizzate dalla mancanza di neve. Scontate, finalmente, la sciabilità di Courmayeur, La Thuile, Pila e Breuil-Cervinia, rimangono «sotto osservazione» il comprensorio del Monte Rosa Ski, la stazione [illegible] Champorcher e tutte le piccole. Rispetto a lunedì c'è da registrare che [illegible] Valsavarenche (dichiarata chiusa all'inizio di settimana) oggi c'è neve e per il fine settimana si dovrebbe sciare. Resta al momento confermata l'apertura di Rhêmes Notre Dame, di Valgrisenche, [illegible] Crévacol, di Flassin, [illegible] Ollomont. «Abbiamo appena ricevuto delle telefonate di conferma: a Champoluc nevica molto bene» dicono all'Associazione degli impianti a fune di Aosta, che sta con le orecchie [illegible] per cogliere anche le più piccole novità.

Il «Bollettino della neve» aggiornato agli ultimi [illegible] verrà emesso stamane, dopo le [illegible] ferme dell'ultimo minuto per il fine settimana.

[illegible] confermato che in ogni caso, [illegible] o [illegible] neve, non apriranno più gli impianti [illegible] Emarèse (problemi di gestione), Etroubles (questioni tecniche) e il mega-impianto [illegible] Cogne (mancato collaudo): nella stazione ai piedi del Gran Paradiso hanno sempre funzionato due ski-lift, uno dei quali baby [illegible] adesso il fondo diventa praticabile, dopo [illegible] dispiacere dell'annullamento della Marcia Gran Paradiso.

Le attese maggiori [illegible] per le «settimane bianche» che tradizionalmente trovano nel mese di febbraio la loro massima espressione: da lunedì sarà possibile fare un bilancio in tutte le stazioni della Valle. Sono cominciate anche le settimane bianche per le scuole superiori [illegible] le classi di terza [illegible]media: vi [illegible] state alcune disdette dell'ultima ora perché le mete indicate dall'assessorato regionale alla pubblica istruzione sono le piccole stazioni, in molte delle quali gli impianti fino a ieri non erano aperti.

Se le condizioni del tempo miglioreranno da venerdì, per il fine settimana dovrebbe [illegible]vi il «tutto esaurito». [b. bas.]

La questione non è stata dibattuta lunedì in Consiglio comunale

A Courmayeur 1700 no

Quale tracciato per l'autostrada?

COURMAYEUR. Non era tra i punti all'ordine del giorno esaminato dall'assemblea municipale di Courmayeur, svoltasi lunedì scorso sotto la presidenza del sindaco Renzo Truchet, il [illegible] del tracciato autostradale [illegible] il ponte di Verrand ed il piazzale del Traforo [illegible] Monte Bianco; cinque consiglieri ave[illegible] richiesto la convocazione urgente per ridiscutere la questione, ponendo quale termine il 18 febbraio, [illegible] sinora la loro istanza [illegible]on ha avuto riscontro.

Intanto il comitato per la difesa del territorio di Courmayeur ha contato [illegible] sottoscrizioni alla petizione promossa [illegible] dicembre ed ha provveduto ad inviarla a personalità politiche ed organi [illegible] informazione. Il documento, completo delle 1700 firme, [illegible] delle quali di residenti, è stato spedito al Presidente della Repubblica, [illegible] vari ministri competenti, ai titolari delle principali cariche pubbliche regionali e locali, a giornali e televisioni, alle varie associazioni nazionali per la difesa della natura; tra queste non è [illegible] dimenticata neppure la Lega italiana protezione uccelli, evidentemente per la preoccupazione che l'opera arrechi danni all'ecosistema dell'alta valle. Una copia è stata indirizzata persino a Città del Vaticano, a Papa Gi[illegible] Paolo II.

Di ampio respiro [illegible] testo della petizione, scritto su nove facciate di fogli protocollo. «Avendo appreso — vi si legge nel preambolo — che è stata presentata richiesta di variante [illegible] progetto autostradale per quanto concerne la parte Sud del territorio comunale, riguardante in maniera diretta la frazione Dolonne con il suo abitato, [illegible] acque e [illegible] sue tradizioni, ci siamo impegnati [illegible] un [illegible] attento del problema. L'esito della nostra riflessione è una notevole perplessità circa le scelte di tracciato autostradale».

Segue un riassunto della sto[illegible] della località negli ultimi quarant'anni, con particolari riferimenti agli aspetti sociali ed economici; dall'«economia agricolo-pastorale con limitati episodi di turismo estivo» degli Anni 50, si legge, si raggiunse nel decennio successivo il «benessere» con la realizzazione del Traforo del Monte Bianco e dei primi condomini; alla fine dell'isolamento dall'Europa corrisponde l'arrivo dei primi Tir e l'inizio del turismo invernale. [illegible] sviluppo turistico che ha caratterizzato gli ultimi vent'anni era difficilmente prevedibile, così come l'aumento del traffico commerciale internazionale.

«Le "cenerentole" degli interventi — denuncia [illegible] l'altro la petizione — [illegible] stati soltanto i settori della sanità e [illegible] sociale, forse perché intesi come secondari rispetto agli immediati obiettivi di uso e potenziamento delle risorse del territorio».

Lo spaccato della realtà locale è comunque solo un pretesto per affrontare l'argomento autostrada. «Siamo convinti che [illegible] nuova arteria per decongestio[illegible] la statale e per rendere più scorrevole [illegible] traffico debba [illegible]re al più presto realizzata; chiediamo però che questa opera di grandissima importanza venga pensata, studiata e quindi realizzata nel pieno rispetto dell'ambiente». Le proposte che il comitato contrappone al viadotto, alla galleria sotto Dolonne [illegible] al tracciato ad Entrèves sono note: [illegible] galleria sotto [illegible] Mont Cormet, alla sinistra della Dora, o un tunnel da Morgex a Le Fayet in Francia; soluzioni che i tecnici della [illegible] hanno già definito [illegible]on realizzabili.

Il sindaco Renzo Truchet

Non ancora definita è anche la parte finale del tracciato autostradale, nel [illegible] compreso tra lo sbocco della galleria del Monte Chetif ed il Traforo del [illegible] Bianco. Gli scavi iniziati alcuni anni fa sotto la galleria per saggiare la consistenza del terreno sono stati [illegible]spesi da tempo; la consistenza della roccia non avrebbe consentito di realizzare [illegible] progettato tunnel elicoidale, la soluzione migliore per raggiungere la quota dell'imbocco del traforo [illegible] costruzioni in cemento di notevole impatto ambientale.

L'ente progettista [illegible] alla ricer[illegible] soluzioni alternative, ma sinora agli abitanti di Courmayeur nulla è ancora stato prospettato. L'area in questione è alle pendici del «tetto d'Europa», una zona che ben presto potreb[illegible] divenire parco naturale.

La petizione pare quindi l'ultimo appiglio al quale il comitato dell'alta valle possa aggrapparsi nella speranza di deviare l'autostrada. «Chiediamo — conclude il documento — che decisioni tanto importanti siano improntate a chiarezza, trasparenza e soprattutto [illegible] siano condizionate da pressioni o interessi di sorta».

Giorgio Macchiavello

Si discute anche di trasporti gratis per anziani

Regione, si parla dell'ambiente

AOSTA. Problemi ambientali, ferrovia [illegible] trasporti pubblici per anziani sono fra gli argomenti oggi all'ordine del giorno in Consiglio regionale.

Una mozione del movimento verde alternativo (ex nuova sinistra) porta i[illegible] aula il dibattito sulla centrale nucleare francese Creys-Malville. L'impianto continuerà a funzionare, hanno dichiarato le autorità transalpine, malgrado le procedure avviate dalla città di Ginevra, dal comune di Confignon [illegible] da alcune associazioni ecologiste svizzere [illegible] francesi. Il documento chiede che il Consiglio si associ alle procedure contro la centrale.

Altri punti in tema ambiente riguardano [illegible] misure per ridurre l'inquinamento atmosferico o acustico, tempi e modi per [illegible] distribuzione del [illegible] e l'apertura di una [illegible] cava [illegible] Comune di Chambave. Sarà invece discussa in [illegible] successiva seduta una proposta di legge del movimento verde per ridurre gli incentivi al traffico commerciale attraverso la Valle d'Aosta. La nuova normativa prevede l'abrogazione dei contributi che la Regione versa all'autoporto per attrarre più Tir.

Si parlerà poi di trasporti. Pci e gruppo verde sollevano il problema della linea ferroviaria Aosta-Pré-Saint-Didier: [illegible] più di un anno il treno fa capolinea [illegible] Morgex perché la galleria di Montbardon deve [illegible] ripristinata. Una mozione chiede inoltre [illegible] smilitarizzare l'Aosta-Chivasso, per evitare i [illegible]sagi agli utenti valdostani in caso di scioperi nazionali, quando i militari del «Genio» vengono inviati in altri compartimenti.

La terza età. Un problema ancora irrisolto: il trasporto gratuito per anziani

Domenico Aloisi propone un intervento di rettifica della statale 26 in corrispondenza del ponte dell'Equilivaz, dove si verificano numerosi incidenti anche mortali. L'esponente missino chiede all'assessore [illegible] Lavori Pubblici di intervenire presso l'Anas per risolvere al più presto la situazione di pericolo.

[illegible] anziani infine: comunisti e verdi denunciano «i ritardi e l'inefficienza con cui viene applicata la legge sul trasporto gratuito degli [illegible]. Con un'interpellanza chiedono alla giunta perché l'ufficio trasporti non sia stato dotato di personale straordinario. (s. m.)

Aperte le iscrizioni in biblioteca

Verrès propone tanti bei film

VERRES. La biblioteca comunale di Verrès ripropone anche quest'anno il cineclub [illegible] locali del cinema Ideal.

Le proiezioni si svolgeranno ogni martedì (fatta eccezione per il 27 febbraio e il 1° maggio, con rispettivo rinvio al 28 e al 2) alle ore 21.

Le tessere, 25.000 le intere e 13.000 le ridotte (ragazzi fino a 18 anni, adulti oltre i 60 e militari di leva) saranno [illegible] vendita presso la biblioteca comunale e al cinema Ideal.

Questo il programma: 20 febbraio «Fuga per tre» di Francis Veber (1989 commedia Usa); il [illegible] «In una [illegible] di chiaro [illegible] luna» di Lina Wertmüller (1989 drammatico Italia);

Il 6 marzo [illegible] proiettato «Skin deep - il piacere è tutto mio» di Blake Edwards (1989 commedia Usa); il 13 «Un grido nella notte» di Fred Schepisi (1988 drammatico Usa); il 20 «Black rain - pioggia sporca» di Ridley Scott (1989 giallo Usa); il 27 «Quattro pazzi in libertà» di Hovard Zieff (1989 commedia Usa).

Il mese di aprile avrà inizio il 3 con «Amici, complici, amanti» di Paul Bogart «1989 drammati[illegible] Usa); il 10 «Sono affari di famiglia» di Sidney Lumet (1989 commedia Usa); il 17 «L'attimo fuggente» di Peter Weir (1989 drammatico Usa); il 24 «Uccidete [illegible] colomba bianca» [illegible] Andrew Davis [illegible] giallo Usa).

Il primo film in programma im maggio è, il 2, «Romuald & Juliette» di Col[illegible] Serrau (1989 commedia Francia); [illegible] 15 «Scene [illegible] lotta di classe a Beverly Hills» [illegible] Paul Bartel (1989 commedia Usa); il [illegible] «Ore 10: calma piatta» di Phillip Noyce (1989 giallo Australia) e infine il [illegible] «Mery per sempre» di Marco Risi (1988 drammatico Italia).

«I verrezziesi — dicono le bibliotecarie Paola Danna e Mariarosa Piccioni — dimostrano di accogliere piuttosto volentieri l'iniziativa del cineclub. Lo dimostra l'alto numero [illegible] adesioni che riceviamo ogni anno, che speriamo, [illegible] di migliorare, almeno di ripetere nelle future edizioni dell'iniziativa». (f. f.)

Nella Tecnocity di Pont vi sarà posto anche per la cappella costruita da don Capra nel 1933

Si salverà la chiesa della fabbrica

L'edificio, dedicato all'Addolorata, sarà di nuovo fatto [illegible] e riaperto al culto
L'interessamento degli abitanti della frazione «Cascine» [illegible] la disponibilità della Regione

Non solo capannoni e uffici. Tecnocity riavrà la cappella dell'Addolorata, oggi in condizioni di gravissimo degrado

PONT-SAINT-MARTIN. Nella Tecnocity non ci saranno soltanto capannoni [illegible] uffici. [illegible] piccolo angolo, nella parte Ovest, ci sarà anche posto per la cappelletta privata che don Giuseppe Capra fece costruire nel 1933. La chiesetta si trova nell'area ex-Ilssa Viola. La pianta dell'edificio [illegible] a forma di «enne». La cappella, costituita [illegible] una sola navata, ha un'altezza di circa quattro metri ed è dotata di [illegible] tetto spiovente.

In passato, i locali, illuminati da tre ampie finestre, erano arredati con oggetti di valore. Nella parte antistante c'è un piccolo portico sorretto da quattro pilastri. Alla sacrestia, un vano di tre metri per tre, si accede sia dalla chiesa sia dal cortile. L'acquisto dello stabilimento Ilssa Viola da parte della Regione aveva fatto pensare alla sua demolizione. Per «salvare» la chiesetta un gruppo di abitanti della frazione «Cascine», la località adiacente [illegible] futuro polo industriale, si è organizzato [illegible] comitato. Inoltre, «per poter disporre di dati più precisi», [illegible] affidato allo storico Roberto Nicco di Donnas l'incarico di redigere una piccola ricerca [illegible] storia della cappella [illegible] del [illegible] fondatore don Capra.

Il Comune ha interessato del problema la Regione che [illegible] proprietaria [illegible] chiesetta. «L'idea — commenta Giulio Clerino, uno dei promotori dell'iniziative — è stata accolta. [illegible] far redigere [illegible] progetto della Tecnocity, allora [illegible] in fase di studio, la Regione ha tenuto conto anche delle nostre richieste».

La cappella grazie alla gente della «Cascine» rimarrà in piedi. Non appena i nuovi insediamenti industriali previsti dalla Regione diventeranno operativi sarà [illegible] anche uno spazio verde. Probabilmente tra qualche anno, nella cappelletta, che è intitolata all'Addolorata, il parroco di Pont, don Saverio Vallocchera, potrà tornare a dire [illegible]. «Negli ultimi tempi — dice Clerino — era diventato un ripostiglio, un deposito di materiali di ogni ge[illegible]. E' nostra intenzione farla nuovamente consacrare». (c. u.)

Prosegue lo «sciopero bianco» dei funzionari di dogana: e oggi, mercoledì, è il giorno di massimo traffico commerciale

Tir, la seconda ondata

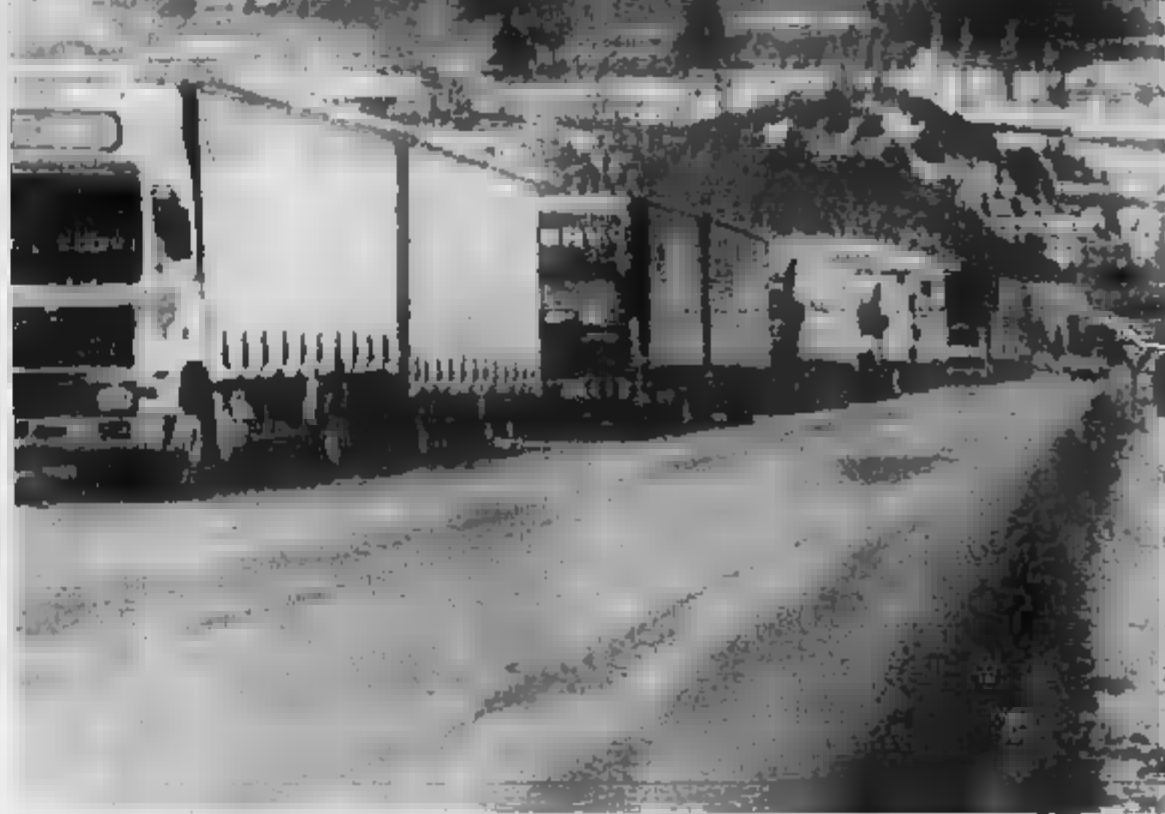
Ieri code provenienti dalla Francia

AOSTA. «Abbiamo sentito ■ rumore ■ Tir in transito per tutta la notte, ■ c'è stato un attimo di sosta». Sono parole ■ turisti che hanno dormito in alberghi di Aosta vicino alla circonvallazione Nord, che ormai è ■ vera strada urbana. Il traffico notturno è stato la «coda» ■ blocco dei giorni scorsi, con i camion fermi in Francia che si sono rimessi in marcia. La situazione però presenta ancora problemi per l'agitazione (mai interrotta) dei doganieri dell'autoporto di Aosta. Ieri mattina fra le 9 e le 11 si è di nuovo formata una fila preoccupante di mezzi pesanti, di alcune centinaia di autoveicoli. Sul cavalcavia ad Est del capoluogo regionale i «routiers» hanno lasciato un varco millimetrico per le auto, che potevano proseguire sulla statale ma non raggiungere l'autoporto. Al bivio divenuto «famoso» nei giorni scorsi, ■ Saint-Christophe, per il blocco dei camionisti, due agenti della Guardia di Finanza deviavano il traffico leggero direttamente verso l'autostrada per Torino, ■ possibilità di raggiungere gli uffici doganali ■ tramite una stradina secondaria, poco nota, che si imbocca in regione Amérique. Poco dopo mezzogiorno la lunga fila si è un poco ridotta, ■ i tempi di attesa per chi deve sdoganare ■ fare ■ «transito» rimangono di alcune ore. Adesso i funzionari di Dogana lavorano dalle ■ alle 14, per sdoganamenti ■ transiti: dopo quell'ora gli sdoganamenti non vengono più fatti; mentre i transiti dalle 14 alle ■ ■ mattino successivo ■ garantiti dalla Guardia di Finanza.

«Abbiamo proclamato l'agitazione ■ tempo indeterminato» ha detto un portavoce all'autoporto di Pollein, aggiungendo che «la situazione potrebbe avere qualche cambiamento ■ domani, quando i nostri sindacalisti si incontreranno ■ Milano con i colleghi ■ tutta Italia, per valutare assieme la situazione». Ma quali sono le ragioni del protrarsi dello «sciopero bianco» che ha contribuito ■ tanti disagi ai cittadini di Aosta ed ai turisti? ■ estrema sintesi si può dire che nel decreto ministeriale ■ venerdì scorso non è sta■ considerato «pensionabile» una indennità che era fortemente richiesta dalla categoria, ■ la quale viene riconosciuto ■ carattere di «specificità» al lavo■ del funzionario di dogana, che deve garantire la possibilità ai camionisti di svolgere le operazioni per viaggiare 24 ore ■ 24. Dopo anni di battaglie sindacali e parlamentari i doganieri hanno avuto il riconoscimento formale delle loro richieste: vi saranno anche più assunzioni e verrà istituita la «turnazione»; verranno pagati meno straordinari ■ sarà in cambio corrisposta una indennità.

La polemica è adesso sul fatto che l'integrazione economica non è pensionabile, ■ avviene per altri comparti analoghi ■ pubblico impiego. In definitiva, in un provvedimento governativo piuttosto ampio ed articolato di decisioni innovative, si tratta di un «tassello», che però è visto ■ irrinunciabile dalla categoria. Occorrerà vedere cosa farà adesso il governo. ■ sa che domani in Consiglio dei ministri si parlerà (c'è un impegno p■ del ministro Bernini) delle richieste fatte dai camionisti in agitazione ad Aosta, dopo il «raid» a Padova ■ Marco Fazzini e di Pasquale Verduci della Cgil trasporti ■ Aosta, con esponenti nazionali della confederazione.

Ieri ad Aosta c'è stato uno scambio di comunicati fra la presidenza della giunta ■ la Cgil sui ruoli tenuti e sulle azioni attivate ■ giorni caldi del «blocco». Rollandin ha fatto sapere che «la Regione si è adoperata in ogni modo e con tutti i mezzi disponibili per alleviare i disagi che la situazione di blocco ha provocato sia agli autotrasportatori sia alla popolazione». La Cgil ha replicato: «E' ■ l'intervento di Pasquale Verduci, segretario regionale dei trasporti, che ha permesso prima ■ incontro tra rappresentanti dei camionisti, ■ sindacato e il mini■ Bernini e poi l'accordo per togliere ■ blocco».

In Valle, ma soprattutto ad Aosta e negli immediati dintorni, c'è molta attesa e timore di intasamenti per oggi, giorno che nella settimana fa registrare il massimo volume ■ traffico. «In condizioni normali si arriva anche a fare più di 2000 transiti» ha detto un funzionario. E' chiaro che basta il mini■ intoppo per creare code immediate. Domenica e lunedì è anche nevicato, creando ulteriori problemi al traffico. I mezzi spartineve si sono mossi subito e, soprattutto domenica, ■ po' ■ sole ha fatto sciogliere la neve, per cui per ■ non ci sono stati problemi: ve■ potrebbero ■ in caso di precipitazione più abbondante e con temperature più basse. C'è da notare che, in qualche punto, sulle strade vicino ad Aosta ■ ■ ■ Tir fermi, abbandonati dagli autisti che se ne sono andati ■ casa durante il «blocco».

Un problema d'attualità, al di fuori dell'agitazione dei doganieri, è comunque quello dei «transiti» che, come è oggi organizzato, costringe i ■ ad uno «slalom» dentro l'autoporto e quin■ ad una perdita di tempo. Occorrerebbe pensare alla possibilità ■ fare le operazioni direttamente sulla strada, magari con uffici prefabbricati, perché i «transiti» entro fine anno dovrebbero essere eliminati in vista della progressiva introduzione di nuove norme Cee per liberalizzare i traffici commerciali.

Bruno Baschiera

A destra la fila ■ camion in attesa delle operazioni per proseguire il viaggio
Sopra: il sindacalista Marco Fazzini

Forse verso una soluzione il «giallo» dell'alloggio andato in fiamme in via Monte Bianco

L'incendio è doloso, c'è un indiziato

Gli investigatori hanno dei sospetti, ■ l'andamento delle indagini rimane ancora coperto dal segreto istruttorio
Una tanica con tracce di combustibile, una chiave truccata e i rumori di passi uditi dai vicini del piano inferiore

L'alloggio devastato. Così si presentava la casa dopo l'incendio (Artefoto)

AOSTA. Il dolo è ormai confermato: questa la princi■ conclusione delle indagini condotte dalla polizia sull'incendio di dieci giorni fa nell'alloggio ■ via Monte Bianco 38, nel mezzo ■ quartiere Cogne. La squadra mobile della questura ha consegnato ieri un rapporto al magistrato in cui ricostruisce la possibile dinamica dei fatti.

Gli investigatori avrebbero anche dei sospetti su una persona, ritenuta il probabile incendiario: il suo ■ e la ricostruzione della vicenda sono per il momento coperti dal segreto istruttorio.

Il fatto è accaduto giovedì 1° febbraio, verso le 4,30 del mattino. Uno scoppio, alcune traversine di una tapparella volano in strada, a 20 metri di distanza, il fumo, le fiamme: brucia l'alloggio di Cecilia Gallotti, ■ anni, al primo piano della ■ in via Monte Bianco 38.

Maria Forciniti, 52 anni, abita nel palazzo sull'altro lato della ■. Appena sente l'esplosio■ si affaccia alla finestra della camera da letto insieme ■ ■ marito Francesco, 50 anni. «Subito abbiamo pensato che fosse un incidente stradale — ha detto il giorno dopo Maria Forciniti —. Poi abbiamo visto le fiamme e telefonato al 113».

I vigili del fuoco arrivano dopo pochi minuti con l'autobotte. La porta dell'alloggio è aperta, ■ pannello vicino alla serratura è stato sfondato: i soccorritori ne trovano un p■ nell'entrata e uno nel tinello.

Sul pavimento dell'ingresso, poco oltre la soglia, ■ ■ una chiave e una tanica ■ dentro ancora del liquido. Gli esami della scientifica accerteranno in seguito che la chiave era stata adattata per aprire la serratura della porta d'ingresso, e che ■ liquido nella tanica era benzina.

L'ipotesi del dolo sembra subito la più probabile. A confortarla vi sono le dichiarazioni del figlio ■ padrone di casa, Walter Gazzaniga, 54 anni: «Negli ultimi tempi ho notato che la casa ■ era come l'avevo lasciata. L'altro giorno ho addirittura trovato nel corridoio un calzino che non mi appartiene ■ un pattino per la casa infilato tra ■ stipite e la porta del tinello».

La notte dell'incendio due persone hanno sentito dei passi nell'appartamento. Sono Riccardo Bernardi, ■ anni, che abita al pianterreno, proprio sotto l'alloggio andato in fiamme, ■ la sua assistente domiciliare. «Durante la notte — dice ■ ragazza — mi sono alzata perché avevo sete. Quando ■ tornata a letto, po■ prima di riprendere sonno, ■ udito qualcuno camminare al piano di sopra».

Esistono soltanto due chiavi dell'alloggio: una appartiene a Gazzaniga, l'altra alla sorella Marisa, che abita a Champdepraz. E tutti e due l'hanno ■ra.

Chi può essere stato, allora, ad entrare nell'alloggio? ■ per fare che cosa? Quale potrebbe essere il movente per ■ atto così clamoroso? Sono le domande che hanno guidato le indagini ■ polizia. Per la risposta bisognerà attendere le conclusioni del magistrato.

Claudio Laugeri

Dal Lions Club Cervino per le suore di San Giuseppe di Aosta

Un aiuto per il Madagascar

Donato un elettrocardiografo automatico

SAINT-VINCENT. Durante una serata svoltasi giovedì ■ febbraio presso l'Hôtel Billia il presidente del «Lions Club Cervino», architetto Claudio Lavoyer, ha consegnato alle Madre Armanda, superiore dell'ordine delle suore di ■ Giuseppe di Aosta, ■ a Madre Alessia ■ elettrocardiografo automatico 501 ■ che consente immediati commenti clinici computerizzati ■ che servirà alle suore dell'ordine che operano nelle missioni ■ loro fondate in Madagascar. Un apparecchio preziosissimo che porterà grandi benefici alle popolazioni dell'isola.

Durante la serata ■ state proiettate numerose diapositive realizzate nell'ottobre scorso dal dottor Piero Borrione già farmacista di Saint-Vincent che si è recato in visita presso le missioni.

Le diapositive sono state commentate da Madre Armanda che in Madagascar ha lavorato per ■ anni.

Lo strumento, oggetto del Service del club, è destinato ad un dispensario disagiato di ■ provincia malgascaie dove ope■ ■ Alfonsina, una religiosa valdostana che è originaria di Pontey.

Il presidente del club Cervino, Claudio Lavoyer, ha così commentato: «La serata del Service ■ uno dei momenti più importanti nella vita del ■ club, è infatti la concretizzazione dello spirito di servizio che anima da sempre la nostra attività».

«Qu■ aiuto destinato a un ambulatorio dove operano delle ■ valdostane — ha proseguito Lavoyer — è il segno del nostro ringraziamento verso coloro che lav■ in ■ disagiate per migliorare la società a livello mondiale».

Teresa Charles

Claudio Lavoyer

Si svolgerà ■ 24 a Rhêmes-Notre-Dame

Trofeo in memoria del magistrato Selis

AOSTA. «La giustizia sugli sci»: ■ il titolo del trofeo ■ memoria di Giovanni Selis, il magistrato morto ad Aosta nel maggio 1987. Le gare (slalom parallelo e una ■ km. di fondo) ■ svolgeranno sabato ■ a Rhêmes Notre Dame, la località che Selis scelse per ■ sepoltura. Punto di riferimento l'albergo «Granta Parey», dove ■ terranno la premiazione e una serata in amicizia.

Le gare si inizieranno alle 14,30 con lo slalom parallelo. Al termine, verso le 16, prenderà il via ■ gara di fondo. Dopo la premiazione, alle 18,30, sarà celebrata una messa in ricordo di Giovanni Selis. Alla cena, programmata per le 20, seguirà una fiaccolata sulle piste di Rhêmes e, mezz'ora più tardi, il fine serata nella ■ dell'albergo.

Comitato d'onore: presidente del tribunale Giuseppe La Spina, procuratore della Repubbli■ Domenico Cuzzola, procuratore presso la pretura Mario Vaudano, pretore Alberto De Alesandri, presidente dell'ordine degli avvocati Albert Tubère. Comitato tecnico: avv. Marisella Chevallard, procuratore lega■ Carlo Curtaz, Enrica Quinto e Milena Berthod.

Le iscrizioni sono aperte ■ magistrati, avvocati, procuratori, segretari, cancellieri, addetti agli uffici in tribunale, pretura, procura. Potranno apretecipare anche i consulenti tecnici che hanno svolto l'incarico in modo continuativo; tutti avranno la possibilità di far iscrivere ■ manifestazione i propri familiari. Le domande devono essere presentate entro martedì ■ ad Enrica Quinto oppure telefonando allo 0165/34622. Il regolamento dice: «La manifestazione ■ ha carattere agonistico. Le gare in programma sono organizzate secondo lo spirito decoubertiano: l'importante è partecipare». (c. l.)

A Passo Rolle titoli italiani giovanili per Josette Berlier, Silvia Vuillermin, Gianni Gens e la staffetta

Il trionfo dei biathleti valdostani

Nel ricco medagliere 4 ori, 3 argenti e 2 bronzi

AOSTA. I giovani biathleti [illegible] hanno scritto una pagina memorabile della [illegible] di questo sport in Valle d'Aosta, conquistando quattro titoli italiani su sette in palio e tornando a [illegible] da Passo Rolle anche con tre medaglie d'argento e due [illegible] bronzo.

E' stato un autentico trionfo per i ragazzi di Alessio Gontier e Marino Oreiller, che permette di proseguire nella politica avviata: quella di avvicinare un numero sempre crescente di fondisti di medio livello all'attività [illegible] biathlon sia in campo maschile sia in quello femminile.

A laurearsi campioni italiani [illegible] stati l'allieva [illegible] Aymavilles Josette Berlier (individuale e staffetta), gli aspiranti di Brusson Silvia Vuillermin (individuale e staffetta) e Gianni Gens (già campione italiano juniores quest'anno a Cogne) ed Elena Jordan di Bosses in staffetta.

Nella gara delle allieve Josette Berlier, dello Sci Club Drink, sui 4 km ha staccato [illegible] secondi la carnica Katia Del Fabbro, commettendo [illegible] solo errore al tiro. Meglio di lei al poligono ha fatto soltanto la lombarda Romina Rossi, terza senza errori, mentre [illegible] quinto e nono posto si [illegible] classificate rispettivamente Daniela Vidi e Paola Rovel.

Tra le aspiranti, la classe di fondista di Silvia Vuillermin (già campionessa italiana allieve di staffetta nel fondo due anni fa a Fanano) non era in discussione.

L'atleta di Brusson, infatti, [illegible] è stata particolarmente efficace [illegible] tiro (in [illegible] ha [illegible] so cinque errori), [illegible] è stata strepitosa nel fondo: ha vinto [illegible] 1 minuto e [illegible] secondi nei [illegible] chilometri [illegible] Elena Jordan di Bosses (tre errori), [illegible] minuti e 27 su Bruna Giacchello di Nus (soltanto un errore) e 6'22 su Angela Barrel (otto errori), in una gara che ha visto quattro valdostane ai primi quattro posti.

Anche la staffetta femminile 3×4 è [illegible] festival valdostano con Josette Berlier (due errori), Elena Jordan (quattro errori) e Silvia Vuillermin (cinque errori) a vincere con oltre cinque minuti sul terzetto del Carnico Giuliano e sette sulla seconda squadra valdostana.

Quest'ultima ave[illegible] cambiato in seconda posizione con Angela Barrel e Daniela Vidi, [illegible] ha poi sprecato i due minuti [illegible] vantaggio con Bruna Giacchello che al poligono, intirizzita dal freddo e dal nevischio, ha commesso sette imperdonabili errori.

Gianni Gens ha invece confermato di essere l'indiscusso [illegible] biathlon giovanile italiano, andando a bissare tra gli aspiranti il titolo conquistato sul prato [illegible] S.Orso da junior.

Un solo errore nella prima serie di tiri ha permesso al campione di Brusson di aver ragione di 19 secondi del gardenese Einar Prucker, che ha [illegible] tre errori, e dell'altro altoatesino Klaus Auckenthaler, staccato di 32 secondi e con due errori al tiro.

Il successo valdostano è stato completato [illegible] quinto posto [illegible] Roberto Dondeynaz e dal settimo di Fabrizio Venturini dopo [illegible] chilometri di fatica. All'aostano Marco Favre, figlio d[illegible] del sette volte campione d'Italia di fondo Carlo, [illegible] bastata la precisione al poligono (nessun errore in dieci tiri) per vin[illegible] il titolo degli allievi sui 6 chilometri: tutti e tre i migliori in que[illegible] gara non hanno commesso errori e nel fondo si [illegible] assicurato il titolo italiano l'altoatesino Christian Braunhofer [illegible] 1'08 su Favre, medaglia d'argento, e 1'25 sul carnico Giancarlo Rupil.

Una medaglia d'argento è arrivata in staffetta aspiranti con Gabriele Ghisafi (tre errori e secondo a soli 6 secondi dai primi), Roberto Dondeynaz (quattro errori ed un ritardo di 1'10) e Gianni Gens (secondo miglior tempo e senza errori) in una gara vinta dagli altoatesini Cardini, Auckenthaler e Prucker con 2'02 sui valdostani e oltre cinque minuti [illegible] trentini.

Nella staffetta allievi 3×4 chilometri hanno dominato gli altoatesini [illegible] al settimo posto Gino Cugnac, Christian e Marco Favre traditi dall'inesperienza al poligono dopo una buona gara. «E' una giornata storica per questo sport — ha detto entu[illegible] l'assessore Asiva Alessio Gontier — e ci auguriamo che tutto questo stimoli l'avvicinamento al biathlon [illegible] tanti fondisti che in questo sport con una buona preparazione hanno la possibilità [illegible] emergere».

A Passo Rolle buoni risultati sono venuti anche nelle gare juniores intercentri, con il quarto posto [illegible] Paola Rinaudo e il quinto di Enrica Revol nella gara vinta [illegible] Nathalie Santer, [illegible] settimo di Stefano Jeantet e il nono di Patrick Favre (a vincere [illegible] stato [illegible] forestale René Caterinussi) e [illegible] successo in staffetta con oltre [illegible] minuti [illegible] vantaggio per Curtaz, Jeantet e Favre.

[illegible] Cerise

Silvia Vuillermin

BOB

[illegible] a quattro

Sono in programma oggi, sulla pista del Lac Blu a Cervinia, i Campionati italiani assoluti [illegible] bob a quattro. Domani la pista diventerà dominio degli equipaggi [illegible] bob a due di tutto [illegible] mondo, a Cervinia per disputare, domenica 18 e lunedì 19, la prova di Coppa del Mondo.

[illegible]

Un corso [illegible]

Si inizia oggi alle 17,30 nella palestra delle medie di Châtillon un corso organizzato dalla Libertas Norea. Le lezioni, a cui [illegible] ancora possibile iscriversi, si terranno il mercoledì e il venerdì dalle 17,30 alle [illegible].

[illegible]

Torino, premio a [illegible]

Raffaele Statti, presidente della Boxe Aosta, è stato premiato sabato scorso a Torino dal presidente della Federazione italiana pugilato, Ermanno Marchiaro.

Prova d'orgoglio della squadra di Varisella in C2 dopo 4 sconfitte

Olimpia, vittoria sofferta

Il Valcar battuto a Magenta al tie-break

AOSTA. E' stato il tie-break a decidere le sorti delle squadre valdostane alla ripresa dei campionati di pallavolo. In serie C1 femminile la Valcar Cral Cogne è stata sconfitta al quinto set sul parquet del Novaceta Magenta (15-11; 10-15; 8-15, 15-4 e 15-11 i parziali), in C2 maschile l'Olimpia Nicotera costruzioni è tornata alla vittoria per 3-2 superando alla palestra di via Binel il Chieri.

Per la Valcar una brutta battuta d'arresto esterna che ha confermato il difficile momento collettivo delle aostane. La squadra del presidente Coda è stata raggiunta [illegible] terzo posto [illegible]lla classifica dallo Sgeam a quota 16 (stesso punteggio del Meneghetti), con l'Ivrea che si è portata a 20 punti e il Safa sempre al comando con [illegible] lunghezze di vantaggio sulle eporediesi. Classifica dunque corta in vetta e gran battaglia per assicurarsi le prime quattro posizioni che daranno diritto al salto di categoria.

«A Magenta la squadra ha giocato con troppa discontinuità — dice l'allenatore Giorgio Moro —. Dopo aver perso il primo set ci siamo aggiudicati due parziali consecutivi per poi cedere alla distanza quando sembravamo in grado di chiudere le sorti della partita. In trasferta perdiamo molte delle qualità che fanno la differenza quando giochiamo davanti ai nostri tifosi».

«I problemi maggiori li abbiamo avuti in attacco e in rice[illegible] — aggiunge Moro —. Non siamo riusciti a chiudere in modo adeguato le azioni offensive con le schiacciatrici troppo imprecise. Sulle battute avversarie ci siamo trovati spesso in difficoltà anche perché non siamo abituati a giocare in palestre lunghe. Le [illegible] Mo[illegible] Favetto e Antonella Poriello hanno avuto [illegible] loro peso».

Ha cominciato positivamente il girone [illegible] ritorno l'Olimpia Nicotera costruzioni. Dopo al[illegible] prestazioni opache (quattro sconfitte consecutive) la formazione di Varisella è tornata al [illegible] facendo un buon passo avanti verso la tranquillità in classifica.

Confronto tutto in salita per Bertoni e compagni che perso il primo set per 15-6 vincevano il secondo parziale con lo stesso punteggio per cedere [illegible]mente al Chieri (15-10).

L'orgoglio dei biancoazzurri consentiva alla compagine del presidente Scarancllo di rovesciare le sorti della partita negli ultimi due set. [illegible] tie-break si chiudeva a favore degli aostani per 15-11 dopo alcuni punti che trascinavano all'entusiasmo i tifosi dell'Olimpia Nicotera [illegible]struzioni finalmente soddisfatti della prestazione della squadra.

Sigfrido Beneyton

Marco Varisella, allenatore dell'Olimpia: la squadra di Aosta ha fatto un altro passo avanti per raggiungere la tranquillità

In Promozione i biancoazzurri occupano il centro classifica

Châtillon, punto che vale

Pari casalingo dei valdostani con l'Ivrea

CHATILLON. Il quarto scontro stagionale tra lo Châtillon e l'Ivrea è terminato in parità 1-1 (il primo tempo si [illegible] chiuso a reti inviolate). Dopo i due successi eporediesi in Coppa Italia e quello dei castiglionesi nel gi[illegible] di andata [illegible] campionato (in tutte [illegible] le occasioni le partite finirono con il risultato [illegible] 3-1) l'incontro di ritorno [illegible] torneo di Promozione ha sancito la divisione della posta.

Alla squadra di Piero Ciri [illegible] è riuscita l'operazione sorpasso nonostante una buona prestazione collettiva. In vantaggio con Grange in apertura di ripresa, lo Châtillon è stato raggiunto da un gol dell'ex attaccante aostano Faccincani, da poco entrato in campo al posto di Manfrinato. Il terreno pesante ha condizionato il gioco, non consentendo alle due formazioni di esprimersi al meglio dal punto di vista tecnico.

Con [illegible] conquistato contro gli eporediesi lo Châtillon ha raggiunto quota 21 e può guardare al futuro [illegible] la [illegible] serenità. Domenica prossima i castiglionesi saranno [illegible] scena ad Arona per ospitare poi Castellettese e Strambinese. Tre partite delicate che dovrebbero comunque consentire alla squadra di Ciri [illegible] rimanere in una tranquilla posizione [illegible] centro classifica. [s. b.]

[illegible]

Il Sarre fa regali

Rinviate per impraticabilità di campo le partite Saint-Christophe-Fénisnus e Olimpia-San Benigno, il campionato di Prima categoria ha riservato risultati a sorpresa. La capolista Eureka Settimo [illegible] sconfitta in casa dallo Sporting Ciriè. Non ne ha approfittato il Sarre, superato 2-0 a Volpiano. «Abbiamo sprecato una buona occasione per avvicinare la vetta — dice mister Walter Bianquin —. A metà ripresa abbiamo avuto l'occasione per aggiudicarci la vittoria, ma Careri ha calciato fuori dal dischetto. [illegible] Volpiano ci ha subito punito con un penalty dubbio, mentre l'arbitro allo scadere ha negato ai miei un [illegible] rigore nettissimo. Nel recupero abbiamo incassato [illegible] raddoppio». In classifica Settimo sempre al comando con 1 punto di vantaggio su San Benigno e San Giorgio e 2 su Sarre e Fénisnus (che però deve recuperare gli incontri con Cafasse e Saint-Christophe). [s. b.]

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Mercoledì 14 Febbraio 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Torna il tragico problema dei «punti neri» nella viabilità astigiana

Ecco le «strade-killer»

Ma a volte è colpa dell'imprudenza

ASTI. Ancora sangue sulle stra[illegible] dell'Astigiano. Dopo il tragico incidente di lunedì a Isola, ieri un altro morto a Villanova. Due vite spezzate, in poche ore, [illegible] «statali» (Asti-Alba [illegible] Asti-Chieri-Poirino) ad alta densità di traffico.

Soltanto fatalità, imprudenza di chi guida (in base alle statistiche l'80 per cento degli incidenti stradali è causato da distrazioni del conducente, velocità [illegible] spesso sorpassi azzardati), oppure [illegible] anche colpa di [illegible] viabilità carente e dei mancati investimenti in «sicurezza» sulle strade statali, provinciali, comunali dell'Astigiano?

Le carenze si manifestano innanzitutto nella segnaletica. Recentemente l'Aci [illegible] Asti l'ha definita vecchia e spesso confusa; in molti paesi [illegible] limiti di velocità anacronistici; ci [illegible] strade che faticano [illegible] reggere [illegible] peso del traffico e centri «vietati» al movimento dei mezzi pesanti, impossibilitati [illegible] [illegible] Molti gli incroci pericolosi che restano tali negli anni, le strettoie, gli eterni disagi (e i pericoli) dei «lavori in corso».

Sotto accusa sono soprattutto le principali vie di comunicazione, a cominciare dalla Asti-Alba. L'attraversamento del tratto di Isola è da sempre al centro di polemiche spesso furibonde ed è anche [illegible] esempio sintomatico di come vadano a braccetto due diverse concezioni di vecchia [illegible] nuova viabilità. A Isola [illegible] moderna superstrada di Asti si conclude in modo brusco, con una «strozzatura» improvvisa che ha già fatto vittime e causato decine di scontri. Poco più avanti [illegible] strada, intasatissima da auto e camion, prosegue con una stretta e antiquata «pista di asfalto fino [illegible] Alb[illegible] Stesso discorso anche per l'intenso traffico [illegible] corso generale Volpini, [illegible]re a Isola, con l'arteria che taglia in due il paese.

Ma i cosiddetti «punti neri» del traffico astigiano sono almeno una decina. Alcuni esempi: il «curvone» del Dusino, la famigerata Migliarina, sulla Asti-Torino, la Asti-Chivasso (definita «stretta e pericolosa» da numerosi sindaci) e la statale per Alessandria, ad Annone, teatro più volte di numerose tragedie stradali.

Un elenco al quale si [illegible] [illegible] porre rimedio con interventi «mirati». Tra pochi giorni, il 20 febbraio, la Provincia indirà gli appalti per la realizzazione di [illegible] opere stradali» (costo [illegible] miliardo e mezzo). L'ingegnor Piero Fogliotti, dell'Amministrazione provinciale, annuncia: «Sono in programma interventi a Berzano San Pietro, sulla statale Cocconato-Valle Corrina, a Grana, a Santa Caterina di Rocca d'Arazzo, [illegible] Montaldo Scarampi, a Calamandrana, statale per Nizza, a Tigliole, località Mulino Doglione. E [illegible] a Ferrere, Calosso (Piana del Salto [illegible] Treterminí), Rocchetta Tanaro, frazione Rossi [illegible] Refrancore, sulla provinciale Rocca D'Arazzo-Montegrosso e sulla Bubbio-Madonna della Neve».

Un lungo elenco di «sistemazione [illegible]», «allargamento curve», «costruzione muri di sostegno». E intanto sono annunciati ulteriori stanziamenti, della Provincia, per altri due miliardi e mezzo.

In programma anche il prolungamento della superstrada di Asti fino alla «Vaccheria» di Alba. Un progetto [illegible] indispensabile per evitare nuove tragedie.

Franco Binello

[illegible]

Statistiche sconfortanti

Incidenti in aumento nell'Astigiano. Una conferma viene dai dati forniti dalla polizia stradale di Asti e dal distaccamento di Nizza. Le pattuglie, nel 1989 hanno rilevato 514 incidenti, contro i [illegible] dell'anno precedente. Ventidue quelli mortali con [illegible] vittime (erano [illegible] stati 19 nell'88, [illegible] 22 morti). Sono stati invece 266 gli scontri [illegible] feriti (393); 17 in più di quelli registrati nei dodici mesi precedenti (i feriti erano stati 412). [illegible] città e in provincia la polstrada ha rilevato infine 226 incidenti (231 nell'88) con soli danni ai mezzi. Una recrudescenza della circolazione stradale confermata anche dall'elevato numero di patenti ritirate dalla Prefettura: [illegible] nel 1989, di cui 33 revocate e 200 sospese. Tra queste ultime 116 [illegible] state quelle temporaneamente tolte agli automobilisti per mancata revisione, 51 per infrazioni al codice della strada, 31 per incidenti gravi [illegible] 2 in seguito [illegible] sentenza.

Urta il guard-rail

Ancora un morto ieri notte a Villanova

Francesco Brunetti, 45 anni

VILLANOVA. Lunedì, poco dopo mezzanotte, è morto in un incidente in frazione Valdichiesa [illegible] [illegible] Villanova, sulla statale per Poirino, un milite volontario della Croce Rossa di Chieri.

[illegible] vittima [illegible] Francesco Brunetti, 45 anni, elettricista, celibe, abitante a Chieri, viale Cappuccini 7.

Forse [illegible] causa della velocità elevata [illegible] sua «131» è andata [illegible] sbattere contro [illegible] spartitraffico in ferro [illegible] cemento su [illegible] cavalcavia ferroviario.

In seguito alla viol[illegible] dell'urto l'auto è stata praticamente tranciata dalla barriera fissa di protezione andando poi a terminare la sua corsa contro il guard-rail. Il conducente è morto sul colpo.

A nulla è valso l'intervento dei carabinieri di Chieri, Villafranca e Villanova e dei vigili [illegible] fuoco di Asti, che [illegible] riusciti a estrarre in pochissimi minuti, dall'abitacolo ridotto ad [illegible] ammasso informe, il corpo senza vita [illegible] Brunetti.

Secondo quanto accertato dal dottor Giuseppe Guerra, della Guardia medica [illegible] Chieri, l'elettricista [illegible] morto per lo sfondamento della base cranica, fratture alle vertebre [illegible] altre gravi lesioni.

Il traffico [illegible] rimasto bloccato per circa due [illegible] sulla statale, fino [illegible] quando non è stato possibile disincastrare la «131» dai rottami del guard-rail.

L'incidente non ha avuto testimoni. Francesco Brunetti aveva trascorso la serata nella sede della Croce Rossa di Chieri, dove lavorava [illegible] volontario. Un impegno di solidarietà che assorbiva tutti i momenti lasciati liberi dal suo lavoro: l'uomo non era sposato [illegible] viveva solo [illegible] circa 3 anni, da quando cioè era morta la madre. Una sorella, sposata, abita [illegible] Torino.

Al momento del tragico schianto non si sa dove Brunetti fosse diretto: [illegible] partito pochi minuti prima da Chieri dicendo agli altri volontari che voleva fare un giro in auto pri[illegible] di andare [illegible] dormire. Dopodomani, venerdì, alla discoteca «Cigno» di Arignano (Torino) avrebbe dovuto svolgersi una festa della Croce Rossa chierese di cui Brunetti era stato uno dei principali organizzatori. La manifestazione verrà probabilmente cancellata in segno di lutto. La data dei funerali non è ancora [illegible] fissata. [f. b.]

Oggi i funerali di Flavio

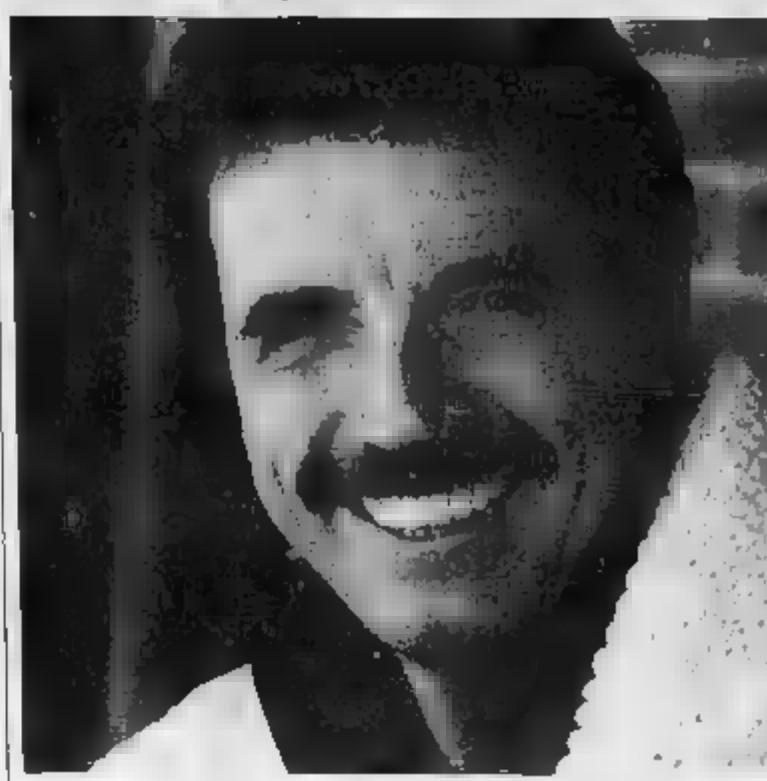
Un guasto allo sterzo causa dello scontro?

CASTAGNOLE LANZE. Si svolgeranno oggi alle 15, nella parrocchia di San Pietro, a Castagnole alto, i funerali di Flavio Rabino, 34 anni, operaio alla «Canonica gomme» di Asti, abitante in frazione Santa Maria. Il giovane, sposato [illegible] Piera Vespa, 32 anni, [illegible] molto noto [illegible] organizzatore di gare ciclo-podistiche [illegible] rimasto vittima, lunedì, di un drammatico incidente stradale, [illegible] Isola, sulla Asti-Alba. La [illegible] «500», diretta ad Asti, ha sbandato invadendo l'opposta corsia [illegible] è finita contro un camion. L'urto è stato tremendo: l'utilitaria è stata travolta e tra[illegible] per una decina [illegible] metri, sull'asfalto viscido di pioggia, finendo poi in [illegible] scarpata. Per Rabino non c'è stato scampo: il suo corpo senza vita [illegible] stato estratto a fatica dai rottami. Illeso il conducente dell'autocarro, Sergio Zanini, [illegible] anni, di Carpendolo (Mantova).

Un incidente la cui dinamica non è [illegible]ta ancora chiarita dagli agenti della Polizia stradale di Nizza: si fa sempre più strada l'ipotesi di un guasto meccanico. La «500» era molto vecchia [illegible] qualche componente (forse lo sterzo) potrebbe avere ceduto improvvisamente. L'auto, infatti, è stata vista sbandare in rettilineo da altri automobilisti che hanno assistito da lontano alla scena: in quel momento nella zona pioveva ma la «500» procedeva a velocità non particolarmente elevata. Flavio Rabino era inoltre considerato un guidatore esperto e prudente. Lascia, oltre alla moglie, due figli in tenera età: Daniele, [illegible] anni e Mauro, di [illegible]. La notizia della sua improvvisa scomparsa ha destato emozione non solo a Castagnole, dove si era trasferito dopo [illegible] matrimonio nel luglio del 1982, ma anche a Baldichieri dov'era nato e dove vivono il fratello Silvano e gli anziani genitori, Michele e Vittoria, contitolari di un negozio di biciclette.

Dopo i funerali (la funzione religiosa sarà celebrata dal parroco di San Pietro, don Aldo Stella) la salma verrà tumulata nella [illegible] di famiglia dei [illegible]cari, nel paese alto. [f. b.]

[illegible]

[illegible]
Stasera Gipo Farassino al [illegible]

Stasera alle 21 al Politeama Gipo Farassino (nella foto) andrà in scena con «El curà 'd Rocabrusà». E' il primo di una serie di appuntamenti teatrali della settimana, in città e provincia. Farassino sarà domani a Nizza [illegible] venerdì a San Damiano. Venerdì il [illegible]iteama ospiterà Bosetti con «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni per la stagione invernale del Comune. Domenica a Moncalvo appuntamento con Bob Marchese.

SERVIZIO A PAGINA 7

[illegible]
Favole orientali [illegible] un cantastorie

[illegible] cantastorie francese Kamel Guennoun, sarà ospite oggi pomeriggio, alle 15, nella scuola Media Martiri della Libertà (corso [illegible] Aprile 170): il cantante presenterà favole orientali ed europee. L'iniziativa è del Carecs, in collaborazione [illegible] l'Ufficio linguistico dell'Ambasciata di Francia a Torino e fa parte [illegible] un progetto che ha interessato anche le scuole cittadine, con la realizzazione di racconti in lingua francese che [illegible] presentati [illegible] alla scuola Jona».

ASTI
Le iscrizioni [illegible] soggiorni marini

Da oggi sarà possibile iscriversi ai soggiorni marini per anziani, organizzati dall'Amministrazione comunale. Gli interessati si possono rivolgere all'Assessorato ai Servizi Sociali, in corso Alfieri 350 (tel. 399.405), presentando i modelli 704 [illegible] [illegible].

PORTACOMARO
[illegible]i, avanza la [illegible] [illegible]

Continuano i congressi sezionali del pci, in vista di quello provinciale, in programma [illegible] partire dal 22 febbraio. Lunedì si è svolto quello di Portacomaro: su [illegible] votanti, 17 suffragi [illegible] andati alla mozione Cossutta (due delegati), [illegible] a quella Ingrao e 3 [illegible] Occhetto. Ora i delegati per la mozione 1 sono 51, undici per la 2 di Ingrao e 49 quelli per Cossutta.

[illegible]
Presentati due [illegible]

Questa [illegible] alle 21, al Circolo culturale marxista, in via Brofferio 155; presentazione di due libri: «Lavorare in Fiat» (edito da Garzanti) di Marco Revelli e «I tamburi [illegible] Mirafiori» (edizione Cric) [illegible] Gabriele Polo. Saranno presenti gli autori.

USL 68
Rinviata l'Assemblea

L'Assemblea dell'Usl [illegible], programmata per questa sera, è stata rinviata al 2 marzo, a causa dell'improvvisa indisponibilità per malattia della presidente del Comitato di gestione Bianca Dessimone.

L'indagine sviluppatasi nel Savonese ha fatto scoprire banconote «sporche»

Soldi di sequestri da Asti alla Liguria?

Sospetti [illegible] [illegible] agente immobiliare di origine calabrese

SAVONA. Parte [illegible] Asti una delle piste che hanno portato la procura della Repubblica di Savona ad identificare [illegible] Ponente della provincia e l'Imperiese come polmone finanziario per il riciclaggio dei soldi [illegible] sequestri di persona, gestiti dalle cosche della Locride. Una parte delle banconote da 50.000 ver[illegible] per il riscatto di Carlo Celadon, [illegible] in [illegible] Istituto di credito del Ponente savo[illegible] era stata versata da [illegible] astigiano di origine calabrese, di cui non si conosce l'identità, [illegible] interessi nel mercato immobiliare. L'interessato ha sostenuto [illegible] avere riscosso i soldi «incriminati» da [illegible] banca [illegible] Asti il cui nome è ancora coperto da segreto istruttorio.

Altre banconote del sequestro Celadon [illegible] state sequestrate, sempre in una banca del Ponente savonese, provenivano da un versamento fatto da un calabrese che vive in Svizzera e nell'Imperiese sarebbero finiti altri soldi «sporchi» trasportati da corrieri della «'ndrangheta» ad imprenditori legati alle cosche della Locride che, tramite prestanome, li hanno riciclati con una serie di operazioni bancarie. Il giudice Alberto Landolfi sta indagando anche su possibili complicità all'interno degli istituti di credito interessati.

Da qui le indagini che hanno portato gli inquirenti sulle tracce del riciclaggio dei sequestri di Cesare Casella [illegible] Marco Fiora, il ragazzo [illegible] Torino liberato, il 2 agosto del 1988, a Cimina (Reggio Calabria). Il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Alberto Landolfi, ha chiesto alle autorità elvetiche di potere interrogare alcune persone che occupano posti di rilievo in banche e, soprattutto, finanziarie elvetiche. Potrebbe essere la via [illegible] per identificare colossali operazioni di riciclaggio di denaro «sporco» [illegible] identificare chi ne tira le fila. Per il momento, dalla Svizzera, non è giunta risposta.

Il giudice Landolfi batte anche un'altra pista, che conduce sempre [illegible] Ponente [illegible] Savona, cui è interessata anche la magistratura torinese. Porta a Raffaele Sprovini, 43 anni, abitante nel capoluogo piemontese in Piazza XXIV Marzo, bidello di una scuola elementare.

Lo scorso novembre l'uomo è stato bloccato a Fossano, sull'autostrada Torino-Savona, dalla polizia stradale. Sull'auto gli agenti hanno trovato una valigetta con [illegible] milioni in contanti. Di questi, due provenivano da altrettanti sequestri di persona. Uno riguarda un professionista pugliese; l'altro un ostaggio della «'ndrangheta» di cui non si conosce l'identità.

Raffaele Provini, difeso dall'avvocato Gianni Vercelotti di Cuneo, alla vigilia dello scorso Natale ha ottenuto gli arresti domiciliari. Quando è stato sorpreso con la valigetta ripiena [illegible] soldi, Provini si è giustificato: «Vado nella riviera ligure di Ponente perché mi hanno detto che qui posso investire con maggiori profitti [illegible] somma di cui sono [illegible] possesso».

Le operazioni di riciclaggio dei proventi del sequestro di Carlo Celadon, scoperte nel Sa[illegible] ed Imperiese, sono analoghe [illegible] quella che [illegible] riprometi[illegible] di fare Raffaele Provini? Le mazzette di banconote «sporche» da 50.000, mischiate [illegible] biglietti da 100.000 «puliti» venivano versate [illegible] banca per accendere libretti [illegible] portatore, che poi venivano estinti, o per pagare mutui contratti per [illegible]quisti, avvenuti soltanto sulla carta, di immobili da imprenditori calabresi, residenti da tempo in Liguria.

[illegible] [illegible]

[illegible]

Per [illegible] dimenticare San Valentino

Oggi è il giorno degli innamorati [illegible] tutte le età. La festa [illegible] San Valentino, anche nell'Astigiano, ha per protagonisti i doni «del cuore»: fiori, profumi e sorprese, [illegible] scambiarsi in una tenera passeggiata

Si stanno preparando tre manifestazioni riservate ai bambini

San Damiano per i baby

E' già febbre per la «Nota d'oro»

SAN [illegible] C'è [illegible]ne e un grande via vai sino a tardi, in questi giorni, attorno al Cinema Cristallo. E' ormai una consuetudine che si ripete ogni anno, tutte le [illegible] da febbraio a [illegible]ggio. Nel salone si la[illegible] per allestire la più importante manifestazione [illegible] della provincia: la «Nota d'Oro». Ma accanto a questa ci sono anche altre manifestazioni, dedicate ai bambini.

I sandamianesi lavorano per questo spettacolo già mesi prima; le ragazze del coro, i tecnici dell'impianto voci, gli scenografi (in tutto [illegible] una quarantina), [illegible] indaffarati [illegible] queste settimane per la manifestazione che si svolgerà dal 4 al 6 maggio nel Cinema Cristallo. Le iscrizioni si [illegible] chiuse domenica: sono arrivate 55 domande (alcune anche dall'Albese, a dimostrazione della notorietà che ha [illegible] raggiunto la manifestazione), superiori ai posti disponibili, che sono solo 30. «Purtroppo non possiamo ampliare la partecipazione, ma cercheremo di non escludere nessuno — assicura don Antonio Cherio, che [illegible] tra gli organizzatori della manifestazione —. Gli ammessi, per regolamento sono i primi 30 a cui cercheremo [illegible] accoppiare i mini-cantanti [illegible] sovrappiù: questa vuole essere soprattutto una grande festa, per cui faremo il possibile per [illegible] scontentare nessuno».

Al concorso si può infatti partecipare da soli o in gruppo. La manifestazione, giunta alla sedicesima edizione, ripete il copione collaudato, delle [illegible] serate eliminatorie e del pomeriggio finale. Saranno presenti, tra gli ospiti, Mariele Ventre, direttrice del piccolo coro dell'Antoniano di Bologna, padre Ernesto Caroli, responsabile dei frati minori, che organizzano [illegible] spettacolo, il cantante astigiano Piero Cotto (che ha assunto il nome d'arte Morales), Alessandra Valeri Manera, di Canale 5, autrice di [illegible] per bambini. Le due serate di qualificazione saranno presentate dal cabarettista Loris e da Umberto Clivio, di Telecupole. Al gran finale di domenica è atteso Cino Tortorella, il famoso «Mago Zurlì» dello Zecchino d'Oro.

Gli organizzatori sandamianesi hanno dato vita alcuni anni fa ad una simpatica collaborazione con l'analoga manifestazione bolognese; alcuni bambini [illegible] Paesi in via di sviluppo, sono stati invitati a cantare allo «Zecchino d'Oro»; le spese di viaggio e di soggiorno sono state coperte con gli [illegible] della «Nota d'Oro». Ogni anno infatti un gruppo di giovani del paese e della provincia trascorre un periodo di vacanza [illegible] Paesi più poveri degli altri continenti. Un grande [illegible]uccesso aveva ottenuto nell'87 la piccola Awrin, proveniente dal Bangladesh, dove i giovani sandamianesi avevano trascorso le loro [illegible]. La bambina [illegible] lo «Zecchino d'Oro».

La «Nota d'Oro» è comunque solo uno degli appuntamenti musicali del paese: dopo l'esordio dello scorso anno, verrà riproposto il «Nastro d'Argento». E' un [illegible] canoro, per ragazzi di [illegible] superiore ai 12 anni, i quali potranno esibirsi, in una [illegible] dedicata esclusivamente [illegible] loro, presentando canzoni liberamente scelte tra i vari generi musicali. Le iscrizioni al «Nastro d'Argento» si chiuderanno l'otto aprile. Per informazioni ci si può rivolgere alla parrocchia San Vincenzo.

Viene ripresentato anche quest'anno [illegible] concorso culturale per ragazzi. La nona edizione della gara, riservata ai bambini delle scuole elementari [illegible] medie inferiori, ha per titolo: «5 minuti per... un pubblico». Sarà possibile partecipare con rappresentazioni teatrali, giochi di prestigio, poesie, pantomime, imitazioni, vignette, balletti, ed ogni altra forma figurativa di animazione. I lavori migliori, che possono essere singoli o di gruppo, saranno selezionati da una giuria e rappresentati nelle tre serate della «Nota d'Oro». «Bisogna fare animazione per i bambini — commenta don Antonio — e quando si promuove qualche attività per loro, è positivo. Li distogliamo per qualche tempo dalla televisione, proponendo alternative, ed abituandoli ad un'amichevole competizione tra di loro».

Roberto [illegible]

[illegible] CANELLI [illegible]

Parte il «Microfono»

Manca ancora un [illegible] alla «prima» ufficiale, [illegible] la macchina organizzativa è già in piena attività. Prenderà il via, infatti, [illegible] 16 marzo la seconda edizione del «Microfono d'oro», la rassegna canora riservata ai bambini che si protrarrà sino a giugno. [illegible] selezioni, iniziate a metà gennaio, [illegible] terminate nei giorni scorsi. Di[illegible] Franco Campopiano, organizzatore della manifestazione: «Sono stati scelti 35 bambini che prenderanno parte a tutte le serate. L'età dei piccoli interpreti varia dai [illegible] 12 anni, alcuni dei quali provengono anche [illegible] Alba ed Asti. Purtroppo — continua Campopiano —, abbiamo dovuto rifiutare molte iscrizioni perché il nu[illegible] dei partecipanti era già elevato». Lo spettacolo, che partirà da Canelli, proseguirà toccando Calamandrana, Nizza, Costigliole, Calosso, [illegible]. Stefano Belbo ed altri centri della Valle Belbo, per [illegible] concludersi a Canelli.

[gl. v.]

NOTA D'ORO

Il festival quest'anno dal 4 [illegible] 6 maggio

Due immagini della passata edizione: il salone [illegible] Cristallo gremito di giovanissimi. Sotto una piccola concorrente, Cinzia Ferrero. Quest'anno alla manifestazione [illegible] giunte [illegible] domande di iscrizione

La cantina sociale di Moncalvo

La «7 colli» compie 30 anni

MONCALVO. [illegible] trent'anni decisamente ben portati.

E' infatti, «nata» il 14 febbraio del 1960, al civico 8 di via Goito. Si tratta della Cooperativa vinicola «Sette Colli», una delle più importanti dell'Astigiano, fondata su iniziativa di ventuno produttori di uva, residenti, oltre che a Monclavo, anche [illegible] Grazzano Badoglio, [illegible]nango, Calliano, Castelletto Merli, Alfiano Natta.

Da quel giorno alla guida della cooperativa, che attualmente sta vivendo un momento particolarmente felice, si [illegible] succeduti sei presidenti, alternativamente di Moncalvo e Grazza[illegible] Badoglio. Il primo fu il moncalvese Luigi Riva, poi seguirono Romano Coppo, Secondo Toppo, Bruno Bertana, Marcel[illegible] Viale e l'attuale Stefano Demartini, che poco meno di un anno fa è succeduto allo scomparso Viale.

Dei ventuno [illegible] iniziali, la cantina è arrivata ai 250 di oggi, con punte [illegible] quasi 400 negli Anni 60 e 70; in quel periodo nelle vasche della «Sette Colli» fermentavano ben [illegible] mila quintali di uva. Negli anni scorsi l'enopolio ha subito anche un profonda crisi strutturale legata alla riduzione de[illegible] a cau[illegible] dello spopolamento delle campagne. Poi, grazie anche all'intervento della Regione, la «7 colli» ha imboccato la via della ripresa aprendo nuovi localitavernette per la vendita diretta ai consumatori.

Durante l'ultima vendemmia la cooperativa moncalvese ha assorbito i soci della cantina sociale di Montemagno, che lo scorso anno ha sospeso la vinificazione in proprio.

La presidenza Demartini ha rilanciato l'enopolio moncalve[illegible] la produzione di qualità, l'unica in grado di garanti[illegible] adeguata remunerazione ai soci. Sono così nate alcune cru di Barbera doc, come, «Le Monache», e di grignolino, co[illegible] «Sant'Anna», «Piancorone» e «Montecroce», oltre [illegible] novello «San Giacu» (San Giacomo», un fresco di vendemmia che ha trovato buona accoglienza tra i consumatori.

[bru. m.]

In Piemonte

Bovini infetti da oggi alt al commercio

TORINO. Da oggi in Piemonte non potranno più essere venduti i bovini affetti da tubercolosi, brucellosi e leucosi. Il provvedimento, [illegible] dei primi in Italia, è stato preso dall'assessore regionale alla Sanità, Eugenio Maccari, dopo varie ispezioni compiute dai Nas. Poiché è impossibile isolare i capi infetti gli allevatori dovranno portare i bovini direttamente al macello.

Al principale mercato zootecnico piemontese, quello di Moncalieri, d'ora in poi affluiranno, in media, 300 capi di bestiame in meno rispetto ai 1600 abituali, «ma si tratterà di bestiame sano — ha detto Maccari — e l'intero mercato ne acquisterà in qualità». Stessa riduzione percentuale la si avrà sul mercato di Cuneo. Nell'88 sono stati abbattuti [illegible] mila bovini infetti e nell'89 18 mila. «Questa tendenza — ha conclu[illegible] l'assessore — è merito dell'opera di prevenzione della Regione che, recentemente, ha assunto 150 nuovi veterinari per assistere le aziende e badare alla sanità del bestiame».

[Ansa]

PIAZZA D'ARMI

E' Carnevale, [illegible] arrivate le giostre

Da alcuni giorni, in piazza d'Armi, [illegible] arrivato [illegible] Luna park. Le giostre, per il periodo carnevalesco, sono ormai una consuetudine. Nei giorni di permanenza ad Asti sono previste iniziative per le scuole

L'Aci propone lo spostamento del parcheggio sul lato sinistro

Corso Dante pericoloso

Si va verso il senso unico?

ASTI. Il groviglio di strade che lambiscono l'isola pedonale si riversano, quotidianamente, migliaia di auto: è un carosello solfeggiato sulle note di sensi unici, divieti, dissuasori, parcheggi ridondanti di vetture, strade strette. Una sinfonia di rumori, gas di scarico e maledizioni, orecchiabile ormai a tutti i cittadini; sui «nodi» della viabilità si sono spese parole e promesse, si è fatto e disfatto: c'è molta carne al fuoco (Piano parcheggi, Piano regolatore, che disegna grandi direttrici di sfogo), si sono proposte idee, ma è ancora l'auto, beffardamente, a farla da padrona in un centro città che sembra essere disegnato appositamente per l'uso contrario.

Tra i tanti, che di autovetture «non vogliono più saperne», c'è l'Automobile Club. Potrebbe sembrare un paradosso, ma l'Aci ha proprio dichiarato guerra alle quattro ruote, precisamente a quelle parcheggiate lungo il lato destro di corso Dante, nel tratto che da corso Alfieri va a piazza Martiri della Liberazione. Da più di un anno l'Aci caldeggia la proposta di sistemare i posti auto sul lato sinistro (per chi risale il corso).

Un motivo c'è e tocca da vicino un paio di punti «caldissimi» della viabilità: l'incrocio tra via Crispi e corso Dante e quello, famigerato, di via Verdi, all'altezza delle Poste. Un punto dove si sono già verificati numerosi incidenti. Giuseppe Bracciale, direttore dell'Aci di Asti, sottolinea come «le vetture parcheggiate ostruiscano pericolosamente la visibilità, costringendo chi cerca di immettersi in corso Dante a spingersi a centro strada. Gli ingorghi non si contano». Secondo l'Automobile Club si potrebbe tentare di ovviare, invertendo appunto il parcheggio. Medesimo discorso vale, seppure in misura meno preoccupante, per via Crispi (per chi svolta a sinistra) e per l'incrocio tra corso Milano e corso Dante. Protestano anche molti automobilisti chiedendo che si faccia qualcosa, in particolare all'altezza di via Verdi, dove vi sono, tra l'altro, tre attraversamenti pedonali. In Comune, per ora, l'iniziativa di un'inversione del parcheggio resta sulla carta, legata ad un discorso più globale sul «nodo» viario corso Dante-piazza Alfieri.

Lo ha confermato l'assessore Gianni Bertolino, sottolineando «che esiste una proposta per rivedere la circolazione in corso Dante, dove si potrebbe arrivare a consentire solo la risalita, con conseguente trasferimento, in questo caso, del parcheggio appunto dalla parte opposta». Ma un eventuale senso unico, come ha precisato lo stesso Bertolino, deve essere valutato in relazione ad un discorso generale che riguarda piazza Alfieri e Largo Martiri della Liberazione.

Franco Cavagnino

Troppe auto. Un tratto di corso Dante con la fila di vetture parcheggiate

Ex presidente dell'Usl di Asti

Processo Berzano sentenza annullata dalla Cassazione

ASTI. La Corte di Cassazione ha annullato la sentenza del pretore di Asti del gennaio dello scorso anno, che aveva elevato nei confronti dell'ex presidente dell'Usl, Guglielmo Berzano, 43 contravvenzioni per complessivi 31 milioni [illegible] mila lire.

Berzano era stato giudicato per violazioni delle leggi sul lavoro, mancati provvedimenti tecnici per eliminare dall'interno dell'ospedale e nella sede staccata della Maternità esalazioni nocive, gas e vapori, utilizzo di seminterrati e altro ancora.

Contro la sentenza emessa dal pretore Vincenzo Paone, il difensore di Berzano, avvocato Giangiacomo Dapino, ha presentato ricorso alla suprema Corte. La causa è stata discussa l'altro ieri. Dapino ha sostenuto l'innocenza dell'ex presidente dell'Usl affermando che aveva fatto il possibile per migliorare la situazione ambientale e la sicurezza sul posto di lavoro dei dipendenti ospedalieri, ricordando però che è la stessa struttura ad essere inadeguata, in quanto l'ospedale si trova in un ex convento del 1600.

Il difensore a proposito della decisione della Cassazione ha detto: «Nei motivi d'appello ho lamentato che il pretore non abbia tenuto conto di tutte le opere fatte eseguire in ospedale dal Berzano e che è illegittima la moltiplicazione dei capi d'imputazione che avevano impedito al Berzano di eliminare ogni contestazione con l'oblazione».

Il procuratore generale della Cassazione ha chiesto la conferma delle condanne, mentre i giudici hanno accolto le tesi difensive e hanno annullato la sentenza ordinando la restituzione degli atti al pretore di Asti per un nuovo processo.

I fatti addebitati al Berzano (ex sindaco di Asti) riguardano il periodo aprile 1984-marzo 1987 durante il quale ha ricoperto la carica di presidente dell'Usl 68. Una serie di controlli da parte dell'Ispettorato del Lavoro accertavano le violazioni alle norme preventive.

In pretura l'ex presidente si era giustificato affermando: «L'ospedale non è un'azienda che si può chiudere per eseguire in un solo colpo tutti i lavori. Non si era però perso tempo e l'Usl aveva approvato una serie di delibere per l'esecuzione di opere di adeguamento».

Lo stesso Berzano era già stato condannato nel giugno del 1986 con altri dirigenti dell'Usl a 4 milioni di ammenda per non avere adottato misure antinquinamento presso il Laboratorio di igiene pubblica e più volte assolto per altri reati contravvenzionali sempre per fatti riguardanti l'Usl.

Intanto davanti al pretore Paone, domani giovedì, riprende un analogo processo a carico del sindaco, Giorgio Galvagno, per il mancato rispetto di disposizioni di legge, in materia di sicurezza sul lavoro, (uffici, servizi comunali e scuole).

In complesso si tratta di una trentina di contravvenzioni in seguito a diversi sopralluoghi operati dai tecnici del Servizio multizonale dell'Usl presso edifici comunali tra l'ottobre 1985 e il giugno [illegible]. Sono già state due le udienze dibattimentali.

Il sindaco nel suo interrogatorio ha sostenuto che la giunta aveva autorizzato una serie di lavori, mentre altri erano ancora in corso durante il sopralluogo dei tecnici dell'Usl.

Domani saranno ascoltati alcuni testi, poi ci sarà la requisitoria del pubblico ministero, Tirone, e l'arringa dei difensori, Benzi e Raviola. Nel pomeriggio la sentenza.

Vittorio Marchisio

Guglielmo Berzano

La scossa avrebbe smosso i sedimenti nelle tubazioni

Asti, l'acqua è giallastra per colpa del terremoto?

ASTI. «L'acqua gialla dei rubinetti? E' colpa del terremoto»: non è una battuta. Secondo i tecnici dell'acquedotto comunale, infatti, l'inconveniente che molte famiglie, soprattutto nella zona Nord della città, lamentano in questi giorni è proprio dovuto alla scossa tellurica che si è registrata domenica mattina.

Spiega il geometra Ferro, del servizio manutenzione dell'Acquedotto comunale: «Noi non abbiamo altra spiegazione: le onde sismiche, che sono state chiaramente avvertite in città, hanno evidentemente causato il distacco dei residui di ossido di ferro e manganese, depositati nelle tubature e nelle vasche. Le particelle sono entrate in circolo: è un fenomeno già attenuato e destinato ad esaurirsi nelle prossime ore».

Secondo i tecnici non esiste motivo d'allarme: la colorazione anomala non sarebbe causata da sostanze estranee, ma bensì da elementi già presenti nelle falde di captazione. L'inconveniente si è registrato in un po' tutta la città, ma in particolare nella zona Nord. L'acqua, prima di entrare nella rete di distribuzione, viene immessa in due vasche di decantazione, una che serve quasi tutta la città per caduta libera, l'altra destinata alla zona Nord e messa in rete attraverso una pompa di sollevamento.

«Purtroppo non è possibile intervenire — spiega ancora il geometra Ferro — e se ne accorge solo al momento della distribuzione, cioè quando l'acqua esce dal rubinetto. In altre situazioni, cioè quando sono in corso lavori sulle condotte, provvediamo ad avvertire per tempo la popolazione. Certamente in queste condizioni, l'acqua ha perso una delle caratteristiche della potabilità, che è la limpidezza. L'inconveniente è destinato ad esaurirsi da solo».

L'acquedotto di Asti si rifornisce dai pozzi in territorio di Cantarana, da cui vengono captati circa 26 milioni di litri al giorno. La rete di distribuzione (oltre 20 chilometri di tubazioni) serve la città, le frazioni e alcuni acquedotti rurali. Per il momento, nonostante la prolungata siccità, i pozzi non sono ancora al livello di emergenza. «Ma la ricarica delle falde è lenta e insufficiente — spiegano all'Acquedotto — fra qualche mese la situazione potrebbe essere critica. Purtroppo, però, non c'è ancora una cultura dell'acqua: se ne spreca troppa e viene considerata come un bene inesauribile».

Il Comune sta lavorando ad un progetto ambizioso: il collegamento con l'Acquedotto consorziale del Monferrato e con quello delle Alpi, un sistema di interconnessione tra le diverse reti che permetterà di intervenire in favore dell'Acquedotto momentaneamente in difficoltà. Nell'Acquedotto delle Alpi sperano anche Nizza e Canelli, che da anni si trovano a fronteggiare difficoltà nell'approvvigionamento idrico. Inoltre recentemente il Cipi ha deliberato un finanziamento di due miliardi per lavori di potenziamento al Consorzio acquedotto della Valtiglione che serve una trentina di Comuni del Sud Astigiano. [f. la.]

S. Damiano, sorpreso sotto i portici

Spaccia eroina a 17 anni

SAN DAMIANO. Stava cercando di vendere alcune dosi di eroina a due coetanei, sotto i portici di via Roma. Quando sono arrivati i carabinieri ha finto incredulità: «Forse state sbagliando persona, non ho fatto niente di male», ha detto ai militari. Ma in tasca i carabinieri gli hanno trovato sette bustine di carta stagnola avvolte nel nastro adesivo: all'interno l'eroina, già «tagliata» e pronta per lo spaccio.

Protagonista della vicenda un giovane di 17 anni (di cui non sono state rese note le generalità) che è stato denunciato. L'operazione è scattata lunedì nel tardo pomeriggio. Da tempo i carabinieri hanno intensificato i controlli e la sorveglianza nella zona, ritenuta uno dei punti «caldi» del traffico di droga lungo l'asse Torino-Asti-Genova.

Più volte è stata segnalata in paese la presenza di pregiudicati già noti per essere stati coinvolti in vicende legate al mercato degli stupefacenti. Lunedì i militari hanno notato uno strano via vai di ragazzi sotto i portici. Quando si sono avvicinati c'è stato un fuggi-fuggi generale. E' rimasto soltanto il giovane, poi denunciato. Fino all'ultimo ha negato ogni addebito. Portato in caserma è stato perquisito: da una tasca dei jeans è saltata fuori l'eroina. Interrogato non ha saputo fornire nessuna spiegazione sulla provenienza della sostanza stupefacente. Si presume che il giovane sia uno dei tanti «pusher», piccoli spacciatori ingaggiati dai trafficanti di droga per piazzare la merce sul mercato del consumo.

Una «piazza», quella di San Damiano ritenuta particolarmente importante dai «mercanti di morte», contro i quali carabinieri e polizia conducono da anni una lotta senza quartiere. Il primo segnale di questa «guerra» si ebbe nella primavera di tre anni fa, quando i carabinieri intercettarono un'auto di presunti spacciatori, in una via del centro, a San Damiano. Venne ingaggiato un conflitto a fuoco, ma i banditi, riuscirono a fuggire. [f. b.]

DALL'**ASTIGIANO**

MONCALVO
Rubano in un supermarket: denunciati

Quattro persone sono state denunciate dai carabinieri per un furto al supermercato Standa in via Roma. Sono: Giuseppina Finotti, di [illegible] anni, abitante a Moncalvo in via Roma 17, Salvatore Russo, 53 anni, di Olcenengo (Vercelli), Renzo Finotti, ventiseienne abitante a Moncalvo in corso Venticinque Aprile 46 e la moglie venticinquenne Giuseppina Verterano. Sono stati sorpresi mentre cercavano di portar fuori dal supermercato merce non pagata per un valore complessivo di trecentomila lire. [s. m.]

AGRICOLTURA
Barbarino nuovo presidente Inipa

Mario Barbarino, 26 anni, coltivatore diretto di Bruno d'Asti, è stato eletto nuovo presidente dell'Istituto di istruzione professionale agricola della Coldiretti (Inipa) di Asti. Barbarino succede a Franco Gallone di Canelli, che ha retto l'incarico per sei anni. Nuovo vicepresidente è Gianni Navone, 25 anni, di Villanova.

TELEVISIONE
Sindacato pensionati a Primantenna

A partire da questa sera alle 17,45 sarà trasmesso ogni mercoledì dall'emittente Primantenna un programma gestito dal Sindacato pensionati italiani, aderente alla Cgil. La trasmissione viene replicata il giovedì alle 12,30. C'è la possibilità di telefonare e di intervenire o di ottenere consulenza da parte degli esperti del sindacato che partecipano al programma.

[illegible]
Incontro con «L'approdo»

L'associazione di famiglie «L'approdo», impegnata nel recupero di giovani tossicodipendenti, ha organizzato una serie di incontri di sensibilizzazione sul problema droga. Il prossimo appuntamento è per venerdì 16 alle 21, nella parrocchia di San Domenico Savio. Interverranno don Giuseppe Gallo ed un operatore del Ceis di Torino.

NUOVO OSPEDALE
[illegible] venerdì ad Asti

Venerdì [illegible] 11 a Palazzo Ottolenghi Eugenio Maccari, assessore alla Sanità della Regione, illustrerà la delibera regionale per il finanziamento della costruzione del nuovo ospedale astigiano. Interverrà anche Gian Paolo Brizio, assessore all'Assistenza, sui problemi connessi alle residenze protette per anziani non autosufficienti.

[illegible]
Diritto all'informazione sugli atti

E' stato affisso in città un manifesto in cui l'Amministrazione comunale ricorda che tutti i cittadini possono consultare gli atti del Comune (delibere, licenze e concessioni), possono chiederne una copia, chiedere ogni tipo di informazione sull'attività degli enti ed ottenere risposte ai loro quesiti. Per facilitare l'accesso all'informazione è in funzione nel palazzo del municipio il Centro informazioni comunale. Ogni cittadino che lo desideri può inoltre rivolgersi al segretario comunale, agli assessori o direttamente al sindaco.

ECOLOGIA
Piante gratis a chi ne fa richiesta

Sono in distribuzione gratuita al vivaio comunale fino alla fine di [illegible] pianticelle di pino, abete rosso, acero, quercia rossa, noce, olmo, frassino e albero di giuda. L'iniziativa è dell'assessorato all'Ecologia, in collaborazione con l'assessorato regionale alla Forestazione. Le piante possono essere richieste agli uffici dell'assessorato (a Palazzo Ottolenghi) da chi voglia trapiantarle in giardini privati o in terreni incolti.

[illegible]
Dibattito al psi sullo [illegible]

Venerdì prossimo, 23 febbraio, si svolgerà l'attivo della sezione astigiana del psi sul tema «La raccolta e lo smaltimento dei rifiuti: la discarica di Valle Manina; problemi e proposte». Interverranno il sindaco Galvagno, Gianni Bertolino, Piero Goitre, Franco Ferraris, Mario N[illegible] e Francesco Mogliotti, Giuseppe Favrin, Angelo Aizzi, Paolo Mento e Bruno Abbate.

Venerdì scorso un fotografo ha fissato per conto del gruppo astrofili le sequenze del fenomeno celeste

E dopo l'eclissi di Luna si farà una mostra

Cresce, specie tra i giovani, l'interesse per l'astronomia

ASTI. Dell'eclissi lunare di venerdì scorso è rimasto solo il ricordo, ma le fasi salienti dello spettacolare fenomeno celeste, rivivranno in una mostra che si svolgerà ad Asti per iniziativa del gruppo astrofili «Beta Andromedae».

Erano stati proprio gli appassionati indagatori dei segreti della volta celeste ad organizzare, in occasione dell'eclissi, una lezione in diretta, piazzando telescopi nel parco Bramante, di fronte allo stadio Comunale: la «visita» guidata ai misteri del nostro satellite, aveva riscosso un notevole successo di pubblico.

Tra i tanti astigiani accorsi all'invito di «Beta Andromedae» c'era anche un fotografo, Francesco Meschia, che ha realizzato una sequenza fotografica dell'eclissi: servirà come documentazione per il gruppo degli astrofili e per l'allestimento di una mostra.

All'appuntamento di venerdì con il «nascondino» della Luna, c'erano soprattutto moltissimi giovani, intere famiglie, due scolaresche delle Superiori, accompagnate ciascuna da un professore: il fenomeno era ben visibile a occhio nudo, ma l'esplorazione con i telescopi di «Beta Andromedae» ha consentito dapprima una bella escursione in mezzo dei satelliti di Giove e poi di fissare distintamente, in un crescendo spettacolare, la progressiva copertura con l'ombra, dei Mari lunari.

L'osservazione si era iniziata poco dopo le 18 e il pubblico aveva via via cominciato ad aumentare intorno alla postazione piazzata nel parco.

Poco dopo le 20, la nebbia ha eclissato... l'eclissi, costringendo a sospendere l'osservazione con circa tre quarti d'ora d'anticipo sulla fine del fenomeno. [f. c.]

In cerca della Luna. La postazione del gruppo astrofili, al parco Bramante, durante l'eclissi di Luna di venerdì scorso.

La squadra del borgo San Paolo ha vinto il «palio della valle Belbo»

Bocce, comanda Canelli

Battuto in finale Costigliole (13-7)

[illegible] E' andato ai canellesi del borgo San Paolo il «Palio boccistico Valle Belbo», il torneo organizzato dalla Società Bocciofila Canellese in collaborazione con l'assessorato allo Sport del Comune di Canelli e [illegible] patrocinio de «La Stampa».

La quadretta formata da Amerio, Lucchetta, Borgogno e Mo ha avuto ragione, dopo [illegible] due ore di gioco, dei temibili avversari di Costigliole, rappresentato da Boeri, Giacosa, Bianco e Sardi. Il risultato finale, 13-7 per gli azzurri, rispecchia comunque l'andamento di una gara che ha visto i padroni di casa in testa sin dalle prime battute, avvicinati solo nella parte [illegible]trale dell'incontro (9-7 [illegible] punteggio a metà gara per [illegible] borgo San Paolo) dai costigliolesi. Anche sul piano tecnico l'incontro ha riservato giocate di ottima fattura, grazie all'alto numero di bocciate [illegible] qualche «fermo» spettacolare.

Al terzo posto [illegible] sono classificati i rappresentanti di Carentino, una quadretta composta da Accossato, Poletti, Cena e Manzo, mentre al quarto posto sono giunti i calamandranesi Penengo, Gallo, Barbero [illegible] Verdino.

Soddisfatto, [illegible] fine gara, il presidente del sodalizio azzurro, Giovanni Borgogno: «Quando abbiamo indetto [illegible] Palio [illegible] ci aspettavamo un successo [illegible] queste proporzioni. Dalle 16 formazioni che attendavamo, ne sono arrivate [illegible] in rappresentanza [illegible] 12 Comuni del circondario, costringendoci a dividere il torneo [illegible] due gironi e guadagnando in spettacolarità ed interesse. Anche il pubblico ha sempre seguito [illegible] passione ogni incontro».

Oltre al caratteristico drappo, offerto dal Comune di Canelli, alle prime sedici quadrette classificate sono andati premi [illegible] oro e coppe offerte dalle 37 aziende industriali, commerciali ed artigiane che hanno concorso alla formazione del montepremi.

In margine alla manifestazione una nota curiosa: Giovanni Borgogno, [illegible] anni, appuntato dei carabinieri in pensione e presidente della Bocciofila, ha raggiunto proprio in occasione della finale, la millesima vittoria in una gara ufficiale.

Giovanni Vassallo

I vincitori. La quadretta del borgo San Paolo che ha vinto il «palio boccistico della valle Belbo». Da sinistra Lucchetta, Amerio, Borgogno e Mo. Al secondo posto si è classificato Costigliole, al terzo Carentino e al quarto Calamandrana

Ginnastica

Libertas su di giri a Torino

ASTI. Buoni risultati per la società di ginnastica artistica Libertas Asti. Si è disputata [illegible] Torino l'ultima gara del campionato regionale, diviso in più fasi, che ha regalato soddisfazioni [illegible] formazione astigiana. La ginnasta Sabrina Mazzetti, alla [illegible] prima uscita nelle prove del campionato juniores, si è classificata all'ottavo posto nella classifica individuale. Un ottimo risultato per la giovane, tesserata Libertas, che ha saputo inserirsi bene nell'agguerrito lotto delle migliori atlete piemontesi.

«Siamo soddisfatti dei risultati — ha detto l'allenatrice Marina Accossato —. Nella categoria juniores si gareggia con esercizi liberi [illegible] le difficoltà sono notevoli. Abbiamo ricevuto anche i complimenti della direttrice regionale Nadia Rizzo».

Sabrina Mazzetti, 13 anni, ha inserito nell'esercizio [illegible] corpo libero un[illegible] diagonale con difficoltà di tutto rispetto: salto mortale teso, due flic-flac e [illegible] salto mortale raggruppato.

La Libertas ha gareggiato anche con la formazione delle allieve composta da: Cristina Biamino, Valeria Arri, Elisa Meluccio, Alessandra Rossi (A2), Valentina Dania, Emanuela Porro, Guendalina Tarasco, Francesca Tollemeto, Anita Usai, Selly Valle.

La squadra delle allieve si è piazzata nella classifica regionale al tredicesimo posto.

[d. cot.]

[illegible] FLASH

CROSS
Il team Honda rimanda l'appuntamento

E' stato rinviato, per motivi tecnici, la sessione di prova della squadra ufficiale Honda. Il team composto dai piloti Erik Geboers e Martin Geukens avrebbe dovuto sostenere in questi giorni [illegible] test [illegible] campo cross di Valmanera. L'appuntamento al crossodromo è stato rinviato a date [illegible] destinarsi.

BASKET [illegible]
Virtus, Nord Commercio e Golden [illegible]

I risultati [illegible] Prima divisione: Falchi San Damiano-Virtus Autocentro 66-70. Primo tempo 33-33. Virtus Autocentro: Gonella 2, [illegible] Cavellini 2, G. Cavellini 27, Aluffi 2, De Michelis 6, Milordini 7, Marsala 2, Borsato 9, Masella 2, Bagnadentro 8.

Nord Commercio-Azeta 91-73. Nord Commercio: Caracciolo 32; Baino 16, Scanavino 18, Cerruti 4, Audenino 2, Quassolo 2, Gobbino 7, Fava 0, Foa 5, Segatto 5. Azeta: Castagneri 10, Binello 2, Marengo 4, Ghisa 6, Parigi 16, Moro 19, Boncaldo 6, Guerreschi 10, Musto [illegible] Zacchi 0.

Ramblers Banco AmbroVeneto-Golden Stars 64-112. Ramblers: Fossa 18, S. Gnudi 8, E. Gnudi 5, Serra 6, Fava 4, Giamanti 0, Lattanzio 9, Ferrio 2, Mangni 2, G. Ghisa 9. Golden: Chiusano 16, Penna, Maraschio 22, Grassini, Ponzone, Iacocca 3, Perissinotto, Ciavarella 4, Brooks 16, Broomfield 61.

[illegible]
Dassori quarto ai test [illegible]

Ha partecipato ad un primo test per la selezione nazionale che gli darà diritto a partecipare a gare internazionali di triathlon: Gabriele Dassori, astigiano, atleta dell'Asti Nuoto Carispo, si è classificato al quarto posto. Dassori dovrà ora partecipare ad [illegible] due prove e ai campionati italiani primaverili allievi. Ogni atleta prende parte, a tre gare di nuoto, tiro [illegible] corsa, per misurarsi poi in un torneo [illegible] scherma o in uno stage di equitazione. [illegible] 24 i partecipanti: [illegible] questi solo 6 si qualificheranno per la selezione.

Gabriele Dassori ha vinto la gara dei 200 stile libero con il tempo di 2'10"5; ha totalizzato 806 punti nella prova di tiro ed [illegible] stabilito il tempo di 6'50" sui 2000 metri di corsa campestre (1117 punti). L'atleta [illegible] per l'Asti Nuoto Carispo parteciperà al prossimo test in programma l'11 marzo a Vicenza.

TAMBURELLO
Verso [illegible] torneo «indoor»

Primi verdetti nel campionato provinciale indoor di tamburello, in corso di svolgimento alla palestra «Giobert» di Asti, dopo la disputa sabato, dell'ultimo turno del girone eliminatorio. Si [illegible] qualificati per le semifinali (in programma domenica alle 14,30) Montemagno, Callianetto, Montechiaro e Moncalvo, che si affronteranno in incontri ad eliminazione diretta. Seguirà la finale.

Volley serie D: battuto l'Alpignano, la squadra balza al secondo posto

Il San Damiano ha decollato

Giornata positiva anche per il Canelli, vittorioso per 3-0, grazie a ricezione e difesa. Sconfitte invece Colle Ito Stige, Napoli Club [illegible] Gommone. I risultati della Prima categoria

ASTI. [illegible] Costa Viaggi San Damiano vince per 3-1 (15-7; 15-6; 13-15; 15-10) il match-clou della prima giornata di ritorno con l'Alpignano e lo aggnanta al secondo posto in classifica; dimezz[illegible] inoltre il distacco dalla squadra leader, l'Armani di Trecate, che ha subito una sorprendente sconfitta interna (0-3) contro il Vbc Mondovì. Il sestetto allenato da Mauro Zigarini [illegible] è rivelato perfetto [illegible] ogni reparto, sorprendendo gli esterrefatti avversari torinesi apparsi nervosi e contratti. Dopo poco più di mezz'ora infatti la squadra sandamianese si è trovata già in vantaggio di due set. Convinta però di aver già [illegible] pugno l'incontro [illegible] rilassa nella fase iniziale del terzo subendo un parziale di 0-7 con alcuni errori [illegible] ricezione, ma rimonta bene, portandosi sul 12-12 per poi [illegible]dere [illegible] vantaggi. Il quarto set [illegible] ha storia, con il Costa sempre in netto vantaggio.

Su tutti le superbe prestazioni degli schiacciatori Bruno Correggia e Marco Useeglio ben serviti da Carlo Romano. Giornata positiva anche per il Robino & Galandrino di Canelli che sul terreno amico sconfigge in tre combattuti set (16-14; 15-13; 15-13) il Samone Pacart. La squadra allenata da Enrico Lovisolo [illegible] riuscita a ricevere e difendere con ordine e, seppure sempre in rimonta, [illegible] giocare con calma e determinazione le fasi finali.

Purtroppo per i canellesi, nella giornata delle sorprese, anche [illegible] altre squadre di fondo classifica hanno totalizzato punti. Nel girone A tutte sconfitte le astigiane. La Nautica [illegible] Gommone, orfana di Finotto e Redento, cede al tie-break [illegible] 3S Luserna, squadra che si [illegible] ripresentata al gran completo, recuperando [illegible] potenziale che nella scorsa stagione l'aveva portata ai vertici del campionato.

I parziali (8-15; 16-12; 6-16; 16-14; 10-15) testimoniano del gioco altalenante prodotto dalla formazione di Ferraris che è mancata soprattutto all'attacco al centro e ha palesato [illegible] una scarsa fiducia nel palleggiatore di riserva Davide Fabbricatore espressosi, tra l'altro, su un buon livello.

Neanche contro [illegible] modesta Pozzolese, il Napoli Club riesce ad incamerare i primi due punti: sconfitta in casa per 1-3 (8-15; 11-15; 15-10; 10-15). Gli uomini di Aldo Goria, nonostante la buona prova di Gianni Freschi, hanno subito le palle «piazzate» degli alessandrini denotando un certo [illegible] come dimostrano le numerose battute sbagliate. Niente da fare anche per il Colle Ito Stige che, pur palesando segni di ripresa, esce sconfitto dal campo del Villata per 3-1 (15-5; 3-15; 15-4; 15-11).

I risultati della prima di ritorno; girone A: Napoli Club-Pozzolese 1-3; Dim T & T Cafasse-Biella 2-3; Nautica il Gommone-[illegible] Luserna 2-3; Pino-Alpitour 0-3; Hobby Sport Novi-Chiavazzese 1-3; Villata-Colle Ito Stige 3-1.

Classifica: Biella 24; Alpitour 22; Chiavazzese 18; Nautica il Gommone e Villata 14; Pino, Dim T & T Cafasse [illegible] 3S Luserna 12; Hobby Sport Novi 8; Pozzolese [illegible] Colle Ito Stige 4; Napoli Club 0.

Girone B: Coppiratti Novara-Italpasta La Loggia 3-1; Costa Viaggi San Damiano-Alpignano 3-1; Robino & Galandrino Canelli-Samone Pacart 3-0; Edilpietre Cuneo-Pavic Tinauto [illegible]-1; Armani Trecate-VBC Mondovì 0-3; riposava Junior.

Classifica: Armani Trecate 20; Costa Viaggi San Damiano e Alpignano [illegible]; VBC Mondovì 14; Pavic Tinauto, Italpasta La Loggia e Samone Pacart 10; Edilpietre 8; Robino & Galandrino, Junior Casale e Coppiratti 4.

Prima categoria maschile: quarta giornata: Villanova-Villafranca (recupero) 3-2; San Damiano-San Pietro 1-3; Villafranca-Voluntas 1-3; Moncalvese-Villanova 1-3; Petrarca-Colle Ito Stige 0-3.

Classifica: Colle e Villanova 8; Grande Volley e Petrarca 4; [illegible] Damiano, Voluntas e San Pietro 2; Villafranca [illegible] Moncalvese [illegible]. Prossimo turno: Voluntas-Moncalvese; San Pietro-Villafranca; Villanova-Petrarca; Colle-Grande Volley; riposa San Damiano.

[r. s.]

Andrea Arnaud ai Regionali di atletica

Se il pallavolista fa anche il saltatore

ASTI. Due buoni piazzamenti per la Vittorio Alfieri nella classifica generale a squadre dei campionati regionali [illegible] società che si [illegible] svolti a Torino. La formazione femminile ha [illegible]lizzato [illegible] punti e la maschile 247.

Unica nota negativa l'infortunio [illegible] Giusi Duino che si è prodotta uno stiramento in gara. Tra i risultati della Vittorio Alfieri è da sottolineare il 9" e 31 di Alfo nella gara dei [illegible] ostacoli e il 14,18 [illegible] Valter Fas[illegible] nel triplo. Vincenzo Ippolito ha corso i 400 [illegible] il tempo di 52"e 62.

Record personale per Pierluigi Monticone che, nei 1500, ha fatto segnare 4'20"e 7. Gli atleti tesserati «Vittorio Alfieri» si sono classificati quarti nella staffetta 4X2 giri maschile con Lu[illegible] Lupo, Aldo Giordanino, Vin[illegible] Ippolito [illegible] Fabio Piccardi [illegible] 3'34"e 71. Nella staffetta 4x2 giri femminile Silvia Binello, Barbara Carrai, Stefania Giulivi [illegible] Genny Mischiatti si sono piazzate quinte [illegible] il tempo di 4'36"e 51.

Nelle file della Virtus Cassa [illegible] Risparmio, Bruno Cavaiuolo ha superato l'asticella del salto in alto posta a 2,07. Ai campionati regionali ha partecipato anche Andrea Arnaud, giocatore titolare della Brondi pallavolo, che nell'alto ha saltato 1,95.

Gloria Braga, tesserata per [illegible] Virtus Assitalia, nella gara del lancio del peso ha lanciato [illegible] 12,31. Si è classificata quarta con 10,33, che è anche record personale, Katrin Sauir, Virtus Assitalia.

Giorgio Viarengo ha stabilito il record personale [illegible] 400 con il tempo di 51"e 48. Record personale anche per il suo compagno [illegible] squadra, Marco Valenzano, giovane promessa della Cra, che ha fatto fermare il cronometro sul 5168.

[d. cot.]

Pallavolo giovani

Grande Volley è [illegible] provinciale

ASTI. Risultati dei campionati giovanili di pallavolo. Nell'under 14 femminile il Gierre Canelli battendo per 2-1 [illegible] Grande Volley si è aggiudicato il titolo di campione provinciale. Le giovanissime atlete canellesi allenate da Vacca hanno vinto tutti gli incontri perdendo un solo set, dimostrando una netta superiorità tecnica sulle altre compagini. Al secondo posto [illegible] Volley Asti, al terzo Grande Volley; quarto Csi.

Under 16 femminile: Grande Volley-Gierre Canelli 0-3; Csi-Fgs Rig 0-3.

Under 18 femminile: la squadra [illegible] Grande Volley vincendo per 3-0 anche la partita di ritorno contro il Volley At, [illegible] laureata campione provinciale della categoria qualificandosi per la fase regionale.

Under 18 maschile: Libertas San Pietro-Voluntas 0-3; Grande Volley-Canelli 1-3.

[r. s.]

Un convegno ad Asti

I [illegible] e la [illegible] sulle strade

ASTI. Il Moto Club «Vittorio Alfieri» organizza il 19 ed il 21 febbraio, nella sala consiliare del palazzo della Provincia due serate dedicate al tema della sicurezza stradale.

Interverranno rappresentanti delle Forze di polizia [illegible] Croce Rossa, Luca Capello, medico sportivo, e un esponente della Federazione motociclistica italiana.

Lunedì 19 [illegible] (s'inizia alle 21) il tema sarà: «La prevenzione». Relatori [illegible] vigile urbano ed un rappresentante della Federazione. Mercoledì 21 febbraio alle 21, si parlerà del «primo soccorso» con l'intervento di Luca Capello e di un rappresentante della Croce Rossa. «Questa è una delle iniziative che inseriamo nel programma del Moto Club per educare i giovani che sono iscritti [illegible] nostro gruppo» ha detto Luciano Lora, presidente [illegible] sodalizio astigiano.

[d. cot.]

Tre appuntamenti (e due repliche) con la prosa da stasera a domenica nell'Astigiano

Una settimana a tutto teatro

Giulio Bosetti venerdì interpreta Goldoni

ASTI. Questa è una [illegible] densa di appuntamenti teatrali in Asti e nella provincia. S'inizia questa sera [illegible] Politeama [illegible] Gipo Farassino e la sua compagnia, in una mini tournée nell'Astigiano: domani sera Gipo sarà a Nizza [illegible] venerdì a San Damiano.

[illegible] Politeama accoglierà venerdì alle 21 la compagnia di Giulio Bosetti che proporrà «La bottega del Caffè» [illegible] Carlo Goldoni. Sulla scena, accanto a Bosetti reciterà Marina Bonfigli, con la regia di Gianfranco De Bosio. [illegible] bottega» è un titolo famoso, non a torto è considerato [illegible] dei momenti più indicativi delle capacità di Goldoni; [illegible] via la fama non si accompagna con la fortuna sulle scene e [illegible] commedia non [illegible] certo [illegible] le più rappresentate.

[illegible] edizione propone una sorta di restauro. De Bosio e Bosetti hanno compiuto una ricerca filologica sui [illegible] goldoniani ed hanno stabilito un testo che si distacca da quanto presentato finora. Il copione che viene normalmente recitato in Italia è la seconda [illegible] di [illegible] dia diversa, che comprendeva parti in dialetto; questa versione era stata rimaneggiata nel tempo dai molti interpreti, secondo la tradizione del capocomico «padrone» di ciò che rappresenta.

La prima versione della «Bottega» era andata perduta, [illegible] regista ed interprete hanno deciso di mettersi sulle sue tracce e di ricomporla. Hanno perciò affidato a Mario Tonello e Carmelo Alberti l'arduo compito di restaurare le parti in dialetto di alcuni personaggi, «prelevando» campioni di goldonismi da altre commedie. Procedimento non del tutto «filologico», ma che [illegible] di rendere un'immagine più fedele allo stile dell'autore veneziano. In questo modo la commedia che sarà presentata venerdì [illegible] una novità assoluta che fa rivivere Goldoni di vita propria.

La «Bottega» è [illegible] commedia della maldicenza e del pettegolezzo velenoso; racconta della malignità che ha come fine la rovina della reputazione altrui. Eroe insolente è Don Marzio, una figura a tutto campo che si apparenta ai grandi maligni del [illegible] europeo settecentesco. Intorno a questo cattivone alla buona si muove la Venezia prediletta da Goldoni nei suoi affreschi realistici, operosa e costruttiva, immersa nei traffici d'ogni genere, tra onesti mestieri e losche [illegible]ività.

I biglietti sono in vendita [illegible] oggi [illegible] Centro informazioni del Comune, in municipio, [illegible] 13 alle 19 (telefono 399.298). I prezzi: poltrona numerata 20 mila lire [illegible] (15 mila ridotti); galleria 15 mila lire (10 mila ridotti).

[c. f. c.]

Giulio Bosetti presenta «La bottega del caffè» di Goldoni, venerdì al Politeama

Farassino

Ad Asti, Nizza e S. Damiano

ASTI. Questa [illegible] arriva Gipo. Alle [illegible] al Politeama il popolare attore presenterà il [illegible] allestimento, la commedia «El curà 'd Rocabrusà» di Dino Belmondo.

Cavallo di battaglia di tanti attori del recente passato [illegible] Carlo Campanini Mario usaleggio e Angelo Alessio, la commedia permette all'attore torinese di manifestare il [illegible] vigore interpretativo. Accanto [illegible] Gipo agisce un gruppo di attori tra i più amati del teatro popolare piemontese: Vittoria Lottero, nel ruolo della scorbutica ma generosa perpetua, Renzo Lori, il prete che «ha fatto carriera».

Per la prima volta con Farassino c'è anche Margherita [illegible]umero, la nota «moglie di Baruschi», che torna al teatro piemontese dopo una lunga pre[illegible] in televisione. Tra gli altri attori ci [illegible] Rosalba Bongiovanni, Clara Droetto, Bruno Anselmino, Sergio Benzi, Cesare Goffi, Bruna Vero e Pinot Bialera.

Le scene ed i costumi [illegible] del Laboratorio gruppo cinque, [illegible] regia è di Massimo Scaglione.

«El curà 'd Rocabrusà» sarà presentato domani sera al Teatro Verdi di Nizza e venerdì sera al Cinema teatro Lux di San Damiano. I biglietti per Asti e Nizza costano 20 mila lire per le poltrone e 15 mila per la galleria. A San Damiano i prezzi sono stati fissati in 18 mila lire per la platea e 12 per la galleria.

[c. f. c.]

Moncalvo

Bob Marchese re di Calvino

MONCALVO. Continua la [illegible]segna «Teatro Oggi», [illegible] «Un re in ascolto» di Italo Calvino, realizzato da Oliviero Corbetta ed interpretato da Bob Marchese. Lo spettacolo, proposto dal «Gruppo della Rocca», andrà in scena domenica al Comunale, con inizio alle 21.

«Un re in ascolto» è la rappresentazione del mistero della natura umana nella ricerca di quelle che possono essere le motivazioni che spingono [illegible] uomo a inseguire il potere, fino a desiderarne e subirne la terribile solitudine. L'opera di Calvino arriva a Moncalvo dopo i due successi di «Naja» [illegible] «Letto matrimoniale», quest'ultimo accolto con grande [illegible] da un pubblico molto numeroso, nonostante l'appuntamento infrasettimanale. Convincente è stata infatti l'interpretazione di Ileana Ghione, un po' più accademica, invece, quella del coprotagonista Carlo Simoni.

Per quanto riguarda la «Stagione di Prosa 89/90», è stato annunciato un altro cambiamento: «Il Burbero benefico», di Goldoni, ed interpretato da Mario Carotenuto, in programma per mercoledì 21 febbraio, verrà sostituito, venerdì [illegible] marzo, da «Fenomeni non ancora classificati», interpretato [illegible] Mita Medici.

Il prezzo dei biglietti dello spettacolo di domenica è 14 mila lire per i primi posti e di 12 mila per i secondi.

[bru. m.]

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]
Di [illegible] di [illegible]

L'oboista americano Alan Julseth terrà un concerto domani sera con il pianista astigiano Fabrizio Spinoso a palazzo Ottolenghi per la stagione musicale [illegible]. In programma brani di Mathes, Sowerdy, Schumann e Poulenc. [illegible] serata è organizzata dall'istituto di musica «Verdi» in via Natta, dove Julseth [illegible] conducendo un seminario di approfondimento sull'oboe. Ingressi: 15 mila lire (10 mila ridotti). Domani pomeriggio alle 15 l'oboista ed alcuni insegnanti ed allievi della scuola di musica terranno un concerto nel salone dell'istituto; musiche [illegible] Poulenc.

PR[illegible]
Le poesie di Carlo Ferraris

Sarà presentato venerdì [illegible] alle [illegible] al Centro culturale San Secondo il libro [illegible] poesie «La strada del sole» dell'astigiano Carlo Ferraris, pubblicato in questi giorni dall'editore Pesce di Ovada. La serata sarà curata da don Vittorio Croce, dal senatore Giovanni Bono e Carlo Francesco Conti. Alcune poesie saranno lette dal giovane attore astigiano Stefano Castrignanò. Ingresso libero.

MUSICA
Un [illegible] [illegible]r [illegible] Rinascimento

Venerdì sera alle 21 [illegible] palazzo Ottolenghi si terrà un concerto del gruppo torinese «Tavola armonica». In programma brani del periodo rinascimentale di Susato, Jannequin, Gabrieli, Praetorius, Banchieri, Monteverdi e Frescobaldi. La serata [illegible] compresa nel cartellone degli «Itinerari musicali» del Circolo filarmonico astigiano. Biglietti [illegible] mila lire (ridotti [illegible] mila).

BENEFICENZA
[illegible] arte varia [illegible] la Cri

Lunedì prossimo si svolgerà al Politeama [illegible] serata [illegible] titolo [illegible] teatro per amore», organizzata dal comitato provinciale della Croce Rossa e dalla Lega per la lotta contro i tumori. Ospiti della serata i ballerini Loredana Furno e Jean Pierre [illegible] con il corpo di danza [illegible] Teatro di Torino, il jazzista Giorgio Gaslini e l'attore Arturo Brachetti. Vi sarà inoltre il corpo [illegible] ballo della scuola astigiana di Silvia De Berardi. Il ricavato della [illegible] sarà devoluto per l'acquisto [illegible] un pulmino per il trasporto [illegible] handicappati e per [illegible] Registro tumori, destinato alla divisione di Radioterapia dell'ospedale di Asti.

CONCORSO
Iscrizioni al [illegible]

Scade venerdì [illegible] termine per presentarsi al «Cantabimbo», rassegna canora organizzata dalla circoscrizione Asti [illegible] che si terrà in maggio. La manifestazione è riservata ai bambini dai [illegible] ai 12 anni che devono presentare [illegible], da soli o in piccoli gruppi, sul te[illegible] «Il mio tempo libero». Per le iscrizioni ed informazioni rivolgersi al centro civico di via Monti 47 (tel. 274.000).

POESIA
Premio «Kolbe» [illegible] Savigliano

Il Movimento per la vita [illegible] Savigliano ha promosso il premio internazionale di poesia «Massimiliano Kolbe». Scadenza: 28 febbraio. Per informazioni rivolgersi alla segreteria [illegible] via Tapparelli 15/A, 12038 Savigliano (telefono 0172/36.194, dalle 9 alle 12).

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Mercoledì 14 Febbraio 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Nella sola città di Mondovì è previsto un giro d'affari di un miliardo

Coriandoli? Tutto esaurito

Quanto spendono i cuneesi a Carnevale

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Sarà un martedì grasso da leoni quello che la «Granda» si appresta a trascorrere tra due settimane. Lo confermano i dati dell'industria del Carnevale, ormai [illegible] piena attività.

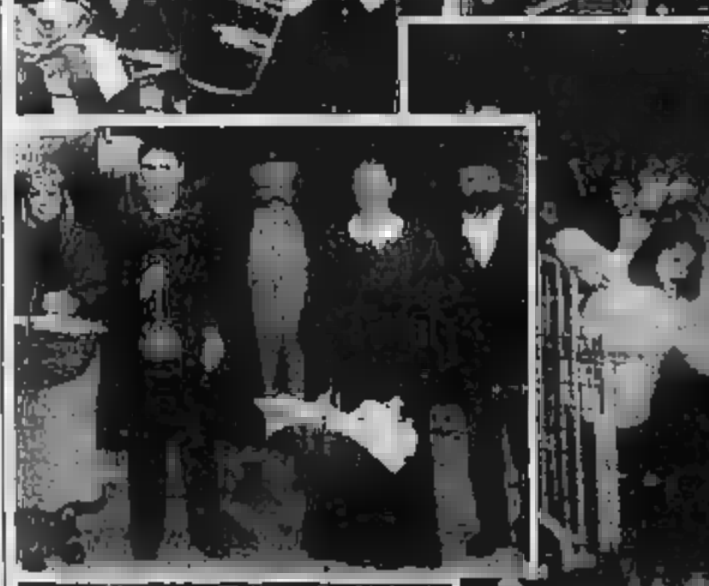
«Già [illegible] qualche giorno abbia[illegible] esaurito le confezioni giganti di coriandoli, quelle da cinquanta chili — [illegible] Cristina Amateis, contitolare [illegible] "Cuneo-Carta", ingrosso di articoli in [illegible] [illegible] plastica di via Vittorio Emanuele III —.

Sono gli enti pubblici, in particolari i Comuni, che hanno fatto gli acquisti più consistenti, per le sfilate e le iniziative nei centri anziani o nelle scuole. Anche qualche gruppo di privati [illegible] di ragazzi, che ha voluto fare le cose in grande, ed ha programma[illegible] [illegible] festa con centinaia di invitati, si è rifornito con anticipo: abbiamo venduto stock interi di cappellini, maschere, fischietti, trombette. Sembra quasi che la gente, rispetto [illegible] qualche anno fa, "senta" di più il Carnevale, attenda questa [illegible] per divertirsi in modo un po' inconsueto, magari lasciandosi andare [illegible] qualche scherzo, a qualche battuta che in altri momenti dell'anno non si permetterebbe mai».

Anche p[illegible] Umberto Cogno, della cartolibreria «Sacro Cuore» di corso Nizza, da 26 anni in attività, il carnovale [illegible] [illegible] momen[illegible] di superlavoro. «Da tempo, p[illegible] ancora che fosse emessa l'ordinanza di divieto del sindaco — dice — avevo messo al bando dal mio negozio quegli articoli che possono [illegible] un rischio per l'incolumità delle persone, [illegible] bombolette schiumogene, petardi, ma anche polveri pruriginose, fialette puzzolenti o manganelli in plastica. Il genere che ci viene richiesto di più, comunque, oltre [illegible] coriandoli e stelle filanti, rimane quello dello scherzo innocuo».

Il campionario è vastissimo, si [illegible] dalle parure naso-orecchie finte enormi, che possono costare 3-4 mila lire, al pugnale in metallo, [illegible] lama retrattile [illegible] vescichetta [illegible] liquido rosso-sangue, che arriva a 40 mila lire.

C'è poco [illegible] fidarsi di chi, nei prossimi giorni, ci offrirà con insistenza chewingum di dubbio aspetto (sono aromatizzati all'aglio e costano poco di più di quelli normali), o vorrà a tutti i [illegible] accenderci la sigaretta con quello che, in realtà, è una pompetta piena d'acqua, pronti a spruzzarci il volto non appena saremo a tiro.

Un [illegible] della festa dei bambini a Cuneo (in alto a sinistra) Giandoja, il Moro e Ciafarlin (sopra). Altre maschere [illegible] Carnevale che sfileranno in molti centri della provincia «granda»

«C'è anche il marito che [illegible] ha perso il vizio — prosegue Cogno — di far trovare alla propria moglie la mosca finta nella minestra, il topo o la biscia [illegible] plastica acciambellata sulla poltrona [illegible] salotto; è ricambiato con la zolletta di zucchero, che [illegible] c'è sale, "amorevolmente" appoggiata sul piattino del caffè. Tutto finisce [illegible] una risata, [illegible] il rischio di provocare danni seri».

Chi sembra meno interessato, rispetto al passato, [illegible] carnevale sono i bambini. [illegible] giorno d'oggi — conclude Cogno — non è certo la sola occasione che hanno di fare festa. Ricordo che vent'anni fa, poi, si organizzavano grandi sfilate [illegible] carri e di maschere nelle vie del centro e in piazza Galimberti; un po' tutti hanno lasciato morire questa tradizione: i cittadini, ma anche gli enti pubblici che non hanno promosso iniziative con l'entusiasmo necessario. Probabilmente [illegible] aumentato il numero [illegible] coloro che fa festa [illegible] casa propria, ma non c'è dubbio che recentemente le sfilate sono state molto deludenti».

Non registra flessioni nelle adesioni, anzi [illegible] in continua espansione, invece, il carnevale di Mondovì. «Ci sembrava che il récord raggiunto l'anno scorso [illegible] [illegible] figuranti presenti al corteo fosse difficilmente ripetibile — dice l'assessore comunale [illegible] fiere [illegible] mercati Beppe Ballauri —. Ma ci siamo dovuti ricredere. Secondo una stima, [illegible] [illegible] definitive, saranno almeno quattromila le persone che parteciperanno all'edizione 1990. Il corteo nelle vie della città sarà molto più ricco del solito: [illegible] già 17 i carri iscritti alla sfilata, [illegible] probabilmente supereremo i 20. I più grandi [illegible] lunghi fino [illegible] [illegible] metri, larghi 7 ed alti altrettanto: per la prima volta faranno [illegible] loro comparsa al carnevale di Mondovì strutture semoventi, come quelle [illegible] Viareggio; carri con queste caratteristiche possono costare anche 50 milioni, [illegible] contare le ore di lavoro volontario [illegible] chi [illegible] parte [illegible]ei gruppi dei vari quartieri».

Si tratta comunque di investimenti ampiamente remunerati[illegible]. «Il giro d'affari del carnevale — prosegue Ballauri — sfiora il miliardo. Nei giorni di festa, artigiani, commercianti, bar e ristoranti lavorano a pieno ritmo. Ma è [illegible] risultato [illegible] secondo piano rispetto al ritorno in immagine [illegible] ne deriva a tutto il [illegible] turistico monregalese: è [illegible] successo meritato, perché, in provincia di Cuneo, quello di Mondovì [illegible] [illegible] carnevale più bello».

Buoni affari anche per chi vende o affitta costumi.

«Abbiamo a disposizione abiti per tutte le tasche — dice Diana Revelli, titolare del negozio di giocattoli "Capricci" in [illegible] Nizza, a Cuneo —. Oltre ai costumi confezionati in serie, che possono essere acquistati ad un prezzo contenuto fra le 50 e le 100 mila lire, per una clientela più esigente, generalmente [illegible] adulti, affittiamo abiti di ottima fattura, che possono essere prenotati con poco anticipo e che vengono rapidamente realizzati su misura da [illegible] sartorie di Bologna».

Il campionario 1990 è dedicato a celebri personaggi storici: D'Artagnan, la duchessa di Valois, Giacomo Casanova, Enrico VIII, Otello e Maria Stuarda. Le coppie di innamorati, con poco più di centomila lire, potranno, per qualche [illegible] vestire i panni di Giulietta e di Romeo.

Mario Bosonetto

VENTIQUATTR[illegible]

[illegible]
[illegible] all'incrocio: [illegible]

Francesco Ferrero, 77 anni, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cuneo. L'anziano, che abita in via Bosio 3, [illegible] alla guida della sua «A 112» che si è [illegible] con la «Renault» di Angelo Rosso, 45 anni, frazione San Bernaba di Busca, sulla circonvallazione; secondo i primi accertamenti della polstrada [illegible] Saluzzo, Ferrero non avrebbe rispettato lo stop ad un incrocio.

[illegible]
Tre [illegible] in [illegible] incidente

In un incidente all'incrocio [illegible] via Piave e via Po sono rimaste ferite tre persone. La «Renault 9» guidata da Maria Teresa Curetti, 24 anni, abitante a Margarita, viale stazione 46, [illegible] a bordo Maurizio Prete, 26 anni, Villanova Mondovì, via XX Settembre 58, e Anna Testa, 60 anni, anche lei di Margarita, non avrebbe rispettato lo stop. L'auto si è scontrata [illegible] la «Peugeot» condotta da Antonio Varetto, 59 anni, di Borgo. Maria Teresa Curetti, Maurizio Prete e Anna Testa sono stati trasportati [illegible] due ambulanze della Croce Rossa di Borgo [illegible] Dalmazzo all'ospedale di Cuneo.

MONDOVI'
Auto contro «Ducato»: [illegible] all'ospedale

Quattro persone sono rimaste ferite in un incidente [illegible] in località Ciri, sulla Mondovì-Cuneo. La «Lancia Delta» guidata da Claudio Bracco, 21 anni, via Ciri 28, si è scontrata [illegible] il «Ducato» condotto [illegible] Silvio Ghibaudo, 23 anni, di Vignolo, via della Viola 29, con a bordo Roberto Giraudo, San Defendente [illegible] Cervasca, via Nazionale 114 e Massimo Reinaudo, Cervasca, [illegible] Libecco 26.

[illegible]
[illegible] parroco

Un altro sacerdote è stato «preso di mira» dai ladri: don Romano Flandra, da quasi sei anni parroco [illegible] Limone, ieri mattina ha scoperto [illegible] furto dell'auto. Il parroco a[illegible] parcheggiato la vettura, [illegible] «Fiat Uno», vicino alla canonica.

[illegible]
[illegible] impiegata [illegible] Coreco

E' morta per arresto cardiaco Maria Luisa Ariano, [illegible] anni, per [illegible] funzionario del Coreco di Alba. La donna [illegible] già subito due interventi [illegible] cuore. Era molto conosciuta per la sua attività: si occupava di bilanci e pratiche amministrative dei Comuni. Nata a Mango, per ragioni [illegible] lavoro viveva ad Alba, in via Acqui 19. I funerali si [illegible] svolti ieri pomeriggio [illegible] Mango.

[illegible]
Chiude dermatologia? Un incontro

Stamani i sindacalisti di Cgil-Cisl e Uil s'incontrano con i componenti dell'Ufficio di direzione dell'Unità sanitaria [illegible] Cuneo per discutere, tra l'altro, della chiusura del reparto di dermatologia dell'ospedale «Santa Croce». L'ipotesi, avanzata dal direttore sanitario per far fronte alla mancanza di infermieri, [illegible] fortemente osteggiata dai sindacati e dal personale [illegible] reparto: «Quella [illegible] Santa Croce è l'unica divisione di dermatologia della provincia: chiuderla significherebbe costringere i pazienti a Torino [illegible] Asti».

ALBA
[illegible] dei «Ferrero»

Si è conclusa la vicenda in cui erano state coinvolte due dipendenti [illegible] Centro di riabilitazione «Giovanni Ferrero». Si [illegible] dimessa l'educatrice che [illegible] stata licenziata perché avrebbe insultato un superiore ed il cui licenziamento era poi stato sospeso. In pretura, invece, davanti al giudice del lavoro, è stato raggiunto [illegible] accordo per la causa intentata dall'operaia Teresa Della Rocca che [illegible] stata trasferita dalla stireria all'assistenza notturna degli ospiti del Centro. Assistita dall'avvocato Giorgio Scagliola, la Della Rocca ha accettato il nuovo posto di lavoro.

[illegible] DALMAZZO
Per salvare [illegible] scuole [illegible] montagna

Per iniziativa del distretto scolastico 60, dal 18 febbraio all'8 marzo, si raccoglieranno firme in difesa delle scuole di montagna. La petizione popolare sarà inviata ai presidenti della Camera e [illegible]el Senato. I rappresentanti del distretto rilevano, fra l'altro, che il disegno [illegible] legge sui nuovi ordinamenti delle elementari, attualmente all'esame del Senato, [illegible] propone modifiche [illegible] merito all'apertura [illegible] alla chiusura delle scuole di montagna. In questa ottica — si rile[illegible] — dovranno [illegible] mantenute le pluriclassi nelle zone in cui le condizioni socio-ambientali lo richiedono.

In tre hanno rischiato [illegible] morire asfissiati dall'ossido di carbonio

Famiglia salvata [illegible] Lesegno

Padre, madre e figlia ricoverati [illegible] Ceva

LESEGNO. Paura ieri mattina nel centro della Valle Tanaro. Una famiglia ligure ha rischiato di morire asfissiata dall'ossido di carbonio che si è sprigionato da una stufetta a carbone. E' stato Luciano Boasso, assessore [illegible] Lesegno ed ex segretario [illegible]munale [illegible] Ceva, a salvarla.

I coniugi Roberto Marchetti, 36 anni, e Orsolina Catto, 32 anni, [illegible] la loro figlia Sara, di otto anni, di Genova, domenica sono giunti in paese per trascorrere qualche giorno di ferie, sperando che finalmente arrivasse un po' di [illegible] per poter sciare.

Come in altre occasioni, hanno preso alloggio in un condominio di via Marconi [illegible]1; il locale è di proprietà dello stesso assessore comunale.

Prima di andare [illegible] letto, lunedì sera, i Marchetti hanno acceso [illegible] stufetta [illegible] carbone per scaldarsi. Ieri mattina, verso mezzogiorno, alcuni vicini [illegible] casa hanno visto l'auto dei coniugi liguri ancora parcheggiata davanti al condominio [illegible] si sono insospettiti.

Qualcuno ha telefonato a Luciano [illegible] che [illegible] ha perso tempo. Prese le chiavi, è subito andato nell'alloggio, ha bussato senza ottenere risposta.

E' allora entrato nell'appartamento. Racconta: «Roberto Marchetti, la moglie [illegible] la figlia Sara erano distesi sul letto. Il marito mi sembrava in discrete condizioni fisiche, mentre Orsolina Catto [illegible] la figlia erano intontite».

L'ex segretario comunale ha subito aperto le finestre per dare ossigeno alla casa. «Non c'era [illegible] odore particolare, anche perché l'ossido di carbonio uccide lentamente, le vittime non [illegible] ne rendono conto».

La stufetta era ormai spenta, ma è proprio di lì che, probabilmente, si [illegible] sprigionato [illegible] gas.

Boasso ha chiesto l'intervento di un'ambulanza della Croce Bianca di Ceva che pochi minuti dopo è arrivata a [illegible] spiegate [illegible] via Marconi.

Roberto Marchetti, Orsolina Catto e la piccola Sara [illegible] stati trasportati all'ospedale ceba[illegible]. Si è subito disposto il rico[illegible] della famiglia ligure nel reparto di medicina. I turisti di Genova sono stati sottoposti alle prime cure.

Ma ai medici le condizioni dei tre non sono apparse preoccupanti. «Lamentavano soprattutto un forte mal [illegible] testa [illegible] nulla più».

Per evitare complicazioni Roberto Marchetti e i famigliari [illegible] [illegible] sotto osservazione, ma potrebbero [illegible] dimessi presto.

E' chiaro, comunque, che [illegible] Luciano Boasso non f[illegible] intervenuto in tempo, una tranquilla vacanza si sarebbe potuta trasformare in tragedia.

Gilberto Ferrando

L'incontro che era previsto per ieri mattina è stato rinviato ai prossimi giorni

Vogliono chiedere scusa al vescovo

I due giovani hanno confessato l'aggressione e la rapina

CUNEO. La città ha tirato un respiro di sollievo: gli autori dell'eggressione [illegible] della rapina ai danni del vescovo Carlo Aliprandi [illegible] [illegible] [illegible] del 31 gennaio nel palazzo della Curia, [illegible] stati identificati.

Sollievo anche nell'apprendere che i rapinatori [illegible] fanno parte della criminalità organizzata, che hanno agito per [illegible] loro nella speranza di ottenere un bottino consistente (ma anche se hanno insistito, puntando la pistola alla [illegible] di monsignor Aliprandi, per farsi dare le chiavi [illegible] della cassaforte, hanno dovuto limitarsi [illegible] milione di lire contenuto nel portafogli del vescovo) [illegible] che la decisione [illegible] rapi[illegible] il vescovo della diocesi è stata casuale perché ritenuta «facile» (il palazzo della Curia, incustodito, è aperto [illegible] tutti, [illegible] quanti [illegible] rivolgono al prelato per ottenere aiuti morali e materiali).

I due giovani «indagati» (que[illegible] è la loro posizione giuridica, secondo le nuove norme di procedura penale, finché [illegible] [illegible] [illegible] rinviati a giudizio, tra un paio di giorni, non appena conclusa l'indagine preliminare dei magistrati della procura della Repubblica) hanno confessato di [illegible] gli autori anche della ten[illegible] rapina ai danni del parroco della chiesa del S. Cuore, don Carlo Toselli, la sera di lunedì [illegible] febbraio, pochi giorni dopo il clamoroso «colpo» nel palazzo vescovile. Don Toselli reagì energicamente e riuscì a metterli in fuga.

E' proprio in seguito [illegible] questa loro nuova «impresa» che Diego [illegible], [illegible] anni, residente [illegible] Cuneo in via Cittadella 7 [illegible] domiciliato abitualmente a Borgo S. Dalmazzo presso un parente o il suo complice S. [illegible]., 17 anni, abitante a Borgo S. Dalmazzo, [illegible] stati identificati dalla polizia, insieme con il «terzo [illegible] (estraneo alla rapina in vescova[illegible]do ma complice in quella al parroco del S. Cuore), Marco Carli, 19 anni, pure di Borgo S. Dal[illegible]

Diego Marro e il giovanissimo S. C. hanno [illegible] ampia confes[illegible] e hanno manifestato l'intenzione [illegible] chiedere perdono a monsignor Aliprandi. Avrebbero dovuto andarci ieri mattina alle 10, come concordato con la poli[illegible] e lo [illegible] vescovo. S'era [illegible] [illegible] corta attesa per questo atto di [illegible] e di [illegible] che potrebbe anche giovare loro durante il processo.

[illegible] c'è [illegible] [illegible] ripensamento o un contrattempo che ha fatto slittare l'appuntamento a un altro giorno. Comunque i due «indagati» saranno nuovamente interrogati [illegible] giornata dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Giraudo, che conduce l'inchiesta fin dalla sera della rapina.

Giorgio [illegible]

Monsignor Carlo Aliprandi

Oltre tremila maiali in un'azienda autorizzata per cinquecento

Troppi suini nelle stalle

Denunciati 2 allevatori di Levaldigi

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible] SPONDE[illegible]

Due suinicultori della frazione Levaldigi [illegible] stati denunciati alla Procura della Repubblica [illegible] Saluzzo in seguito ad un'ispezione condotta nel loro allevamento, dalla quale è risultato un numero di animali di gran lunga superiore a quanto stabilito dalla legge. L'operazione rientra nell'attività [illegible] prevenzione condotta dal Comune [illegible] Savigliano in collaborazione [illegible] l'Usl per evitare forme [illegible] inquinamento derivanti [illegible] [illegible]rico indiscriminato di liquame.

I due allevatori [illegible] Guido Peirano, abitante a Levaldigi in via Villafalletto [illegible] e Renato Fea, abitante nella [illegible] frazione, in via Tetti Roccia 7: l'allevamento ha sede vicino all'abitazione di quest'ultimo. In [illegible] gli ispettori di Comune ed Usl hanno [illegible] circa tremila suini, di cui settecento «lattonzoli», mentre l'allevamento [illegible] l'autorizzazione per [illegible] massimo [illegible] cinquecento capi: [illegible] quantità, quindi, di sei volte superiore al limite imposto dalla legge, che delega al Comune, previa favorevole istruttoria dell'Usl come organo tecnico, l'autorizzazione in proporzione al terreno posseduto per lo smaltimento dei liquami, che sono fortemente inquinanti. Gli allevatori devono presentare una dichiarazione in cui risulti documentato il terreno a disposizione, in proprietà [illegible] in affitto: l'autorizzazione [illegible] [illegible] cessa secondo un parametro di quaranta quintali di «bestia viva» per ettaro; chi [illegible] possiede terreno a sufficienza per il numero di [illegible] che intende allevare, può trasformarsi in soggetto «produttivo» [illegible] cedere, seguendo un apposito iter burocratico, il liqu[illegible] [illegible] altri che, nel raggio di 15 chilometri, abbiano terreno disponibile per lo smaltimento. La particolare normativa deriva dal fatto che nella zona [illegible] esistono depuratori per [illegible] trattamento dei [illegible]flui suinicoli e che, peraltro, gli impianti esistenti h[illegible] [illegible] poche difficoltà di funzionamento in modo veramente efficace: per questo il [illegible] di [illegible]i viene commisurato agli ettari, poiché l'unico sistema per l'eliminazione degli scarichi rimane quello [illegible] spargimento sul terreno.

L'operazione di controllo voluta da Comune e Usl, che proseguirà nei prossimi giorni con l'ispezione in altri allevamenti, nasce dalla preoccupazione che un numero troppo elevato [illegible] suini allevati, e [illegible] conseguenza di scarichi liberati nel terreno, unito alla scarsità di acqua, possa determinare un massiccio inquinamento di fiumi, bealere e falde non appena il loro livello si alzerà per effetto delle precipitazioni.

L'assessore all'Ecologia, Domenico Alerino, sostiene: «Ci sono già state due grosse avvisaglie di inquinamento nel fiume Mellea e nella bealera della Morina: si è partiti proprio [illegible] questi episodi, legati a scarichi di allevamenti zootecnici, per riuscire a prevenire e verificare che in tutte le aziende il rapporto fra bestiame e terreno sia rispettato».

Gli inquirenti [illegible] convinti che altre aziende, oltre a quella di Levaldigi, possano trovarsi al di fuori dei limiti poiché [illegible] valore di mercato dei maiali negli ultimi tempi [illegible] sensibilmente aumentato, raggiungendo anche le [illegible] lire al chilogrammo: «Purtroppo — aggiunge l'assessore — abbiamo a disposizione due sole persone fra comune ed Usl; ci incontreremo al più presto per verificare [illegible] possibilità di accrescere l'organico disponibil[illegible].

L'allevamento suinicolo ha subito nella zona che gravita intorno a Savigliano un notevole incremento negli ultimi quindici anni, assumendo caratteristiche «industriali» ed abbandonando la funzione [illegible] carattere piccolo-alimentare [illegible] al limite artigianale che aveva negli Anni Settanta; secondo i dati dell'ultimo censimento dell'agricoltura il [illegible] [illegible] maiali allevati in zona ammontava a più [illegible] centodiecimila e superava il [illegible] dei bovini. I centri in cui questo tipo di allevamento [illegible] maggiormente praticato sono Villafalletto, Vottignasco, Levaldigi [illegible] Cavallermaggiore.

Piero Bertoglio

VACCINAZIONI

Non è più obbligatoria

Dall'inizio dell'anno non è più obbligatoria in Italia la vaccinazione contro la peste suina, che negli anni scorsi ha colpito in modo sensibile anche gli allevamenti [illegible] Cuneese. Alcuni operatori del settore so[illegible] piuttosto scettici, mentre altri sono più ottimisti. In caso di contagio i capi verrebbero abbattuti con rimborsi del cento per cento del valore [illegible] mercato, [illegible] [illegible] aumento dell'ottanta per cento per i soggetti iscritti ad albo genealogico. «L'innovazione — precisa il responsabile dei servizi veterinari regionali, Mario Valpreda — richiede una profonda modifica nella gestione sanitaria degli allevamenti. E' probabile che inizialmente, visto che i capi sono [illegible] sotto l'effetto [illegible] vaccini, l'infezione [illegible] esploda nella forma classica. Per questo [illegible] importante dare il giusto [illegible] a casi [illegible] mortalità isolata, inappetenza, disfunzioni riproduttive». [p. b.]

L'Ordine scrive ai sindaci: «Non dategli lavoro»

Geometri part-time polemica a Mondovì

MONDOVI'
DAL NOSTRO [illegible]

[illegible] polemica divide il Consiglio del «Collegio direttivo» dell'Ordine dei geometri e alcuni iscritti [illegible] all'albo professionale indirettamente accusati «di svolgere una doppia attività».

La legge impone che il laureato o il diplomato che intende iscriversi a un albo professionale debba prima [illegible] un periodo di praticantato nello studio di [illegible] professionista, generalmente per due anni, [illegible] termi[illegible] del quale sostenere un [illegible] di idoneità.

Ottenuta l'iscrizione si può iniziare [illegible] svolgere la libera professione, ovviamente nel rispetto delle leggi e delle regole professionali.

Il [illegible] novembre dell'anno [illegible] il Consiglio direttivo del Collegio dei Geometri di Mondovì ha deliberato all'unanimità di inviare [illegible] lettera a tutti i sindaci e ai Presidenti delle Comunità Montane del Monregalese, al Presidente del Tribunale e [illegible] pretori di Mondovì e Ceva, con l'invito [illegible] «favorire i tecnici che svolgono esclusivamente la libera professione, nei confronti [illegible] tecnici anche dipendenti di Enti pubblici o privati, per l'esecuzione [illegible] prestazioni tecniche, quali progettazioni, direzioni lavori, stime [illegible] perizie».

Secondo il Collegio dei geometri monregalesi bisogna «combattere qualsiasi forma [illegible] sovrapposizione dell'occupazione, perché le professioni, [illegible] svolte seriamente, [illegible] estre[illegible] impegnative e non si vede come [illegible] possa essere professionisti [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] per l'intera giornata».

La lettera non si ferma ad assumere una posizione di ferma difesa dei professionisti «puri» [illegible] scende anche in considerazioni [illegible] carattere morale sino [illegible] [illegible] che quanto caldamente raccomandato e richiesto rappresenta la strada «per combattere ogni forma di assenteismo dal lavoro a scapito di tutta la società» e per garantire [illegible] società proiettata verso il meglio, in cui per crescere al meglio e non alla meno peggio, non c'è posto per i tuttofare e per gli affaristi». Eppoi l'impegno verso i giovani «affinché [illegible] si vedano preclusa la possibilità di esercitare la libera professione».

La dura presa di posizione del Consiglio direttivo del Collegio dei geometri di Mondovì, potrebbe indurre anche altri ordini e collegi professionali ad [illegible] [illegible] una analoga decisione?

Per [illegible] si [illegible] [illegible] contestazione, quella del geometra Natale Rubino di Saliceto [illegible] quale all'attività di libero professionista accompagna quella di insegnante alle scuole medie.

«La lettera è gravemente lesi[illegible] — sostiene Rubino che ha presentato ricorso al Consiglio nazionale dei geometri — dei diritti degli iscritti al Collegio di Mondovì (al quale sono iscritto) che si [illegible] nelle condizioni, peraltro previste dalla vigente normativa, di dipendenza da Enti pubblici o privati».

Il tecnico non si riconosce tra persone aventi «sovrapposizione dell'occupazione» e dichiara di non essere [illegible] persona classificabile assenteista nel pubblico impiego dove [illegible] assiduo e puntuale ai miei impegni [illegible] fa[illegible] della società nella quale opero».

Il geometra Rubino contesta poi di [illegible] poter essere ritenuto un professionista solo perché non svolge a tempo pieno la professione e rifiuta fermamente di «essere tuttofare o affarista».

«La deliberazione [illegible] Collegio — sostiene Rubino — pone poi un'altra discriminazione tra le persone che fanno più lavori, infatti non tiene conto di quei colleghi, pure loro iscritti, che legalmente esercitano professioni contemporanee come l'attività edile, commerciale, di agente immobiliare e del [illegible] assicurativo».

«Comunque — conclude il geometra Rubino — ho richiesto al Consiglio nazionale [illegible] dichiarare illegittima la deliberazione e la lettera [illegible] Collegio [illegible] Mondovì e contemporaneamente ho invitato lo stesso organo nazionale [illegible] favorire all'interno [illegible] Collegio di Mondovì una più larga indagine conoscitiva sulle [illegible] attività eventualmente svolte dagli iscritti, iniziando dai componenti il Consiglio del Collegio». [d. m.]

Ieri pomeriggio sull'autostrada

Incendio blocca 3 ore il traffico

MARENE. Traffico bloccato per quasi tre ore, tamponamenti [illegible] catena, alcune persone ferite in modo lieve. Sono le conseguenze dell'incendio di sterpaglie che [illegible] [illegible] sviluppato ieri pomeriggio sull'autostrada Torino-Savona tra Carmagnola [illegible] Marene, [illegible] quattro chilometri da quest'ultima uscita. Il fumo acre e intenso ha in[illegible] la carreggiata dell'autostrada, «riducendo praticamente a zero la visibilità» sostengono gli addetti della società che gestisce l'autostrada. E [illegible] è iniziata una [illegible] impressionante di tamponamenti fra auto [illegible] [illegible] che soltanto per [illegible] non hanno fatto registrare gravi conseguenze alle persone.

Sono intervenute quattro squadre dei vigili [illegible] fuoco da Cuneo [illegible] tre autobotti e i pompieri di Carmagnola. Il rogo [illegible] [illegible] domato dopo circa tre ore [illegible] difficile lavoro.

«Una situazione caotica che, per puro caso, non [illegible] è trasformata in tragedia», racconta un casellante.

Aggiunge: «Non sappiamo chi abbia incendiato l'erba e le sterpaglie che fiancheggiano l'autostrada. Improvvisamente, [illegible] prima delle tre, il vento ha cambiato direzione [illegible] [illegible] fumo ha invaso la corsia su tutti [illegible] due i lati [illegible] marcia». Di qui il primo incidente. Due camion [illegible] sono tamponati, quindi altre auto hanno creato un grosso ingorgo.

L'allarme è stato dato alla polizia alle 14,47. In pochi minuti le volanti da Carmagnola e Che[illegible] hanno raggiunto l'ingorgo e via radio hanno ordinato [illegible] chiusura dei caselli in entrata ed uscita tra Marene [illegible] Carmagnola.

Nel frattempo sono arrivate le prime autopompe [illegible] vigili del fuoco, le ambulanze (ma c'erano solo alcuni contusi, che non [illegible] sono fatti medicare in ospedale) e i carroattrezzi del soccorso Aci.

Per far tornare alla normalità il traffico ci [illegible] volute quasi tre ore: spento l'incendio, eliminato il fumo, spostati camion e auto danneggiate, verso le 18 il traffico sull'autostrada Torino-Savona è regolarmente ripreso. [g. m.]

Verzuolo cede la sala, Venasca la adibisce [illegible] municipio

Il cinema non c'è più

Nel Saluzzese chiusi molti locali

SALUZZO. [illegible] cinematografo [illegible] scomparso, soprattutto nei paesi: discoteche, banche, negozi ne hanno preso il posto dopo gli anni contrassegnati da lunghe agonie seguiti ai successi del Dopoguerra quando in ogni località c'era almeno un [illegible] privato cui spesso si aggiungeva quello parrocchiale.

Nel Saluzzese l'offerta di film sul grande schermo è concentrata in Saluzzo e quindi a Barge: tre cinematografi, tutti di proprietà comunale e dati in gestio[illegible], per una popolazione di circa settantamila persone. Che, naturalmente, [illegible] spostano ben al di [illegible] dei «confini» per seguire film a Cuneo, Torino o Pinerolo all'interno di un'offerta che propone spesso prime visioni anche in città (com'è stato, ad esempio, per «La voce della luna» di Fellini all'Italia) e rassegne di pellicole d'autore (tutti i martedì al Politeama): la proposta di film di particolare interesse caratte[illegible] inoltre il «Comunale» di Barge, completamente ristrutturato e riaperto negli anni scorsi.

Lavori [illegible] ristrutturazione e ammodernamento anche per [illegible] Politeama [illegible] l'Italia dove, oltre alle proiezioni cinematografiche, si svolgono rappresentazioni teatrali, concerti, riunioni e convegni [illegible] base agli accordi con l'amministrazione comunale. Gli altri due cinematografi cittadini sono da tempo chiusi: se per quello dell'oratorio «Don Bosco», periodicamente, si parla [illegible] una possibile ristrutturazione che [illegible] la ripresa dell'attività, per lo «Splendor» la chiusu[illegible] è definitiva [illegible] la trasformazione dell'immobile (nel pieno centro cittadino) in [illegible] dell'agenzia della Banca Nazionale [illegible] Lavoro. Inoltre il vecchio «cinemino» [illegible] parrocchia del Duomo, da anni, ha cessato l'attività.

Alcuni cinematografi parrocchiali funzionano, seppur saltuariamente, come teatrini, soprattutto per le rassegne dialettali: è così a Falicetto, Lagnasco, Villanovetta. Oppure sedi per riunioni, come a Scarnafigi e Sampeyre: [illegible] Piasco [illegible] «Rosa» (chiuso [illegible] 1970) dovrebbe [illegible]re trasformato in centro d'incontro dal [illegible] che l'ha acquistato.

Chiusi definitivamente i cinema [illegible] Venasca (ristrutturato, è diventato il Municipio), Verzuolo (in vendita), Revello, Sanfront, Paesana, Cardé, Bagnolo (ora discoteca «Blue Jeans»), Costigliole Saluzzo: qui c'era uno dei primi cinematografi del Saluzzese, l'«Orusa» aperto nel 1925, ceduto nel 1969, che cessò del tutto l'attività dieci anni fa.

Dai paesi, dunque, [illegible] muovono i «pendolari del cinema» soprattutto verso Saluzzo e Cuneo, [illegible] trasferimento necessario del resto anche per altri intrattenimenti [illegible] gli spettacoli [illegible] prosa [illegible] le stagioni concertistiche. Spiega Manlio Ramonda della [illegible] culturale [illegible] Costigliole: «Ogni anno proponiamo abbonamenti [illegible] il "Monviso" per i film e con il "Toselli" per la prosa, sempre a Cuneo. A quest'iniziativa si aggiunge [illegible] "pacchetto" [illegible] spettacoli diversi in teatri a Torino».

Alberto Gedda

Chi lo compra? L'edificio che ospitava il [illegible] di Verzuolo [Telefoto]

Bra, incontro al «Giolitti» dopo le polemiche sulla carenza di locali

Il sindaco in assemblea

Dellarossa risponde agli studenti

BRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A un paio di mesi dallo sciopero indetto dagli studenti dello Scientifico per protestare contro l'«accorpamento» del loro istituto al liceo classico, ma soprattutto contro la carenza di aule, laboratori e palestre, si è tenuto il promesso incontro con gli amministratori comunali per fare il punto sulla situazione edilizia nella scuola di vicolo Fossaretto.

Davanti a poco meno [illegible] quat[illegible] ragazzi riuniti in assemblea, il sindaco Roberto Dellarossa e l'assessore alla Pubblica Istruzione Enrico Serra hanno illustrato il progetto [illegible] trasferimento del «Giolitti» nell'attuale «Cottolengo» di via Vittorio Emanuele, che gli anziani ospiti lasceranno libero entro il '90 e che nell'anno scolastico '91-'92 dovrebbe [illegible] in grado di accogliere 25 classi.

«Dei lavori, di competenza della Provincia, il primo lotto è già finanziato — hanno spiegato sindaco e assessore — e il presidente Quaglia si è impegnato a finanziare nella prossima primavera anche il secondo».

La prospettiva [illegible] trasloco almeno parziale nel '91-'92: ma che accadrà l'anno prossimo, quando [illegible] il prevedibile aumento delle classi (tutti gli istituti superiori braidesi sono in crescita) la sede di vicolo Fossaretto diventerà assolutamente impraticabile? «Già oggi siamo [illegible] gli uni sugli altri — lamentano gli studenti —. Per far spazio alle aule [illegible] stati sacrificati i laboratori e molti [illegible]bienti sono decisamente inadeguati: una classe è costretta a seguire [illegible] lezioni in quello che era un locale di passaggio e, prima, la cucina delle [illegible]».

Come soluzione-ponte in attesa della disponibilità del ristrutturato «Cottolengo», era stata individuata l'offerta più [illegible] spontanea di qualche aula da parte di una delle scuole medie, ma durante l'assemblea gli amministratori ne hanno indicata un'altra: un'ala dell'ex [illegible] di riposo «Maria Goretti» di via Monte di Pietà, che dev'essere trasformata in centro diurno per handicappati ma che verrebbe «provvisoriamente» attrezzata a sede scolastica.

«L'alternativa del vecchio Goretti ci sembra più realistica della coabitazione — [illegible] i ragazzi —, anche se non risulta che siano stati appianati tutti i problemi giuridici derivanti dalla competenza dell'Usl sul [illegible] diurno. Sarebbe inoltre una soluzione comoda, perché l'edificio è vicino alla nostra scuola e all'ex cinema Sant'Andrea che sta per diventare palestra». Ma è proprio l'esempio della palestra a rendere pessimisti gli studenti: «Ci avevano promesso un po[illegible] per far ginnastica già per settembre, poi per Natale, [illegible] solo ora i lavori nell'ex cinema sono finiti».

Grazia Novellini

S. STEFANO BELBO

«Non chiudete la scuola»

I genitori degli alunni, gli amministratori comunali e abitanti del Borgo Stazione hanno illustrato all'ispettore inviato dal Provveditorato, in municipio a S. Stefano Belbo, i problemi [illegible] comporterebbe la chiusura delle elementari in questo quartiere già disposta con decreto per il possimo [illegible] ed hanno chiesto il mantenimento della scuola. L'ispettore si è preso l'impegno di presentare [illegible] relazione al provveditore [illegible] quale spetterà decidere se riaprirla o mantenere la chiusura. Questo [illegible] risultato di una riunione in Comune dopo che i genitori, nei giorni scorsi, [illegible] tenuto a [illegible] da scuola i figli in segno di protesta contro la soppressione. Il sindaco Giovanni Franco Ceretto sostiene: «Speriamo che il provvedimento di chiusura sia sospeso. L'amministrazione sarebbe in [illegible]ifficoltà ad organizzare il trasporto per gli alunni se dovessero frequentare nel capoluogo». [g. f.]

[illegible] Cuneo

Ieri lezioni regolari

CUNEO. Sono tornati [illegible] scuola ieri gli studenti medi superiori del capoluogo, che hanno dato vita lunedì mattina ad una manifestazione [illegible] solidarietà alla «pantera», il movimento di protesta contro il progetto di riforma del ministro Ruberti, che ha coinvolto in questi giorni la gran parte delle università italiane.

Non ha avuto seguito, dunque, l'iniziativa di occupare la sede dell'istituto per ragionieri «Bonelli», in viale Angeli, pro[illegible] da un gruppo limitato [illegible] studenti al termine del corteo.

I manifestanti erano riusciti ad entrare nell'atrio della scuola, ma dopo pochi minuti [illegible] stati fatti uscire dalle forze dell'ordine, che avevano scortato [illegible] corteo nelle vie cittadine, senza che, fino [illegible] quel [illegible] si fos[illegible] verificato alcun incidente.

«Così come quello degli universitari — dice Lara Eandi, 18 anni, quarta liceo artistico — il movimento degli studenti medi superiori è assolutamente pacifista e non violento, anche [illegible] qualcuno, specialmente negli ultimi giorni, ha cercato di darne un'immagine diversa».

Lara Eandi, studentessa

Dalle manifestazioni si [illegible] dissociati i giovani liberali. «Il movimento studentesco — secondo quanto è scritto in un volantino diffuso dell'organizzazione politica giovanile — è una forza minoritaria, largamente strumentalizzata dalla sinistra, e non rappresentativo delle reali istanze degli studenti. L'occupazione delle università è un attentato al democratico svolgersi dell'insegnamento e la conseguente sospensione della didattica e degli esami [illegible] gravi danni a chi le frequenta». Nel documento si sollecita anche la cessazione [illegible] ogni forma di protesta e [illegible] occupazione degli atenei e si propone di riprendere la trattativa con il ministero. [m. bo.]

[illegible] DEL MERCOLEDI'

[illegible] che [illegible]

Siamo un gruppo di genitori dei bambini che frequentano la scuola materna «M. Alessi» di Saluzzo. E' una delle due strutture pubbliche che svolgono il servizio nella città. Si trova al centro [illegible] zona dove [illegible] stati realizzati numerosi interventi di edilizia economico-popolare ed è di conseguenza densamente abitata da famiglie di operai e impiegati. La scuola materna «M. Alessi» svolge dunque un fondamentale servizio a favore degli abitanti della zona. La scuola, inoltre, grazie soprattutto all'impegno e alla dedizione della direttrice e di tutto il personale docente e [illegible] docente, seguendo le più avanzate teorie pedagogiche, va ben oltre la semplice custodia e l'assistenza dei bambini. Infatti tutti gli anni, partendo da [illegible] tema gui[illegible] — quest'anno [illegible] stato scelto «l'ambiente» — oltre alla normale attività didattica specifi[illegible] delle varie sezioni, vengono organizzati dei laboratori [illegible] diversi gruppi eterogenei di bambini, che affrontano l'argomento dal punto di vista linguistico, logico-matematico, creativo-artistico, musico-terapeutico e psicomotorio.

Inoltre i bambini vengono coinvolti in prima persona nell'organizzazione della vita della scuola, partecipando ai vari momenti della giornata, quali la programmazione dell'attività didattica, la preparazione [illegible] la somministrazione dei pasti, i momenti ludico-ricreativi, la pulizia [illegible] l'igiene personale. La cucina è organizzata nel migliore dei modi possibile, e ogni giorno garantisce ai bambini una corretta, equilibrata e varia alimentazione, preparata in base alle tabelle dietetiche fissate dagli esperti dell'Usl. Infine viene garantito il massimo grado d'igiene e pulizia in tutti gli spazi comunque utilizzati dai bambini. Abbiamo voluto far conoscere agli abitanti di Saluzzo [illegible] scuola materna «M. Alessi» perché, purtroppo, come spesso accade, le strutture che funzionano bene non fanno notizia. Considerato che le iscrizioni per il nuovo anno scolastico 1990-'91 sembrano poco numerose [illegible] tenuto conto della fondamentale funzione sociale che la scuola riveste per il quartiere, speriamo che [illegible] racconto della nostra più che positiva esperienza possa essere di aiuto alla scuola e serva a sensibilizzare l'opinione pubblica circa i rischi che rappresenta per la popolazione la riduzione di servizi pubblici, specialmente se efficienti e funzionali.

Seguono 25 firme

I ragazzi di Andonno

Siamo alcuni ragazzi del Comune [illegible] Valdieri, precisamente della frazione di Andonno. Nella frazione vi sono molti ragazzi ai quali piace riunirsi per giocare o al parco giochi, dove gli attrezzi sono tutti rotti o al campo sportivo pieno di buche [illegible] senza [illegible] prato verde che dovrebbe [illegible] Oltretutto [illegible] è neanche regolare. Non non vogliamo un campo regolare, semplicemente che vengano eliminate le buche e venga fatto un prato all'inglese. Per il parco giochi, invece, vorremo che gli attrezzi fossero cambiati.

Seguono quindici firme

L'utilizzo dei vigili

[illegible] letto con interesse l'articolo sui civich del Comune di Cu[illegible] [illegible] febbraio dal significativo titolo «Ma siamo utilizzati male». Se condivido l'intenzione e la conseguente richiesta all'amministrazione comunale avanzata con senso [illegible] dovere di [illegible] [illegible]ggiore e attiva presenza dei vigili urbani per la sicurezza e tranquillità di vita dei cittadini, non posso non rilevare che non sono accettabili le giustificazioni addotte, in interventi dei vigili urbani, per incidenti stradali accaduti nelle vie cittadine. In occasione di uno scontro tra autovetture a Cuneo chiamai telefonicamente il comando dei vigili urbani per sentirmi domandare se vi erano feriti. Alla mia risp[illegible] negativa risposero: «Allora risolvetela fra di voi, non possiamo intervenire». Credo sia più importante intervenire in [illegible] sinistro stradale per aiutare perlomeno a far chiarezza sul punto delle responsabilità e evitare poi costose [illegible] interminabili cause giudiziarie alle parti, piuttosto che essere quelli della multa facile, pattugliando al solo fine [illegible] «torchiare» gli utenti della strada con contravvenzioni per sosta vietata utili certo a rimpinguare le casse del Comune, che [illegible] [illegible] saputo in tutti questi anni porre rimedio a una profondissima e speriamo contingente carenza [illegible] parcheggi.

Giuseppe Bianchi, Cuneo

Tecnici [illegible] politici a Fossano

Essendo stato chiamato in causa del presidente dell'Usl 62 per dichiarazioni da [illegible] rilasciate a «La Stampa» vorrei fare alcune precisazioni. Non vedo [illegible] quale altra veste oltre che a «titolo personale» avrei potuto parlare, posto che proprio in tale veste il colloquio mi fu richiesto e venne da me effettuato al di fuori del mio orario di servizio; sui motivi poi per i quali detto colloquio venne richiesto proprio al sottoscritto non spetta certo a [illegible] rispondere. Giudico comunque estremamente scorretto indagare sulle appartenenze politiche dei dipendenti anche [illegible] ciò è in perfetta sintonia con [illegible] pesante clima [illegible] lotte di potere da tempo diffuso in Fossano. Lo scrivente non è iscritto ad alcun partito politico e le opinioni espresse riguardano competenze prettamente veterinarie: pertanto, pur essendo molto labile in «sanità pubbli[illegible] [illegible] limite tra [illegible] tecnico e il politico, in tema [illegible] prevenzione è compito tecnico l'individuazione dei fattori [illegible] rischio. Qualora il presidente, sullo specifico problema, avesse opinioni difformi dalle mie, sarebbe più corretto confutarle con argomentazioni critiche piuttosto che minimizzarle con attacchi personali, tanto più pesanti in quanto investo[illegible] l'incarico da me ricoperto nel servizio «regolarmente» acquisito a seguito di pubblico concorso.

Guido Brizio, Fossano

DALLA [illegible]

ALBA

Appuntamento con Bagdad

Il circolo del cinema «Il nucleo» pres[illegible] [illegible] alle 20.30, nella sala Ordet, il film «Bagdad Café» di Percy Adlon. Lo spettacolo è proposto nell'ambito nel ciclo dedicato al tema: «Donne [illegible] commedia».

ROCCAFORTE

L'acquedotto in Consiglio

E' convocato per domani [illegible] il consiglio comunale. All'ordine del giorno l'esame del progetto di massima del quarto lotto dell'acquedotto consorziale e il relativo impianto [illegible] potabilizzazione integrativo delle captazioni sorgive.

CUNEO

Stasera recital con chitarra

Stasera alle 21.15, il teatro Toselli ospita [illegible] secondo appunta[illegible] della stagione concertistica. Marco De Santi eseguirà un recital [illegible] chitarra classica con brani di Ohana, Sor, Giuliani, Gilardino, Mertz, Regondi e Barrios Mangoré.

CUNEO

Enogastronomia [illegible] «Granda»

«Torino Controtavola», la rassegna gastronomica dedicata ai buongustai e golosi, ha fatto tappa nella «Granda». Una quindicina di giornalisti specializzati che [illegible] seguendo la manifestazione torinese, lunedì ha visitato l'enoteca di Barbaresco, il santuario di Vicoforte e l'azienda Agrimontana di Borgo. [illegible] poi stati accolti, nel salone d'onore del municipio, [illegible] sindaco Elvio Viano. Il tour nel Cuneese dei giornalisti è stato organizzato dall'Associazione provinciale albergatori e dal Cit, il Consorzio imprenditori turistici. La giornata si è conclusa con la [illegible] al ristorante «La Ruota» di Pianfei.

CUNEO

Una proposta [illegible] il risparmio

Per iniziativa dell'Istituto bancario San Paolo di Torino oggi alle 18, nella sala Contrattazioni di via Roma 15, si terrà un incontro su: «Una nuova proposta per il risparmio: la partecipazione degli utenti alla vita dell'impresa». Il direttore generale dell'Italgas Aurelio Angeli parlerà del prestito obbligazionario Italgas 10 per cento 1990-96.

[illegible] Borgogno, sindaco di Borgo ha requisito due casolari disabitati per offrire una sistemazione alla famiglia [illegible] coltivatori obbligata a lasciare cascina [illegible] per la presenza di [illegible] [illegible] e anidride carbonica in cantina e in cucina. Il provvedimento ha suscitato molte polemiche

Sotto accusa la vicina discarica di smaltimento rifiuti

Cascina invasa dai gas

Ordinanza di sgombero a Borgo

BORGO SAN DALMAZZO. Una concentrazione di gas metano e di anidride carbonica sprigionatasi con ogni probabilità dalla discarica consortile di regione San Nicolao ha invaso la cantina [illegible] la cucina della [illegible] «Re» che sorge nelle vicinanze dell'impianto, in via Ambovo [illegible] Il sindaco, dopo un sopralluogo del servizio di Igiene pubblica dell'Usl, ha emesso un'ordinanza di «sgombero immediato» dell'edificio giustificando il provvedimento «con l'intento di scongiurare possibili pericoli per l'incolumità delle persone».

Per trovare una [illegible] sistemazione alla famiglia Bertaina e ai venti bovini che allevano, sono stati requisiti per sei mesi due casolari disabitati. Ma il proprietario di [illegible] degli edifici «temporaneamente occupati» ha presentato ricorso. E la situa[illegible] non è ancora sotto controllo. Dai rilievi compiuti dai tecnici dell'Unità sanitaria la concentrazione [illegible] gas [illegible] starebbe estendo [illegible] altri fabbricati della zona e, in particolare, alla cascina «La Candela».

E intanto scoppiano le polemiche. La Coldiretti, alla quale il Bertaina si è rivolto appena ricevuta l'ordinanza del sindaco, [illegible] sia il Consorzio smaltimento rifiuti (che serve 54 comuni della Provincia) sia il Co[illegible] di Borgo: «Da mesi si avvertivano queste esalazioni di biogas, ma né il Consorzio né il Comune hanno saputo trovare una soluzione al fenomeno. E a farne le spese è [illegible] una famiglia di coltivatori».

Il sindaco di Borgo, Marco Borgogno, [illegible] sotto accusa gli amministratori del Consorzio: «Il caso di cascina Re implica precise responsabilità [illegible] parte del Consorzio che, sebbene si definisca [illegible] alla vicenda, è la causa di questo inquinamento. Non tocca certo al Comune assumersi oneri [illegible] responsabilità conseguenti l'attività della discarica. E neanche riteniamo spetti a noi eventualmente risarcire il Bertaina [illegible] danni subiti. Per questo abbiamo incaricato un legale [illegible] tutelare gli interessi del Comune. Non solo. Ho intimato il Consorzio di porre termine, con ogni mezzo, a qualsiasi genere di emissione nociva [illegible] allo smaltimento dei rifiuti. Altrimenti, co[illegible] ultima soluzione, si potrebbe arrivare a un'ordinanza di chiusura della discarica intercomunale».

L'unico provvedimento che per adesso ha preso il Consorzio è quello della chiusura dell'impianto di riciclaggio. Ma per altre ragioni, slegate dalla fuga di gas. Da quando è stato messo in funzione, a carattere sperimentale, nell'autunno scorso il grande «digestore» più di una volta [illegible] è avvertita una puzza tremenda. [illegible] proteste degli abitanti sia di Cuneo sia di Borgo. L'impianto infatti non dispone di un macchinario per l'abbattimento degli odori e così gli acidi che si sprigionano durante il processo [illegible] riciclaggio si liberano nell'aria. Domani il direttivo del Consorzio si riunirà per decidere quali provvedimenti prendere: secondo l'ipotesi più ottimista l'impianto — costato circa 20 miliardi — potrebbe tornare in funzione fra tre mesi. [p. p. l.]

Il Coreco di Saluzzo dice sì al progetto di revisione

A Paesana cresce la polemica sul piano regolatore

PAESANA. Con tre voti favorevoli e due contrari, il Coreco di Saluzzo ha detto sì al progetto di revisione del piano regolatore [illegible] Paesana.

Si chiude così, almeno per il momento, uno dei più controversi capitoli della storia amministrativa del paese, che ha alimentato scontri accesi fra maggioranza e minoranza e denunce incrociate fra il sindaco Donato Pellizzeri e il consigliere anziano dell'opposizione Giovanni Battista Mattio.

Nel mirino di quest'ultimo al[illegible] ipotesi del piano, e in particolare «il poco spazio destinato alla costruzione di villette» e «la riduzione da 1/2 a 1/3 del rapporto di copertura delle aree artigianali».

Per queste ragioni Mattio si [illegible] rifiutato di firmare la delibera, ritardando così l'invio del documento all'organo di controllo. Il documento, poi firmato dal vicesindaco Luigi De Re, ha ora ottenuto l'approvazione del Coreco.

Nel frattempo, però, un'altra iniziativa della maggioranza aveva alimentato polemiche: [illegible] delibera contestata, infatti, era stata pubblicata all'albo pretorio, prima, sembra, del visto formale del Comitato di controllo.

Chiusa adesso con il visto del Coreco [illegible] prima fase della vicenda, se ne apre una seconda che [illegible] [illegible] tutt'altro che tranquilla. A prescindere [illegible] eventuali ricorsi al Tribunale amministrativo regionale, il piano, prima di diventare esecutivo, dovrà superare l'esame dell'Ufficio urbanistico della Regione che ha il compito di analizzare nel merito gli strumenti urbanistici.

I rappresentanti della maggioranza, dopo la risicata approvazione del progetto, hanno sottolineato «la legittimità delle scelte» e hanno garantito di intervenire per [illegible]ggere «l'erro[illegible] materiale sulla copertura delle aree artigianali e industriali».

La minoranza, comunque, promette ancora battaglia e ha già convocato riunioni con «gli scontenti» per prendere altre iniziative.

Intanto, dovranno ancora essere prese in esame dalla magistratura le denunce e controde[illegible] di Giovanni Battista Mattio [illegible] Donato Pellizzeri.

Insomma, mentre mancano pochi mesi alle elezioni (il Consiglio comunale sarà rinnovato a maggio), [illegible] centro della campagna elettorale un posto di rilievo sarà ancora tenuto dal piano regolatore con le vicende che hanno accompagnato il suo iter.

Ed è facile immaginare che il dibattito sarà tutt'altro che pacato, non mancheranno accese discussioni.

Pier Luigi Rudari

Raccoglie consensi la proposta dell'Interlanga di unire le forze calcistiche della zona

Fusione a tre? L'idea piace

Alba e Bra d'accordo a creare una sola società

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Come era prevedibile, il «sasso» gettato nello stagno del calcio provinciale dall'Interlanga per arrivare a una fusione fra tutte le realtà calcistiche della zona di Alba e Bra ha provocato le prime reazioni.

La «provocazione» dei dirigenti di Farigliano è stata raccolta e i primi commenti, pur improntati alla massima prudenza, sono stati abbastanza favorevoli. Nessuno si nasconde le difficoltà che si dovranno affrontare, ma c'è in molti la consapevolezza che questa sia la strada da battere per il futuro. Ne è convinto Fiorenzo Revello presidente dell'Albese che dice: «Nel campo professionale, 30 anni fa, io ho creato la Vegè, un'unione di 50 grossisti alimentari che poi sono diventati una potenza nel campo della distribuzione. Sono quindi favorevole a tutte le forme di cooperazione che abbiano come obiettivo il rafforzamento delle realtà attualmente esistenti. Questo è valido anche in campo calcistico, ma la proposta dell'Interlanga mi ha un po' sorpreso, perché noi non siamo stati interpellati a livello ufficiale. Ci rendiamo conto che ci saranno molte difficoltà da superare, specie quelle legate al «campanile», tuttavia gli Anni 90 saranno quelli delle grandi fusioni a tutti i livelli ed anche il calcio può imboccare questa strada. L'idea dunque è valida, da approfondire e perfezionare, anche se ... scondo che il cammino potrà essere lungo. Quanto al fatto che l'Interlanga possa giocare il prossimo campionato al San Cassiano, io non sono contrario, ma sarà il Comune a dare la autorizzazione. Potrebbe ... il primo passo verso una collaborazione più intensa».

Un po' meno entusiasta il vice presidente azzurro Giuseppe Manissero: «L'idea di fare uno squadrone mi piace molto, ma penso che sia molto difficile mettere insieme tanti dirigenti e farli andare d'accordo. Credo che chi fa di queste proposte sia ben intenzionato, ma le difficoltà sono grandi. Molto dipende anche da dove si gioca e quale rapporto si instaura con le realtà della nostra zona. Non si può portare via il calcio da Alba, quindi se una fusione si fa, la sede dovrebbe essere la capitale delle Langhe. Sono invece nettamente contrario a far giocare l'Interlanga al San Cassiano. Non è logico che una squadra militante nella ... categoria, ma legata ad un'altra realtà geografica, invade il territorio di un'altra società».

Ad essere chiamati in ... dalla proposta dell'Interlanga sono stati anche i dirigenti del Bra, a ... dei quali il direttore sportivo Piero Reviglio dice: «Si ... già parlato, tempo fa, di questa proposta e noi ci ... detti disponibili a valutarla, poi però non si è più fatto vivo nessuno. Io vedo molto bene una fusione, a patto che non ci sia più una prima squadra a Bra, una ad Alba, ... a Farigliano o altrove, ma un'unica grande formazione che abbia ... obiettivo minimo la partecipazione alla C1 o addirittura alla B. Solo a queste condizioni, ... dirigenti e sponsor molto "robusti", si può creare qualcosa di valido. Nelle varie zone potrebbero continuare ... validi settori giovanili. Ci saranno delle difficoltà, ma noi siamo completamente disponibili a discutere la cosa, perché ne vediamo gli aspetti positivi. E' questa l'unica strada se vogliamo inserire la nostra zona nel mondo del grande calcio».

Aldo Scavino

Piero Reviglio (in alto) direttore sportivo del Bra e Fiorenzo Revello presidente dell'Albese sono favorevoli

OGGI COPPA ITALIA

Gli allievi di Pierino Prati al Morino

SAVIGLIANO. Ritorna la Coppa Italia dilettanti, nella quale la Saviglianese è l'unica squadra della «Granda» ancora in ... Oggi alle 15 i «maghi» affrontano al Morino il Bellinzago: la forte compagine novarese allenata da Pierino Prati guida in solitudine il girone B dell'Interregionale. Una squadra di tutto rispetto, dunque, con la quale la Saviglianese vorrà riscattare la prova ... esaltante di domenica con il Ventimiglia. Dice il presidente Sebastiano Longanizzi: «Puntiamo a qualificarci: la Coppa è un obiettivo che ci interessa molto. Siamo in piena corsa e faremo di tutto per proseguire nella competizione». Sia a Genova con la Pegliese sia domenica al Morino erano in tribuna osservatori della squadra novarese, che hanno avuto parole di elogio per la Saviglianese, soprattutto in occasione della vittoria con la Pegliese: anche il Bellinzago guarda alla Coppa con molto interesse per cui i due incontri — il ritorno si giocherà il 28 febbraio — offriranno senz'altro spunti interessanti. La Saviglianese si è qualificata ai sedicesimi di finale della competizione dopo aver eliminato Aosta e Carcarese: i rossoblù travolsero per ... al «Morino» i valligiani e pareggiarono 1 a 1 nella trasferta in Liguria. Nell'incontro di oggi l'allenatore Mario Trabbi dovrebbe poter contare sulla ... al completo. [p. b.]

GRANDA SPORT

PALLONE ELASTICO

... Canalese ...

Si è tenuta a Torino Esposizioni, l'assemblea ordinaria della Federazione pallone elastico. Erano presenti quasi tutti i giocatori classificatisi ai primi quattro posti delle ... competizioni, con qualche assenza di elementi di primo piano come Berruti e Balocco e con la defezione, probabilmente polemica, della Taggese che non ha mandato all'assise di Torino né dirigenti, né giocatori per protesta contro la scelta di assegnare la spalla Voglino alla Monferrina. Il presidente della Fipe Franco Piccinelli non ha risparmiato una tiratina d'orecchie ad alcuni consiglieri federali che si ... segnalati per il loro assenteismo. Per quanto riguarda il 1990, anno che dovrebbe essere l'ultimo della segreteria Dezani, l'attività si articolerà nei modi e nei tempi già stabiliti. E' stata però approvata una piccola variante regolamentare per le squadre di serie C che dovranno essere composte, obbligatoriamente, da almeno un giocatore inferiore ai ... anni e da uno inferiore ai ... Vivace l'intervento dell'avvocato Paolo Rocca, presidente della Lega delle società, che ha chiesto, per l'organismo da lui presieduto, il riconoscimento da parte della Federazione per poter svolgere un ruolo più incisivo. Sono stati poi premiati i giocatori migliori dell'89, con particolari applausi per la Canalese che si è imposta in quattro tornei (serie A, C1, C2, under 11).

PALLACANESTRO

... supera quota cento

Nel campionato di Promozione maschile di basket si è iniziato il girone di ritorno con risultati scontati e con le formazioni migliori della classifica che hanno tutte vinto. Questi i risultati: Pinerolo-Jazz Torino 99-76; Lesna Torino-Carmagnola 81-66; Moretta-Ceva 61-77; ... Cuneo-Bra 63-114; Albaufficio-Carrù 114-44; Settepiù-Cuneo Basket 61-60. Ha riposato il Rivalta che divideva il primo posto della graduatoria con Bra e Pinerolo. La classifica attuale è la seguente: Pinerolo e Bra punti 24, Rivalta 22, Settepiù 18, Lesna 16, Cuneo Basket, Jazz Torino e Nbb Cuneo 12, Carmagnola 10, Ceva e Albaufficio 6, Moretta 2, Carrù 0.

BOCCE

... quadrette

La Società bocciofila di Cervere ha organizzato per l'ottavo anno consecutivo il «Trofeo ... Dotta» a quadrette per formazioni di categoria C e D. Le gare di qualificazione sono in programma tutti i mercoledì sera; il girone finale s'inizierà ad aprile.

SCI

... sconto

Lo Sci Club Savigliano organizza per domenica prossima un incontro «Savigliano-Sestrieres»; i soci avranno la possibilità di sciare sulle nevi della località torinese spendendo soltanto ventimila lire per il giornaliero. Le adesioni si ricevono fino a venerdì.

I ... DELLA PROVINCIA

Serie C2. Alla terza giornata del girone di ritorno Carlo Rocca è tornato sulla vetta dei bomber del Cuneo. Il biancorosso ha realizzato a Stradella un calcio di rigore, salendo a quota ...

Interregionale. Continua la sfida tra Antelmi e Marchetti i due bomber della «Granda» leaders nel girone A. Domenica è toccato al goleador monregalese segnare e «agganciare» a quota quattordici il rossoblu, Fermo Marchetti, per la Saviglianese ha segnato il «gemello» Lombardi, che ha realizzato l'ottavo centro stagionale. In gol anche Bosco del Mondovì.

Promozione. Bauducco continua a segnare. L'attaccante granata ha realizzato ad Airasca il tredicesimo centro dall'inizio del campionato. Sale a quota nove Gambatesa dell'Albese grazie alla doppietta siglata al Busca. Fanno un passo avanti anche altri tre goleador azzurri: Randazzo (è a sette), Girardi (a cinque) e Di Stefano (secondo centro stagionale). Domenica ha segnato anche Manna del Saluzzo (... è a quota due).

Prima categoria. Dei bomber abituali ha segnato soltanto Mimmo Laporta che adesso è a quota otto. Un gradino più sotto si trovano Dragone (Beinette) e Perri (Fossanese). A quota ... sono saliti Carrain del Cavallermaggiore e Berberis dell'Ama Brenta Ceva. Quinto gol stagionale per Prioto e Meliano della Fossanese (quest'ultimo ha realizzato ... doppietta) e Viglione del Beinette. Riga della Cheraschese e Dho del Beinette hanno fatto poker. Hanno segnato il primo gol stagionale Protto (Cherasco), Mana (Fossanese) mentre Auricchio (Cavallermaggiore) ha concesso il bis. [p. p. l.]

Lombardi, otto gol

Il sestetto di Melato affronta stasera (ore 20,30) la rappresentativa al Palatenda di piazza d'Armi

Da Roit e Valsania contro l'Alpitour

«Tradiscono» i biancoblù per la Nazionale militare

CUNEO. Per ... volta, Da Roit e Valsania saranno ... dell'Alpitour. Stasera, alle 20.30, infatti, i due biancoblù giocheranno con la maglia della Nazionale militare, opposta, in amichevole al Palatenda al sestetto ...

Un confronto interessante, perché tra i militari, oltre alla coppia dell'Alpitour, ci sarà il cuneese Bedino, in forza quest'anno al Prato.

Altri nomi interessanti sono quelli di Margutti del Conad Ravenna, di Santuz dell'Udine e della coppia bolognese Bellini e Snidero del Buffetti.

Per l'amichevole è previsto prezzo unico di ingresso a 5 mila lire. Quello di stasera sarà un allenamento quanto mai interessante, per l'Alpitour, in vista della difficile trasferta di Treviso contro il Sisley, vittorioso 3-1 domenica a Spoleto.

Il successo sull'inconsistente Battipaglia ha ridato serenità all'ambiente cuneese, anche se nessuno si azzarda in bilanci e previsioni.

Per capire le prospettive di Hedengard e compagni occorrerà aspettare sino a metà marzo, quando sarà giocata la trasferta di Spoleto contro il Venturi. In questo frangente infatti il calendario propone una serie interessantissima di incontri fra squadre che, in una classifica piuttosto corta, potrebbero riguardare tanto la zona retrocessione quanto l'accesso ai play-off. El Charro-Conad, Buffetti-Sernagiotto e Battipaglia-Venturi, domenica, sono ad esempio incontri che possono orientare la classifica in un modo più o meno favorevole alle ambizioni dell'Alpitour.

Ma l'obiettivo principale dei cuneesi resta quello di raggiungere quanto prima possibile la salvezza. Si dice che arrivare a 20 punti sia garanzia assoluta di A1. All'Alpitour basteranno dunque due vittorie per evitare guai, perché è impensabile che Gabbiano e Buffetti, ... fermi a quota 10 punti, riescano a vincere cinque delle sette partite che ancora rimangono da disputare.

Gualtiero Franco

Piemonte Leasing, ...

Continua la fuga per la B delle atlete di Sasso
Bene anche Comauto Cuneo e la San Quirico

CUNEO. Anche il girone di ritorno del campionato di serie C1 femminile si è iniziato sotto il segno del Piemonte Leasing.

La capolista ha conquistato sabato la dodicesima vittoria stagionale, superando per 3-0 in casa il Farnese Parma e continua la sua fuga solitaria verso la promozione. Anche stavolta la squadra di Sasso non ha dato spazio alle rivali, che hanno conquistato appena dieci punti. Tutto il sestetto cuneese si è espresso al meglio, con Rocchia e Battaglia in particolare evidenza, unitamente alla palleggiatrice Cofano che ormai sta guidando la squadra con grande sicurezza.

In serie C2 maschile convincente ... esterno per 3-0 della Vini San Quirico sul campo del Caluso che permette agli albesi di salire al quarto posto in classifica e di affacciarsi alla zona promozione. Ancora sconfitto invece il Delta Mondovì che ... ha potuto evitare il 3-0 casalingo ... il solido Acqui.

Nel torneo femminile prosegue il cammino sicuro della Comauto, che ha superato brillantemente anche la trasferta di Chieri. La squadra ... si è imposta per 3-0 senza lasciare mai entrare in partita le rivali. La vittoria delle biancorosse ha permesso alla Mondo Alba, vittoriosa 3-0 ... problemi in casa con il 2D, di rafforzare la sua posizione in classifica.

Le albesi sono sempre al secondo posto, ma hanno ora ... punti di vantaggio sulla quinta in classifica e cominciano a sentire odore di C1. Niente da fare invece per l'Accornero, impegnata in trasferta contro il Gpl, una delle «grandi» del torneo, vittoriosa per 3-0 di fronte ad un sestetto un po' sottotono.

In serie D maschile spicca la vittoria esterna per 3-0 del Mondovì ... la capolista Trecate, che ... imbattuta. Successo in trasferta per 3-0 anche dell'Alpitour a Pino Torinese, mentre l'Edilpietre ha fatto un notevole passo verso la salvezza superando in casa 3-1 il Pavic.

In campo femminile tutto facile per il Castellino Racconigi, vittorioso 3-0 a Giaveno e prevedibile ko casalingo della Fideuram Lagnasco, superata 3-0 dal Biella, secondo. (c. o.)

Borgo, volti nuovi del cinema

Tutte in pista per [illegible] sogno

[illegible] SAN DALMAZZO. «In fondo si tratta solo di una selezione locale, non posso pensare per questo di aver buone possibilità per vincere la finale»: così Francesca Lapaglia, sedicenne, ballerina genovese, ha commentato la sua elezione a «Stella», vincitrice cioè per la provincia del [illegible] «Un volto nuovo per [illegible] cinema». Organizzato quest'anno [illegible] «Wake Up Radio», delegata nazionale, il [illegible] si [illegible] alla discoteca «Cubo» di Borgo San Dalmazzo. Qualche defezione, quella ad esempio delle [illegible]ti più lontane, [illegible] la candidata di Alghero, non ha impedito comunque [illegible] quindici ragazze di dar vita [illegible] uno spettacolo dav[illegible] interessante, coordinato dal coreografo brasiliano Mario De Pina. Dopo la sfilata in costume le ragazze, la cui età [illegible] compresa tra i 15 e 23 anni, si sono esibite in balli e scenette di animazione, terminando con sfilate in costumi carnevaleschi.

Milena Tortora, 18 anni una delle ragazze premiate

Per la giuria il compito non è stato facile: le ragazze, quasi tutte già inserite nel mondo dello spettacolo, quali indossatrici o fotomodelle, hanno mostrato buone doti, il «Phisique du role» che il concorso richiedeva.

Le avvincenti esibizioni del mago Rex e del fachiro Ribel hanno condotto alla votazione finale. Prima eletta, «Stella», è [illegible] appunto Francesca Lapaglia, mentre al secondo posto, quali «Venere, Grazia, Eva», [illegible] classificate rispettivamente Valeria Febbraro, ventidue anni, fotomodella astigiana, Milena Tortora, diciottenne torinese aspirante attrice ed iscritta alla scuola teatrale di Torino e Romina Dogliani, [illegible] Cervasca, studentessa diciassettenne [illegible] esperienza di indossatrice.

«Eva» ha un buon ricordo della manifestazione: «Con le ragazze abbiamo vissuto due giorni a stretto contatto senza nes[illegible] rivalità, anzi aiutandoci ed incoraggiandoci a vicenda. Sono fondamentalmente pessimista, quindi questo secondo posto è davvero una sorpresa».

Romina, dopo aver concluso un corso di studi alla scuola magistrale, segue un corso di segretaria d'azienda e uno di tedesco. La storia della sua carriera è uguale a quella di altre ragazze: «Avevo 13 anni e abitavo a Roccavione. Sono stata fermata per strada da una persona che mi ha chiesto se volevo fare la modella. Ne ho parlato con i miei genitori che, vista la serietà dell'offerta, mi hanno incoraggiato a seguire questa strada». [r. s.]

Viaggio nei pub e nelle birrerie della provincia

Jazz e poi i giochi

Dove sono le «ludoteche»

Colpisce la fantasia l'insegna della birreria «Zot» di Caraglio: [illegible] formichiere, con la sua lunga lingua, beve da un boccale di birra. Come nasce questa immagine? [illegible] Margaria e la moglie Franca sorridono: «Que[illegible] formichiere era un personagg[illegible] di "B.C.", i fumetti che "Linus" pubblicava mensilmente e di cui eravamo appassionati lettori. [illegible] noi, tutti quei strani nomi inglesi [illegible] tedeschi che [illegible] danno ai locali non piacciono: questo fumetto ci aveva colpito, [illegible] "Zot", il rumore che il formichiere faceva estraendo le formiche dal terreno, ci era sembrato incisivo [illegible] di grande effetto. [illegible] tempo fa, alcuni ragazzi olandesi ci hanno detto che in fiammingo "Zot" significa matto, ma non lo sapevamo».

Ci sono locali della «Granda» che propongono settanta diverse marche di birra

Al nome così lapidario corrisponde [illegible] locale intimo, raccolto, più da conversazione privata che da compagnia rumoro[illegible]. E ai proprietari piace proprio così: un locale in cui non ci [illegible] né video né giochi, [illegible] solo musica jazz e rock in stereofonia e, rarità, birre alla spina francesi.

Birreria anche come luogo per sfidare gli amici a partite di «Risiko» o altri giochi; all'«English Pub» di Limone, il boccale di birra si sposa ai trenta giochi a disposizione [illegible] clienti.

Tra questi, [illegible] minibiliardo elettronico, il tradizionale Monopoli, la dama, gli scacchi e l'avvincente Mah-Jongg, gioco cinese fatto con tesserine che in Cina sono di madreperla.

Frequentatissimo [illegible] solo dai cuneesi [illegible] anche dagli stranieri per le gustose bruschette, pane strofinato con spezie e farcito [illegible] diversi prodotti, rimane aperto fino alle tre del mattino durante il fine settimana.

Un discorso a parte merita la «Locanda» di Chiusa Pesio, dove si beve buona birra ma i proprietari, Paolo [illegible] Gino, preferi[illegible] [illegible] definire birreria il loro locale, decisamente «fuori dall'ordinario»: «A noi — dicono — piace definirla "ludoteca". A disposizione dei clienti ci sono sessanta giochi, [illegible] quelli tradizionali [illegible] la dama e gli scacchi a quelli più moderni».

Esternamente [illegible] locale ha un'aria dimessa.

L'insegna non è luminosa, la porta è piccola: entrando, la sorpresa di vedere locali molto ampi, tavoli raggruppati in due sale, ricavate da locali rurali, una delle quali, esempio rarissimo nella «Granda», con la scritta «Riservato ai non fumatori».

Al locale alternativo Paolo [illegible] Gino ci credono davvero: oltre ai giochi, sul tavolo ci [illegible] quattro quotidiani, oltre a riviste di ecologia [illegible] di alpinismo.

Inusitata anche la lista delle consumazioni: tè, insolite le ti[illegible] come la «Mu, cinese rivitalizzante», o quelle al tiglio [illegible] alla verbena.

L'aria che si respira è quella del locale in cui [illegible] [illegible] conosca tutti: «Mi piace — dice Gino — instaurare un rapporto di amicizia con il cliente, dialogare [illegible] lui [illegible] [illegible] [illegible] venire incontro alle sue esigenze. Che i ragazzi, invece di passare [illegible] serata in discoteca, scelgano [illegible] stare qualche ora nel nostro locale mi lusinga».

Cristina Meneghini

A S. Stefano

Premiano i medici scrittori

SANTO STEFANO BELBO. E' stata bandita la settima edizione del premio letterario «Cesa[illegible] Pavese». Il [illegible] comprende varie sezioni di narrativa edita ed inedita, narrativa, poesia e saggistica inedita per «medici scrittori» nonché per opere in francese e piemontese.

Riconoscimenti speciali sono previsti per poetesse, per una tesi di laurea e ricerca scolastica sullo scrittore. L'iniziativa è dell'Associazione Centro produttori e Amici del moscato, che ha sede nella [illegible] nativa del celebre scrittore di Santo Stefano Belbo.

Dice il presidente, Giovanni Bosco: «Lo scopo è quello di mantener vivo il ricordo, l'interesse per il grande autore locale di cui quest'anno ricorre il quarantennale della morte».

Il [illegible] è organizzato in collaborazione con l'Associazione medici scrittori italiani, l'Unione mondiale Médecins écrivains, con il sindacato Liberi scrittori italiani — sezione Piemonte e Valle d'Aosta, con il patrocinio del Ministero della pubblica istruzione, [illegible] Regione, Provincia di Cuneo e Cassa di risparmio di Torino.

Le opere devono [illegible] inviate, entro il [illegible] maggio, al Centro produttori e amici del moscato, via Cesare Pavese 20, a Santo Stefano Belbo.

La premiazione avrà luogo il 26 agosto nella casa natale dello scrittore, già al [illegible] di molte polemiche in passato.

Adesso a Santo Stefano sono state avviate le pratiche per il riconoscimento di monumento nazionale: sarà probabilmente un iter piuttosto lungo, [illegible] l'attribuzione del titolo sareb[illegible] molto significativa e quindi il paese lo attende [illegible] notevole impazienza. [c. o.]

Da Bagnasco

All'Est con il [illegible] do Sabre

BAGNASCO. Il folklore bagnaschese va all'estero. Quest'anno in occasione del Carnevale il complesso del «Bal do Sabre» parteciperà alla quarta edizione del concorso [illegible] gruppi delle danze [illegible] a Trani, in Cecoslovacchia. Per la formazione bagnaschese guardare all'Europa è un'abitudine da quando, nel 1967, il sodalizio, rimasto inattivo per circa quindici anni, ha ripreso a pieno ritmo l'attività per far conoscere in Italia e all'estero i balli della tradizione locale, legati in particolare alle antiche feste della primavera [illegible] al Carnevale.

Dice Giuseppe Carazzone, presidente del gruppo: «Per mantenere viva la tradizione [illegible] nostre danze che rispecchiano i costumi dell'Alta Val Tanaro, abbiamo pensato [illegible] intervenire [illegible] più spesso possibile [illegible] manifestazioni nazionali e internazionali, non solo in occasione del Carnevale, [illegible] per altri appuntamenti più strettamente culturali». Così i quaranta componenti del [illegible] do Sabre», fra i quali una quindicina sono amici e collaboratori dei danzatori, hanno partecipato [illegible] rassegne come il Festival internazionale del teatro universitario a Bologna, le «Rappresentazioni arcaiche della tradizione popolare di Viterbo», il «III Congresso internazionale Ichper Europa».

Nel '80 un'altra iniziativa: la formazione bagnaschese avviò una serie di incontri con i gruppi delle danze armate della regione, come il «Bal da Sabre» [illegible] Fenestrelle e il «Bal do Sabre» di Castelletto Stura; parteciparono rappresentanze straniere da Briançon, in Francia, e da Anversa, in Belgio. L'Europa unita [illegible] fa anche a passo di danza, e adesso l'invito giunto dal ministero della Cultura cecoslovacco apre le porte dell'Est. [g. g.]

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Mercoledì 14 Febbraio 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

La giunta ha varato il piano che potrà essere finanziato dalla «legge Tognoli»

Ecco i parcheggi per Genova

Pronti tutti i progetti per 50 mila posti auto

GENOVA. La giunta comunale [illegible] Genova, [illegible] provvedimento d'urgenza, ha approvato il piano generale dei parcheggi.

Si tratta d'una delibera che alla fine del mese sarà inviata in Regione. L'ente [illegible] controllo ha 60 giorni di tempo per dire di [illegible] di sì, quindi il provvedimento, [illegible] nel frattempo [illegible] approvato dal Consiglio (c'è tempo sino al 21 marzo), diventerà operativo.

La gran fretta — hanno spieg[illegible] gli assessori Mario Epifani (Urbanistica), Michele Denaro (Bilancio) e Giovanni Bagnara (Strade) — [illegible] dovuta all'urgenza di agguantare tutti i benefici della «legge Tognoli» per la ristrutturazione delle grandi aree urbane.

Così Genova ha, almeno sulla carta, un progetto per 50 mila posti macchina, tutti già individuati sul territorio e divisi in tre grandi categorie: parcheggi cen[illegible]li, di interscambio e residenziali. Queste tre categorie sono una realtà molto importante, perché Genova ha già approvato, dalla conferenza dei [illegible]izi, 4 mila posti macchina e altri 4 mila saranno approvati, e già finanziati, [illegible] prossimi mesi.

Quindi, sul piano concreto, nel volgere di sei mesi al massimo potrebbero partire quei parcheggi necessari all'uso pubbli[illegible]: piazza della Vittoria, piazza Paolo da Novi, più le aree (e i sottosuoli) collegati [illegible] caselli autostradali, alle stazioni ferroviarie, ai nodi di smistamento per il traffico.

In pratica, nel periodo 1991-1993 si avrebbero subito 8 mila posti. Per quel che riguarda invece i parcheggi «residenziali», tutti ubicati in periferia, in altura e nei pressi dei grandi quartieri adibiti soltanto a uso abitativo, sarà possibile, e pratica approvata, l'intervento immediato di società, cooperative aziende [illegible] servizio che chiedano al Comune, secondo una prassi che sarà stabilita, di ottenere in concessione la gestione.

Ha detto l'assessore Denaro: «Si dice che Genova abbia bisogno di 100 mila posti macchina. Voglio credere che esistano un minimo [illegible] situazioni garantite, [illegible] garage privati oppure presso le case già munite di parcheggio interno. Quindi 50 mila mi [illegible]bra una cifra realistica. Se si continuerà a lavorare in questo senso, visto che la legge c'è finalmente, i 50 mila posti saranno pronti nel Duemila».

Secondo gli assessori, le tariffe di parcheggio, sovente integrate dal biglietto del bus per recarsi nel centro, non [illegible] eccessive, soprattutto nel [illegible] della città o agli «interscambi». La legge del mercato varrà, ovviamente, per quel che riguarda i parcheggi residenziali.

[illegible] sottolinea [illegible] [illegible] mila posti macchina significano qual[illegible] [illegible] mille miliardi di valore immobiliare che [illegible] Comune metta a disposizione della cittadinanza.

I parcheggi di immediata realizzazione, oltre a quelli citati, sono quelli della Val Polcevera (400 posti), di via Degola a Sampierdarena (946 posti), [illegible] copertura del Bisagno (600 posti), di Sturla (640 posti), del Mandraccio (473 posti) di [illegible] [illegible]rino (460 posti), oltre ai maggiori [illegible] Sestri P[illegible] (1190), San Teodoro (1180), Centro Storico (1374), Castelletto (3309), Marassi (1455), Portoria (2700), Foce (3250), San Fruttuoso (1450).

Paolo Lingua

ACQUEDOTTI

Accordo fra privati e Comune

L'accordo tra il Comune di Genova e gli acquedotti privati «Nicolay» e «De Ferrari-Galliera», stante l'endemica sete della città, è stato siglato ieri mattina nell'ufficio del sindaco Cesare Campart. Erano presenti l'assessore Roberto Timossi [illegible] presidente dell'Amga, Gabriele Di Pasqua da una parte [illegible] Giamba Parodi, proprietario dei due acquedotti, dall'altra.

L'accordo porta alla cosiddetta «interconnes[illegible]» che consiste nel realizzare una serie di allacciamenti tra le due reti di distribuzione in modo che sia possibile, in epoca [illegible] crisi (o anche solo per guasti o per blocchi della distribuzione, smistare la preziosa acqua da un acquedotto all'altro, aumentando, quando è il caso la pressione. Costi e spese saranno divisi proporzionalmente. E' [illegible] anche annunciata per la fine dell'anno in corso una sorta di conferenza sull'acqua, sul suo impiego, [illegible]pero e distribuzione. Gli acquedotti privati [illegible] quello pubblico hanno in egual misura vantaggi e svantaggi. I privati hanno in tre invasi eguale capienza idrica del grande lago del Brugneto. Quindi godono di minori riserve. L'acquedotto [illegible] però, non usa il sistema di presa diretta dai torrenti che consente di [illegible] sprecare l'acqua degli invasi. In concreto, l'interconnessione dovrebbe evitare le forti dispersioni che ancora si verifican[illegible].

Continua a Milano processo del casinò

Quell'incontro Merlo-Poletti

MILANO. Nome: Augusto Poletti. Professione: faccendiere, secondo l'accusa; costruttore, secondo la [illegible] accorata difesa. Imputazione: corruzione e associazione a delinquere [illegible] stampo mafioso.

In istruttoria i giudici hanno scritto che il suo [illegible] stato un ruo[illegible] determinante nel mettere in contatto l'ingegner Michele Merlo, Gaetano Corallo [illegible] Ilario Legnaro, ovvero i vertici de[illegible] Sit, con gli amministratori [illegible] Sanremo che av[illegible] deciso di mettere all'asta [illegible] casinò.

Poletti si è difeso ricordando particolari [illegible] volte insignificanti, ma facendo anche qualche autogol.

Come quando, nel ricordare i prestiti dell'ordine di centinaia di milioni che gli [illegible] fatto Ilario Legnaro nei momenti [illegible] cui la sua attività di costruttore segnava rosso, ha evidenziato come l'ex prestasoldi di Campione d'Italia poi diventato proprietario di casinò ai Caraibi, [illegible] [illegible] suo finanziatore.

Per scrollarsi di dosso l'accu[illegible] di [illegible] a delinquere di stampo mafioso, Poletti ha cercato di dimostrare che la sua era una attività speculativa a rischio e che [illegible] ricorso ai fondi dell'amico Legnaro costituivano l'ultima risorsa per evitare pericolose insolvenze. Sul fronte delle tangenti ai politici, Poletti ha negato tutto.

Poi ha fornito la sua versione sull'incontro che si tenne in casa [illegible] [illegible] sera in cui Merlo perse [illegible] sorpresa la gara d'appalto: «Invitai a casa mia l'assessore Cavalli, era del pri, lo stesso partito di mio fratello Carlo. Sapeva che all'appuntamento avrebbe trovato l'ingegner Merlo. Ci fu [illegible] scontro. Merlo era abbattuto per la sconfitta [illegible] disse: "Avete svenduto il casinò". Cavalli rispose: "Io [illegible] mio dovere l'ho fatto. Dovevo mettere [illegible] numero e l'ho messo" poi prese dalla tasca una agendina e mostrò il numero: "Me lo [illegible] scritto per non dimenticarlo" disse».

Merlo si infuriò e aggiunse: «E' stato fatto qualcosa [illegible] poco chiaro. Denuncio tutti».

[g. p. m.]

Nell'occhio del ciclone la sanità genovese: polemiche per l'ospedale di Pegli

«Martinez», quale futuro?

Continua il braccio di ferro tra gli abitanti della delegazione e l'amministrazione regionale
Il pronto soccorso, intanto, rischia di essere chiuso per la mancanza delle norme di sicurezza

GENOVA. La vicenda dell'ospedale Martinez di Pegli diventa sempre più intricata. La vertenza tra gli abitanti della delegazione, che difendono la destinazione ospedaliera [illegible] presidio e l'amministrazione regionale, che ha già [illegible] disposizione i fondi per la riconversione in residenze protette per anziani, sembra aver imboccato un vicolo cieco.

Poco meno di un [illegible] fa, molti pegliesi avevano ripreso a sperare. Il presidente del consiglio di circoscrizione, Paolo Aiacchini, alcuni consiglieri e rappresentanti del comitato sponteneo Martinez [illegible] stati ricevuti dall'assessore regionale alla Sanità Giuseppe Josi.

In quell'incontro, si era detto che il progetto di ampliamento dell'ospedale, preparato dall'architetto Giorgio Gnudi, sarebbe passato all'esame di una commissione di tecnici, incaricata di giudicare la fattibilità.

Nel frattempo, [illegible] non si voleva rischiare di perdere i contributi statali per la realizzazione di residenze sanitarie per anziani che [illegible] già disponibili, era necessario approvare il progetto di riconversione. Se la commissione si fosse espressa a favore del progetto [illegible] ampliamento del Martinez o della costruzione [illegible] un nuovo ospedale, l'intera questione sarebbe [illegible] riesaminata. «Siamo venuti a conoscenza dell'elaborato della commissione — dice Sergio Mantelli, presidente del comitato Martinez — [illegible] c'è traccia dell'esame del progetto Gnudi né [illegible] ricerca [illegible] un'area in cui potrebbe sorgere un nuovo ospedale. Questo dimo[illegible] che all[illegible] commissione non è stato chiesto di esprimersi in proposito». [illegible] comitato solleva un altro punto oscuro della vicenda, che accomuna gli ospedali di Pegli, Voltri, e Campo Ligure. «Vogliamo sapere [illegible] Regione — continua Mantelli — che fine hanno fatto i [illegible] milioni assegnati [illegible] [illegible] delibera 132 del Consiglio regionale del 19 dicembre 1984 come contributo in [illegible] capitale alla Usl [illegible] per l'adeguamento degli impianti e dei quadri elettrici al Martinez, al San Carlo, [illegible] al S. Michele Arcangelo». Lavori che non furono eseguiti.

Giuseppe Josi

Infatti, proprio poco tempo fa il pronto soccorso dell'ospedale San Carlo di Voltri è [illegible] chiuso per mancanza dei requisiti [illegible] sicurezza dell'impianto elettrico, [illegible] analogo provvedimento si attende per il pronto [illegible] [illegible] Martinez.

«Secondo quella delibera, 28 milioni [illegible] 566 mila lire erano destinati all'adeguamento [illegible]do le norme di sicurezza degli impianti elettrici del pronto soccorso del Martinez e [illegible] reparto operatorio dell'ospedale San Michele Arcangelo di Campo Ligure. Altri 84 milioni e 27 mila lire erano per i quadri elettrici dell'ospedale Martinez e del San Carlo». A proposito del lavoro della commissione: «Lo studio riguarda le possibilità di [illegible] residenze per anziani in via Ungaretti, in un'area di 8700 metri quadrati che il piano regolatore generale destina a servizi amministrativi statali o scolastici a livello urbanistico o di quartiere, per complessivi quaranta posti, oppure a Multedo, in un'area di 12 mila metri, attualmente occupata dai depositi Snam».

Paola Cavallero

[illegible]
VENTIQUATTR'ORE

INQUINAMENTO

Lo stato di [illegible] del Mar Ligure

Ieri la Regione ha comunicato i dati dell'inquinamento marino. Preoccupazioni in vista della prossima stagione estiva. Alla Borsa del turismo di Milano si parlerà già delle Colombiane.

Servizio a pagina 7

[illegible]

Tedesco muore [illegible] deltaplano

Herman Stener, 32 anni, residente ad Hannover, nella Germania Federale, si [illegible] lanciato dalle alture di Bonassola e per ore è [illegible] visto [illegible] terra compiere acrobazie. Alle [illegible] l'incidente: un colpo di vento lo ha sospinto verso il [illegible] dove è precipitato ed è morto, si pensa, per asfissia da annegamento.

[illegible]

Incendio devasta club del Baiardo

L'impianto sportivo del Baiardo, a Molassana, [illegible] [illegible] gravemente danneggiato da [illegible] incendio divampato nelle prime ore di ieri mattina. Le fiamme hanno attaccato la sede amministrativa, che è andata distrutta, e danneggiato il bar. A causa del calore è crollato il pallone pressostatico. All'origine del rogo probabilmente c'è stato il gesto [illegible] un teppista, che ha appiccato il fuo[illegible] allo chalet [illegible] cui ha [illegible] [illegible] sezione tennis del circolo. Sono intervenute pattuglie della polizia e i vigili del fuoco, che hanno impiegato alcune [illegible] per spegnere l'incendio.

[illegible]

[illegible] di [illegible]

Una famiglia genovese, che trascorreva il fine settimana a Lesegno, in provincia [illegible] Cuneo, ha rischiato di rimanere intossicata dall'ossido di carbonio proveniente da una stufa a carbone. Roberto Marchetti, di 36 [illegible], la moglie Orsolina Catto, di 32 anni, e la loro figlia [illegible] [illegible] 8 anni, abitanti in via Archimede 45, sono stati salvati da alcuni vicini.

GENOVA

«Vu' cumprà» vendeva hashish

In un'operazione portata a termine nei giorni scorsi dalla Guardia di Finanza sono stati sequestrati 71 chilogrammi [illegible] hashish. E' finito in carcere Fetoub Abdelhak, [illegible] [illegible] anni, originario del Marocco, che [illegible]va [illegible] far passare il carico alla dogana nascosto nel doppiofondo del bagagliaio di una Peugeot 505, imbarcata sulla motonave Habib.

Si sono iniziati all'Auditorium della Fiera del Mare i lavori del congresso provinciale

Ecco il pci secondo Claudio Burlando

Una appassionata analisi in trenta cartelle del segretario

GENOVA. S'è aperto ieri sera, presso l'Auditorium della Fiera Internazionale, il Congresso provinciale del pci che prelude al XIX Congresso nazionale del partito che si svolgerà a Bologna. Sino a venerdì sera, gli ol[illegible] settecento delegati riproporranno i dubbi, le passioni e le lacerazioni del «sì» e del «no», anche se l'esito del dibattito appare [illegible] perché la mozione occhettiana, che ha come portabandiera il segreta[illegible] provinciale Claudio Burlando, ha già raggiunto il 67 per cento dei delegati contro il 33 per cento delle altre due mozioni del [illegible]»: il 31 per cento [illegible] Natta-Ingrao [illegible] il [illegible] per cento [illegible] [illegible] Armando Cossutta.

Claudio Burlando, pur dovendo [illegible] le 30 cartelle [illegible] [illegible] intervento [illegible] una [illegible] z'ora, è stato [illegible] una volta il protagonista del congresso. Nella conclusione della sua relazione, forse per la prima volta nella vicenda del pci genovese, conservatore e arcigno, c'è stata una nota sincera e personale:

Burlando, [illegible] anni, sposato, due figli, ha ricordato [illegible] l'anno [illegible] quando venne eletto segretario provinciale, era ancora un giovane ingegnere dell'Ansaldo impegnato sì in politica, ma anche proteso nella sua attività professionale.

La scelta della politica a tempo pieno non fu facile. Burlando, tra l'altro, sarà il capolista del pci alle prossime amministrative in Comune, candidato alla carica di sindaco.

Il [illegible] intervento [illegible] avuto due fasi: nella prima ha trattato i problemi di carattere politico generale (crisi del pci, crollo dei regimi dell'Est, rapporto con gli altri schieramenti politici, problematica interna del partito) e nazionale.

Nella seconda parte «Genova e noi», ha invece ricordato i fatti salienti degli ultimi 18 mesi: la difficile crisi portuale (con [illegible] giudizio ottimistico sulla «tregua [illegible] Capodanno»), la Fe[illegible] nazionale dell'Unità, svolta [illegible] Genova, con 6 mila iscritti [illegible] [illegible] volontari, con l'intermezzo delle elezioni europee, nelle quali il pci ha riguadagnato in voti e in percentuale.

Burlando ha dato un giudizio positivo sul «supertreno» e sui progetti di ripresa della città, criticando duramente la giunta pentapartito uscente e ponendo il pci come grande alternativa. Ha avuto parole benevole per la sinistra cattolica, ha criticato la «normalizzazione» della attuale situazione politica e ha distribuito in parti eguali e misurate critiche e inviti al dialogo e alla collaborazione nei confronti del psi. Non ha affondato mai la polemica interna [illegible] confronti della linea del «no», badando a cucire [illegible] partito sui temi dell'unità.

Il suo, insomma, [illegible] stato una sorta [illegible] discorso «d'investitura» e d'intenti proteso a scavalcare la divisione interna e [illegible] guardare alle elezioni amministrative, come momento di confronto e di affermazione. Ovviamente, d'una giunta di sinistra, recuperando il psi. Questo non è stato detto, ma s'è largamente capito.

La platea, particolarmente folta, tra la quale spiccavano i leader di tutti i partiti genovesi, ha applaudito a lungo Burlando, accogliendo l'invito all'unità. Ora oggi, domani e venerdì, si susseguiranno decine e decine di interventi.

Parleranno anche Alessandro Natta [illegible] il figlio di Armando Cossutta, Dario.

Burlando pronuncerà la sua replica venerdì alle 19,30. Nei giorni successivi il direttivo eleggerà [illegible] nuovo segretario. E' scontata la riconferma di Burlando.

(p. l.)

La legge che istituisce la «grande Genova» potrebbe concretizzare le aspirazioni del Tigullio

Quinta provincia, un rilancio

L'area metropolitana favorisce il progetto?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«La legge riforma degli enti locali suona le campane a morto per la Provincia i Chiavari, o meglio del Tigullio? Io non credo proprio, anzi: normativa sulle e metropolitane potrebbe dare la spinta decisiva all'istituzione di una nuova provincia».

Antonio Gozzi, socialista, dieci anni assessore al Bilancio e alla Programmazione del Co- Chiavari, attualmente semplice consigliere comunale dopo il «ritiro» della delegazione socialista dalla giunta, è d'accordo con quanti ritengono che pi meccanismi della legge riforma degli enti locali, approvata la settimana scorsa alla Camera, pongano fine ad ogni speranza per l'istituzione della Provincia di Chiavari. Anzi, tutt'altro.

Spiega Gozzi: «Con la nuova legge si istituiscono le metropolitane Genova in altre otto grandi città italiane: Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Bari, Napoli: nuove entità amministrative che raggrupperanno "i Comuni i cui insediamenti abbiano rapporti di stretta integrazione economica, culturale, sociale, territoriale e nel campo dei servizi". In Liguria, l territorio dell'attuale provincia di Genova, l'area metropolitana genovese dovrebbe comprendere molti Comuni, ma è difficile pensare che possa estendersi sino ad inglobare il Tigullio».

Continua Gozzi: «E' possibile immaginare Chiavari, Lavagna, Sestri Levante, parte integrante dell'area metropolitana di Genova? Direi proprio di no. In questi casi la legge due anni di tempo alla Regione per "ridisegnare" i confini delle province ed istituirne, dove occorre, . Tigullio potrebbe essere uno dei pochi casi in Italia dove, una volta istituita l'area metropolitana, nascerà il problema come organizzare il territorio che resterà fuori. Come? Con una nuova provincia».

Il consigliere Antonio Gozzi

L'interrogativo espresso da Gozzi, in effetti, è concreto: se Chiavari e il Tigullio non faranno parte del Comune metropolitano di Genova, a quale ente saranno aggregati? Non alla «vecchia» provincia di Genova, che non esisterà più, e certo non alla provincia di La Spezia, pressoché estranea alla Riviera dal punto di vista culturale, territoriale e storico. E allora? «E' caso forse unico in Italia, visto che quasi tutte le altre aree metropolitane previste coincidono, o quasi, territorio della provincia».

Una nuova provincia, oltre ad essere fortemente voluta dalle popolazioni interessate, deve anche poter contare su una serie di infrastrutture e servizi: ad esempio locali adeguati da destinare ad uffici pubblici. E su questo punto il sindaco Chiavari, Renzo Repetto, nei giorni scorsi era apparso dubbioso: «Chiavari ha già difficoltà oggi a sistemare gli uffici pubblici di cui dispone, figurarsi se dovesse ospitarne altri». Alla luce dei fatti nuovi, però, Repetto precisa meglio la sua opinione: «La mia considerazione pratica, non certo dettata da un'opinione negativa sull'ipotesi della provincia, anzi: quando la Regione andrà a definire i confini dell'area metropolitana genovese, Chiavari e Tigullio dovranno prendere posizione, del opponendosi all'assorbimento da parte di Genova di questa parte del territorio. Ma in quel caso ci troveremo ad affrontare un problema unicamente ligure, quindi di possibile soluzione. Va detto poi che Chiavari non potrà comunque rivendicare tutti i ruoli destinati ad provincia: al campo turismo, ad esempio, la capitale del Tigullio è senz'altro Rapallo, come Sestri Levante ha sempre avuto la supremazia nel campo industriale. qu senso anche gli uffici pubblici dovranno essere dislocati sul territorio, non concentrati in un'unica città».

Per Giancarlo Mori, presidente dell'amministrazione provinciale Genova, le cose so- invece così semplici. «Il problema di come organizzare il territorio che resterà fuori dall'area metropolitana esiste, discusso in convegno che a marzo la Provincia promuoverà sull'istituzione dell'a- metropolitana. Moralmente e storicamente il Tigullio potrebbe aver diritto ad una sua autonomia: un bacino geografico ed economico ben definito, ad ha un capoluogo di fatto, cioè Chiavari. Ma la legge parla chiaro: potranno diventare nuove province i gruppi di Comuni con mila abitanti; Tigullio, da Moneglia a Bogliasco, non ne mette insieme più di 170 mila. L'ultima parola comunque è ancora detta».

Marco Raffa

DALLA

CHIAVARI
Morsilli segretaria del pci

Giuliana Morsilli, 34 anni, insegnante di scuola statale; consigliere comunale dall'87 all'89, è il nuovo segretario della sezione di Chiavari del partito comunista. E' stata eletta lunedì notte dal nuovo direttivo sezionale, con 16 voti su 25, in stituzione del segretario uscente Franco Clemente. Vicina alla «mozione-Occhetto», che anche a Chiavari ha raccolto il maggior numero di consensi nel straordinario svoltosi l'altra settimana. Giuliana Morsilli non è la prima donna-segretario del pci chiavarese: negli anni scorsi ricoperto l'incarico Bruna Sanguineti, Madusso Corradino, Teresa Citernesi.

Un esposto contro il Comune

L'ingegner Francesco Traldi, negli anni Settanta consigliere co- del pli a Lavagna, editore-direttore del periodico civico «Il Levante», ha presentato nei giorni scorsi alla Procura della Repubblica di Chiavari un esposto-denuncia contro gli amministratori comunali lavagnesi. Nel documento Traldi fa riferimento in particolare ai ritardi di discussione e approvazione della variante generale del piano regolatore, che slitterà dopo le elezioni «provocando danni irreparabili all'economia cittadina».

Personale di Zappettini

Prende il sabato la prima delle iniziative culturali che saranno promosse nel corso del 1990 dal Comune di Chiavari nonostante il clima di «austerità» dovuto alle note difficoltà economiche dell'amministrazione. Si tratta della grande «personale» dedicata al pitt Gianfranco Zappettini a Palazzo Rocca.

LAVAGNA
il Consiglio

Il Consiglio comunale di Lavagna torna riunirsi questa sera alle 21. All'ordine del giorno il rendiconto 1988 e della gestione degli impianti sportivi «Parco di Lavagna», l'esame della situazione del fallimento Edilmare, la vendita dell'edificio destinato alla scuola elementare di Barassi l'approvazione progetto arredo piazza Torino.

Finalmente il museo per una delle attività artigianali più prestigiose

Pizzo al tombolo in vetrina

Sarà inaugurato ufficialmente il 24 febbraio a Villa Tigullio di Rapallo
Una tradizione che dura dal 1214: esposte collezioni di pregio assoluto

RAPALLO. Un unico nel suo genere, non solo in Italia ma forse addirittura nel mondo: è il Museo rapallese pizzo tombolo, che verrà inaugurato il 24 febbraio Villa Tigullio, la prestigiosa villa seicentesca, di proprietà comunale, che già ospita la Biblioteca civica internazionale «Città Rapallo».

La tradizione del pizzo al tombolo, attività di artigianato artistico documentata l Tigullio e in particolare a Rapallo fin dal 1214, continua oggi grazie all'attività numerosi appassionati: Rapallo esistono anche dei corsi, patrocinati Comune, grazie ai quali si pos- apprendere le antiche tecniche lavorazione del pizzo, tempo praticato in tutte le famiglie della città. E in questo progetto di rivalutazione, avviato da molti anni, s'inserisce il Museo.

Già nel '76, su iniziativa dell'allora assessore alla Cultura Umberto Ricci, Museo civico di Rapallo aveva ospitato una piccola esposizione di pizzi, l'interesse suscitato questa raccolta ha suggerito di dedicare a questo settore intero museo, arricchito documenti «pezzi unici».

Nucleo centrale del Museo la «Raccolta pizzi Mario Zennaro», donata dal Lions Club Tigullio Comune e proveniente dalla manifattura rapallese dei fratelli Zennaro, attiva per sessant'anni, dall'inizio l secolo: comprende centinaia di «pezzi» (strumenti di lavoro, disegni, pizzi eseguiti dalle lavoranti di Zennaro).

A questa raccolta si è aggiunto molto altro materiale, frutto donazioni private: documenti d'archivio, campionari, un completo corredo battesimale in pizzo, il famoso «pizzo Luzzati». Realizzato su disegni del pittore-bozzettista Lele Luzzati, esposti anch'essi, il pizzo misura otto metri di lunghezza e uno di altezza, riproduce scene personaggi del carnevale: fu eseguito per essere esposto nella sala di prima classe della nave passeggeri «Oceanic» ed stato donato Comune di Rapallo dalla società armatrice americana «Premier Cruise Lines». Per esporlo è stato necessario realizzare appositamente per il Mu- vetrina speciale.

In un secondo momento verrà esposta la seconda parte del materiale della raccolta Zennaro: la «Collezione», ricca di pizzi anti- e di campionari raccolti, passione competenza, da Mario Zennaro. Tutto materiale del Museo stato catalogato e ripulito, con cura scientifica, dagli esperti del Centro italiano per lo studio della storia del tessuto, diretto dalla prof. Elena Parma Armani.

Spiega l'assessore alla Cultura, Pier Luigi Benatti, che da molti cura i preparativi di questa importante realizzazione, possibile dal sostegno economico della Regione: «Oltre a costituire una nuova attrazione turistico-culturale per Rapallo, e a potenziare il "polo" di Villa Tigullio, aggiungendosi alla biblioteca internazionale dive- civica, per donazione, due anni fa, e forte di oltre trentamila volumi, il Museo avrà anche lo scopo incentivare rapallesi e visitatori alla riscoperta di una antica tradizione che tuttora sopravvive. Lo catalogo del Museo, edito dalla Sagep e ricco oltre foto in bianco nero e di trentina di tavole colori, rappresenta un prezioso strumento per chi vuole approfondire o iniziare la dell'arte del fusello».

L'inaugurazione del Museo e la prima visita guidata si svolgeranno il 24 febbraio a partire dalle 16: è prevista, dopo il saluto delle autorità (il vicepresidente della Regione Ernesto Bruno Valenziano e il sindaco di Rapallo Mauro Cordano) anche una conferenza della dott. Alessandra Mottola Molfino, direttrice del Museo di Milano, su «I pizzi a Rapallo: dall'antica manifattura al nuovo Museo».

[m. r.]

L'azienda di Avegno ha un progetto per l'intera

«Noi non inquiniamo»

L'oleificio «Capurro» risponde alle accuse del Comune di Recco
«I disagi sono innegabili, ma siamo in regola con tutte le leggi»

AVEGNO. Il Comune di Recco ha «dichiarato guerra» all'Oleificio «Capurro» di Avegno, nell'immediato entroterra, responsabile secondo una serie rapporti dei vigili urbani recchesi di arrecare notevoli disagi alla popolazione anche a molti chilometri di distanza. Soprattutto a causa dei «fumi», residuo della lavorazione della sansa, che spandono in tutta la vallata del torrente Recco odori -bondi e che, a molte persone, provocano bruciori agli occhi e alla gola.

La presa posizione del Co- di Recco, però, non ha impressionato più di tanto i titolari dell'oleificio, in attività nella zona da circa centocinquant'anni. Dice Ezio Capurro, uno dell'azienda avegnese: «Fermo restando che, d'accordo il Comune di Avegno, la nostra società sta predisponendo un progetto una convenzione per trasformare la zona dell'oleificio in un'area artigianale-commerciale-residenziale, e che quindi presto stabilimento potrebbe smantellato, occorre fare una importante precisazione. Non è vero che noi inquiniamo. I fumi emessi dai nostri camini da novembre a febbraio, tanto du- i cicli lavorazione, stati controllati dal Centro regionale per gli impianti atmosferici e contengono una percentuale massima di polveri pari 80 mg per metro cubo, inferiore di un terzo quanto consentirà la normativa regionale attualmente in fase di approvazione.

nostro stabilimento è stato controllato da cima a fondo, più volte, tecnici mandati dal pretore. Tutti gli impianti sono ispezionati più volte, sempre autorizzati. Come si fa, allora, continuare a parlare inquinamento?»

Dal canto suo Lorenzo Gasparini, da anno e mezzo sindaco di Avegno, è convinto che la strada del «dialogo» con l'azienda, imboccata dal Comune per soluzione del problema-oleificio sia quella giusta. Spiega: «Che vi siano disagi, è innegabile, ma non ci risulta che i fumi abbiano conseguenze nocive per le per-: oltre alle ispezioni alle analisi, in passato sono stati affissi manifesti per invitare i cittadini a segnalare eventuali malesseri malattie collegabili alle emissioni dell'azienda: si è presentato nessuno».

Continua Gasparini: «Ma i disagi, effettivamente, rimangono. E a nulla sono serviti, in passato, i provvedimenti di forza che il Tar ha sempre puntualmente annullato. Ecco quindi la proposta, caldeggiata, di un piano particolareggiato di iniziativa privata: l'azienda ha commissionato allo studio Di Stefano-Patrone un progetto per la riconversione dell'area che, una volta smantellato l'oleificio, dovrà ospitare piccole aziende artigianali "pulite", negozi, abitazioni».

I tempi, secondo l'azienda, dovrebbero essere brevi.

[m. r.]

In sala operatoria

nell'ospedale di Levanto

LEVANTO. A Levanto per cominciare i lavori di ristrutturazione della sala operatoria dell'ospedale San Nicolò che consentiranno al primario, professor Enzo Cappellini, alla sua équipe di essere operativi anche durante gli mesi previsti per l'adeguamento della sala operatoria.

Qualcosa facendo, quindi, per in vita l'ospedale. L'approvazione della deroga dei posti letto di Medicina ed altrettanti di Chirurgia consentirà nosocomio di funzionare ancora e di svolgere il suo importante ruolo nell'intero comprensorio. Con il benestare del Comitato di gestione dell'Usl spezzina faranno altri interventi.

In sala operatoria verranno ricostruiti l'impianto elettrico e quello di condizionamento. L'Usl finanzierà questi lavori con 383 milioni di lire che preleverà suo bilancio ordina-. Inoltre saranno sostituiti l'ascensore ristrutturate le cucine. Dovrebbero anche riprendere presto i contatti con la fondazione Maugeri di Pavia per una convenzione (ora possibile dal piano sanitario) che dovrebbe portare a Levanto un centro di post-infartuati unico del genere in Liguria.

[g. gh.]

I risultati del Palio dei rioni di biliardo

Prosegue la del San Bernardo

GENOVA. Il Palio dei rioni di biliardo, con l'ottava giornata di ritorno, ha imboccato la di- finale che porta al 30 marzo alla probabile incoronazione squadra campione del San Bernardo o del Bar Euro. E' difficile ipotizzare l'inserimento una terza società anche perché il Bar Junior, a sorpresa, ha perso un punto contro il fanalino di coda Genoa Club.

«San Bernardo e Bar Euro per titolo, Sampierdarena, San Gottardo, Cavour, Mariscotti e Foce per la permanenza nel Palio: questi saranno i motivi di fondo delle ultime sette giornate. Per ora c'è una sola certezza: il declassamento Genoa Club» spiegano gli organizzatori della XII edizione della manifestazione genovese.

Giudizio sintetico ma completo situazione attuale con le due società di testa che vincono anche se non convincono mentre in coda nessuna squadra rinuncia a lottare, smentendo il «cliché» delle ultime stagioni quando molte partite, soprattutto nelle ultime giornate, erano falsate da un minor impegno di questo o quel giocatore.

«Assegnare premi in diversi a seconda del piazzamento finale è stata la novità più importante di questa edizione: ha eliminato possibili combine» replicano gli organizzatori.

Ecco quindi che nell'ultimo turno nessuna squadra ha vinto netto (3-0), anche il San Bernar- e il Bar Euro hanno faticato per aver ragione, di misura (2-1), del Pontevecchio e del Bar Sody.

In coda la situazione è ancora più fluida: solo il penalizzato Sampierdarena ha ottenuto due punti, tutte altre hanno perso misura muovendo solo parzialmente la classifica. Il pros- turno prevede Bar Junior-San Bernardo e Bar Euro-Genoa Club.

Risultati 23° turno: Marassi-San Gottardo 2-1; Cavour-Sampierdarena 1-2; Bar Sody-Bar Euro 1-2; Genoa Club-Bar Ju- 1-2; San Bernardo-Pontevecchio 2-1; Foce-San Gerolamo 1-2; Doria-Prato 1-2; Mariscotti-Sant'Eusebio 1-2.

Classifica: San Bernardo p. 50; Bar Euro 48; Bar Junior 44; San Gerolamo 39; Prato 37; Bar Sody e Doria 36; Marassi 34; Pontevecchio e Sant'Eusebio 32; Sampierdarena 31; San Gottardo e Cavour 29; Mariscotti e Foce 27; Genoa Club 20 (Sampierdarena due punti di penalità).

[g. s.]

Nel domani della società anche Verdi e Panucci, presto alcuni baby biancoblù in una serie di «provini» con i granata

Per il Savona la C2 sul campo o a tavolino

Biancoblù candidati al ripescaggio, ecco la squadra del futuro

GRENNO E MONTI RESTERANNO?

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Più passano i giorni, e più si fanno chiari i contorni dell'«affaire» Torino-Savona. Sono in molti, adesso, [illegible] lavorare attorno [illegible] progetto biancoblù, dentro e attorno alla società. E quel che più conta, non sarà [illegible] caso [illegible] attendere troppo per vedere i primi risultati.

Cominciamo dalla squadra. Fonti semiufficiali [illegible] Lega assicurano che [illegible] Savona potrebbe bastare un piazzamento di qualità per staccare il biglietto della C2. I biancoblù, con la Vogherese, sarebbero in cima alla lista delle candidate al ripescaggio (sempre che [illegible] vincano il campionato). E di ripescate [illegible] sarà bisogno, visto che si parla attualmente di almeno una dozzina [illegible] club di C2 che, nonostante siano in acque tranquille in campionato, non possono dire altrettanto dal lato economico.

La Figc, seguendo la traccia del rigore impostata da ormai diverse stagioni, è pronta a cancellare [illegible] professionisti chi [illegible] si metterà a posto con il bilancio, [illegible] a chiamare i club più «solidi» dell'Interregionale. Oltre alla Vogherese, cui non mancano certo le possibilità dopo l'ingresso in società di dirigenti vicini al gruppo Fininvest, sarebbe [illegible] [illegible] del Savona. Per la società del presidente Grenno molte porte si [illegible] aperte dopo l'ufficializzazione dell'accordo con il Torino, in città e anche a Roma. Dove, in questa maniera, vorrebbero farsi «perdonare» i provvedimenti più recenti [illegible] carico del sodalizio (retrocessione a tavolino non troppo chiara e caso-Binacchi soprattutto).

La rincorsa alla C2 resta comunque d'attualità anche sul campo: domenica c'è [illegible] turno decisivo [illegible] la società ha già chiamato a raccolta la [illegible] gente in vista del match interno con la Saviglianese. Fin qui il presente, comunque ricco di novità. Anche per i biancoblù più giovani: fin dalle prossime settimane, [illegible]versi dei ragazzi più promettenti delle giovanili biancoblù saranno accompagnati a Torino per una serie di «provini» davanti ai tecnici granata. Anche per i baby si schiudono prospet[illegible] impensabili fino a [illegible] giorni fa.

La notizia della probabile ricostituzione [illegible] piazza Diaz, il prossimo anno, di un robusto nucleo di savonesi «storici» sta intanto dando corpo alla fantasia dei tifosi. E i bene informati assicurano che nel futuro ci saranno anche i ritorni [illegible] Osvaldo Verdi e di Vittorio Panucci, altri due personaggi che da giocatori hanno scritto pagine indelebili della gloriosa storia del Savona.

Sarebbe infatti intenzione del Torino, che per ovvi motivi attende gli sviluppi di questa operazione, formare all'interno [illegible] Savona un gruppo dirigenziale e tecnico di notevolissimo spessore. Prendiamolo per adesso come un gioco, questo di immaginare il volto del nuovo Savona alla fine della prossima estate. Ma un gioco non troppo di fantasia, perché al lavoro per farlo divenire realtà sono davvero in molti, e tutti qualificati.

Enzo Grenno potrebbe restare presidente [illegible] no. Non ne fa un problema: «Il mio mandato era triennale e si chiuderà a giugno. Non sarà certo [illegible] problema passare la mano, né restare. Dovessi lasciare, comunque, [illegible]rebbe mia intenzione rimanere nel consiglio. Questo Savona lo considero un po' una mia creatura, e credo che [illegible] modo in [illegible] mi sono battuto per non vederlo smembrare sia eloquente».

Degli altri principali dirigenti, il maggior candidato [illegible] rimanere sembra Pino Monti. Biancoblù purosangue, fa sicuramente parte [illegible] quella ristretta cerchia di dirigenti-tifosi [illegible] tifosi-dirigenti, fa lo stesso) in grado [illegible] fornire un notevole apporto alla società. Tutta da vedere, invece, la posizione del direttore sportivo Pietro Arcuri e del tecnico Luigi Vallongo. Molto dipenderà naturalmente dalla volontà del partner granata. Che per ora dimostra di [illegible] aver alcuna voglia [illegible] occuparsi di faccende in[illegible] savonesi, ma che in futuro dovrebbe sicuramente dire [illegible] parola importante al momento del riassestamento degli organici. E ora il gioco più affascinante. Quello della squadra. Alcune candidature [illegible] anche dettate dal campionato [illegible] appartenenza, [illegible] un gruppo di giocatori (in politica si direbbe lo «zoccolo duro») biancoblù sembra comunque destinato a far parte dei programmi di piazza Diaz. Primo fra tutti Chicchiarelli, che nonostante le richieste (si dice che in autunno per lui il Savona abbia rifiutato un'offerta vicina ai 100 milioni) pare ormai s[illegible]nese a vita, prossimo [illegible] diventare una bandiera. Ad amici, in città, avrebbe confidato: «La mia [illegible]ra qui è cominciata e qui finirà». Scelta di vita o precise assicurazioni da parte della società? Forse l'uno e l'altro.

Con lui sono Canu, Bottari e Durando i principali indiziati di rimanere. Ma anche i gemelli Marazzi, che stanno conquistando i tifosi a forza di gol [illegible] di grinta, guadagnano posizioni nella hit parade della conferma. [illegible] anche Vincenzo D'Agostino, testa matta ma piedi d'oro. E Valeri? 13 gol finora, [illegible] i cannonieri-principe del girone, sembra che il Savona abbia espresso [illegible] volontà [illegible] accordarsi [illegible] [illegible] Cairese, proprietaria del cartellino, per acquisire definitivamente l'attaccante.

Fin qui il toto-squadra. Ma [illegible] Torino, ormai si sa, arriveranno non [illegible] di due o tre rinforzi [illegible] rilievo. Che saliranno [illegible] cinque-sei se verrà concretizzata l'ipotesi dell'arrivo di giovani stranieri. [illegible] Torino, società all'avanguardia nel settore in Italia, lo è anche per quanto riguarda gli scopritori [illegible] talenti [illegible] campo nazionale [illegible] internazionale. I nuovi Maradona, Gullit, Van Basten? Potrebbero passare dal «Bacigalupo».

Roberto [illegible]

Il passato. Sopra, Osvaldo Verdi e Vittorio Panucci. Nella foto grande, «Bacigalupo» gremito: [illegible] augurio e una speranza

LE PAGELLE

Valeri e Sasso tra i primi della classe

[illegible] i voti delle liguri dell'Interregionale. **Samm:** Perola 6,5; Gaspari 6; Broso 5,5 (Maragliano 6); Bolgiani 7; Conti 6,5; Costantino 6; Biancato 6,5; Machiavello 6; Righetti 6; Groppi 5,5; Ogliari 5,5. All. Fontana [illegible]. **Savona:** Durando [illegible],5; Fioraso 6,5; Moras 6; Carnio 6,5; [illegible]. Marazzi 7,5; Bottari 6; Canu 6; Chicchiarelli 7; Valeri 7,5; D'Agostino 7; R. Marazzi 6. All. Vallongo [illegible]. **Vado:** Bargellini 6; Eretta 6; Dorugrossa 5,5; Monteforte 5,5 (Ceppi 6); Garattini 5; Ciferri 5; Ponzo 5,5; Tessiore 6; Belvedere 6; Ottonello 6; Puppo [illegible]. All. Marinelli 5,5. **Carcarese:** Salamini 6,5; Bertolone 7; Brunelli 6,5; Cornaglia 6; Persenda 6; Fracassetti 5,5; Ghiso 6,5; Monge 6,5; Pietropaolo [illegible] (Vona 6); Casadei 6,5; Guarisco 7. All. Ferraro 6,5. **Albenga:** Passera 6; Lucadello 6,5; Iacovino 6; Oddone 6; Podestà 6; Buttu 6; Andreis [illegible] (Lanteri 6); Franchi 6; Esposito 6,5; Meneghetti 5,5; D'Alessio 6,5. All. Bodi 6,5. **Pegliese:** Musio 6,5; Carrea 6,5; Barbari 6; Sisinni 5,5; Merello 5,5; Roffi 6; Guerra 6; Rossini 6; Monari 6,5; Parodi 6,5; Ubertelli 6,5. All. Locatelli 6. **Pontedecimo:** Valpreda 6; Bossi 5,5; Suarato 6; Armano 6; Ponti 5,5; Zanello 6; Pascale 5,5; Pasti[illegible] 5,5; Bernardi 6; Magnetto 5,5; Mulonia 5,5. All. Vezzoso 5,5. **Ventimiglia:** L. Soncin 6; Nardini 6,5; Rotella 6,5; Bianchi 6; S. Soncin 6,5; Cino 7; Lapa 6,5; Novaro 7; Sasso 7,5; Morello 6. All. Spigno 6,5.

Cinque biancoblù tra i big

E nella squadra ideale ligure per la Samm arriva Bolgiani

Prende corpo la squadra ideale ligure dell'Interregionale. Nella ventitreesima giornata qualche spostamento nelle graduatorie, ma tutto sommato i «big» hanno tenuto abbastanza bene. E del resto c'era da aspettarselo. In [illegible] giornata in cui contavano, per le liguri, molto di più i punti che le buone prestazioni, tutti o quasi i leader hanno [illegible] la sufficienza. Tra i migliori della giornata spiccano i nomi di [illegible] savonesi: Chicchiarelli, Valeri e D'Agostino, che con il [illegible] otte[illegible] h[illegible] compiuto progressi nella classifica provvisoria.

Tra le molte conferme, [illegible]mente quella di Gigi Bodi. Ma il tecnico deve stare molto attento alle insidie dell'amico-rivale Carlo Spigno, che avanza prepotentemente in classifica. Prima della fine [illegible] torneo ci potrà ancora [illegible] qualche rivoluzione? Secondo gli addetti ai lavori sembra proprio di sì. Stanno uscendo alla ribalta molti nomi finora sconosciuti [illegible] ci potrebbe[illegible] essere ancora sorprese. Ma ora vediamo ruolo per ruolo la squadra [illegible], con tutti i suoi grandi protagonisti.

Portiere. Si divide la [illegible] leader. Dopo settimane di lotta, Claudio Salamini saluta [illegible] [illegible] fuga. Con la buona prestazione ottenuta contro [illegible] Bra, il numero uno biancorosso sale così in classifica a quota 6,35. Alle spalle del carcarese, un trio formato dal vadese Vaccarezza (domenica fermo per squalifica), dal savonese Durando, dal [illegible]gheritese Perola.

Terzino destro. Ormai è [illegible] fedelissimo [illegible] squadra ideale. Non trovarlo farebbe notizia: Vincenzo Eretta è [illegible] anche nella disfatta di Lodi, cogliendo la sufficienza in pagella. Grazie al 6 «politico», l'ex cairese si [illegible] ferma con la maglia titolare. Dietro [illegible] vadese troviamo Gaspari della Samm, Fioraso del Savona e il pegliese Carrea.

Terzino sinistro. Ecco la pri[illegible] leadership per un [illegible]: Pietrolungo. Il biancoblù detiene la prima poltrona pur non [illegible]do giocato domenica. I rivali non son riusciti a superarlo e restano alle [illegible] spalle. Ci sono ancora in corsa il vadese Ciferri e il pegliese Rossini.

Stopper. Una conferma per Carlo Marazzi. Con l'eccellente prestazione con la Samm, il biancoblù vede sempre più vici[illegible] il traguardo [illegible] [illegible] coronerà leader. La media è molto alta: 6,75. Inseguono il savonese Garattini [illegible] Vado, Barberi della Pegliese e Lucadello (Albenga). [illegible] entrambi vogliono mirare alla piazza d'onore.

Libero. Grossa novità in que[illegible] ruolo. Cade dopo cinque giornate di leadership il vadese Cel[illegible]: al suo posto si [illegible] piazzato Bolgiani della Samm, che guida ora la classifica [illegible] quota 6,26. Alle spalle [illegible] [illegible] Carnio.

Mediano. Resiste ancora Pastine del Pontedecimo. Il genovese, nonostante una insufficienza in pagella, continua a mantenere la maglia titolare. Ma i diretti avversari [illegible] a poche lunghezze. In questo ruolo può succedere ancora di tutto. Alle spalle del granata genovese, [illegible] coppia formata da Radio (Ventimiglia) e Sisinni (Pegliese).

Mezzala destra. La maglia è sua e guai chi gliela tocca. Chicchiarelli del Savona [illegible] a non conoscere avversari e vola verso il trionfo finale. Con l'eccellente prestazione [illegible] la Samm (7 in pagella), il giocatore savonese balza a quota 6,80 in classifica. La media è una delle più alte. Al secondo posto conferma per [illegible] pegliese Stefano Parodi salito a quota 6,30 e distaccato [illegible] [illegible] paio di lunghezze il ventimigliese Novaro a quota 6,25.

Mezzala sinistra. [illegible] conferma per Ponti (Pontedecimo). Il genovese non ha brillato domenica, rimediando in pagella solo il 5,5. Ma i diretti avversari non sono riusciti a raggiungerlo. Ponti, secondo gli addetti ai lavori, si riscatterà già domenica per dimostrare che merita la [illegible]glia titolare. Al secondo posto c'è sempre [illegible] savonese Bottari.

Tornante. Ancora un genovese in evidenza: è il pegliese Ubertelli. Alle [illegible] spalle Sergio Soncin del Ventimiglia.

[illegible] punta. Oscar Valeri si conferma leader. [illegible] lo dimostra a suon di gol [illegible] con eccellenti pre[illegible]. [illegible] media è del 6,75. Lo insegue il rivale di sempre, Monari [illegible] Pegliese.

Seconda punta. Con il bel 7 in pagella D'Agostino si conferma per la seconda settimana [illegible]cutiva leader in questo ruolo. Dietro di lui, il solito Battiston.

Allenatore. [illegible] ancora al [illegible]mando. Ma l'allenatore ingauno deve stare molto [illegible] C'è Carlo Spigno (Ventimiglia) che lo insegue a un paio di lunghezze.

Squadra ideale. Salamini; Eretta, Pietrolungo; C. Marazzi, Bolgiani, Pastine; Chicchiarelli, Ponti, Ubertelli, Valeri, D'Agostino. All. Bodi.

Rappresentativa. Il [illegible] tecnico Ferroglio ha diramato l'elenco dei convocati per la selezione Liguria-Piemonte-Val d'Aosta che giocherà il 21 febbraio a Chiavari [illegible] una mi[illegible] Samm-Entella. Ecco i selezionati: Bertolone (Carcarese); Carrea, Giannoni e Meazzi (Pegliese); Zanello (Pontedecimo); Macchiavello [illegible] Porcù (Samm); Ponzo [illegible] Puppo (Vado); Saba (Ventimiglia); Cugusi (Acqui); [illegible] (Aosta); Nordi e Secculo (Nizza); Bedino, Calzone e Ruzza (Rivoli); Bellomo e Cappelletti (St. Vincent); Borgna (Mondovì).

Roberto Pizzorno

In Seconda categoria i «misteriosi» gol di Balsamo, le proteste di Camogli e Calvarese

Vallesturla, il duo di testa nel mirino

Sori e Bistrò pareggiano: il vantaggio sui rivali diminuisce

Il Vallesturla guadagna un punto [illegible] Sori [illegible] Bistrò e si pone [illegible] unica antagonista del duo di testa anche perché il Camogli è caduto in casa con la Caperanese. In coda, acuto della Riese mentre la Calvarese protesta per le «ingiustizie» di [illegible]. Margherita.

Duo al rallentatore. [illegible] e Bistrò non sono andate oltre il pari contro Lazzarin e Bargagli. Due pari esterni nel rispetto della media inglese, [illegible] con diversi stati d'animo. Ivano Potini, dirigente Bistrò: «Noi [illegible] Bargagli nell'anticipo di sabato meritavamo di vincere per aver attaccato a lungo: pazienza. Ma ha dell'incredibile il rigore che ho visto dare al Sori domenica a 3' [illegible] termine: oggi potevamo es[illegible] alla pari, vuol dire che [illegible] proveremo nel proseguo».

Quante reti? Dopo il caso-Ciotoli che ha vivacizzato la Terza categoria la [illegible] settimana, circola voce di [illegible] altro episodio di «goleador» inventato. In questo [illegible] la protesta riguarderebbe [illegible] condizionale è d'obbligo) [illegible] [illegible] delle reti realizzate da Bruno Balsamo, eclettica punta del Vallesturla. La classifica cannonieri riporta 13 [illegible] per Balsamo, alcuni «pro Pepi» (14 gol, attuale leader) dicono che sono molto meno e citano un [illegible] in cui al centravanti, che era in tribuna, è stata assegnata addirittura [illegible] doppietta. Verificare è difficile: vedremo la replica della società valligiana o, ancor meglio, del Bruno in questione: replica anche [illegible] [illegible] di gol, naturalmente.

Saltano i nervi. Il Camogli ha preso molto male la sconfitta interna con la Caperanese (3-0) degenerando nelle proteste verso l'arbitro. All'origine [illegible] tutto l'espulsione per doppia ammonizione di un giocatore che si era fermato a bordo campo per farsi curare. Vistolo rientrare in campo senza autorizzazione, il direttore di gara [illegible] applicato alla lettera [illegible] regolamento esibendo il cartellino giallo e, poiché il giocatore era ammonito, è arrivata l'espulsione. Oltre [illegible] danno le beffe, ma quattro espulsi (Pellegatta, Cigna, Ghisoli [illegible] Mancioppi) sono effettivamente troppi per una società che pone sempre nella sportività [illegible] traguardo da perseguire.

Calvari insorge. L'operato dell'arbitro in Corte-Calvarese non [illegible] proprio piaciuto agli ospiti, col dirigente Cavagnaro che si fa portavoce della protesta: «Due rigori contro, e il secondo allo scadere, [illegible] veramente troppi, e inoltre dubbi. Abbiamo provato a metterci in contatto [illegible] i responsabili Aia, senza ottenere risposta».

[illegible]orge la Riese. La risposta, invece, l'h[illegible] data i ragazzi della Riese con una prova tutta grinta con l'Avegno: la salvezza resta lontana, ma la squadra ha voluto dimostrare di non sentirsi an[illegible] condannata. (g. s.)

RAPPRESENTATIVA

LA SPEZIA. E' la rappresentativa regionale di 2ª categoria [illegible] inaugurare le gare di qualificazione per il torneo delle regioni-Trofeo Barassi 90. Oggi la selezione ligure, guidata da Antonio Tanghetti, al campo Pianazze di Arcola (Spezia) alle 14,30 scende in [illegible]po contro la rappresentativa della Sardegna (la sede decentrata [illegible] stata scelta apposta per favorire gli ospiti che arriveranno in aereo [illegible] Pisa). Tanghetti dispone di 18 giocatori: Rivado e Boveri (Camerana); Brignole e Moraldo (Imperia); Darrigo [illegible] Tarli (D. Bosco Genova); Maragliano (S. Gerolamo); Bucciantini (Villapiana); Barilari (Pignone); Rosacuta (Arecco); Lizzi (Concordia); Pintus (Valdellora); Collidà (Cffs Sampierd.); Gazzolo (Vallesturla); Soleri (Quinto); Macri (Gh Arenzano); Pisano (Mult.); Porrini (Albiano). (d. s.)

Volley: bene anche le ragazze del Norde e il Chiavari in D maschile

A Lavagna un derby Ideal

Coopsette travolta dagli emergenti «cugini»

I campionati regionali hanno archiviato la nona giornata in C2, l'ottava per la D maschile, la settima per la [illegible] femminile.

C2 maschile. Risultati abbastanza scontati: 6 vittorie nette e [illegible] sola inversione di pronostico a Sanremo, [illegible]ve il S. Martino si toglie [illegible] guai e ferma il Primizia. [illegible] elogiare la brillante ascesa dell'Ideal Lavagna, che rimonta giustiziando i cugini della Coopsette. Ma la posizione dei lavagnesi di Morina è sub judice: il Villetta ha fatto reclamo per la gara del 3 febbraio (l'Ideal vinse [illegible] 5° set) e il risultato va ancora omologato. Risultati: Villetta-Primavera 3-0; Coopsette-Ideal 0-3; Olympia Voltri-S. Stefanese 0-3; [illegible]. Martino-Primizia 3-0; [illegible]. Pio X-Recco 3-0; S. Pietro-2A 0-3. 2A e S. Stefanese p. 16; S. Pio 14; Ideal 12; Primizia, Villetta [illegible] Primavera 10; [illegible]. Martino 8; Coopsette [illegible] S. Pietro 4; Daeg e Recco 2.

C2 femminile. La situazione per i primi posti si [illegible] incandescente. Le favorite Rapallo e Amatori stanno emergendo solo ora e con difficoltà. Le genovesi di Ivaldi passano a Ceparana, ma per sperare nella promozio[illegible] (salgono [illegible] prime 3) devono continuare a vincere fino alla fine. La mista Chiavari-Rapallo, guidata da Massimo Russo, ha rischiato di dire addio alle chance di promozione ad Andora [illegible] il Gabbiano: sulla carta non c'e[illegible] partita, [illegible] sul campo le ospiti, prive di Sabrina Piccinich (squalificata) hanno risolto solo al tie break l'incontro. Non [illegible] nulla il Genova 92 Tegliese che continua a demolire [illegible] [illegible] che trova sulla strada: stavolta è toccato al Cffs Sampierdarena. Infine il derby di vertice tra Maurina (accreditata come la più completa del girone) e Mater si è risolto nel più inatteso dei modi: hanno vinto le matuziane quasi senza sudare. Ceparana-Amatori 0-3; 2A-S. Pio 3-1; Sampierdarena-Genova [illegible] 0-3; Maurina-Mater 0-3; Norde-Varazze 3-1; Gabbiano-Rapallo 2-3. Classifica: Genova 92 p. 18; Mater 16; Maurina e Rapallo 14; Norde 12; Amatori 10; V[illegible] 8; S. Pio e Albisola 6; Sampierdar. e Ceparana 2; Gabbiano 0.

D maschile. Il Levanto si fa sorprendere sul proprio campo e cede il primato a Carcare e Cus. Carcare-W. Point 3-2; Cus-Ceparana 3-1; Fiamma-Vima 3-1; Chiavari-D. Bosco 3-1; Levanto-Spezia 1-3; rip Rapallo. Classifica: Carcare p. 14; Cus e Levanto 12; W. Point 10; Rapallo 8; Fiamma, Chiavari e Spezia 6; Ceparana, Vima e Don Bosco 2.

D femminile. Il girone B ha riposato. Risultati girone A: Buzzoni-Vima 3-0; Masone-Savona 3-1; Quiliano-Carcare 2-3; Arcobaleno-Navalcavi 3-1. Classifica: Buzzoni p. 12; Arcobaleno [illegible]; Masone, Carcare e Quilia[illegible] 8; Savona 6; Vima 2; Navalcavi 0. (d. s.)

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Mercoledì 14 Febbraio 1990

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Il processo per lo scandalo delle case da gioco: una pista che passa dai Caraibi

L'incontro Poletti-Merlo

Ieri interrogato anche Mauro Bettarini

MILANO
DAL [illegible] INVIATO

Nome: Augusto Poletti. Professione: faccendiere, secondo l'accusa; costruttore, secondo la sua accorata difesa. Imputazione: corruzione [illegible] associazione [illegible] delinquere di stampo mafioso. In pratica avrebbe investito in attività immobiliari somme provenienti da attività al limite della legalità.

In istruttoria i giudici hanno scritto che [illegible] suo è stato un ruolo determinante nel mettere in contatto l'ingegner Michele Merlo, Gaetano Corallo [illegible] Ilario Legnaro, ovvero i vertici della Sit, con gli amministratori di Sanremo che avevano deciso di mettere all'asta il casinò.

Ieri Poletti ha chiuso la prima fase del processo di Milano sullo scandalo delle case da gioco: quella dedicata all'interrogatorio degli imputati. Si è difeso ricordando particolari a volte insignificanti, [illegible] facendo anche qualche autogol. Come quando, nel ricordare i prestiti dell'ordi[illegible] di centinaia di milioni che [illegible] fatto Ilario Legnaro nei momenti in cui la [illegible] attività di costruttore segnava rosso, ha evidenziato come l'ex prestasoldi [illegible] di Campione d'Italia poi diventato proprietario [illegible] casinò ai Caraibi, fosse in realtà un suo finanziatore. «Ho restituito tutto [illegible] denaro che mi era stato prestato» ha detto indicando anche il tasso che Legnaro gli pratica[illegible]: «Il 19-20%, qualcosa in più delle banche».

Legnaro prestava quattrini [illegible] Poletti per consentirgli di costruire villaggi turistici (in Sardegna, alle Canarie) e Poletti, grazie ad [illegible] [illegible] di [illegible] milioni [illegible] casinò di Sanremo, garantiva per Legnaro e i suoi amici, quando perdevano forte al gioco e avevano bisogno di contante. «Anche in questo caso, [illegible] denaro è sempre stato restituito fino in fondo» ha ricordato.

Per scrollarsi di dosso l'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso, Poletti ha cercato di dimostrare che la sua era una attività speculativa a rischio e che il ricorso ai fondi dell'amico Legnaro costituivano l'ultima risorsa per evitare pericolose insolvenze.

Nelle carte processuali si parla anche di due aerei, un piccolo giallo. Uno, [illegible] «Cheyenne», l'aveva acquistato il casinò [illegible] Campione per vip e manager di rango; l'altro, un Cessna, lo aveva venduto in concomitanza [illegible] l'aquisto, Augusto Poletti allo [illegible] concessionario, Fioravan[illegible] Sbragi di Genova.

E' stata un'unica operazione e quindi Poletti aveva degli interessi nel casinò [illegible] Campione? O la simultaneità della [illegible] vendita è stata casuale? «Si [illegible] trattato di una speculazione — ha detto Poletti —. Legnaro mi aveva detto che il casinò di Campione voleva comprare un [illegible] io misi [illegible] disposizione della società di gestione la mia esperienza del settore e, ottenuto l'incarico, trattai l'acquisto. D'accordo [illegible] Sbragi restituii il mio bimotore usato che mi venne supervalutato. [illegible] era [illegible]o di una iniziativa che attuai all'insaputa di tutti. Solo Legnaro [illegible] [illegible] conoscenza: grazie alla mediazione che ottenni potè recuperare [illegible] credito di 200 milioni che vantava nei miei confronti».

Sul fronte delle tangenti ai politici, Poletti ha negato tutto, ribadendo quanto detto in istruttoria: «Sono disposto a fare 20 anni di galera [illegible] c'è qualcuno che afferma di avere sentito con le sue orecchie Poletti offrire denaro ai politici o ricevere delle richieste di denaro».

Poi ha fornito la [illegible] versione sull'incontro che si tenne in casa sua la [illegible] in cui Merlo perse a sorpresa la gara d'appalto: «Invitai a [illegible] mia l'assessore Cavalli, era del pri, lo stesso partito di mio fratello Carlo. Sapeva che all'appuntamento avrebbe trovato l'ingegner Merlo. Ci fu uno scontro. Merlo [illegible] abbattuto per la sconfitta e disse: "Avete svenduto [illegible] casinò". Cavalli rispose: "Io il mio dovere l'ho fatto. Dovevo m[illegible] [illegible] numero e l'ho messo" poi prese dalla tasca una agendina [illegible] mostrò il numero: "Me lo sono scritto per [illegible] dimenticarlo" disse».

Merlo [illegible] infuriò e aggiunse: «E' stato fatto qualcosa di poco chiaro. Denuncio tutti».

Prima di Poletti è stato interrogato Mauro Bettarini, psi, ex membro della Commissione amministratrice del casinò: ha negato di avere battuto cassa a Borletti, due miliardi per i politici sanremesi, uno per il psi, come si legge nel capo d'accusa.

E l'incontro avvenuto [illegible] Milano con Natali, Bonsi e Borletti? [illegible] chiesto il presidente. «Abbia[illegible] parlato [illegible] problematiche politiche in generale» ha risposto Bettarini.

Presidente: [illegible] mai incontrato Masi? «Alcune volte, ma non mi esternò [illegible] la [illegible] intenzione di prendere il casinò [illegible] Sanremo. So, invece, che voleva acquistare il casinò [illegible] Beaulieu».

Gian Piero Moretti

Ecco tutte le eccezioni

Oggi lunga camera di consiglio

MILANO. Angelo Epaminonda, il superpentito della mafia che due anni dopo lo scandalo dei casinò, aveva chiamato in causa il conte Giorgio Borletti e il suo «entourage» spalancando per tutti le porte del carcere, non si è presentato [illegible] processo di Milano.

Epaminonda ha fatto recapitare al presidente del tribunale Luciano Tarantola una lettera nella quale conferma tutto quanto dichiarato in istruttoria: 220 pagine [illegible] accuse nelle quali ammette di avere intrattenuto dei rapporti con il conte per gestire, in [illegible] di vittoria, tutta l'attività dei prestiti, ufficiale e sotterranea nell'ambito del casinò: Ufficio fidi e usura.

Erano assenti anche gli altri due «pezzi da novanta» del processo, Salvatore Enea [illegible] Giuseppe Bono.

L'udienza di ieri si [illegible] conclusa [illegible] gli interrogatori degli ultimi imputati. Oggi è prevista [illegible] lunga camera [illegible] consiglio per la definizione di eccezioni [illegible] istanze presentate dalla difesa, e quindi, dal 27 febbraio, [illegible] riprenderà [illegible] gli interrogatori degli oltre duecento testimoni. Il calendario delle udienze dovrebbe [illegible] [illegible] noto già in giornata.

Ieri ci sono [illegible] le ultime schermaglie fra difesa e pubbli[illegible] accusa. L'avvocato Pecorella, difensore [illegible] Merlo, ha chiesto che vengano sentiti l'ex colonnello dei carabinieri Giorgio Lece [illegible] l'avvocato Sergio Carpinelli, braccio destro di Borletti. Il pubblico ministero si [illegible] opposto sostenendo che, trattandosi [illegible] imputati prosciolti in istruttoria, non possono comparire né come testi né come imputati.

Il difensore di Bettarini, avvocato Chiesa ha chiesto [illegible] inserire fra i testimoni, l'ex vice sindaco di Sanremo Bruno Marra, anch'egli imputato di corruzione, assolto nel [illegible] dell'istruttoria. Identica la replica dell'accusa.

In Camera di consiglio il tribunale dovrà anche decidere sull'istanza dell'avvocato Mellini (il legale che difende Accinelli) relativa alla chiamata, come testi: dell'ex ministro dell'interno Virginio Rognoni, dell'ex alto commissario dell'Antimafia, prefetto Antonino De Francesco, dell'onorevole Manfredo Manfredi, del procuratore capo della Repubblica di Sanremo, Vincenzo Testa, e dell'ex presidente del tribunale, Renato Viale.

Il pm ha contestato in parte l'istanza: «Solo De Francesco dovrà essere convocato: ci dovrà spiegare che tipo di controllo fece l'Antimafia sulla Sit di Merlo».

In predicato anche la costitu[illegible] di parte civile [illegible] Comune di Sanremo. Il difensore [illegible] Cavalli, avvocato Ramaioli, ha messo in dubbio la legittimità della delibera adottata nel 1984 dal commissario straordinario del Comune, Bruno Pastorelli, sostenendo che trattandosi di atti amministrativi avrebbe dovuto occuparsi del caso la Corte dei conti. L'avvocato Roberto Moroni ha replicato ricordando che il tribunale, [illegible] una delle prime udienze del processo, aveva già respinto un'analoga eccezione. (g. p. m.)

Augusto Poletti (a lato) e Mauro Bettarini (sopra) [illegible] stati interrogati ieri a Milano nel processo sullo scandalo [illegible] Sanremo

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]
Una macchia d'olio blocca il [illegible]

Vigili [illegible] fuoco ed operai del Comune sono dovuti intervenire ieri mattina in via Roma a causa di un'abbondante perdita d'olio. Il liquido viscido si è riversato sull'asfalto della trafficata strada del centro, dal motore [illegible] un camion in transito per un improvviso guasto meccanico. Nella foto di Manrico Gatti, un momento dell'operazione [illegible] spargimento di materiali antiscivolo. Un intervento particolarmente laborioso a [illegible] dell'estensione della macchia d'olio e dell'alta densità di traffico [illegible] via Roma.

[illegible]
No del Comune [illegible] [illegible]

Ancora polemiche per l'impianto di composteggio, previsto in località Cinque Bourche e contestato dalla popolazione di Torrazza e di Poggi. Alla riunione della Commissione comunale territorio di Imperia, il sindaco Gramondo [illegible] si è presentato. I gruppi consiliari dc, psi e pli, nello stigmatizzare l'improvviso voltafaccia «del presidente della commissione d'appalto [illegible] capo dell'amministrazione», che già aveva approvato la pratica, hanno espresso «parere decisamente negativo [illegible] contrario» [illegible] pratica stessa.

[illegible]
Contro le tasse [illegible]

[illegible] è costituito ad Imperia, su iniziativa del cav. Lorenzo Angeli, un comitato indipendente per protestare [illegible] «l'aumento delle tasse automobilistiche». Per le adesioni rivolgersi al Ristorante Italia, viale Matteotti, 29, Imperia.

[illegible]
Il corso per [illegible] ai bagnanti

IMPERIA. Sono aperte le iscrizioni al [illegible] per conseguire il brevetto di assistente ai bagnanti, organizzato dalla Federazione Italiana Nuoto (la cui segreteria si trova alla piscina comunale di [illegible] San Lazzaro, a Imperia). Le lezioni, tenute da tecnici della Fin, abilita al servizio di sorveglianza balneare presso stabilimenti e piscine. Per informazioni si può contattare il 650353.

IMPERIA
[illegible] gli alunni stages [illegible] economia

Anche gli alunni del corso contabili [illegible] segretari dell'Istituto professionale per il commercio d'Imperia, partecipano in questi giorni agli stages promossi dalla scuola in collaborazione con alcune aziende locali. I ragazzi, che si uniscono agli allievi del [illegible] per addetti agli uffici turistici, che già da alcuni [illegible] prendono parte agli incontri, potranno svolgere attività pratica presso l'Agnesi, [illegible] Borelli, i supermercati Conad e la Confesercenti.

Dopo l'autopsia. Il perito con i carabinieri e nel riquadro la donna morta

S'infittisce il mistero sulla morte della donna trovata in un cunicolo non distante dall'Autofiori

Unico indizio, lo scontrino di una pasticceria

Nemmeno l'autopsia riesce [illegible] risolvere il giallo di San Bartolomeo

SAN BARTOLOMEO AL MARE. Il mistero si infittisce: nemme[illegible] l'autopsia, eseguita ieri mattina al cimitero [illegible] Oneglia, [illegible] servita, per il momento, a sciogliere alcuni interrogativi sulla [illegible] della donna che, sabato scorso, [illegible] stata trovata cadavere in un cunicolo a Pairola, poco distante da San Bartolomeo.

Il castello di ipotesi che si è costruito attorno alla sua misteriosa fine rimane tuttora in piedi. Si seguono quattro piste, tut[illegible] praticabili: omicidio (sul corpo, tuttavia, a parte [illegible] livido al polso sinistro, nessun segno di violenza), morte bianca (avvenuta all'improvviso, per cause naturali), suicidio, o morte accidentale (la donna sarebbe deceduta altrove e trasportata nella grotta solo in un secondo [illegible]mento).

Una giornata ricca di colpi di [illegible]. Intorno alle 13 [illegible] medico legale incaricato di eseguire la perizia necroscopica esce dal cancello laterale del camposanto. Ha terminato il [illegible] compito, ma si ha subito l'impressione che nemmeno lui riesca più [illegible] raccapezzarsi. Il professor Sergio Bistarini, dell'istituto di medicina legale di Genova, scuote la [illegible] e non appare per nulla convinto: «In base [illegible] questo primo esame [illegible] siamo ancora in grado di stabilire le cause del decesso. Si dovrà attendere il risultato delle analisi tossicologiche. Se anche queste non daranno alcun esito, dovremo ricorrere alle ricerche istologiche, studiando i singoli tessuti [illegible]ici. Un lavoro molto articolato e complesso: potremo fornire una risposta definitiva tra 40, o addirittura 60 giorni».

Intanto, i carabinieri, che si attendevano qualcosa di più dall'autopsia, non riescono a da[illegible] un nome alla sconosciuta, no[illegible] alcune persone [illegible] siano presentate [illegible] [illegible] poterla identificare. Sono tutti falsi allarmi. Anche la famiglia genovese, arrivata a Imperia alla ricerca di [illegible] parente che [illegible] [illegible] notizie di sé [illegible] giorni, [illegible] ne torna [illegible] [illegible] senza poter fornire utili indicazioni al riconoscimento della salma.

Uno spiraglio si apre improv[illegible] in mattinata: i tratti somatici di una donna tedesca, nota tossicodipendente, corrispondono a quelli della sconosciuta. Per un attimo gli inquirenti pensano di aver imboccato la strada giusta: quella straniera gravita nella zona [illegible] dianese e, [illegible] tempo, [illegible] scomparsa dalla circolazione. E' lei?

Il dottor Pierangelo Petronio, dirigente dell'Ufficio stranieri della questura, si reca [illegible] cimitero per confrontare [illegible] cadavere con la [illegible] segnaletica della drogate.

Il viso, seppure somigliante, non corrisponde [illegible] quello ritratto nella «Polaroid» in possesso della polizia.

Di nuovo si intensificano le ricerche in tutta Italia, anche se i carabinieri concentrano i loro sforzi su Diano Marina, dove la donna, sicuramente, ha soggior[illegible] martedì [illegible] gennaio.

Lo testimonia la data dello [illegible] rilasciato da [illegible] pasticceria di Diano Marina. Qui consuma un cappuccino e una brioche. Il titolare, però, [illegible] ricorda nessun particolare che possa far risalire all'identità della vittima.

Le indagini proseguono in tutto il dianese, in particolare vengono interrogati albergatori [illegible] baristi, ai quali viene mostrata l'istantanea che ritrae il cadavere.

I carabinieri stanno indagando anche nel mondo della droga e della prostituzione: la donna avrebbe potuto [illegible] dei legami con tossicodipendenti (sul corpo, però, nessuna traccia di punture) o [illegible] uomini [illegible] malavita locale.

Il loro lavoro non [illegible] presenta facile, in quanto agiscono in ba[illegible] [illegible] delle supposizioni, che finora non [illegible] suffragate da dati di fatto.

Nelle ultime ore è [illegible] un ulteriore dettaglio, che complica ulteriormente il giallo di San Bartolomeo: sotto il corpo, nell'ex rifugio antiaereo, e[illegible] sta[illegible] collocate alcune riviste. La donna, sdraiandosi, non voleva sporcare i vestiti? Ma per quale motivo, ammesso che volesse togliersi la vita?

Un ultimo particolare contribuisce [illegible] ren[illegible] più difficile la soluzione del [illegible]o: le unghie e le palme delle mani non sono sporche di terra. Questo starebbe ad indicare che, per entrare, [illegible] donna non ha dovuto [illegible]. Ma, [illegible] è stato appurato in precedenza, [illegible] passaggio era impraticabile senza aprirsi un varco [illegible] le mani.

Maurizio Vezzaro

Disoccupazione, scarse risorse agricole, siccità: e il sindacato ha già pronto [illegible] piano

Valle Arroscia in ginocchio

Grave la situazione economica della zona

PIEVE DI TECO. In poco meno di trent'anni, dal '61 ad oggi, la popolazione, che allora era di 8169 residenti, è calata [illegible] ben 2779 unità e si è ridotta del 34%. E' uno dei dati più sintomatici del malessere della Valle Arroscia, undici Comuni distribuiti su 254 kmq.: su una zona molto ampia (circa un quinto del territorio provinciale), è insediato appena [illegible] 2,5% degli abitanti, che complessivamente ora sono [illegible] mila.

E' un'analisi sconfortante, quella che affiora dal progetto, varato dalla Cisl di Imperia nell'ambito [illegible] piano territoriale di coordinamento: [illegible] la zootecnia, [illegible] e precarie le attività agricole (ma ottima [illegible] qualità del poco vino prodotto), mentre l'artigianato [illegible] muove a livello di pura sopravvivenza», insufficiente la capacità ricettiva, trascurata la selvicoltura, rare le industrie e pressoché inesistenti le occasioni di lavoro.

Che fare, per arginare l'emorragia di giovani, in fuga [illegible] la costa, [illegible] risollevare [illegible] sorti di un'economia sempre più arida? La Cisl ha elaborato alcune proposte. Riguardano l'olivicoltura, «presente soprattutto nella parte bassa della vallata, e alla quale [illegible] possibile ridare slancio, specie se si utilizzasse, c[illegible] i dovuti adeguamenti, il piano olivicolo», la selvicoltura, la viticoltura e il potenziamento delle infrastrutture.

Spiega Franco Pullia, segretario provinciale della Cisl: «Oc[illegible] [illegible] [illegible] stretto rapporto fra Valle Arroscia [illegible] [illegible] forestale di Ormea, magari servendosi [illegible] sede dell'ex colonia alpina di Nava. Qui, dove [illegible] Provincia possiede un'area di [illegible] ettari, potrebbero [illegible] organizzati corsi [illegible] governo e trattamento dei boschi, imboschimento [illegible] rimboschimento, prove teoriche e pratiche per la difesa del territorio».

La Valle Arroscia chiede aiuto. Un piano del sindacato per l'economia

In Valle Arroscia [illegible] prodotti tre vini a denominazione d'origine controllata: Rossese, sia pure [illegible] minime quantità (la superficie coltivata è di soli 4,5 ettari), Ormeasco, diffuso in [illegible]to Comuni, per un totale di 162,5 ettari, e Pigato (cinque Comuni, 14 ettari). Commenta Pullia: «La [illegible] apre spazi [illegible] prospettive, anche per nuovi investimenti, che devono però [illegible]re preceduti da attente valutazioni del vino da produrre e della situazione [illegible] mercato».

Secondo la Cisl, la viticoltura «ha le carte in regola per guardare avanti con ragionevole ottimismo». E' bene però che i progetti siano accompagnati «dalla realizzazione di stazioni meteorologiche e da un piano per la difesa dalla grandine». E so[illegible] necessarie «ipotesi di lavoro relative alla trasformazione, all'imbottigliamento, alla commercializzazione e alla produzione di immagine».

Infrastrutture. Ne servono molte, in particolare nel settore della viabilità: trasformazione in superstrada della provinciale 453 da Albenga, completamento della statale 28 [illegible] il traforo di Armo e sistemazione del vecchio tronco che da Pieve di Teco porta al Colle [illegible] Nava attraverso Acquetico e Pornassio, e ammodernamento della provinciale da Nava a S. Bernardo [illegible] Mendatica [illegible] Monesi. Lungo di esse, [illegible] attrezzate [illegible] parcheggio ed eventuale pic-nic, con acqua, sedili, tavoli, piazzali».

Oltre alla costruzione [illegible] nuovi alberghi e ristoranti, altre strutture, conclude la Cisl, dovrebbero essere preventivate: un lago artificiale [illegible] Nava, un laghetto nella zona di Ponti [illegible] Pornassio, e la trasformazione della vecchia caserma di Pieve di Teco in palazzo dei congressi.

Stefano [illegible]

[illegible] CASO [illegible]

Un bosco da valorizzare

Famoso per la sua bellezza, il bosco di Rezzo, secondo la Cisl, «merita un'attenzione particolare: la faggeta deve [illegible] governata in senso moderno, e occorre metter mano, [illegible] dove possibile e necessario, alla conversione dei cedui di faggio ad alto fusto; anche per realizzare obbiettivi economici». Un'operazione che, [illegible] osserva Pullia, «è [illegible] grande importanza e porterebbe a conseguire positivi effetti paesistici e idrogeologici». Sempre nel territorio della vallata, [illegible] po' decentrata risp[illegible] alla Valle Arroscia, «non bisogna trascurare l'eventualità di costruire un laghetto di almeno [illegible] mila mc, da destinare a usi plurimi (pesca sportiva, turismo, irrigazione)». Perché, poi, individuando i terreni e l'esposizione adatta, «non si tenta di aumentare la superficie già coltivata a vigneti d'Ormeasco?». Altri suggerimenti: migliorare [illegible] provinciale per [illegible] Bernardo e Conio e quella per Molini, S. Bartolomeo e Carpasio.

[illegible]

NOTIZIE [illegible]

PIEVE DI [illegible]
[illegible] La discarica oggi [illegible] Consiglio

Il Comune di Pieve di [illegible] prenderà oggi in [illegible] la possibilità dell'installazione nel territorio [illegible] un inceneritore per i rifiuti urbani. E' questo il più importante argomento all'ordine del giorno nella seduta del Consiglio comunale, convocato per stasera alle 20,30. Dal momento che gran parte degli amministratori, compreso il sindaco, hanno espresso parere contrario, si prevede che il progetto dell'inceneritore sarà bocciato.

TRIORA
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Pro Loco

L'Amministrazione provinciale ha [illegible] alla "Pro Triora" un contributo di tre milioni per la realizzazione di un volume sulla medicina popolare nell'alta valle Argentina [illegible] 12 milioni al [illegible] [illegible] Pietrabruna per la costruzione [illegible] campo sportivo.

S. [illegible] AL MARE
[illegible] [illegible] Consiglio il nuovo giardino

L'esproprio di un piccolo terreno destinato alla creazione di un giardino nel centro storico, e l'acquisto di [illegible] altro per completare le aree a disposizione del progetto per la realizzazione della nuova scuola media comprensoriale, [illegible] le pratiche più importanti all'ordine del giorno del Consiglio comunale, convocato per le 20,30 di oggi. Per [illegible] seconda operazione, l'assemblea deve approvare l'accensione di un mutuo di 130 [illegible] con una banca.

[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] marito, condannata

Aveva sparato a [illegible] marito. Due colpi di fucile esplosi a distanza ravvicinanta, nel corso di [illegible] violenta discusione. Ieri, un patteggiamento davanti al tribunale di Sanremo ha concluso la vicenda iniziata la sera del [illegible] maggio dell'anno scorso, in via Cornice 26. La sentenza per Sira Lantrua, 57 anni, difesa dall'avvocato Natale De Francisi, è stata di [illegible] [illegible] [illegible] quattro mesi [illegible] reclusione con il beneficio della condizionale. La donna resta in libertà. I giudici hanno concordato che all'origine del litigio, terminato [illegible] il feri[illegible] [illegible] Adolfo Valle, 60 anni, colpito [illegible] un braccio, c'era lo [illegible] di esasperazione della donna, oppressa da problemi familiari

[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] scuola di parapendio

E' nata [illegible] Prati Piani una scuola di «parapendio», [illegible] sistema [illegible] volo che utilizza [illegible] mezzo derivato dal paracadute tradizionale. Tutte [illegible] domeniche gli appassionati [illegible] questo nuovo sport si incontrano per il meeting di volo libero, lanciandosi dai pendii scoscesi della Riviera. Per le iscrizioni [illegible] può telefonare al centro di Sanremo, al 574395.

Il tragico incidente sull'Autostrada dei fiori domenica nei pressi di Spotorno

Oggi l'addio ai due coniugi

Nella chiesa di S. Marco a Camporosso i funerali di Antonio Neri e della moglie Concetta Maio
La piccola Cinzia ha deciso di tornare dai parenti in Calabria: ormai qui non ho più nessuno

CAMPOROSSO. Cinzia Neri tornerà in Calabria. Cercherà di dimenticare, tra i parenti della provincia di Reggio, la tragedia che domenica [illegible] l'ha privata di entrambi i genitori. Raggiungerà suo fratello Vincenzo, di 14 anni, già ospite dei nonni materni. Non vuole più restare [illegible] Camporosso, dove tutto le ricorda [illegible] famiglia ormai distrutta.

Un incidente stradale che ha dell'incredibile.

All'alba di domenica scorsa i coniugi Negri si preparavano al lungo viaggio verso il Sud. Un tragitto faticoso, ma che affrontavano volentieri, per raggiungere i loro parenti della Calabria [illegible] il loro primogenito Vincenzo, affidato da alcuni mesi all'ospitalità dei nonni.

Antonio Neri aveva 40 anni. Era un operaio edile molto conosciuto a Camporosso: alcuni conoscenti affermano che la sua famiglia era una delle più cordiali e ospitali della zona. Viveva in via Viasse 9, con sua moglie Concetta Maio di 36 anni, deceduta [illegible] lui nel pauroso incidente, e [illegible] piccola Cinzia, dodicenne.

«Antonio non amava [illegible] in automobile. Era molto prudente», dice Antonio Modassei, cugino del muratore scomparso. Per ora restano solo il maltempo e l'ipotesi di una [illegible]strazione a giustificare l'incidente. La Ford Orion 1600 diretta in Calabria aveva raggiunto Spotorno. Improvvisamente Antonio Neri ha perso il controllo della vettura: una lunga scivolata laterale, il muso rivolto al guard-rail, cento metri [illegible] sbandata sull'asfalto reso viscido dalla pioggia. E' stato l'impatto con la barriera di protezione a fermare la macchina impazzita.

La lamiera del guard-rail ha trapassato l'abitacolo dell'auto, martoriando i corpi dei coniugi Neri. I due sono morti in ospedale dopo poche ore, nonostante i tempestivi interventi chirurgici. Seduta sul [illegible] dile posteriore, Cinzia si è salvata, miracolosamente illesa.

Un medico legale dell'Università di Genova ha svolto ieri mattina l'autopsia sui corpi delle due vittime dell'incidente. Il funerale è previsto per oggi, nella chiesa di San Marco a Camporosso. «Non riusciamo [illegible] capire come possa [illegible] successa u[illegible] simile tragedia. Antonio era un uomo serio, posato, abituato a lunghi viaggi in auto», dicono i parenti accorsi [illegible] consolare la piccola Cinzia. Qualcuno [illegible] loro avanza sospetti sulla segnaletica autostradale, sulla sicurezza della deviazione dove è avvenuto l'incidente. Ma [illegible] chiedono indagini. «Ora bisogna pensare agli orfani», dicono. Ora scatta la solidarietà.

[m. p.]

[illegible] I SOCCORSI [illegible]

«Tentato l'impossibile»

E se il reparto anestesia [illegible] rianimazione del San Paolo di Savona fosse [illegible] dotato di [illegible] sezione attrezzata per la neurochirurgia? Se Antonio Neri non fosse stato trasferito all'ospedale Santa Corona di Riva Ligure per essere operato alla testa? Si sarebbe salvato? La risposta, è facile comprenderlo, sembra destinata [illegible] [illegible] sepolta nel mondo delle opinioni. Sta di fatto che [illegible] anni gli operatori sanitari dell'ospedale savonese si prodigano per salvare vite, per fronteggiare le molte emergenze di ogni giorno, senza poter contare su [illegible] autentico centro di rianimazione con annessa sezione di chirurgia cranica, integrata nella struttura ospedaliera. Il primario di anestesia, professor Carlo Ebbli, non crede però che si sarebbe potuto fare qualcosa [illegible] più per i coniugi Neri. [illegible] arrivati in ospedale in condizioni pietose — racconta —. Avevano lesioni dappertutto. Abbiamo tentato l'impossibile».

L'agitazione dei doganieri alla frontiera ha bloccato per molti giorni i carichi di bestiame

Strage di animali, partono le [illegible]

Esposti dei Verdi alla procura e al Parlamento europeo

VENTIMIGLIA. Non è più un «giallo» la [illegible] di bestiame all'autoporto di Ventimiglia. Dai registri della dogana, stranamente, non risultano decessi. Eppure, alcuni autorevoli giornali francesi continuano a parlare [illegible] «strage», tra gli animali bloccati dallo sciopero dei doganieri. Il mistero è presto svelato dall'Ufficio veterinario del [illegible] fine: «Nessuno fin'ora ha contato i decessi — dicono i funzionari —. E' praticamente impossibile controllare i carichi delle centinaia di autotreni assiepati nell'autoporto intasato».

Lo sciopero bianco dei dipendenti [illegible] dogana avrebbe comunque causato decine [illegible] deci[illegible] [illegible] morti da «stress di viaggio», tra maiali, vitelli [illegible] tori in transito, bloccati anche per tre giorni nelle maglie della protesta. Un autentico stillicidio che ha scatenato, già nei giorni [illegible], una grandinata di reazioni.

Associazioni ambientaliste [illegible] zoofile chiedono che sia resa nota l'esatta entità delle «perdite» e che le autorità frenino l'agitazione in [illegible].

All'orizzonte si profila anche un ricorso alla Procura della Repubblica [illegible] un esposto al Parlamen[illegible] europeo da parte della Lipu, della Lista Verde e Gruppo ecologico tutti di Bordighera.

«La situazione attuale fa già intravedere gli estremi del reato di maltrattamento di animali. Visto che nessuno fino ad oggi si [illegible] dimostrato sensibile alla sofferenza delle centinaia di vitelli fermi in dogana, saremo costretti [illegible] denunciare i dipendenti dell'ufficio di frontiera per omissione [illegible] atti di ufficio», dicono i rappresentanti della Lega per l'ambiente.

La risposta [illegible] doganieri non lascia però presagire nulla [illegible] buono per gli animali bloccati [illegible] valico. «Andremo avanti ad oltranza», dicono. Nessun altro commento: tutto dipenderà dagli sviluppi delle contrattazioni. Ma la trattativa sindacale, prevista per oggi a Milano, rischia un rinvio a giovedì prossimo. La protezione animali francese ha intanto lanciato [illegible] ennesimo grido d'allarme, dichiarando di temere una nuova «strage» per il prossimo fine settimana.

Per salvare qualche capo di bestiame, i doganieri abbozzano [illegible] gesto di buona volontà: «Abbiamo deciso di lasciar passare i camion in transito, direttamente sull'autostrada. Tutti i Tir non soggetti [illegible] controllo sanitario o fitosanitario, potranno scavalcare l'autoporto che sarà così alleggerito di un gran numero di mezzi. Questo andrà indirettamente a vantaggio del bestiame ammassato in [illegible]. Si potrà ridurre il caos e anticipare, anche se di poco, le partenze». Resta però dura la risposta alle critiche degli ambientalisti: «Non stiamo lottando solo per ottenere un riconoscimento economico — protesta Giovanni Lippiello, responsabile dell'autoporto —. Chiediamo anche un maggior decentramento amministrativo per ridurre i tempi delle pratiche burocratiche. Ma non c'è comprensione per le ragioni della nostra protesta. Si pensa solo alle sofferenze dei maiali destinati al macello».

Unica nota positiva, sul fronte dei disagi, è l'annuncio di un probabile rinvio dello sciopero dei doganieri francesi, temuto proprio in questi giorni. La situazione, in [illegible] di agitazione congiunta franco-italiana, potrebbe farsi insostenibile.

L'atmosfera, al valico di Ventimiglia, [illegible] infatti già esplosiva: [illegible] durata della sosta forzata degli autotrasportatori aumenta di gi[illegible] in giorno. E le strutture dell'autoporto lasciano molto a desiderare.

Michele [illegible]

Nel domani della società anche Verdi e Panucci, presto alcuni baby biancoblù in una serie di «provini» con i granata

Per il Savona la C2 sul campo o a tavolino

Biancoblù candidati al ripescaggio, ecco la squadra del futuro

GRENNO E MONTI RESTERANNO?

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Più passano i giorni, e più si fanno chiari i contorni dell'«affaire» Torino-Savona. Sono in molti, adesso, a lavorare attorno [illegible] progetto biancoblù, dentro e attorno alla società. E quel che più conta, non sarà il [illegible] di attendere troppo per vedere i primi risultati.

Cominciamo dalla squadra. Fonti semiufficiali di Lega assicurano che [illegible] Savona potrebbe bastare un piazzamento di qualità per staccare il biglietto della C2. I biancoblù, con la Vogherese [illegible] sarebbero in cima alla lista delle candidate al ripescaggio (sempre che non vincano il campionato). E [illegible] ripescate ci sarà bisogno, visto [illegible] si parla attualmente di almeno una dozzina [illegible] club di C2 che, nonostante siano in acque tranquille in campionato, non possono dire altrettanto dal lato economico.

La Figc, seguendo la traccia del rigore impostata da ormai diverse stagioni, è pronta a cancellare dai professionisti chi non si metterà a posto [illegible] il bilancio. E a chiamare i club più «solidi» dell'Interregionale. Oltre [illegible] Vogherese, [illegible] non mancano [illegible] certo le possibilità dopo l'ingresso [illegible] società di dirigenti vicini [illegible] gruppo Fininvest, sarebbe il [illegible] del Savona. Per la società del presidente Grenno molte porte si [illegible] aperte dopo l'ufficializzazione dell'accordo con il Torino. In città e anche a Roma. Dove, in questa maniera, vorrebbero farsi «perdonare» i provvedimenti più recenti a ca[illegible] del sodalizio (retrocessione a tavolino non troppo chiara e caso-Binacchi soprattutto).

La rincorsa alla [illegible] resta comunque d'attualità anche sul campo: domenica c'è un turno decisivo e la società ha già chiamato a raccolta [illegible] [illegible] gente in [illegible] del match interno con la Saviglianese. Fin qui il presente, comunque ricco di novità. Anche per i biancoblù più giovani: fin dalle prossime settimane, diversi dei ragazzi più promettenti delle giovanili biancoblù saranno accompagnati a Torino per una serie di «provini» davanti ai tecnici granata. Anche per i baby si schiudono prospettive impensabili fino a sette giorni fa.

La notizia [illegible] probabile ricostituzione in piazza Diaz, il prossimo anno, di un robusto nucleo [illegible] savonesi «storici» sta intanto dando corpo alla fantasia dei tifosi. E i bene informati assicurano che nel futuro ci saranno anche i ritorni di Osvaldo Verdi e di Vittorio Panucci, altri due personaggi che da giocatori hanno scritto pagine indelebili della gloriosa storia del Savona.

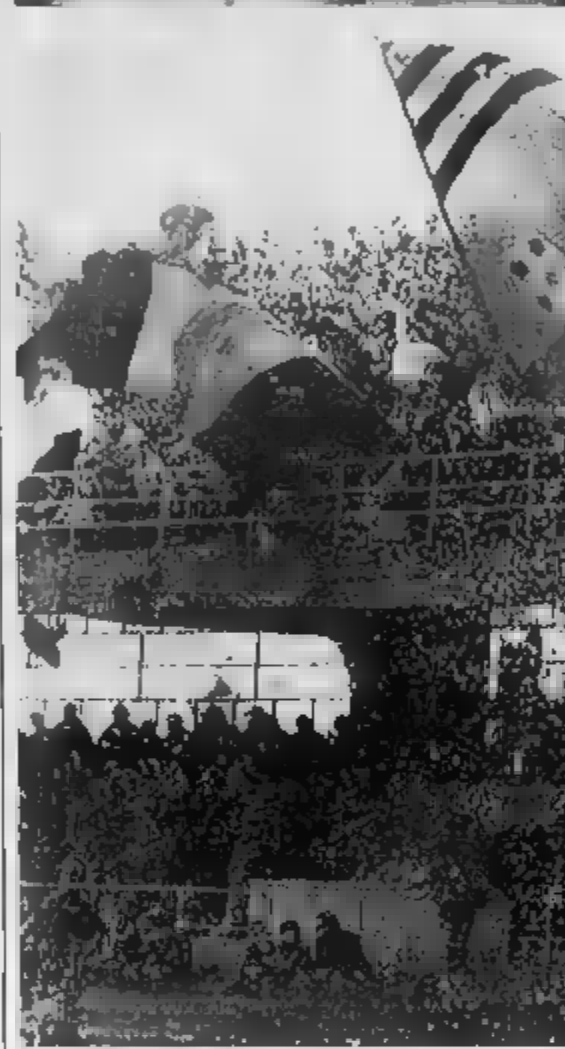
Sarebbe infatti intenzione [illegible] Torino, che per ovvi motivi attende gli sviluppi di questa operazione, formare all'interno del Savona un gruppo dirigenziale e tecnico di notevolissimo spessore. Prendiamolo per adesso so[illegible] un gioco, questo [illegible] immaginare il volto del nuovo Savona alla fine della prossima estate. Ma un gioco non troppo di fantasia, perché al lavoro per farlo divenire realtà sono davvero in molti, e tutti qualificati.

Enzo Grenno potrebbe restare presidente come no. Non [illegible] fa un problema: «Il mio mandato era triennale e si chiuderà a giugno. Non sarà certo un proble[illegible] passare la mano, né restare. Dovessi lasciare, comunque, sarebbe mia intenzione rimanere nel consiglio. Questo Savona lo considero [illegible] po' una [illegible] creatura, e credo che il modo in cui mi sono battuto per non vederlo smembrare sia eloquente».

Degli altri principali dirigenti, il maggior candidato a rimanere sembra Pino Monti. Biancoblù purosangue, fa sicuramente parte di quella ristretta cerchia di dirigenti-tifosi (o tifosi-dirigenti, fa lo stesso) in grado di fornire un notevole apporto alla società. Tutta da vedere, invece, la posizione del direttore sportivo Pietro Arcuri e del tecnico Luigi Vallongo. Molto dipenderà naturalmente dalla volontà del partner granata. Che per ora dimostra di [illegible] aver alcuna voglia di occuparsi di faccende interne savonesi, [illegible] che in futuro dovrebbe sicuramente dire una parola importante [illegible] [illegible] del riassestamento degli organici. E ora il gioco più affascinante. Quello della squadra. Alcune candidature [illegible] anche dettate dal campionato [illegible] apparte[illegible]. Ma un gruppo di giocatori (in politica si dire[illegible] lo «zoccolo duro») biancoblù sembra comunque destinato a far parte dei programmi di piazza Diaz. Primo fra tutti Chicchiarelli, che nonostante le richieste (si dice che in autunno [illegible] lui il Savona abbia rifiutato un'offerta vicina ai 100 milioni) pare ormai savonese a vita, prossimo a diventare una bandiera. Ad amici, in città, avrebbe confidato: «La mia carriera qui è cominciata e qui finirà». Scelta di vita o precise assicurazioni da parte della società? Forse l'uno e l'altro.

Con lui sono Canu, Bottari e Durando i principali indiziati di rimanere. Ma anche i gemelli Marazzi, che stanno conquistando i tifosi a forza di gol e di grinta, guadagnano posizioni nella hit parade della conferma. E anche Vincenzo D'Agostino, testa matta ma piedi d'oro. E Valeri? 13 gol finora, [illegible] i cannonieri-principe del girone, sembra che il Savona abbia espresso la volontà di accordarsi con la Cairese, proprietaria del cartellino, per acquisire definitivamente l'attaccante.

Fin qui il toto-squadra. Ma da Torino, ormai si sa, arriveranno non meno di due o tre rinforzi di rilievo. Che saliranno a cinque-sei [illegible] verrà concretizzata l'ipotesi dell'arrivo [illegible] giovani stranieri. Il Torino, società all'avanguardia nel settore in Italia, lo è anche per quanto riguarda gli scopritori di talenti in campo nazionale e internazionale. I nuovi Maradona, Gullit, Van Basten? Potrebbero passare dal «Bacigalupo».

Roberto Baglietto

Il passato. Sopra, Osvaldo Verdi e Vittorio Panucci. Nella foto grande, «Baci[illegible]» gremito: un augurio e una speranza

LE PAGELLE

Valeri e Sasso tra i primi della classe

Ecco i voti delle liguri dell'Interregionale. **Samm:** Perola 6,5; Gaspari [illegible] Broso 6,5 (Maragliano 6); Bolgiani 7; Conti 6,5; Costantino 6; Biancato 6,5; Machiavello 6; Righetti 6; Groppi 5,5; Ogliari 5,5. All. Fontana 6. **Savona:** Durando 6,5; Fioraso 6,5; Moras 6; Carnio 6,5; C. Marazzi 7,5; Bottari 6; Canu 6; Chicchiarelli 7; Valeri 7,5; D'Agostino 7; R. Marazzi 6. All. Vallongo 6. **Vado:** Bargellini 6; Eretta 6; Doragrossa 5,5; Monteforte 5,5 (Ceppi 6); Garattini 6; Ciferri 5; Ponzo 5,5; Tessiore 6; Belvedere 6; Ottonello 6; Puppo 6. All. Marinelli 5,5. **Carcarese:** Salamini 6,5; Bertolone 7; Brunelli 6,5; Cornaglia 6; Persenda 6; Fracassetti 5,5; Ghiso 6,5; Monge 6,5; Pietropaolo 5 (Vona 6); Casadei 5,5; Guarisco 7. All. Ferraro 6,5. **Albenga:** Passera 6; Lucadello 6,5; Iacovino 6; Oddone [illegible]; Podestà 6; Buttu 6; Andreis 6 (Lanteri 6); Franchi 6; Esposito 6,5; Meneghetti 6,5; D'Alessio 6,5. All. Bodi 6,5. **Pegliese:** Musio 6,5; Carrea 6,5; Barberi 6; Sisinni 5,5; Merello 5,5; Roffi 6; Guerra 6; Rossini 6; Monari 6,5; Parodi 6,5; Ubertelli 6,5. All. Locatelli 6. **Pontedecimo:** Valpreda 6; Bossi 5,5; Suarato [illegible]; Armano 6; Ponti 5,5; Zanello 6; Pascale 5,5; Pastine 5,5; Bernardi 6; Magnetto 5,5; Mulonia 5,5. All. Vezzoso 5,5. **Ventimiglia:** L. [illegible]ncin 6; Nardini 6,5; Rotella 6,5; Bianchi 6; [illegible]. Soncin 6,5; Cino 7; Lapa 6,5; Novaro 7; Sasso 7,5; Morello 6. [illegible]. Spigno 6,5.

Cinque biancoblù tra i big

E nella squadra ideale ligure mister Spigno insidia Bodi

Prende corpo [illegible] squadra ideale ligure dell'Interregionale. Nella ventitreesima giornata qualche spostamento nelle graduatorie, ma tutto sommato i «big» hanno [illegible] abbastanza bene. E del resto c'era [illegible] aspettarselo. In una giornata in cui contavano, per le liguri, molto di più i punti che le buone prestazioni, tutti o quasi i leader hanno ottenuto la sufficienza. Tra i migliori [illegible]lla giornata spiccano i nomi di [illegible] savonesi: Chicchiarelli, Valeri e D'Agostino, che [illegible] il voto [illegible]nuto hanno compiuto progressi nella classifica provvisoria.

Tra le molte conferme, nuovamente quella di Gigi Bodi. Ma il tecnico deve stare molto attento alle insidie dell'amico-rivale Carlo Spigno, che avanza prepotentemente in classifica. Prima della [illegible] [illegible] torneo ci potrà ancora essere qualche rivoluzione? Secondo gli addetti [illegible] lavori sembra proprio di sì. Stanno uscendo [illegible] ribalta molti nomi finora sconosciuti e ci potrebbero essere ancora sorprese. Ma ora vediamo ruolo per ruolo la squadra ideale, con tutti i suoi grandi protagonisti.

Portiere. [illegible] divide la coppia leader. Dopo settimane di lotta, Claudio Salamini saluta e scatta in fuga. Con la buona prestazio[illegible] ottenuta contro il Bra, [illegible] numero uno biancorosso sale così [illegible] classifica a quota 6,35. Alle spalle del carcarese, un trio formato dal vadese Vaccarezza (domenica fermo per squalifica), dal savonese Durando, dal sammargheritese Perola.

Terzino destro. Ormai è un fedelissimo della squadra ideale. [illegible] trovarlo farebbe notizia: Vincenzo Eretta è emerso anche nella disfatta di Lodi, cogliendo [illegible] sufficienza in pagella. Grazie [illegible] 6 «politico», l'ex cairese si conferma con la maglia titolare. Dietro il vadese troviamo Gaspari della Samm, Fioraso del Savona e il pegliese Carrea.

Terzino sinistro. Ecco la prima leadership per un savonese: Pietrolungo. Il biancoblù detiene la prima poltrona pur non avendo giocato domenica. I rivali non son riusciti a superarlo e restano alle [illegible] spalle. Ci [illegible] ancora in corsa [illegible] vadese Ciferri e il pegliese Rossini.

Stopper. Una conferma per Carlo Marazzi. Con l'eccellente prestazione [illegible] la Samm, il biancoblù vede sempre più vicino il traguardo che lo coronerà leader. La media è molto alta: 6,75. Inseguono [illegible] savonese Garattini del Vado, Barberi della Pegliese e Lucadello (Albenga). Ma entrambi vogliono mirare alla piazza d'onore.

Libero. Grosse novità in questo ruolo. Cade dopo cinque giornate di leadership il vadese Cella: al suo posto si è piazzato Bolgiani della Samm, che guida ora la classifica a quota 6,25. [illegible] spalle il [illegible] Carnio.

Mediano. Resiste ancora Pastine del Pontedecimo. Il geno[illegible] nonostante una insufficienza in pagella, continua a mantenere la maglia titolare. Ma i diretti avversari sono a poche lunghezze. In questo ruolo può succedere [illegible] di tutto. Alle spalle [illegible] granata genovese, [illegible] coppia formata da Radio (Ventimiglia) e Sisinni (Pegliese).

[illegible] destra. La maglia è sua e guai a chi gliela tocca. Chicchiarelli [illegible] Savona continua a [illegible] conoscere avversari e vola [illegible] il trionfo finale. Con l'eccellente prestazione contro [illegible] Samm (7 in pagella), il giocatore [illegible] balza a qu[illegible] 6,80 in classifica. La media [illegible] una delle più alte. Al secondo posto [illegible] ferma per il pegliese Stefano Parodi salito a quota 6,30 e distac[illegible] di un paio [illegible] lunghezze il ventimigliese Novaro a quota 6,25.

Mezzala sinistra. Una conferma per Ponti (Pontedecimo). Il genovese non ha brillato domenica, rimediando in pagella solo il 5,5. Ma i diretti avversari non sono riusciti a raggiungerlo. Ponti, secondo gli addetti ai lavori, si riscatterà già domenica per dimostrare [illegible] merita la [illegible]glia titolare. Al secondo posto c'è sempre il savonese Bottari.

Tornante. Ancora [illegible] genovese in evidenza: è il pegliese Ubertelli. Alle sue [illegible] Sergio Soncin del Ventimiglia.

[illegible] p[illegible] Oscar Valeri si conferma leader. [illegible] [illegible] dimostra a suon [illegible] gol e [illegible] eccellenti prestazioni. La media è del 6,75. Lo insegue il rivale di sempre, Monari della Pegliese.

Seconda punta. Con il bel 7 in pagella D'Agostino si conferma per la seconda settimana consecutiva leader in questo ruolo. Dietro [illegible] lui, [illegible] solito Battiston.

Allenatore. Bodi ancora al comando. Ma l'allenatore ingauno deve stare molto attento. C'è Carlo Spigno (Ventimiglia) che lo insegue a un paio di lunghezze.

Squadra ideale. Salamini; Eretta, Pietrolungo; C. Marazzi, Bolgiani, Pastine; Chicchiarelli, Ponti, Ubertelli, Valeri, D'Agostino. All. Bodi.

Rappresentativa. Il nuovo tecnico Ferroglio ha diramato l'elenco dei convocati per la selezione Liguria-Piemonte-Val d'Aosta [illegible] giocherà il 21 febbraio a Chiavari [illegible] una mista Samm-Entella. Ecco i selezionati: Bertolone (Carcarese); Carrea, Giannoni e [illegible] (Pegliese); Zanello (Pontedecimo); Macchiavello e Porcù (Samm); Ponzo e Puppo (Vado); Saba (Ventimiglia); Cuguai (Acqui); Cuc (Aosta); Nordi e S[illegible] (Nizza); Bedino, Calzone e Ruzza (Rivoli); Bellomo e Cappelletti (St. Vincent); Borgna (Mondovì).

Roberto Pizzorno

In Seconda nemmeno le rivali credono a uno scadimento di condizione della capolista

Imperia, non è un problema di forma

Il d.g. Berio respinge le accuse per il pareggio di Spotorno

Spotornese sugli scudi: ha fermato la lanciatissima capolista Imperia 87, avvicinata dal Bordighera che ha liquidato il Cisano S. Giorgio [illegible] autorità.

Uno stop imprevisto. Il paregg[illegible] esterno è sempre un risultato utile ma quando l'inte[illegible] è l'Imperia 87, inevitabilmente cambia il parametro di valutazione. Dall'armata nerazzurra ci si aspettano reti e vittorie [illegible] tutti i campi. E quando la macchina da gol si inceppa con[illegible] avversari [illegible] irresistibili, ecco nascere qualche sospetto sulla sua condizione. Così, un punto valido per la media inglese, diventa [illegible] pretesto per cercare di scoprire [illegible]tuali debolezze della capolista. Paolo [illegible]rio, d.g. nerazzurro, taglia corto: «Nessun problema di forma. Lo 0-0 [illegible] frutto del difensivismo della Spotornese e dell'impossibilità d'impostare [illegible] efficaci a causa del vento. E poi mancavano pedine dal calibro di Masuaro e Bencardino, senza nulla togliere ai sostituti». E' la seconda volta che la capolista [illegible] riesce a trovare la via della rete. In compenso, il portiere Delfino ha portato a 720 i minuti di imbattibilità.

Il poker del Bordighera. La squadra di Venturi sta attraversando [illegible] buon [illegible] Se n'è reso conto il Cisano S. Giorgio, tornato a [illegible] con quattro gol nel sacco. Il mattatore è stato Biagini, autore di una doppietta. E così, il Bordighera ha ridotto a [illegible] punti il distacco dalla vetta. Speranze di realizzare una clamorosa rimonta? «Non [illegible]mo farci illusioni. Il campionato [illegible] saldamente in [illegible] all'Imperia, che domenica ha pagato as[illegible] importanti. Quando sarà di nuovo al completo tornerà a marciare con il solito, forsennato ritmo» risponde Franco De Benedetti, vicepresidente bianc[az]zurro, [illegible] aggiunge: «Noi dobbiamo pensare a difendere il secondo posto, cercando di vincere sempre. Col recupero di diversi titolari la squadra sta cominciando a esprimersi ad alti livelli». Il Bordighera è l'unica formazione che finora si è tolta [illegible] soddisfazione di battere l'Imperia 87. Lo scontro diretto è in programma [illegible] «Ciccione» fra tre domeniche.

S. Ampelio in evidenza. Con un gol di Peruzzotto, la compagine di Fassola ha interrotto la serie del Vallecrosia e l'ha raggiunto in classifica. Da rivelazione, il S. Ampelio si è trasformato in bella realtà, in grado di restare [illegible]no all'ultimo nell'élite del campionato.

Prima vittoria esterna. L'ha ottenuta il S. Stefano sulla pericolante S. Filippo. Agli uomini di Pallini è bastata una prodezza di Pretto per eliminare l'unico neo di una stagione sempre più positiva. Nelle ultime 4 gare il S. Stefano ha conquistato ben 7 punti.

[g. mi.]

[illegible]

LA SPEZIA. E' la rappresentativa regionale di 2ª categoria a inaugurare le gare di qualifi[illegible] per il torneo delle regioni-Trofeo Barassi 90. Oggi la selezione ligure, guidata da Antonio Tanghetti, al campo Pianazze di Arcola (Spezia) alle 14,30 scende in campo contro la rappresentativa della Sardegna (la sede decentrata è stata scelta apposta per favorire gli ospiti che arriveranno in aereo a Pisa). Tanghetti dispone di 18 giocatori: Rivado e Boveri (Caneranal); Brignola e Moraldo (Imperia); Darrigo e Tarli (D. Bosco Genova); Maragliano [illegible]. Gerolamo); Bucciantini (Villapiana); Baritari (Pignone); Rosecuta (Arcoco); Lizzi (Concordia); Pintus (Valdellora); Collidà (Cffs Sampierd.); Gazzolo (Vallesturla); Solari (Quinto); Macri (Gb Arenzano); Pisano (Mult.); Porrini (Albiano). [d. s.]

Volley: ha parlato sanremese il match-clou della C2 femminile

Mater a sorpresa nel derby

Travolta la Maurina, favorita della vigilia

I campionati regionali hanno archiviato la nona giornata in C2, l'ottava per la D maschile, la settima per la D femminile.

C2 maschile. Risultati abbastanza scontati: [illegible] vittorie nette e una sola inversione di pronostico a Sanremo, dove il S. Martino si toglie dai guai e ferma [illegible] Primizia. [illegible] elogiare la brillante ascesa dell'Ideal Lavagna, che rimonta giustiziando i cugini della Coopsette. Ma la posizione dei lavagnesi di Marina è sub judice: [illegible] Villetta ha fatto reclamo per la gara del [illegible] febbraio (l'Ideal [illegible] al 5° set) e il risultato [illegible] ancora omologato. Risultati: Villetta-Primavera 3-0; Coopsette-Ideal 0-3; Olympia Voltri-S. Stefanese 0-3; S. Martino-Primizia 3-0; S. Pio X-Recco 3-0; S. Pietro-2A 0-[illegible]. Classifica: 2A e S. Stefanese p. 16; S. Pio 14; Ideal 12; Primizia, Villetta e Primavera 10; S. Martino 8; Coopsette e S. Pietro 4; Daeg e Recco 2.

C2 femminile. La situazione per i primi posti si fa incandescente. Le favorite Rapallo e Amatori stanno emergendo solo ora e [illegible] difficoltà. Le genovesi [illegible] Ivaldi passano a Ceparana, [illegible] per sperare nella promozione (salgono le prime 3) devono continuare a [illegible] fino alla fine. La mista Chiavari-Rapallo, gui[illegible] da Massimo Russo, ha rischiato di dire addio alle chances di p[illegible] [illegible] Andora con il Gabbiano: sulle carte non c'era partita, ma sul campo le [illegible]ti, prive di Sabrina Piccinich (squalificata), hanno risolto solo al tie break l'incontro. Non teme nulla il Genova 92 Tegliese che continua a demolire le avversarie che trova sulla strada: stavolta è toccato al Cffs Sampierdarena. Infine il derby di vertice tra Maurina (accreditata come la più completa del girone) e Mater si è ri[illegible] nel più inatteso dei modi: hanno vinto le matuziane quasi senza sudare. Risultati: Ceparana-Amatori 0-3; 2A-S. Pio 3-1; Sampierdarena-Genova 92 0-3; Maurina-Mater 0-3; Norde-Va[illegible] 3-1; Gabbiano-Rapallo 2-[illegible]. Classifica: Genova [illegible] p. 18; Mater 16; Maurina e Rapallo 14; Norde 12; Amatori 10; Varazze 8; S. Pio e Albisola 6; Sampierdar. e Ceparana 2; Gabbiano 0.

D maschile. Il Levanto si fa sorprendere sul proprio campo e cede il primato a Carcare e Cus. Risultati: Carcare-W. Point 3-2; Cus-Ceparana 3-1; Fiamma-Vima 3-1; Chiavari-D. Bosco 3-1; Levanto-Spezia 1-3; rip. Rapallo. Classifica: Carcare p. 14; Cus e Levanto 12; W. Point 10; Rapallo [illegible] Fiamma, Chiavari e Spezia 6; Ceparana, Vima e Don Bosco 2.

D femminile. Il girone B ha riposato. Risultati girone A: Buzzoni-Vima 3-0; Masone-Savona 3-1; Quiliano-Carcare 2-3; Arcobaleno-Navalcavi 3-1. [illegible]ca: Buzzoni p. 12; Arcobaleno 10; Masone, [illegible] e Quiliano 8; Savona 6; Vima 2; Navalcavi 0.

[d. s.]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Mercoledì 14 Febbraio 1990
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Savona: la questura chiede al Comune interventi subito

Giardini, via la droga

Bimbi tra spacciatori e siringhe

NOSTRO SERVIZIO

«Quando porto mia nipote ai giardini, presto attenzione perché non si metta a giocare nelle aiuole. Troppa sporcizia, troppe siringhe lasciate dai drogati. E' [illegible] situazione preoccupante. Perché in Comune non si decidono a fare qualcosa?». E' il commento, preoccupato, di un nonno. Sta passeggiando per i giardini di via delle Trincee. Tiene per mano la nipotina, Maria Chiara, che ignara [illegible] pericoli e delle insidie nascosti tra l'erba delle aiuole, vorrebbe sfuggire alla presa del nonno.

Prolungamento a mare. Altri giardini, [illegible] timori. Una mamma aspetta che il figlio esca dalla piscina vicino alla passeggiata Trento e Trieste. Ha sfidato i divieti stradali, percorrendo in auto il tratto di via Dante Alighieri, che conduce a piazzale Eroe dei due Mondi. «Se vengono i vigili urbani, pago la multa. Preferisco così. Non voglio che mio figlio cammini da solo nel parco. Potrebbe fare brutti incontri. Ci sono in giro parecchi drogati. Sono preoccupata».

Due storie tra le tante che si raccolgono, ogni giorno, [illegible] giardini pubblici della città. Ba[illegible] passeggiare nella zona di via delle Trincee, al Prolungamento a mare, nei giardini della piazza di Legino e [illegible] Michele, per rendersi [illegible] che [illegible] preoccupazione dei genitori è fondata. Ovunque siringhe: nascoste nell'erba, conficcate nella corteccia degli alberi. I giardini sono i punti maggiormente frequentati dai tossicodipendenti. Seduti sulle panchine fumano, si drogano, spacciano. A volte sotto gli occhi di bambini e anziani.

Carabinieri e polizia lo sanno. Tanto è vero che nelle ultime settimane sono stati intensificati controlli e ispezioni. Agenti in auto e a piedi. Pattuglie in borghese e in divisa passano al [illegible]taccio i parchi cittadini. E non a [illegible] la [illegible] settimana, tre spacciatori sono finiti in manette. Stavano cedendo hashish a una decina [illegible] coetanei. La poli[illegible] è arrivata al momento giusto e quindici agenti hanno accerchiato i tossicomani.

Non a caso, una di queste [illegible]re, in un altro parco cittadino, dieci giovani sono stati sorpresi a fumare [illegible] spinello. Verranno ora segnalati all'autorità giudiziaria. Spiega il dirigente della squadra mobile, Enrico Valente: «Noi abbiamo disposto un servizio preventivo anti-droga che funziona nelle [illegible] ore. Le nostre pattuglie tengono d'occhio i giardini soprattutto nelle ore serali e [illegible]. Ma [illegible] opera non si esaurisce lì. Ad esempio sorvegliamo l'entrata e l'uscita dei bambini [illegible] scuola».

E' un dato di fatto. Nei parchi giochi, circolano [illegible] e hashish. Tra le forze dell'ordine si afferma: «Noi facciamo la nostra parte. Ma ci vorrebbe anche un intervento del Comune. I giardini sono scarsamente illuminati. E poi, d'inverno, bisognerebbe anticiparne l'orario di chiusura. Sono fattori, questi, che agevolano i tossicomani». Su un cartello posto davanti [illegible] cancellata dei giardini, lato via delle Trincee, sono scritti gli orari del parco: d'inverno la chiusura è alle 22.

Ma a partire dalle 19 sono poche le persone che si azzardano a passeggiare all'interno dell'area [illegible]rde che costeggia il Letimbro. Osserva an[illegible] Valente: «Sull'illuminazione siamo d'accordo. Gli amministratori dovrebbero intervenire. Penso ai cittadini che non possono godersi [illegible] passe[illegible]iata dopo cena, per la paura [illegible] brutti incontri. Dal nostro punto [illegible] vista non è comunque migliorando l'illuminazione dei parchi, che si risolve il problema dei tossicodipendenti. Perché se abbandonano i giardini, [illegible] senz'altro da un'altra parte».

Aggiunge il [illegible]rigente della squadra mobile: «Attualmente i giardini so[illegible] punti a rischio anche perché l'attività di spaccio non avviene, come qualcuno pensa, in via Paleocapa. E' impensabile che i drogati si passi[illegible] la droga in una via centrale, oltretutto [illegible] d'occhio continuamente da agenti in borghese e carabinieri. In via Paleocapa avvengono i contatti. Lo spaccio però si svolge altrove».

Nei giardini [illegible] problema siringhe ha superato [illegible] limite di guardia. Tre volte la settimana [illegible] squadra dell'Amnu (l'azienda municipalizzata della nettezza urbana), apposita[illegible] attrezzata, ha l'ingrato compito [illegible] raccogliere le «spade» abbandonate dai tossicodipendenti. Muniti [illegible] speciali pinze e guanti, gli addetti dell'Amnu prelevano centinaia di siringhe che poi vengono distrutte nell'inceneritore. E' un servizio apposito, che si svolge ormai da mesi e interessa anche le zone vicine alle scuole. Ma nonostante tutto le siringhe sono sempre più numerose. Una [illegible] per bambini e anziani, frequentatori abituali dei parchi.

Claudio Vimercati

I parchi zone a [illegible]. La polizia effettua controlli [illegible] presenze sgradite non accennano a diminuire e i nonni devono stare con gli [illegible] bene aperti

E di sera gli scippatori

La polizia risponde con le retate

SAVONA. Offensiva anti-scippi della polizia. [illegible] giorni scorsi il questore, Giuseppe Trovato, ha infatti ordinato l'intensificazione dei controlli da parte delle pattuglie della squadra mobile e della volante, per arginare un fenomeno che, da qualche tempo a questa parte, ha assunto livelli preoccupanti.

In centro [illegible] decina di tossicomani sono stati controllati dalla polizia. Si è trattato di un autentico blitz che ha colto di sorpresa i drogati «tra i quali — è opinione degli investigatori — si nascondono gli autori di rapi[illegible] e borseggi».

E nell'operazione è stato identificato l'autore di uno scippo, avvenuto alcune settimane fa, nel quartiere della Villetta. Si tratta di un giovane pregiudicato (del quale non è stata fornita per [illegible] l'identità) che ha derubato della borsa una pensionata.

La donna stava rientrando a [illegible] quando è stata affrontata [illegible] malvivente. Una spallata ha fatto perdere l'equilibrio [illegible] pensionata, che è caduta. Il tossicomane si è impossessato della borsa ed è scappato.

Durante il blitz della polizia il malvivente aveva ancora con sè [illegible] parte della refurtiva. E' stato così fermato e denunciato al procuratore presso la pretura, Maurizio Picozzi. Nei prossimi giorni sarà interrogato dal magistrato.

Dicono in questura: «Il quartiere della Villetta è una delle zone più a rischio della città. Di sera le strade [illegible] isolate e i malintenzionati ne approfittano per mettere a segno i loro colpi». Giorni addietro [illegible] donna è stata derubata del portafogli nel portone di [illegible]. Un gio[illegible] dall'aria distinta, l'ha seguita lungo le scale. Poi, con uno strattone l'ha scaraventata a terra, impadronendosi della borsetta. La donna ha dovuto ricorrere alle cure [illegible] medici. Concludono alla squadra mobi[illegible]: «E' un'altra delle tecniche adottate dagli scippatori. I malviventi non agiscono soltanto per strada». [c. v.]

UN ARRESTO

Oro rubato per una dose

Un etto [illegible] eroina e oggetti d'oro per un paio di milioni sequestrati, [illegible] spacciatore arrestato. E' il bilancio di un'operazione antidroga portata a termine dai carabinieri del nucleo operativo di Savona. L'arrestato è Giovanni Rizzari, 36 anni, abitante in piazzale Moroni 22. Era da tempo nel [illegible] dei carabinieri che lo hanno intercettato mentre a bordo della [illegible] vettura si dirigeva verso l'Oltreletimbro. C'è stato un breve inseguimento. In via Collodi Rizzari si è fermato ed è [illegible] dall'auto, tentando di disfarsi della droga ma è stato immediatamente bloccato. I carabinieri hanno controllato l'auto nella quale sono stati rinvenuti l'eroina e l'[illegible] (anelli, catenine e collane di provenienza furtiva). Giovanni Rizzari è [illegible] arrestato. Domani mattina sarà interrogato dal giudice, Fi[illegible] Giorgi. Secondo i carabinieri l'uomo [illegible] la droga accettando in cambio non solo soldi ma anche oggetti d'oro.

Giovanni Rizzari

VENTIQUATTR'ORE

PALLANUOTO

Diretta televisiva per Rari-Pescara

[illegible] Fin e la Rai hanno comunicato ieri alla Rari Nantes Savona la decisi[illegible] [illegible] far anticipare alle 16 la partita in programma sabato in corso Colombo tra i biancorossi e la Sisley Pescara, per consentire [illegible] diretta tv del terzo e quarto tempo. Il collegamento avverrà in apertura della rubrica «Rotosport», alle 16,50 su Rai2.

IMPERIA

Donna morta ancora mistero

Il mistero si infittisce: nemmeno l'autopsia, eseguita ieri mattina al cimitero di Oneglia, è servita a sciogliere alcuni interrogativi sulla morte [illegible] donna che, sabato scorso, è [illegible] trovata cadavere in un cunicolo a Pairola, poco distante da [illegible] Bartolomeo al Mare. Sono in corso indagini per identificare la donna, che potrebbe avere dai 35 ai [illegible] anni.

[illegible]

Anziana sparita febbrili ricerche

Da ieri mattina non si hanno più notizie di Maria Ruffoni Crivelli, 62 anni, uscita di [illegible] per recarsi [illegible] mercato a Borghetto. La donna, che soffre di amnesie, è alta un metro e 70, ha [illegible]pelli grigi tendenti al rosso, indossa una tuta blu [illegible] un giaccone e portava occhiali [illegible] sole. Indagano carabinieri e vigili urbani.

SAVONA

Oggi il processo per bancarotta

Si inizia oggi il processo per la bancarotta (oltre 1 miliardo e [illegible] di lire) delle «Acciaierie Ferriere di Neve». Vi sono implicati Adelio Pieraccini, 56 anni, di Savona; Francesco Landucci, 46, di Quiliano; Gianni Daimo, 44, di Carrara; Marco Pavoncello e la moglie di Pieraccini, Wanda Prando. [illegible] crack risale [illegible] 1986.

[illegible]

Per il caso Acna comunisti divisi

La Fgci porterà al congresso provinciale, che si terrà il 22 febbraio prossimo a Savona, un ordine del giorno sul [illegible] Acna. I giovani comunisti sono favorevoli alla chiusura dello stabilimento, salvaguardando però i posti di lavoro. Per sostenere il documento si è iniziata una raccolta [illegible] firme. Hanno già dato la loro adesione numerosi esponenti comunisti, tra cui alcuni amministratori della Riviera. Come è noto, la federazione savonese del pci è contraria alla chiusura.

Il processo a Milano per lo scandalo delle [illegible] da gioco: una pista che passa dai Caraibi

Rievocato l'incontro Poletti-Merlo

Ieri mattina è stato interrogato anche Mauro Bettarini

[illegible] NOSTRO INVIATO

[illegible] Augusto Poletti. Professione: faccendiere, secondo l'accusa; costruttore, secondo la sua [illegible] difesa. Imputazione: corruzione e associazione a delinquere [illegible] stampo mafioso.

In istruttoria i giudici hanno scritto che il suo è stato [illegible] ruolo determinante nel mettere in contatto l'ingegner Michele Merlo, Gaetano Corallo e Ilario Legnaro, ovvero i vertici della Sit, con gli amministratori di Sanremo che avevano deciso [illegible] mettere all'asta il casinò.

Ieri Poletti ha chiuso la prima fase del processo [illegible] Milano sullo scandalo [illegible] [illegible] [illegible] gioco: quella dedicata all'interrogatorio degli imputati. [illegible] [illegible] è pre[illegible] Angelo Epaminonda, il superpentito che ha fatto pervenire al tribunale una lettera con la quale conferma quanto aveva dichiarato in istruttoria.

Poletti si è difeso ricordando particolari a volte insignificanti, ma facendo anche qualche autogol. Come quando, nel ricordare i prestiti dell'ordine [illegible] centinaia di milioni che gli aveva fatto Ilario Legnaro nei momenti in cui la sua attività [illegible] costruttore segnava rosso, ha evidenziato come l'ex prestasoldi di Campione d'Italia poi diventato proprietario di casinò ai Caraibi, fosse in realtà un suo finanziatore.

Per scrollarsi di dosso l'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso, Poletti ha cercato di dimostrare che la sua [illegible] una attività speculativa a rischio e che il ricorso ai fondi dell'amico Legnaro costituiva l'ultima risorsa per evitare pericolose insolvenze.

Nelle carte processuali si parla anche [illegible] due aerei, un piccolo giallo. Uno, [illegible] «Cheyenne» l'aveva acquistato il casinò di Campione per vip e manager di rango; l'altro, un Cessna, lo aveva [illegible] venduto in concomitanza [illegible] l'acquisto, Augusto Poletti allo [illegible] concessionario, Fioravante Sbragi [illegible] Genova.

E' stata un'unica operazione e quindi Poletti aveva degli in[illegible]ssi nel casinò di Campione? O la simultaneità della compravendita è [illegible] casuale? [illegible] è trattato di una speculazione — ha detto Poletti —. Legnaro mi aveva detto che il casinò di Campione voleva comprare [illegible] aereo, io misi a disposizione della società [illegible] gestione la mia esperienza del settore e trattai l'acquisto. D'accordo con Sbragi restituii il mio bimotore [illegible]to che mi venne supervalutato. [illegible] era trattato [illegible] una iniziativa che attuai all'insaputa di tutti. Solo Legnaro era a [illegible]za».

Sul fronte delle tangenti [illegible] politici, Poletti ha negato tutto.

Poi ha fornito la sua versione sull'incontro che si [illegible] in casa sua [illegible] sera in cui Merlo perse [illegible] sorprese la gara d'appalto: «Invitai a [illegible] mia l'assessore Cavalli, [illegible] del pri, lo stesso partito [illegible] mio fratello Carlo. Ci fu uno scontro. Merlo era abbattuto per la sconfitta e disse: "Avete svenduto il casinò". Cavalli rispose: "Io il mio dovere l'ho fatto. Dovevo mettere un numero e l'ho messo" poi prese dalla tasca un'agendina e mostrò il numero: "Me lo sono scritto per non dimenticarlo" disse».

Merlo si infuriò e aggiunse: «E' stato fatto qualcosa di poco [illegible] Denuncio tutti».

Prima [illegible] Poletti è stato interrogato Mauro Bettarini, pri, [illegible] membro della Commissione amministratrice del casinò: ha negato [illegible] avere battuto [illegible] a Borletti, due miliardi per i politici sanremesi e [illegible] per il partito socialista, [illegible] si legge nel capo d'accusa.

Gian Piero Moretti

Le somme variano da poche migliaia di lire a decine di milioni

Arrivano ottomila rimborsi

Il fisco restituisce parte delle trattenute

SAVONA. Soldi in arrivo per ottomila contribuenti della provincia [illegible] Savona. Il ministero, in seguito all'entrata in vigore di una nuova legge, ha infatti disposto la parziale restituzione delle ritenute fiscali versate nel [illegible] sull'indennità di «buona uscita». Le somme variano, a seconda dei casi, da poche centinaia [illegible] mila lire a decine di milioni.

I fascicoli sono stati recapitati ieri mattina all'Intendenza di finanza di Savona. Sul tavolo dell'ufficio sono accatastate oltre 8 mila pratiche delle quali nei prossimi giorni verrà data comunicazione ufficiale agli interessati. Alcune sentenze della Corte costituzionale e la conseguente modifica della legge sul trattamento fiscale della buona uscita (la cosiddetta indennità di fine rapporto), hanno determinato la restituzione.

Fino al 1985 la [illegible] era regolata da un decreto del 1973, secondo cui le liquidazioni dove[illegible] essere [illegible] tenendo con[illegible] degli ultimi stipendi percepiti prima della pensione, generalmente i più consistenti della carriera. Sull'intera indennità [illegible] buona uscita, infatti, gravava un'imposta che prendeva in considerazione il reddito medio degli ultimi due anni.

La Corte Costituzionale più volte [illegible] avanzato dubbi sulla legittimità dell'imposta, facendo rilevare che la ritenuta sulla liquidazione avrebbe dovuto [illegible] commisurata anche ai primi stipendi (presumibilmente più esigui) e [illegible] solo agli ultimi. Una legge del 1985, accogliendo i suggerimenti della Corte Costituzionale, [illegible] modificato [illegible] precedente normativa.

L'imposta, facendo riferimento alla media degli stipendi percepiti in tutta la carriera, è risul[illegible] inferiore alla precedente. [illegible] qui, l'obbligo di restituire ai cittadini le ritenute eccessive.

Per i pagamenti sono previsti tempi brevi. «Entro un paio [illegible] mesi [illegible] massimo — assicurano all'Intendenza di finanza — i contribuenti riceveranno [illegible] [illegible] che erano state indebitamente trattenute». Il pagamento avverrà direttamente. [illegible] ottomila savonesi riceveranno i rimborsi a casa, attraverso vaglia cambiari emessi dalla Banca d'Italia.

Importanti novità anche per quanto riguarda il trasferimento dell'ufficio delle Imposte a palazzo Santa Chiara.

In questi giorni [illegible] state spedite le lettere di invito alle ditte per la gara d'appalto per l'assegnazione dei lavori di ristrutturazione dell'ex tribunale. L'edificio fra pochi mesi ospiterà oltre all'ufficio delle Imposte, anche la Commissione tributaria e la conservatoria dell'Ufficio del Registro.

Ermanno Branca

Savona: permessi controllati

Città vecchia troppe auto

SAVONA. «E adesso via le auto dal centro storico»: è la nuova parola d'ordine dopo la [illegible] del Comune, provocata dalle proteste dei commercianti, di rivedere tutti i permessi di accesso e sosta per le operazioni di carico e scarico in caruggi e piazzette. Da qualche tempo via Pia, via Aonzo, piazza Duomo e via Caboto [illegible] hanno più la minima parvenza di isola pedonale.

Vigili urbani, responsabili della Circoscrizione e [illegible] ti si incontreranno per fare il punto della [illegible] traffico. «Perché ormai si tratta di traffico autentico — spiega l'assessore Berruti — visto che non solo [illegible] vi sostano ma di recente le vediamo anche circolare tranquillamente». Il prossimo 28 febbraio scadranno i permessi [illegible] le operazioni commerciali e il Comune ha previsto controlli più severi e una drastica riduzione delle autorizzazioni. Spiega Berruti: [illegible] automobilisti persone [illegible] accedono nell'isola pedonale del centro [illegible] senza permesso e fuori dalle ore consentite. Ho già ordinato al Comando di polizia municipale di provvedere alla presenza di un vigile permanente in zona».

Intanto sono stati acquistati quattro tabelloni luminosi [illegible] segnalazione di passaggio pedonale da installare nei punti più pericolosi. [illegible] questa zone potrebbe essere il tratto di [illegible] Mazzini di fronte al Priamar. Sempre in tema di viabilità, ieri mattina l'assessore al Commercio, Adolio Gasco, ha commentato positivamente il progetto del nuovo Ipermercato di [illegible] Ricci. «L'unico problema — ha detto — riguarda la sistemazione della viabilità». Il centro potrebbe [illegible] pronto entro tre anni ma la città corre il rischio di [illegible] in tempo con la costruzione del ponte di via Verdi e dell'Aurelia bis. (p. p.)

Accordo tra la Reefer e gli scaricatori, da ieri è ripreso il lavoro a pieno regime

La «Rebagliati» sbarca a Vado

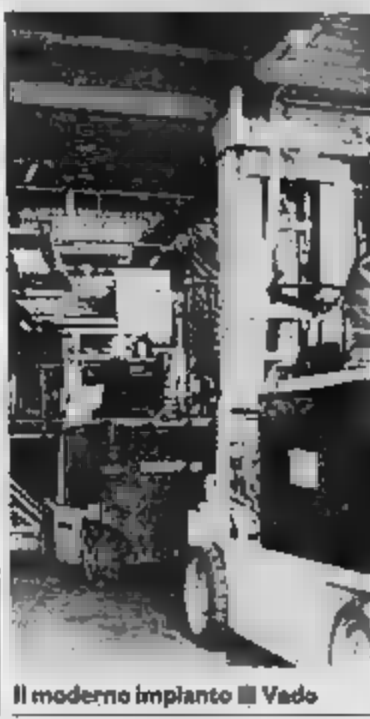
L'impresa dei portuali ammessa al Terminal

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Al terminal della frutta di Vado Ligure da ieri mattina il lavoro è ripreso a pieno ritmo. Tra la «Pippo Rebagliati» e l'azienda è stato raggiunto un accordo approvato, a maggioranza e con decisione sofferta, dall'assemblea dei portuali.

Ma l'autentica novità è costituita dall'ingresso sul fronte del lavoro portuale della «Pippo Rebagliati Impresa». L'accordo, mediatore l'ammiraglio Leonardo Fontana, presidente dell'Ente autonomo, ha infatti chiamato in [illegible] non la Compagnia tradizionale ma la nuova impresa, quella recentemente costituitasi e che d'ora in poi dovrà confrontarsi con le leggi di mercato basate sull'offerta e sulla domanda. Un ingresso su basi solide: la «Reefer Terminal» ha garantito un traffico annuo di almeno [illegible] navi per complessive 150 mila tonnellate di frutta allo sbarco. Per dare un più chiaro significato all'accordo è sufficiente ricordare che il record di attività al terminal di Vado è stato di 130 mila tonnellate.

Per trattare e siglare l'accordo è arrivato nella sede dell'Ente porto lo stesso Raffaello Orsero, l'operatore di Pietra Ligure che nel 1960, occupandosi per la prima volta di import-export di frutta, realizzò un fatturato di [illegible] milioni e che l'anno scorso ha invece toccato i 500 miliardi. Quattro ore di discussione, alla quale hanno anche assistito rappresentanti sindacali, e alla fine, grazie all'impegno dell'ammiraglio Fontana, anche l'ultimo scoglio, quello estremamente delicato delle tariffe, è stato superato.

All'impianto di Vado, realizzato nel [illegible] e gestito dalla società Reefer (al 90% controllata da Orsero, agente generale Del [illegible] e per la [illegible] parte da capitale pubblico rappresentato dall'Ente autonomo) la frutta arriva «sciolta» e «paletizzata». Nel primo caso s'intende quella contenuta in scatole di cartone, nel secondo quella racchiusa in speciali «gabbie», movimentate attraverso i mezzi meccanici.

Il moderno impianto di Vado

Dopo i decreti Prandini, tra la Reefer Terminal e i portuali si [illegible] verificato un completo disaccordo: ognuno interpretava a modo proprio le disposizioni ministeriali in materia di composizione delle «mani» (le squadre dei portuali) e di competenze sulle operazioni di sbarco (quando i camalli soltanto e quando anche i lavoratori di altre imprese?). Come è andata a finire è storia ormai risaputa: scioperi e polemiche, con navi dirottate e calo di lavoro.

L'accordo relativo alla frutta «sciolta» prevede l'utilizzo di 10 portuali in stiva; di 14 a terra per il carico dei camion-frigorifero e una resa minima di 250 tonnellate. Per quanto riguarda invece la frutta «paletizzata» i portuali saranno 3 nella stiva, 2 in coperta e 1 in banchina, con funzioni di conteggio.

Negli ambienti sindacali l'accordo viene giudicato in modo positivo, se non altro perché pone fine a un braccio di ferro che rischiava di compromettere quel clima di generale collaborazione che da anni caratterizza tutte le componenti che operano all'interno dello scalo savonese.

Affiorano, [illegible] forti preoccupazioni per una voce relativa a un'ulteriore riduzione degli organici della «Rebagliati», che dovrebbe collocare in cassa integrazione circa 120 portuali, scendendo in tal modo ad appena 240 soci. Sarebbe un dramma, visto che già oggi servirebbe altra gente in banchina.

Ivo Pastorino

La scout fu travolta mentre in bici andava al Santuario con alcuni amici

Presto il processo per Tania

Il caso della bimba uccisa da un'auto a Zinola nel 1986 sarà discusso in tribunale il 9 marzo
Il padre chiede solo di conoscere la verità: «Forse so chi guidava il furgone che provocò la tragedia»

SAVONA. Il 9 marzo davanti al tribunale verrà rievocata la morte di Tania Marenco, la bambina di dieci anni travolta da un'auto all'incrocio tra via Caravaggio e la superstrada di Vado, a Zinola, [illegible] il cavalcavia dell'autostrada.

E' il pomeriggio del 31 maggio '86. Tania insieme ad altre dodici persone, in bicicletta, (tutti scout, lupetti e coccinelle) è diretta per il tradizionale pellegrinaggio di fine maggio alla basilica del Santuario. Nell'incrocio di via Caravaggio la tragedia. Tania, rimasta indietro con la sua bici blu, viene affiancata da un furgone. Seminascosta dal camioncino, la bambina pedala qualche metro verso il centro della strada.

Proprio in quell'attimo sopraggiunge una Golf, proveniente da corso Svizzera. Il conducente non tenta neppure di frenare. Tutto avviene in pochi attimi. Tania viene travolta. Prontamente soccorsa, la bambina è accompagnata in ospedale. Le sue condizioni sono disperate: i medici tentano l'impossibile, ma dopo alcune ore Tania [illegible] di vivere.

Ora a distanza di quasi quattro anni, il processo. Sul banco degli imputati il conducente dell'autovettura, Giuseppe Tripodi, [illegible] anni. Deve rispondere dell'accusa di omicidio colposo. I familiari di Tania si [illegible] costituiti parte civile. Dice il padre, Aldo Marenco, infermiere alla «Vitrofil» di Vado: «Non c'è condanna che possa ridarmi mia figlia. Però voglio che sia fatta luce sulla dinamica dell'incidente, che, ancora adesso, non so come sia avvenuto».

Aldo Marenco allude al furgone bianco che subito dopo l'incidente aveva proseguito la sua corsa, senza fermarsi. Vane sono state le ricerche del camioncino, da parte della polizia stradale. Il padre di Tania [illegible] si è però arreso. Ha chiesto informazioni ad amici e conoscenti. «E credo — dice — di sapere chi guidava quel furgone. [illegible] parlerò con il mio avvocato. Se sarà importante per l'esito del processo, cercherò di convincerlo a testimoniare».

Tania Marenco

Aldo Marenco è un uomo distrutto. «Soltanto la poesia mi ha dato la forza di andare avanti — aggiunge —. A ispirarmi è Tania. Quando [illegible] pongo poesie [illegible] la sua presenza». Lo scorso [illegible] l'infermiere della Vitrofil ha pubblicato un libro. Si intitola: «Dedicato a una bambina». E' [illegible] raccolta di poesie. Apre le pagine dell'antologia proprio una composizione di Tania, scritta a scuola. E' dedicata all'autunno. Scriveva Tania: «L'autunno è un gioiello che nasconde un po' di felicità e un po' di [illegible]. (c. v.)

Presenti i medici del S. Paolo e l'elicottero dei pompieri

«Esplosione a Vado»

Stamane una prova di protezione civile presso il pontile dell'Agip
Il coordinamento della Capitaneria di porto di Savona e della prefettura

VADO L. Un'esplosione, fumo denso, [illegible] e feriti, una larga chiazza di [illegible] inquinante nella rada di Vado. Accadrà questa mattina nei pressi del pontile dell'Agip petroli, ma si tratterà solo di un'esercitazione di protezione civile.

Vedrà impegnate, per quanto riguarda gli aspetti della sicurezza, Capitaneria di porto, vigili del fuoco, polizia, carabinieri, vigili urbani, esercito, rimorchiatori e piloti del porto, [illegible] dinati dalla prefettura. Sul fronte dell'assistenza e del soccorso, parteciperanno Croce rossa di Savona e Vado, Croce bianca di Savona e Spotorno, Croce verde di Albissola. Le operazioni di [illegible] sanitario [illegible] dirette dal centralino di chiamata delle ambulanze della VII Usl.

Di particolare rilievo, poi, l'intervento dei medici del San Paolo e del Nucleo elicotteri dei vigili del fuoco di Genova.

Spiega il comandante della Capitaneria, Antonino Frisone: «L'esercitazione prevede lo spegnimento dell'incendio e un caso di inquinamento simulato in una zona "a rischio", che vedrà l'intervento dei mezzi dell'Ente Porto, delle ditte Castalia e Tra[illegible] e della cooperativa S. Barbara per ridurre la "macchia nera" alla foce del torrente Segno». Per la simulazione dell'incendio [illegible] adoperati fumogeni mentre per l'inquinamento si ricorrerà a coloranti non nocivi.

Dopo l'entrata in azione dei mezzi navali scatterà l'allertamento generale e l'invio dei mezzi di soccorso. Nella simulazione sono previsti due morti e quattro feriti e la necessità di evacuare alcuni edifici.

I soccorsi scatteranno dopo l'allarme diramato dalla capitaneria al centralino ambulanze «Savona soccorso». Partirà la Croce rossa di Vado che richiederà l'intervento di altre ambulanze, dei medici del pronto soccorso e dell'elicottero dei vigili del fuoco. Per ipotizzare l'evacuazione degli edifici circostanti, la prefettura chiederà alla Croce rossa di Savona l'invio di una roulotte per l'assistenza e gli interventi di coordinamento. I tecnici della Sip allacceranno alla roulotte una linea telefonica «volante».

I «feriti» (in realtà manichini, volontari e marinai) saranno caricati sulle ambulanze mentre l'elicottero dei vigili del fuoco provvederà al trasporto dei più gravi (uno dei quali recuperato in mare dai sub dei pompieri che si caleranno dall'elicottero). A titolo sperimentale, la Sip metterà in funzione, a bordo del centro mobile di rianimazione della Croce bianca di Spotorno, i servizi di telemedicina. E' previsto anche l'intervento di un elicottero della Marina militare e di [illegible] della Guardia di finanza. (p. p.)

NOTIZIE**FLASH**

CASERMA [illegible]
Soldato di leva tenta il suicidio

SAVONA. Una recluta del sedicesimo battaglione «Savona» di stanza presso la caserma Bligny di Legino, ha tentato il suicidio ed ora è ricoverato al San Paolo con prognosi di quindici giorni. E' accaduto nella serata di lunedì. Il giovane, Ignazio R., [illegible] anni di Milano, ha tentato di tagliarsi le vene con una lametta. Soccorso, è stato accompagnato in ospedale.

FURTO AL RISTORANTE
Il ladro [illegible] i documenti

SAVONA. Un francese, autore di un furto ai danni del ristorante «La barcaccia» di [illegible] Colombo, è [illegible] denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria. Lo straniero, al momento di pagare il conto, ha approfittato di un momento di distrazione del titolare e si è impossessato di circa un milione. Nella fretta di uscire, il francese ha però dimenticato la carta di credito che aveva utilizzato per pagare. Grazie al documento la polizia è riuscita a identificare lo straniero, poi rintracciato al Motel Agip dove aveva preso alloggio.

SALA [illegible]
Un documentario sul sottosuolo

SAVONA. «Genova sotterranea: per pozzi, gallerie e cunicoli alla riscoperta della storia e di un remoto passato»: su questo tema [illegible] (ore 20.45) nella Sala Rossa del Comune sarà proiettato un documentario a colori. Sempre a proposito di «speleologia urbana» il gruppo [illegible] presenterà diapositive relative a ricerche sotto il Priamar.

SANITA'
[illegible] Usl, [illegible] Quaglia si dimette

SAVONA. Andrea Quaglia, medico al S. Corona di Pietra Ligure, si è dimesso da componente, in rappresentanza del pci, del Comitato di gestione della VII Usl. In una lettera motiva il gesto con il ritardo con cui vengono realizzati i distretti sanitari e soprattutto perché ritiene che l'organo politico di gestione «abbia rinunciato a esercitare il proprio potere».

TRIBUNALE
Donna denuncia il ginecologo

SAVONA. Si è iniziato ieri, in pretura, il processo contro il ginecologo Vincenzo Di Girolamo, [illegible] anni, abitante a Quiliano in via Torcello 27, accusato di lesioni gravi ai danni di una donna di Cogoleto. I fatti risalgono alla fine del 1986. La donna, in attesa di un figlio, venne ricoverata nel reparto di ginecologia e ostetricia dell'ospedale di Savona, dove [illegible] diagnosticato un pericolo di aborto e [illegible] un raschiamento. Dopo un [illegible] Michela Fregalo si aggravò e venne ricoverata d'urgenza e operata all'ospedale Gaslini di Genova. Da qui la querela contro il ginecologo. Il processo prosegue giovedì prossimo.

I disagi provocati da metano e Aurelia bis

Varazze, il traffico paralizza il centro

VARAZZE. Metanizzazione e Aurelia bis, queste le cause della precaria viabilità cittadina. Molte strade del centro storico sono chiuse, in altre si viaggia a senso alternato, sempre difficili i collegamenti con le frazioni. Nel fine settimana, con il mercato e l'arrivo dei turisti, è quasi la paralisi. Ma la situazione dovrebbe migliorare entro i prossimi dieci giorni.

Spiega l'assessore al Traffico Augusto Accinelli: «La concomitanza di alcune importanti opere pubbliche ha finito per congestionare la viabilità cittadina, ma già dalla prossima settimana un paio di strade potrebbero essere riaperte al traffico». Queste le vie attualmente soggette a ordinanze restritive: il tratto di via Piave, compreso fra i chilometri 29 e 30, resterà chiuso al traffico sino al 20 marzo per i lavori di metanizzazione e la riparazione della rete fognaria. In via Cerruti e via XX Settembre, non si potrà circolare dalle 7.30 alle 18 sino al [illegible] febbraio. In via Sardi, che avrebbe dovuto essere riaperta il 31 gennaio, continuano per ora i lavori. Chiusa a tempo indeterminato anche via Campana.

Soluzioni in tempi brevi, invece, per le altre strade cittadine: Via Montanero e il cavalcavia delle Ferrovie fino all'innesto con piazza XXIV Maggio, dovrebbero riaprire venerdì, mentre per via Alla Croce e via Argonauti bisognerà attendere fino a sabato. Le chiusure hanno creato qualche disagio sui percorsi alternativi. Il traffico per le frazioni di Castagnabuona e Casanova, per esempio, è [illegible] dirottato su via Vallino dove un semaforo consente il passaggio delle auto a senso alternato. Un altro collegamento è rappresentato da via Cilea, ma la tortuosità della strada non consente sufficiente scorrevolezza al traffico.

«La metanizzazione, il rifacimento della rete fognaria e il raddoppio dell'Aurelia — osserva l'assessore Stefano Baglietto — non potevano essere rinviati, anche perché la stagione turistica incalza». Negli ultimi anni la rete fognaria aveva dato chiari segni di cedimento. Quasi ogni giorno si registravano perdite nelle condutture e straripamenti di tombini. Spiega il vicesindaco Antonio Ghigliazza: «Le fognature di Varazze erano state costruite per una popolazione di 10-15 mila persone; è inevitabile che la presenza di 50-60 mila persone, durante i periodi di vacanza, comporti gravi inconvenienti».

Per quando la fine dei lavori? «Occorre distinguere — precisa Baglietto —. Per il [illegible] e le fogne la conclusione dei lavori è fissata per le [illegible] di Pasqua, in concomitanza con i primi arrivi; per l'Aurelia bis bisognerà attendere almeno fino all'aprile del '91». Proprio per i lavori del raddoppio, che negli ultimi mesi sembravano andare a rilento, ci sono importanti novità.

«In settimana — conclude il vicesindaco Antonio Ghigliazza — la Regione ha approvato alcune modifiche del Comune al progetto originale e [illegible] non dovrebbero registrarsi ulteriori ritardi, i disagi stanno per finire». (e. b.)

Una proposta per scongiurare il referendum contro i fitofarmaci chiesto dai verdi

«Urgente [illegible] legge sui pesticidi»

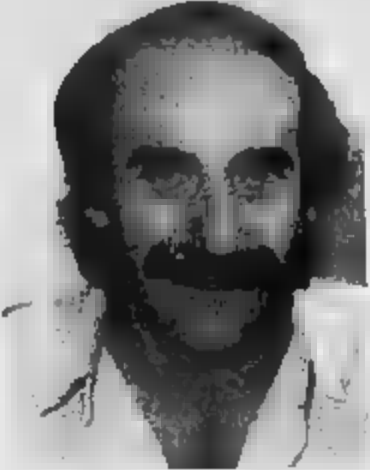
Albenga: tutti gli agricoltori sono favorevoli

Matteo Gallinaro, direttore dell'«Ortofrutticola» approva la proposta di legge sui pesticidi. Nella foto una serra di Albenga dove i fitofarmaci vengono utilizzati abitualmente [illegible] la coltivazione delle primizie della Piana

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La proposta di legge sulla reg[illegible]lamentazione dell'uso dei fitofarmaci, varata venerdì scorso, piace agli agricoltori della Piana [illegible] Albenga. «Una regolamentazione era necessaria [illegible] la nuova normativa, anche [illegible] dovrà essere modificata in qualche punto, mi sembra una b[illegible] [illegible] [illegible] partenza», commenta Matteo Gallinaro direttore della cooperativa «l'Ortofrutticola».

[illegible] verrà approvata in tempi brevi la proposta [illegible] legge potrebbe evitare il referendum promosso dagli ambientalisti per l'abolizione della chimica in agricoltura. Nel Ponente erano state raccolte più di duemila firme per la richiesta referendaria. «Nella piana di Albenga vengono utilizzati pesticidi [illegible] enormi quantità, ben al di sopra di quanti ne servirebbero. Gli scarsi controlli sull'uso dei veleni fanno [illegible] che molti agricoltori irrorino i campi con dosi sempre maggiori di antiparassitari», affermano gli ambientalisti del Wwf [illegible] della Lega [illegible] E aggiungono: «Evitare il referendum significa, per Albenga, aumentare i danni ecologici».

Di diverso parere i responsabili dell'agricoltura albenganese. Afferma Domenico Pizzo, presidente de «l'Ortofrutticola»: «Eliminare l'uso dei fitofarmaci è, in questo momento, assurdo. Sarebbe pensabile se [illegible] solo in Italia [illegible] anche all'estero si

Domenico Pizzo

proibisse l'uso della chimica. In caso contrario i nostri prodotti sarebbero sempre perdenti. La proposta [illegible] legge mi sembra adeguata. Il settore ha bisogno [illegible] chiarezza e di [illegible] regolamentazione. Con qualche aggiustamento la proposta di legge potrebbe funzionare. Regolare il settore è sicuramente positivo. La medicina sta "spingendo" [illegible] [illegible] sempre più frutta e verdura fresche. Per noi agricoltori arrivare [illegible] produrre in maniera sempre più sana è un dovere morale anche se, [illegible] giusto sottolinearlo, i prodotti coltivati ad Albenga sono sicuramente di alta qualità anche sotto questo profilo».

An[illegible] [illegible] per l'agricoltura albenganese sarebbe difficile abbandonare completamente [illegible] chimica da anni si stanno sperimentando metodi di coltivazio[illegible] più «puliti» limitando l'uso dei fitofarmaci.

Afferma ancora Matteo Gallinaro: «Dal 1987 sono in corso produzioni con l'uso della lotta biologica integrata che consiste nell'utilizzare insetti "killer" contro i parassiti. Dal 1986, poi, chiediamo venga istituito un laboratorio di analisi per evitare dannosi equivoci [illegible] quello avvenuto lo scorso anno per i carciofi. Cercare [illegible] utilizzare meno prodotti chimici è nell'interesse dell'agricoltore che è il primo a subire i danni dei fitofarmaci visto che è lui a sistemarli materialmente».

Altri esperimenti per limitare l'intervento della chimica in agricoltura sono in [illegible] nel Centro orticolo sperimentale che la Camera di Commercio di Savona ha [illegible] regione Bagnoli ad Albenga. Il p[illegible] Angelo Garibaldi, dell'Università di Torino, ormai da dieci anni sta sperimentando, tra le altre cose, la disinfestazione dei terreni utilizzando il calore solare. «Qualche azienda della Piana sta ora utilizzando la "solarizzazione" per combattere i parassiti», afferma il docente. E aggiunge: «In ogni caso la produzione agricola albenganese si può considerare pulita. Da anni viene esportata nel Nord Europa dove ci sono leggi molte severe sui residui [illegible] fitofarmaci sui prodotti. Tutti i controlli hanno confermato che la verdura albenganese è sana».

Nonostante tutto il mondo agricolo albenganese si è battuto contro [illegible] «Quaderno di campagna», un registro dove annotare, giorno per giorno, gli acquisti di fitofarmaci e il loro uso.

«Sarebbe stato un inutile strumento burocratico che avrebbe portato via solamente del tempo senza dare un effettivo controllo», era la posizione degli agricoltori che hanno così potuto continuare a comprare, e a utilizzare [illegible] grossi controlli, i prodotti chimici.

Secondo [illegible] proposta di legge, invece, per comprare i veleni ci vorrà una ricetta di [illegible] laureato in agraria o di un perito agrario specializzato, una figura professionale abbastanza nuova di «medico» dei campi. In questo modo alcuni abusi potranno essere combattuti [illegible] non sarà più possibile comprare quantità enormi [illegible] fitofarmaci per utilizzarli a dosi molto più alte di quelle consigliate.

Conclude Gallinaro: «La proposta di legge mi sembra una dimostrazione di buona volontà. L'importante, adesso, [illegible] che venga migliorata e approvata in tempi brevi in modo [illegible] poterla applicare al più presto. Il problema dei fitofarmaci esiste e sono gli agricoltori i primi a sentirlo [illegible] a volerlo risolto. Con una legge adeguata e chiara ci guadagneranno i consumatori, l'ambiente e gli agricoltori».

Stefano Pezzini

I VELENI

Mai troppa confidenza

Un bidone usato di «Vapam», un potente diserbante, sistemato sotto il rubinetto di un pozzo: una «fotografia» tutt'altro che rara ad Albenga dove, troppo spesso, i veleni vengono utilizzati con molta famigliarità. C'è un altro aspetto preoccupante. Ogni [illegible] alcuni prodotti chimici vengono vietati, altri hanno scadenze precise. Gli agricoltori (e i commercianti) non sanno però cosa fare [illegible] questi prodotti. Manca una struttura per smaltirli [illegible] [illegible] i magazzini agricoli della Piana si trasformano in tante piccole «bombe» chimiche. «E' un problema reale, anche ai nostri associati [illegible] sappiamo cosa suggerire. Generalmente consigliamo di sigillare i contenitori e tenerli in magazzino», afferma Domenico Pizzo. La proposta [illegible] legge affronta anche questo problema. Produttori, importatori e [illegible] le categorie dovranno formare dei consorzi per il riciclaggio e lo smaltimento delle sostanze chimiche

---

DALLA**RIVIERA**

[illegible] Le indagini sulla rapina al «Quick»

Proseguono le indagini per identificare gli autori della rapina compiuta domenica nella paninoteca «Quick silver» di Vadino. I carabinieri stanno indagando negli ambienti dei tossicodipendenti.

[illegible] Donna investita [illegible] moto [illegible]

Incidente lunedì [illegible] Laigueglia. Una turista milanese, Guglielmina Pallotta, 76 anni, è stata investita, mentre stava attraversando la via Aurelia, da [illegible] Honda [illegible] condotta da Cristiano Grilli, 29 anni. Sono stati ricoverati ad Albenga con prognosi [illegible] 20 giorni.

[illegible] [illegible] «Panero» arrivano i francesi

Il 22 febbraio alle ore 20 presso la sala consigliare della Provincia i soci della società [illegible] gestione dell'aeroporto di Villanova formalizzeranno l'entrata nella società della Camera [illegible] Commercio [illegible] Nizza[illegible]. E' l'ufficializzazione dell'accordo tra italiani e francesi.

[illegible] E' [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] Repetto

E' morta lunedì notte Maria Caterina Gandolfo, 82 anni, madre del presidente della Comunità montana ingauna [illegible] consigliere comunale Andrea Repetto. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 10 nella Chiesa parrocchiale del Sacro Cuore in via Trieste.

[illegible] [illegible] [illegible] vogliono il presalario

«I disagi denunciati dagli studenti delle scuole infermieri non esi[illegible] nella [illegible] realtà. Siamo consapevoli dell'importanza [illegible] assegnare un assegno di studio, [illegible] un presalario, a chi frequenta i corsi». Gli studenti della V Usl prendono posizione per chiedere un incentivo per le [illegible] [illegible] tirocinio al [illegible] Corona.

Il giudice chiede ai colleghi elvetici di interrogare alcune persone, coinvolte nel riciclaggio

Sequestri: legami [illegible] Riviera [illegible] [illegible]

Un imprenditore piemontese che si occupa del mercato immobiliare aveva banconote provenienti dai riscatti
Altro denaro «sporco» nelle mani di un calabrese che vive in Svizzera, in contatto con operatori del Ponente

SAVONA. Le piste che hanno portato la procura della Repubblica [illegible] identificare il Ponente e l'Imperiese [illegible] polmone finanziario per il riciclaggio del [illegible] dei sequestri di persona, gestiti dalle cosche della Locride, portano ad Asti [illegible] nei salotti delle banche [illegible] delle finanziarie svizzere.

Le prime mazzette di banconote da 50 mila, provenienti dal sequestro di Carlo Celadon, sono state sequestrate in un istituto di credito del Ponente [illegible]. Erano state versate da un calabrese che vive in Svizzera. Un secondo sequestro, sempre nel Ponente savonese, riguarda sol[illegible] versati da un astigiano, [illegible] interessi nel mercato immobiliare.

Da qui le indagini che hanno portato gli inquirenti sulle tracce del riciclaggio dei sequestri di Cesare Casella e Marco Fiora, [illegible] ragazzo di Torino liberato, il [illegible] agosto del 1988, [illegible] Cimina (Reggio Calabria). Il sostituto procu[illegible] della Repubblica di Savona, Alberto Landolfi, ha chiesto alle autorità elvetiche di potere interrogare alcune persone che occupano posti di rilievo in banche e, soprattutto, [illegible] finanziarie elvetiche. Potrebbe [illegible] la via maestra per identificare colossali operazioni di riciclaggio di denaro «sporco» e identificare gli organizzatori. Per il [illegible]to, dalla Svizzera, non è giunta risposta.

Controlli antisequestri. Gli inquirenti sorvegliano con attenzione la Riviera

[illegible] giudice Landolfi batte anche un'altra pista, che conduce sempre nel Ponente di Savona, cui è interessata anche la magistratura torinese. Porta a Raffaele Sprovini, 43 anni, abitante nel capoluogo piemontese in Piazza XXIV Marzo, bidello di una scuola elementare.

Lo scorso novembre l'uomo [illegible] [illegible] bloccato a Fossano, sull'autostrada Torino-Savona, dalla polizia stradale. Sull'auto gli agenti hanno [illegible] una valigetta con 200 milioni in contanti. Di questi, due proveniva[illegible] [illegible] altrettanti sequestri di persona. Uno riguarda un professionista pugliese; l'altro [illegible] ostaggio della 'ndrangheta di cui non si conosce l'identità.

Raffaele Provini, difeso dall'avvocato Gianni Vercelotti di Cuneo, alla vigilia dello scorso Natale ha ottenuto gli arresti domiciliari. Quando è stato sorpreso con la valigetta piena di soldi, Provini si [illegible] giustificato: «Vado nella Riviera ligure di Ponente perché mi hanno detto che posso investire con maggiori profitti la somma di cui sono in possesso».

Le operazioni di riciclaggio dei proventi del sequestro di Carlo Celadon, scoperte nel Savonese e nell'Imperiese, sono analoghe a quella che si ripromettava [illegible] fare Raffaele Provini. Qui, infatti, le mazzette [illegible] banconote da 50 mila, mischiate [illegible] biglietti da 100 [illegible] «puliti», venivano versate in banca per accendere libretti al portatore.

Venivano estinti, o servivano per pagare mutui contratti per acquisti, avvenuti soltanto sulla carta, di immobili da imprenditori calabresi, residenti da tempo [illegible] Liguria e che avrebbero da anni solidi legami con la 'ndrangheta.

Bruno Balbo

Dopo le polemiche per le condizioni del vecchio ospedale Ruffini

[illegible]

Usl, il reparto sarà trasferito in anticipo

[illegible] L. L'intera divisione di Maternità, che si trova al Ruffini di Finale Ligure, sarà trasferita al Santa Corona di Pietra in anticipo rispetto ai tempi previsti. Una decisione [illegible] stata presa nei giorni scorsi dal Comita[illegible] di gestione della V Usl del [illegible]nalese che ha dato incarico ad un tecnico [illegible] studiare [illegible] nuova ubicazione del reparto all'interno del padiglione «isolamento». Per quest'opera l'Usl ha già uno stanziamento [illegible] un miliardo anche se per realizzare [illegible] trasferimento ci vorrà quasi [illegible] doppio.

Sino a poche settimane fa l'ubicazione scelta per il reparto di Maternità (Ostetricia-Ginecologia) [illegible] presso il padiglione «Elio» di Pietra Ligure. Questa scelta, oltre a [illegible] notevole spesa, comportava lo spostamento di altri reparti interni al S. Corona ad iniziare dalla seconda divisione di medicina generale.

Il Comitato di gestione ha cambiato indirizzo. Spiega il presidente Sandro Elena: «Sistemeremo Maternità al secondo e terzo piano [illegible] padiglione isolamento dove c'è già Pediatria. Questo lavoro [illegible] potrà attuare in sei mesi, una volta definito il progetto e il finanziamento. Rispetto alla precedente ipotesi risparmieremo tempo e denaro».

Fra i lavori da attuare nei due piani dell'isolamento le nuove sale parto. Non ci sono invece [illegible] decisioni sul miglioramento delle apparecchiature. Il funzionamento del reparto dipenderà dall'organico.

La nuova scelta fatta non sarà comunque ancora quella definitiva. La maternità [illegible] tutto il settore neonatologico dovrà infatti [illegible] accorpata nel grande monoblocco, da 30 miliardi, che sarà costruito entro il prossimo decennio a Pietra Ligure subito alle spalle del padiglione chirurgico.

L'iniziativa del coordinamento donne per i consultori, che ha portato alla raccolta [illegible] circa duemila firme, ha forse raggiunto un obiettivo: accelerare i tempi del trasferimento da Finale [illegible] Pietra Ligure.

Le donne [illegible] Finalese hanno ancora di recente protestato contro l'usl per non aver dato risposte alle loro istanze. Secondo le firmatarie della petizione «l'attuale ubicazione del reparto maternità al Ruffini è pericolosa si[illegible] per le [illegible] che per i neonati per la mancanza di molti servizi». Al San[illegible] Corona esistono la rianimazione [illegible] i reparti per acuti oltre al servizio [illegible] laboratorio in funzione 24 ore su [illegible] [illegible] Finale [illegible] attivo solo di giorno). Il piano regionale prevede la cessazione di ogni attività [illegible] tipo ospedaliero all'interno del Ruffini che sarà trasformato in residence per anziani.

[a. r.]

La struttura realizzata in via Bruneneghi da esercenti della zona

[illegible]

Arrivano i «colossi» della distribuzione

FINALE L. La grande distribuzione arriverà presto anche [illegible] Finale Ligure? Un primo passo in questo [illegible] sarà fatto da un gruppo di commercianti ed operatori che stanno per costituire «Finalparking», [illegible] nuova società che gestirà la nascita di [illegible] autosilo [illegible] [illegible] uno dei primi centri commerciali della Riviera.

In via Bruneneghi, alle spalle delle scuole elementari, sorgerà infatti l'autosilo da circa mille posti auto. All'ultimo piano [illegible] spazio è di [illegible] tremila metri quadrati) verrà realizzato il nuovo centro commerciale. Per quanto riguarda l'autosilo l'ipotesi di progetto è già avviato. [illegible] Consiglio comunale, nell'ambito del piano urbano dei posteggi, [illegible] ha già previsto, mentre sono in corso al[illegible] sondaggi di tipo geologico nella zona.

Nei giorni scorsi un gruppo di commercianti [illegible] Finale Ligure è stato a visitare un importante centro commerciale. [illegible] alcuni [illegible] imprese, specializzate in supermercati e grandi distribuzioni, hanno manifestato il loro interesse verso la «piazza» di Finale Ligure anche se non mancano in città le remore e il timore che i colossi possono schiacciare i piccoli negozi, soprattutto quelli a gestione familiare.

Spiega Aldo Zanobbio, presidente dell'associazione commercianti: «Il centro commerciale è già qualcosa di più che una semplice ipotesi. L'idea, partita dall'Associazione, sta coinvolgendo molti operatori. In queste settimane all'interno delle categorie [illegible] sarà [illegible] verifica su questo tipo di realizzazione. Si tratterà di studiare [illegible] problema anche con indagini [illegible] mercato, ma [illegible] [illegible] [illegible] dubbi. C'è lo spazio per creare una struttura di questo genere».

[illegible] progetto per l'autosilo (anche il terreno è già stato «opzionato» dai privati) dovrebbe essere presentato al più presto in Comune. All'ultimo piano della struttura sorgerà [illegible] centro commerciale, che sarà servito, al piano immediatamente inferiore da [illegible] piano intero destinato a posteggi. Le idee non mancano. Precisa Zanobbio. «Da quanto [illegible] emerso [illegible] ad ora si fa strada l'ipotesi [illegible] realizzare un centro per la grande distribuzione, con più generi in vendita. Ci sarà anche posto per 20-30 negozi specializzati. Anche Finale Ligure, se [illegible] vuol restare veramente indietro, deve adeguarsi alle esigenze degli utenti. Mi sembra che il supermercato fine a se stesso [illegible] già un po' superato. I centri commerciali con più vaste proposte di vendita stanno invece avendo ovunque dei buoni riscontri». A Finale Ligure, l'ipotesi dell'arrivo dei «colossi» della grande distribuzione ha sempre sollevato timori.

Augusto Rembado

Ex sindaco di Pietra

[illegible] Negro [illegible] [illegible] [illegible] pli

PIETRA L. «A seguito degli attacchi, ingiustificati e ingenerosi, [illegible] mi sono stati [illegible] da parte [illegible] elementi appartenenti al pli, partito nel quale milito dal '65, ho preso la decisione di dimettermi [illegible] di riconsegnare la tessera».

La dichiarazione è [illegible] Giaco[illegible] Negro, più volte sindaco di Pietra Ligure e noto esponente liberale a livello regionale. Negro rimarrà come indipendente in Consiglio e nell'assemblea della V Usl. La polemica nei suoi confronti [illegible] stata sollevata proprio per il suo atteggiamento in seno all'Usl. Secondo alcuni esponenti provinciali del pli, Negro avrebbe criticato il Comitato di gestione di cui fa parte il partito liberale. Da qui [illegible] [illegible] che Giacomo Negro non ha gradito. «Nell'Usl, come per le Apt, [illegible]ige [illegible] criterio della lottizzazione che non mi sento più [illegible] condividere».

[a. r.]

Approvati dal consiglio comunale i lavori di ristrutturazione di Porta Soprana

Una torre più bella

Cairo spenderà 336 milioni

CAIRO [illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Il finanziamento di 336 milioni è stato accreditato, a giorni faremo la gara di appalto: per la metà di marzo si inizieranno i lavori di [illegible] e ristrutturazione di Porta Soprana». Arturo Ivaldi, vice sindaco di Cairo, ha seguito nei mesi scorsi con impegno l'evolversi della pratica relativa al progetto di recupero del monumento più significativo di Cairo. Finalmente la pratica ha avuto esito positivo e si potrà dare inizio ai lavori per realizzare all'interno della torre un museo-pinacoteca, oltre a recuperare le strutture architettoniche e artistiche della costruzione, che risale al XIV secolo.

Il progetto, firmato dall'architetto Marisa Percivalle di Genova, è già stato approvato dal Consiglio comunale e dalla Sovrintendenza regionale ai beni artistici. Terminati i lavori l'antica torre sarà quasi irriconoscibile. Aggiunge Ivaldi: «Abbiamo seguito le indicazioni e le proposte della Sovrintendenza, penso che oltre all'utilizzo pratico di questa costruzione, attualmente poco sfruttabile, ci sarà un grosso contributo al miglioramento del centro storico. Si tratta del primo intervento di recupero in questa direzione, in attesa che diventi operativo il piano colore e restauro dell'intera area, allo studio dell'architetto Enzo Cirio».

Il progetto. La parte esterna sarà riportata alle condizioni originali. Essendo solo la torre centrale di derivazione medioevale, sarà l'unica parte della costruzione che rimarrà con le pietre a vista sul lato via Colla. La parte che si affaccia in via Roma e i due corpi laterali, aggiunti in seguito, quando si cominciarono a abbattere le vecchie mura di cinta di Cairo, delle quali Porta Soprana era parte integrante, saranno ricoperti con [illegible] nuovo e ridipinti [illegible] colori d'epoca.

Il [illegible] sul corpo centrale verrà eliminato: al suo posto sarà rifatta la merlatura originale. Per consentire questa operazione dovrà essere impermeabilizzata la soletta della torre, in modo che non vi siano infiltrazioni d'acqua. Infine sul lato prospiciente il palazzo comunale sarà eretta una struttura di cemento armato, sulla quale sarà ancorato un [illegible] che permetterà anche ai disabili di raggiungere i piani superiori. [illegible] questa parte del progetto [illegible] è stata negli anni scorsi polemica: ma la stessa Sovrintendenza ha imposto e approvato per motivi di sicurezza questa soluzione. Senza ascensore non potrebbe [illegible] ricavato nella torre il museo-pinacoteca.

L'ascensore scorrerà esterno alla parete, sul modello di quelli trasparenti da anni in uso in America. Sarà possibile utilizzarlo solo dall'interno della torre, mentre le finestre esistenti su questo lato della costruzione diventeranno le porte di [illegible] ai piani superiori dopo aver usato l'ascensore. Un grande contenitore cilindrico ospiterà la cabina quando questa sarà a piano terra: è prevista l'installazione di un ascensore automatico, che [illegible] volta usato ritornerà dopo pochi minuti al piano terra.

Le modifiche. Da via Roma sarà possibile accedere direttamente al controviale di corso Italia e di qui alla zona di S. Rocco: la parete esistente tra queste due strade verrà abbattuta, di fronte al passaggio esistente ora in direzione del palazzo comunale. Con l'eliminazione del tetto risulta questa soluzione la più radicale rispetto all'attuale struttura del monumento. Infine a piano terra sarà ricavato un piccolo alloggio per il custode, l'ingresso al museo e all'ascensore. Al primo e secondo piano, abbattute le pareti interne, si ricaveranno due sale per un totale di circa 130 metri quadrati utilizzabili: sarà questa la sede del museo pinacoteca. Al terzo piano, accanto alla sala che contiene i meccanismi dell'orologio d'epoca, che dovrebbero [illegible] resi visibili con un apposito sportello, verrà ricavato un terrazzo.

Malgrado il progetto sia definitivo, non sono da escludere ancora prese di posizioni polemiche sulle soluzioni adottate da parte della minoranza.

Enrico Marchisio

Porta Soprana. Sul simbolo di Cairo torneranno gli antichi [illegible] medioevali

[illegible]

SAVONA
Il caso Acna a Radio Riviera Music

Questa sera a partire dalle 19,30 il caso Acna sarà dibattuto a Radio Riviera Music di Savona. Confronto in diretta, tra i protagonisti di [illegible] vicenda che non è [illegible] conclusa. Hanno garantito la loro adesione tra gli altri il sindaco di Cengio Sergio Gamba, il sindacalista Bruno Spagnoletti e Luciano Pasquale, direttore dell'Unione industriale. Sarà l'occasione per fare il punto della situazione e verificare i problemi della ripresa produttiva, in modo particolare l'ubicazione dell'impianto Re-Sol, questione che a questo punto interessa non più solo Cengio, ma l'intera provincia.

[illegible]
[illegible] appalto per la piscina

La ditta Sabazia di Vado si è assicurata nei giorni scorsi l'appalto per il completamento della piscina di Cairo. L'importo dell'opera è di un miliardo e 200 milioni, si pensa che i lavori, bloccati da anni, potranno essere conclusi entro la fine dell'anno, rendendo la piscina agibile per la prossima primavera. La piscina sarà aperta al pubblico e verrà destinata a tutti gli studenti delle scuole dell'obbligo e delle superiori che [illegible] costretti a utilizzare gli impianti di Millesimo.

ALTARE
[illegible] la [illegible] di Ferrania

Il Comitato altarese per l'ambiente e quello per la salvaguardia dell'ambiente naturale della Valle Bormida di Cairo hanno allo studio iniziative di protesta contro il progetto di costruire un invaso da [illegible] milioni e [illegible] di metri cubi d'acqua a Ferrania. La diga, a parere dei due comitati, creerà problemi di sicurezza per le popolazioni e un pericoloso stravolgimento dell'assetto idrogeologico della [illegible] di Ferrania.

PIANA CRIXIA
Restaurati i due ponti sul Bormida

Due ponti di Piana Crixia, quello che collega il centro con Case Oddo e quello che unisce la [illegible] Taglio con l'abitato di Lodisio saranno restaurati nei prossimi mesi. Un finanziamento di circa 50 milioni è [illegible] erogato nei giorni scorsi da parte del ministero degli Interni all'amministrazione comunale.

[illegible]
Una corsia preferenziale per i bus

In attesa di una decisione in merito al percorso dei bus dell'Acta per raggiungere il loro deposito in corso Berio, l'amministrazione di Cairo sta valutando la possibilità di varare per la zona del centro la creazione di corsie preferenziali per i mezzi pubblici. E' una iniziativa allo studio anche di altri centri, per evitare che il traffico privato crei problemi e rallentamenti ai mezzi pubblici.

Allo studio un centro di coordinamento delle manifestazioni in Val Bormida

Re e cavalieri ospiti di Cairo

Da oggi prendono il via le feste di Carnevale volute da Nuvarin der Castè, maschera locale
Questa sera appuntamento con Cicciolin e la sua corte durante [illegible] serata danzante

Il re a cavallo. Nuvarin der [illegible], la [illegible] del carnevale di Cairo

CAIRO. Questa [illegible] alle 19, con l'arrivo di Cicciolin e del suo seguito da Savona, si apre ufficialmente il carnevale di Cairo. La popolare maschera savonese sarà ricevuta a Porta Soprana da Nuvarin der Castè, impersonato da Mario Ferraro, l'orologiaio di Cairo che dal 1985, con l'invenzione di questo personaggio, ha contribuito a rilanciare il Carnevale in Val Bormida. Subito dopo ci sarà la proclamazione della «Castellana 1990», che sfilerà in corteo accanto a Nuvarin nel [illegible] e tutte le manifestazioni in programma durante il regno effimero delle maschere.

La festa proseguirà alle 21 alla «Perla»: sarà presentata [illegible] canzone inedita di carnevale, scritta dallo stesso Mario Ferraro, che ha provveduto a far stampare il testo (parole e musica) in [illegible] copie, distribuite ai partecipanti alla festa. Oltre alla canzone ci sarà anche il battesimo del simbolo ufficiale del carnevale di Cairo: una moneta riproducente la maschera di Nuvarin che d'ora innanzi caratterizzerà tutte le iniziative.

Sono in programma, da domenica prossima, altri appuntamenti carnevaleschi, sempre presieduti da Nuvarin, ovvero l'orologiaio, che non solo ha rilanciato il carnevale ma ha disegnato i costumi di Nuvarin e del suo seguito e quest'anno presenta le novità della [illegible] e della moneta. Un crescendo di iniziative e entusiasmo, a cui va dato merito a Mario Ferraro.

Tra le novità del Carnevale '90 anche la presenza di due nuovi personaggi, sempre ideati da Ferraro: questa sera a Cairo arriveranno anche il [illegible] e la Regina di Spagna, che per non interrompere la catena saranno interpretati da un nipote della maschera, Andrea Ferraro, e dalla sua fidanzata.

Prima della conclusione dei festeggiamenti è probabile che venga reso noto l'accordo [illegible] altri paesi della Val Bormida per gemellare in una unica manifestazione tutte le iniziative che si svolgono nell'entroterra durante il periodo carnevalesco. [e. m.]

Una donna di Cairo

[illegible]

CAIRO. Per aver mangiato una merendina avariata è stata ricoverata all'ospedale di Cairo, dove si trova in osservazione per un attacco di gastroenterite. E' successo a una donna di Cairo.

Dopo aver acquistato in un negozio del centro una confezione di merendine di una nota ditta, con l'intenzione di darle al figlio, la donna ne ha assaggiata una. Si è subito accorta dal gusto che qualcosa non andava: dopo un [illegible] del prodotto si è [illegible] che presentava [illegible] di muffa. Adesso la donna è in cura, mentre i carabinieri di Cairo e l'Usl di Carcare stanno svolgendo accertamenti. Le analisi in corso dovranno chiarire se si tratta di un episodio causato da cattiva conservazione, oppure di una partita avariata del prodotto. Accertamenti [illegible] in corso, oltre nel negozio dove è stato fatto l'acquisto, anche in altri esercizi di Cairo.

[e. m.]

La nuova sede di Cairo Nuovo sarà pronta per il settembre del '90

Le poste [illegible] via Colla

Ma gli anziani sono polemici per i disagi

CAIRO M. Entro settembre la nuova sede della posta di Cairo, in via di costruzione nel quartiere di Cairo Nuovo, dovrà essere terminata. Per la fine dell'anno o nei primi mesi del prossimo la sede diventerà operativa.

Sa[illegible] chiusi a questo punto i locali di via Colla, dove da molti anni si trovano gli uffici. Una novità non troppo gradita, in particolare per i pensionati e gli abitanti del centro storico. La [illegible] sede risulta più decentrata e difficile da raggiungere, specialmente a piedi.

La speranza [illegible] che in via Colla rimanesse aperto un piccolo sportello postale, per servire [illegible] questa zona: pare [illegible] ci sia nulla da fare. Sono già fin troppo numerosi gli uffici postali sul territorio di Cairo: oltre alla sede di via Colla funzionano sportelli a Bragno, Ferrania, Rocchetta e S. Giuseppe.

Spiega il sindaco Osvaldo Chebello: «Abbiamo ricevuto numerose richieste per [illegible] di tenere aperto anche un ufficio in via Colla oppure in prossimità del centro. Dai contatti avuti con i dirigenti provinciali l'ipotesi appare remota e non praticabile: Cairo ha sul suo territorio una densità troppo alta di uffici postali, più di centri rivieraschi come Albenga, con oltre il doppio di abitanti. Di fronte a questa situazione, non lasceremo nulla d'intentato, ma è probabile che la vecchia sede sia chiusa definitivamente, una volta aperti i locali di Cairo Nuovo».

La scelta di installare la sede postale in locali di nuova progettazione renderà comunque più efficenti e rapidi i servizi postali: [illegible] consolazione per i disagi che una parte della popolazione sarà costretta a subire con il trasferimento. I lavori sono in avanzata fase di realizzazione, la sede di Cairo promette di diventare uno degli uffici postali più moderni dell'intera Provincia. Anche la scelta non è stata casuale. La zona di Cairo Nuovo ha la più alta densità di abitanti di tutto il capoluogo, finora la [illegible] di persone costretta a spostarsi in auto verso gli uffici postali, in una zona oltretutto mal servita da parcheggi, è senz'altro più consistente di quanti non dovranno con disagi e perdita di tempo recarsi alla nuova sede.

Preoccupa però l'allontanamento [illegible] storico essenzialmente per una considerazione: gli utenti della posta sono formati in gran numero da anziani che vi si recano per riscuotere la pensione. Quasi tutta la popolazione di questo tipo abita nella zona del [illegible] storico di Cairo. Di qui il tentativo di cercare in qualche modo di ottenere l'apertura di un altro sportello da parte del Comune. Un tentativo che difficilmente avrà un esito positivo. [e. m.]

Nel domani della società anche Verdi e Panucci, presto alcuni baby biancoblù in una serie di «provini» con i granata

Per il Savona la C2 sul campo o a tavolino

Biancoblù candidati al ripescaggio, ecco la squadra del futuro

GRENNO E MONTI RESTERANNO?

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Più passano i giorni, e più si fanno chi[illegible] i contorni dell'«affaire» Torino-Savona. Sono in molti, adesso, a lavorare attorno al progetto biancoblù, dentro e attorno alla società. [illegible] quel che più conta, non sarà il [illegible] [illegible] attendere troppo per vedere i primi risultati.

Cominciamo dalla squadra. Fonti semiufficiali di Lega assicurano che al Savona potrebbe bastare un piazzamento di qualità per staccare il biglietto della C2. I biancoblù, [illegible] la Vogherese, sarebbero in cima alla lista delle candidate al ripescaggio (sempre che non vincano il campionato). E [illegible] ripescato ci sarà bisogno, visto che si parla attualmente di almeno [illegible] dozzina di club di C2 che, nonostante siano in acque tranquille in campionato, non possono dire altrettanto dal lato economico.

La Figc, seguendo la traccia del rigore impostata da ormai diverse stagioni, è pronta a [illegible] cellare dai professionisti chi [illegible] si metterà a posto con il bilancio. E a chiamare i club più «solidi» dell'Interregionale. Oltre alla Vogherese, cui non mancano certo le possibilità dopo l'ingresso in società di dirigenti vicini al gruppo Fininvest, sarebbe il [illegible] del Savona. Per la società del presidente Grenno molte porte si sono aperte dopo l'ufficializzazione dell'accordo con il Torino. In città e anche a Roma. Dove, in questa maniera, vorrebbero farsi «perdonare» i provvedimenti più recenti a ca[illegible] [illegible] sodalizio (retrocessione a tavolino non troppo chiara e caso-Binacchi soprattutto).

La rincorsa alla C2 resta comunque d'attualità anche sul campo: domenica c'è un turno decisivo e la società ha già chiamato a raccolta la [illegible] gente in vista del match interno con la Saviglianese. Fin qui il presente, comunque [illegible] di novità. Anche per i biancoblù più giovani: fin dalle prossime settimane, diversi dei ragazzi più promettenti delle giovanili biancoblù [illegible] [illegible] accompagnati a Torino per [illegible] serie di «provini» davanti ai tecnici granata. Anche per i baby si schiudono prospettive impensabili fino a sette giorni fa.

La notizia della probabile ricostituzione in piazza Diaz, il prossimo anno, di [illegible] robusto nucleo di savonesi «storici» [illegible] intanto dando [illegible] alla fantasia dei tifosi. E i bene informati assicurano che nel futuro ci saranno anche i ritorni di Osvaldo Verdi e di Vittorio Panucci, altri due personaggi che [illegible] giocatori hanno scritto pagine indelebili della gloriosa storia del Savona.

Sarebbe infatti intenzione del Torino, che per ovvi motivi attende gli sviluppi di questa operazione, formare all'interno del Savona un gruppo dirigenziale e tecnico di notevolissimo spessore. Prendiamolo per adesso come un gioco, questo di immaginare il volto del nuovo Savona alla fine della prossima estate.

Ma un gioco non troppo di fantasia, perché al lavoro per farlo divenire realtà [illegible] davvero in molti, e tutti qualificati.

Enzo Grenno potrebbe restare presidente [illegible] [illegible]. Non [illegible] fa un problema: «Il mio mandato [illegible] triennale e si chiuderà a giugno. Non sarà [illegible] [illegible] problema passare la mano, né restare. Dovessi lasciare, comunque, sarebbe mia intenzione rimanere nel consiglio. Questo Savona lo considero un po' [illegible] mia creatura, e credo che il modo [illegible] cui mi sono battuto per non vederlo smembrare sia eloquente».

Degli altri principali dirigenti, il maggior candidato a rimanere sembra Pino Monti. Biancoblù purosangue, fa sicuramente parte di quella ristretta cerchia di dirigenti-tifosi (o tifosi-dirigenti, [illegible] [illegible] stesso) in grado di fornire [illegible] notevole apporto [illegible] società. Tutta da vedere, invece, la posizione del direttore sportivo Pietro Arcuri e del tecnico Luigi Vallongo. Molto dipenderà naturalmente dalla volontà del partner granata. Che [illegible] ora dimo[illegible] di non avar alcuna voglia di occuparsi di faccende interne savonesi, ma che in futuro dovrebbe sicuramente dire una parola importante al [illegible] del riassestamento degli organici.

E ora il gioco più affascinante. Quello della squadra. Alcune candidature saranno anche dettate dal campionato di appartenenza. Ma un gruppo di giocatori (in politica si direbbe lo «zoccolo duro» biancoblù) sembra comunque destinato a far parte dei programmi di piazza Diaz. Primo fra tutti Chicchiarelli, che nonostante le richieste (si dice che in autunno per lui il Savona abbia rifiutato un'offerta vicina ai 100 milioni) pare [illegible]ai savonese a vita, prossimo a diventare una bandiera. Ad amici, in città, [illegible] confidato: «La mia carriera qui è cominciata e qui finirà». Scelta di vita o precise assicurazioni da parte della società? Forse l'uno e l'altro.

Con lui [illegible] Canu, Bottari e Durando i principali indiziati di rimanere. [illegible] anche i gemelli Marazzi, che stanno conquistando i tifosi a forza di gol e di grinta, guadagnano posizioni nella hit parade della conferma. E anche Vincenzo D'Agostino, testa matta ma piedi d'oro. E Valeri? 13 gol finora, tra i cannonieri-principe del girone, sembra che il Savona abbia espresso la volontà di accordarsi con la Cairese, proprietaria [illegible] cartellino, per acquisire definitivamente l'attaccante.

Fin qui il toto-squadra. [illegible] da Torino, ormai si sa, [illegible] non meno di due o tre rinforzi di rilievo. Che saliranno a cinque-sei se verrà concretizzata l'ipotesi dell'arrivo di giovani stranieri. Il Torino, società all'avanguardia nel settore in Italia, lo è anche per quanto riguarda gli scopritori di talenti in campo nazionale e internazionale. I nuovi Maradona, Gullit, Van Basten? Potrebbero passare dal «Bacigalupo».

Roberto Baglietto

Il passato. Sopra, Osvaldo Verdi e Vittorio Panucci. Nella foto grande, «Bacigalupo» gremito: un augurio e una speranza

LE PAGELLE

Valeri e Sasso tra i primi della classe

Ecco i voti delle liguri dell'Interregionale. **Samm:** Perola 6,5; Gaspari 6; Broso 5,5 (Muagliano 6); Bolgiani 7; Conti 6,5; Costantino 6; Biancato 6,5; Machiavello 6; Righetti 6; Groppi 5,5; Ogliari 5,5. All. Fontana 6. **Savona:** Durando 6,5; Fioreso 6,5; Moras [illegible]; Carnio 6,5; C. Marazzi 7,5; Bottari [illegible] Canu [illegible] Chicchiarelli 7; Valeri 7,5; D'Agostino 7; R. Marazzi 6. All. Vallongo 6. **Vado:** Bargellini 6; Eretta 6; Doragrossa 5,5; Monteforte 5,5 (Ceppi 6); Garattini 5; Ciferri 5; Ponzo 5,5; Tessiore 6; Belvedere 6; Ottonello 6; Puppo 6. All. Marinelli 5,5. **Carcarese:** Salamini 6,5; Bertolone 7; Brunelli 6,5; Cornaglia 6; Persenda 6; Fracassetti 5,5; Ghiso 6,5; Mongo 6,5; Pietropaolo 6 (Vona 6); [illegible]ei 5,5; Guarisco 7. All. Ferraro 6,5. **Albenga:** Passera 6; Lucadello 6,5; Iacovino 6; Oddone 6; Podestà 6; Butto 6; Andreis 6 (Lanteri 6); Franchi 6; Esposito 6,5; Meneghetti 6,5; D'Alessio 6,5. All. Bodi 6,5. **Pegliese:** Musio 6,5; Carrea 6,6; Barberi 6; Sisinni 5,5; Merello 5,5; Roffi 6; Guerra 6; Rossini 6; Monari 6,5; Parodi 6,5; Ubertelli 6,5. All. Locatelli 6. **Pontedecimo:** Valpreda 6; Bussi 5,5; Suarato 6; Armano 6; Ponti 5,5; Zanello 6; Pascale 5,5; Pastine 5,5; Bernardi 6; Magnetto 6,6; Mulonia 5,5. All. Vezzoso 6,5. **Ventimiglia:** L. Soncin 6; Nardini 6,5; Rotella 6,5; Bianchi 6; [illegible]. Soncin 6,5; Cino 7; Lapa 6,5; Novaro 7; Sasso 7,5; Morello 6. All. Spigno 6,5.

Cinque biancoblù tra i big

Nella squadra ideale ligure anche Salamini ed Eretta

Prende corpo la squadra ideale ligure dell'Interregionale. Nella ventitreesima giornata qualche spostamento nelle graduatorie, [illegible] tutto sommato i «big» hanno tenuto abbastanza bene. [illegible] del resto c'era da aspettarselo. In una giornata in cui contavano, per le liguri, molto di più i punti che le buone prestazioni, tutti o quasi i leader hanno ottenuto la sufficienza. Tra i migliori della giornata spiccano i nomi di tre savonesi: Chicchiarelli, Valeri e D'Agostino, che con il voto ottenuto hanno compiuto progressi nella classifica provvisoria.

Tra le molte conferme, nuovamente quella di Gigi Bodi. Ma il tecnico deve stare molto attento alle insidie dell'amico-rivale Carlo Spigno, che avanza prepo[illegible] in classifica. Prima della fine del torneo ci potrà [illegible]cora essere qualche rivoluzione? Secondo gli addetti ai lavori sembra proprio di sì. Stanno uscendo alla ribalta molti nomi finora sconosciuti e ci potrebbe[illegible] [illegible] ancora sorprese. Ma ora vediamo ruolo per ruolo la squadra ideale, [illegible] tutti i suoi grandi protagonisti.

Portiere. Si divide la coppia leader. Dopo settimane di lotta, Claudio Salamini saluta e scatta in fuga. Con la buona prestazione ottenuta contro il Bra, il nu[illegible] biancorosso sale così in classifica a quota 6,35. Alle spalle del carcarese, [illegible] trio formato [illegible] vadese Vaccarezza (domenica fermo per squalifica), [illegible] savonese Durando, dal sammargheritese Perola.

Terzino destro. Ormai è un fedelissimo della squadra ideale. Non trovarlo farebbe notizia: Vincenzo Eretta è emerso anche nella disfatta di Lodi, cogliendo la sufficienza in pagella. Grazie al «politico», l'ex cairese si conferma [illegible] la maglia titolare. Dietro il vadese troviamo Gaspari della Samm, Fioreso del Savona e il pegliese Carrea.

Terzino sinistro. Ecco la prima leadership per un savonese: Pietrolungo. Il biancoblù detiene la prima poltrona pur [illegible] avendo giocato domenica. I rivali [illegible] son riusciti a superarlo e restano alle sue spalle. Ci sono [illegible] in corsa il vadese Ciferri e il pegliese Rossini.

Stopper. Una conferma per Carlo Marazzi. Con l'eccellente prestazione con la Samm, il biancoblù vede sempre più vicino il traguardo che lo coronerà leader. La media è molto alta: 6,75. Inseguono il [illegible] Garattini del Vado, Barberi della Pegliese e Lucadello (Albenga). Ma entrambi vogliono mirare alla piazza d'onore.

Libero. Grossa novità in questo ruolo. Cede dopo cinque gior[illegible] di leadership il vadese Cella: al [illegible] posto si è piazzato Bolgiani della Samm, che guida ora la classifica a quota 6,25. Alle spalle il savonese Carnio.

Mediano. Resiste ancora Pastine del Pontedecimo. Il genovese, [illegible] una insufficienza in pagella, [illegible] a mantenere la maglia titolare. Ma i diretti avversari sono a poche lunghezze. In questo ruolo può succedere ancora di tutto. Alle spalle del granata genovese, [illegible] coppia formata da Radio (Ventimiglia) e Sisinni (Pegliese).

Mezzala destra. La maglia è [illegible] e guai a chi gliela tocca. Chicchiarelli del Savona conti[illegible] a [illegible] conoscere avversari e vola verso il trionfo finale. Con l'eccellente prestazione contro la Samm (7 in pagella), il giocatore [illegible] [illegible] a quota 6,80 in classifica. La media è [illegible] delle più alte. Al secondo posto [illegible] ferma per il pegliese Stefano Parodi salito a quota 6,30 e distaccato di [illegible] paio di lunghezze il ventimigliese Novaro a quota 6,25.

Mezzala sinistra. Una conferma per Ponti (Pontedecimo). Il genovese non ha brillato domenica, rimediando in pagella solo il 5,5. Ma i diretti [illegible] [illegible] sono riusciti a raggiungerlo. Ponti, secondo gli addetti ai lavori, si riscatterà già domenica per dimostrare che merita la [illegible]glia titolare. Al secondo posto c'è sempre il savonese Bottari.

Tornante. Ancora [illegible] genovese in evidenza: è il pegliese Ubertelli. Alle sue spalle Sergio Soncin [illegible] Ventimiglia.

Prima p[illegible] Oscar Valeri si conferma leader. E [illegible] dimostra a suon [illegible] gol e con eccellenti prestazioni. La media è del 6,75. Lo insegue il rivale di sempre, Monari della Pegliese.

Seconda punta. Con il bel 7 in pagella D'Agostino si conferma per la seconda [illegible] consecutiva leader in questo ruolo. Dietro di lui, il solito Battiston.

Allenatore. Bodi ancora al comando. Ma l'allenatore ingauno deve stare molto attento. C'è Carlo Spigno (Ventimiglia) che lo [illegible] a un paio di lunghezze.

Squadra ideale. Salamini; Eretta, Pietrolungo; C. Marazzi, Bolgiani, Pastine; Chicchiarelli, Ponti, Ubertelli, Valeri, D'Agostino. All. Bodi.

Rappresentativa. [illegible] nuovo tecnico Ferroglio ha diramato l'elenco dei convocati per la sele[illegible] Liguria-Piemonte-Val d'Aosta che giocherà il 21 febbraio a Chiavari contro una mista Samm-Entella. Ecco i selezionati: Bertolone (Carcarese); Carrea, Giannoni e Meazzi (Pegliese); Zanello (Pontedecimo); Macchiavello e Porcù (Samm); Ponzo e Puppo (Vado); Saba (Ventimiglia); Cugusi (Acqui); Cuc (Aosta); Nordi e Sacculo (Nizza); Bedino, Calzone e Ruzza (Rivoli); Bellomo e Cappelletti (St. Vincent); Borgna (Mondovì).

Roberto Pizzorno

Seconda: nel girone A gran prova della Spotornese, che ferma la capolista Imperia 87

L'Albisola allunga: è la fuga buona?

Le inseguitrici Cameranese e Lavagnola bloccate sul pari

Che sia la fuga buona? L'Albisola ci provava da almeno tre mesi, a scrollarsi di dosso la coppia composta da Cameranese Salicetο e Lavagnola 78. E' riuscita a staccare le rivali domenica, in una giornata dove la capolista ha spazzato via lo Sciarborasca, mentre le inseguitrici non andavano oltre il pareggio. Tutto sommato buono quello ottenuto a Bragno dai piemontesi, a sorpresa invece l'1-1 imposto [illegible] S. Cecilia [illegible] savonesi.

Amministrare. Il direttore sportivo Piero Napoli indica all'Albisola la [illegible]da da seguire per arrivare in Prima: «Ora potremo cercare di amministrare i due punti di vantaggio. Se non commettiamo errori, potremo arrivare al traguardo con una certa disinvoltura, anche perché abbiamo quasi tutti gli scontri diretti con le "grandi" in [illegible] Attenzione però a non considerarci al sicuro: sarebbe una leggerezza imperdonabile». Il clan biancoceleste esulta anche per l'esplosione di Dario Venturino (tre gol domenica, dodici in tutto finora): il giovane «gemello» di Tonino Sacco [illegible] ereditato dal più esperto compagno la via del gol. Quella che l'ex savonese sembra aver smarrito dopo ben [illegible] centri: anche domenica ha fallito un rigore, il secondo [illegible]secutivo.

Doppia frenata. Il Bragno ha ingaggiato con la Cameranese Salicoto una furibonda battaglia a suon di gol. E' finita in equilibrio, un risultato che non accon[illegible] i [illegible] (capaci di passare dallo 0-2 iniziale al 3-2), che forse hanno perso l'ultima occasione di agganciare il treno di vertice. Più soddisfatti gli ospiti, nonostante abbiano perso contatto dall'Albisola. La quale ha ricevuto un grosso favore dai «cugini» della S. Cecilia, autori di un'eccellente prova al Santuario dove hanno fermato il Lavagnola 78, squadra che di rado concede qualcosa sul proprio campo.

Addio speranze? La Priamar, battuta anche a Calizzano, si appresta a un mesto ritorno in Terza. E sembra debba seguirla anche la S. Nazario, il cui incontro a Celle è stato sospeso allo scadere del primo tempo per [illegible] infortunio all'arbitro. Ma i varazzini erano [illegible] sotto di un gol, e restano i maggiori indiziati di retrocessione, con la Priamar.

Girone A. E' stato il gran gior[illegible] della Spotornese: la squadra di Pezzulich, compagine probabilmente in grado di stare tra le prime se fosse nell'altro girone, ha messo paura [illegible] capolista Imperia 87; lo 0-0 è pienamente meritato, forse persino un po' stretto. Tra le altre sav[illegible]i, sorride il Borghetto che ha vinto il derby ad Andora e torna a sperare, mentre si toglie dai guai la Conscente battendo il Laigueglia e torna a soffrire la [illegible]. Filippo Neri, battuta a domicilio dal non eccelso S. Stefano. **[r. p.]**

LA SPEZIA. E' la rappresentativa regionale di 2ª categoria a inaugurare [illegible] gare di qualificazione per il torneo delle regioni-Trofeo Barassi [illegible]. Oggi la selezione ligure, guidata da Antonio Tanghetti, al campo Pianazze di Arcola (Spezia) alle 14,30 scende in campo contro la rappresentativa della Sardegna (la sede decentrata è stata scelta apposta per favorire gli ospiti che arriveranno in aereo a Pisa).

Tanghetti dispone di 18 giocatori: Rivado e Boveri (Cameranese); Brignole e Moraldo (Imperia); Darrigo e Tarli (D. Bosco Genova); Maragliano (S. Gerolamo); Bucciantini (Villapiano); Barilari (Pignone); Rosacuta (Arecco); Lizzi (Concordia); Pintus (Valdellora); Collidà (Cffs Sampierd.); Gazzolo (Vallestura); Solari (Quinto); Macrì (Gh Arenzano); Pisano (Mult.); Porrini (Albiano). **[d. s.]**

Pallavolo: cade il Levanto, la D maschile torna a parlare savonese

Carcare si riprende la testa

In C2 Albisola capolista con la S. Stefanese

I campionati regionali hanno archiviato la nona giornata in C2, l'ottava per la D maschile, la settima per la D femminile.

C2 maschile. Risultati abbastanza scontati: 6 vittorie nette e una sola inversione di pronostico a Sanremo, dove il S. Martino si toglie dai guai e ferma il Primizia. Da el[illegible] la brillante ascesa dell'Ideal Lavagna, che rimonta giustiziando i cugini della Coopsette. [illegible] la por[illegible]ione dei lavagnesi [illegible] Marina è sub judice: il Villetta ha fatto reclamo per la [illegible] del [illegible] febbraio (l'Ideal vinse al 5° set) e il risultato va ancora omologato. Risultati: Villetta-Primavera 3-0; Coopsette-Ideal 0-3; Olympia Voltri-S. Stefanese 0-3; S. Martino-Primizia 3-0; S. Pio X-Recco 3-0; S. Pietro-2A 0-3. Classifica: 2A e S. Stefanese p. 16; S. Pio 14; Ideal 12; Primizia, Villetta e Primavera 10; S. Martino [illegible] Coopsette e S. Pietro 4; Daeg e Recco [illegible].

C2 femminile. La situazione per i primi posti si fa incandescente. Le favorite Rapallo e Amatori stanno emergendo solo ora e con difficoltà. Le genovesi di Ivaldi passano a Ceparana, ma per sperare nella promozione (salgono le prime 3) devono continuare a vincere fino alla fine. La mista Chiavari-Rapallo, guidata da Massimo Russo, ha rischiato di dire addio alle chances di promozione ad Andora [illegible] il Gabbiano: sulla carta non c'era partita, ma sul campo le ospiti, prive di Sabrina Piccinich (squ[illegible]lificata), hanno risolto solo al tie break l'incontro. Non teme nulla il Genova [illegible] Tegliese che continua a demolire le avversarie che trova sulla strada: stavolta è toccato al Cffs Sampierdarena. Infine il derby di vertice tra Maurina (accreditata come la più completa del girone) e Mater si è risolto nel più inatteso dei modi: hanno vinto le maturiane quasi senza sudare. Risultati: Ceparana-Amatori 0-3; 2A-S. Pio 3-1; Sampierdarena-Genova 92 0-3; Maurina-Mater 0-3; Norde-Varazze 3-1; Gabbiano-Rapallo 2-3. Classifica: Genova [illegible] p. 18; Mater 16; Maurina e Rapallo 14; Norde 12; Amatori 10; Varazze [illegible] S. Pio e Albisola 6; Sampier[illegible] e Ceparana 2; Gabbiano 0.

[illegible] maschile. Il Levanto si fa sorprendere sul proprio campo e cede il primato a Carcare e Cus. Risultati: Carcare-W. Point 3-2; Cus-Ceparana 3-1; Fiamma-Virna 3-1; Chiavari-D. Bosco 3-1; Levanto-Spezia 1-3; rip. Rapallo. Classifica: Carcare p. 14; Cus e Levanto 12; W. Point 10; Rapallo 8; Fiamma, Chiavari e Spezia 6; Ceparana, Virna e Don Bosco 2.

[illegible] femminile. Il girone B ha riposato. Risultati girone A: Buzzoni-Virna 3-0; Masone-Savona 3-1; Quiliano-Carcare 2-3; Arcobaleno-Navalcavi 3-1. Classifica: Buzzoni p. 12; Arcobaleno 10; Masone, Carcare e Quiliano 8; Savona 6; Virna [illegible] Navalcavi 0. **[d. s.]**

Un dipendente comunale di Ventimiglia noto nel campo sociale

E' ucciso da una moto

Daniele Vigna travolto in via Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sembrava uno dei tanti incidenti che quasi quotidianamente scandiscono la confusione della città. Uno degli innumerevoli investimenti, per fortuna non gravi, che vedono ogni mese [illegible] di persone, per lo più [illegible]ne, cadere sull'asfalto travolte dai motorini e rialzarsi poco dopo al pronto soccorso.

Ma ieri, Daniele Vigna, 34 anni, un'eccezionale vitalità [illegible]stante le sue menomazioni fisiche, non [illegible] è rialzato. Lo ha investito un ragazzo in «Vespa», pare sulle strisce pedonali (ma le forze dell'ordine devono [illegible] stabilirlo [illegible] certezza), proprio mentre stava attraversando la strada.

Vigna, molto conosciuto a Sanremo e nel Ponente, è morto così ieri pomeriggio a Sanremo. Un urlo, poi è caduto a terra davanti a numerosi passanti. Non si muoveva, perdeva sangue, ma i volontari della Croce Rossa credevano che potesse salvarsi.

La corsa verso l'ospedale è durata meno di cinque minuti. Ma dopo circa un'ora il cuore di Vigna s'è fermato.

I sanitari parlano di «gravi traumi cerebrali», complicazioni subentrate durante le prime fasi di terapia intensiva [illegible] reparto rianimazione.

Daniele Vigna, fisico minuto, occhiali da vista, si occupava soprattutto di soggiorni estivi per handicappati, per conto del Centro sociale giovanile di vicolo Parodi. Un'attività che lo assorbiva quasi [illegible] tempo pieno: anch'egli disabile, sentiva molto l'esigenza [illegible] rendersi utile agli altri.

Daniele Vigna

Verso le 15 di ieri si trovava in via Roma, nei pressi [illegible] Banco di Novara. Probabilmente stava curando l'ennesima gita sociale. In questi giorni infatti [illegible] raggiunto i primi accordi per un'escursione in Emilia Romagna.

«Per noi handicappati è un autentico dramma riuscire a programmare una vacanza, diceva spesso Daniele. Le strutture alberghiere sono quasi sempre inaccessibili per chi si muove su di una sedia a rotelle. Ci vogliono mesi per trovare un hotel senza barriere architettoniche e farci accettare».

Anche quest'anno però c'era riuscito. Sarebbe partito con il primo gruppo dei suoi amici del Centro sociale giovanile tra poche settimane. Invece un tragico incidente ha interrotto la sua instancabile e preziosa attività.

I testimoni parlano di un urto violentissimo. La «Vespa» avrebbe sbalzato Daniele qualche [illegible] più in là. In sella alla moto c'era Loris Avagnina, 19 anni, residente ad Ospedaletti, in corso Marconi 2.

Gli accertamenti dei vigili urbani stabiliranno l'esatta dinamica dell'accaduto e le eventuali responsabilità della tragedia.

Daniele Vigna viveva con l'anziana madre. Lavorava all'ufficio economato del Comune di Ventimiglia. Durante l'ultima campagna elettorale per il Comune di Sanremo si era presentato in lista [illegible] il pci.

Ogni mattina Vigna parcheggiava la sua «Sulky» verde a tre ruote vicino al cinema Astra, poi con l'autobus raggiungeva la città di confine [illegible] prendeva posto nel suo ufficio in Municipio. Dedicava gran parte del [illegible] tempo libero alle iniziative [illegible] Centro sociale sanremese.

Ora il suo corpo è stato composto all'obitorio dell'ospedale di Sanremo.

Tra le sue battaglie per i diritti degli handicappati, soprattutto due lo avevano visto in prima linea negli ultimi anni. Le illustrava ad ogni occasione di incontro con grande fervore: «Dobbiamo promuovere una cultura di solidarietà [illegible] chi soffre, diceva spesso. Bisogna eliminare le barriere architettoniche. E' necessario anche che si scopra il diritto alle vacanze dei disabili».

I vigili urbani hanno effettuato i rilievi dell'incidente. Sono stati ascoltati numerosi testimoni. Nei prossimi giorni si potrà stabilire la dinamica del tragico incidente.

Roberto Basso

Tragico incidente. Il punto dove Vigna è stato investito

GLI AMICI

«Sempre con i più deboli»

[illegible] Centro sociale di vicolo Parodi ieri sera in molti hanno pianto. Daniele Vigna per tutti era più [illegible] un amico, [illegible] un fratello, sempre pronto a dare, [illegible] combattere [illegible] favore del più debole. Nel [illegible] aveva dato battaglia ad alcuni albergatori di Frabosa Sottana che si erano rifiutati di ospitare, nel periodo estivo, handicappati assistiti dal Comune di Sanremo. Una brutta vicenda. «Per telefono — aveva denunciato all'epoca — quei signori avevano accettato le prenotazioni. Poi quando ci hanno visto hanno inventato mille scuse, che [illegible] pieni, che c'era stato un malinteso. La verità è che temevano che noi disabili potessimo essere uno spettacolo sgradevole per gli altri clienti». Il Comune [illegible] Sanremo e l'assessore ai Servizi Sociali dell'epoca, Agostino Carnevale, si erano schierati al suo fianco e per protesta quell'estate non [illegible] più mandato a villeggiare negli alberghi [illegible] Frabosa Sottana neppure gli anziani.

NOTIZIE [illegible]

[illegible]

Si riunisce [illegible] quartiere

IMPERIA. Alle 21 di domani, nel ridotto [illegible] teatro Cavour, [illegible] Porto Maurizio, si riunirà il consiglio della seconda circoscrizione, per l'illustrazione del piano regolatore generale. Interverranno alcuni tecnici e amministratori comunali.

ASSUNZIONE

[illegible] 17 vigili

IMPERIA. E' stata approvata ieri, dal comitato di controllo, la delibera che prevede l'assunzione di 17 vigili urbani a Imperia. A partire dal primo marzo i [illegible]i assunti saranno disponibili e si andranno ad aggiungere al 42 vigili già in organico. L'arrivo di [illegible] personale è necessario per regolamentare il traffico, che [illegible] questi giorni è particolarmente intenso, per i lavori dell'Italgas.

ELEZIONE

Il presidente degli avvocati

IMPERIA. Mario Tropini è [illegible] nuovo presidente dell'Associazione giovani avvocati e procuratori di Imperia di cui è segretario Giancarlo Gunan, tesoriere Donata Di Stefano e consiglieri Fossati e Schivo.

[illegible]

Un progetto [illegible] Imperia

IMPERIA. Anche in provincia d'Imperia sarà attuato il Progetto regionale Uisp per l'inserimento degli handicappati nelle società sportive, con la partecipazione alle attività motorie e alla vita associativa. Il primo passo concreto [illegible] rappresentato dal [illegible] di formazione per gli operatori da impegnare nell'iniziativa, che scatterà in aprile. Gli interessati devono rivolgersi alla sede Uisp di Imperia, in via Cascione [illegible] (tel. 65.16.31).

[illegible]

Travolta da un'auto

SANREMO. E' stata falciata da un'auto mentre attraversava la strada. Le sue condizioni [illegible] destano particolari preoccupazioni. E' Nora Dalò, 75 anni, residente in corso Cavallotti. Un'automobile ieri l'ha travolta mentre si accingeva ad attraversare la strada.

[illegible]

Crisi isterica in ospedale

SANREMO. Un violento attacco isterico ha portato ieri un giovane di [illegible] anni a scagliarsi contro alcune vetrate del pron[illegible] soccorso, distruggendole a testate. I volontari della Croce [illegible] fortunatamente riusciti a bloccarlo. Marco Cappello, residente in via privata Meglio, [illegible] stato accompagnato dalla polizia in ospedale [illegible] di un raptus [illegible] nella sua abitazione: aveva scagliato dalla finestra alcuni elettrodomestici.

Abitava a Imperia in via Mazzini con il padre e un fratello

Stroncata dall'Aids

Rinalda Gandolfo, 29 anni, è morta all'ospedale San Martino
Aveva tentato di vincere la droga in una comunità di recupero

IMPERIA. Un'altra vittima dell'Aids, il morbo implacabile che in provincia ha già colpito numerosi tossicodipendenti: l'imperiese Rinalda Gandolfo, 29 anni, [illegible] morta ieri notte all'ospedale San Martino di Genova, dove era ricoverata da tempo. I funerali si terranno nel pomeriggio di domani, nella chiesa di San Giuseppe, [illegible] Porto Maurizio.

Il padre della ragazza, Enrico, 57 anni, è un carpentiere in pensione, molto conosciuto a Imperia, e abita in via Mazzini; la madre Giovanna [illegible] morta quando Rinalda aveva appena cinque anni. Il fratello Giancarlo, 35 anni, [illegible] tossicodipendente ben noto alle forze dell'ordine.

La ragazza è rimasta vittima [illegible] un passato che sembrava essersi gettata dietro le spalle definitivamente: tre anni fa era uscita da [illegible] istituto di recupero, completamente ristabilita, e decisa a non ricadere nella spirale della droga. Forse per [illegible] ripetere gli stessi errori commessi dal fratello, aveva [illegible] la forza di presentarsi a un centro di accoglienza della Val Bormida, [illegible] aveva raccontato alcuni mesi fa [illegible] alcuni suoi amici di Imperia.

Rinalda Gandolfo

Di lei, alla comunità «Le Patriarche», vicino a Cairo Montenotte, si ricordano bene: «Una ragazza spigliata, [illegible] buone maniere. Claudia (qui la chiamavamo così) [illegible] carattere dinamico, indipendente. E' stata con noi per un anno e mezzo, l'intera durata del programma di riabilitazione».

Rinalda [illegible] è [illegible] inserita nell'ambiente di Cairo: abitava in zona, svolgeva lavoretti saltuari presso alcune famiglie, [illegible] fatta una cerchia di amici ed aveva una relazione con un ragazzo lombardo. Dicono alla comunità: «Ogni tanto tornava da noi a pranzo, o a cena, in compagnia del fidanzato, che parlava con un accento milanese. Negli ultimi mesi, però, le visite si erano diradate: la malattia stava avanzando».

Incominciava l'inesorabile calvario della sindrome da immunodeficienza, rimasta in incubazione per anni e giunta improvvisamente al suo stadio finale. Un calvario che ha trovato [illegible] suo inevitabile epilogo [illegible] Genova, su un letto di ospedale, la [illegible] scorsa. [e. f.]

Giochi d'acqua e nuove aiuole nel parco del Comune

Bloccata la fontana

La Soprintendenza contesta [illegible] lavori davanti [illegible] Palazzo Bellevue
«Credevamo fosse sufficiente il parere della commissione edilizia»

SANREMO. La grande fontana che doveva sorgere nel giardino esotico [illegible] fronte a Palazzo Bellevue, [illegible] stata messa sotto accusa dalla Sovrintendenza ai monumenti. I lavori, in seguito a disposizioni venute da Genova, sono stati addirittura sospesi. Sotto il profilo amministrativo e di tutela è stata anche aperta un'inchiesta.

«Il problema — dicono in Co[illegible] — è che si pensava che per poter costruire giochi d'acqua in mezzo all'aiuola centrale che dà sull'Aurelia, in mezzo [illegible] palme antiche ed altissime, fosse sufficiente [illegible] parere della commissione edilizia integrata. La Sovrintendenza ai [illegible]menti, in base alla legge 1089, invece è di parere contrario».

Secondo Genova, infatti, l'ex albergo Bellevue, diventato poi sede d[illegible] Comune, e tutto il [illegible] stupendo parco esotico, devono essere considerati alla stregua di un monumento. Quindi nessun colpo di piccone è lecito se non dopo aver superato svariati esami, controlli ed ottenuto permessi specifici.

Lo scorso anno l'ex assessore all'Urbanistica Ninetto Sindoni, confortato dalla decisione della commissione edilizia, [illegible] invece dato seguito alla pratica appaltand[illegible] alla ditta «Longo» i lavori per la nuova fontana e la sistemazione dell'intero giardino [illegible] delle grandi aiuole. Specialisti del settore, a fine ottobre, avevano iniziato i lavori. L'aiuola centrale che confina con l'Aurelia, proprio di fronte all'Hotel Méditerranée, ben presto era stata anche cintata e protetta [illegible] steccati e stuoie per consentire ai lavori di procedere più speditamente. Invece nei giorni scorsi [illegible] arrivato improvviso il «divieto» della Sovrintendenza. Genova ha anche chiesto al Comune l'immediata visione dell'intera pratica.

Tutto il carteggio da Palazzo Bellevue è già stato inviato alla Sovrintendenza ai monumenti. I funzionari [illegible] esamineranno e faranno sapere al Comune la posizione della Sovrintendenza. Potrebbe anche essere sufficiente un visto e la vicenda sbloccarsi in poco tempo.

Ma cosa accadrà ora? La pratica è regolare? La fontana si potrà ultimare oppure tutto dovrà essere risistemato come prima? E' difficile rispondere.

In Comune si augurano che da Genova possa arrivare presto l'autorizzazione a completare i lavori.

«Tutto [illegible] in regola — hanno detto i responsabili [illegible] giardini — e tutto è stato fatto nella [illegible]ssima buona fede. Tra le palme [illegible] previsto un gioco d'acqua, non si costruisce neppure un centimetro sopra terra. Sono previsti poi interventi nei vialetti, rifacimenti dei muretti [illegible] p[illegible]tre bianche della Turbie, impianti di irrigazione automatizzati e rifacimento dei tappeti erbosi dell'intero giardino e di tutte le aiuole di Palazzo Belle[illegible] In sei mesi l'opera sarà conclusa».

Costo totale dell'operazione? Tra fontana «contestata» [illegible] tutto il resto il capitolo di spesa, approvato a [illegible] tempo dalla giunta municipale, è di 210 milioni di lire. [r. b.]

Continuano ad aumentare le potenzialità turistiche del borgo marinaro di Imperia

Più posti barca a Porto Maurizio

Da 365 saliranno a 450 a partire dal primo maggio

IMPERIA. La capienza del porto turistico di Porto Maurizio salirà, [illegible] la prossima stagione estiva, dagli attuali 366 a 450 posti barca circa. Il consistente aumento deriva dall'apertura a questo tipo di traffico, a partire dal prossimo maggio, del nuovo porticciolo ricavato a levante del molo corto dopo la rimozione, [illegible] cura del Comune, dei massi che [illegible] ostruivano l'apertura. Una apertura resa possibile dal rilascio della concessione da parte della Capitaneria dopo [illegible] parere positivo espresso dal Genio civile, Opere marittime.

Ha spiegato Piero De Negri, presidente della Imperia Mare, che gestisce il traffico turistico: «Si tratta per ora di una concessione semestrale, a carattere temporaneo, da maggio ad ottobre. Questa limitazione permetterà di valutare le possibilità di ricovero e sicurezza del nuovo porto: se tutto andrà bene [illegible] arriverà in seguito alle concessioni poliennali. Lo spazio in mare sarà integrato dalla concessione, a terra, di circa 3500 metri quadrati di terreno che [illegible] recintati e che permetteranno di creare aree di parcheggio, rimessaggio, riparazioni, servizi complementari, igienici e docce. In definitiva si creerà una nuova notevole fonte di attività e lavoro, diretto ed indiretto». Per attrezzare il nuovo porto Imperia Mare ha già stanziato circa novanta milioni per l'acquisto di un centinaio di metri di pontili in mare [illegible] circa quaranta per le opere di recinzione [illegible] sistemazione terreno [illegible] per i servizi complementari.

Spiega De Negri: «Più che di spese si tratta di investimenti a lungo termine: basti pensare che non appena si [illegible] diffusa la notizia della disponibilità di nuovi attracchi abbiamo ricevuto soprattutto dalla Liguria, Piemonte e Lombardia richieste per circa 300 barche ma purtroppo ne potremo accogliere soltanto poco più di un quarto: ci sono anche coloro che comprerebbero subito una imbarcazione turistica se avessero la certezza della disponibilità di un posto in porto».

«Si perdono [illegible] — continua — tante occasioni di lavoro anche perché, giustamente, contiamo di riservare una piccola parte dei nuovi attracchi alle imbarcazioni turistiche in transito che sono molto [illegible] nei mesi estivi».

A sua volta il direttore di Imperia Mare, capitano Domenico Acquarone, ha detto: «Lo scorso anno abbiamo avuto un movimento di circa settecento scafi turistici in transito oltre a quelli in sosta permanente: in totale, con l'apertura della nuova attrezzatura, Imperia disporrà di 70/80 attracchi per barche grandi, [illegible] fino a dodici metri, 100/120 [illegible] 6/8 metri, [illegible] resto per scafi minori. Sono tutte cifre che, se avessimo spazi, [illegible] potrebbero triplicare [illegible] un [illegible]no all'altro».

Sono stati resi noti anche i particolari sul [illegible] sarà sistemato il nuovo porto: lungo l'area in mare, al centro del bacino, verrà steso un pontile lungo circa cento metri dotato di blocchi d'ancoraggio, catene, servizio idrico. Per l'installazione dell'impianto elettrico e di illuminazione si aspetterà di avere una concessione poliennale: [illegible] nuovo porto è comunque già illuminato dal sistema installato lungo il vicino molo corto. L'aumento dei posti barca contribuirà in maniera determinante anche all'incremento turistico della città. All'iniziativa dell'Imperia Mare vanno aggiunti anche i lavori per la nuova passeggiata [illegible] mare da parte dell'amministrazione Gramondo.

Bruno Viano

Borsa dell'olio: le quotazioni sulla piazza di Imperia

Un calo per l'extra vergine

Tra i semi lieve aumento per il girasole

IMPERIA. La qualità è ottima, e la quantità superiore [illegible] quella dello scorso anno; buone anche le quotazioni di mercato: è il primo bilancio della nuova produzione olearia imperiese, giunta alla fase cruciale della stagione. Extra vergine, sopraffino e fino vergine d'oliva hanno ormai conquistato una solida posizione nel listino della Camera di Commercio, che ogni settimana funziona da termometro delle contrattazioni. L'olio imperiese è [illegible] fase [illegible] rilancio dopo le preoccupazioni [illegible] hanno accompagnato le ultime stagioni, caratterizzate dai problemi creati da mosca olearia e siccità. «Si registra un recupero del patrimonio olivicolo — sottolinea Orazio Sappa, direttore della Camera di Commercio —. Quest'anno, la produzione globale della provincia dovrebbe aggirarsi intorno ai 30-35 mila quintali». Nel listino emesso ieri, emerge comunque un calo della quotazione dell'extra vergine organoletticamente perfetto (acidità massima dello 0,5 per cento), il più pregiato: è sceso a 9.000-11.0[illegible] lire il chilo. Lieve contrazione anche per il prezzo minimo dell'extra [illegible] acidità massima dell'1%: da 8.500 è passato a 8.000 lire il kg. Il valore massimo è sempre di 9 mila lire. Invariate anche le quotazioni degli altri oli locali: sopraffino vergine 5.400-6.000 lire; fino vergine 4.300-4.400; olio d'oliva 4.700-5.000. Ci sono poi oscillazioni dei prezzi nel comparto delle olive: quelle [illegible] olio sono st[illegible] pagate 110.000-240.000 lire il quintale; da salamoia 220.000-230.000; in salamoia 300.000-330.000. Tra i sottoprodotti, la sansa esausta co[illegible] sempre 8.000-11.000 lire [illegible] quintale. Per gli oli di produzione nazionale confermate le quotazioni: extra vergine 5.200-6.000 lire il kg; sopraffino 4.600-4.800; fino vergine 4.200-4.400; rettificato 4.300-4.400; lampante «3/5» 4.000-4.050; lampante «5/8» 3.900-3.950; olio di sansa d'oliva rettificato 2.700-2.740; di sansa e d'oliva 2.940-2.980; [illegible] sansa grezzo 2.070-2.120.

Tra gli oli di semi, lievi aumenti per il girasole (790-810 lire il kg) e il vinacciolo (1.160-1.200). Invariati gli altri prodot[illegible]. [g. m.]

[illegible]

La famiglia Di Felice profondamente commossa e riconoscente per la grande dimostrazione di affetto e cordoglio tributata al loro caro

Gianni Di Felice

in particolare ringraziano le parrocchie di San Rocco e Nostra Signora del Rosario, il reverendo don Giorgio, tutto il corpo dell'ospedale civile di Sanremo, i vigili urbani per il lavoro svolto durante la celebrazione funebre, tutti gli amici ed i conoscenti. Un particolare ed affettuoso ringraziamento all'amico Mario Santucci.

— Sanremo, 12 febbraio 1990.

La Regione comunica i dati e prepara una campagna per [illegible] turismo

Mare, primo allarme

«I Comuni devono provvedere»

GENOVA. L'inquinamento del [illegible] più radicato e persis[illegible] colpisce un po' tutta la zona dello Spezzino e le celebri Cinque Terre. Per cominciare [illegible] trovare un po' di mare pulito [illegible] approdare a Framura, [illegible] Levanto e, in [illegible] parte, [illegible] Sestri Levante. Nell'area genovese, c'è qualche spiaggia in buono stato a Nervi e, molto saltuariamente, in [illegible] Italia. Lo stesso discor[illegible] vale per il Tigullio, dove [illegible] si rialzano né Rapallo, né buona parte di Santa Margherita. Un po' meglio nel Ponente, salvo l'area cittadina di Savona, di Oneglia e [illegible] buona parte [illegible] Sanremo.

Spiega [illegible] vicepresidente della giunta regionale e assesso[illegible] al turismo Bruno Valenziano: «Abbiamo pensato [illegible] lanciare per tempo l'allarme per [illegible] condizioni [illegible] mare. I Comuni possono mettersi al lavoro e cer[illegible] [illegible] rimediare ai «piccoli guai» almeno alla vigilia delle prenotazioni. Tutto il settore del turismo, in Regione, è in movimento. Valenziano ha deciso di dichiarare guerra [illegible] mare sporco, anche se, ammette: «Le condizioni attuali sembrano lievemente migliori rispetto allo scorso anno. Forse stanno funzionando meglio i depuratori, forse [illegible] state instal[illegible] delle nuove condotte, forse c'è un po' più d'attenzione. Ma [illegible] [illegible] [illegible] caso di abbassare la guardia [illegible] di cullarsi sulle sventure dell'Adriatico».

Valenziano e i suoi più stretti collaboratori stanno per recarsi (il 21 febbraio prossimo) [illegible] Milano in occasione del Bit, la Borsa Internazionale del Turismo. Lo stand della Liguria [illegible] [illegible] ador[illegible] con la poppa della «caravella» che per vent'anni ha fatto parte dell'arredo della ex Terrazza Martini di Genova. Comunque la «Borsa» di Milano [illegible] un appuntamento importante con i suoi 100 mila visitatori, di cui [illegible] mila addetti ai lavori, [illegible] 1438 espositori italiani [illegible] [illegible] ben 1858 paesi stranieri rappresentati.

«Questa volta — ha detto Valenziano — apriamo il discorso ai tour operators di tutti i paesi del mondo, compresi Usa, Canada, Australia, Brasile, oltre ai soliti europei. Si tratta [illegible] "vendere" la Liguria e la Genova delle Colombiane a partire dal 1991. [illegible] ovvio che Genova non potrà essere venduta [illegible] sola: ci saranno i visitatori dell'Expo, provenienti [illegible] tutto il mondo, considerato che gli Stati espositori saranno una cinquantina. Occorre inserire le Riviere con il loro potenziale alberghiero e poi collegare la Liguria alle [illegible] grandi realtà turistiche richieste: Roma, Firenze, Venezia, e così via. E' una strada in salita, ma cerchiamo di percorrerla [illegible] criteri manageriali».

A dar manforte a Valenziano, in Regione c'erano Gustavo Gamalero, vicepresidente della Fondazione regionale colombiana e [illegible] comunale alla Cultura [illegible] un dirigente dell'ente Colombo, Angelo Barreca. [illegible] è parlato [illegible] 40 mila visitatori [illegible] giorno (almeno come potenziale) all'Expo [illegible] 1992 e di un flusso in netto crescendo sin dal 1991.

Le proposte s'intrecciano; Gamalero propone combinazioni, [illegible] seconda delle stagioni, intersecate: mare-cultura, se d'estate, e altri divertimenti se d'inverno. [illegible] discorso torna sulla capienza alberghiera. Tutti concordano nell'affermare che «è insufficiente soprattutto a Genova, né basteranno i cinque-sei alberghi che forse nel 1992 ci saranno in più». Gamalero pensa a un servizio veloce di catamarani dalle Riviere a Genova per distribuire i turisti in esubero. C'è una compagnia armatoriale che si [illegible] of[illegible].

Comunque, al termine [illegible] Bit (in attesa di recarsi anche ad Amburgo e [illegible] Berlino, alle manifestazioni internazionali di livello mondiale), un congruo numero [illegible] tour operators stranieri visiteranno Genova, i luoghi colombiani e le località più celebri delle due Riviere. La collaborazione tra la Regione e gli enti colombiani proseguirà sempre sul piano turistico nei prossimi an[illegible].

[illegible] Lingua

I [illegible]

La Regione vuole intervenire

Per effettuare, dove sia possibile, qualche intervento urgente sulle condizioni d'inquinamento del mare, Bruno Valenziano ha annunciato la costituzione, all'interno della giunta, d'una sorta di «triumvirato» di cui faranno parte lo stesso Valenziano (Turismo), Acerbi (Ambiente) e Giuseppe Josi (Sanità). I tre assessori controlleranno i dati sull'inquinamento della regione e [illegible] confronteranno con quelli delle Usl. Inoltre cercheranno di costringere [illegible] amministrazioni comunali [illegible] impegnarsi [illegible] maniera prioritaria nella realizzazione di depuratori, condotte a mare, pulitura di spiagge, controllo sugli scarichi industriali, [illegible] tutti i casi in cui si riscontrerà una certa indolenza o [illegible].

«In pratica — ha concluso Valenziano — dove ci renderemo conto che con [illegible] po' [illegible] buona volontà si può migliorare una situazione, interverremo [illegible] pungolo e anche sfruttando la pubblica opinione. Le condizioni del mare sono forse l'elemen[illegible] determinante per capovolgere una scelta turistica consolidata [illegible] [illegible] la prima domanda che i turisti stranieri pongono alle agenzie al momento di prenotare una [illegible].

Valenziano ha poi [illegible] noto che la Regione ha versato agli Ept e alle Aziende autonome della Liguria [illegible] miliardi [illegible] [illegible] milioni in «compenso» degli introiti della tassa di soggiorno che [illegible] stata abolita.

Tutte le curiosità e gli appuntamenti di oggi

Una Riviera speciale per S. Valentino

I PREZZI DEI FIORI

SANREMO. Per San Valentino i floricoltori della Riviera [illegible] il mercato all'ingrosso di piazza Colombo hanno registrato affari d'oro. Le rose, mediamente, hanno raddoppiato il prezzo. Ci sono [illegible]e qualità, come la Dallas, che [illegible]alle abituali 2500 lire a stelo sono state vendute a 6 mila lire a fiore.

Logicamente nei negozi il prezzo [illegible] ulteriormente lievitato: 8, anche 10 mila per una rosa.

«Dal 7 al 13 febbraio — han[illegible] detto funzionari del mercato di Sanremo — c'è stata una vera e propria escalation di richieste e contrattazioni. Sono stati venduti fiori per diversi miliardi. [illegible] prossimo appuntamento per vedere il mercato di nuovo in rialzo è per la festa della donna, l'8 marzo».

Tra le rose «più [illegible] la Chamade e la Koba (4 mila lire [illegible] stelo). La Baccarat [illegible] ieri è stata quotata all'ingrosso 3600 lire [illegible] stelo. Il fiore più richiesto per [illegible] Valentino 1990? Per il settore «fidanzati» la maggior parte degli addetti [illegible] lavori di Sanremo non ha dubbi: l'orchidea. C'è stata infatti una grande richiesta di «rami di orchidea». [illegible] prezzo? Dalle 15 alle [illegible] mila lire, secondo la confezione regalo.

Per i più romantici i «bouquet teneri» con fiorellini misti e mimosa (sulle 10 mila lire). Tra gli studenti [illegible] liceo e delle superiori i mazzetti di violetta (5 mila lire).

Ad Antibes Raymond Peynet, il padre [illegible] celeberrimi «fidanzatini», festeggerà oggi San Valentino in [illegible]do curios[illegible] insolito. Riceverà, infatti, nel mu[illegible] che la città della Costa Azzurra gli ha dedicato, tutte le coppie di sposi del '90 e chi, nel corso dell'anno, festeggerà le nozze d'oro, d'argento o [illegible] diamante. Raymond Peynet, che ha compiuto 82 anni [illegible] novembre scorso, riceverà anche da un gruppo di amici di Bordighe[illegible] (la località che da tempo ha scelto [illegible] [illegible] «città italiana d'adozione» e di cui è anche cittadino onorario) un bel mazzo di rose [illegible] [illegible]. [r. b.]

«MURETTO»

SAVONA. Anche a Savona i fiori saranno i grandi protagonisti della Festa di San Valentino. Quello [illegible] oggi in piazza del Vescovato è un appuntamento che ha anche [illegible] grande significato sociale: alle 17 nei locali della galleria d'arte «Dedalo» sarà inaugurata [illegible] mostra dal titolo «Bouquet, stampe ed acquarelli tra Settecento e Ottocento». Accanto all'esposizione, un'altra iniziativa. Intorno alla piazzetta, uno [illegible] luoghi più pittoreschi e romantici del cen[illegible] storico [illegible] vi sarà una serie [illegible] composizioni floreali proposta dal Garden club [illegible] Savona. La manifestazione è patrocinata dal Comune.

Giuseppe Robatto, presidente del Garden club spiega: «Le allieve della scuola di composizione floreale del Garden club hanno realizzato bouquet che saranno offerti [illegible] pubblico [illegible] il cui ricavato sarà devoluto interamente alle opere della sezione femminile della Croce Rossa savonese. [illegible] risposta della gente è sempre stata generosa».

Piazza del Vescovato si presenterà come un grande giardino: i fiori freschi andranno ad abbinarsi all'arte dei fiori [illegible] carta, antichi e preziosi realizzati dai pittori protagonisti della mostra di stampe e acquarel[illegible] della galleria d'arte «Dedalo».

Intanto, in quasi tutte le vetrine del centro, [illegible] [illegible] Italia e via Paleocapa, dalle piazzette [illegible] centro storico alla commerciale via Pia, hanno fatto la loro comparsa gli articoli da regali tipici di San Valentino.

Ad Alassio, dove S. Valentino ha grandi tradizioni, i festeggiamenti si concentreranno nel pomeriggio attorno [illegible] Muretto: ci sarà il dono [illegible] prodotti [illegible] pasticceria, la banda musicale di Alassio, la [illegible] dei quadri a livello nazionale dedicati all'amore, la presentazione del gioiello «degli innamorati». In serata andrà in onda su «Retemia» una trasmissione sul tema di San Valentino, girata nel corso di una serata di spettacolo che si è svolta alla sala Hanbury di Alassio. [p. p.]

I MENU'

CAMOGLI. [illegible] Valentino... innamorati a Camogli»: per [illegible] terzo anno consecutivo la loca[illegible] del golfo Paradiso si candida, grazie a una serie di iniziative promosse dagli operatori economici locali, come «capitale» ligure degli innamorati. L'«operazione San Valentino», promossa dall'associazione commercianti di Camogli (coordinata [illegible] Dimensione Riviera Promozioni con gli sponsor La Versa, Cointreau e Lindt), è scattata sabato [illegible] si concluderà [illegible] [illegible] febbraio. In tutti i negozi e i locali di Camogli aderenti all'associazione, le coppie saranno accolte con orchidee (ne saranno distribuite oltre tremila), confezioni di cioccolatini [illegible] forma di cuore (diecimila «pezzi») e cartoline ricordo (venticinquemila). Fino a domani sera, in dodici ristoranti camogliesi (Augusta, Boschetto, Casmona, Km 501, Il Faro, Nonna Nina, La Camogliese, Gatto Nero, Rosa, Rocca 82, Terrazza [illegible]ni, Toni), le coppie potranno gustare un menù «speciale», con piatti preparati appositamente per l'occasione e diversi da ristorante a ristorante. Il prezzo varia dalle 30 alle 50 mila lire: le coppie verranno accolte con un aperitivo offerto dai ristoratori e alla fine riceveranno in omaggio il «piatto ricordo» di San Valentino, con una veduta di Camogli, realizzato [illegible] mano.

Fino al 20 febbraio, negli [illegible] ristoranti, sarà possibile invece scegliere un menù [illegible] base di pesce di giornata, a prezzi particolarmente accessibili.

Domenica, con partenza da Genova Pegli [illegible] Camogli come meta, [illegible] è svolta la «crociera di [illegible]. Valentino», a bordo della motonave «Città di Camogli», con offerta [illegible] aperitivi e di orchidee.

Questa sera, al «Convitto Marconi» di Camogli, gran finale [illegible] una cena di gala, curata dagli allievi dei corsi alberghieri dell'Istituto Barsanti. Parteciperanno numerose autorità, a quattro delle quali l'Ascot consegnerà alcuni riconoscimenti per l'amicizia dimostrata verso Camogli. [m. r.]

Segni di grande vitalità e molte iniziative

La nuova «verve» del teatro genovese

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

La compagnia dell'Archivolto vola [illegible] Roma, protagonista di un convegno nazionale sulla [illegible]micità degli Anni Ottanta; il teatro della Tosse progetta la rinascita [illegible] vecchio Aliseo; il Museo dell'attore ricostruisce la storia del «Mercadante» di Napoli e presenta il nuovo «Goldoni» di Livorno: il mondo teatrale genovese è attraversato [illegible] una sorprendente vitalità, deciso a rilanciare la città e affiancarla ai principali centri della scena nazionale. E ciò accade non soltanto perché tra qualche mese sarà inaugurato il Carlo Felice e aprirà i battenti il nuovo teatro della Corte Lambruschini.

Genova possiede un «mercato» teatrale dal potenziale rilevante [illegible] tanti sono i soggetti e le realtà locali alla ricerca di spazi. Il tema, sia pure affrontato in termini generali, sarà discusso domani pomeriggio (con inizio alle 17,30) presso il Museo biblioteca dell'attore di villetta Serra. L'interessante iniziativa è inserita nel ciclo di appuntamenti «Libri di teatro a confronto».

La disc[illegible] trarrà spunto da due volumi editi recentemente: «Il teatro Mercadante, la storia e il restauro» e «La fabbri[illegible] del Goldoni». I libri saranno introdotti da Maria Ines Aliverti, dell'Università [illegible] Pisa e da Maria Teresa Muraro, della Fondazione Cini.

«Il teatro Mercadante», nell'edizione dell'Electa, ripercorre i duecento [illegible]ni di storia del «Real Teatro», poi intitolato a Saverio Mercadante e ne coglie i momenti più significativi. [illegible] 1778, anno in cui venne posta la prima pietra, agli ultimi lavori di restauro, terminati nel 1987, le vicende del teatro Mercadante si intrecciano [illegible] la vasta storia del tessuto culturale partenopeo. Il libro ne ricostruisce le tappe grazie ai contributi di diversi specialisti italiani, cia[illegible]o dei quali ha corredato il proprio intervento [illegible] diversa documentazione. Una parte della [illegible] è stata condotta negli archivi del Museo biblioteca dell'attore [illegible] Genova. Nel volume compare anche il saggio [illegible] Teresa Viziano «Dall'Europa a Napoli; Adelaide Ristori».

«La fabbrica del Goldoni» parte dalle vicende di [illegible] teatro, il Goldoni appunto, che Livorno si appresta [illegible] recuperare completamente. Anche in questo caso, la storia della «fabbrica» del teatro e delle sue modificazioni si inserisce in un quadro molto più ampio: quello dello sviluppo urbanistico della città e del siste[illegible] delle strutture riservate allo spettacolo.

Uno scenario dunque simile a quello genovese, in particolare a quello che fa da sfondo alla ristrutturazione [illegible] al [illegible]pero del teatro della Tosse [illegible] cui si parlerà a Villetta Serra. Nel piano di recupero della zona di Sarzano dovrebbe infatti rientrare la ristrutturazione [illegible] Tosse che punta al recupero dei settecento posti dell'ex teatro Aliseo.

A proposito [illegible] spazi, un'altra novità arriva dalla Compagnia [illegible] teatro dell'Archivolto che pur non avendo a disposizione alcun teatro, neppure in prestito, conti[illegible] la propria marcia verso nuovi successi. L'ultima iniziativa della Compagnia diretta dal regista Giorgio Gallione [illegible] il conveg[illegible] «Umano, troppo umano, disumano, la scena comica degli Anni Ottanta» che [illegible] aprirà alla sala Umberto di Roma lunedì prossimo, organiz[illegible] [illegible] collaborazione con l'Ente teatrale italiano.

Oltre a numerosi interventi, [illegible] presenti sul palcoscenico della sala Umberto numerosi comici fra cui Paolo Rossi, David Riondino, la Banda Osiris, Alessandro Benvenuti, Alessandro Bergonzoni, Attilio Corsini, Lella Costa, Daniele Luttazzi e altri protagonisti della comicità degli Anni Ottanta [illegible] ad esempio Silvio Orlando, Lucio Aiello, Sergio Pierattini, Gino e Michele, Gabriele Salvatores, Cardillo e Catoruzza.

David Riondino

Mauro Boccaccio

Albenga, ad aprile il sax di Steve Coleman

All'«Havana Club» il blues di Essig

ALBENGA. Steve Coleman all'«Havana jazz club». [illegible] celebre sassofonista newyorkese pare intenzionato a incominciare nel locale di via Piave la sua tournée italiana. Questa [illegible], intanto, con il concerto di David Essig, s'inizia una rassegna dedicata al blues.

«Restano solo da definire alcuni dettagli — spiega Dino Cataneo, titolare dell'«Havana» — ma già in questo momento posso garantire al 90 per cento l'arrivo di Coleman ai primi di aprile». Nato 33 anni f[illegible] a New York, viene unanimemente considerato uno dei maggiori talenti della nuova generazione e rappresenta l'elemento di congiunzione fra la tradizione e l'avanguardia. Nella sua band spiccano Dave Holland al contrabbasso e Jack De Johnette, uno [illegible] migliori percussionisti del mondo, reduce da registrazioni con i leggendari gruppi di jazz rock degli Anni 70, a parti[illegible] dalla Mahavisnu Orchestra per ricollegarsi [illegible] Weather Report di Joseph Zawinul.

In attesa di Coleman, l'«Havana» regala ai suoi fedelissimi un appuntamento da non perdere con il blues. Questa sera alle 21, infatti, David Essig inaugura la «Blues parade», una mini-rassegna che si concluderà sabato 17. Musicista-compositore canadese, Essig [illegible] [illegible] guadagnato fama internazionale con l'interpretazione della musica tradizionale. Cresciuto con il country, il bluegrass e [illegible] blues, ha recentemente trovato ispirazione nelle sonorità asiatiche. In concerto il repertorio varia dal blues lento di Skip James, alle composizioni originali, alle reinterpretazioni in chiave moderna.

Attualmente, per le sue performances, usa chitarre acustiche, mandolino, kayagum (un'antica cetra coreana) [illegible] pianoforte. E' [illegible] dei pochi musicisti [illegible] mondo in grado di far convivere nelle sue «improvvisazioni» la musica folk asiatica con il country.

Questi gli altri appuntamenti della rassegna. Domani sera, sempre alle 21, si esibirà Enrico Cazzanto, una [illegible] che con l'ausilio della chitarra e dell'armonica a bocca presenta il suo repertorio di «blues facile»: motivi tradizionali e di immediata recepibilità. «Blues parade» [illegible] concluderà sabato con il concerto [illegible] «Listen Here», gruppo reggiano che proporrà il suo ultimo album. Giuseppe Zironi, Fausto Coda, Renata Tosi, Oscar Abelli [illegible] Gabriele Longoni inventano arrangiamenti originali al punto da rendere sempre fresco il loro prodotto musicale. E subito dopo il mitico trio Dersy, Gibellini e Goya.

Conclude Dino Cataneo: [illegible] rassegna [illegible] intesa a diversificare le proposte musicali e al tempo stesso a saggiare la disponibilità del pubblico ligure verso questo genere musicale». (e. b.)

Il basso di Dodo Goya. Il trio Goya-Dersy-Gibellini il 17 febbraio all'Havana

STETTACOLI FLASH

[illegible]

[illegible] Sanremo parla il teologo Cereti

SANREMO. «La tradizione cri[illegible] ed il problema ecologico» è il tema [illegible] conferenza che il teologo Giovanni Cereti terrà a Sanremo domani, alle 17, nella Sala Conferenze della Biblioteca Civica.

CINECLUB

Una rassegna di Pasolini

GENOVA. E' cominciata al cineclub Lumière la rassegna dedicata a Pier Paolo Pasolini. Ieri sera è stato proiettato il film «L'accattone», oggi [illegible] domani sarà la volta di «Mamma Roma». Martedì [illegible] febbraio [illegible] in programma «Comizi d'amore». La rassegna proseguirà in [illegible]zo e aprile. Orario degli spettacoli: 20,15 e 22,30. La manifestazione, patrocinata dall'Ente decentramento culturale, [illegible] [illegible]ganizzata in collaborazione [illegible] la Facoltà [illegible] Lettere.

S. VALENTINO

Feste in disco [illegible] Diano Marina

DIANO MARINA. Tre appuntamenti per San Valentino questa [illegible] nelle discoteche di Diano. Feste per i fidanzati sono in programma al «VM 49», [illegible] «Fieramosca» e al «Matilde». Sono previsti giochi e premi alle coppie [illegible]iù simpatiche [illegible] brillanti. Al dancing «Morgana», sempre stasera, viene organizzata la «festa dei cornuti».

CONCERTO

Il duo suona nella chiesa

GENOVA. Stasera, alle 21, nella chiesa Anglicana di piazza Marsala, primo degli incontri con la musica contemporanea in Liguria. Suonano i compositori Ezio Bianchini Haymer e Angelo Canepa.

STASERA IN TELEVISIONE

Telecity

8,30 **Capriccio e passione**, novela
9,10 **Più forte dell'amore**
11,10 **Storie di vita**, telefilm
12,30 **Capitan Nice**, telefilm
13 — **Cartoni animati**
14 — **Amandoll**, novela
14,50 **Più forte dell'amore**
15,30 **Storie di vita**, telefilm
16,05 **Capriccio e passione**, novela
17,30 **Collegamento Italia 7 Non stop**

Canale 7

13,45 **Sceneggiato**
15,15 **George**, telefilm
15,30 **Cuori [illegible] tempesta**
17 — **Telefilm**
18 — **I cento giorni di Andrea**, novela
18,30 **Tra l'amore e il potere**, sceneggiato
19,15 **Replay**
20 — **Detective in pantofole**, telefilm
20,30 **Kansas Pacific**, film
22,05 **Obiettivo gente**
23 — **Hondo**, telefilm

[illegible] Azzurra

8,30 **Il nido [illegible] serpenti**
9,15 **Faccia da [illegible]**
13 — **Promozionale di preziosi**
16,30 **Proposte immobiliari**
20,30 **Film**
22,30 **Publi Rose**
23,15 **I 1000 volti di...**
23,30 **Arredamento non stop**

Uno

12 — [illegible]
14,15 [illegible] **pelle**
15 — [illegible]
15,30 **Film**
17 — **Roberta pelle**
17,15 **Film**
18,15 [illegible] **pelle**
18,30 **Progetto**
20 — **Promozionali**
20,30 **Film**
22 — **Redazionali**

[illegible]

11 — **Documentario**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Videomusic**
14,30 **Dibattito**
16 — **Videoclips**, programma musicale
18 — **Religione oggi**, rubrica religiosa
22 — **Non stop Music**

Antenna 1

14 — [illegible]
14,30 **Film**
17,30 **M.A.S.H.**, telefilm
18 — **In casa Lawrence**, te[illegible]
19 — [illegible]
[illegible] **Piume e paillettes**, te[illegible]
20,05 **News**

Tutto rally [illegible] programma alle 22,30 su Tele Liguria

20,30 **Il [illegible]**, regia di [illegible] Karlson con J. Payne, M. Murphy
22,30 **Teledomani**
23 — **Film**

Teleliguria

14,10 **La sfida**
14,30 **Pomeriggio sportivo**
15,15 **42° torneo mondiale giovanile di Viareggio**
17,30 **Gulp**, per ragazzi
18,30 **Diario**
[illegible] — **A tavola con...**
20 — **Festa degli innamorati**
20,30 **Politica & Company**
21 — **L'uomo e i motori**
21,30 **Pescasport**, conduce Stefano Sacchinacci
22,30 **Rallye**
[illegible] — **Con simpatia... [illegible] sa vostra**

Telearcobaleno

9 — **Teleclub**, mercatino, giochi e spettacolo
12 — **Natura selvaggia**, telefilm
13,10 **Zoom TG Ponente**, notiziario 1ª edizione
13,30 **Amicizie particolari**, film
16,00 **Natalie**, teleromanzo
17,30 **Il ritorno di Diana**, teleromanzo
18,20 **Il peccato [illegible] Oyuky**, [illegible]
[illegible] [illegible] **TG Ponente**, notiziario 2ª [illegible]
19,35 **Sport**, pagina sportiva in [illegible]
19,40 **Il ritorno [illegible] Diana**, teleromanzo
20,30 **Natalie**, teleromanzo
22,15 **Natura selvaggia**, [illegible] telefilm

[illegible],45 **Wanted**, telefilm
23 — **Zoom TG Ponente**, notiziario 3ª edizione
23,50 **Jake l'australiano**, film

Tele Star

12,30 **Novela**
14,30 **Cominciare [illegible] [illegible]grie**, telefilm
15,30 **Due onesti fuorilegge**, telefilm
17,30 **M.A.S.H.**, telefilm
18 — **In casa Lawrence**, telefilm
19 — **Novela**
20,30 **Il demone dell'isola**, film (1954)
22,15 **Teledomani**
22,45 **Stag**, telefilm
23,45 **Lungo viaggio di ritorno**, film TV

Tele Jolly

9 — **Polvere di stelle**
[illegible] — **Immagine '90**
14 — **Supermusic**
15,30 **Superdog black**, telefilm
17,30 **Cartoni animati**
19,10 **Telegiornale giovani**
20,30 **L'isola delle 30 bare**, sceneggiato
21,30 **Le spie**, telefilm

Telecittà

6 — **World News**
6,30 **Business News**
7 — **Notizie dall'Italia e dal mondo**
7,30 [illegible] **Liguria**
8,15 [illegible]
8,45 **Dall'Italia e dal mondo**
9,15 **L'edicola**
0,45 **Io e Voi**
12,30 **Leggiamoli [illegible]**

13 — [illegible] **News**
13,30 **Consulenza assicurativa**
13,45 **Liguria Flash**
14 — **World [illegible]**
14,30 **Andiamo [illegible] [illegible]**
15,55 **Liguria [illegible]**
16,55 **Liguria [illegible]**
17 — **Speciale spettacolo**
17,55 **Liguria [illegible]**
18,45 **Andiamo al cinema**
19 — **Consulenza assicurativa**
19,20 [illegible] **Liguria**
20 — [illegible]
20,30 **Stranieri a Genova**
21,10 [illegible] **sport**
21,45 **Speciale spettacolo**
22 — **Obiettivo Liguria**

Primo [illegible]

13,30 **Faccia a Faccia**
13,45 **Liguria Lavora**
14 — **Help**, cartoni
15,45 **Documentario**
17,30 [illegible] **Yoghi**, cartoni
18 — **Viviana**, novela
19 — **Punto Sera**
19,30 **Fermata a richiesta**
20 — **The Beverly Hillbillies**, telefilm
20,30 **Non sparate sui bam[illegible]ini**, film (1978)
23 — **Fermata a richiesta**
0,30 **Manimal**, telefilm

Teletril

13 — **Telefilm**
14,30 **L'occasione d'oro**
16,30 **Redazionale**
17,15 **Pagine di vita**, novela
[illegible] [illegible] **di cuore**, telefilm
19,30 **Barbary Coast**, telefilm
20,30 **I giorni di Bryan**, telefilm
21,30 **Appuntamento [illegible] la moda**
21,50 **Manimal**, telefilm

Telegenova

7 — **Junior tv**
12 — **Box Shopping**
14,15 **La [illegible] dell'antiqua[illegible]**
18 — **Passioni**, sceneggiato
18,30 **Cristal**, novela
19,30 [illegible] **notizie**
20,30 **Parliamone insieme**, rubrica
21,30 **Spor...tento**
22,30 **Speciale spettacolo**, rubrica di cinema

Telecupole

12,40 **TG 4 [illegible]**
13 — **Sport e Sport**
15 — **Cristal**, n[illegible]
16 — **3 matti in viaggio**, film
18 — **Passioni**, sceneggiato
18,30 **Cristal**, novela
19,30 [illegible] **4** [illegible]
[illegible] **La [illegible] [illegible] ricordi**, spettacolo
22,30 **TG 5 Notizie**
22,40 **La trattoria [illegible] ricordi**, spettacolo
24 — **Matt [illegible]**, telefilm

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Mercoledì 14 Febbraio 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Donati gli organi di un ragazzo morto dopo un incidente

Grazie a lui vivranno in cinque

Aveva 16 anni ed era di Cambiasca

VERBANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vivranno in cinque, forse sei, [illegible] gli organi prelevati a un ragazzo di Cambiasca morto in seguito alle ferite riportate in un grave incidente stradale. Si chiamava Alessandro Silvestro e aveva [illegible] anni, [illegible] uno studente.

Era di Cambiasca, sopra Verbania. La settimana scorsa, in [illegible] Cairoli a Verbania, in motocicletta [illegible] [illegible] scontrato con un'auto.

Dopo lo scontro, il casco gli si era sfilato e il [illegible] [illegible] battuto il capo sull'asfalto.

Le sue condizioni [illegible] apparse subito gravissime. [illegible] stato ricoverato all'ospedale Maggiore di Novara. L'altra sera il ragazzo [illegible] deceduto. E i genitori hanno acconsentito all'espianto degli organi.

Il fegato [illegible] [illegible] [illegible]re sono già stati trapiantati a due pazienti di Milano, i reni sono stati portati a Torino e Roma, le cornee saranno trapiantate a Novara.

All'ingresso in paese, dove ieri mattina si è diffusa la notizia della morte di Alessandro e della donazione di organi, gli amici hanno [illegible] uno striscione bianco. «Ciao Ale» si legge e attorno decine di firme, molte accompagnate da espressioni di affetto [illegible] di saluto. Tra le firme quelle dei genitori, [illegible] sorella maggiore Monnalisa, degli zii, degli altri parenti.

Poi quelle degli amici. Leggiamo accanto [illegible] alcune: [illegible]arai sempre nel mio [illegible]», «Sei stato un grande, vero amico», «Ti ricorderò sempre», «Ale, sarai sempre con noi».

Al «bar del portico» la morte di Alessandro e la decisione dei genitori [illegible] donare tutti gli organi del ragazzo hanno destato commozione.

«Un bravo ragazzo — dice la gerente — sempre disponibile con tutti e per tutto. Lascerà un grande vuoto, e [illegible] solo in famiglia».

A casa troviamo solo la zia Antonietta, sorella del padre, Alfio. «Non so cosa dire. Papà, mamma e la sorella [illegible] [illegible] Novara per vederlo un'ultima volta prima degli espianti. Povero ragazzo, era così pieno di vita, di voglia di fare. Studiava al Cobianchi, dove frequentava la terza. Praticava karaté [illegible] una palestra di Verbania e poi giocava a calcio [illegible] Cambiasca».

I funerali si svolgeranno questo pomeriggio alle 15. La salma partirà da Novara alle 10.

Antonio Costantini

[illegible] Silvestro in una foto recente. A sin.: lo striscione che [illegible] amici hanno [illegible] all'ingresso di Cambiasca

DOMODOSSOLA

Studenti di Forlì in [illegible] studio

Sono ospiti dell'Ossola gli allievi del liceo scientifico di Forlì, in gita di studio per visitare i luoghi [illegible] repubblica partigiana e il memoriale di Fondotoce. La comitiva è guidata dall'insegnante di storia professor Lanzoni. Gli studenti romagnoli sono stati ricevuti nella sala storica del Comune dal sindaco Maurizio [illegible] Paoli e dai presidenti dell'Anpi e del distretto scolastico 56.

BRIGA

Muore d'infarto dopo aver sciato

Si [illegible] spento a Briga all'età di 76 anni Maurice Kaempfen, vittima di un attacco cardiaco dopo un'escursione con gli sci da fondo. Lo scomparso [illegible] stato direttore generale dell'Ufficio nazionale [illegible] [illegible] turismo [illegible] nel secondo dopoguerra aveva collaborato con gli operatori e amministratori ossolani per [illegible] rilancio del Sempione.

NOVARA

Esce dal carcere ed è arrestato

Un detenuto in permesso speciale, Giuseppino Balsamo, 43 anni, di Novara, è [illegible] arrestato dai carabinieri del nucleo radiomobile. Lo hanno sorpreso in via Rasario mentre tentava di rubare l'utilitaria di Tommaso Benedetto. In precedenza aveva tentato di [illegible] [illegible] [illegible] vetture. [illegible] Balsamo sarà processato questa mattina in pretura con il rito direttissimo.

[illegible]

Arriva l'aliscafo «Lord Byron»

«Lord Byron»: si chiama così [illegible] nuovo aliscafo che andrà ad unirsi nella stagione estiva agli altri cinque già in servizio. La nave [illegible] passeggeri), costruita presso la Navitecnica di Messina, è giunta ieri ad Arona [illegible] [illegible] si concluderanno oggi le operazioni di messa in acqua; dopo di che seguiranno il montaggio e le prove di macchina presso i cantieri di Arona.

NOVARA

La [illegible] contadina

«Il tramonto della civiltà contadina» [illegible] il titolo della relazione che questa sera il professor Dante Graziosi, scrittore, terrà [illegible] meeting [illegible] Lions Club che si svolgerà al ristorante Italia di via Solaroli.

Il portavalori sul cancello di casa con un collega. Nel riquadro Maiolo

Ieri mattina sulla tangenziale di Novara, bottino di 175 milioni

Rapinato un portavalori

E' un dipendente della Banca Popolare di Novara. Viaggiava solo
La [illegible] auto bloccata da due rapinatori che hanno usato il trucco della paletta

NOVARA. Quando vede la «paletta ministeriale» agitata fuori dal finestrino dell'Alfa che lo ha appena superato, l'ex finanziere, [illegible] portavalori della «Popolare», accosta la «Regata» sulla destra e si ferma.

E' un attimo. Dall'Alfa 75 salta a terra un uomo. Impugna la pistola che punta subito al bancario. «Dammi i soldi e non fare il furbo se no t'ammazzo». L'ordine è perentorio. Il tono di chi conosce la natura del trasporto. L'arma puntata non consente scelte. Sul sedile posteriore della «Regata» ci [illegible] due borse. Contengono 175 milioni tutti in contanti. Sono destinati alle filiali di Cameri e Momo. Il rapinatore se le prende da solo. Ancora una raccomandazione: «Sdraiati sul sedile e conta fino a cento prima di alzare la testa, se no...» La minaccia si perde nell'aria coperta dal rumore delle gomme che slittano sull'asfalto.

L'Alfa è ormai lontana quando Luigi Maiolo, 39 anni, di Cameri si riprende dallo spavento. E' impiegato alla Banca Popolare di Novara [illegible] mansioni di portavalori. Un [illegible] [illegible] fiducia. E' terrorizzato. Non riesce neppure a prendere [illegible] [illegible] numero [illegible] targa. Ricorda appena che l'Alfa [illegible] era di colore scuro. E il rapinatore a volto scoperto? «Un tipo tarchiato, poteva avere dai 35 ai 40 anni. Parlava senza inflessioni dialettali». L'auto dei malviventi (il complice era rimasto alla guida) è ripartita verso Nord.

La rapina presenta ancora molti lati oscuri e lascia sconcertati per alcuni particolari. E' avvenuta ieri mattina alle 9,30 sulla tangenziale Est di Novara poco dopo il cavalcavia [illegible]ll'autostrada «Milano-Torino».

Non ci sono testimoni, ma solo [illegible] racconto del portavalori. A quell'ora, sulla corsia opposta, c'era stato un incidente. Due pattuglie [illegible] «polstrada» erano impegnate nei rilevamenti.

Dopo essere stato derubato il portavalori, ha proseguito fino a Cameri recandosi dai carabinieri per denunciare quel che gli era capitato.

[illegible] rapinatori non è stata trovata alcuna traccia, neppure l'auto usata per il colpo presumibilmente rubata.

Luigi Maiolo, dopo aver reso la sua deposizione [illegible] caserma [illegible] stato accompagnato a casa, [illegible] via Oasi, alla periferia del paese, da [illegible] collega [illegible] lavoro. [illegible] rifiutato però qualsiasi commento con i cronisti.

Si è saputo poi che ieri mattina è partito di buon'ora dalla sede centrale della «Popolare» alla guida di una «Regata-week end» di colore bianco. Si è recato prima all'agenzia numero 3, in corso Trieste, dove ha lasciato [illegible] gruzzolo consistente proseguendo poi verso la tangenziale Est. Doveva raggiungere prima la filiale di Cameri e poi quella di Momo. Da solo, disarmato, con un'auto normale e un bel pacco di milioni, coperti dall'assicurazione.

«Si doveva far fronte ad un'emergenza — dicono i responsabili della sicurezza in banca —. Non era la prima volta che si ricorreva a personale non specializzato. Questo tipo di trasporti sono necessari per soddisfare esigenze straordinarie. Solitamente le consegne di danaro avvengono col ricorso a società specializzate che offrono tutte le garanzie».

Il portavalori non era armato perché l'assicurazione non richiede più questo tipo di precauzione. Le disposizioni degli istituti [illegible] credito, in casi come questo, di fronte [illegible] minacce concrete sono per un atteggiamento passivo.

Quello di ieri non era il primo trasporto [illegible] alto rischio per l'autista. Così non dev'essere stato difficile individuare il portavalori all'uscita della banca per seguirlo ed affrontarlo poi in aperta campagna senza correre eccessivi rischi.

Un «lavoro» pulito da veri professionisti.

Carabinieri e polizia hanno sentito ieri a lungo il portavalori sperando di ottenere qualche indicazione utile per arrivare all'identificazione dei due rapinatori che hanno agito a volto scoperto.

Renato Ambiel

A Trecate gli abitanti denunciano un fenomeno di inquinamento

In casa con l'odore di solvente «E' insopportabile, toglie il fiato»

TRECATE. Da qualche tempo periodicamente le abitazioni [illegible] una zona di Trecate sono invase da un insopportabile odore di solvente che proviene da tutti gli scarichi collegati con la fognatura. La gente è costretta ad aprire le finestre; qualche bambino ha lamentato disturbi agli occhi. «La prima volta — dice Carlo Garavaglia, consigliere comunale di Azione Popolare — è accaduto nello [illegible] novembre e siccome i trecatesi [illegible] che mi occupo di problemi di ecologia, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] telefonate [illegible] [illegible] segnalazioni. Ho presentato anche una interrogazione sull'argomento».

Anche nella casa di Garavaglia l'inconveniente è stato avvertito e lui ne parla quindi con cognizione di causa: «L'odore di solvente è talmente forte che manca addirittura il fiato. La [illegible] si è ripetuta anche in dicembre, in gennaio e in febbraio. Ho chiamato a casa mia il vice comandante dei vigili urbani Felice Favino che ha constatato la situazione. Anche lui ha convenuto [illegible] me che [illegible] puzza di solvente proviene dalla fognatura. Qualcuno vi scarica periodicamente delle sostanze che emanano l'insopportabile odore. Sostanze che quasi certamente sono nocive. Credo sia necessario un intervento dell'amministrazione comunale per cercare di risalire all'origine [illegible] problema».

E l'intervento c'è stato, anche se non ha dato, almeno al momento, i risultati sperati. Dice il sindaco Giuseppe Borando: «C'è certamente qualcuno che si lib[illegible] di scarti industriali utilizzando i tombini della fognatura. Ho sguinzagliato i vigili urbani per cercare di scoprire l'autore [illegible] gli autori [illegible] senza risultati. Ho anche chiesto [illegible] all'Usl di analizzare la [illegible]stanza, ma quando i tecnici del laboratorio [illegible] sono mossi il [illegible]nomeno [illegible] cessato. Da quello che si può capire, tuttavia, dovrebbe trattarsi di residui [illegible] lavorazione [illegible] vernici, [illegible] non c'è alcuno stabilimento del genere lungo il tracciato della rete fognaria».

«E' quindi probabile — prosegue il sindaco di Trecate — che i responsabili degli scarichi abusivi siano i soliti pirati dell'inquinamento».

«Proprio ieri ho dovuto ordinare lo sgombero di un deposito abusivo di residui industriali scaricati nei pressi del paese da sconosciuti. Il problema secondo me è di vaste dimensioni e va affrontato [illegible] più presto: bisogna creare delle discariche controllate. La Regione deve individuare i siti e provvedere. Io, già tempo fa avevo suggerito la creazione di [illegible] miste per lo smaltimento dei rifiuti. Finché resteremo inerti saremo costretti a convivere [illegible] il sempre crescente inquinamento. [m. s.]

A NOVARA

Tamponamento [illegible] la tangenziale per un'ora

Due feriti, [illegible] gravi conseguenze, ieri mattina in un tamponamento sulla tangenziale che ha coinvolto un camion e [illegible] autovetture. In un'ora, la polizia stradale ha riportato il traffico alla normalità.

Novara, i sindacati denunciano la lentezza della procedura di liquidazione

Troppi i fallimenti-lumaca

«In tribunale pratiche aperte 20 anni fa»

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

«Molti fallimenti dichiarati [illegible] anni non si chiudono. Ma ciò che è più grave è che anche nei casi in cui all'attivo della procedura vi sono già somme utili a soddisfare totalmente o parzialmente i crediti dei lavoratori, non vengono predisposti piani di riparto, che [illegible] previsti obbligatoriamente dalla legge fallimentare».

La denuncia viene dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, e Uil che hanno presentato un esposto al presidente del Tribunale (nominato ma [illegible] ancora insediato), al procuratore della repubblica ed al prefetto.

«Il problema ha raggiunto connotati [illegible] più tollerabili ne tanto meno spiegabili con la crisi della Giustizia. Ci sono inadempienze che vanno contro gli interessi dei lavoratori, per questo vogliamo intraprendere anche azioni di tutela legale tirando in ballo le specifiche responsabilità» dice Lorenzo Castaldi, segretario della Cgil.

Di chi è la responsabilità dei fallimenti-lumaca? «Le cause sono diverse. Assistiamo ad un via vai di magistrati, per cui le pratiche passano di [illegible] in mano e l'organico è carente [illegible] tribunale manca [illegible] il presidente). Per questo si blocca tutto» dice Giorgio Pisani, dell'ufficio vertenze Cisl. Aggiunge: «Abbiamo presentato pacchi di solleciti ai vari curatori fallimentari e di istanze ai giudici perché intervengano per mettere [illegible] po' d'ordine a questa [illegible] situazione diventata non gestibile».

Le procedure fallimentari che attendono di essere risolte riguardano almeno un centinaio di aziende. Le pratiche più vecchie risalgono alla metà degli Anni Settanta (come la Mirso di Galliate), ma si trascina ancora qualche caso degli Anni Sessanta. «In tutti questi anni i lavoratori hanno preso una quota di quanto gli spettava ma non tutto» dice Pisani «e la legge dice che quando ci sono quote apprezzabili [illegible] distribuire questo [illegible] date. Non si può fare attendere i creditori».

«E noi [illegible] vogliamo considerare queste situazioni come [illegible] normale burocrazia. Vogliamo che [illegible] [illegible] esca, per questo chiediamo che la legge sia rispettata» conclude Castaldi.

Palazzo di giustizia. Anche il sindacato denuncia la carenza di organico che provoca il blocco delle cause fallimentari

Secondo l'esposto presentato dalle tre confederazioni sindacali ultimamente [illegible] si riesce più a chiudere neppure la fase della verifica crediti, imponendo ai lavoratori di richiedere al Fondo di garanzia, costituito all'Inps, almeno il pagamento della liquidazione. E alcune volte il ritardo è tale, sempre secondo i sindacalisti, da non rendere più possibile il fallimento perché viene superato il limite di tempo per le cessate attività della ditta individuale. E nel frattempo i crediti vengono [illegible] svalutati.

Nel mirino anche le forme procedurali minori: amministrazioni controllate e concordati preventivi. «Spesso [illegible] concessi [illegible] la dovuta considerazione degli interessi dei creditori» si legge nel documento-denuncia.

«[illegible] è proprio perché questa situazione non accenna a modificarsi — dicono i sindacalisti — che interveniamo [illegible] chiedere il rispetto della legge fallimentare. Non dobbiamo assistere indifferenti alla crisi della giustizia».

Il dossier sui fallimenti-lumaca è già ampio. E i sindacalisti vogliono impedire che si arricchisca ulteriormente.

Carlo Bologna

NOTIZIE [illegible]

[illegible]
Obiettivo puntato sul [illegible] Monte

L'ultimo [illegible] della rivista «Piemonte Parchi» dedica la copertina e un servizio con foto al Sacro Monte della Santissima Trinità di Ghiffa. Santuario e cappelle vennero realizzati nel XVII secolo. Da tre anni tutta l'area è stata riconosciuta come «riserva naturale speciale», anche in difesa del patrimonio boschivo che costituisce circa il 95 per cento dell'intera zona protetta.

[illegible]
[illegible] e riviste «fantasma»

Propongono abbonamenti ad una misteriosa rivista dei vigili urbani, per la modica cifra di 100 mila lire. Rilasciano [illegible] ricevuta e poi spariscono. Nella trappola, fortunatamente, è cascato un solo commerciante. Le guardie municipali hanno precisato che dal loro comando non è partita [illegible] iniziativa simile.

CRESSA
Lavori sul fondo del canale

Il consorzio della Roggia Molinara ha deciso alcuni importanti lavori di risistemazione del fondo del canale, che attraversa le [illegible] pagne di Borgomanero, Cressa, Suno e Vaprio. E' stato inoltre eletto [illegible] nuovo consiglio con Gianni Pagani alla presidenza, vice Carlo Medina, segretario Davino Vecchi.

INVORIO
Funziona [illegible] la vecchia centrale

La vecchia centrale in regione Grata, da molti anni in disuso, è stata ripristinata. I lavori [illegible] stati avviati dall'acquedotto «Borgomanero-Gozzano e uniti». Il nuovo impianto di produzione di energia elettrica è già stato collegato alla rete di distribuzione.

BORGOMANERO
Nuovi prezzi [illegible] piscina comunale

Nuovi prezzi alla piscina comunale. L'ingresso all'impianto di via Aldo Moro costa, da sabato scorso, 3800 lire; i ragazzi fino a 14 anni pagano 2900 lire. Gli abbonamenti a dieci ingressi rispettivamente 32.500 e [illegible] mila. Il Comune ha acquistato recentemente [illegible] pulitore automatico delle vasche con una spesa [illegible] milioni.

[illegible]
Tre milioni per la Romania

In paese sono stati raccolti tre milioni a favore della Romania. I fondi [illegible] già stati [illegible] in Regione. La proposta era partita dai consiglieri comunali. E' stata accolta oltre che [illegible] privati, anche dalle parrocchie e dal gruppo alpini che ha organizzato [illegible] raccolta di ferro e rottami.

Novara, sviluppi del caso Dal Lago: salgono a otto gli imputati

Incriminati anche i medici

Emessi altri due mandati di comparizione per Roberto Graziano e Ivo Pulcini
Sono i responsabili sanitari dell'Hockey Novara e della Federazione di hockey

Roberto Graziano, è il medico dell'Hockey Novara, sotto inchiesta per la morte di Stefano Dal Lago

NOVARA. Per la morte di Stefano Dal Lago, il campione di hockey deceduto tragicamente in pista la [illegible] del 27 settembre '88, sono stati incriminati anche i medici dell'Hockey Novara Roberto Graziano e della nazionale Iveno Pulcini. Nei loro confronti sono stati [illegible] due mandati di comparizione nei quali si ipotizza il reato di omicidio colposo.

Provvedimenti che fanno seguito a quelli analoghi già presi a carico del presidente della società Luciano Ubezio e della Federazione di Hockey Giuseppe Matranga; dell'allenatore del Novara Jaime Cardoso e della nazionale (oggi alla guida dell'Imit) Gianni Massari; eppoi ancora, del segretario della Federazione Domenico Di Gianfrancesco e del primario di cardiologia al «Maggiore» il professor Paolo Rossi.

Sono così saliti a otto gli imputati per un caso che ha fatto discutere e commuovere l'Italia sportiva.

Come si ricorderà, fin dalle prime battute dell'inchiesta curata dal procuratore capo Roberto Fava, il magistrato emise otto comunicazioni giudiziarie a carico di quanti diventarono poi imputati. Prima degli interrogatori, in attesa di chiarire il ruolo e le funzioni dei medici [illegible] sono alla società ed alla Federazione, il dott. Fava non ritenne di emettere, per loro, altri provvedimenti. «Adesso invece, dopo aver sentito i presidenti e gli allenatori — dice il magistrato — ho ben chiaro quali fossero i compiti dei medici. Da qui la necessità di interrogarli alla presenza dei loro difensori».

E' [illegible] dire che anche loro assumono la veste di imputati. I due medici che più di tutti hanno seguito da vicino il povero Dal Lago saranno chiamati a spiegare perché mai diedero il loro assenso all'utilizzazione del giocatore nonostante lo tesso fosse stato fermato da una commissione medica federale quando gli riscontrò un'anomalia cardiaca.

La linea di difesa è comune a tutti gli imputati. «In una situazione magmatica dov'è difficile racapezzarsi — [illegible] a sintetizzare efficamente il dott. Fava — gli imputati sono impegnati in una sorta di ping pong delle responsabilità. Per adesso su sei tavoli ma con le possibilità di ampliare il campo d'azione» com'è puntualmente avvenuto.

I primi sei imputati [illegible] già stati interrogati dal giudice istruttore Isabella Diani che adesso dovrà sentire anche i medici. Il giudice si è fatto un quadro sufficentemente completo della situazione piuttosto caotica. Non esistono figure e livelli di responsabilità precisi. In buona sostanza ogni società si organizza come meglio crede. Ciò nonostante, gli esiti dell'autopsia prima eppoi i contenuti degli interrogatori consentirebbero al magistrato di individuare precise responsabilità. Ma c'è chi dice che sarà una fatica inutile o meglio che sarà vanificata dall'ormai prossima amnistia che dovrebbe «fulminare» le responsabilità di natura penale. **(r. amb.)**

L'inchiesta per gli scontri al supercarcere

I detenuti irriducibili adesso non parlano

NOVARA. I 20 detenuti del supercarcere protagonisti dello scontro con gli agenti di custodia, il [illegible] gennaio scorso, si rifiutano di rispondere alle domande del magistrato.

Il sostituto procuratore Marina Caroselli ha iniziato lunedì mattina gli interrogatori ottenendo da tutti un netto rifiuto. I detenuti della sezione di massima sicurezza [illegible] indiziati di resistenza aggravata a pubblico ufficiale e lesioni. Hanno preannunciato [illegible] dichiarazione ufficiale che nei prossimi giorni fornirà uno di loro e varrà per tutti. Hanno nominato i difensori di fiducia che non si sono però presentati all'interrogatorio. Saranno sentiti anche il direttore Alberto Fragomeni ed il comandante degli agenti di custodia maresciallo Carta. Il magistrato deciderà poi se raccogliere anche le testimonianze degli ottanta agenti intervenuti quel pomeriggio oppure considerare esaurita l'istruttoria sommaria.

Dalle prime battute di questa inchiesta, non sarebbero emersi abusi nel ricorso alla forza per far rientrare i detenuti nelle loro celle. Il ritardo di mezz'ora, quale forma di protesta per la punizione inflitta ad un loro compagno, era stato comunicato ai responsabili del carcere. In altre occasioni questa pacifica forma di protesta era sempre stata tollerata. Quel pomeriggio non è stato [illegible]. Sono intervenuti ottanta agenti, in [illegible] di guerra (con elmi, scudi e manganelli) costringendo i detenuti a rientrare nelle loro celle. C'è [illegible] violento scontro nel quale sono rimasti feriti 18 detenuti e otto agenti di custodia.

Sabato scorso un centinaio di autonomi ha manifestato per le vie di Novara contro quello che hanno definito [illegible] pestaggio». [r. a.]

Novara, la proposta della società per il gas

L'utente si trasforma e diventa azionista

NOVARA. La società italiana per il [illegible] cambia volto e l'immagine diventa quella degli utenti, che si trasformano in azionisti.

L'innovazione è stata presentata ieri all'auditorium della Banca Popolare di Novara, in via Negroni, dove si è tenuto un convegno per illustrare la proposta. L'operazione è riservata alla clientela della società per il gas. Si offre l'opportunità di diventare soci dell'azienda sottoscrivendo il prestito obbligazionario Italgas del 10 per cento.

Verranno [illegible] obbligazioni per un valore di 60 milioni del valore nominale di 3 mila lire. Il «taglio» minimo che si può acquistare è il pacchetto di [illegible] obbligazioni (quindi un milione e mezzo di lire) e multipli. Il valore nominale complessivo del prestito è di 180 miliardi di lire.

Al convegno di ieri pomeriggio [illegible] state fornite informazioni sull'attività dell'Italgas, che da anni collabora con la Banca Popolare di Novara. Sono poi state delin[illegible] le caratteristiche tecniche dell'operazione, definita dagli addetti ai lavori un'iniziativa unica nel suo genere in Italia fino ad oggi.

La sottoscrizione azionaria partirà domani. Agli uffici di Novara Pernate e di Cerano si può ritirare il prospetto informativo del prestito obbligazionario convertibile. [r. s.]

Si fa più accesa la battaglia contro il progetto di un deposito radioattivo a Pian Grande, in Svizzera

«Non toccateci il Lago Maggiore»

Convocato dalla Regione un vertice di tutti i Comuni

DAL NOSTRO INVIATO

Carlo [illegible] Marca, il sindaco di Mesocco, appena al di là del confine in territorio svizzero, in questi giorni è il più «gettonato» [illegible] tutta [illegible] Confederazione. Gli telefonano da tutta Europa e qualcuno lo ha chiamato [illegible] anche dagli Usa. La domanda è sempre la medesima: «Ma è [illegible] il [illegible] Comune diventerà un deposito [illegible] scorie nucleari»?.

E lui: «Stiamo facendo l'impossibile perché questo non avvenga, ma abbiamo bisogno della collaborazione [illegible] tutti. Non permetteremo di passare alla storia come un ricettacolo [illegible] radioattività. Con noi [illegible] lottando il Canton Ticino e l'Italia».

Mesocco è dominata da una montagna, il Piz Pian Grand, una bella località che ora gli abitanti e gli ambientalisti di mezza Europa guardano con sospetto. E' nelle viscere [illegible] quel monte che dovrebbe essere realizzato il deposito per contenitori con residui radioattivi.

Una storia che va avanti dal 1984, quando la Cisra (cooperativa per immagazzinamento delle scorie radioattive), che opera per conto della Svizzera, ottenne dal Governo elvetico l'autorizzazione [illegible] iniziare una prima fase di analisi. Il Piz Pian Grande è sì in territorio svizzero ma il versante declina verso la parte italiana. Attorno alla montagna sono presenti 450 fontanili [illegible] cui nasce il Ticino. Conseguenza immediata: le scorie potrebbero uscire dai contenitori, intaccare [illegible] [illegible] permeabili e finire nelle acque del Ticino, che alimenta il Lago Maggiore. «Un coinvolgimento impressionante — dice Elettra Cernetti, assessore all'Ambiente della Regione Piemonte — che potrebbe [illegible] conseguenze irreparabili. [illegible] [illegible] [illegible]sto punto, per evitarle, non basta un'opposizione burocratica».

Fu per prima la Provincia di Novara, nell'84, [illegible] l'allora presidente Franco Fornara, a sollevare il problema. Allora il Piz Pian Grande era un [illegible] sconosciuto, non ancora ben localizzato, sfumato sulle cartine geografiche. E per la prima volta un ente italiano (appunto l'amministrazione provinciale di Novara) presentò ricorso al Governo della Confederazione ai sensi della legislazione elvetica: una procedura singolare, che non fu più con[illegible] in seguito. Adesso [illegible] polemica riesplode [illegible] ai primi di [illegible] [illegible] Stresa sarà tenuto un convegno al quale parteciperanno, oltre alla Regione Piemonte, i rappresentanti di tutti i Comuni rivieraschi e della fascia lungo il Ticino.

Il professor Riccardo De Bernardi, direttore dell'Istituto di idrobiologia di Pallanza, il massimo organismo per lo studio della salute dei laghi: «Anch'io interverrò [illegible] questo convegno, non fosse altro che per ribadire che il Lago Maggiore [illegible] [illegible] dei laghi p[illegible] [illegible] d'Italia. Le notizie diffuse dal ministero della Sanità, secondo cui [illegible] Verbano è al secondo posto fra i laghi più inquinati d'Italia, dopo quello di Varese, è destituita di ogni fondamento. Il Maggiore, fra i grandi laghi del Nord Italia, si trova sì al [illegible]condo posto, [illegible] fra quelli che godono di miglior salute. Questa affermazione è testimoniata dalle continue ricerche condotte sistematicamente negli ultimi decenni dai ricercatori. Negli ultimi dieci anni l'inquinamento da fosforo (principale responsabile dell'eutrofizzazione dei laghi) nel Maggiore, dove peraltro aveva raggiunto livelli [illegible] estrema gravità, si è più che dimezzato».

Ieri, a Roma, si è svolto un incontro fra i tecnici dell'assessorato all'Ambiente della Regione Piemonte, l'assessore all'Ambiente della Regione Lombardia e il ministro Ruffolo. Un altro passo avanti per fare barriera contro il deposito, dicono gli oppositori al progetto [illegible] Piz Pian Grand. Intanto dal Michigan (Usa) arrivano richieste di chiarimenti perché un caso analogo si sta ripetendo in quello Stato. Aggiunge Elettra Cernetti: «La Svizzera ha fretta. Oggi le scorie nucleari sono depositate nelle cinque centrali nucleari elvetiche: Francia e Gran Bretagna, dove fino a poco tempo fa erano state inviate, hanno deciso di non riceverne più e minacciano di restituire anche quelle che hanno accettato». Ma perché proprio il Piz Pian Grand, a cinque chilometri dal confine con l'Italia? Il sindaco di Mesocco: «Sotto la montagna esiste già una galleria che porta l'acqua da una parte all'altra. I tecnici hanno approfittato per misurare l'umidità delle rocce». Ma Elettra Cernetti va oltre e incalza: «E se fosse perché le acque scendono verso Sud e portano [illegible] dalla Svizzera ogni possibile residuo di scorie?».

Gianfranco Quaglia

«Siamo solo nella fase dei sondaggi»

Spiegazioni ufficiali di Berna al ministro Ruffolo sul deposito di scorie radioattive previsto al Piz Pian Grand, [illegible] Canton Grigioni. Il ministro elvetico dei Trasporti e dell'Energia, Adolf Ogi, ha risposto alla lettera inviatagli dal ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo [illegible] proposito dei sondaggi per localizzare i residuati delle quattro centrali nucleari svizzere.

Nella lettera a Ruffolo si afferma che non è vero che il governo elvetico abbia già deciso né tanto meno iniziato gli scavi [illegible] una galleria per il deposito delle scorie radioattive come sostenuto dall'assessore all'Ambiente della Regione Piemonte, Elettra Cernetti. Secondo i rappresentanti del Governo di Berna tutta l'operazione è ancora ferma alla fase dei sondaggi preliminari [illegible] nello scenario di un eventuale deposito entrano, in alternativa al Piz Pian Grand, due altri siti nella Svizzera interna. Nella lettera a Ruffolo, [illegible] ministro elvetico aggiunge che in questa fase di ricer[illegible] l'obiettivo prioritario è quello della sicurezza per tutte le popolazioni direttamente interessate, svizzere e italiane. Infine Ogi comunica che il deposito di scorie mediamente e debolmente radioattivo non è destinato solo allo stoccaggio degli scarti delle centrali nucleari, [illegible] soprattutto a quelli della medicina, dell'industria [illegible] della ricerca.

[t. v.]

Riccardo De Bernardi, direttore dell'Istituto di Idrobiologia, ed Elettra Cernetti

Someraro

La Cee sospende la visita

STRESA. La ricognizione che [illegible]missione della Comunità Europea doveva fare oggi lungo il percorso della costruenda autostrada Voltri-Sempione, è stata sospesa. Non [illegible] ne conoscono le ragioni ma dopo la presa [illegible] posizione del presidente della Cee, Enrique Baron Crespo era nell'aria. Questi, in un telex all' Ambasciatore italiano presso la Comunità, esprimeva «la viva preoccupazione e il convincimento che sia necessario soprassedere alla ripresa dei lavori finché l'incolumità degli abitanti [illegible] potrà [illegible] assolutamente garantita». Quasi contemporaneamente era stata resa nota la risposta che Henry Christophersen aveva dato alle interrogazioni dei parlamentari «verdi» Gianfranco Amendola e Franco Corleone. Vi [illegible] dice, tra l'altro, che «le fenditure sono sotto attenta sorveglianza [illegible] non si sono aggravate dopo il fermo dei lavori. Questi, del resto, non saranno ripresi prima della posa di apparecchiature che consentano di registrare tempestivamente qualsiasi movimento del suolo». Conclude dicendo [illegible] «eventi [illegible] genere sono spiacevoli ma rientrano nell'ambito dei rischi e dell'imprevisto». E ancora: «Non si dispone di informazioni che consentano di rimettere in discussione la validità del progetto complessivo considerato che ha già fatto oggetto di diversi studi preliminari».

[p. b.]

Domodossola, recuperata refurtiva per 60 milioni e denunciate 5 persone

Sgominata la «banda delle ville»

Decisiva per le indagini una busta ritrovata dai carabinieri davanti a un negozio svaligiato
I ladri agivano con un furgone. Avevano rubato anche un'intera cucina in valle Antrona

Quadri, tappeti e argenteria. Erano stati rubati negli ultimi [illegible] in ville e appartamenti [illegible] tutta l'Ossola

DOMODOSSOLA
NOSTRO SERVIZIO

Refurtiva per un valore di circa 50-60 milioni recuperata, cinq[illegible] persone denunciate per furto aggravato.

E' il frutto [illegible] un'operazione che ha impegnato per diversi giorni i carabinieri della Compagnia di Domodossola e che ha permesso ai militari di recuperare tutto il materiale rubato in diverse zone dell'Ossola: Vigezzo, Antrona, Villadossola, Domodossola.

I carabinieri ritengono di aver messo [illegible] mani sui presunti autori di una dozzina di furti commessi dall'inizio dell'anno ed [illegible].

Si tratta di quattro giovani ossolani e di un vercellese (pare di Biella), dei quali le forze dell'ordine [illegible] hanno però reso noto i nomi.

La banda, che si serviva di un furgone bianco per portare via la merce in queste sue scorribande da una valle all'altra, ha lavorato indisturbata per diverso tempo: solo [illegible] caso ha, alla fine, permesso di risalire a loro.

Dall'inizio dell'anno, infatti, ai carabinieri erano giunte almeno quindici denunce per furto, [illegible] proprio da una di queste sono partite le indagini.

In un primo tempo si è pen[illegible] dovesse trattarsi di furti com[illegible] [illegible] tossicodipendenti per procurarsi i soldi per acquistare [illegible] droga. Ma l'ipotesi è ben presto caduta.

Davanti ad un negozio di generi alimentari svuotato dai ladri a Domodossola, le forze dell'ordine hanno ritrovato [illegible] busta sulla quale era scritto un nome. Le indagini avviate sulla base di questo piccolo indizio hanno così permesso di risalire ad uno dei ladri e, in poco tempo, scandagliando nelle sue amicizie, anche [illegible] suoi complici.

I cinque [illegible] stati fermati [illegible] durante l'interrogatorio, avrebbero confessato di aver commesso i furti.

I carabinieri, in collaborazione coi colleghi della stazione di Bannio Anzino, hanno così potuto recuperare la refurtiva che i ladri avevano nascosto in al[illegible] appartamenti della zona, concentrandone in gran parte in valle Anzasca.

Qui, le forze dell'ordine hanno trovato di tutto: quadri di alcuni pittori ossolani (Stringara, Gavaggi, Bossone), [illegible] videoregistratore, tappeti, candelabri, [illegible] telefono ed [illegible] macchina da scrivere, generi alimentari, un videolettore.

Tra i «colpi» messi a segno dalla «banda dei cinque» c'è n'è uno abbastanza clamoroso: da una casa della valle Antrona i ladri hanno addirittura portato via un'intera cucina, elettrodomestici compresi, costringendo la famiglia derubata a servirsi per diversi giorni [illegible] un fornellino per poter cucinare.

La merce è stata praticamente trafugata nel giro di pochi giorni da ville della valle Vigezzo, da alcune case in valle Antrona, dagli uffici dell'Unità [illegible]niteria locale e da due negozi [illegible] generi alimentari (uno a Domodossola e l'altro a Villadossola). La facilità con cui la banda riusciva [illegible] muoversi, probabilmen[illegible] sentendosi sicura [illegible] poter continuare a farla franca, è confermata da un aspetto: addirittura, in alcuni edifici i ladri hanno tentato di introdursi due-tre volte prima di riuscire a rubare qualcosa.

Renato Balducci

Omegna, Francesco Bracca «il Pella» sfuggì all'eccidio nazifascista

Quell'alba di 46 anni fa a Megolo

Morirono il capitano Beltrami e altri 11 partigiani

OMEGNA. Quarantasei anni fa l'eccidio [illegible] Megolo. La caduta [illegible] Filippo Maria Beltrami [illegible] di altri 11 partigiani segnò una svolta nella guerra partigiana. Fuori dal teatro Sociale, a raccontare [illegible] loro storia, [illegible] anni dopo, [illegible] sono i reduci di quella battaglia. C'è Cesare Bettini [illegible] sottotenente, Enrico Massara «il capitano», Nino Bisnuti e Mario Piana di Ornavasso, [illegible] Piscia, all'epoca di soli 17 anni. E c'è, sempre in prima fila Francesco Bracco, nom[illegible] di battaglia [illegible] Pella», perché abitavano proprio in quel paesino del lago d'Orta.

Dopo Megolo, e dopo altre tragiche vicende, Bracco cambiò il nome in «Franco Barba», per evitare che la famiglia subisse ulteriori rappresaglie. Racconta [illegible] quel tragico 13 febbraio: «Noi eravamo lì in attesa del capitano Bruno che aspettava un lancio (che avvenne durante la notte del 12 [illegible] Cavaglio d'Agogna), il capitano Rutto che era in Valle Strona a ritirare delle armi e Alfredo Di Dio che era andato in Valle Anzasca a [illegible] [illegible] posto dove avremmo dovuto poi spostarci. A Megolo eravamo di passaggio. La domenica prima, il 6 febbraio, era venuto [illegible] maggiore a chiederci la resa, rifiutammo».

«Poco tempo prima — conti[illegible] Bracco — avevamo dato ad uno [illegible] noi, di cui [illegible] voglio rivelare [illegible] nome perché ancora vivente, le nostre vere generalità. Ci fece presente l'opportunità di avvisare le nostre famiglie nel [illegible] ci fosse successo qualcosa. Lo facemmo soltanto dietro le sue continue insistenze. Troppe visto come andarono le [illegible]. Quel quadernetto con i nostri veri nomi scomparve». E il 13 mattina ci fu l'attacco nel quale persero la vita, oltre [illegible] Beltrami, Carlo Antibo, Bassano Bressani, Aldo Carletti, Gianni Citterio, Angelo Clavena, Bortolo Creola, Antonio [illegible] Dio, Emilio Gorla, Paolo Marino, Gaspare Pajetta ed Elio Toninelli. «Noi riuscim[illegible] [illegible] scampare» dice il «Pella». Quei morti domenica [illegible] [illegible] ricordati dalle parole del sindaco di Omegna Alberto Buzio, del presidente della Giunta Regionale Vittorio Beltrami, e dell'onorevole Guido Bodrato, oratore ufficiale.

«Il Pella». Francesco Bracco, partigiano, dovette cambiare nome più volte

Vincenzo Amato

Softball, manca poco più di un mese all'esordio delle ragazze in serie A

Sarà un Novara fatto in casa

Riconfermata la rosa dell'anno scorso

«Marcoli» in azione. Le ragazze di Luisa Capuozzo all'esordio in serie A

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

L'ora del softball è scoccata. Tra poco più [illegible] il Marcoli Novara, neo promosso in massima serie, aprirà la nuova stagione agonistica che si spera essere foriera di soddisfazioni. Obiettivo da centrare per le biancoverdi di Luisa Capuozzo è, ovviamente, la salvezza.

Ma come è arrivata la serie A di softball a Novara? «Grazie al ripescaggio operato dalla Federazione — risponde l'allenatrice novarese —. L'anno scorso lottammo in serie B per conquistare il terzo posto. Sapevamo che era ormai imminente l'allargamento della serie A anche nel softball, che avrebbe interessato molte società».

A metà novembre dello scorso anno, il presidente della Federazione, Aldo Notari, confermava il [illegible] progetto: «Serie A a ventiquattro squadre, divise in quattro gironi da sei, con lega Nord e Sud. Sul tavolo abbiamo parecchie domande di società per il ripescaggio dalla serie B. Tra queste anche quella del Novara che verrà presa in considerazione».

Anche se mancava solo l'ufficializzazione, l'«affare» sembrava ormai fatto. Dopo qualche mese, puntualmente, ecco la conferma dell'allargamento, e da qualche settimana è uscito il calendario. Il Marcoli esordirà contro il Bussolengo, squadra della periferia di Verona, il 15 aprile. Il campo di gioco è lo stesso dell'anno scorso, a Santa Rita e, mancando l'illuminazione, tutte le partite — Coppa Italia compresa — verranno disputate alle 10 [illegible] alle 12 di mattina.

Due trasferte consecutive in terra lombarda chiuderanno il mese d'aprile. Avversarie di turno, il Saronno ed il temibile Bollate della lanciatrice nazionale, Monica Corvino. Il ritorno sul campo amico è fissato per il 5 maggio, quando Monica Capuozzo e compagne ospiteranno le varesine del Mainate. Il girone d'andata si chiuderà il 12 maggio con la trasferta a Settimo Torinese.

Dal [illegible] maggio, il via all'intergirone, contro Padova, Dolomiti, Crocetta Parma, Azzanello Peanuts e Porpetto. Prima giornata del girone di ritorno il 4 agosto; la stagione si chiuderà il 29 settembre.

«Certamente la strada che porta alla salvezza sarà lastricata di sofferenze — dice Luisa Capuozzo — ma non ci tireremo indietro. Dovremo affrontare squadre che hanno fatto ed [illegible] fanno la storia del softball nazionale. Incontreremo fortissime atlete straniere, ma le nostre ragazze non hanno paura: possono sfondare anche nella massima categoria. In palestra si stanno preparando [illegible] diligenza. Insomma, sono fiduciosa».

Il presidente Gianfranco Marcoli, d'accordo con lo staff tecnico biancoverde, ha deciso di confermare la [illegible] promossa in serie A, [illegible] rinforzi.

E' una scelta giustificata, ma senza dubbio coraggiosa. Prima di iniziare il campionato, le ambizioni di salvezza [illegible] Marcoli verranno subito saggiate in Coppa Italia, contro il Caronno, nella partita che inaugurerà l'annata agonistica 1990.

Gianfranco Marcoli. Il presidente

Marco Piatti

Nella Seconda Categoria

Il Crodo vince in tutti i sensi

VERBANIA. Polemiche prima e dopo la partita del campionato di Seconda Categoria, la [illegible] domenica, tra il Ctp Intre ed il Crodo. Per le piogge di dodici giorni fa e l'incontro tra Verbania e Seregno, il campo — complice il disgelo — si era talmente guastato da rendere necessario un urgente intervento di ripristino. La ditta Ardizzoia, che lo aveva effettuato, consigliava, però, all'amministrazione comunale e al Verbania Calcio di non utilizzarlo per almeno quindici giorni.

Così, domenica mattina, gli allievi del Verbania rinunciavano all'incontro con gli allievi del Novara, che si [illegible] assegnare la vittoria a tavolino per 2 a 0. Dice l'assessore verbanese allo sport, Franca Olmi: «Considerato che nella notte c'erano stati pioggia e nevischio — sapendo che il pomeriggio era programmato l'incontro tra il Ctp e il Crodo, ma anche che già dal martedì sera avevamo avvertito sia il Verbania sia il Ctp che, soprattutto in [illegible] di maltempo, avrebbero dovuto giocare su un [illegible] alternativo — il sindaco, l'assessore Pino Grieco ed io, siamo andati allo stadio».

«Abbiamo proposto — continua la Olmi — di giocare sul campo di Fondotoce; soluzione che è stata accettata sia dall'arbitro (che aveva consultato la Lega), che dai capitani delle due squadre. A questo punto è insorto il presidente del Crodo, Silvio Cappelletti, assessore dello stesso Comune».

«Cappelletti si è opposto. Inutili i nostri richiami alla sportività ed alla sua sensibilità di amministratore comunale, illustrandogli i danni che il [illegible] (e quindi il Comune) avrebbe subito. Egli ha replicato che questo non lo riguardava e che se l'incontro non fosse stato disputato [illegible] stato in precedenza stabilito avrebbe chiesto la vittoria a tavolino. Abbiamo ceduto, ma gli abbiamo esternato tutto il nostro disappunto».

La partita, iniziata [illegible] oltre 30' di ritardo, è [illegible] poi vinta dal Crodo per 3 a 1. Il presidente, intervistato da una tv locale, esprimeva giudizi e apprezzamenti che non potevano certo [illegible] graditi agli amministratori verbanesi. Lo abbiamo sentito anche noi; ma ad ore di distanza, ormai, è apparso molto più sereno. «So bene che il regolamento prevede campi alternativi — ci ha detto —. Invece di avvertirci hanno aspettato domenica pomeriggio, con le squadre ormai pronte a scendere in campo, pressando l'arbitro perché chiedesse l'autorizzazione a Torino.

«Anche gli interventi del sindaco e degli assessori mi [illegible] sembrati [illegible] forzatura. Non credo tuttavia di aver trasceso, come si lascia intendere. Poi, a mio giudizio quel campo era bellissimo. Addirittura, sono peggiori alcuni terreni di serie A».

Antonio Costantini

Oggi il Bellinzago è impegnato a Savigliano

I giovani in Coppa

Pierino Prati sfrutta la panchina lunga per la formazione
Ma questo non vuol dire che viene snobbato l'appuntamento

BELLINZAGO. Oggi allo stadio «Morino» di Savigliano il Bellinzago gioca la partita d'andata dei sedicesimi di Coppa Italia.

Sin dalla scorsa settimana l'allenatore Pierino Prati aveva le idee chiare sulla formazione da mandare in campo: «Saranno i giovani a decidere. Tutti sono pronti a giocare. La panchina lunga e perfettamente allenata ci permette di contare su forze fresche. Il ricambio è necessario per portare avanti senza patemi tutti e due gli obiettivi, campionato e Coppa Italia».

I candidati alla maglia da titolare oggi sono molti: il portiere Scarati, che ha contribuito all'imbattibilità durante l'infortunio di Pozzati, Delli Carri, Ciocca, Parise, Zaro in avvicendamento con Quaranta o Masoero.

Gli avversari. La Saviglianese milita nel girone A dell'Interregionale, in una posizione di medio-alta classifica con 28 punti. La squadra del presidente Lunganizzi era una delle candidate alla promozione. Visti gli ultimi alti e bassi l'obiettivo sembra allontanarsi. Ecco perché i cuneesi saranno determinati a portare avanti almeno il [illegible] in coppa. La Saviglianese ha [illegible] attacco forte, [illegible] 31 reti all'attivo. Vanta il capocannoniere Marchetti, che ha segnato 14 gol. Nelle ultime giornate di campionato la squadra ha ottenuto risultati alterni. Domenica ha pareggiato [illegible] il Ventimiglia, dopo [illegible] subito, nel turno precedente, il Pegliese per 3 a 0.

«Dobbiamo impegnarci al massimo — ha detto il presidente Paolo Gavinelli —, ma sono ottimista. Il primato in classifica ci ha galvanizzati. I ragazzi hanno voglia di mettersi in luce. Alcuni l'allenatore li già provati nelle partite di campionato. E' un periodo di ferro. Bisogna fare bene i conti, [illegible] buttare via neanche una giornata». Parole di Gavinelli, i giovani «tigrotti» sono avvisati. Al seguito della squadra allo stadio «Morino» oggi ci sarà una folta rappresentanza giallobiù.

Maria Paola Arbeia

Pierino Prati

Basket, due novaresi sconfitte

Vince l'Icorip

Mentre la Cisal cade a sorpresa a Cuneo
Ed il Verbania perde in casa col Saluzzo

NOVARA. Questa volta solo l'Icorip Oleggio salva l'onore delle novaresi nella serie D di basket, che ha «celebrato» sabato sera la quarta di ritorno. Gli oleggesi sono tornati alla vittoria, battendo la Ginnastica Torino, grazie ad una prstazione davvero ineccepibile. Del resto, ultimamente, la compagine di Mazzeri non aveva mai deluso sul piano del gioco. Solo i risultati davano loro contro, anche perché erano state affrontate tutte le migliori squadre, classifica alla mano.

Il rientro di Riccardo Bonissoni ed il recupero pressoché totale di Cressati (miglior marcatore dei suoi con 21 punti) si è fatto sentire. Il tecnico oleggese Mazzeri, aspetta solo Paolo Massara, per poter disporre della rosa al completo.

Con questi due punti, l'Icorip stacca l'Ivrea al quartultimo posto e può guardare al futuro con più serenità, a cominciare da sabato prossimo con la difficile trasferta di Saluzzo. Note negative, invece, per le due lacuali, Cisal Omegna e Condor Verbania.

Il quintetto del presidente Oreste Pastore è incappato a Cuneo in [illegible] sconfitta abbastanza clamorosa contro la terzultima della classe. La partita dei cusiani è [illegible] assai deludente, specialmente a rimbalzo, dove i padroni di casa hanno nettamente prevalso. Il secondo posto occupato dal Vercelli torna a quattro punti, continuando questa specie di «elastico».

Da qualche sabato, infatti, gli uomini di Emilio Gabutti si portano [illegible] ai vercellesi, facendo sperare nel tanto agognato aggancio, per perdere nuovamente contatto subito dopo. Quattro punti da rimontare non sono troppi, ma quello che preoccupa maggiormente è che le battistrada non perdono colpi.

Partita sfortunata anche per la Condor che deve cedere i due punti al Saluzzo. A nulla sono valsi i [illegible] punti di Tiziano Tonsi ad evitare l'ottava sconfitta del torneo. In quarta piazza si forma un quartetto comprendente Verbania, Europa, Ginnastica e Crocetta. [m. p.]

Paolo Massara a canestro. E' l'unico ancora fermo nell'infermeria oleggese

Giovani promesse. La squadra esordienti della Polisportiva Invorio Superiore

Ciclismo, la polisportiva «Paffoni» può contare su moltissimi appassionati, anche giovani

Ad Invorio il pedale è più veloce del pallone

Due i campioncini regionali: Angelo Ponzio e Marco Spinelli

INVORIO. Lo vedi passare [illegible] un gruppetto di giovanissimi ciclisti, in divise perfette, rispettosi dei regolamenti stradali: è Giacomo Mora, vicepresidente della Polisportiva Paffoni di Invorio Superiore, e in pari tempo [illegible] di ciclismo, oltre che direttore di gara patentato.

Al posto del popolare e non più giovane «Giacomo», possono esserci Pierangelo Medina e Ivano Ugonati, altri dirigenti e tecnici del sodalizio, che è presieduto da Nunzio Rossi, della Cariplo.

Varie sono le piccole comitive ciclistiche della Polisportiva che percorrono le strade della zona in allenamento sotto la guida e l'attenta sorveglianza dei loro istruttori. La società di Invorio Superiore, paesino di qualche migliaio di abitanti, può contare su parecchi appassionati: come Augusto Gattoni, Sergio Marangno, Gilberto Mora, Giorgio Simonotti, Mario Simonotti, Nivo Tasca e Vittorio Vicario, oltre all'attivo segretario Pierangelo Borgini.

Ruga dirige gli esordienti, tra i quali milita Marco Spinelli, campione regionale della categoria (titolo conquistato a Bra) e vincitore con la squadra piemontese della «Intercentri», la cui finale è stata corsa in Sardegna. Altri esordienti sono: Matteo Roncarolo, Loris Medina, Alessandro Franzin, Massimiliano Ponzo, Massimo Civati e Alberto Vicario.

C'è un campione regionale anche nella categoria giovanissimi: è Angelo Ponzio, fratello del citato Massimiliano. Quattro nell'ultima stagione agonistica le vittorie di Alessandro Maiorca; risultati positivi hanno ottenuto Marco Consonni, Simone Consonni, Marco Marangno, Damiano Mora, Stefano Pastore.

I [illegible] atleti vengono reclutati in loco e nei centri vicini: da Borgomanero e Cureggio, Boca, Bolzano Novarese, Gozzano fino a Massino Visconti. Reginetta della compagnia è la giovanissima Gloria Medina, campionessa provinciale e regionale sia nelle corse su strade sia nella velocità. Gloria è figlia del dirigente Massimo: la pluricampionessa è giunta seconda nel campionato italiano, dove la Polisportiva Paffoni ha piazzato in terza posizione un'altra atleta: Silvia Maiorca di Ornavasso.

Categorie più «professionali» sono quelle degli allievi e dei corridori juniores. «L'allievo più promettente — dicono a Invorio Superiore — sarebbe Federico Zanetta di Santo Stefano di Borgomanero, vincitore di tre gare e detentore di ben sette piazzamenti tra i primi cinque arrivati nel giro di soli tre mesi di gara al principio della scorsa annata ciclistica. Purtroppo, Federico fu squalificato per motivi ch'egli ritenne ingiusti: un fatto che lo ha convinto a smettere addirittura di gareggiare».

La vita è dura e non sempre gratificante anche fuori dall'ambito dello sport delle pedivella: «Federico deve tornare a correre — affermano i dirigenti — senza scoraggiarsi per [illegible] poco». Una lezione di umiltà fa bene a tutti, anche a un ragazzetto che pure ha vinto il campionato piemontese di inseguimento a coppie con il compagno Corino, oltre ad avere conquistato il secondo posto in quello di velocità.

Bravi gli allievi Daniele Tasca, Alessio Pastore, Fabiano Medina e Andrea Gattoni. I «vecchi» della Polisportiva sono i corridori juniores, atleti tra i 17 e i 18 anni. Simone Zoppis è il vincitore di una corsa a Nichelino; Alberto Donini ha primeggiato in una cronoscalata del Giro della Basilicata, gara di carattere internazionale, in cui è riuscito a infilarsi [illegible] terza piazza nella classifica finale. Almeno [illegible] citazione si merita l'altro junior Massimiliano Peruccio.

Gli autentici vecchi sono naturalmente altri, vale a dire il gruppetto degli amatori che si sono tesserati presso il sodalizio locale: dal solito Giacomo Ruga a Marco Carabelli, Bruno Marganti, Osvaldo Centini e Giorgio Simonotti, quest'ultimo trionfatore in parecchie competizioni.

E come vive una società ciclistica così attiva in un piccolo [illegible] come la frazione (ma la parola non piace agli abitanti locali) Invorio Superiore? «Dello sforzo umano e finanziario — rispondono alla Polisportiva — dei suoi appassionati sostenitori, anche se non va certamente trascurato l'aiuto di alcuni sponsor». Il ciclismo, sport meno ricco del calcio, sopravvive anche per la grande passione di queste società paesane.

Francesco Allegra

Al Brera tre corsi di alto perfezionamento strumentale

I «master» delle note

«E Novara avrà un'accademia»

NOVARA

Ormai arrivano in città da tutta Italia, addirittura dall'estero. Sono gli allievi che frequentano i corsi di alto perfezionamento strumentale all'Istituto musicale Brera, dove, per il secondo anno, l'Ente civico [illegible] è affian[illegible] all'Incons (International center of new musical sources) nell'organizzare «stage» professionali di pianoforte, flauto [illegible] violino. L'iniziativa, patrocinata dal Ministero turismo e spettacolo e dall'Assessorato comunale per la cultura, con il contributo della Banca Popolare di Novara, sta incontrando [illegible] crescente successo: i trenta allievi dell'anno scorso sono quasi raddoppiati e il loro numero [illegible] il centinaio [illegible] si contano anche i partecipanti in veste di uditori.

Novara, che già ospita un conservatorio che dopo il trasferimento a Palazzo Gallerini attende di diventare sede autonoma, scopre così [illegible] fenomeno [illegible]: quello del «business musicale», che oltre [illegible]li aspetti culturali presenta anche interessanti risvolti legati allo sviluppo [illegible] [illegible]l s[illegible]

Il motivo di tanto successo è presto spiegato. A tenere i corsi del «Brera» ci sono solisti di fama internazionale: [illegible] flautista torinese Glauco Cambursano, la violinista jugoslava Maja Jocanovich e il pianista polacco Marian Mika. Cambursano da oltre trent'anni è primo flauto [illegible] Teatro alla Scala di Milano ed ha svolto intensa attività concertistica con prestigiosi complessi in Italia e all'estero, oltre ad aver inciso numerosi dischi, fra i quali i «Concerti Brandeburghesi» di Bach sotto la direzione di Claudio Abbado. Maja Jocanovich, già enfant prodige a Belgrado, ha studiato a Mosca nella classe di Oistrach e dopo essersi perfezionata con altri illustri [illegible] si è esibita in vari Paesi: è stata definita come «virtuosa [illegible] violino, ma anche musicista profonda». Marian Mika, pianista concertista polacco, van[illegible] [illegible] brillante carriera cominciata all'età [illegible] otto anni. Anch'egli, come i colleghi che [illegible] [illegible] lui a Novara, svolge intensa attività didattica: tra l'altro, è docente all'Accademia di Titograd.

Maja Jocanovich [illegible] il suo violino Grancino del 1687. E' [illegible] i docenti del Brera

Così, se [illegible] considera che [illegible] Italia, tranne l'Accademia ro[illegible] di Santa Cecilia, non esistono istituzioni che tengono corsi di tipo universitario per i giovani diplomati al conservatorio e tutto [illegible] affidato alle lezioni individuali di tipo privato, ecco quindi che la proposta novarese, con docenti di questo calibro, va a coprire una lacuna. Ma si annunciano anche sviluppi più consistenti.

«Con il prossimo anno [illegible]gliamo costituire una vera [illegible] propria accademia in grado [illegible] rilasciare regolari diplomi e attestati [illegible] frequenza — dice Maurizio Valentini, [illegible] anni, flautista e direttore tecnico dei corsi Incons del Brera —, le premesse sono buone. In que[illegible] anno accademico si [illegible] raddoppiati i corsi [illegible] flauto e pianoforte, affiancati da stage paralleli di tecnica. Lo scopo è duplice. Da [illegible] parte [illegible] sono volute assorbire tutte le domande, dall'altra offrire [illegible] possibilità di lavorare a diretto contatto [illegible] i docenti titolari».

I corsi di alto perfezionamento strumentale non sono un'iniziativa isolata: «A marzo — aggiunge Valentini — partirà [illegible] corso di accompagnamento al pianoforte, che sarà tenuto dal maestro Roberto Cognazzo. Più avanti ce ne sarà [illegible] altro, diretto da Danilo Teruggi, sull'uso della strumentazione elettronica con una sezi[illegible] dedicata alla composizione con l'ausilio del computer».

A coordinare i corsi dell'Incons ci sono altre due giovani musicisti novaresi, Marinella Tarenghi e Roberto Bollea, che [illegible] anche coadiutore alla direzione del «Brera», retto dal maestro Mauro Trombetta.

La nuova iniziativa allestita [illegible] civico istituto musicale di viale Verdi avrà anche una «vetrina» pubblica: queste sera ed il [illegible] febbraio l'auditorium ospiterà i concerti dei migliori allievi che hanno frequentato le «master classes» dello scorso anno.

Pietro Benacchio

Il flautista Glauco Cambursano e il pianista polacco Marian Mika. A Novara arrivano allievi da tutta Italia

Borgomanero

Fenomeni di Mita al Nuovo

BORGOMANERO. Lo spettacolo del 22 febbraio con Mario Carotenuto non [illegible] farà. L'attesa rappresentazione del goldoniano «Burbero benefico» con la regia di Nucci Ladogana [illegible] stato soppreso a causa di [illegible] malattia che ha colpito l'anziano attore romano, che nei giorni scorsi è stato ricoverato in ospedale. La direzione [illegible] «Pie[illegible] a teatro», [illegible] circuito regionale di prosa al quale aderisce il Comune di Borgomanero, ha annunciato — in sostituzione della serata in programma — una nuova recita [illegible] il [illegible] marzo: questa volta, però, con Mita Medici nel ruolo [illegible] regista [illegible] interprete di «Fenomeni [illegible] [illegible] classificati». Si terrà invece regolarmente lo spettacolo del [illegible] marzo «L'incerto palcoscenico» di Giorgio Gallione, copione d'avanguardia messo in scena dal Teatro dell'Archivolto di Genova, [illegible] Marcello Cesena, Maurizio Crozza, Ugo Dighero, Carla Signoris e Mau[illegible] Pirovano.

Con l'allestimento [illegible] Medici, il cartellone del teatro Nuovo, [illegible] da una parte perde una pièce classica, [illegible] arricchisce di testi contemporanei. «Fenomeni non ancora classificati» è infatti [illegible] commedia brillante scritta da Antonio Gavino Sanna che la Medici, alla seconda regia, rappresenta con Gianni Garofalo e Roberto Della Casa.

E' la [illegible] [illegible] due siciliani, Antonio e Leonardo, che arrivano a Roma per lavorare al Ministero. Dividono l'appartamento, fino [illegible] quando non accadono due «fenomeni»: uno è l'arrivo di Teresa (Mita Medici), fidan[illegible] di Antonio. La ragazza [illegible] trova così a dover convivere con due uomini, ma [illegible] un autentico ciclone e sconvolgerà [illegible] vita di entrambi. [f. a.]

A Verbania

Uno stage di tecnica fotografica

VERBANIA. «Fotografia Incontro», associazione verbanese che unisce fotoamatori [illegible] professionisti dell'obiettivo, quest'anno organizza tre corsi. Dal 21 febbraio al primo aprile, è in programma «Dalle origini all'utilizzo [illegible] materiali fotografici di stampa ed uso del flash». Sette le lezioni, rivolte [illegible] principianti. Un [illegible] e proprio stage nel quale si passa dalla storia della macchina fotografica alla foto [illegible] apparecchio semplice, sviluppo e stampa, per analizzare poi luce ed esposizione [illegible] ripresa ed inquadratura.

Non mancheranno esercitazioni di sviluppo del negativo e utilizzo del lampeggiatore alla stampa delle foto con varie tecniche di ingrandimento, completate dalla ripresa in esterni.

Dal [illegible] febbraio [illegible] 13 aprile, altre sette lezioni: «Dalle tecniche di ripresa alle inquadrature [illegible] stampa a colori». Si inizia con il ripasso della tecnica di base per passare [illegible] nuovi accorgimenti. Dalla ripresa in sede, [illegible] l'utilizzo [illegible] luce e le relati[illegible] inquadrature, alla ripresa con flash e luce miste artificiale, con sviluppo di diapositive in bianco [illegible] n[illegible] [illegible] colori. Verranno spiegati l'utilizzo di obiettivi nelle varie situazioni di luce, naturale, artificiale e mista e anche le tecniche di inquadratura e di espressione fotografica. Per le riprese esterne, i partecipanti potranno disporre di alcune modelle; infine, dopo [illegible] visione delle opere, [illegible] previsto un confronto sul lavoro svolto.

Infine [illegible] «workshop», con modelle e fotografi di moda, in altrettanti fine settimana dal 21 aprile al 6 [illegible]. I corsi [illegible] terranno dalle 21 alle 22,45 nella sede del Cinefotoclub, in Vicolo del Moretto. I workshop in una villa sul lago. [m. r.]

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Mercoledì 14 Febbraio 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Nel Biellese in media 2 incendi la settimana nelle aziende

Fuoco, l'incubo del tessile

Corto circuito, caso più frequente

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] Biellese si racconta che in passato, quando il proprietario di una fabbrica [illegible] di un laboratorio tessile si trovava in difficoltà finanziarie, nell'estremo tentativo di non fallire, giocava la «carta dell'incendio» per riscuotere l'assicurazione. E di incendi si ritorna a parlare in questi giorni dopo i roghi in montagna e in numerose aziende della zona.

Torniamo alla storia. Perché le fiamme risultassero accidentali, il metodo più praticato era quello di legare alla coda di un gatto un fiocco di cotone imbevuto di benzina. Poi si apriva la porta del magazzino, e dopo aver dato fuoco al batuffolo, si chiudeva l'animale nel deposito. Il risultato era [illegible]: il gatto, per il dolore lancinante, correva all'impazzata e in più punti si formavano [illegible] focolai che presto [illegible] trasformavano in rogo.

Una tecnica, questa, alla quale gli storici del tessile hanno dato ampio risalto [illegible] che ancora in un passato non tanto lontano veniva praticata. Ora gli incendi nelle fabbriche tessili, che restano sempre elevati, solo in percentuale ristretta so[illegible] dichiaratamente dolosi. Le statistiche li fanno rientrare in un 5 per cento del totale che raggruppa comunque elementi variabili ed imprevedibili: il ca[illegible] di un piromane, i fulmini di un temporale, una fuga [illegible] gas che genera uno scoppio [illegible] appunto [illegible] fattore doloso.

Spiega il perito di un'assicurazione: «Gli ultimi dati parlano chiaro: il 50 per cento dei roghi nelle aziende [illegible] causati [illegible] un corto circuito, [illegible] 40 per cento da un corpo estraneo che si infila nei macchinari provocandone il surriscaldamento, il [illegible] da autocombustione di materie prime. Forse la percentuale degli incendi dolosi potrebbe salire perché, talvolta, si ha l'impressione che siano sorti contemporaneamente due focolai, magari sui lati opposti del capannone. Ma non sempre la perizia tecnica riesce a stabilire la parte dolosa di un rogo e poi, in ogni caso, la percentuale di questi eventi non salirebbe di molto».

L'anno scorso, i vigili del fuoco del distaccamento biellese di via don Cabrio hanno compiuto oltre [illegible] centinaio [illegible] interventi per incendi, grandi o piccoli, in aziende e laboratori tessili. Una media, quindi, di due chiamate la settimana.

«Del resto [illegible] comparto tessile è soggetto ai roghi — spiega Piero Borio, direttore della Tinval, l'azienda di Cossato nella quale la settimana scorsa si sono verificati due incendi —. Più si lavora materiale infiammabile e più il rischio è alto. Pensiamo alle fibre acriliche che contengono una percentuale di petrolio, oppure al cotone, o, [illegible] a materiale rigenerato. E' sufficiente che si verifichi una particolare situazione e lo scoppio di un focolaio è inevitabile».

Ad essere interessato maggiormente [illegible] questi incidenti sono le sfilacciature e le filature cardate dove in genere la causa è sempre la stessa: la presenza di un corpo estraneo durante la lavorazione. Aggiunge Piero Borio: «E' sufficiente che un pezzetto di metallo, il dente di un ingranaggio, finisca in un macchinario: lo sfregamento provoca delle scintille che van[illegible] a interessare [illegible] materiale lavorato. In poco tempo [illegible] forma il focolaio che "lavora" senza che l'operaio, magari impegnato a controllare un'altra linea produttiva, se ne accorga: anche perché [illegible] [illegible] produce fumo. Poi il fuoco esplode in un attimo: [illegible] fiamme [illegible] propagano a velocità incredibile e sovente anche il pronto intervento con gli estintori diventa inutile».

Prosegue Piero Borio: «Disponiamo di sofisticate attrezzature quali i rilevatori [illegible] fu[illegible] mo a volte sono insufficienti. [illegible] sempre [illegible] possibile prevederne le cause: anni fa avevamo acquistato quattro carde [illegible] quasi periodicamente [illegible] [illegible] [illegible] qu[illegible] [illegible] creavano piccoli focolai. Abbiamo impiegato settimane per comprenderne il motivo: un tubo di scarico, a differenza degli altri, non era stato costruito in lamiera ma con [illegible] lega diversa. A un certo punto provocava scintille che intaccavano le fibre».

Una delle cause principali dei roghi è pure quella del corto circuito, mentre sono pochi i casi di autocombustione «in quanto — sottolinea Paolo Piana, contitolare della Tespiana di Vallemosso — occorrono determinate condizioni perché si verifichi questa eventualità, a cominciare dal tipo di fibra per arrivare alla temperatura esterna. Invece sono più probabili i roghi nei reparti carde anche perché sotto i macchinari si deposita un pulviscolo che quando viene incendiato da una favilla si trasforma in una "bomba"».

[illegible] Eynard

Costante minaccia. Nel comprensorio laniero gli incendi [illegible] sempre elevati, ma solo il 5 per cento risulta doloso

In provincia

Vigili, 150 contro i roghi

VERCELLI. Nessuna sorpresa al comando provinciale dei Vigili del fuoco per la lunga serie di incendi che ormai da qualche settimane colpisce il Biellese, [illegible] paragonando [illegible] situazione attuale con quella degli scorsi anni il fenomeno sembra di minore entità. «A differenza di quanto successo in passato — spiega il comandante Michele Ferraro — fino ad oggi non abbiamo registrato incendi con distruzione totale [illegible] fabbricati, ma solo focolai che hanno interessato parte delle strutture. [illegible] tratta comunque [illegible] u[illegible] costante in quel[illegible] zona, vista la particolarità delle materie lavorate, assolutamente causale durante i vari periodi dell'anno».

Per fronteggiare il fuoco, [illegible] anche per tanti altri interventi che vanno dalla semplice apertura [illegible] una porta alla rilevazio[illegible] della radioattività dell'atmosfera, operano in provincia [illegible] vigili del fuoco permanenti e circa 370 «volontari discontinui». Queste ultime [illegible] persone che svolgono un'altra attività, ma che all'occorrenza si mettono [illegible] disposizione del comando provinciale. Gli effettivi sono dislocati, oltre che a Vercelli, a Biella e Varallo; i volontari [illegible] Alagna, Santhià, Trino [illegible] Trivero, in sedi che [illegible] fanno capo ai Comuni o alle parrocchie. [illegible] 30 [illegible] condi [illegible] giorno [illegible] 50 di notte («ma questo tempo non viene mai utilizzato fino in fondo» afferma Ferraro) [illegible] pronti ad intervenire.

[illegible] tratta di un organico giudi[illegible] sufficiente per garantire [illegible] buona copertura del territorio provinciale, anche se probabilmente nelle prossime settimane sarà potenziato. «Sono aumentate le nostre competenze — spiega [illegible] comandante provinciale — specialmente per quanto riguarda la prevenzione [illegible] l'applicazione delle norme anticendio». [illegible] quest'ultimo argomento, [illegible] situazione delle industrie biellesi è giudicata più [illegible] buona: in generale gli impianti [illegible] realizzati con moderni criteri di salvaguardia. Qualche piccolo problema è rappresentato solo dalle costruzioni vecchie nelle quali non è possibile separare in modo netto i depositi dalle [illegible] di lavorazione, aumentando quindi le possibilità [illegible] propagazione delle fiamme.

Situazione più tranquilla per quanto riguarda il Vercellese che, negli ultimi mesi, non ha fatto registrare incendi importanti. La maggior parte degli interventi sono stati di routine, parecchi quelli per incidenti avvenuti sulle autostrade. La Valsesia invece ha dovuto fare i conti con una lunga siccità che ha determinato incendi anche di grosse dimensioni.

Agli abitanti della provincia i vigili del fuoco chiedono [illegible] solo aiuto, all'apparenza banale: [illegible] utilizzare sempre e solo il «115» per le richieste di [illegible] [illegible] «Il servizio [illegible] operante da due anni — spiega Michele Ferraro — ma notiamo la [illegible] abitudine della gente ad utilizzarlo. Non bisogna mai chiama[illegible] su altri numeri o, peggio ancora, direttamente i volontari. Ciò causa solo perdite di tempo prezioso».

Franco Cottini

VENTIQUATTR'ORE

PIATTO
Aperte [illegible] piste [illegible] fondo

Buone notizie per gli sportivi: sono infatte state aperte, anche se soltanto parzialmente, tre piste per lo sci da fondo al Bocchetto Sessera. Sono i tracciati «Monte Cerchio», «Artignaga» e «Casa [illegible] pesca».

[illegible]
Incontro sulla finanza locale

Gli amministratori delle province di Vercelli [illegible] Novara [illegible] riuniranno domani mattina, a Novara, al Convitto Carlo Alberto, per un seminario dedicato alla finanza locale e organizzato dalla sezione piemontese dell'Anci. La relazione principale, incentrata sulle nuove disposizioni per i bilanci '90, sarà di Antonio Scozzese, funzionario del ministero dell'Interno, [illegible] la collaborazione dei [illegible] gionieri capo dei Comuni di Vercelli e Novara, Anadone e Bertinotti. I lavori [illegible] inizieranno alle 9.

[illegible]
La [illegible] si appella [illegible] sindacato

Il capitano della squadra bianconera Roberto Betz si è rivolto a Sergio Campana, presidente dell'Associazione calciatori, perché il «caso» del punto di penalizzazione inflitto alla Biellese dalla Caf, per la vicenda del giocatore Giorcelli, venga esaminato da un legale. Si profila un ricorso?

SERVIZIO A PAGINA 5

BORGO [illegible]
L'astronomia di Tullio Regge

Sabato, nella sala [illegible] Comune, alle 9,30, è in programma una proiezione di diapositive a cui parteciperanno le scolaresche [illegible] media di Borgo d'Ale e [illegible] Saluggia e le elementari di Alice Castello (e ancora di Borgo D'Ale). Le immagini della volta celeste saranno commentate da Tullio Regge. Al termine dell'incontro, i ragazzi doneranno al professor Regge una targa-ricordo.

[illegible]
Nuovi aiuti per [illegible] Romania

Il Comune invita ad una nuova sottoscrizione per le popolazioni del Paese dell'Est, utilizzando il conto corrente numero 15889136, intestato appunto all'amministrazione comunale vercellese. La casuale del versamento [illegible] «Pro Romania».

[illegible]
Giornata contro l'alcolismo

L'Unità sanitaria 45, in collaborazione [illegible] l'Associazione Alcolisti anonimi, ha organizzato per il 18 febbraio una giornata di informazione sul tema «Alcolismo oggi». L'incontro si terrà alle 9,30, nell'aula magna dell'ospedale. Aprirà i lavori [illegible] presidente dell'Usl Lucia Pigino. Seguiranno gli interventi dei medici Mauro Aguggia, Eugenio Torre, Carlo Camurati, dell'assistente sociale Ida Gallo e del segretario vercellese [illegible] sodalizio «Alcolisti anonimi».

[illegible]
Riprendono i corsi [illegible]

Si riaprono domani pomeriggio, in Seminario, gli incontri dell'Università per la terza età. Il professore Giuseppe Margara parlerà di «Valorizzazione della personalità umana e modernità negli educatori del Rinascimento». L'appuntamento è alle 15 nell'aula magna.

[illegible]
Incontro sui Templari

Il docente milanese Paolo Iannucelli terrà questa sera, alle 21, alla sala Devadatta di via Belletti Bona, la seconda conferenza sul tema dei Templari. L'appuntamento rientra nella serie [illegible] incontri «L'uomo [illegible] l'assoluto», corso elementare di storia delle religioni.

[illegible]
[illegible] con «Simposio music»

Secondo appuntamento, questa sera, alla discoteca Maciste, con l'associazione «Simposio music» che ha organizzato una nuova passerella di gruppi rock vercellesi. Suoneranno, a partire dalle 21,30, «I nemici dell'igiene» (Paolo Baltaro, Lorenzo Casalino, Marco Fantin e Fabio Zanello) [illegible] i «Soul in sea» (Carlo Bracher, Torny Chieregato, Stefano Gandaglia, Stefano Marcati e Mauro Marcato).

Perizia necroscopica sulla salma dell'operaio di Saluggia che si era dato fuoco a Natale

Caso Battaglia, non fu suicidio?

L'uomo era stato trovato morto dalla moglie sul divano di casa

VERCELLI. Colpo di scena nelle indagini sul suicidio di Nicola Battaglia, l'operaio di Sant'Antonino di Saluggia che il giorno di Natale si era dato fuo[illegible] nel salotto di [illegible]. Il sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Vercelli Luciano Scalia ha ordinato la riesumazione della salma per far eseguire la perizia necroscopica.

La decisione presuppone qualche dubbio sull'effettivo svolgersi della vicenda [illegible] potrebbe portare a [illegible] sviluppi dell'inchiesta anche [illegible] fino [illegible] prova contraria la tesi del suici[illegible] trova [illegible] maggior credito. Comunque potrebbe essere [illegible] qualche [illegible] particolare, forse così importante da far decidere al magistrato [illegible] riaprire il [illegible]. Nei giorni immediatamente seguenti alla tragedia, l'autopsia non [illegible] invec[illegible] [illegible] considerata decisiva per l'inchiesta.

La vicenda risale allo [illegible] 25 dicembre. Secondo le prime indagini Nicola Battaglia, 42 anni, operaio alla Sorin di [illegible]luggia, sposato con Maria Gullo, 37 anni, aveva lasciato che la famiglia lo precedesse a casa di alcuni amici, dove era stato organizzato il pranzo per festeggiare il Natale.

Rimasto solo, [illegible] Battaglia era andato in garage. Servendosi [illegible] un tubo di gomma aveva aspirato dal serbatoio dell'auto alcuni litri [illegible] benzina. Poi era rientrato in casa, si era inzuppato i vestiti con [illegible] combustibile dandosi fuoco dopo essersi sdraiato sul divano d[illegible] salotto. La moglie, preoccupata dall'as[illegible] del marito, era ritornata in casa trovando l'uomo ormai morto.

[illegible] gesto [illegible] stato spiegato [illegible] conoscenti in vari modi. Qualcu[illegible] aveva parlato [illegible] dissapori con la moglie, anche se i contrasti non sembravano così gravi [illegible] giustificare addirittura il suicidio. Altri avevano ipotizzato che Nicola Battaglia [illegible] proble[illegible]i economici, derivanti dall'acquisto della villetta [illegible] Sant'Antonino in cui la famiglia si era trasferita due anni prima. Per tutti però Nicola Battaglia era una persona mite ed attaccatissimo ai due figli. L'uomo [illegible] aveva lasciato alcuno scritto per cui si era sempre trattato di ipotesi non verificabili.

L'inchiesta condotta [illegible] carabinieri evidentemente non ha fatto piena luce sulla dinamica dell'episodio. Probabilmente ad insospettire gli inquirenti è stato il fatto che l'incendio sia stato limitato [illegible] divano [illegible] propagarsi all'arredamento [illegible] che il corpo dell'uomo sia [illegible] trovato in una posizione che non sembra conciliarsi con un suicidio commesso con il fuoco. Ora tutta la vicenda è coperta da uno strettissimo riserbo: bisognerà attendere due mesi per avere i risultati dell'autopsia. (f. c.)

[illegible] Battaglia

A giudizio sindacalista: pretendeva somme da un'impresa

Liquidazioni con tangenti

Angelo Donadelli lavorava alla Uil

VERCELLI. Incaricato di risolvere una vertenza, avrebbe cercato [illegible] ottenere da un impresario edile anche [illegible] bustarella. Angelo Donadelli, [illegible] anni, residente a Montanaro, [illegible] a poco tempo fa attivista della Uil, è stato rinviato a giudizio per tentata estorsione. [illegible] processo si svolgerà [illegible] 5 aprile.

I fatti risalgono [illegible] novembre. Siro Fracasso, 61 anni, murato[illegible] [illegible] Santhià, dipendente [illegible] un'impresa edile di Augusto Serafino Cugnod, si era rivolto al sindacalista per farsi controllare [illegible] conteggio [illegible] liquidazione, che riteneva fosse eccessivamente basso. Ed è a questo punto che Donadelli, in servizio all'ufficio vertenze della Uil, avrebbe incominciato [illegible] trattativa parallela.

Dopo aver ottenuto dal muratore l'autorizzazione a trattare [illegible] il datore di lavoro sull'importo della liquidazione riducendolo da 21 a 18 milioni, Angelo Donadelli avrebbe bussa[illegible] alla porta dell'imprenditore.

Stando alla ricostruzione della polizia, il sindacalista avrebbe chiesto per sé una somma di 14 milioni per garantire «tranquillità» a Cugnod, altrimenti l'avrebbe preso di mira con qualsiasi mezzo di fronte agli uffici tributari e [illegible] lavoro. [illegible] l'impresario santhiatese non si [illegible] lasciato intimorire: ha finto di accettare la proposta e si è rivolto alla squadra mobile.

Sono scattate le indagini. La questura ha messo sotto sequestro il telefono dell'imprendito[illegible] e gli agenti sono così riusciti ad intercettare una telefonata in cui il sindacalista dava appuntamento all'impresario per definire l'accordo. Ma all'appuntamento si sono presentati anche due funzionari della squadra mobile.

Cugnod avrebbe consegnato una busta contenente circa sette milioni al sindacalista. Pochi istanti dopo, però, Angelo Donadelli [illegible] stato bloccato dag[illegible] agenti. L'uomo ha [illegible] di difendersi, dicendo che la somma rappresentava un anticipo [illegible] la liquidazione che avrebbe poi dovuto consegnare all'operaio, ma l'accordo sindacale prevede invece che Siro Fracasso ric[illegible] [illegible] poco più di un milione al mese in forma rateale [illegible] [illegible] l'intera cifra. Ora la prima rata della liquidazione Fracasso la riceverà in una cornice insolita, negli uffici della questura.

La reazione della segreteria Uil all'accaduto non si è fatta attendere. Il sindacato ha [illegible] noto ieri che il sindacalista si è dimesso volontariamente da tutti gli incarichi che ricopriva, sia a livello confederale [illegible] di categoria. La segreteria vercellese sottolinea inoltre che Angelo Donadelli non era il responsabile dell'ufficio vertenze. (r. m.)

Assemblea comune ieri mattina tra produttori e associazioni agricole

Riso, e se fosse armistizio?

«Dobbiamo cambiare, per il mercato»

VERCELLI
NOSTRO [illegible]

Per il riso, dopo le polemiche dei giorni scorsi, si pensava a [illegible] guerra aperta e invece c'è stato meno battaglia del previsto. Ieri mattina la sala Principe era gremita come non mai di produttori che, lasciata la sede del mercato di piazza Zumaglini, hanno accettato l'invito delle organizzazioni sindacali — in precedenza oggetto [illegible] duri attacchi degli agricoltori — per «dialogare [illegible] un momento caldo della risicoltura».

Hanno diretto l'assemblea Leo Carrà, presidente dell'Unione provinciale agricoltori (responsabile anche dell'Ente nazionale risi), e Gianfranco Greppi, [illegible] della Coldiretti, accompagnati [illegible] direttori Piero Cuzzotti [illegible] Giovanni Bodo. Greppi e Carrà [illegible] volta hanno ribadito che «il mercato in Europa [illegible] nel mondo va mutando: è necessario che i comportamenti di vendita dei produttori si evolvano».

Gianfranco Greppi, in particolare, dopo aver fatto la cronistoria del mercato risiero degli ultimi trent'anni, ha ricordato come l'assemblea di ieri sia stata [illegible] per «capire meglio la situazioni in cui dobbiamo vivere ora [illegible] nei prossimi anni». Cioè con un mercato interno e comunitario abbastanza attivi e un mercato verso i Paesi Terzi che invece è stagnante e di difficile gestione, cui necessita «una ben diversa programma[illegible]».

Secondo Gianfranco Greppi i due fronti contrapposti — produttori e industriali — debbono darsi una solida organizzazione «per essere all'altezza dei tempi [illegible] superare anche l'indifferenza politica che grava sul settore».

Leo Carrà ha aperto [illegible] spiraglio di speranza per quanto riguarda l'export verso Paesi terzi. «Le premesse per collocare risone in quegli Stati — ha detto — sono emerse dopo le battaglie sostenute a fine gennaio con il governo italiano e le autorità comunitarie». Si tratta di circa 450 mila quintali di risone da collocare [illegible] mesi di febbraio [illegible] marzo che, assommati al flusso normale di mercato (200 mila quintali [illegible] [illegible]mana), nei prossimi due mesi [illegible] portano ad un tetto di [illegible] milioni 300 mila quintali di prodotto sui 7 milioni ancora disponibili (la produziona '89 ammonta a 12 milioni 600 mila quintali).

Durante il dibattito è emersa l'opportunità di produrre in futuro secondo una ben precisa programmazione, in quanto — ha sottolineato ancora Carrà — «la Comunità non è più disponibile a sovvenzionare oltre ogni limite l'esportazione». Diversificazione colturale dunque, ma anche modifica dell'organizzazione di mercato: «Così com'è non funziona più, [illegible] risponde alle esigenze del compratore e non può fare politica di offerta».

Due momenti [illegible] dibattito alla sala Principe. [illegible] destra la platea di risicoltori chiamati a discutere del futuro del mercato e della politica [illegible] programmazione dei sindacati (nel riquadro il presidente di Unione provinciale agricoltori [illegible] Ente risi Leo Carrà). A sinistra l'intervento del produttore Roberto Calcagno

Si è parlato anche di prezzo di intervento, quel «marchingegno che [illegible] utilizzato per risanare il mercato quando le quotazioni scendono al di sotto di quelle fissate mensilmente dalla Comunità europea».

«Di tale [illegible] — ha ammonito Gianfranco Greppi — [illegible] fare uso solo in caso estremo ed evitare che spalanchi le porte [illegible] un'eventuale tassa di corresponsabilità in caso di produzione eccedentaria, come già avviene [illegible] altri prodotti agricoli».

Dalle notizie fornite dall'Ente risi gli investimenti per il 1990 dovrebbero salire ancora (213 mila ettari) [illegible] un incremento di 55 mila ettari per le sole varietà [illegible] riso tondo. [illegible] qui la necessità di programmare subito alla [illegible] della campagna. «Oggi — hanno dichiarato molti in assemblea — è troppo tardi. Abbiamo già fatto acquisto delle sementi».

Riccardo Greppi ha richia[illegible] il vecchio progetto (ac[illegible] anche da Leo Carrà) [illegible] coinvolgere i produttori con un contributo di 100-300 lire il quintale in una campagne promozionale di commercializza[illegible] soprattutto all'estero.

Walter Nasi

Il romantico ricordo di un «sì» [illegible] Pertengo il 14 febbraio del 1925

«Valentini» di 65 anni fa

Anniversario per Cecilia Fancelli e Mario Rosso nella festa degli innamorati
La storia di un matrimonio tra le risaie della Bassa

Nozze «d'epoca». Volti ingialliti dal tempo in una vecchia foto ricordo del «sì»

PERTENGO. Se Raimond Peynet avesse mai incontrato Cecilia e Mario, avrebbe forse rinunciato alle s[illegible] diafane e delicate figure di fidanzatini con le teste accostate, romanticamente seduti sulla panchina e avrebbe scelto invece per le sue «chine» lo sfondo [illegible] un'aia della [illegible] e, [illegible] primo piano, lei [illegible] un vistoso «faudal» (grembiulone) a fiori, lui [illegible] i «ciabot» ai piedi.

E fu proprio nel giorno della festa degli innamorati, in un San Valentino di tanti tanti anni [illegible], che si sposarono nella piccola chiesa parrocchiale del paese, intitolata a San Germano, Cecilia Fancelli, ventenne e Mario Rosso di anni ventiquattro. Festeggiano oggi il sessantacinquesimo anniversario di quella cerimonia.

Mario e Cecilia, incarnano ancora lo spirito popolare delle terre della Bassa vercellese. Vita dura a lavorare nei campi e nella risaia e solo qualche giorno di pausa durante l'inverno. E poi l'attesa della stagione buona per «sluté» (spianare) le zolle, dissodandole affinché il campo fosse ben livellato e in seguito ogni giorno, dall'alba al tramonto, seguire il riso seminato, [illegible] cresce lentamente nell'acqua, fin quando non matura sotto un cocente sole d'agosto, con le [illegible] che non danno tregua.
Una vita tranquilla, senza troppo [illegible] [illegible] stagione dopo l'altra.

[illegible] immaginiamoci di seguire gli sposini che, nel giorno di San Valentino del 1925, sono appena convolati a giuste nozze. Indossano con un pizzico di orgoglio i vestiti nuovi, quelli «buoni», che solitamente si portano durante [illegible] giorno [illegible] festa del paese. L'abito bianco, che sarebbe ser[illegible] soltanto poche ore, per poi essere ritirato nella cassapanca di noce che fa da guardaroba, non è ancora «in [illegible]» nelle campagne. Va invece bene per lei una veste bella, ma pratica, da poter sfruttare in [illegible]lle altre occasioni. E per lui giacchetto [illegible] e, concessione all'eleganza, una cravatta fantasia sopra una camicia con il colletto dalle punte arrotondate.

Una bicchierata con familiari e gli amici d'infanzia, mentre un cuoco improvvisato prepara [illegible] spuntino [illegible] base di salami nel grasso [illegible] poi la partenza in treno per [illegible] breve viaggio di [illegible]zze: due giorni al massimo, destinazione Torino, dove abitano i parenti.

E Torino è la grande avventura da raccontare agli amici al ritorno a casa: i tram, la grande piazza con il castello e il palazzo reale, i portici di via Roma con le scintillanti vetrine e tanta, tanta gente, che, per chi è abituato alla sonnolenta vita di paese, non si può neanche immaginare.

Ma finiti i giorni spensierati delle nozze, [illegible] ricomincia. [illegible] rifanno i conti e si consulta il «Barbanera» per cercare di capire [illegible] potrà [illegible] la prossima campagna. Mario per qualche anno fa il «pulaiàt», mestiere oggi scomparso, ma che in passato era usuale. [illegible] passava di cascina in cascina a raccogliere [illegible] e pollame. Poi, in bicicletta, con le cassette piene di chiassose chiocce, che facevano [illegible] contrappeso sul portapacchi, pedalando con un raro istinto da equilibrista, si andava sino al mercato [illegible] Vercelli, in piazza Massimo D'Azeglio, a vendere.

Ora a sessantacinque anni da quel giorno [illegible] San Valentino, Cecilia [illegible] Mario si ritrovano a fare [illegible] bilancio di una vita e, per loro fortuna, in buona salute. Abitano nella loro casetta di vicolo Roma, guardano un poco di televisione, lei va a fare la spesa tutti i giorni e lui, nel pomeriggio [illegible] gode una tranquilla passeggiata.

Per l'anniversario, nessuna cerimonia, nessun clamore, [illegible] tanta serenità per poter dar spazio ai ricordi che, in questo momento saranno tutti belli, tutt'al più sfiorati da una serena nostalgia: alla gente di campagna piace restare in «privacy». Anzi, Cecilia e Mario si arrabbiano pure se qualcuno considera [illegible] evento insolito, sessantacinque anni di matrimonio e proprio per il giorno in cui si festeggiano le persone che si amano.

Giovanni Barberis

Deposito all'Isola

Sequestrati jeans contraffatti

VERCELLI. Jeans, gonne e tee-shirts con [illegible] [illegible] contraffatto, in tutto 1[illegible] capi, [illegible] stati sequestrati dalla Guardia [illegible] finanza in un deposito del rione Isola; il commerciante cagliaritano titolare del magazzi[illegible] Costantino Palmisano, 49 anni, di Quartu Sant'Elena, [illegible] stato denunciato. Palmisano, che risulta proprietario della ditta di abbigliamento «Apa diffusion», [illegible] sede a Cagliari e depositi in numerose località italiane, avrebbe già precedenti analoghi.

Nel magazzino in via Bassano [illegible] Grappa, [illegible] Fiamme gialle hanno trovato falsi Adidas, Valentino, Levi's, [illegible] Company, Uniform (i nomi più noti nel [illegible] dell'abbigliamento casual) che sarebbero stati prodotti in laboratori artigianali in Veneto e in Toscana. Per il «riconoscimento» del falso marchio è stato chiesto l'intervento di esperti designati direttamen[illegible] dalle case produttrici. Ora le indagini si sono spostate in Sardegna, nella sede della «Apa diffusion». [r. s.]

Traffico di pellicole illegali: denunciato un vercellese

Batman sotto sequestro

Cassette riprodotte e poi noleggiate

VERCELLI. «Ghostbusters [illegible] [illegible] l'ultimo Fantozzi in videocassetta, con [illegible] noleggio [illegible] prezzi stracciati. Per Mario Mariotta, un vercellese di 51 anni, residente in via Sereno, quella dei films da vedersi e registrare a tutte [illegible] ore non era, probabilmente, soltanto una «passionaccia da cinefilo». Anzi, per la Guardia di finanza di piazza Martiri della libertà, ci sono tutti gli estremi per parlare di «violazione delle leggi sui diritti d'autore e contro le riproduzioni illegali».

Mariotta è stato denunciato e nel [illegible] appartamento sono stati sequestrati 2 registratori, 262 videocassette ancora sigillate [illegible] già preparate per [illegible] possibile vendita, [illegible] [illegible] 150 custodie vuote, probabilmente [illegible] films noleggiati.

La gamma di «prodotti» andava dalle pellicole per ragazzi (quasi tutta la cinematografia di Walt Disney), alle produzioni più recenti [illegible] cinema statunitense, italiano e francese, sempre campioni di incassi: «Batman», «Il bambino e il poliziotto», «Turner e il casinaro», tanto per citare qualche esempio. [illegible] mancavano le pellicole d'essai. E, per ogni film, sarebbero state disponibili più copie.

L'uomo, secondo l'accusa, si sarebbe procurato i films già riprodotti illegalmente e li avrebbe registrati a sua volta, nell'appartamento-laboratorio di via Sereno, proponendoli a [illegible] vasto numero di clienti: le Fiamme gialle, durante la perquisizione, sarebbero risalite ai nomi dei compratori più «affezionati».

Nei confronti di queste persone, [illegible] cui [illegible] sono [illegible] rese note le generalità, non sarebbero comunque stati assunti provvedimenti.

Mario Mariotta, rappresentante di hi-fi oggi disoccupato, si difende dicendo che avrebbe [illegible] registrato le pellicole, ma soltanto per alcuni amici: un «piacere», insomma, che non avrebbe avuto alcuna contropartita in denaro. Il giro dei film «doppiati» sarebbe stato, ad ogni modo, molto ristretto. Ma, a confutare questa tesi, ci sarebbero tanto le testimonianze di alcuni «amici-compratori» quanto le numerose copie sequestrate dalla Polizia tributaria. I prezzi di listino, sempre [illegible]do i testimoni, sarebbero [illegible] decisamente concorrenziali.

Le indagini delle Fiamme gialle proseguono intanto per accertare la provenienza dei filmati originali: tutte le pellicole cedute da Mario Mariotta, infatti, non [illegible] approdate che in pochi casi sul piccolo schermo, ma appartengono invece all'ultima stagione cinematografica. Il fornitore del vercellese potrebbe anche essere molto vicino al «mondo della celluloide». [r. s.]

Malati dirottati altrove: in ospedale guasto apparecchio pneumologico

Usl, gli esami in trasferta

L'ambulatorio rimane chiuso per un mese

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La donna entra come una furia negli uffici della direzione sanitaria. «Ma come, mio marito sta male, ha bisogno di quest'esame subito. E invece mi hanno detto che dobbiamo aspettare un mese e mezzo». «L'apparecchiatura si è guastata — risponde l'impiegata —, se ha urgente bisogno proprio di questo esame si rivolga ad un altro ospedale. Provi a telefonare a Vercelli o a Ivrea».

Da dieci giorni episodi come questo si ripetono con una certa frequenza nel nosocomio cittadino. Si è guastato l'apparecchio per la spirometria, un congegno elettronico che consente di accertare la funzionalità dell'apparato respiratorio. Data l'incidenza sul territorio delle malattie polmonari, è uno degli esami prescritti con maggior frequenza. Così, in pochi giorni si è formata una lista d'attesa molto lunga.

Sdrammatizza il direttore sanitario dell'Ospedale degli Infermi, Rosanna Fattorini: «Sono inconvenienti che possono capitare. Purtroppo è necessario sostituire un pezzo di quest'apparecchio molto sofisticato che non è immediatamente disponibile. Ci vorrà quindi circa un mese prima che la macchina possa essere riparata. Dato il costo, circa settanta milioni, l'ospedale ha in dotazione uno solo di questi spirometri e in attesa che la situazione torni alla normalità, gli esami ambulatoriali sono sospesi. Per i degenti, invece, decide il primario di Pneumologia, se e dove far sottoporre i malati all'esame».

I tempi di attesa per le visite specialistiche sono comunque un problema ripreso più volte soprattutto dai sindacati. Gli ultimi a sollevare l'argomento sono stati i rappresentanti delle organizzazioni dei pensionati, che al primo punto di una lettera inviata al presidente dell'Usl 47, Eugenio Zamperone, contenente una serie di proposte per migliorare la qualità dei servizi erogati agli anziani, hanno messo i tempi di prenotazioni.

Chiedono, tra le altre cose, l'istituzione a livello di distretti di «centri di unificazione prenotazioni», l'apertura degli ambulatori per sei giorni la settimana dalle 7 alle 18, e il decentramento sul territorio di tutti i possibili servizi che non richiedano l'impiego di apparecchiature tecnologicamente troppo avanzate.

Replica Zamperone, che si è detto disponibile ad un incontro con i sindacati dei pensionati per affrontare tutti gli argomenti: «Si parla sempre in termini estremamente critici dei tempi di attesa, ma la situazione di Biella, confrontata con quella degli altri centri, è decisamente inferiore. Da noi, se per certi esami occorre troppo tempo, è soltanto perché manca nella struttura sanitaria chi effettui quel particolare tipo di indagine medica. Il problema comunque esiste e personalmente credo si risolverà soltanto quando si tornerà ad avere un rapporto unico di lavoro con i medici».

«A proposito del decentramento dei servizi sul territorio — aggiunge Zamperone —, solo alcuni sono fattibili. Ad esempio è impensabile spostare fuori dal presidio ospedaliero il Tac anche perché, oltre all'apparecchiatura estremamente complessa, i pazienti devono essere sottoposti ad una serie di esami preliminari. Ma la scelta o la revoca del medico di famiglia, invece, la si potrebbe attuare anche in uffici distaccati. Occorrerà però potenziare i distretti e con i tempi burocratici attuali, per modificare la pianta organica saranno necessari come minimo quindici mesi».

Maurizio Alfisi

Analisi rinviate. Lunghe attese e chi ha urgenza deve andare a Ivrea o a Vercelli

Appello, da 11 a 9 anni a Smeraldo

Delitto del taxi pena ridotta

BIELLA. Pena ridotta per Massimo Smeraldo, il giovane di 25 anni che il 1° dicembre dell'87, durante una colluttazione uccise il taxista Piero Cugnolio, di 62 anni, di Vigliano: i giudici della corte d'appello d'assise lo hanno condannato a 9 anni di reclusione, due in meno di quanto prevedeva la sentenza emessa, in prima istanza, dai magistrati della corte d'appello di Novara nel marzo dell'89.

Il processo che si è tenuto ieri a Torino di fronte ai giurati della seconda commissione è stato condotto per certi aspetti con «rito abbreviato». Il pubblico ministero David Monti ha sostenuto che la richiesta del riconoscimento dell'omicidio volontario a scopo di rapina, avanzata dal collega novarese, difficilmente poteva essere accolta.

«Non ritengo che ci siano gli elementi per il ripristino dei capi d'imputazione precedenti — ha detto David Monti —. Sono disponibile a ritirare i motivi dell'appello purché anche la difesa non faccia valere alcune sue richieste».

L'avvocato di Massimo Smeraldo, il penalista Gianni Correnti, ha accolto la proposta del pubblico ministero e così i giudici hanno potuto applicare due articoli del codice di procedura penale che hanno comportato una riduzione della pena.

L'intero dibattimento si è tenuto in camera di consiglio e a conclusione del procedimento i magistrati hanno riconosciuto le imputazioni di omicidio colposo, furto e detenzione illegale di arma a carico di Massimo Smeraldo, riducendo la pena da 11 a 9 anni.

«Non presenteremo ricorso in Cassazione — ha detto al termine del processo l'avvocato Gianni Correnti —. Adesso speriamo che Massimo possa usufruire dell'amnistia per il porto abusivo della pistola e il furto del taxi. In questo modo il periodo di detenzione diminuirebbe ulteriormente».

Sulle due sentenze dei giudici, a Novara e ieri a Torino, ha contribuito la decisione della famiglia di rinunciare a costituirsi parte civile, dopo che il padre di Massimo, Tullio Smeraldo, aveva provveduto a risarcire i danni.

L'omicidio di Piero Cugnolio era avvenuto il primo dicembre dell'87. Il giovane era salito sulla «131» del taxista alla stazione San Paolo e aveva chiesto di essere trasportato a Milano. Ma durante il viaggio verso il capoluogo lombardo la vettura si era fermata in una piazzola della Milano-Torino vicino a Biandrate.

Il taxista era stato raggiunto da un colpo di pistola alla testa: «partito accidentalmente durante una colluttazione» ha sempre sostenuto Massimo Smeraldo. Una tesi accolta nel marzo dell'89 dai giudici di Novara e ieri dai magistrati della corte d'appello di Torino. **[c. ma.]**

Una roulotte speciale. Il laboratorio mobile ieri di fronte al tribunale

Conclusi i rilevamenti, si attendono i risultati

Smog, parola ai dati

I controlli durati dieci giorni nelle zone a maggior traffico
Forse tra un mese le conclusioni degli analisti

BIELLA. Si sono conclusi ieri i rilevamenti atmosferici per accertare il grado di inquinamento dell'atmosfera. I risultati saranno resi noti tra una decina di giorni.

L'iniziativa era partita a gennaio, quando l'assessore all'Ecologia Strukel aveva affidato al laboratorio chimico del dottor Giuseppe Geda di Biella l'incarico per una serie di esami nelle zona della città dove il traffico è più intenso.

Dice Elena Strona, incaricata di eseguire i prelievi: «Disponiamo di una roulotte attrezzata con apparecchi computerizzati per la rilevazione dell'ossido di carbonio e delle particelle sospese. Sono una serie di pompe collegate a dei filtri che aspirano l'aria e la analizzano. Con questi strumenti abbiamo iniziato i rilevamenti il 31 gennaio scorso in viale Macallè, di fronte alla piscina Massimo Rivetti: un incrocio piuttosto animato. Poi abbiamo dovuto interrompere il lavoro per qualche giorno per le avverse condizioni atmosferiche. Quando piove, infatti, i dati risultano alterati».

I prelievi sono poi ripresi la settimana successiva. La roulotte si è spostata nell'area dei giardini Zumaglini, poi di piazza Cossato, quindi in viale Matteotti vicino alla fontana.

«Siamo andati anche in piazza Martiri della Libertà, un sabato, quando, per la presenza del mercato, il traffico si svolge con grande difficoltà e nei posteggi c'è un'alta concentrazione di auto», aggiunge Elena Strona.

Ieri, ultimo giorno, la roulotte del laboratorio ha sostato per tutto il giorno nei giardinetti del tribunale, proprio vicino alla fermata degli autobus. Aggiunge Elena Strona: «I dati che abbiamo rilevato in questo studio preliminare saranno elaborati nei prossimi giorni. Entro fine mese consegneremo al Comune i risultati. Si tratterà comunque di indicazioni precise ma legate a particolari situazioni stagionali. Per avere un quadro completo sarebbe necessario un'indagine su tutto l'anno».

Nessuna indiscrezione, quindi, sui dati rilevati, anche se non c'è da farsi illusioni. Un'altra indagine promossa sempre dall'assessore Strukel alcuni anni fa, ed eseguita dal laboratorio di igiene di Vercelli, aveva rilevato all'incirca negli stessi punti oggetto della nuova indagine una presenza di ossido di piombo in concentrazioni molto superiori alla norma.

Di qui i consigli alle mamme di evitare di passare a piedi con i bambini nelle strade più battute dal traffico. Lo stesso ufficio di igiene di Biella poi era intervenuto per disciplinare l'uso dei gruppi elettrogeni a motore dei commercianti ambulanti per il grave inquinamento atmosferico registrato nella zona del mercato.

Da anni, quindi, si sa che in certe zone come via Repubblica, viale Matteotti, piazza Vittorio Veneto, piazza Cossato, piazza Martiri, l'inquinamento in certe ore di punta è grave. Ora la nuova indagine fornirà dati precisi dopo i quali Biella attende provvedimenti concreti. **[m. al.]**

LETTERE **BIELLESI**

Politica sbagliata per i centri montani

L'esperimento dei Comprensori aveva acceso le speranze che la distribuzione delle risorse, dei servizi, delle opere pubbliche, con una adeguata programmazione, sarebbe stata utile. I problemi della difesa del suolo, dell'ambiente, erano materie che potevano essere meglio distribuite con un programma concordato e coerente. Invece non è successo così.

Facile da comprendere che le scelte che compiono le amministrazioni comunali di fondo valle, o quelle del capoluogo, Biella, interferiscono sempre sulle possibilità di sviluppo e di mantenimento delle popolazioni nei Comuni montani.

La programmazione comprensoriale ad esempio, indicava che, per non provocare il fenomeno dell'inurbamento nei centri maggiori a danno di quelli montani, si doveva incentivare l'edilizia residenziale pubblica e privata nei paesi montani e non l'inverso. I Comuni dell'alta valle hanno tentato varie strade (incentivi alla ristrutturazione delle vecchie abitazioni), ma sempre con possibilità limitate. L'edilizia pubblica non costruisce più, quella privata «corre» dove è più conveniente.

Piangere sulla diminuzione delle nascite particolarmente nei paesi montani, dove si registra un vistoso calo demografico, per la mancanza di alloggi adeguati, è soltanto un eufemismo. L'esempio arriva dalla Valle di Mosso, dove ogni giorno 1500 persone vengono al lavoro nelle nostre aziende tessili. Molti di questi pendolari si fermerebbero volentieri, se trovassero una casa adeguata alle loro esigenze.

Nei nostri Comuni, anche se non siamo davvero immuni dai mali della città (droga, piccola delinquenza), la vita sarà anche meno comoda, ma più salubre, più socialmente vivibile.

E a proposito delle scelte di Biella per la costruzione di grosse strutture (Palasport, sede dell'Inps, centro direzionale, ospedale) se, come speriamo, sarà elevata alla dignità provinciale, un tale intasamento di strutture provocherà l'aumento del traffico. Se non si deciderà di decentrare, nemmeno a piedi sarà agevole circolare.

Gianni Bedotto, assessore del Comune di Vallemosso

Ma la Provincia è divisa in tre

Non posso astenermi dal replicare a quanto scritto dal signor Ranghino, pubblicato su «La Stampa» del primo febbraio. Riaffermo che Pollone non è affatto vercellese, come non lo sono io, come non lo erano i miei antenati, tutti biellesi. Vero è invece che il Comune di Pollone fa parte, come la città di Biella e tutto il Biellese, della provincia di Vercelli.

Ribadisco che la Provincia di Vercelli è un ente amministrativo comprendente tre distinte «terre» e «genti» nettamente distinte l'una dall'altra, avente ognuna caratteristiche, storia, attività, tradizioni proprie: Vercellese, Biellese e Valsesia. Ciò è tanto vero che anche nella toponomastica ufficiale si trovano, tanto per esemplificare, Alagna Valsesia, Albano Vercellese, Sala Biellese, Vigliano Biellese e Villanova Biellese.

Va aggiunto che nessuno ha contestato la (per così dire) vercellesità di Giovanni Antonio Bazzi detto il Sodoma, di Galileo Ferraris, dei fratelli Garrone; come nessuno si è mai sognato di qualificare come vercellesi i biellesi Pietro Micca, i La Marmora, lo statista Quintino Sella, nonchè i valsesiani Gaudenzio Ferrari, Tanzio da Varallo, l'abate Gnifetti (primo scalatore della Signal Kuppe, nel 1842, cima che porta oggi il suo nome).

Si compiaccia il signor Ranghino di leggere il volume di don Luigi Ravelli (accademico del Cai) «Valsesia e monte Rosa» e sentirà quanto grande fosse in lui l'amore per la sua piccola vera, unica patria.

E veniamo alla medaglia d'oro. E' vero che Vercelli la ottenne per l'allargamento della sua «terra» (noto con piacere che anche il signor Carlo Ranghino usa tale vocabolo). Altrettanto vero, però, che anche «Biella ed il suo comprensorio» e la Valsesia ottennero la medaglia d'oro al valor militare, per l'eroismo mostrato durante la Resistenza.

Tre «terre», tre «genti», tre medaglie d'oro. Ci pensi, ci rifletta, signor Ranghino. Non sminuisca tre distinte, autentiche, altissime realtà.

Felice Magliola, Biella

Negozi, sabato a orario continuato

Sono una vostra affezionata lettrice e per questo ho scelto proprio «La Stampa» per fare una proposta ai commercianti biellesi.

Vorrei che almeno il sabato i negozi osservassero un orario continuato, per permettere a noi che lavoriamo anche in quel giorno a tempo pieno, di fare gli acquisti con più calma. A volte sono costretta a fare vere e proprie fughe, dopo l'orario di lavoro, per riuscire a trovare ancora la bottega aperta, con il rischio di affrontare una domenica con la dispensa vuota.

Ho notato che già alcuni supermercati in città hanno già adottato questo orario, perciò gli altri commercianti potrebbero prendere spunto dalla loro esperienza. Capisco le esigenze dei negozianti, ma il cambiamento che, come me, chiedono anche altri biellesi, non può che andare a loro vantaggio.

Teresa Serra

Un comitato di negozianti e artigiani per animare la città

E Cossato farà «Ciac»

Questa sera la prima riunione

COSSATO. Negozianti e artigiani guardano al futuro. E in attesa del tanto sospirato piano commerciale (a Cossato, nonostante i tentativi dell'amministrazione, una piattaforma organizzativa per il settore ancora non esiste), per vivacizzare l'ambiente hanno deciso di fare da soli: nei giorni scorsi 140 titolari di vetrine, laboratori e piccole aziende hanno fondato il «Ciac», il Comitato iniziative artigiani e commercianti.

Lo scopo del nuovo soldalizio è inizialmente quello di mettere in cantiere proposte che coinvolgano anche le altre categorie e soprattutto i cittadini. Secondariamente, come sostiene il presidente Gaudenzio Torelli, «Vorremo arrivare a proporci come il principale interlocutore del settore locale. A Cossato sono poco meno di 500 le licenze commerciali rilasciate dal Comune: se saremo capaci di continuare sul passo tenuto finora, gli iscritti al comitato ne costituiranno molto presto la maggioranza».

La prima uscita del «Ciac» è stata un successo ed è andata al di là delle più rosee aspettative. «Abbiamo dato il via ad una mega-lotteria — continua Gaudenzio Torelli —. Ad ogni 20 mila lire di spesa, all'acquirente è stato offerto un biglietto. Nonostante fosse un'idea piuttosto sfruttata, abbiamo toccato una quota di tagliandi superiore al previsto: oltre 100 mila. E' stato soprattutto il montepremi a invogliare la gente. Una ragazza ha vinto un'auto, una coppia un viaggio, un giovane si è portato a casa uno stereo e sono stati distribuiti altri numerosi omaggi. Quasi certamente l'iniziativa verrà ripetuta a tempi brevi».

Questa sera nel frattempo si svolgerà la prima riunione del direttivo. In programma è lo studio di varie iniziative, tra cui quella di istituire una tessera-sconto comune ai 140 punti vendita.

«Certo, è una delle tante cose che bollono in pentola — aggiunge il presidente —. Ma quello che ci preme maggiormente è avere presto il nuovo piano regolatore. Perché per ora è impossibile per chiunque fare progetti a lungo termine: non sappiamo nemmeno dove e come sorgerà la nuova area commerciale. Così, chi ha intenzione di spostare la sede della propria attività deve obbligatoriamente aspettare: a farlo adesso si rischia un salto nel buio».

Sostiene il presidente del «Ciac»: «Anche per questo abbiamo pensato al comitato: per offrire un punto di riferimento all'amministrazione in vista di importanti decisioni che ci riguardano. Prima dell'approvazione del futuro piano, vogliamo essere interpellati: una discussione a livello generale non può che giovare all'intera città».

Per quanto riguarda una piattaforma organizzativa del settore l'amministrazione sta lavorando da tempo. «Ma le leggi cambiano ogni anno e non siamo ancora riusciti a stendere un progetto definitivo — spiega l'assessore alle attività economiche Sergio Sassi —. Così faremo una cosa unica con il piano regolatore che sarà pronto per il 1991».

L'incarico dell'elaborazione è già stato affidato all'architetto Franco Nosengo. Spiega il tecnico: «Anche se lo studio è stato appena avviato, possiamo tranquillamente affermare che non ci limiteremo soltanto ad una modifica di quanto già esiste. Oltre ad essere previste importanti innovazioni legate al miglioramento della situazione nel centro cittadino, penseremo anche ad un deciso potenziamento delle aree industriali».

Aggiunge l'architetto: «Proprio a questi settori verrà dedicata particolare attenzione. Il piano territoriale che riguarda l'intero comprensorio laniero inserisce Cossato nella fascia pedemontana, indicando nella zona un'elevata presenza di insediamenti produttivi. A questo proposito non bisogna dimenticare poi il progetto di prolungamento della strada Cossato-Rollino-Gattinara che la Regione Piemonte ha appoggiato nella richiesta di finanziamento. La superstrada andrà a collegarsi con la Voltri-Sempione e lungo il suo tracciato probabilmente si svilupperanno i nuovi insediamenti produttivi. Del resto questa è un'area in costante evoluzione e quindi è probabile una significativa espansione del settore commerciale».

Daniele Pasquarelli

Cossato in crescita. La centrale via Martiri, foto in alto; piazza Angiono, cuore della vita amministrativa della città

Cossato in crescita. Piazza Angiono, foto in alto, cuore della vita amministrativa della città e la centralissima via Mazzini

Caso Giorcelli, la Biellese si appella all'Assocalciatori

E Betz va al sindacato

Gli atti inviati a Campana

BIELLA. E adesso nella vicenda del «caso Giorcelli» interviene pure l'avvocato Sergio Campana, l'ex giocatore del Vicenza, presidente del sindacato calciatori.

Ieri mattina Betz, il capitano dei bianconeri, si è rivolto a lui chiedendo un «parere legale» sulla vicenda «in quanto, restando il punto di penalizzazione, la figura di noi calciatori ne esce danneggiata». Betz ha ricordato tra l'altro i 10 minuti di sciopero attuati domenica prima dell'incontro con l'Aosta.

Conosciuta a grandi linee l'intricata storia che ha portato al grave provvedimento, Sergio Campana ha promesso il suo interessamento. «Betz mi ha spiegato i termini della vicenda — spiega il legale veneto al telefono —. Ufficialmente come associazione calciatori non possiamo intervenire perché per statuto la nostro giuririsdizione ricade solo sulle categorie professionistiche. Ma ugualmente la controversia rappresenta un precedente che ci interessa in modo particolare. Ho invitato Betz a fornirmi l'intera documentazione perché molti punti sono da chiarire».

Aggiunge Campana: «Come giustizia sportiva non è più possibile fare ricorsi; l'unica possibilità per riottenere il punto, è l'annullamento del provvedimento da parte della presidenza federale, ad esempio per un errore tecnico».

Due sono i particolari che interessano l'avvocato Campana: i motivi per cui Giorcelli, pur non risultando tesserato per la Biellese nella stagione '88-'89 (nell'autunno dell''87 era stato trasferito al Salussola) ha chiesto la corresponsione di emolumenti, premi partita, trattamento di fine rapporto e gratifica natalizia «dal gennaio al giugno '89» e su quali basi l'ex bianconero ha formulato l'esposto al pretore.

«Sicuramente siamo in presenza di un caso unico e di grande rilievo in quanto potrebbe portare anche a una svolta in un articolo della normativa vigente — prosegue Campana —. Perché la Biellese è stata punita se Giorcelli non era più tesserato per il club bianconero da due anni? E come mai la società ha ugualmente pagato la cifra? Sono domande alle quali non posso dare una risposta, se non dopo aver esaminato tutti gli atti e le motivazioni della Caf. Per questo motivo ho invitato Betz a inviarmi tutto il fascicolo».

Ma anche la Biellese, come società, sta tentando altre strade per giungere alla riapertura del caso: «E' presto comunque per fare illazioni — sottolinea Stefano Capozucca —. La situazione è quanto mai complessa e, obiettivamente, è un'impresa difficilissima ottenere la revisione del dibattimento. Non dimentichiamoci che la Commissione d'appello rappresenta l'ultimo organismo della giustizia sportive. Comunque adesso è il momento di tornare a guardare al campionato. Domenica ci attende una difficile trasferta a Torino con il Nizza, preambolo al big-match con la Pro Patria di sette giorni dopo a Busto Arsizio».

Soprattutto toccherà a Sergio Caligaris ricaricare moralmente una formazione che domenica, alla fine del confronto con l'Aosta, era parsa accusare duramente lo 0-0 e la «botta» del punto di penalizzazione. Un compito non facile attende l'allenatore laniero alle prese oltretutto con problemi di formazione per le squalifiche di Mazzia e Weffort.

[r. syn.]

Il presidente del sindacato calciatori Sergio Campana, a sinistra nella foto, ha chiesto al capitano della Biellese, Betz, di poter esaminare tutti i documenti relativi alla vicenda del punto di penalizzazione. In alto Fulvio Scaramuzzi pilastro del centrocampo bianconero

Pallavolo

«Nuova» Carisver a Mestre?

VERCELLI. Sabato, a Mestre, contro il «Voltan», Cesare Losa e Renato Ranghino aspettano il «bis» di una Carisver a sorpresa che, nello scorso turno, sul parquet di casa contro il Verona, squadra accreditata alla promozione, ha mostrato un volto nuovo.

Ha perso 3-0 (3-15; 13-15; 5-15), d'accordo. Ma nel secondo set, dopo aver ceduto il primo senza lottare troppo, la compagine vercellese pareva un'altra. Una squadra veloce, grintosa, che lottava palla su palla. Il trainer era ammirato. Poi, forse complice l'arbitraggio, il set era tornato in mano agli ospiti e per la terza frazione la Carisver era riapparsa quella che tutti conoscono: difesa blanda, nient'altro.

«Ma sono giovani — dice Losa, pensando al prossimo incontro — e destinati a crescere». Intanto il presidente Ranghino fa i conti sulle possibilità di non retrocedere e sugli improvvisi ritiri: «Ricupereremo la B1, che ci sembra sia la nostra giusta divisione. E partiremo dai giovani l'anno venturo per portare in campo una formazione competitiva».

[f. l.]

Lotta per la promozione. Pro e Siena, distanziate una sola lunghezza, domenica giocano per il primato

La Pro Vercelli in odore di C1 domenica ospita la capolista

Sogni in attesa del Siena

Tra bianchi e toscani sfide «storiche» già dal secondo dopoguerra
Zoratti: «Cerchiamo quattro punti nelle prossime due gare casalinghe»

VERCELLI. Ormai la città sportiva sogna. La Pro Vercelli, reduce dal brillante pareggio con la Massese di «Kojak» Lazzarini, si trova ad un passo dall'Olimpo della graduatoria.

Domenica arriva la capolista Siena: una vittoria e, probabilmente, le porte della C1 si spalancherebbero davanti alle bianche casacche.

I fans vercellesi in preda ad un «virus», simile a quello che già colpì l'intera tifoseria nelle stagioni dei mitici spareggi con Biellese e Cairese, immaginano già cortei ed inni da dedicare ai propri beniamini. L'unico piccolo, ma non insignificante ostacolo, è rappresentato dal Siena, per nulla intenzionato a rivestire il ruolo di «vittima predestinata».

«Siamo ad un punto focale del nostro campionato — spiega Zoratti ; dopo il pareggio di Massa ci attendono due gare casalinghe tutt'altro che facili».

«Siena e Cuoipelli — continua il tecnico vercellese — per differenti motivi di classifica scenderanno a Vercelli per fare risultato. Per noi saranno due gare altamente significative. Ottenere quattro punti sarebbe un viatico non indifferente per proseguire con rinnovato morale la nostra corsa verso la C1».

Nonostante i sette pareggi rimediati dai bianchi negli ultimi otto incontri, mister Zoratti è fiducioso sulle possibilità della Pro. Negli spogliatoi di Massa, il loquace tecnico vercellese, filosofeggiando su «dovere» e «volere», lanciava messaggi infuocati ai propri giocatori, rei di non aver saputo concretizzare in rete le numerose occasioni create.

«Come andrà a finire contro il Siena — afferma Zoratti — non posso saperlo. Di una cosa, comunque, sono certo: la squadra darà il massimo per ottenere una vittoria che inseguiamo da troppo tempo. Spero che in settimana nessun elemento venga a mancare: il Siena è una grande squadra, che non ha certo bisogno di defezioni avversarie per conseguire un risultato utile».

Eppure i bianconeri di Perotti non sembrano attraversare un momento particolarmente brillante. Dopo aver chiuso in crescendo il girone d'andata, il Siena ha registrato alcune pericolose battute a vuoto che lasciano ben sperare in casa Pro Vercelli. La sconfitta di Cuneo, ed i pareggi contro Olbia e Cecina, hanno fatto sì che i senesi dilapidassero quasi del tutto il cospicuo vantaggio sulle immediate inseguitrici.

Le sfide fra Pro Vercelli e Siena risalgono a tempi piuttosto remoti. Nell'immediato dopoguerra le due formazioni diedero vita ad incontri tesi e vibranti in cui, però, era sempre mancato l'ingrediente che, invece, caratterizzerà l'incontro di domenica: il «pepe» della lotta per la promozione.

L'ultima vittoria dei bianchi sui senesi risale a due stagioni fa. Proprio al «Robbiano» la Pro Vercelli, anche allora in odore di C1, strapazzò 2-0 un Siena rinunciatario. In quell'occasione i senesi furono messi al tappeto da prodezze balistiche di Patrizio Di Stefano e Cassa.

Ultimamente, invece, gli scontri diretti fra le due formazioni hanno sempre sorriso ai toscani. Doppia vittoria lo scorso campionato ed un pareggio, 0-0, nell'attuale stagione agonistica. «Fu proprio dopo il pareggio contro il Siena — ricorda Zoratti — che la squadra iniziò a prendere coscienza dei propri mezzi, visto che già allora i bianconeri venivano indicati come i principali protagonisti del torneo».

Da quella gara, però, molte cose sono cambiate. La Pro Vercelli sbarazzina e vivace è cresciuta, trasformandosi in una squadra consapevole dei propri mezzi ed estremamente concreta, mentre il Siena, costretto allora ad inseguire, veste ora i panni di «lepre».

Piermario Ferraro

Prime manifestazioni di Carnevale a Santhià, Trino, Costanzana

Il «regno dei coriandoli»

Per Steulin e Majutin incoronazione il 16

Il Carnevale regna, sovrano incontrastato, in tutta la provincia. Il calendario degli appuntamenti è sempre più fitto e alterna al copione tradizionale alcune novità curiose. E' il caso di **Santhià**, che aprirà le porte alle due maschere, Majutin e Steulin, la sera di sabato 24, con la consegna delle chiavi della città.

Sarà un Carnevale tradizionale nel suo programma di massima, con l'«insediamento» simbolico di Gianduja (che come sempre arriva col treno la domenica mattina), con i corsi mascherati della domenica pomeriggio e del martedì grasso, con la fagiolata, i classici «giochi», i gironi infernali, i veglioni serali, che quest'anno saranno ospitati nei locali del nuovo bocciodromo comunale di via Monte Bianco.

«Fuori tradizione», (fagiolata a parte), è invece il programma del lunedì grasso, con la sua attesissima sfilata notturna, promossa quest'anno per la prima volta dagli organizzatori del «Carvè», e con i nuovi progetti messi a punto per trascorrere il pomeriggio: non più in piazza Roma ma in movimento per le vie della città, insieme a gruppi di musicisti delle bande.

Intanto sono già maturati i tempi per il «passaggio delle consegne» fra i protagonisti del Carnevale '89 e quelli dell'edizione '90. A vestire i panni di Majutin sarà quest'anno Elena Barbonaglia, 23 anni, impiegata presso un'agenzia turistica e, per la cronaca, figlia del sindaco Piero Giuseppe, dalle cui mani riceverà le chiavi della città per il suo «regno» lungo tre giorni. «Avevo in mente da tempo di "candidarmi" a questo ruolo — spiega Elena, da sempre protagonista attiva del Carnevale, ma poi, per problemi vari, non ci sono mai riuscita. Ora, finalmente, è giunto il mio momento».

Al suo fianco, nelle parte di «Steulin», un altro ventitreenne, Loris Mangano, di professione odontotecnico e già habitué del Carnevale in qualità di componente del Corpo dei Pifferi e Tamburi. «Ero intenzionato ad accettare l'incarico soltanto nei prossimi anni — racconta Loris, però, visto che l'occasione giusta si è presentata ora, non mi sono tirato indietro».

La presentazione «ufficiale» delle nuove maschere è fissata per venerdì 16 alla discoteca «Sporting», con la partecipazione delle bande musicali santhiatesi e del Corpo Majorettes. Elena e Loris succedono a Patrizia Zilio e Guido Demargherita, Majutin e Steulin edizione '89.

Il 39° Carnevale storico di **Trino** ha già invece insediato ufficialmente i nuovi sovrani: Capitano Ceccolo Broglia e la Castellana hanno il volto di Gian Carlo Olivero e Marilena Ronco. Marito e moglie, 43 anni lui, 41 lei, da tempo protagoniste dei corsi e delle manifestazioni tipiche del Carnevale, le due maschere sono state incoronate al teatro Civico, durante il primo appuntamento della nutrita «locandina dei coriandoli». Gian Carlo Olivero è commerciante nel settore arredamento, Marilena Ronco è impiegata in un laboratorio fotografico.

Alcuni protagonisti del Carnevale: a sinistra Lisiot e Gabin (Raffaella Massa e Giovanni Martinotti), «signori» di Costanzana; in alto i trinesi Capitano Ceccolo Broglia e la Castellana, che hanno il volto di Gian Carlo Olivero e Marilena Ronco, e a destra Majutin e Steulin di Santhià cioè Elena Barbonaglia e Loris Mangano

Capitano Ceccolo Broglia e la Castellana saranno anche gli invitati d'onore alla serata dedicata ai «Trinesi alla ribalta», il 22 febbraio, al teatro Civico, con canti popolari, musica e sketch. Per gli amanti della buona cucina, l'appuntamento è con le fagiolate di piazza Audisio e della frazione Robella e con la «polentata» del rione Pusa. Per i corsi mascherati (25 febbraio e 4 marzo) è previsto l'arrivo delle maschere della città gemellata di Geisenheim e dei rappresentanti delle Pro loco monferrine.

A **Costanzana**, infine, Lisiot e Gabin, cioè Raffaella Massa e Giovanni Martinotti, hanno già ricevuto la visita di numerosi rappresentanti del Carnevale vercellese. Domenica 25, nel pomeriggio, parteciperanno alla fagiolata e, nelle ultime tre serate del Carnevale, alle feste Anni '60 organizzate nel salone di via Libertà.

Giuseppe Buffa
Luisella Trinchero

A Serravalle

Marina modellini e filmati

SERRAVALLE SESIA. Modellini, pannelli illustrativi, filmati: da sabato il Centro sociale del Comune di Serravalle, in via Bellaria, ospiterà una singolare rassegna documentaria sull'attività della Marina militare italiana.

«La Marina oggi: tecnologie e risorse della società» sarà illustrata da otto allievi ufficiali che si fermeranno nel paese valsesiano fino al termine della mostra, il 25 febbraio.

Il sindaco di Serravalle, Marzio Saini, spiega: «Abbiamo realizzato in questi ultimi mesi diverse iniziative che hanno cercato di documentare e raccontare realtà sconosciute, ad iniziare dalla mostra sulle radio antiche. L'attuale rassegna si inserisce in questo ambito. E' da alcuni anni che tentavamo di portarla a Serravalle ma è molto richiesta».

«La Marina oggi» propone un itinerario all'interno delle attività civili svolte in tempo di pace: uno dei film che verranno presentati sarà per esempio imperniato sulla «Amerigo Vespucci», la nave che tradizionalmente viene utilizzata come scuola per ufficiali e sottufficiali. Una serie di fotografie e pannelli illustrativi documentano invece le attività di protezione civile svolte dal corpo.

Infine, attraverso alcune miniature, precise nella ricostruzione di ogni particolare tecnico, la mostra offrirà al visitatore un dettagliato «excursus» sulla flotta di ieri e di oggi della Marina italiana. La rassegna sarà aperta il mattino, dalle 11 alle 13, per le scuole che troveranno, ogni giorno, un allievo ufficiale in grado di illustrare l'esposizione, e per il pubblico, dalle 16 alle 19 e dalle 20,30 alle 22,30. **(m. co.)**